

Parte seconda - N. 14

Anno 42

2 febbraio 2011

N. 18

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

15 NOVEMBRE 2010, N. 1701: Convalidazione dei locali adibiti all'esercizio delle funzioni sanitarie presso gli istituti penitenziari della Regione, così come elencate in apposito inventario alla data del 31 dicembre 2007 redatto dal Ministero della Giustizia e trasmesso alle singole Regioni in applicazione del DPCM 1 aprile 2008, articolo 4, comma 2 7

29 NOVEMBRE 2010, N. 1823: Organizzazione del sistema regionale di protezione civile. Predisposizione e adeguamento degli strumenti necessari alle attività di previsione, prevenzione, preparazione e pianificazione di emergenza. Assegnazione contributi alle Province. Annualità 2010/2011 41

29 NOVEMBRE 2010, N. 1840: L.R. 3/99 e s.m.i., art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Bologna per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 325R, SP 632R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi 41

29 NOVEMBRE 2010, N. 1841: L.R. 3/99 e s.m.i., art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Forlì-Cesena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 4 ex SS 310) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi 42

29 NOVEMBRE 2010, N. 1844: L.R. 3/99 e s.m.i., art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Piacenza per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 586R, SP 412R, Sp 654R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi 42

29 NOVEMBRE 2010, N. 1845: L.R. 3/99 e s.m.i., art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Parma per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 308R, SP 523R, SP 359R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi 42

29 NOVEMBRE 2010, N. 1849: L.R. 3/99 e s.m.i., art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Rimini per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 258R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi 43

29 NOVEMBRE 2010, N. 1850: L.R. 3/99 e s.m.i., art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Reggio Emilia per interventi urgenti sulle strade di interesse

regionale (SP 513r, SP 9) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi 43

29 NOVEMBRE 2010, N. 1857: L.R. 3/99 e s.m.i., art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Modena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 324R, SP 486R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi 44

29 NOVEMBRE 2010, N. 1858: L.R. 3/99 e s.m.i., art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Ravenna per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 302R, SP 306R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi 44

29 NOVEMBRE 2010, N. 1859: Approvazione e finanziamento operazione presentata a valere sull'Azione 2 dell'invito approvato all'Allegato 4) della DGR 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. - Asse I Adattabilità. Riapertura termini per presentazione operazioni a seguito della DGR 944/10. Il provvedimento. Codice CUP E55C10000130007 45

6 DICEMBRE 2010, N. 1878: Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di recupero di rifiuti inerti provenienti da demolizione, mediante l'utilizzo di impianto mobile da svolgersi presso il cantiere PAD1 localizzato in Via Tassone n. 5/2 - comune di Bagnolo in Piano (RE), presentata dalla ditta Chimin SpA. (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4) 53

6 DICEMBRE 2010, N. 1879: Valutazione di impatto ambientale (VIA) - Rapporto sull'impatto ambientale del progetto per realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel nel comune di Campegine (RE) proposta da SIB SpA - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99, come modificata dal DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni) 53

13 DICEMBRE 2010, N. 1963: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto "Interventi di manutenzione straordinaria della spiaggia di Lido di Volano - Comacchio (FE): ripascimento con sabbie provenienti da depositi litoranei costieri e manutenzione opere in pali di legno" presentato dal Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) 77

13 DICEMBRE 2010, N. 1964: Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un invaso collinare ad uso irriguo sito in Via Colombara n. 309 nel comune di Roncofreddo Provincia di Forlì-Cesena 79

- 20 DICEMBRE 2010, N. 1995:** Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Vetta", attivata da NORDA SpA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)..... 79
- 20 DICEMBRE 2010, N. 1994:** Art. 31, L.R. 30/98 e s.m. assegnazione e concessione alla Provincia di Parma del contributo relativo alla progettazione preliminare della nuova viabilità per il miglioramento dell'accessibilità alla stazione ferroviaria di Fornovo..... 79
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2148:** Art. 31, L.R. 30/98 e s.m.i. - Assegnazione e concessione alla Unione Comuni Modenesi Area Nord del contributo relativo allo studio di carattere urbanistico-territoriale finalizzato alla migliore integrazione dell'autostrada regionale Cispadana con il territorio attraversato in provincia di Modena 80
- 20 DICEMBRE 2010, N. 2001:** Provincia di Ferrara. Presa d'atto del programma annuale operativo 2010 relativo alla manutenzione del sistema idraulico della Sacca di Goro (art.1, comma 3, L.R. 36/95). Concessione del contributo..... 80
- 20 DICEMBRE 2010, N. 2002:** Piano Azione ambientale 2008-2010. Provincia di Ferrara. Approvazione schema accordo integrativo e proroga termine avvio lavori intervento FE09/01/A 81
- 20 DICEMBRE 2010, N. 2004:** Piano Azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ravenna..... 81
- 20 DICEMBRE 2010, N. 2005:** Approvazione atto di costituzione Consorzio di gestione del Parco regionale fluviale del Trebbia..... 86
- 20 DICEMBRE 2010, N. 2046:** Conferma dei criteri per l'accreditamento nell'obbligo d'istruzione a partire dall'anno scolastico 2011-2012 per il sistema d'istruzione e formazione professionale - Apertura dei termini per la presentazione delle domande..... 87
- 20 DICEMBRE 2010, N. 2049:** Approvazione dei requisiti e modalità di selezione degli Enti di formazione professionale e degli Istituti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IeFP..... 100
- 20 DICEMBRE 2010, N. 2062:** Nomina di un componente nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Comunale di Bologna..... 105
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2144:** Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della fondazione "Antonio Bizzozero" con sede in Parma 105
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2073:** "Percorso epilessia" approvazione linee guida per le Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna per l'organizzazione dell'assistenza integrata alla persona con epilessia..... 105
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2093:** Concessione dei contributi previsti dall'art. 5 della L.R. 24/03. Anno 2010, in attuazione della deliberazione 779/10..... 134
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2094:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. n. 24 del 4/12/2003. Integrazione e proroga precedente accordo di cui alla propria deliberazione 2140/08..... 170
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2095:** Espressione dell'intesa sulla variante al PTCP della Provincia di Ravenna in materia di energia e del parere motivato sulla variante PTCP e sul Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile adottati con deliberazione consiliare n. 85 del 15/9/2009..... 178
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2110:** Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2010, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera B della L.R.12/02, in attuazione della propria deliberazione 817/10 180
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2117:** Concessione agli enti beneficiari del contributo previsto dall'art. 3, comma 1, L.R. 13/07, ai sensi della DGR 1509/10 186
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2119:** Approvazione attività e progetti specifici commissionati ad ARPA. Assegnazione e concessione contributo ex art. 21, comma 1, lett. C), L.R. 44/95 e successive modificazioni. Anno 2010..... 186
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2125:** L.R. 44/95. Assegnazione e concessione ad ARPA del finanziamento per l'esecuzione di attività connesse alla gestione del Sistema Sinapoli e Sira. Anno 2010 187
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2139:** Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Disposizioni in merito all'attuazione dei programmi operativi delle Misure 112 e 121 ed al differimento del termine lavori definito al punto 7 della deliberazione 615/10..... 188
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2150:** L.R. 28/97 e deliberazione 2065/08. Applicazione dei criteri e modalità di attuazione degli interventi contributivi nel settore biologico all'Azione 3.2 "Promozione del bio al cittadino consumatore" del progetto regionale "Biopertutti: il biologico in Emilia-Romagna" approvato con decreto MIPAAF del 5 ottobre 2010..... 190
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2157:** L.R. 44/95. "Sviluppo del sistema informativo ambientale in relazione al catasto regionale degli stabilimenti a rischio incidente rilevante". Assegnazione e concessione finanziamento ad ARPA 195
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2158:** L.R. 44/95. Interventi di qualificazione e completamento della Rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria - Assegnazione finanziamento ad ARPA per il completamento del "Centro di calibrazione e misure strumentazione automatica"..... 195
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2159:** L.R. 44/95. Interventi di qualificazione e completamento della Rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria - Assegnazione e concessione finanziamento ad ARPA per l'aggiornamento e la messa in sicurezza delle stazioni di misura 196
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2160:** L.R. 44/95. Adeguamento e sviluppo del sistema informativo regionale ambientale in relazione alle funzioni attribuite dal DLgs 155/10 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa". Assegnazione e concessione finanziamento ad ARPA 196
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2220:** L.R. 44/95. Assegnazione e

concessione ad ARPA Direzione tecnica del finanziamento per l'attività di acquisizione di dotazioni strumentali necessarie per l'attività di monitoraggio197

27 DICEMBRE 2010, N. 2171: Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Approvazione dell'avviso pubblico attuativo della Misura 111 - Azione 1 - e della Misura 114 nonchè dell'avviso concernente la presentazione di offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza per l'implementazione del "Catalogo Verde" telematico.....200

27 DICEMBRE 2010, N. 2172: REG. (CE) 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Asse 1. Approvazione programma operativo con valenza di avviso pubblico della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale"235

27 DICEMBRE 2010, N. 2173: REG (CE) 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013, Misura 214. Modifiche e integrazioni al Programma operativo e alle schede tecniche attuative di cui alla deliberazione 1393/10262

27 DICEMBRE 2010, N. 2184: Modifica ed integrazione alla deliberazione di Giunta regionale 2254/09.....266

27 DICEMBRE 2010, N. 2185: Modifica ed integrazione alla deliberazione di Giunta regionale 262/10.....268

27 DICEMBRE 2010, N. 2188: Ridefinizione del fabbisogno di prestazioni di ricovero ai fini dell'accreditamento istituzionale: applicazione degli standard definiti nel "Nuovo patto per la salute" di cui all'Intesa del 3 dicembre 2009, rep. n. 243.....272

27 DICEMBRE 2010, N. 2198: L.R. 12/85 e ss.mm. - Concessione al CAI Gruppo regionale Emilia-Romagna e al SAER Soccorso Alpino Emilia-Romagna dei contributi annualità 2010.....273

27 DICEMBRE 2010, N. 2208: Assegnazione e concessione contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/00, art. 11).....275

27 DICEMBRE 2010, N. 2209: L.R. 26/01, Artt. 3 e 7 - Approvazione riparto, assegnazione e impegno risorse alle Province per interventi finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative - A.S. 2010/2011287

27 DICEMBRE 2010, N. 2211: Approvazione Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003290

27 DICEMBRE 2010, N. 2212: Assegnazione e concessione contributi previsti dall'art. 15, comma 1 lettera b), L.R. 24/03 per l'anno 2010, in attuazione della propria deliberazione 1321/10.....297

27 DICEMBRE 2010, N. 2225: L.R. 13/00 - Approvazione istruttorie progetti ammessi a contributo regionale e trasferimento alle Province delle risorse finanziarie in attuazione della propria delibera 1147/10 - Anno 2010.....310

27 DICEMBRE 2010, N. 2261: L.R. 30/1998. Approvazione progetto "Percorsi sicuri casa-scuola da progettare con metodologie partecipative". Assegnazione contributi ai Comuni capoluogo di

provincia aderenti al progetto. Definizione dei criteri di concessione, liquidazione ed erogazione dei contributi regionali326

10 GENNAIO 2011, N. 13: Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale per l'anno 2011.....330

17 GENNAIO 2011, N. 35: Ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale in materia di organizzazione della rete scolastica e di programmazione unitaria dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale per l'a.s. 2011-2012.....333

17 GENNAIO 2011, N. 36: Approvazione candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia. Anno educativo 2011-2012350

24 GENNAIO 2011, N. 63: Approvazione modalità di acquisizione dell'offerta formativa di master universitario di I livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm. e art. 30 L.R. 17/05.....356

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

14 GENNAIO 2011, N. 4: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare della Presidente della III Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli (proposta n. 133).....365

14 GENNAIO 2011, N. 5: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 134).....365

14 GENNAIO 2011, N. 6: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 135).....366

14 GENNAIO 2011, N. 7: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 136).....367

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

12 GENNAIO 2011, N. 3: Costituzione del Presidente e del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda regionale per il Diritto agli Studi superiori, ai sensi della L.R. 15/07.....368

24 GENNAIO 2011, N. 7: Assegnazione ai Comuni di Felino, Neviano degli Arduini, Sala Baganza e Prignano sulla Secchia delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari sfollati a seguito del sisma del 23 dicembre 2009 verificatosi nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena (OPCM n. 3744/2009).....368

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

20 DICEMBRE 2010, N. 14798: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio, al dott. Giovanni Salerno, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, per l'attuazione del Progetto europeo Coastance nell'ambito del Programma MED370

22 DICEMBRE 2010, N. 14931: Conferimento di incarichi di lavoro autonomo di consulenza all'ing. Nicola Cosentino e al geom. Paolo Fantoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, da rendere in forma di prestazioni d'opera intellettuale di natura professionale371

22 DICEMBRE 2010, N. 14935: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza all'ing. Giovanni Andrea Blengini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per l'attuazione del progetto SARMa nell'ambito del programma SEE.....371

22 DICEMBRE 2010, N. 14936: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza al dr. Stefano Furin, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per l'attuazione del Progetto SARMa del Programma SEE.....372

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

29 NOVEMBRE 2010, N. 13871: Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co. co. alla dott.ssa Agnese Tassinari, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01373

17 DICEMBRE 2010, N. 14687: Conferimento incarico di prestazione d'opera intellettuale al prof. Roberto Camagni per un'attività di consulenza per l'attuazione del Piano territoriale regionale, L.R. 43/01, art. 12374

18 GENNAIO 2011, N. 342: Programma regionale ERP 2003/04. Assegnazione al comune di Parma della somma di 1.404.081,95 Euro per lavori di manutenzione straordinaria in interventi localizzati nella Tabella "C" della deliberazione della Giunta regionale 634/04374

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

20 DICEMBRE 2010, N. 14731: Affidamento ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. B) del DLgs 163/06 del servizio di sperimentazione a favore dell'azienda BedaMenarinibus SpA di Bologna nell'ambito del Progetto europeo MHYBUS (codice cup n. E31C10000090008 CIG n. 0650702047)376

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

3 DICEMBRE 2010, N. 14102: Presa d'atto del cambio di titolarità di gestione della struttura Centro di osservazione e diagnosi L'Airone, Argenta (Ferrara)376

12 GENNAIO 2011, N. 156: Accredito provvisorio del modulo per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da

patologie psichiatriche nella struttura "Casa San Matteo" (Crevalcore - BO) e gestita dalla "Cooperativa sociale Il Pettiroso", (Bologna - BO)377

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

23 DICEMBRE 2010, N. 633: Recepimento delle disposizioni in ordine al divieto di assumere bevande alcoliche e superalcoliche e sostanze stupefacenti e psicotrope approvate con determinazione del Direttore generale all'Organizzazione 11312/10.....379

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'IBACN

23 DICEMBRE 2010, N. 297: Divieto di assunzione di sostanze alcoliche, psicotrope e stupefacenti. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori assegnati a mansioni a rischio383

27 DICEMBRE 2010, N. 301: Conferimento di incarichi di consulenza a supporto del Servizio Polo Archivistico regionale, con particolare riferimento alla web community sulla conservazione digitale e alla definizione del piano strategico. Approvazione dei relativi contratti e assunzione dell'impegno di spesa391

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

11 GENNAIO 2011, N. 107: Modalità per la denuncia annuale della produzione florovivaistica.....391

17 GENNAIO 2011, N. 235: Rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214392

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE

7 GIUGNO 2010, N. 5924: Accordo qualità aria 2005-2006. Liquidazione a favore del Comune di Bologna di un primo acconto 50% di contributi destinati ad una prima fase sperimentale di installazione di filtri antiparticolato su veicoli commerciali diesel di max 3,5 tonn.393

22 DICEMBRE 2010, N. 14901: Accordo qualità aria 2005-2006. Sospensione liquidazione a favore del Comune di Bologna di un primo acconto 50% di contributi destinati all'installazione di filtri antiparticolato su veicoli commerciali diesel di max 3,5 tonn. di cui alla determina dirigenziale 5924/10.....393

18 GENNAIO 2011, N. 316: Ricognizione sullo stato di attuazione degli interventi non ultimati degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico 1995-2010.....394

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI

14 GENNAIO 2011, N. 179: Ottavo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2010 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 41 del 9 marzo 2010: iscrizione all'Albo regionale della ditta "Caseificio del Santerno Srl"414

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE

22 MARZO 2010, N. 2920: Adeguamento dell'iscrizione all'albo regionale degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di

Giunta regionale 132/06, dell'ente Ass.I.PRO.V. Centro Servizi Promozione Sviluppo Volontariato di Forlì (FC) NZ01081 ..414

22 MARZO 2010, N. 2921: Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale degli Enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Modena NZ00542415

22 MARZO 2010, N. 2922: Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale degli Enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Bologna NZ00656415

28 APRILE 2010, N. 4376: Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Coordinamento Volontario Lame Onlus NZ05215.....415

3 MAGGIO 2010, N. 4577: Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'ente Forum Solidarietà - Centro di Servizi per il Volontariato in Parma [NZ00069].....415

17 SETTEMBRE 2010, N. 10163: Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'ente A.D.M.O. Associazione Donatori Midollo Osseo Emilia-Romagna Onlus NZ00844 .416

17 SETTEMBRE 2010, N. 10164: Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Faenza NZ00578416

17 SETTEMBRE 2010, N. 10165: Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Parma..416

17 SETTEMBRE 2010, N. 10166: Adeguamento dell'iscrizione all'albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Soragna NZ03303416

17 SETTEMBRE 2010, N. 10167: Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/06/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'ente Associazione Badanti Nadiya. NZ05691.....416

17 SETTEMBRE 2010, N. 10168: Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'ente Consorzio Solidarietà Sociale SCRL NZ01585.....417

21 SETTEMBRE 2010, N. 10255: Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Comacchio NZ03970417

21 SETTEMBRE 2010, N. 10256: Adeguamento dell'iscrizione

all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'ente Comune di Modena NZ00542417

15 NOVEMBRE 2010, N. 13169: Adeguamento dell'iscrizione all'albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Forlì NZ00551417

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

5 MAGGIO 2010, N. 4652: Il Battistero Società Agricola Cooperativa - Domanda 30/7/1990 di concessione di derivazione di acqua pubblica dal subalveo del torrente Ceno, mediante pozzo, frazione Serravalle Ceno in comune di Varano de' Melegari (PR) per uso trasformazione prodotti agricoli. Regolamento regionale n. 41/2001. Concessione di derivazione418

25 AGOSTO 2010, N. 9118: Edil Servizi Srl - Domanda 30/3/2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione di aree destinate a verde pubblico, dalle falde sotterranee in comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione ...418

13 SETTEMBRE 2010, N. 9887: Pratica n. MOPPA0063/01RN01 - Exportceram Fideuro Srl - Rinnovo di concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal torrente dolo ad uso industriale.....418

13 SETTEMBRE 2010, N. 9890: Pratica n. MO05A0065 - Frantoio Fondovalle Srl - concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Panaro ad uso industriale419

28 SETTEMBRE 2010, N. 10515: Pratica n. MOPPA0020 - S.S. agricola Quadrifoglio - Concessione di derivazione di acqua pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Panaro ad uso irriguo419

28 SETTEMBRE 2010, N. 10516: Pratica n. MOPPA0031 - Tosatti Marco - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro ad uso irriguo420

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

15 SETTEMBRE 2008, N. 10704 : Pratica n. MOPPA0670 - Le Carni di Solignano Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano da sorgente "Casa Baggioli" in comune di Fanano.....420

28 SETTEMBRE 2010, N. 10513: Pratica n. MOPPA1008 - Cammeda Sergio - Concessione di derivazione ai sensi dell'art. 38, R.R. 41/01 di acqua pubblica dalla sorgente Fontanina ad uso consumo umano420

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Richiesta di registrazione della IGP "Melone mantovano" 421

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI:

Comune di Montechiarugolo (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....428

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano particolareggiato articoli 30, 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....428

Comune di Parma. Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC), alla zonizzazione acustica Comunale (ZAC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15.....428

Comune di Parma. Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC), alla zonizzazione acustica comunale (ZAC) e di Piani urbanistici attuativi (PUA). Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15428

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...429

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...434

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...434

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...435

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...439

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..439

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni440

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni440

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni440

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni441

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni449

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni450

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni451

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 32

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE455

PROVINCIA DI BOLOGNA 458

PROVINCIA DI FERRARA 458

PROVINCIA DI MODENA 464

PROVINCIA DI PARMA 466

PROVINCIA DI PIACENZA 468

PROVINCIA DI RAVENNA 468

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... 470

COMUNE DI PIACENZA 473

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Reggio Emilia; Comuni di Bardi, Castel San Pietro Terme, Castelnuovo Rangone, Cervia, Civitella di Romagna, Collagna, Crespellano, Felino, Finale Emilia, Gambettola, Gattatico, Imola, Marano sul Panaro, Monte Colombo, Montechiarugolo, Monterenzio, Morciano di Romagna, Piacenza, Poviglio, San Giorgio di Piano, Torriana, Verucchio, Viano..... 474

Accordi di programma delle Province di Bologna e Forlì-Cesena..... 482

Modifiche Statuto del Comune di Grizzana Morandi..... 483

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dei Comuni di Cesena, Migliarino, Morciano di Romagna, Morfasso, Parma Villanova sull'Arda; dal Consorzio CEPAV Cepav Uno - Consorzio ENI per l'Alta Velocità, Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo; HERA SpA - Struttura Territoriale di Rimini..... 485

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia; da ENEL Distribuzione SpA, HERA SpA495

Comunicazione relativa a tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata da Autorità d'Ambito Territoriale di Ferrara..... 508

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2010, N. 1701

Convalidazione dei locali adibiti all'esercizio delle funzioni sanitarie presso gli istituti penitenziari della regione, così come elencate in apposito inventario alla data del 31 dicembre 2007 redatto dal Ministero della Giustizia e trasmesso alle singole Regioni in applicazione del DPCM 1 aprile 2008, articolo 4, comma 2

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il DLgs 22/6/99, n. 230 "Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'art. 5 della L. 30 novembre 1998, n. 419", ai sensi del quale i detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, all'erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali di assistenza individuati dal Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali e in quelli locali e richiamato in particolare l'art. 3 che attribuisce le competenze in materia sanitaria al Ministero della Salute, in materia di programmazione, indirizzo e coordinamento del SSN negli Istituti penitenziari, alle Regioni le competenze in ordine alle funzioni di organizzazione e programmazione dei servizi sanitari regionali negli Istituti penitenziari e il controllo sul funzionamento dei servizi medesimi e alle Aziende Sanitarie sono affidati la gestione e il controllo dei servizi sanitari negli istituti penitenziari;

- il DPR 30/6/2000, n. 230 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà", a norma del quale i detenuti e gli internati usufruiscono dell'assistenza sanitaria secondo le disposizioni della vigente normativa;

- l'Accordo Conferenza permanente rapporti Stato Regioni del 22/11/2001 tra Governo, Regioni e Province autonome sui livelli essenziali di assistenza sanitaria, ai sensi dell'art. 1 del DLgs 502/92 e s.m.i.;

- la L.R. 29/04 "Norme generali sull'organizzazione e sul funzionamento del Servizio Sanitario Regionale";

- la delibera di Giunta regionale n. 746 del 21/5/2007 "Approvazione dell'Atto di Intesa tra la RER ed il Ministero di Giustizia e dell'Accordo di collaborazione per il triennio 2007-2009 tra la RER e il DAP - PRAP, in materia di assistenza sanitaria erogata a favore delle persone detenute negli istituti penitenziari del territorio regionale";

- la L.R. 19/2/2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008, "Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 (Proposta dalla G.R. 1 ottobre 2007, n. 1448)", parte IV, capitolo 6;

- il DPCM 1/4/2008 concernente le "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 126 del 30/5/2008 ed entrato in vigore il 14/6/2008;

- in particolare, l'art. 4, c. 2 del citato DPCM 1 aprile 2008 che recita: «I locali adibiti all'esercizio delle funzioni sanitarie

così come elencate in apposito inventario alla data del 31 dicembre 2007 redatto dal Ministero della Giustizia e trasmesso alle singole Regioni, e dalle stesse convalidato con apposito atto formale, sono concessi in uso a titolo gratuito, per l'utilizzo da parte delle aziende sanitarie locali del Servizio Sanitario nazionale nel cui territorio sono ubicati gli istituti e servizi penitenziari di riferimento, sulla base di convenzioni stipulate entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, secondo schemi tipo approvati in sede di Conferenza Unificata. Gli interventi dovranno includere anche i locali già utilizzati gratuitamente dalle Aziende sanitarie per attività connesse alle patologie da dipendenza»;

- l'atto rep. n. 102/CU con cui in data 20 novembre 2008 la Conferenza Unificata, ha sancito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie Locali "Strumenti di collaborazione interistituzionale. Collegamento tra le funzioni riguardante la salute e le funzioni di sicurezza e trattamento", in attuazione dell'art. 7 del DPCM 1/4/2008, poi recepito da codesta D.G. con DGR 2001/09;

- l'atto rep. n. 29/CU, con cui in data 29 aprile 2009 la Conferenza Unificata, ha sancito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie Locali in merito allo "Schema di convenzione tipo per l'utilizzo da parte delle Aziende Sanitarie Locali nel cui territorio sono ubicati gli istituti e i servizi penitenziari di riferimento, dei locali adibiti all'esercizio delle funzioni sanitarie ai sensi dell'art. 4, c. 2 del citato DPCM, poi recepito da codesta D.G. con DGR 2001/09;

Premesso che:

- dal punto di vista operativo già nell'ottobre del 2008, con nota PG n. 252278 del 27/10/2008, a firma del Direttore generale della D.G. "Sanità e Politiche Sociali", si procedeva fra l'altro alla richiesta di referenti alle AUSL per individuare, su iniziativa dei Responsabili dei Servizi "Struttura sanitarie e socio-sanitarie" e "Sanità pubblica", gruppi aziendali di riferimento composti da esperti in materia di Sanità pubblica, Attività tecniche, Ingegneria clinica e Prevenzione e Protezione. Detti gruppi, coordinati a livello regionale, nel corso del tempo e in sinergia con i referenti dell'Amministrazione Penitenziaria, hanno condotto rilevazioni strutturate, attraverso sopralluoghi congiunti su locali, attrezzature, arredi e beni strumentali;

- il provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, secondo quanto previsto dal citato DPCM, ha inviato gli inventari dei locali unitamente alle relative planimetrie, con nota a firma del Direttore della sede di Bologna prot. n. 42132/09/ST del 18/9/2009, aggiornata in un secondo momento con nota Prot. n. 10099/10/ST del 24/2/2010;

- i Responsabili dei Servizi "Strutture sanitarie e socio-sanitarie" e "Sanità pubblica" in data 6 ottobre 2009 inviavano a ciascuna AUSL, con note conservate agli atti dei servizi competenti, i vari inventari e planimetrie ricevute dal PRAP chiedendo tra l'altro di "verificare la rispondenza dell'elenco dei locali destinati alla sanità penitenziaria con quanto già riscontrato nei sopralluoghi effettuati";

- le Aziende USL hanno risposto inviando il materiale richiesto con note che sono conservate agli atti della scrivente D.G. inviando documentazione eterogenea e talvolta incompleta;

Considerato che al fine di adottare correttamente e tempestivamente l'atto previsto dal DPCM citato, si è richiesto ai Direttori sanitari delle AUSL interessate, con lettera PG 2010/193459 del 28/7/2010 a firma della Responsabile del Servizio "Salute mentale, dipendenze patologiche e salute nelle carceri" di convalidare, previa verifica ed eventuale modifica e/o integrazione, lo specifico

inventario dei locali allegato a ciascuna delle lettere, attraverso un riscontro formale firmato congiuntamente con il Direttore dell'Istituto Penitenziario;

Dato atto che la documentazione richiesta, consistente negli inventari dei locali adibiti ad uso sanitario da cedere in uso gratuito alla AUSL di competenza così come specificato nel citato atto della Conferenza Unificata CU. N. 29 del 29 aprile 2009, è pervenuta convalidata secondo le modalità richieste ed è allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante

Visti:

il DLgs 502/92 e successive modificazioni;

Viste le proprie deliberazioni:

n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1173 del 27/7/2009 e 1377/10;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;
a voti unanimi e palesi
delibera:

1. di convalidare, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del DPCM 1 aprile 2008, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la documentazione, allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante, che consiste in un inventario dei locali adibiti ad uso sanitario da cedere in uso gratuito alla AUSL di competenza così come specificato nel citato atto della Conferenza Unificata CU. N. 29 del 29 aprile 2009, per ognuno degli Istituti penitenziari della Regione;

2. di dare atto che ciascuna AUSL, nel cui territorio sono ubicati gli istituti e servizi penitenziari, stipulerà una convenzione secondo lo schema contenuto nell'atto della Conferenza Unificata citato nel precedente punto 1. e già recepito dalla scrivente D.G. con DGR 2001/09, con la Direzione del o degli II.PP. ubicati nel proprio territorio entro 6 mesi dall'adozione del presente atto;

3. di stabilire che il presente atto non comporterà alcun onere a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di PIACENZA
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)**

Istituto Penitenziario di PIACENZA

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
1	INGRESSO	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
2	SPOGLIATOIO FEMMINILE	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
3	SERVIZI IGIENICI	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
4	SALA D'ATTESA DETENUTI	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
5	DEPOSITO	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
6	ARCHIVIO	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
7	MAGAZZINO	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
8	INGRESSO	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
9	UFFICIO DIRIGENTI SANITARI	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
10	AMBULATORIO ODONTOIATRICO E SPECIALISTICA	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 1
11	FARMACIA	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
12	SERVIZI IGIENICI DETENUTI	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0

**Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di PIACENZA
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)**

Istituto Penitenziario di PIACENZA

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
13	SERVIZI IGIENICI DETENUTI	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
14	DEPOSITO SPORCO	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
15	LOCALE STERILIZZAZIONE	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 1
16	AMBULATORIO ODONTOIATRICO	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 1
17	AMBULATORIO SPECIALISTICA	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 1
18	AMBULATORIO SERT	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 1
19	AMBULATORIO VISITE E PRIMO SOCCORSO	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 1
20	AMBULATORIO ECG	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 1
21	SPOGLIATOIO MASCHILE	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
22	SERVIZI IGIENICI	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
23	SERVIZI IGIENICI	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0
24	BOX AGENTI	INFERMERIA / P. RIALZATO / INFERMERIA	gruppo 0

**Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di PIACENZA
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)**

Istituto Penitenziario di PIACENZA

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
25	CORRIDOIO	INFERMERIA /P. RIALZATO /INFERMERIA	gruppo 0
26	CORRIDOIO	INFERMERIA /P. RIALZATO /INFERMERIA	gruppo 0
27	BOX AGENTI	INFERMERIA /P. RIALZATO /INFERMERIA	gruppo 0
28	SERVIZI IGIENICI	INFERMERIA /P. RIALZATO /INFERMERIA	gruppo 0
29	CELLA DETENUTI CON SERVIZI IGIENICI	INFERMERIA /P. RIALZATO /INFERMERIA	gruppo 0
30	CELLA DETENUTI CON SERVIZI IGIENICI	INFERMERIA /P. RIALZATO /INFERMERIA	gruppo 0
31	CELLA DETENUTI CON SERVIZI IGIENICI	INFERMERIA /P. RIALZATO /INFERMERIA	gruppo 0
32	CELLA DETENUTI CON SERVIZI IGIENICI	INFERMERIA /P. RIALZATO /INFERMERIA	gruppo 0
33	CELLA DETENUTI CON SERVIZI IGIENICI	INFERMERIA /P. RIALZATO /INFERMERIA	gruppo 0
34	DOCCE COMUNI DETENUTI	INFERMERIA /P. RIALZATO /INFERMERIA	gruppo 0
35	SALETTA COMUNE DETENUTI	INFERMERIA /P. RIALZATO /INFERMERIA	gruppo 0
36	CORTILE DETENUTI	INFERMERIA /P. RIALZATO /INFERMERIA	gruppo 0

**Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di PIACENZA
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)**

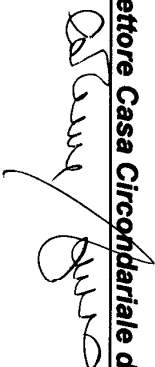
Istituto Penitenziario di PIACENZA

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
37	INGRESSO	CASERMA AGENTI / PIANO TERRA	gruppo 0
38	AMBULATORIO	CASERMA AGENTI / PIANO TERRA	gruppo 1
39	SALA ATTESA	CASERMA AGENTI / PIANO TERRA	gruppo 0
40			
41			

visto e convalidato

Dr.ssa Caterina Zurlo

Direttore Casa Circondariale di Piacenza



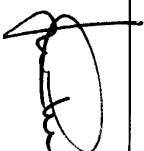
Dr. Stefano Mistura

Direttore Sanitario Azienda Usi di Piacenza



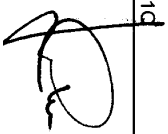
Allegato 2

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Parma per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)			
Istituti Penitenziari di PARMA			
N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
1	FISIOTERAPIA	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1A	
2	SALA ATTESA FISIOTERAPIA	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1B	
3	OCULISTICA/ECCO DOPPLER/TORINO	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1C	
4	RIPOSTIGLIO	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1D	
5	ODONTOIATRIA	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1E	
6	UFFICIO SANITARIO CRMF	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1F	
7	RIPOSTIGLIO	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1H	
8	DIRIGENTE SANITARIO	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1I	
9	W.C. DIRIGENTE SANITARIO	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1I	
10	KINESITERAPIA	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1L	
11	W.C. KINESITERAPIA	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1L	
12	RADIOLOGIA	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1M	
13	OPERATORE RADIOLOGIA	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1M	
14	W.C. RADIOLOGIA	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1M	




Allegato 2

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Parma			
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)			
Istituti Penitenziari di PARMA			
N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
15	LOCALE A DISPOSIZIONE DELLA VASCA	C.R./P.R./M.ASCA IDROKINESITERAPIA/RA	
16	BAGNO	C.R./P.R./M.ASCA IDROKINESITERAPIA/RB	
17	ANTIBAGNO	C.R./P.R./M.ASCA IDROKINESITERAPIA/RC	
18	UFFICIO	C.R./P.R./M.ASCA IDROKINESITERAPIA/RD	
19	BAGNO	C.R./P.R./M.ASCA IDROKINESITERAPIA/RE	
20	BAGNO	C.R./P.R./M.ASCA IDROKINESITERAPIA/RF	
21	BAGNO	C.R./P.R./M.ASCA IDROKINESITERAPIA/RG	
22	BAGNO	C.R./P.R./M.ASCA IDROKINESITERAPIA/RH	
23	DEPOSITO	C.R./P.R./M.ASCA IDROKINESITERAPIA/RI	
24	AREA OPERATORI	C.R./P.R./M.ASCA IDROKINESITERAPIA/RL	
25	ATTIVITA' FISIOTERAPICHE E SALA VASCA	C.R./P.R./M.ASCA IDROKINESITERAPIA/RM	
26	INFERMERIA	C.R./1° PIANO/SEZIONE PARAPLEGICI/10	
27	KINESITERAPIA	C.R./1° PIANO/SEZIONE PARAPLEGICI/1P	
28	KINESITERAPIA	C.R./1° PIANO/SEZIONE PARAPLEGICI/1C	




Allegato 2

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Parma			
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)			
Istituti Penitenziari di PARMA			
N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
29	INGRESSO	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1O	
30	SALA CHIRURGICA	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1P	
31	STERILIZZATRICE	1° PIANO/POLIAMBULATORI/1Q	
32	ODONTOIATRIA	41 BISTERRA/AREA SANITARIA	
33	STANZA MEDICI DI GUARDIA	C.R./1° PIANO/A1	
34	W.C. STANZA MEDICI DI GUARDIA	C.R./1° PIANO/A1	
35	STANZA INFERMIERI	C.R./1° PIANO/A2	
36	W.C. STANZA INFERMIERI	C.R./1° PIANO/A2	
37	FARMACIA C.R.	C.R./1° PIANO/A3	
38	SPOGLIATOIO INFERMIERI	C.R./1° PIANO/A4	
39	ARCHIVIO	C.R./1° PIANO/A5	
40	ARCHIVIO	C.R./1° PIANO/A6	
41	FARMACIA CENTRALE	C.R./1° PIANO/A7	
42	CAPO SALA	C.R./1° PIANO/A8	




Allegato 2

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Parma			
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)			
Istituti Penitenziari di PARMA			
N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
43	MEDICO DI GUARDIA	C.C./1°/A9	
44	W.C. MEDICO DI GUARDIA	C.C./1°/A9	
45	STANZA INFERMIERI	C.C./1°/A10	
46	W.C. STANZA INFERMIERI	C.C./1°/A10	
47	SPOGLIATOIO INFERMIERI	C.C./1°/A11	
48	AMBULATORIO 41 BIS	41 BIS/TERRA/AREA SANITARIA/A12	
49	FISIOTERAPIA 41 BIS	41 BIS/TERRA/A13	
50	INGRESSO RADIOLOGIA	POLIAMBULATORI/1°/1N	
51	SPOGLIATOIO RADIOLOGIA	POLIAMBULATORI/1°/1NB	
52	SVILUPPATRICE	POLIAMBULATORI/1°/1ND	
53	RIPOSTIGLIO RADIOLOGIA	POLIAMBULATORI/1°/1NE	
54	INFERMERIA UNIFICATA/UFFICIO SANITARIO	POLIAMBULATORI/1°/A14	
55	INFERMERIA	C.C./1°	



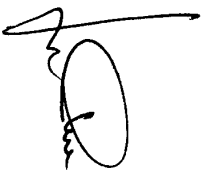

Allegato 2

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Parma			
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)			
Istituti Penitenziari di PARMA			
N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
56	STUDIO MEDICO SER.T.	C.C./1°	
57	SPOGLIATOIO INFERMIERI	ART.41BIS/PIANO TERRA	
58	AMBULATORI DI SEZIONE	CASA RECLUSIONE	
59	AMBULATORI DI SEZIONE	CASA RECLUSIONE	
60	AMBULATORI DI SEZIONE	CASA RECLUSIONE	
61	AMBULATORI DI SEZIONE	CASA RECLUSIONE	
62	AMBULATORI DI SEZIONE	CASA RECLUSIONE	
63	AMBULATORI DI SEZIONE	CASA RECLUSIONE	
64	AMBULATORI DI SEZIONE	CASA CIRCONDARIALE	
65	AMBULATORI DI SEZIONE	CASA CIRCONDARIALE	
66	AMBULATORI DI SEZIONE	CASA CIRCONDARIALE	
67	AMBULATORI DI SEZIONE	CASA CIRCONDARIALE	
68	AMBULATORI DI SEZIONE	CASA CIRCONDARIALE	
69	AMBULATORI DI SEZIONE	CASA CIRCONDARIALE	




Allegato 2

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Parma			
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)			
Istituti Penitenziari di PARMA			
N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
70	AMBULATORI DI SEZIONE	ART.41/BIS 1° PIANO	
71	AMBULATORI DI SEZIONE	ART.41/BIS 2° PIANO	
72	LAVAPADELLE	PARAPLEGICI/ 1°PIANO	




AUSLRE Protocollo n° 2010 0087463 del 14/09/2010 Pag. 3/13

20.05.2011

Allegato 2

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di **REGGIO EMILIA**
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)

Istituto Penitenziario di **REGGIO EMILIA - C.C.**

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
1	ARCHIVIO	CASA CARCERARIA RE	
2	AMB DENTISTICO	PIANO I	Subordinato ad AUT. L. REG. 30/78
3	FARMACIA	AREA SANITARIA	
4	AMB. SPECIALIST.		
5	INFERNERIA		Subordinato ad AUT. L. REG. 30/78
6	AMB. PENT.		
7	STOGIATORI		Subordinato ad AUT. L. REG. 30/78
8	GUARDIA MEDICA		
9	SERVIZI GENERALI		
10	CORRIDOIO	3,01 X 57,01 X 2,70	uscita centrale

TUTTI I LOCALI SUBORDINATI AD AUTORISERVAZIONE

IL DIRETTORE I.M.
Dott.ssa **Albano Anna**

L'Addetto al Riscontro Contabile
Contabile C2
(Reg. Di Mango José Antonio)

Azienda USL di Reggio Emilia
Staff Sicurezza e Conformità Strutturale
Il Direttore
Ing. **Giovanni Morini**

13 SET. 2010

DIRETTORE SANITARIO
Dott.ssa **Daniela Riccio**

AUSLRE Protocollo n° 2010 0090280 del 22/09/2010 (Allegato) Pag. 2/32

**Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)**

Istituto penitenziario: OSPEDALE PSICHIATRICO GIUDIZIARIO DI REGGIO EMILIA

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione	Edificio / Piano / Reparto /	Annotazioni
1	Spogliatoio uomini	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
2	Spogliatoio uomini	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
3	Spogliatoio donne	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
4	Spogliatoio donne	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
5	Sala radiologia	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
6	Sala odontoiatria	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
7	Ambulatorio Medici Incarcerati	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
8	Medico di Guardia	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
9	Ambulatorio acc. 1° Ingresso	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
10	Bagno medico di guardia	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
11	Ambulatorio accettazione Infermieri	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		

**Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)**

Allegato 2

Istituto penitenziario: OSPEDALE PSICHIATRICO GIUDIZIARIO DI REGGIO EMILIA			Edificio / Piano / Reparto /	Annotazioni
N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione		
12	Magazzino parafarmaci	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
13	Magazzino farmacia generale	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
14	Uff. V. Dir. sanitario (D.ssa Panebianco)	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
15	Uff. Dir. Sanitario (D.ssa Calevro)	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
16	Bagno D.ssa Calevro	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
17	Uff. V. Dir. sanitario (Dott. Pieretti)	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
18	Uff. Progetto Antares	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		
19	Ambulatorio	Servizi Generali/piano 2°/Antares		
20	Bagno ambulatorio	Servizi Generali/piano 2°/Antares		
21	Salaia emergenza 3 posti	Zona detenzione padigl. Nord/piano 2°/Andromeda-Centauro		
22	Magazzino farmaci	Zona detenzione padigl. Nord/piano 2°/Andromeda-Centauro		
23	Ambulatorio	Zona detenzione padigl. Nord/piano 2°/Andromeda-Centauro		
24	Magazzino farmaci	Zona detenzione padigl. Nord/piano 3°/Pegaso		

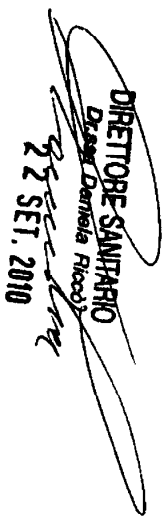
AUSLRE Protocollo n° 2010 0090280 del 22/09/2010 (Allegato) Pag. 4/32

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)

Allegato 2

Istituto penitenziario: OSPEDALE PSICHIATRICO GIUDIZIARIO DI REGGIO EMILIA

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione	Edificio / Piano / Reparto /	Annotazioni
25	Ambulatorio	Zona detenzione padigl. Nord/piano 3°/Pegaso		
26	Ambulatorio	Zona detenzione padigl. Nord/piano 3°/Fenice		
27	Magazzino farmaci	Zona detenzione padigl. Nord/piano 3°/Fenice		
28	Ufficio Segreteria Sanitaria	Servizi Generali/piano 1°/Infermeria		Istituto dopo il 31/12/2007


DIRETTORE SANITARIO
Dott. Daniela Riccio
22 SET. 2010

IL CONTABILE B3
ADDETTO AMMINISTRATIVO
ROSAMIA AMENDOLA

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)

Istituto Penitenziario di Casa Lavoro Saiceta San Giuliano (MO)

N. Scheda	Denominazione locale	Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Ubicazione	Annotazioni
1	Infermeria ✓	CL MODENA 1/R	DETENTIVO INFERMERIA	
2	Farmacia ✗	CL MODENA 1	DIREZIONE FARMACIA	
3	Magazzino Farmacia	CL MODENA 1/R	DIREZIONE MAG. FARMACIA	
4	Spogliatoio	CL MODENA 1	DIREZIONE SPOGLIATOIO	
5				
6				
7				
8				
9				
10				

IL DIRETTORE
Dott. SSA STEFANO BIANCHI

IL DIRETTORE SANITARIO

(Dott. Giorgio Landolfi)

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di MODENA
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)

Istituto Penitenziario di CASTELFRANCO EMILIA

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
1	BAGNO HANDICAPPATI id. Plan. N° 9	nuova sezione / Terra / Infermeria / 9 (bagno handicappati)	
2	STANZA INFERMIERI id. Plan. N° 8	nuova sezione / Terra / Infermeria / 8 (stanza infermieri)	
3	BAGNO annesso STANZA INFERMIERI	nuova sez. / Terra / Infermeria / 8 (bagno ann. Stanza infermieri)	
4	AMBULATORIO SPECIALISTI id. Plan. N° 7	nuova sez. / Terra / Infermeria / 7 (Ambulatorio specialisti)	
5	BAGNO annesso AMBULATORI SPECIALISTI	nuova sez. / Terra / Infermeria / 7 (bagno Ambulatorio specialisti)	
6	RESPONSABILE AREA SANITARIA id. Plan. N° 6	nuova sez. / Terra / Infermeria / 6 (Responsabile area sanitaria)	
7	BAGNO annesso RESPONSABILE AREA SANITARIA	nuova sez. / Terra / Infermeria / 6 (Bagno Responsabile area sanitaria)	
8	PRESIDIO SANITARIO id. Plan. N° 5	nuova sez. / Terra / Infermeria / 5 (Presidio sanitario)	
9	BAGNO annesso PRESIDIO SANITARIO	nuova sez. / Terra / Infermeria / 5 (bagno annesso Presidio sanitario)	
10	LOCALE ANNESSO PRESIDIO SANITARIO	nuova sez. / Terra / Infermeria / 5 (locale annesso Presidio sanitario)	
11	ARCHIVIO id. Plan. N° 3	nuova sez. / Terra / Infermeria / 3 (Archivio)	
12	BAGNO annesso ARCHIVIO	nuova sez. / Terra / Infermeria / 3 (Bagno Archivio)	
13	DEPOSITO FARMACI id. Plan. N° 2	nuova sez. / Terra / Infermeria / 2 (Deposito farmaci)	
14	BAGNO annesso DEPOSITO FARMACI	nuova sez. / Terra / Infermeria / 2 (Bagno deposito farmaci)	

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di MODENA
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)

Istituto Penitenziario di CASTELFRANCO EMILIA

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
15	MAGAZZINO Id. Pian. N° 1	nuova sez. / Terra / Infermeria / 1 (Magazzino)	
16	BAGNO annesso MAGAZZINO	nuova sez. / Terra / Infermeria / 1 (Bagno magazzino)	
17	CORRIDORIO AREA SANITARIA	nuova sez. / Terra / Infermeria / 1-9 (Corridorio area sanitaria)	
18	VANO TECNICO Id. Pian. N° 4	nuova sez. / Terra / Infermeria / 4 (Vano tecnico)	
19	BAGNO annesso VANO TECNICO	nuova sez. / Terra / Infermeria / 1-9 (Corridorio area sanitaria)	



IL DIRETTORE
Dott. Gianluca CANDIANO

Gianluca Candiano

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott. Giorgio Lenzi)

Giorgio Lenzi

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Modena
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)

Istituto Penitenziario di MODENA S. ANNA			Annotationi
N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	
1	Deposito Farmaci	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
2	Deposito della Farmacia	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
3	Farmacia/Ufficio	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
4	Astanteria 1	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
5	Astanteria 2	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
6	Locale di guardia infermieristica	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
7	Ambulatorio del medico di guardia	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
8	Ambulatorio tossicodipendenze	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
9	Ambulatorio di oculistica ed otorinolaringoiatria	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
10	Ambulatorio di cardiologia	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
11	Ambulatorio di psicologia	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
12	Magazzino	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
13	Ambulatorio del medico responsabile	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
14	Locale di guardia medica (stanza)	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	

**Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Modena
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2009)**

Istituto Penitenziario di MODENA S. ANNA

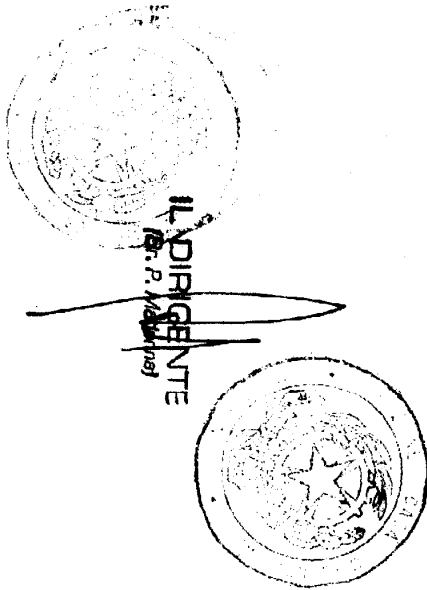
N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
15	Locale di guardia medica (spogliatoio)	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
16	Deposito 1	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
17	Deposito 2	Detentivo/ 1° piano/ Infermeria/ -	
18	Ambulatorio polispécialistico	Detentivo/ 1° piano/ Femminile/ -	
19	Ambulatorio odontoiatrico	Detentivo/ 1° piano/ Femminile/ -	
20	Ambulatorio semilibertà	Semilibertà/ Piano Terra/ Semilibertà/ -	
21	Ufficio del sanitario	Caserma/ Piano Terra/ -/ -	
22	Deposito radiologia 1	Detentivo/ Piano Terra/ Infermeria/ -	
23	Radiologia	Detentivo/ Piano Terra/ Infermeria/ -	
24	Deposito radiologia 2	Detentivo/ Piano Terra/ Infermeria/ -	
25	Locale di guardia infermieristica (camera infermiere)	Detentivo/ Piano Terra/ Infermeria/ -	
26	Sala refezione Rx	Detentivo/ Piano Terra/ Infermeria/ -	
27	Magazzino	Detentivo/ Piano Terra/ Infermeria/ -	
28	Locale di guardia infermieri (spogliatoio infermieri)	Detentivo/ Piano Terra/ Infermeria/ -	

Allegato 2

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Modena
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)

Istituto Penitenziario di MODENA S. ANNA

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
29	Archivio cartelle cliniche	Detentivo/ Piano Terra/ Infermeria/ -	



IL DIRETTORE SANITARIO
(Dot. Giorgio Lanzotti)

(signature)

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 apri
Istituto Penitenziario di BOLOGNA

Allegato 2

N.	Denominazione locale	Ubicazione	Annotazioni
1	DIREZIONE SANITARIA - STANZA N° 1.	CORPO D	
2	DIREZIONE SANITARIA - STANZA N° 2	CORPO D	
3	DIREZIONE SANITARIA - DIRIGENTE SANITARIO	CORPO D	
4	DIREZIONE SANITARIA - MEDICI INCARICATI	CORPO D	
5	DIREZIONE SANITARIA - GUARDA MEDICA	CORPO D	
6	DIREZIONE SANITARIA - MEDICI PSICOLOGHE SERT	CORPO D	
7	DIREZIONE SANITARIA - INFERMIERI SERT	CORPO D	
8	DIREZIONE SANITARIA - EX SALA SERVER	CORPO D	
9	DIREZIONE SANITARIA - STANZA O.S. - CARTELLE CLINICHE	CORPO D	
10	DIREZIONE SANITARIA - RIPOSTIGLIO EX STANZA PSICHIATRI	CORPO D	
11	DIREZIONE SANITARIA - BAGNO FEMMINILE	CORPO D	
12	DIREZIONE SANITARIA - BAGNO UOMINI	CORPO D	
13	AMBULATORIO 2 PIANO GIUDIZIARIO	CORPO E 2° PIANO GIUDIZIARIO - ROTONDA	
14	AMBULATORIO GIUDIZIARIO SERT 1 PIANO CD	CORPO E 1° PIANO GIUDIZIARIO - ROTONDA CD	
15	AMBULATORIO 1 PIANO a/b	CORPO E 1° PIANO GIUDIZIARIO - ROTONDA AB	
16	ANTAMBULATORIO GIUDIZIARIO SERT 1 PIANO CD	CORPO E 1° PIANO GIUDIZIARIO - ROTONDA CD	
17	BAGNO AMBULATORIO SERT GIUDIZIARIO	CORPO E 1° PIANO GIUDIZIARIO - ROTONDA CD	
18	AMBULATORIO 3 PIANO GIUDIZIARIO	CORPO E 3° PIANO GIUDIZIARIO - ROTONDA	
19	AREA SPECIALISTICA - INFETTIVOLOGO	ROTONDA PIANO TERRA GIUDIZIARIO	
20	AREA SPECIALISTICA - CARDIOLOGIA	ROTONDA PIANO TERRA GIUDIZIARIO	
21	AREA SPECIALISTICA - ODONTOIATRIA	ROTONDA PIANO TERRA GIUDIZIARIO	
22	AREA SPECIALISTICA - OCULISTA	ROTONDA PIANO TERRA GIUDIZIARIO	
23	AREA SPECIALISTICA - ANTI CHIRURGIA	ROTONDA PIANO TERRA GIUDIZIARIO	



Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 apri
Istituto Penitenziario di BOLOGNA

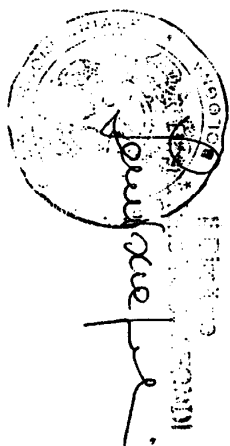
Allegato 2

N.	Denominazione locale	Ubicazione	Annotazioni
24	AREA SPECIALISTICA - CHIRURGIA	ROTONDA PIANO TERRA GIUDIZIARIO	
25	AREA SPECIALISTICA - BAGNI + ANTIBAGNO	ROTONDA PIANO TERRA GIUDIZIARIO	
26	AREA SPECIALISTICA - SALA ATTESA	ROTONDA PIANO TERRA GIUDIZIARIO	
27	AREA SPECIALISTICA - STERILIZZAZIONE	ROTONDA PIANO TERRA GIUDIZIARIO	
28	AMBULATORIO 1 PIANO FEMMINILE	CORPO I ROTONDA 1 PIANO FEMMINILE	
29	1 ° AMBULATORIO SPECIALISTICO FEMMINILE	CORPO I ROTONDA 1 PIANO FEMMINILE	
30	2 ° AMBULATORIO SPECIALISTICO FEMMINILE (IN FASE DI ALLESTIMENTO) AMBULATORIO SEMILIBERI	CORPO I ROTONDA 1 PIANO FEMMINILE CORPO G ROTONDA PIANO TERRA SEMILIBERI	
31	SMISTAMENTO	SMISTAMENTO	
32	AMBULATORIO PSICLOGI REPARTO INFERMERIA	CORPO H ROTONDA 1 PIANO INFERMERIA	
33	AMBULATORIO REPARTO INFERMERIA	CORPO H ROTONDA 1 PIANO INFERMERIA	
34	RIPOSTIGLIO INFERMERIA	CORPO H ROTONDA 1 PIANO INFERMERIA	
35	SPOGLIATOIO INFERMIERI UOMINI E DONNE	CORPO H ROTONDA 1 PIANO INFERMERIA	
36	BAGNO CON DOCCIA SPOGLIATOIO INFERMIERI	CORPO H ROTONDA 1 PIANO INFERMERIA	
37	SPOGLIATOIO MEDICI	CORPO H ROTONDA 1 PIANO INFERMERIA	
38	BAGNO SPOGLIATOIO MEDICI	CORPO H ROTONDA 1 PIANO INFERMERIA	
39	Ambulatorio 1 piano penale	CORPO F ROTONDA 1 PIANO PENALE	
40	2 Ambulatorio 1 piano penale	CORPO F ROTONDA 1 PIANO PENALE	
41	BAGNO 1 Ambulatorio 1 piano penale	CORPO F ROTONDA 1 PIANO PENALE	
42	ANTIFARMACIA PIANO TERRA PENALE	CORPO F ROTONDA PIANO TERRA PENALE	
43	FARMACIA PIANO TERRA PENALE	CORPO F ROTONDA PIANO TERRA PENALE	
44	POSITO MATERIALE MEDICAZIONE PIANO TERRA PENALE	CORPO F ROTONDA PIANO TERRA PENALE	
45	ARCHIVIO PIANO TERRA PENALE	CORPO F ROTONDA PIANO TERRA PENALE	
46			

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 apr
Istituto Penitenziario di BOLOGNA

N.	Denominazione locale	Ubicazione	Annotazioni
47	ARCHIVIO A SINISTRA CON TOILETT) PIANO TERRA	Corpo F rotonda piano TERRA PENALE	
48	CORTILE ARCHIVIO A DESTRA PIANO TERRA PENALE	Corpo F rotonda piano TERRA PENALE	
49	RITILE ARCHIVIO CENTRALE (N° 2) PIANO TERRA PENALE	Corpo F rotonda piano TERRA PENALE	
50	SALA COMANDO RADIOLOGIA	Corpo D	
51	RADIOLOGIA	Corpo D	
52	BAGNO RADIOLOGIA	Corpo D	
53	SALA SVILUPPO RADIOLOGIA	Corpo D	
54	EX ECOGRAFIE	Corpo D	
55	ARCHIVIO LASTRE	Corpo D	
56	SALA ATTESA CON BAGNO	Corpo D	
57	2 SALA ATTESA CON BAGNO	Corpo D	

Bologna 7 settembre 2010



IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. Massimo Anichini

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Bologna

per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2009)

CENTRO PRIMA ACCOGLIENZA-COMUNITA' MINISTERIALE BOLOGNA via Del Pratello n. 38/3

Allegato 2

N.	Denominazione locale	Ubicazione	Annotazioni
1	AMBULATORIO/INFEMERIA	PIANO TERRA	
2	SERVIZIO IGIENICO	PIANO TERRA	
	Bologna 09/01/2011	CENTRO GIUSTIZIA MINORILE per l'Emilia Romagna e Marche BOLOGNA	
		IL SOSTITUTO DIRETTORE	
		<i>[Signature]</i>	IL DIRETTORE SANITARIO
			Dott. Massimo Anichini

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Bologna
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)

Istituto Penale Minorenni di BOLOGNA via de Marchi n.5/2.

Allegato 2

N.	Denominazione locale	Ubicazione	Annotazioni
1	AMBULATORIO n.1	PIANO TERRA	
2	AMBULATORIO n.2	PIANO TERRA	
3	AMBULATORIO n.3	PIANO TERRA	
4	LOCALE STERILIZZAZIONE	PIANO TERRA	
5	SERVIZIO IGIENICO n.1	PIANO TERRA	
6	SERVIZIO IGIENICO n.2	PIANO TERRA	
	Bolognes 0 0 871 000	CENTRO GIUSTIZIA MINORILE per l'infanzia Romagna e Marche BOLOGNA	
		IL SOSTITUTO DIRETTORE <i>Dr. ing. Stefano Maria Scapellato</i>	
			IL DIRETTORE SANITARIO <i>Dr. Massimo Ammirato</i>

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di FERRARA
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)



La presente copia composta di **36** fogli **Allegato 2**
 è conforme all'originale. Data di deposito questo ufficio
Ferrara 24 AGO. 2010

AZIENDA U.S.L. FERRARA
Dipartimento di FERRARA
 Collaboratore Tecnico Professionale
Geomy Merino Bettato

Istituto Penitenziario di FERRARA

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotationi
N.1	UFFICIO SANITARIO - 1A	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.2	UFFICIO DIRIGENTE SANITARIO - 1B	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.3	RIPOSTIGLIO - 1C	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.4	LOCALE WC - 1D	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.5	AMBULATORIO ODONTOIATRICO - 1E	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.6	UFFICIO AGENTI P.P. - 1F	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.7	RIPOSTIGLIO - 1G	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.8	LOCALE WC - 1H	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.9	UFFICIO SANITARIO - 1K	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.10	INFERMERIA - 1I	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.11	FILTRO MAGAZZINO	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.12	LOCALE DI GUARDIA MEDICA - 1P	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	

IL DIRETTORE
 (Dr. Francesco CACCIOLA)

1 di 3

IL DIRETTORE SANITARIO
 (Dr. Riccardo Corrado)

**Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di FERRARA
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)**

Istituto Penitenziario di FERRARA

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
N.13	MAGAZZINO - servizi igienici	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.14	DEPOSITO FARMACI - Farmacia	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.15	DEPOSITO FARMACI - Farmacia	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.16	SPOGLIATOIO INFERMIERI - 1Q	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.17	MAGAZZINO - 1L	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.18	MAGAZZINO - 1N	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.19	LOCALE WC - 1M	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.20	LOCALE WC - 1O	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.21	CELLA DI ATTESA PER VISITE MEDICHE - 1	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.22	CELLA DI ATTESA PER VISITE MEDICHE - 2	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.23	CELLA DI ATTESA PER VISITE MEDICHE - 3	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.24	CELLA DI ATTESA PER VISITE MEDICHE - 4	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	

Allegato 2

IL DIRETTORE
(Dr. Francesco Casertani)

2 di 3

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dr. Edgardo Contato)

**Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di FERRARA
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)**

Istituto Penitenziario di FERRARA

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
N.25	CELLA DI ATTESA PER VISITE MEDICHE - 5	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.26	CELLA DI ATTESA PER VISITE MEDICHE - MAGAZZINO LAVATOIO	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.27	CORRIDOI E DISIMPEGNI	PADIGLIONE MASCHILE/ PIANO TERRA	
N.28	LOCALE WC - B1	PADIGLIONE COLLABORATORI/ PRIMO PIANO	
N.29	UFFICIO SANITARIO - A	PADIGLIONE COLLABORATORI/ PRIMO PIANO	
N.30	LOCALE WC - B2	PADIGLIONE COLLABORATORI/ PRIMO PIANO	
N.31	CORRIDOIO - DISIMPEGNO	PADIGLIONE COLLABORATORI/ PRIMO PIANO	

IL DIRETTORE
(Dr. Francesco CALZOLAI)

IL DIRETTORE SANITARIO
- Dr. Edgardo Comito -

**Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Ravenna
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)**

Istituto Penitenziario di... Ravenna.....

N. Scheda	Denominazione locale	Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Ubicazione	Reparto / Stanza	Annotazioni
1	guardia medica - infermeria - ambulatorio	piano terra			
2	ufficio sanitario	piano terra			
3	ambulatorio seral - psicologia	piano terra			
4	magazzino	piano terra			
5	deposito farmaci scaduti	piano terra / sottoscala			
6					
7					
8					
9					
10					

Allegato 2

IL DIRETTORE
Dott. SSA C. Di Lorenzo


DIRETTORE
SENERA
SISTEMA
SISTEMA
SISTEMA

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di FORLÌ
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)

Allegato 2

Istituto Penitenziario Casa Circondariale Forlì

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
1	Ambulatorio odontotrico	Reparto Sanitario / piano terra /	Il locale deve essere tinteggiato(vedi nota allegata). L' impianto elettrico è stato adeguato ed è conforme per la classificazione al gruppo I. Il lavandino angolare con rubinetteria a leva è stato installato. Il locale è stato cablato con una rete propria dell' ASUL.
2	Ambulatorio n. 1	Reparto Sanitario / piano terra /	Il locale deve essere tinteggiato(vedi nota allegata). Nel locale non è stato installato il condizionatore per il raffrescamento. La porta d'ingresso è rotta. Il locale è stato cablato con una rete propria dell' ASUL.
3	Ambulatorio di primo intervento	Reparto Sanitario / piano terra /	Il locale deve essere tinteggiato(vedi nota allegata). Il VC non funziona adeguatamente.
4	WC Personale Sanitario	Reparto Sanitario / piano terra /	Il locale deve essere tinteggiato(vedi nota allegata).
5	Ripostiglio	Reparto Sanitario / piano terra /	Il locale deve essere tinteggiato(vedi nota allegata). Sarà trasformato in ambulatorio. Il locale è stato cablato con una rete propria dell' ASUL.
6	Stanza medico di guardia	Reparto Sanitario / piano terra /	Il locale deve essere tinteggiato(vedi nota allegata). Non sono stati eseguiti gli interventi per rendere la stanza usabile come detenzione.
7	Stanza di degenza	Reparto Sanitario / piano terra /	Il locale deve essere tinteggiato(vedi nota allegata). Trasformata in ambulatorio. Il locale è stato cablato con una rete propria dell' ASUL.
8	Stanza Sanitario	Reparto Sanitario / piano terra /	Attrezzato con scaffalature. Funzionante.
9	Archivio	Reparto Sanitario / piano terra /	Il locale deve essere tinteggiato(vedi nota allegata). Trasformato in spogliatoio.
10	Magazzino	Reparto Sanitario / piano terra /	



Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di FORLÌ
per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2008)

Allegato 2

N. Scheda	Denominazione locale	Ubicazione Edificio / Piano / Reparto / Stanza	Annotazioni
11	Ambulatorio n. 2	Reparto Sanitario / piano terra /	Il locale deve essere tinteggiato (vedi nota allegata). Trasformato in locale multiuso, è previsto il collegamento con la rete della ASL.
12	Farmacia	Reparto Sanitario / piano terra /	Il locale deve essere tinteggiato (vedi nota allegata). La rete antintrusione per i colombi non è stata installata.
	Corridorio area sanitaria (scheda non presente).	Reparto Sanitario / piano terra /	Il locale deve essere tinteggiato (vedi nota allegata). Utilizzabile solo per colloqui.
13	Studio medico	Sezione Attenuata / piano terra	Il locale deve essere tinteggiato (vedi nota allegata).
14	Stanza Equipe	Sezione Attenuata / piano terra	Il locale deve essere tinteggiato (vedi nota allegata). Il VC non funziona adeguatamente.
15	Infermeria	Sezione Femminile / piano terra	

Direttore

Casa Circondariale di Forlì
 Dott.ssa Rosa Alba Casella
Rosa Alba Casella

Referente
 Medicina Penitenziaria
 Dott. Alfonso Casadei

Alfonso Casadei



26/10/2010 14:41

0541-707079

DIREZIONE GENERALE

PAG 03/03

Inventario dei locali concessi in uso all'ASL di Rimini
 per l'esercizio delle funzioni sanitarie (DPCM 1 aprile 2006)

Isituto Penitenziario di Rimini

N. scheda	Denominazione locale	Ubicazione	Annotazioni
1	Ufficio del sanitario	Stanza	
2	Ambulatorio	Stanza	
3	Reception	Stanza	
4	Guardia medica	Stanza	Stanza dotata di WC ad uso esclusivo dei medici
5	Ambulatorio odontoiatrico	Stanza	
6	Infermeria	Stanza	
7	Sala colloqui	Stanza	Stanza dotata di WC ad uso esclusivo degli agenti
8	Farmacia	Stanza	
9	Magazzino/spogliatoio	Stanza	Stanza dotata di WC ad uso esclusivo delle donne
10	Magazzino/Archivio	Stanza	
11	Magazzino	Stanza	
12	Sala attesa	Stanza	Stanza dotata di WC ad uso esclusivo dei detenuti

Il Direttore Sanitario dell'Azienda USL



Il Direttore dell'Istituto Penitenziario

IL DIRETTORE
 Dirigente Dr. Sa Maria Elena Anselmi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1823

Organizzazione del sistema regionale di protezione civile. Pre-disposizione e adeguamento degli strumenti necessari alle attività di previsione, prevenzione, preparazione e pianificazione di emergenza. Assegnazione contributi alle Province. Annualità 2010/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

b) di approvare, il proseguimento e l'implementazione dei programmi delle Province della Regione Emilia-Romagna, integrandoli con ulteriori attività di aggiornamento ed approfondimento dei programmi e dei piani anche in riferimento alle fasi di preparazione e di risposta all'emergenza, ai fini dell'organizzazione del sistema regionale di Protezione Civile, in attuazione della L.R. n. 1 del 7 febbraio 2005;

c) di dare atto che con successiva determinazione il Direttore dell'Agenzia provvederà, previa intesa con le Province, all'esatta individuazione delle attività e degli ambiti territoriali di riferimento delle attività di cui al punto b);

d) di dare atto che le attività saranno realizzate sulla base di documenti tecnici e successivi programmi di lavoro concordati tra l'Agenzia e le Province;

e) di dare atto che per l'articolazione e l'attuazione delle suddette attività sarà possibile avvalersi di gruppo di lavoro

temporaneo, istituito con apposita determinazione dal Direttore dell'Agenzia dal Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile;

f) di stabilire che le attività devono essere immediatamente avviate e concluse entro 12 mesi decorrenti dalla data di esecutività del presente atto ed essere realizzate anche in riferimento agli indirizzi tecnici già predisposti d'intesa con le province, agli strumenti della pianificazione e programmazione territoriale provinciale ed ai Piani di Settore;

g) di dare atto che il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile, provvederà al coordinamento tecnico delle attività di cui al presente atto;

h) di dare atto che qualora si verificano ragioni imprevedibili ed eccezionali, si potranno rimodulare le scadenze di consegna degli elaborati con determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

i) di stabilire che il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile provvederà con propria determinazione all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa nonché alla determinazione delle relative modalità di erogazione del contributo alle Province;

j) di stabilire che il contributo assegnato alle Province, di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, per lo svolgimento delle attività di cui al punto b), è di € 16.500,00 ciascuna per un totale complessivo di € 148.500,00

k) di stabilire che al fine di svolgere le suddette attività, le Province potranno utilizzare il contributo in parola anche per potenziare le proprie strutture di protezione civile integrandole con qualificate risorse, nell'ambito delle azioni di competenza provinciale in materia di protezione civile definite dall'art. 108 del Decreto legislativo 112/98 e dall'art. 5 della L.R. 1/05;

l) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1840

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Bologna per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 325R, SP 632R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 217.000,00 alla Provincia di Bologna, quale finanziamento nella misura del 70%, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali 325R, 632R, comportanti un costo complessivo di Euro 310.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di Euro 93.000,00 è a carico della Provincia;

2. di imputare la suddetta spesa di Euro 217.000,00, registrata al n. 3657 di impegno, sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167,

comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08, alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Bologna in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del responsabile del procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di stabilire altresì che la ripartizione del costo complessivo degli interventi tra le varie arterie, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in Euro 217.000,00 e della percentuale del 70% delle spese effettivamente sostenute;

5. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1841

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Forlì-Cesena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 4 ex SS 310) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 201.000,00, pari al 67% dell'intero costo, alla Provincia di Forlì-Cesena, quale finanziamento per la realizzazione dell'intervento di ripristino e messa in sicurezza al km 42+200 della ex S.S. 310 "del Bidente", ora SP 4, comportanti un costo complessivo di Euro 300.000,00, dando atto che la restante quota di Euro 99.000,00, pari al 33%, è a carico della Provincia;

2. di imputare la suddetta spesa di Euro 201.000,00, registrata al n. 3658 di impegno, sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08, alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Forlì-Cesena in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del responsabile del procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1844

L.R. 3/99 e s.m.i. , art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Piacenza per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 586R, SP 412R,

Sp 654R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 420.000,00 alla Provincia di Piacenza, quale finanziamento nella misura del 60%, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali 586R, 412R e 654R, comportanti un costo complessivo di Euro 700.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di Euro 280.000,00 è a carico della Provincia;

2. di imputare la suddetta spesa di Euro 420.000,00, registrata al n. 3677 di impegno, sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08, alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Piacenza in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del responsabile del procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di stabilire altresì che la ripartizione del costo complessivo degli interventi tra le varie arterie, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in Euro 420.000,00 e della percentuale del 60% delle spese effettivamente sostenute;

5. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1845

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Parma per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 308R, SP 523R, SP 359R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 259.000,00 alla Provincia di Parma, quale finanziamento nella misura del 70%, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali 523R, 308R, 359R, comportanti un costo complessivo di Euro 370.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di € 111.000,00 è a carico della Provincia;

2. di imputare la suddetta spesa di Euro 259.000,00, registrata al n. 3676 di impegno, sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08, alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Parma in due quote, di cui la prima, pari all'80% del finanziamento regionale, all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del responsabile del procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di stabilire altresì che la ripartizione del costo complessivo degli interventi tra le varie arterie, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in Euro 259.000,00 e della percentuale del 70% delle spese effettivamente sostenute;

5. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1849

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Rimini per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale SP 258R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 414.540,00, pari al 70% dell'intero costo, alla Provincia di Rimini, quale finanziamento per interventi di ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi che hanno interessato la SP 258R "Marecchiese" in vari tratti, comportanti un costo complessivo di Euro 592.200,00, dando atto che la restante quota di Euro 177.660,00, pari al 30%, è a carico della Provincia;

2. di imputare la suddetta spesa di Euro 414.540,00, registra-

ta al n. 3704 di impegno, sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08, alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Rimini in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del responsabile del procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1850

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Reggio Emilia per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 513R, SP 9) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 952.000,00, pari al 70% dell'intero costo, alla Provincia di Reggio Emilia, quale finanziamento per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza della SP 9 "delle Forbici" e SP 513R "di Val d'Enza", del costo complessivo di Euro 1.360000,00, dando atto che la restante somma di Euro 408.000,00 sarà a carico della Provincia di Reggio Emilia per Euro 372.000,00 ed a carico della Provincia di Parma per Euro 36.000,00;

2. di imputare la suddetta spesa di Euro 952.000,00, registrata al n. 3703 di impegno, sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08, alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Reggio Emilia in tre quote, di cui la prima, pari al 35%

del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del responsabile del procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1857

L.R. 3/99 e s.m.i., art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Modena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 324R, SP 486R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 185.000,00 alla Provincia di Modena, quale finanziamento nella misura del 59,67%, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali 324R, 486R, comportanti un costo complessivo di Euro 310.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di Euro 125.000,00 è a carico della Provincia;

2. di imputare la suddetta spesa di Euro 185.000,00, registrata al n. 3695 di impegno, sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08, alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Modena in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del responsabile del procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di stabilire altresì che la ripartizione del costo complessivo degli interventi tra le varie arterie, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in Euro 185.000,00 e della percentuale del 59,67% delle spese effettivamente sostenute;

5. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1858

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Ravenna per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 302R, SP 306R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 133.000,00 alla Provincia di Ravenna, quale finanziamento nella misura del 70%, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali 302R, 306R, comportanti un costo complessivo di Euro 190.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di Euro 57.000,00 è a carico della Provincia;

2. di imputare la suddetta spesa di Euro 133.000,00, registrata al n. 3696 di impegno, sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08, alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Ravenna in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del responsabile del procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di stabilire altresì che la ripartizione del costo complessivo degli interventi tra le varie arterie, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in Euro 133.000,00 e della percentuale del 70% delle spese effettivamente sostenute;

5. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 1859

Approvazione e finanziamento operazione presentata a valere sull’Azione 2 dell’invito approvato all’Allegato 4) della DGR 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. - Asse I Adattabilità. Riapertura termini per presentazione operazioni a seguito della DGR 944/10. II provvedimento. Codice CUP E55C10000130007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;

- n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- n.284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

Richiamato il Quadro strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall’art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/6/2007 n. 036 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;

Vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l’intervento comunitario del FSE ai fini dell’obiettivo 2 “Compe-

titività regionale e occupazione” nella Regione Emilia-Romagna;

Vista altresì la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, come interpretata, attuata e modificata dal Decreto Legge 12 novembre 2010, n. 187 “Misure urgenti in materia di sicurezza”;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro”;

- la L.R. n. 17 dell’1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;

Vista altresì la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010”;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- 177/03 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

- 936/04 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.;

- 265/05 “Approvazione degli standard dell’offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. 177/03” e successive modifiche ed integrazioni, con cui viene istituita la tipologia d’azione relativa alla formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;

- 530/06 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l’erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- 680/07 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 – L.R. 17/2005) in attuazione della delibera GR 503/07” e s.m.i.;

- 1681/07 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 ‘Competitività Regionale e Occupazione’ 2007-2013 - Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;

- 140/08 “Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03” e s.m.;

- 2041/08 “Adozione del Piano di attività regionale 2009”, in attuazione dell’accordo fra Regioni e Amministrazioni provinciali di cui alla delibera regionale 680/07;

- 1783/09 “Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R.12/2003 - L.R.17/2005).”

- 105/10 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005,

n. 265”;

- 1142/10 “Aggiornamento dell’elenco degli organismi accreditati, approvato con la delibera di G.R. 945/10”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 332/07 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- 1968/08 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008” e s.m;

- 1033/09 con la quale la Regione ha disciplinato l’applicazione delle condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato alle misure di aiuto previste dal Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione e dalla L. 236/93, oltre che a quelle finanziate con risorse regionali, o gestite dalla Regione, che questa ritenga di concedere nella forma di “aiuti temporanei di importo limitato” nel senso della ‘Comunicazione’ della Commissione Europea del 22 gennaio 2009, modificata dalla Comunicazione del 25/2/2009 e dell’articolo 3 del DPCM del 3/6/2009;

- 1916 del 30/11/2009 “Approvazione regime di aiuti all’occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008”;

Richiamato, inoltre, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/4/2005 “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1124 del 27 luglio 2009 “Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell’Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione”;

Considerato che nell’Allegato 4) della sopra citata deliberazione 1124/09 “Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – Asse Adattabilità e Fondi regionali”:

- sono definite le azioni finanziabili tra cui l’Azione 2 “Piani formativi a sostegno di processi di ristrutturazione aziendale” e l’Azione 3 “Piani formativi a supporto dei processi di crescita aziendale”, per le quali è prevista la procedura just in time;

- è previsto che le operazioni candidate sulle Azioni 2 e 3 – procedura just in time – siano approvabili se conseguono un punteggio non inferiore a 60/100;

Richiamate le proprie deliberazioni, di seguito riportate, con le quali sono state impegnate risorse pari ad Euro 1.309.175,79 FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse I Adattabilità:

- 1639 del 26/10/2009 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’Azione 2 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria deliberazione 1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. I provvedimento”;

- 1899 del 23/11/2009 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 2 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria deliberazione 1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. II provvedimento”;

- 1904 del 23/11/2009 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 3 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria DGR n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. III provvedimento”;

- 90 del 25/01/2010 “Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sulle azioni 2 e 3 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria DGR n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. IV provvedimento”;

- 552 del 31/03/2010 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 2 dell’invito approvato all’allegato 4) della propria del n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE OB.2. V provvedimento”;

- 708 del 31/05/2010 “Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull’azione 2 dell’invito approvato all’allegato 4) della propria del n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE OB.2. VI provvedimento. Rettifica DGR n. 90/2010”;

- 879 del 28/06/2010 “Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sulle azioni 2 e 3 dell’invito approvato all’allegato 4) della propria deliberazione n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE OB.2. VII provvedimento. Variazione di Bilancio.”;

- 1161 del 26/07/2010 “Approvazione e finanziamento operazioni presentate a valere sulle Azioni 2 e 3 dell’invito approvato all’allegato 4) della DGR n.1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. - Asse I adattabilità. Riapertura termini per presentazione operazioni a seguito della DGR n.944/2010. I provvedimento”;

Richiamata la propria deliberazione n. 944 del 5/7/2010 concernente “Riapertura dei termini per le azioni 2 e 3 di cui all’allegato 4) della D.G.R. 1124/09.”, con la quale si è disposto:

- di riaprire i termini per la candidatura di operazioni a valere sulle azioni 2) e 3) di cui al “Primo invito a presentare operazioni in attuazione del Piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – Asse adattabilità e fondi Regionali” - Allegato 4) alla sopra citata deliberazione n. 1124 del 27/7/2009 a far data dall’approvazione della presente deliberazione e fino ad esaurimento delle risorse;

- di destinare un importo di Euro 500.000,00 delle risorse complessivamente stanziato sull’Asse I Adattabilità per la realizzazione delle iniziative afferenti all’Invito di cui trattasi;

Preso atto che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità previste dal sopra citato Invito, un’operazione a valere sull’azione 2 per un importo complessivo di Euro 57.000,00 Asse I Adattabilità del POR FSE OB.2 contraddistinta dal rif. PA n.2010-1015/RER “Piano Formativo Terme di Salsomaggiore e Tabiano” a titolarità Cisita Parma s.r.l di Parma;

Dato atto inoltre che la deliberazione 1124/09 prevede che:

- l’istruttoria di ammissibilità sia eseguita a cura del Servizio Programmazione e Valutazione progetti;

- le operazioni di valutazione siano effettuate da un Nucleo di valutazione regionale interno all’Assessorato, nominato con atto del Direttore generale, al termine delle quali verranno redatte delle graduatorie di operazioni per Azione, in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie e delle priorità di cui al sopracitato Piano e che, relativamente alle azioni just in time, saranno finanziati i progetti che conseguiranno un punteggio non inferiore a 60/100;

Dato atto che il Servizio sopra citato ha effettuato l’istruttoria tecnica di ammissibilità della suddetta operazione ritenendola ammissibile e oggetto di valutazione da parte del Nucleo;

Rilevato che, con determinazione dirigenziale n. 9655 del

l'1/10/2009, modificata dalle determinazioni 7897/10 e 11103/10, si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale sopra indicato, nella giornata del 20 ottobre 2010, ha effettuato la valutazione della suddetta operazione rassegnando il verbale dei propri lavori, agli atti dell'Assessorato alla "Scuola, Formazione Professionale. Università e Ricerca. Lavoro" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato: rif. PA n. 2010-1015/RER "da approvare senza modifiche";

Considerato che:

- il costo complessivo dell'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2010-1015/RER è di Euro 57.000,00, per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- con propria deliberazione 1161/10 sono state impegnate risorse pari ad Euro 311.460,00;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento, in attuazione delle finalità contenute nella propria deliberazione n. 1124/2009 di approvare e finanziare, nel rispetto della normativa vigente, l'operazione contraddistinta dal rif. P.A. n. 2010-1015/RER sopra indicata, da realizzarsi con il contributo del FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse I Adattabilità, per un costo complessivo di Euro 57.000,00 con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo, FSE/FNR - da imputare ai capitoli 75531 e 75543, come indicato all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a), b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto altresì che è stato assegnato all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) E55C10000130007;

Visto l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

Richiamate le Leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- 25/09 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012.";

- 8/10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010 - 2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione.";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- 1173/09 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- 2172/09 "Assunzione di un dirigente, ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R. 43/2001, per l'incarico di Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze presso la Direzione generale Centrale "Risorse finanziarie e Patrimonio";

- 1030/10 "Assunzione di dirigenti ai sensi dell'art. 18 e del combinato disposto degli artt. 18 e 19 co. 9, della L.R. 43/01 nell'organico della Giunta della Regione Emilia-Romagna";

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali";

Dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di dare atto che, in attuazione delle proprie deliberazioni 1124/09 e 944/10 e di quanto espresso in premessa che si intende integralmente richiamato, in base all'istruttoria e alla valutazione effettuata sull'operazione candidata sull'Azione 2 del presente provvedimento, contraddistinta dal rif. PA n. 2010-1015/RER "Piano Formativo Terme di Salsomaggiore e Tabiano" a titolarità Cisita Parma s.r.l di Parma, è risultata da "approvare senza modifiche";

2) di approvare e finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse attualmente iscritte a Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 l'operazione di cui al precedente punto 1), del costo complessivo pari Euro 57.000,00 con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo FSE/FNR - da imputare ai Capitoli 75531 e 75543, Asse I Adattabilità, come indicato all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, alla quale è stato assegnato il codice C.U.P. (codice unico di progetto) E55C10000130007;

3) di impegnare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario di cui all'Allegato 2) "Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio/FSE", parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 57.000,00 come segue:

- quanto a Euro 20.913,30 (pari al 36,69%) registrata al n. 3700 di impegno sul Capitolo 75531 "Assegnazione alle imprese

per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007/2013-Contributo CE sul FSE (Reg. CE n. 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 36.086,70 (pari al 63,31%) registrata al n. 3701 di impegno sul Capitolo 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007/2013- (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2010;

4) di stabilire che le modalità gestionali per l'operazione che con il presente atto si approva e finanzia, sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione n. 105/2010. Le iniziative finanziate devono iniziare entro 30 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e terminare, di norma, entro il 30 giugno 2011. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

5) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata devono essere motivate e anticipatamente richieste, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa;

6) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01

ed in applicazione della deliberazione 2416/08 e ss.mm. e nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/10,:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- all'approvazione del rendiconto dell'attività che con il presente atto si finanzia sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

7) di dare atto inoltre che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione dell'attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 1), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

8) di dare atto inoltre che, relativamente alla quota di F.S.E., la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo Sociale Europeo;

9) di dare altresì atto che, relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul fondo di Rotazione Nazionale;

10) di prendere atto che per i progetti che compongono l'operazione di cui trattasi è previsto il rilascio di "attestato di frequenza";

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

APPROVAZIONE E FINANZIAMENTO ATTIVITÀ

In attuazione delle D.G.R. n. 944/2010 e n. 1124/2009 - Allegato 4)

Rif. PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Quota Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2010- 1015/RER	504	Cisita Parma s.r.l Via Cantelli, 5 43100 Parma	Piano Formativo Terme di Salsomaggiore e Tabiano	€ 57.000,00				€ 57.000,00	FSE - Asse I Adattabilità

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO/FSE

In attuazione delle D.G.R. n. 944/2010 e n. 1124/2009 - Allegato 4)

Rif PA	COD	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	Canale di Finanziamento
2010- 1015/RER	504	Cisita Parma s.r.l Via Cartelli , 5 43100 Parma	Piano Formativo Terme di Salsomaggiore e Tabiano	€ 57.000,00	€ 20.913,30	€ 36.086,70	FSE - Asse I Adattabilità
Totale				€ 57.000,00	€ 20.913,30	€ 36.086,70	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2010, N. 1878

Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di recupero di rifiuti inerti provenienti da demolizione, mediante l'utilizzo di impianto mobile da svolgersi presso il cantiere PAD1 localizzato in Via Tassone n. 5/2 - comune di Bagnolo in Piano (RE), presentata dalla ditta Chimin SpA. (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "campagna di recupero di rifiuti inerti provenienti da demolizione, mediante l'utilizzo di impianto mobile da svolgersi presso il cantiere PAD1 localizzato in Via Tassone n. 5/2" da svolgersi nel comune di Bagnolo in Piano (RE) ad opera della Ditta Chimin SpA da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. la Ditta dovrà presentare alla Provincia domanda di rinnovo della autorizzazione rilasciata con determina 62162 del 6 ottobre 2009 dalla Provincia di Reggio Emilia;

b. l'utilizzo del vaglio mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia;

c. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e/o di materiale contaminato;

d. tutte le movimentazioni dei rifiuti devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;

e. nei pressi dei recettori più vicini all'impianto in oggetto

devono essere rispettati i limiti assoluti di immissione acustica previsti dalla normativa vigente;

f. il rifiuto (frantumato) classificato, a seguito di caratterizzazione, speciale non pericoloso e identificato con il codice CER 170904, potrà essere recuperato in loco solo a seguito di conformità all'Allegato C della Circolare del MATTM 15/7/2005 verificata mediante esecuzione del test di cessione previsto del DM 5/2/1998;

g. la ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Chimin SpA, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Bagnolo in Piano, all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente nel sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2010, N. 1879

Valutazione di impatto ambientale (VIA) - Rapporto sull'impatto ambientale del progetto per realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel nel comune di Campegine (RE) proposta da SIB SpA - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99, come modificata dal DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di biodiesel nel Comune di Campegine (RE) presentata Ditta SIB spa, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 15 settembre 2010, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1, di seguito sinteticamente riportate:
1. in riferimento agli aspetti connessi con il PTQA e con la tutela della qualità dell'aria, dovranno essere realizzate tutte le misure di mitigazione e compensazione previste dal proponente negli elaborati di V.I.A., con particolare riferimento a quanto riportato nella relazione di integrazione volontaria del maggio 2010 (realizzazione di fasce verdi di ambientazione, ottimizzazione della logistica di approvvigionamento e distribuzione di merci e prodotti, stipula accordi commerciali con trasportatori esterni sulla base anche delle prestazioni ambientali del parco mezzi, ecc...);
 2. Si dovranno utilizzare accorgimenti idonei ad evitare la dispersione delle polveri, durante la movimentazione dei mezzi di trasporto in fase di cantiere, tramite umidificazione dei piazzali ed adeguata copertura con teloni dei cassoni adibiti al trasporto inerti;
 3. si dovranno adottare tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento delle acque superficiali e del suolo durante la fase di cantiere, al fine di prevenire anche i versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti;
 4. a lavori ultimati, si dovrà effettuare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti presenti in loco.
 5. Il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al

controllo del rispetto delle prescrizioni imposte nell'AIA;

6. il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
7. il Gestore dovrà presentare annualmente, entro il 30 Aprile di ogni anno, una relazione con i contenuti di cui al Piano di Monitoraggio allegato all'AIA;
8. le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata dovranno essere svolte dal Servizio Territoriale della Sezione Provinciale ARPA di Reggio Emilia secondo le frequenze previste alla Tab. A del Piano di Monitoraggio allegato all'AIA;
9. dovrà essere implementato un sistema di gestione ambientale; con lo sviluppo di un sistema di gestione ambientale si potranno implementare apposite procedure operative di gestione per il controllo delle performance del processo, riferite ad unità di prodotto lavorato, dei rischi per la sicurezza e l'ambiente, identificando le idonee responsabilità e i relativi piani di miglioramento, ove richiesti;
10. dovrà essere adottato un sistema di controllo del processo e degli impianti (hardware e software) al fine di assicurare condizioni di processo ottimali e buone performances ambientali;
11. i bacini di contenimento dei silos di stoccaggio esterni dovranno essere adeguati ai volumi massimi di stoccaggio dei silos, ovvero :
 - n. 2 silos per stoccaggio semilavorato glicerina-biodiesel da 170 mc cad (SR01A e SR01B), il bacino di contenimento deve essere almeno 170 mc;
 - n. 1 silos per stoccaggio semilavorato glicerina-biodiesel da 170 mc (SR01C) il bacino di contenimento deve essere almeno 170 mc;
 - nr. 2 silos da 900 mc cad per lo stoccaggio di gasolio, il bacino di contenimento deve essere di almeno 900 mc;
12. nel progetto si dichiara che le operazioni di carico/scarico dei serbatoi esterni avvengono per

mezzo di autocisterne, posizionate sotto la tettoia metallica di carico a cui sono collegate apposite tubazioni a perfetta tenuta che consentono ad un sistema di pompe di eseguire i suddetti travasi di liquidi, siano queste materie prime o prodotto finito, tuttavia, dato che i punti di carico e scarico delle cisterne da progetto sono 3, le coperture dovranno essere realizzate anche per gli altri 2 punti;

13. dovrà essere prevista l'adozione di accorgimenti impiantistici volti alla riduzione delle emissioni diffuse derivanti dalle perdite per sgocciolamento durante la fase di distacco delle manichette dopo lo scarico delle autocisterne;
14. dovrà essere inserita una paratoia di emergenza sulla rete acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali che possa intercettare eventuali sversamenti accidentali o altre acque di emergenza prima della loro immissione in acque superficiali;
15. l'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche (scarico S2) l'impianto non è idoneo ai sensi di quanto previsto dalla DGR 1053/03 in quanto non trattasi di edifici mono-bifamiliari, ma di un alloggio con annessa attività produttiva; si rende pertanto necessario che venga installato un impianto tra le seguenti tipologie, dimensionato correttamente per 12 a.e.:
 - degrassatore-fossa imhoff-impianto a bioscoso
 - degrassatore-fossa imhoff-filtro batterico aerobico
 - degrassatore-fossa imhoff-fitodepurazione.
16. è necessario che venga controllato il serbatoio interrato esistente da 2 mc, a servizio dell'edificio residenziale/uffici; qualora si trattasse di serbatoio monocamera, esso dovrà essere rimosso e si dovrà verificare lo stato del terreno sottostante al fine di rilevare eventuali contaminazioni e procedere alla eventuale bonifica; qualora si trattasse di serbatoio a doppia camera dovrà essere effettuata una prova a tenuta, al fine di verificare l'assenza di perdite ed il buono stato di conservazione dello stesso;
17. le caditoie nelle aree in cui è previsto il travaso di sostanze infiammabili dovranno essere dotate di sifoni con guardia idraulica costantemente alimentata;

18. i punti di travaso di liquidi infiammabili dovranno essere dotati di un sistema di messa a terra delle autobotti con relativo blocco dell'erogazione in caso di mancato collegamento durante le operazioni di carico, garantendone l'efficienza nel tempo attraverso periodici monitoraggi e opportune procedure operative;
19. la pendenza del piazzale dovrà essere progettata e mantenuta in modo che non siano possibili ristagni di sostanze infiammabili accidentalmente sversate sotto le autobotti al momento del travaso;
20. dovrà essere effettuato un collaudo acustico a fine opera al fine di attestare il rispetto dei limiti autorizzati; del collaudo dovrà essere predisposta una relazione finale attestante le misure effettuate ed i relativi risultati ed inviata ad ARPA e alla Provincia di Reggio Emilia;
21. tutti gli adeguamenti/miglioramenti elencati dovranno essere realizzati e approntati prima dell'inizio dell'attività;
22. dovrà essere prodotta documentazione fotografica relativa all'interramento delle cisterne, delle canalette dedicate e dei sistemi di trattamento delle acque, in modo tale da attestare la conformità dei lavori in esecuzione al progetto presentato; la documentazione fotografica dovrà essere inviata a Provincia e ad ARPA;
23. ad ultimazione dei lavori di costruzione e realizzazione dell'impianto e almeno 30 gg prima della sua messa in esercizio, la ditta dovrà inoltrare comunicazione alla Provincia di Reggio Emilia, Comune e ad ARPA dell'avvenuta realizzazione e del giorno previsto per la messa in esercizio; inoltre a completa realizzazione degli interventi, il gestore deve presentare a Provincia, al Comune, al distretto ARPA di Reggio Emilia ed al AUSL - SIP di Montecchio E. il certificato di collaudo, a firma di tecnico abilitato, che accerti la conformità dell'impianto al progetto presentato;
24. la realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato e alle prescrizioni impartite; qualsiasi variante al medesimo dovrà essere sottoposto, in forma progettuale, ad approvazione ai fini della sicurezza prima della sua realizzazione e al fine dell'ottenimento di un nuovo Certificato Prevenzione Incendi;

25. la valutazione del rischio di incendio eseguita dovrà essere estesa anche alle atmosfere a rischio esplosione in relazione alle caratteristiche chimico fisiche delle sostanze, alle condizioni operative, alle modalità di stoccaggio e di utilizzo delle sostanze, al percorso seguito dalle stesse sostanze all'interno del processo produttivo;
26. attese le caratteristiche del fabbricato reattori, ai fini della resistenza al fuoco della costruzione, dovrà essere garantito almeno il livello preastazionario 2, per cui le strutture dovranno avere caratteristiche R/REI 30;
27. le strutture di supporto (selle, gambe) dei serbatoi fuori terra dovranno possedere resistenza al fuoco R90;
28. il locale reattori dovrà essere ben ventilato, per cui una quota parte dell'aerazione naturale prevista dovrà essere di tipo permanente (priva di infissi) e collocata anche a filo pavimento, in relazione al peso dei vapori di metanolo;
29. la dotazione dei DPI del personale dovrà comprendere anche un congruo numero di autorespiratori; il personale designato alla gestione delle emergenze dovrà essere reso edotto in merito alle modalità di utilizzo di tali dispositivi;
30. per tutto quanto non prescritto nel CPI, dovranno essere comunque osservati i criteri generali di prevenzione incendi e le norme di buone tecniche (in particolare norme CEI, UNI-CIG, UNI);
31. dovranno essere attuati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze dei luoghi di lavoro previsti dal DM 10/3/98;
32. gli impianti elettrici, di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche dovranno essere installati a regola d'arte. In conformità a quanto previsto dalla legge 186/68, come dovrà risultare dalle certificazioni tecniche eventualmente richieste;
33. dovrà essere installata idonea segnaletica di sicurezza, conforme a quanto previsto dal DLgs 14/8/96, n. 493;
34. al termine dei lavori dovrà essere richiesta al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Reggio Emilia la visita di controllo ai fini del rilascio del CPI come specificatamente previsto dall'art. 3 del DPR 37/98; tale istanza dovrà essere redatta e corredata in conformità a

quanto previsto dal DM 4.5.1998 (art. 2 ed allegato II) ed essere riferita a strutture, finiture, impianti, attrezzature e componenti di impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendi; in particolare dovrà essere allegata la documentazione tecnica (certificazioni e/o omologazioni e/o dichiarazioni di conformità e/o dichiarazioni di corretta posa in opera, e/o certificazioni di collaudo) idonee ad attestare la corretta realizzazione delle opere, delle strutture e degli impianti descritti e/o richiesti in fase di esame progetto e/o da normative vigenti; tale documentazione deve essere inoltre redatta in conformità delle indicazioni previste dalla Lettera - Circolare del Ministero dell'Interno Dip. Dei Vigili del Fuoco, prot. n. P515/4101 sott. 72/E.6 del 24/4/2008, secondo la modulistica allegata alla stessa, disponibile sul sito www.vigilfuoco.it ovvero presso lo sportello URP del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia;

35. il manufatto di scarico delle acque meteoriche sullo Scolo Saracchi e l'attraversamento della tubazione irrigua Dossi con tubazione di scarico delle acque meteoriche è subordinata al rispetto delle condizioni contenute nella domanda ed atto unilaterale d'obbligo presentato e sottoscritto dal soggetto titolare della concessione, Società SIB a favore del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
36. il proponente dovrà ottemperare gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:http://www.isprambiente.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84/Istruzioni_per_l'invio/
37. i lavori per la perforazione del pozzo dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella autorizzazione alla perforazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel

corso d'opera, dal Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po;

38. potrà essere realizzata la perforazione di un pozzo nella posizione di latitudine $44^{\circ} 47' 36''$ e longitudine $10^{\circ} 32' 37''$ a profondità di 80-100 m rispetto al piano campagna, con portata massima di 4 l/sec (media di esercizio di 2-3 l/sec);
39. la Ditta incaricata della perforazione del pozzo deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico; in particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso; dovranno, inoltre, essere adottate misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo; se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere l'immediata sospensione, avvertendo la Provincia di Reggio Emilia - Settore Pianificazione Territoriale Ambiente e Politiche Culturali per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa;
40. la perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua;
41. nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili ed inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:
 - realizzazione di una platea in cemento all'interno del punto di perforazione e idonea regimazione, al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;
 - per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, il pozzo non deve mettere in comunicazione fra di loro le falde attraversate e la cementazione fino al tetto della falda captata, con la messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite;

- il coperchio del pozzo dovrà essere dotato di un foro del diametro di mm. 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito. L'equipaggiamento del pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
42. i materiali di rifiuto provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere depositati su terreno di proprietà della ditta che ha richiesto la presente autorizzazione, o conferiti in impianti di gestione dei rifiuti autorizzate;
43. dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;
44. il concessionario dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate al Servizio concedente;
45. dovranno essere adottati idonei accorgimenti e i sistemi di controllo al fine di evitare eventuale inquinamento del suolo all'interno dell'area di distribuzione carburanti a tutela della falda idrica
46. è vietato cedere o vendere a terzi in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea; l'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare;
47. le opere di prelievo dovranno essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po; il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico e generale interesse; il pozzo non può essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte; pertanto il concessionario

è tenuto a comunicare al Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura del pozzo non alteri la quantità ed il regime dell'acquifero; in ogni caso il concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e successive modifiche;

48. il concessionario del pozzo è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica;
49. il pozzo non potrà essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte; pertanto il concessionario è tenuto a comunicare alla amministrazione concedente la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura del pozzo non alteri la quantità ed il regime dell'acquifero nel rispetto delle modalità che saranno impartite dal Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po; nel caso in cui il concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, l'amministrazione concedente provvederà d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese relative;
50. entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività dovrà essere predisposto e trasmesso a Provincia, Comune ed Arpa territorialmente competenti, un piano di dismissione, per lo smantellamento degli impianti e lo smaltimento delle scorte giacenti in cui si prevede:
- Vendita e conferimento a terzi del gasolio e delle altre materie prime;
 - Smantellamento degli impianti e dei macchinari, previa pulizia e bonifica;
 - Alienazione degli impianti e/o macchinari con valore commerciale;
 - Rottamazione e smaltimento di quelli ritenuti inalienabili;
51. la ditta dovrà inoltre effettuare la bonifica dei serbatoi interrati e non, delle tubazioni di collegamento, nonché di impianti e la rimozione e smaltimento dei residui in essi contenuti, come rifiuti; alla fine delle

operazioni di smantellamento, bonifica e smaltimento la ditta dovrà provvedere alla pulizia dell'area mediante spazzatrice ed all'eventuale lavaggio con smaltimento dei rifiuti liquidi prodotti;

52. all'atto della cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere effettuata una caratterizzazione ambientale del sito attestante lo stato del suolo in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione pregressa determinata dalla preesistente attività produttiva; per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire (per esempio sondaggi a trincea per maglie di 30x30 m su tutta la superficie di proprietà dello stabilimento), completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare a Provincia, Comune e Arpa;
53. dovrà essere comunicata preventivamente la data di esecuzione delle operazioni di campionamento all'ARPA e i campioni dovranno essere raccolti in triplice aliquota per permettere eventuali controanalisi, con oneri a carico del Gestore per i controlli svolti dalla stessa Agenzia;
54. al termine delle stesse, il Gestore è tenuto ad inviare a Provincia, Comune e Arpa una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti dei campionamenti, che dovrà essere oggetto di valutazione di Arpa al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
55. l'installazione e l'esercizio del nuovo stabilimento di stoccaggio di oli minerali è subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 1, co. 56, L. 239/2004 e dell'art. 3, lett. d), L.R. 26/2004;
56. deve essere assicurata la sussistenza e il mantenimento delle migliori tecniche disponibili descritte negli elaborati presentati dal proponente, compresi gli adeguamenti previsti nelle successive integrazioni e nell'AIA per tutte le matrici ambientali;
57. l'intervento dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
58. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), a cui integralmente si rimanda.

59. dovrà essere massimizzato l'utilizzo di oli di provenienza da filiera corta o di provenienza nazionale; se verranno utilizzati oli di provenienza extra europea essi dovranno essere provenienti da certificate aziende sostenibili ambientalmente;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

60. in fase di cantiere il proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici, operativi e gestionali atti a limitare al minimo le emissioni diffuse di polveri, tra cui si cita a titolo di esempio: l'ottimizzazione dell'organizzazione e della logistica di cantiere, la bagnatura dei cumuli di inerti e del piazzale con getti d'acqua, il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere, l'eventuale copertura dei cumuli con teli qualora le condizioni lo richiedano;

61. l'azienda è tenuta a rispettare i limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente in condizione di "normale funzionamento" così come definito nel D.Lgs. n. 152/06 Parte V. Il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate:

P.to emissione	Provenienza	Portata max Nmc/h	Durata h/d	Impianto di abbattimento	Inquinante	Conc limite Mg/Nmc	Periodicità autocontrolli
E 1 *	Centrale Termica da 2000 Kw alimentata a gasolio allo 0,1% di zolfo	2800	24	/	SOx NOx Polveri	100 500 50	Annuale
E 2	Impianto Biodiesel 1	150	24	Scrubber ad umido	Metanolo	150	Trimestrale il primo anno e semestrale i successivi

* per l' emissione E1, i limiti sopraindicati si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%;

**i limiti si intendono rispettati se viene utilizzato gasolio al 0,1% di zolfo .

62. per le emissioni in atmosfera afferenti ai nuovi punti di emissione denominati E1 e E2 dovrà essere messa in atto la seguente procedura, per la messa a regime:

- terminati i lavori di installazione, la Ditta, almeno 30 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione a mezzo lettera raccomandata all'Amministrazione Provinciale, al Sindaco del Comune di riferimento e all'ARPA territorialmente competente e comunica la data di messa a regime;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, la Ditta procede alla messa a regime effettuando almeno 3 autocontrolli delle emissioni in atmosfera del nuovo impianto, a partire dalla data di messa a regime dello stesso in un periodo di 10 giorni, dei quali uno il primo giorno, uno l'ultimo e uno in un giorno intermedio scelto dalla Ditta; gli autocontrolli di messa a regime dovranno essere effettuati per tutti i parametri previsti dalla tabella dei limiti alle emissioni, compresa la concentrazione degli SOx;
- entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto nuovo, la Ditta è tenuta a trasmettere i dati rilevati, a mezzo lettera raccomandata AR, all'Amministrazione Provinciale, al Comune di riferimento e all'ARPA territorialmente competente;
- qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è prorogata, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte della Provincia, di anni uno (1) a condizione che la Ditta dia preventiva

comunicazione a Provincia, Comune e all'A.R.P.A. territorialmente competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto, la presente autorizzazione si intende decaduta ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;

63. le emissioni in atmosfera convogliate dovranno essere univocamente definite e identificate con sigla indelebile nel punto di prelievo o alla base del camino;
64. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM. La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel quadro emissioni del presente allegato deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini; la sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro;
65. deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione. Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente la Provincia, il Comune e l'Arpa e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Il gestore sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano le emissioni fino a che la conformità non è ripristinata qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla salute;
66. per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e degli inquinanti emessi devono essere usati i metodi previsti dalla seguente tabella.

Inquinante	Metodi
Portata	UNI 10169
Polveri/Materiale particellare	UNI EN 13284-1 UNI 10263
NOx	DM 25/8/2000 (ISTISAN 98/2); UNI 10878, UNI 9968; Metodo diretto a

	celle elettrochimiche
SOx	DM 25/8/2000 (ISTISAN 98/2) UNI 10393; UNI 9968; Metodo diretto a celle elettrochimiche
Metanolo	NIOSH 2000

67. per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato; i verbali dovranno essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione agli agenti accertatori;
68. l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite può essere effettuato dall'autorità competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, dei monitoraggi periodici; in tal caso l'autorità competente al controllo richiede che l'impresa comunichi la data in cui le misure saranno effettuate; l'autorità di controllo si riserva di assistere alla fase di prelevamento e analisi di una quota variabile dei monitoraggi effettuati dall'impresa; la data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'A.R.P.A. e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti; per la valutazione dei risultati si stabilisce che i limiti di emissione si intendono rispettati quando, nel corso della misurazione, la concentrazione, riferita ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione; nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nella presentazione dei risultati deve essere evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli autocontrolli.
69. dopo la messa a regime dell'impianto, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle

emissioni sopraccitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione alla Provincia e all'ARPA territorialmente competente: dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate; inoltre si precisa che nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un periodo continuativo superiore a 2 (due) anni dalla data della comunicazione, solo per tali emissioni l'autorizzazione decade. Qualora intervenga la necessit  di riattivarle dovr :

- a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni alla Provincia e all'ARPA territorialmente competente;
 - b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - c) nel caso in cui per una o pi  delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuarne il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione;
70. nel caso di installazione di nuove emissioni e/o di modifica-potenziamento delle esistenti la ditta dovr  effettuare preventiva comunicazione alla Provincia di Reggio Emilia ai sensi della Dlgs n. 59/05;
71. devono essere adottate le misure di mitigazione e compensazione proposte dal proponente nelle integrazioni volontarie per limitare il traffico totale dell'impianto e le relative emissioni atmosferiche

SCARICHI IDRICI E CONSUMO IDRICO

72. in fase di cantiere il proponente dovr  provvedere ad una corretta gestione delle acque meteoriche; inoltre dovr  adottare tutti gli accorgimenti tecnici, operativi e gestionali atti ad evitare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o altri episodi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;
73. i limiti di concentrazione per gli scarichi previsti dal progetto sono elencati in tabella:

Provenienza	Inquinante	Concentrazioni limite al	Periodicit�
			t�

		rilascio della autorizzazione	Autocontr olli
Scarico S2 Acque reflue domestiche	Non sono previsti limiti tabellari (Delibera di GR 1053/03)	/	/
Scarico S3 acque di prima pioggia	Solidi speciali totali	200 mg/l	Annuale
	COD	160 mg/l	
	Idrocarburi Totali	5 mg/l	

74. dovrà essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta acque bianche, acque nere attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione dei quali tenere registrazione;
75. dovrà essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque;
76. per lo scarico S2:
- il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA;
 - dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione, o da persona appositamente delegata o da ditta specializzata. I fanghi derivanti da tali manutenzioni dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
77. per lo scarico S3:
- il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA;
 - il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in

lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;

- dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore;
- la pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec;
- l'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati;
- la ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto;
- con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi della vasca di prima pioggia e dell'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 - Parte Quarta. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
- la saracinesca di chiusura dei bacini di contenimento dovrà essere di norma chiusa; essa potrà

essere aperta solamente per lo svuotamento dei bacini dall'acqua piovana e solo per il tempo di deflusso delle acque meteoriche all'impianto di trattamento. (da effettuarsi ad impianto vuoto e quindi dopo l'evento meteorico;

ACQUE SOTTERRANEE

78. durante la perforazione del pozzo, gli orizzonti permeabili sedi di acquiferi separati in natura da strati impermeabili - come nel caso dello strato di argilla da 60 ad 80 metri - andranno tenuti separati mediante un tampone impermeabile che dia ampie garanzie di tenuta (si raccomanda l'uso di bentonite); la costituzione di tale tampone andrà curata soprattutto in presenza di flussi idrici che potrebbero verificarsi nell'intercapedine tra parete del foro e colonna di rivestimento. La lunghezza del tampone dovrà eccedere di almeno un metro sia verso l'alto che verso il basso lo strato impermeabile da sigillare;
79. per evitare che falde a diversa pressione siano poste in contatto all'interno della tubazione, non sono ammesse utilizzazioni plurifalda; i filtri andranno posizionati di conseguenza o nell'acquifero più profondo (80-100 m) o in quello meno profondo (50-60 m), ma non in entrambi; questo criterio andrà rispettato anche se la stratigrafia si discostasse da quanto previsto;
80. andrà curata con attenzione la sigillatura superficiale (con cementazione a boiaccia dal basso verso l'alto sino a rifiuto) tra tubo e parete del foro per i primi 10 metri dal p.c.;

PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

81. i rifiuti prodotti dall'attività di cantiere dovranno essere gestiti secondo le normative vigenti. Particolare attenzione dovrà essere posta alle terre e rocce da scavo, che dovranno essere gestite come rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/06, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 186 dello stesso D.Lgs. 152/06;
82. gli eventuali contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere a tenuta, posti in aree pavimentate e coperte; in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi o i rifiuti che possono rilasciare percolamenti liquidi lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui;

83. i rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro;
84. gli eventuali recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
85. i contenitori, fissi e mobili comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere. I contenitori, inoltre, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe allo scopo di rendere noto durante lo stoccaggio la natura e la pericolosità dei rifiuti;
86. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero;
87. durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati versamenti e/o spargimenti; in particolare le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi devono essere mantenuti in perfetta efficienza;
88. si specifica che ogni modifica del ciclo produttivo che comporti modifiche quali/quantitative della produzione e gestione dei rifiuti dovrà essere oggetto di specifica e preventiva comunicazione;
89. eventuali sostanze di risulta dal processo produttivo che verranno riutilizzate nel ciclo produttivo stesso e/o nella depurazione devono essere stoccate in un luogo separato dai rifiuti;

UTILIZZAZIONE E CONSUMO D'ENERGIA

90. deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica della evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale;

PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

91. al fine di evidenziare possibili contaminazioni delle acque sotterranee si rende necessario il monitoraggio

delle MTD da effettuarsi annualmente del periodo di Aprile-Maggio;

92. dovranno essere effettuate verifiche periodiche di mantenimento in efficienza dell'impianto di rilevazione perdite dei serbatoi interrati;

SICUREZZA, RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

93. l'azienda pur non rientrando tra le aziende ad incidente rilevante dovrà applicare quanto definito dall'art. 5 del D.Lgs. 334/1999 in quanto sono presenti sostanze pericolose ma in quantità inferiori rispetto ai limiti definiti dall'allegato 1 parte 1 e parte 2;

94. dovrà essere predisposto e tenuto aggiornato un Piano di Emergenza in cui prevedere le misure da intraprendere per prevenire gli incidenti con potenziale impatto sull'ambiente e la salute pubblica e limitarne le conseguenze, con analisi delle possibili condizioni di emergenza e individuazione delle casistiche con descrizione delle procedure operative da adottare in caso d'incidenti;

95. nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali emissioni accidentali da punti non esplicitamente richiamati dall'AIA, malfunzionamenti, incidenti ambientali ed igienico sanitari, oltre a mettere in atto le procedure che saranno previste dal Piano di Emergenza, occorrerà avvertire la Provincia di Reggio Emilia, l'AUSL, l'ARPA territorialmente competente e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (al di fuori degli orari di ufficio) e per le vie brevi con contatto telefonico diretto;

RUMORE

96. il rispetto dei limiti assoluti 70 dB(A) diurni, 60 dB(A) notturni e differenziale di 5 dB(A) diurno e 3 dB(A) notturno presso i recettori sensibili individuati deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con le seguenti periodicità: ogni tre anni;

97. la documentazione di cui sopra dovrà essere mantenuta a disposizione dell'Autorità Competente per i controlli;

98. deve essere attuato un programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponamenti) con

frequenza semestrale; gli esiti dei controlli ed interventi effettuati dovranno essere registrati e mantenuti a disposizione dell'Autorità Competente per i controlli;

99. prima dell'installazione di nuove sorgenti sonore, il potenziamento delle esistenti o la loro diversa ubicazione deve essere effettuata una previsione di impatto acustico da tecnico competente nella quale siano indicate le misure necessarie ad assicurare il contenimento del rumore prodotto complessivamente entro i limiti assoluti e differenziali, rispetto ai recettori sensibili individuati; la previsione è trasmessa alla Provincia e all'Arpa di Reggio Emilia;

PAESAGGIO

100. dovrà essere realizzata la barriera verde di occultamento visivo prevista dalla convenzione approvata con delibera di Giunta Comunale n. 76 del 13/10/2007 e si dovrà prevedere e garantire, a partire dalla fine dei lavori, un programma di manutenzione della vegetazione piantumata.
- b) di dare atto che il Comune di Campegine e la Provincia di Reggio Emilia hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
- c) di dare atto che la Provincia di Reggio Emilia si è espressa in merito alla valutazione d'incidenza ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
- d) di dare atto che la Provincia di Reggio Emilia ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con provvedimento firmato dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambientale e Politiche Culturali, Arch. Anna Campeol, prot. n. 54872/78 - 2009 del 30/9/2009, acquisita dalla Regione Emilia - Romagna al PG. 2010.241881 del 6 ottobre 2010 e che costituisce l'ALLEGATO N. 2 della presente delibera;
- e) di dare atto che il Comune di Campegine e l'ARPA, in particolare per il Piano di Monitoraggio, hanno espresso alla Provincia di Reggio Emilia i propri pareri per l'AIA rispettivamente con nota prot. n. 8099 del 22/07/2010

(acquisito dalla Provincia di Reggio Emilia con. prot. n. 46668 del 02/08/2010) e con nota PGRE/2010/7713 del 20/08/2010 (acquisito dalla Provincia di Reggio Emilia al prot. n. 49058/78-2009 del 23/08/2010) ed essi sono contenuti nel provvedimento di AIA che costituisce l'Allegato n. 2 della presente delibera; i contenuti di tali pareri sono, comunque, stati discussi e condivisi in sede di Conferenza di Servizi finale e riportati all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

- f) di dare atto che il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po della Regione Emilia - Romagna, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha rilasciato la concessione di derivazione di acque pubbliche ai sensi del regolamento regionale 41/04 con determina del Dirigente del Servizio, Dott. Gianfranco Larini n. 12399 del 4/11/2010 e che costituisce l'ALLEGATO N. 3 della presente delibera;
- g) di dare atto che la Provincia di Reggio Emilia ha espresso il proprio parere per la concessione di derivazione ai sensi del RR 41/04 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
- h) di dare atto che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha inviato il proprio parere al Comune di Campegine che l'ha inoltrato alla Regione Emilia - Romagna con cui si rilasciava la concessione per la realizzazione del manufatto di scarico delle acque meteoriche sullo Scolo Saracchi ed attraversamento della tubazione irrigua Dossi con tubazione di scarico delle acque meteoriche; tale assenso costituisce l'ALLEGATO N. 4 della presente delibera;
- i) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po e il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia - Romagna non hanno partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 15 settembre 2010 e non hanno firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR

18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società SIB spa;

- k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, all'Autorità di Bacino del Po, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Campegine, all'ARPA Sez. Prov. Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia, al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
 - l) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - m) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
 - n) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2010, N. 1963

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto “Interventi di manutenzione straordinaria della spiaggia di Lido di Volano - Comacchio (FE): ripascimento con sabbie provenienti da depositi litoranei costieri e manutenzione opere in pali di legno” presentato dal Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano - presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell’art. 16 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni del progetto “Interventi di manutenzione straordinaria della spiaggia di Lido di Volano – Comacchio (FE): ripascimento con sabbie provenienti da depositi litoranei costieri e manutenzione opere in pali di legno” presentato dal Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, poiché l’intervento previsto è, secondo gli esiti dell’apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 23 novembre 2010, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e le ulteriori prescrizioni contenute negli atti autorizzativi pervenuti successivamente all’approvazione del medesimo Rapporto, di seguito trascritte:

1. il prelievo dei materiali sabbiosi nell’area a nord del “Lido di Volano Nord” dovrà essere limitato agli ambienti di spiaggia sommersa nel rispetto dei quantitativi previsti;

2. l’area esatta del prelievo dovrà comunque essere preventivamente individuata congiuntamente al Reparto del Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente (Comando Stazione di Comacchio);

3. i tempi di esecuzione dell’intervento dovranno escludere i mesi da marzo a luglio compresi;

4. la movimentazione dei mezzi e delle attrezzature, da e verso l’area d’intervento, dovrà essere concordato col Reparto del Corpo Forestale dello Stato sopraindicato;

5. per il trasporto del materiale sabbioso e dei mezzi d’opera non dovranno essere realizzate piste oltre quelle già esistenti né queste ultime potranno essere ampliate;

6. le attività di cantiere non dovranno compromettere l’attività istituzionale del Corpo della Guardia di Finanza esercitata nelle zone interessate dagli interventi in oggetto;

7. il trasporto delle sabbie dall’area di prelievo a quella di deposito dovrà essere realizzata tramite sabbiodotto, evitando sia il trasporto via terra tramite autocarri che quello via mare tramite natanti ed escludendo al contempo la realizzazione di casse di contenimento intermedie; tale prescrizione dovrà essere inserita nel capitolato d’appalto;

8. nel capitolato d’appalto dovranno essere descritte le modalità tecniche a cui si dovrà attenere la ditta incaricata per contenere

l’impatto verso le zone di molluschicoltura con particolare riferimento all’incremento di torbidità delle acque;

9. al fine di mitigare gli effetti di eventuali eventi accidentali con sversamenti in mare di sostanze inquinanti quali oli o combustibili, i mezzi d’opera (draghe, pontoni, ecc.) dovranno essere dotati di strumenti per operazioni di pronto intervento atte a contenere gli eventuali sversamenti (barriere galleggianti, materiale assorbente, ecc.);

1. è necessario che gli interventi vengano realizzati al di fuori del periodo della balneazione;
2. il trasferimento delle sabbie sia realizzato esclusivamente mediante sabbiodotto, sistema valutato come meno impattante dal punto di vista ambientale anche per quanto riguarda la fase di allestimento e gestione del cantiere;
3. vengano adottate tutte le precauzioni e misure necessarie al fine di minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere e di esercizio, in particolare per prevenire versamenti accidentali (da macchinari, automezzi e gruppi elettrogeni) di sostanze inquinanti;
4. vengano recuperati e smaltiti in modo idoneo tutti i rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio;
5. al fine di tutelare la vegetazione di pregio presente, i lavori non alterino la naturalità e la morfologia delle aree limitrofe al sito di intervento, in particolare è necessario evitare in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sedimenti, sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
6. si preveda un attivo e continuo controllo del cantiere e dei lavori da parte del proponente al fine di assicurare l’effettivo rispetto delle presenti prescrizioni;
7. i lavori di prelievo siano organizzati, nel tempo e nello spazio, in modo da non arrecare disturbo alla nidificazione, ovvero evitando il periodo di nidificazione (20 febbraio – 10 agosto); a tal proposito è precisato che, su richiesta del Servizio Tecnico di Bacino il Parco del Delta potrà valutare la possibilità di derogare alla data del 20 febbraio, al fine di consentire la conclusione dei lavori in tempi brevi, solo subordinatamente allo svolgimento di un apposito sopralluogo da organizzarsi in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, finalizzato a verificare l’eventuale utilizzo dell’area per la nidificazione, in funzione dell’andamento climatico, delle presenze effettive di specie protette, ecc.;
8. dovrà essere avvisata l’autorità competente per quanto riguarda il coordinamento temporale dei lavori con l’attività di prelievo di campioni finalizzati alle analisi sulla qualità delle acque di balneazione, per gli adempimenti di cui al DLgs 116/08;
9. dovranno essere avvisate per tempo dell’inizio e della durata dei lavori, oltre che la Capitaneria di Porto, le categorie socio-economiche della pesca ed itticoltura, il Consorzio e le Cooperative di pescatori operativi nella zona;
10. le operazioni di escavo/deposizione, se effettuate con mezzi nautici, siano effettuate in orari diurni e con condizioni meteo marine e di visibilità favorevoli e comunque in modo da interferire nella minore maniera possibile con l’ordinaria fruizione del canale di accesso al porto di Goro e con le unità impegnate in attività di pesca;
11. venga assicurata la segnalazione diurna e notturna di eventuali condotte galleggianti o posate sul fondo e comunque di ogni ostacolo che possa arrecare pregiudizio alla sicurezza della navigazione;

12. siano rispettate da parte delle unità navali eventualmente impiegate tutte le prescrizioni in materia di segnalazioni acustiche e luminose previste dal Colreg 72 (DPR 27 dic. 1977);
13. siano comunicate le esatte coordinate degli specchi acquei interessati dai lavori, la data di allestimento del cantiere e di inizio lavori nonché i nominativi delle unità navali impegnati ed i relativi documenti di sicurezza al fine di emanare, con il dovuto anticipo l'Ordinanza di cui all'art. 59 R.C.N. e gli avvisi ai naviganti;
14. siano rilasciati i titoli demaniali marittimi validi ed efficaci necessari prima dell'inizio dei lavori;
15. vengano rispettate le normative vigenti in materia di sicurezza della navigazione/tutela dell'ambiente marino;
16. venga valutata l'opportunità di effettuare la bonifica della presenza di masse magnetiche nei tratti eventualmente non precedentemente interessati da analoghi interventi o in caso di interventi pregressi di dragaggio a profondità inferiori;
 - c) di dare atto che i pareri dalla Provincia di Ferrara e del Comune di Comacchio ai sensi dell'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);
 - d) di dare atto che il parere previsto dall'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni di competenza del Consorzio per la Gestione del Parco Regionale del Delta del Po, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
 - e) di dare atto che il Consorzio per la gestione del Parco Regionale del Delta del Po ha rilasciato la valutazione di incidenza positiva ai sensi della L.R. 7/04 e del DPR 357/97 ed il nulla osta ai sensi della L.R. 6/05 con nota prot. 7864 del 5 novembre 2010 che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - f) di dare atto che il Comune di Comacchio ha rilasciato l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/04 con nota prot. n. 57163 del 27 novembre 2010, che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - g) di dare atto che il parere previsto dal DLgs 42/04 di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
 - h) di dare atto che il Corpo Forestale dello Stato ha rilasciato il parere di competenza previsto dalla L.R. 6/05 con nota prot. n. 224801 del 15 settembre 2010 che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - i) di dare atto che il parere previsto dal R.D. 30 marzo 1942, n. 327 di competenza del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione Emilia-Romagna che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
 - j) di dare atto che il parere ai sensi della deliberazione di

Giunta regionale 2510/03 di competenza del Servizio Economia ittica della Regione Emilia-Romagna, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

k) di dare atto che il Servizio Difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico in mare di sabbie dragate per ripascimenti ai sensi dell'art. 109 del DLgs 152/06 con nota prot. n. 14971 del 29 novembre 2010 che costituisce l'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

l) di dare atto che il parere ai sensi dell'art. 19 del DLgs 374/90 di competenza della Guardia di Finanza è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

m) di dare atto che l'Agenzia delle Dogane ha rilasciato il parere di competenza ai sensi dell'art. 19 del DLgs 374/90 con nota prot. n. 2010/9905 del 20 settembre 2010 che costituisce l'Allegato 6, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

n) di dare atto che l'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha rilasciato il parere di compatibilità con il regolamento del Codice della Navigazione ai sensi del DPR 328/52 con nota prot. n. 6493 del 29 novembre 2010 che costituisce l'Allegato 7, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

o) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

p) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, che il progetto deve essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del presente atto;

q) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa;

r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ferrara, al Comune di Comacchio, al Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Economia ittica della Regione Emilia-Romagna, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna, alla Capitaneria di Porto di Ravenna, all'Agenzia del Demanio di Bologna, alla Guardia di Finanza di Ferrara, all'Agenzia delle Dogane di Ferrara, al Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Punta Marina, al Consorzio per la Gestione del Parco Regionale Delta del Po, all'ARPA - Sezione provinciale di Ferrara e all'AUSL di Ferrara;

s) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

t) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2010, N. 1964

Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un invaso collinare ad uso irriguo sito in Via Colombara n. 309 nel comune di Roncofreddo, provincia di Forlì-Cesena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo ed agrituristico in Via Colombara n. 309 nel comune di Roncofreddo in provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

4. a tutela della pubblica incolumità dovranno essere messe in opera 2 scalette di sicurezza ancorate al suolo che giungono fino a fondo invaso; saranno posizionati dei cartelli monitori a segnalazione;

5. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra gli strati impermeabile di argilla nel corso della cantierizzazione;

6. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Bartolucci Cristian, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli,

alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Roncofreddo, all'ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 1995

Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Vetta", attivata da NORDA SpA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di giudicare ambientalmente compatibile il permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Vetta", escludendo, pertanto, ai sensi ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da ulteriore procedura di VIA il progetto proposto, in quanto il programma di ricerca, da approvarsi contestualmente al rilascio del titolo minerario, non comporta ricadute apprezzabili sulle componenti ambientali interessate;

b) di esprimere sull'osservazione scritta pervenuta, tenuto conto delle controdeduzioni trasmesse da NORDA SpA, il parere specificato nell'Allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;

c) di trasmettere la presente delibera alla Società proponente NORDA SpA; alla Provincia di Parma, al Comune di Bedonia, ad ARPA – Servizio Territoriale di Fidenza; ad AUSL Borgotaro e alla Comunità Montana Valli Taro e Ceno;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 1994

Art. 31, L.R. 30/98 e s.m. assegnazione e concessione alla Provincia di Parma del contributo relativo alla progettazione preliminare della nuova viabilità per il miglioramento dell'accessibilità alla stazione ferroviaria di Fornovo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere alla Provincia di Parma il contributo di €

42.000,00 per la redazione della progettazione preliminare nonché lo studio di interesse archeologico e lo studio di screening ambientale della nuova viabilità per il miglioramento dell'accessibilità alla stazione ferroviaria di Fornovo, dell'importo complessivo presunto di € 60.000,00 (IVA compresa), di cui la quota residua di € 18.000,00 a carico della Provincia di Parma, come in premessa specificato;

2. di imputare la suddetta spesa di € 42.000,00, registrata al n. 3881 di impegno, al Capitolo 43029 "Contributi agli Enti Locali per la progettazione di opere in attuazione del PRIT e per le valutazioni di tipo territoriale e ambientale connesse con la loro realizzazione (art. 31, comma 2, lettera d), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15250 del Bilancio per l'esercizio

finanziario 2010, che presenta la dovuta disponibilità;

3. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione del contributo ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 secondo quanto stabilito al punto 5. dei criteri e delle modalità approvate con propria deliberazione 1537/08;

4. di stabilire che il termine entro cui dovrà essere affidato l'incarico di progettazione e gli studi correlati è fissato in mesi 6 (sei) decorrenti dalla data di approvazione della presente deliberazione e che in caso di mancato rispetto di tale termine il contributo sarà revocato;

5. di stabilire che il termine entro cui dovrà essere completata la progettazione preliminare e gli studi correlati è fissato in mesi 12 (dodici) decorrenti dalla data dell'atto di approvazione dell'affidamento dell'incarico e che trascorso tale termine il contributo sarà revocato salvo la sussistenza di motivate ragioni giustificative di un'eventuale proroga;

6. di stabilire infine che la Provincia di Parma, nello svolgimento delle attività da effettuare beneficiando del contributo di cui al presente atto, osservi quanto indicato al punto 6 della delibera 1537/08;

7. di pubblicare per omissis la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2148

Art. 31, L.R. 30/98 e s.m.i. - Assegnazione e concessione alla Unione Comuni Modenesi Area Nord del contributo relativo allo studio di carattere urbanistico-territoriale finalizzato alla migliore integrazione dell'autostrada regionale Cispadana con il territorio attraversato in provincia di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 2001

Provincia di Ferrara. Presa d'atto del programma annuale operativo 2010 relativo alla manutenzione del sistema idraulico della Sacca di Goro (art.1, comma 3, L.R. 36/95). Concessione del contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa del Programma annuale operativo riferito all'anno 2010 presentato dalla Provincia di Ferrara relativamente alla manutenzione del sistema idraulico della Sacca di Goro, per un importo di Euro 200.000,00;

2. di concedere alla Provincia di Ferrara, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono in toto richiamate, per la manutenzione del sistema idraulico della Sacca di Goro (FE)

delibera:

1) di assegnare e concedere all'Unione Comuni Modenesi Area Nord il contributo di Euro 41.328,00 per la redazione dello Studio di carattere urbanistico – territoriale finalizzato alla migliore integrazione dell'autostrada regionale Cispadana con il territorio attraversato in provincia di Modena, mediante la compatibilizzazione degli strumenti di pianificazione locale e l'indicazione delle soluzioni idonee all'ottimizzazione dell'opera, con riferimento alle prestazioni specificate in premessa, pari al 70% della spesa ammissibile, ammontante a Euro 59.040,00 (IVA compresa), di cui la quota residua a carico dell'Unione Comuni Modenesi;

2) di imputare la suddetta spesa di Euro 41.328,00, registrata al n. 4175 di impegno, al Capitolo 43029 "Contributi agli Enti Locali per la progettazione di opere in attuazione del PRIT e per le valutazioni di tipo territoriale e ambientale connesse con la loro realizzazione (art. 31, comma 2, lettera d), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15250 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la dovuta disponibilità;

3. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione del contributo ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m.i, secondo quanto stabilito al punto 5. dei criteri e delle modalità approvate con propria deliberazione 1537/08;

4. di stabilire che le prestazioni professionali dureranno fino alla conclusione della procedura di approvazione del progetto definitivo dell'autostrada regionale Cispadana, predisposto dal concessionario, indicativamente prevista entro il 31/7/2012 e che trascorso tale termine il contributo sarà revocato salvo la sussistenza di motivate ragioni giustificative caso in cui il Dirigente regionale competente potrà disporre, con propri atti formali, di concedere una sola proroga;

5. di stabilire infine che l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, nello svolgimento delle attività da effettuare beneficiando del contributo di cui al presente atto, osservi quant'altro contenuto nella delibera 1537/08;

6. di pubblicare per omissis la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

i contributi relativi agli interventi ricompresi nel Programma di cui al punto precedente, ai sensi della L.R. 36/95, art. 1, commi 3 e 4, per un importo complessivo di Euro 200.000,00;

3. di imputare la spesa complessiva di Euro 200.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 100.000,00, registrata al n. 3969 di impegno sul Capitolo 35649 "Contributo alla Provincia di Ferrara ai fini della manutenzione del sistema idraulico della 'Sacca di Goro' (art. 1, comma 3, L.R. 14 aprile 1995, n. 36 e successive modifiche)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2 13200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad Euro 100.000,00, registrata al n. 3968 di impegno sul Capitolo 35647 "Contributo alla Provincia di Ferrara ai fini della manutenzione straordinaria del sistema idraulico della 'Sacca di Goro' (art. 1, comma 3, L.R. 14 aprile 1995, n. 36 e successive modifiche)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.3 14500 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che in fase di rendicontazione è consenti-

ta, nell'ambito dell'ammontare complessivo di parte corrente e dell'ammontare complessivo di parte investimenti, la variazione con reciproche compensazioni, degli importi dei singoli interventi fermo restando l'importo complessivo del Programma in oggetto e la ripartizione degli importi prevista dalla suddetta suddivisione;

5. di ritenere non opportuna, stanti le caratteristiche dei lavori rientranti nel Programma in oggetto non maggiormente dettagliabili, l'ulteriore approvazione, da parte del Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa, dei singoli interventi rientranti nel Programma medesimo;

6. di dare atto altresì che alle liquidazioni e alle relative emissioni delle richieste dei titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. 40/01, in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e s.m., e secondo le

seguenti modalità:

- acconto pari al 50% dell'importo di ciascun intervento contenuto nel Programma, ad avvenuta esecutività del presente atto, previa presentazione di dichiarazione di inizio delle attività;
- saldo, pari al restante 50% dell'importo di ciascun intervento contenuto nel Programma, ad avvenuta rendicontazione, da parte dell'Amministrazione Provinciale di Ferrara, delle spese sostenute, corredata da apposita documentazione anche relativa alla regolare esecuzione delle attività;

7. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 27 comma 3 della Legge regionale 6 settembre 1993, n. 32 (Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 2002

Piano Azione ambientale 2008-2010. Provincia di Ferrara. Approvazione schema accordo integrativo e proroga termine avvio lavori intervento FE09/01/A

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'Accordo quadro integrativo nella formulazione di cui all'allegato 1;

2) di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1) provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore all'Ambiente, Riqualificazione urbana, o suo delegato;

3) di prorogare al 15 giugno 2011, quale termine ultimo, l'avvio dei lavori del progetto denominato FE09/01/a "Centro del riuso e del recupero di livello provinciale MOF (Mercato Ortofrutticolo)";

4) di precisare che l'intervento e le opere che sono ammessi a finanziamento con la presente deliberazione sono attuativi delle

azioni che il Piano di Azione Ambientale intende perseguire e realizzare e che pertanto i finanziamenti non possono essere distolti da dette finalità e che le opere ed interventi realizzati devono essere posti in esercizio dovendo perseguire finalità ambientali; in caso di violazione di quanto sopra detto trova applicazione l'art. 316 bis del codice penale;

5) di dare atto che si provvederà con successivi atti del Dirigente responsabile all'impegno delle risorse e alle fasi successive di erogazione secondo quanto previsto dalla propria deliberazione n. 779 del 3 giugno 2009;

6) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni 238/09 e 779/09;

7) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BUR

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 2004

Piano Azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di revocare alla Provincia di Ravenna, in conformità con quanto disposto nelle Linee guida di cui alla propria deliberazione n. 238/2009, € 40.556,00 quale contributo assegnato per la realizzazione dei seguenti progetti:

N. Int.	Codice CUP	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo Complessivo Intervento	Finanziam. RER	Cofinanz.
RA09/4	I75F09 000030 007	Comune di Castel Bolognese	Realizzazione di un impianto di produzione di acqua calda sanitaria per il Palazzetto dello Sport e per il Circolo tennis	74.112,00	37.056,00	37.056,00
RA09/6/p	C31J10 000020 006	Comune Bagnacavallo	Riduzione rifiuti e ottimizzazione gestione - acquisto erogatori detersivo liquido sfuso	7.000,00	3.500,00	3.500,00
TOTALE				81.112,00	40.556,00	40.556,00

- 2) di approvare le schede descrittive degli interventi indicati nella seguente tabella:

N. Int.	Codice CUP	Ente benefic	Titolo intervento	Costo Complessivo Intervento	Finanziam. RER	Cofinanz.
RA09/3	H22I1000002 000096	Hera S.p.A.	Potenz.to dell'impianto di depurazione "Formellino"	1.163.000,00	150.000,00	1.013.000,00
RA09/6/a	H23E0900005 0000	Comune di Alfonsine	Casa dell'acqua	60.000,00	30.000,00	30.000,00
RA09/6/g	H52I1000000 0009	Hera S.p.A.	Adeg. al DM 8/4/08 della stazione ecologica/centro di raccolta in Comune di Brisighella	171.453,32	85.726,66	85.726,66
RA09/6/h	H62I1000000 0009	Hera S.p.A.	Adeg. al DM 8/4/08 della stazione ecologica/centro di raccolta in Casola Valsenio	159.030,00	63.148,50	95.881,50

RA09/ 6/i	H72I1000000 0009	Hera S.p.A.	Adeg. al DM 8/4/08 della stazione Ecologica/Centro di raccolta in Comune di Castel Bolognese	90.730,00	39.913,50	50.817,00
RA09/ 6/l	H72I1000001 0009	Hera S.p.A.	Adeg. al DM 8/4/08 della stazione Ecologica/Centro di raccolta in Comune di Riolo Terme	104.298,00	52.149,00	52.149,00
RA09/ 6/m	H12I1000000 0009	Hera S.p.A.	Adeg. al DM 8/4/08 della stazione Ecologica/Centro di Raccolta in Comune di Solarolo	176.216,00	82.793,50	93.422,50
RA09/ 6/n	H72I1000002 0009	Hera S.p.A.	Installazione di 6 distrib.ri automatici di sacchi per la raccolta differenziata della carta (ed altre RD) nei Comuni di Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme	61.500,00	15.000,00	46.500,00
RA09/ 6/r	B82I0800018 0009	Area Asset S.p.A.	Adeg.to della stazione ecologica/centro di raccolta "Cervia" in Comune di Cervia	390.000,00	160.550,00	229.450,00
RA09/ 6/s	G22I0800009 0009	Team S.p.A.	Adeg.to della stazione ecologica/centro di raccolta "Alfonsine" in Comune di Alfonsine	89.500,00	41.200,00	48.300,00
RA09/ 6/u	G92I0800012 0009	Team S.p.A.	Adeg.to della stazione ecologica/centro di raccolta "Conselice" in comune di Conselice	95.600,00	44.500,00	51.100,00
RA09/ 6/v	G92I0800013 0009	Team S.p.A.	Adeg.to della stazione ecologica/centro di raccolta "Lavezola" in Comune di Conselice	92.200,00	42.850,00	49.350,00
RA09/ 6/z	B62I0800019 0009	Area Asset S.p.A.	Adeg.to della stazione ecologica/centro di raccolta "Lido Adriano" in Comune di Ravenna	94.000,00	22.750,00	71.250,00
RA09/ 6/aa	B62I0800020 0009	Area Asset S.p.A.	Adeg.to della stazione ecologica/centro di raccolta "Lido di Classe" in Comune di Ravenna	88.000,00	40.650,00	47.350,00
RA09/ 6/ac	B62I0800021 0009	Area Asset S.p.A.	Adeg.to della Stazione Ecologica/centro di raccolta "Marina di Ravenna" in Comune di Ravenna	117.600,00	41.750,00	75.850,00
RA09/ 6/ad	B62I0800022 0009	Area Asset S.p.A.	Adeg.to della stazione ecologica/centro di raccolta "Marina Romea" in Comune	173.500,00	40.650,00	132.850,00

			di Ravenna			
RA09/ 6/ae	B6210800023 0009	Area Asset S.p.A.	Adeg.to della stazione ecologica/centro di raccolta "Ravenna Nord" in Comune di Ravenna	221.000,00	73.100,00	147.900,00
RA09/ 6/af	B8210800019 0009	Area Asset S.p.A.	Adeg.to della stazione ecologica/centro di raccolta "Russi" in Comune di Russi	141.600,00	56.600,00	85.000,00
RA09/ 6/ai	C69E0900041 0007	Comune di Ravenna	Acquisto compostiere	11.000,00	5.500,00	5.500,00
RA/09/9	H62G0800008 0009	Hera S.p.A.	Collegamento fognario zona Savio con il depuratore di Cervia	220.000,00	110.000,00	110.000,00
TOTALE				3.720.227,32	1.198.831,16	2.521.396,66

3) di confermare alla Provincia di Ravenna il finanziamento regionale pari a € 1.198.831,16 (€ 915.455,50 totale finanziamenti regionali rimasti invariati in seguito alle variazioni di scheda + € 283.375,66 totale nuovi contributi assegnati in seguito alle variazioni di scheda) per la realizzazione degli interventi di cui sopra;

4) di dare atto che:

- il contributo originariamente assegnato alla Provincia di Ravenna viene pertanto rideterminato in **€ 2.213.255,78** (€ 2.359.493,62 finanziamento originariamente assegnato alla Provincia - € 40.556,00 importo dei finanziamenti revocati - € 105.681,84 minor importo assegnato per l'attuazione degli interventi RA09/6/a, RA09/6/g, RA09/6/l, RA09/6/ai e RA09/9);
- la somma di € 146.237,84 (€ 40.556,00 importo dei finanziamenti revocati + € 105.681,84 minor importo assegnato per l'attuazione degli interventi RA09/6/a, RA09/6/g, RA09/6/l, RA09/6/ai e RA09/9) resta nella disponibilità dei pertinenti Capitoli di Bilancio, per successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale, ed in particolare:
 - quanto a € 141.137,84 sul Capitolo n. 37381,
 - quanto a € 5.100,00 sul Capitolo n. 37076;

- 5) di prorogare al 31 gennaio 2011 il termine per la consegna dei lavori degli interventi RA09/6/**a** e RA09/6/**ai**;
- 6) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 238/2009 e n. 779/2009;
- 7) di pubblicare la presente deliberazione per estratto sul B.U.R.

- - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 2005

Approvazione atto di costituzione Consorzio di gestione del Parco regionale fluviale del Trebbia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale 17 febbraio 2005, n.6, recante la "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000", con la quale la Regione Emilia-Romagna, al fine di garantire e promuovere, in forma unitaria e coordinata, la conoscenza, la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente, degli ecosistemi, degli habitat, dei paesaggi naturali e seminaturali e del territorio in generale, ha dettato i principi e le norme per l'istituzione e la gestione dei parchi regionali, delle riserve naturali e delle aree di riequilibrio ecologico oltre che dei siti della Rete Natura 2000;

Vista la Legge regionale 4 novembre 2009, n. 19, con la quale si è provveduto ad istituire, nell'ambito territoriale dei Comuni di: Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Rivergaro, Rottofreno in Provincia di Piacenza e della stessa Piacenza, il Parco Regionale fluviale del Trebbia;

Preso atto che:

- in ottemperanza a quanto prescritto dall'art.18, comma 2, della citata L.R. 6/05 e ss. mm. e ii., la gestione dei parchi regionali è affidata a dei Consorzi obbligatori, costituiti tra le Province, i Comuni, le Comunità montane e le altre forme associative di cui alla L.R. 11/01 territorialmente competenti e con l'eventuale partecipazione di altri enti locali che manifestino l'interesse a farne parte;
- ai sensi dell'art.3, comma 1 della citata L.R. 19/09, l'Ente di gestione del Parco Regionale fluviale del Trebbia è un Consorzio obbligatorio di cui fanno parte la Provincia di Piacenza ed i Comuni di: Calendasco (PC), Gazzola (PC), Gossolengo (PC), Gragnano (PC), Rivergaro (PC), Rottofreno (PC);
- secondo le previsioni del comma 1 del citato art.18, L.R. 6/05, come confermato dal comma 2, dell'art.3 della L.R. istitutiva del Parco sopraddescritto, rientra nella competenza della Giunta regionale l'approvazione dell'atto di costituzione degli Enti di gestione dei Parchi regionali, elaborato sulla base della proposta formulata dalla Provincia territorialmente interessata, o d'intesa, qualora siano coinvolte più Province ed altre Amministrazioni locali;

Considerato che con deliberazione del proprio Consiglio n. 108, in data 8/11/2010, la Provincia di Piacenza ha formulato una proposta d'atto costitutivo dell'Ente di gestione del Parco Regionale fluviale del Trebbia, così come istituito con la surrichiamata L.R. 19/09, al fine di poterlo sottoporre, dopo esser stato condiviso e concordato con gli altri Enti locali territorialmente interessati, all'approvazione dell'Amministrazione regionale, in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art.3, comma 2 della stessa disciplina;

Preso atto della nota prot. n. PG.2010.285540, pervenuta in data 17/11/2010, con la quale l'Amministrazione provinciale di Piacenza, raggiunta l'intesa con gli Enti territoriali sopraddescritti, al fine di poter adempiere alle prescrizioni di cui ai citati art.18, comma 1, della L.R. 6/05 e ss. mm. e ii. e all'art.3, comma 2

della L.R. 19/09, ha trasmesso a quest'Amministrazione, il provvedimento del proprio Consiglio 108/10 contenente la proposta dell'atto istitutivo del Consorzio del Parco Regionale Fluviale del Trebbia;

Ravvisato che tutti gli enti interessati, come descritti nell'art.3, comma 1 della legge regionale istitutiva del Parco in questione, come rilevato dal sopraddescritto provvedimento del Consiglio provinciale di Piacenza hanno condiviso lo schema delineato e approvato dalla Provincia di Piacenza;

Ravvisato che, sussistendone le condizioni, nulla osta in ordine alla necessità di approvare la proposta d'atto di costituzione dell'Ente di gestione del Parco Regionale Fluviale del Trebbia, così come formulata dalla Provincia di Piacenza con deliberazione del proprio Consiglio 108/10;

Richiamata la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm. e ii. ed in particolare l'art. 40, in merito alle funzioni del direttore generale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1720 del 4 dicembre 2006 n.1173 del 27 luglio 2009 e n.1855 del 16 novembre 2009;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. e ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n.101 del 10 maggio 2010 avente per oggetto: "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" ed il successivo n.130 del 3 giugno 2010 contenente le relative modifiche ed integrazioni allo stesso;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente, Riquilificazione Urbana - Sabrina Freda;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'atto costitutivo del Consorzio di gestione del Parco Regionale Fluviale del Trebbia, così come proposto dalla Provincia di Piacenza, con deliberazione del proprio Consiglio 108/10 del 8/11/2010 e condiviso dai Comuni di: Calendasco (PC), Gazzola (PC), Gossolengo (PC), Gragnano (PC), Piacenza, Rivergaro (PC) e Rottofreno (PC);

2) di confermare, conseguentemente, la composizione dell'Ente di gestione del Parco Regionale Fluviale del Trebbia, così come definita dall'art.3, comma 1, della L.R. 19/09 e di seguito elencata:

- Provincia di Piacenza;
- Comune di Calendasco (PC);
- Comune di Gazzola (PC);
- Comune di Gossolengo (PC);
- Comune di Gragnano (PC);
- Comune di Piacenza (PC);
- Comune di Rivergaro (PC);
- Comune di Rottofreno (PC);

3) di dare atto che, in ordine agli aspetti inerenti alla composizione degli organi del Consorzio, ai rispettivi poteri e competenze, ai rapporti reciproci tra gli enti consorziati, come alle rispettive quote di partecipazione, gli stessi sono stati definiti e disciplinati dallo Statuto, adottato con il medesimo provvedimento 108/10, di presentazione e proposta dell'atto costitutivo, dal Consiglio

Provinciale di Piacenza, in conformità a quanto prescritto dalle disposizioni di cui all'art.18, commi 3 e 4 della L.R. 6/05 e ss. mm. e ii, sulla falsariga dello schema tipo approvato con provvedimento della Giunta regionale 1101/06;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 2046

Conferma dei criteri per l'accreditamento nell'obbligo d'istruzione a partire dall'anno scolastico 2011-2012 per il sistema d'istruzione e formazione professionale - Apertura dei termini per la presentazione delle domande

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
 - il DLgs 17 maggio 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53";
 - la L. 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 622-624, 628 e 634 "Legge finanziaria 2007", che in particolare ha regolamentato in maniera innovativa le modalità di attuazione dell'obbligo di istruzione;
 - il DM 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296", e in particolare l'art. 1, commi 1 e 3;
 - le "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)", previste dall'art. 5 del sopracitato Regolamento in materia di obbligo di istruzione, approvate dalla Conferenze delle Regioni e Province Autonome del 14 febbraio 2008;
 - il Regolamento approvato il 15/3/2010 e pubblicato nella G.U. il 15/6/2010, recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - il decreto 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010;
 - la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 30 del 6/12/2010 "Integrazione alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 183/08 recante "Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/03, anni scolastici 2009/10 - 2010/11 e 2011/12". (Proposta della Giunta regionale in data 3 dicembre 2010, n. 1867)";
- Viste altresì le proprie deliberazioni:
- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle ti-

pologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale";

- n. 266 del 14/2/2005 avente per oggetto "Integrazioni alle delibere di Giunta 177/03 e 2154/03 in merito alla procedura di accreditamento";
- n. 897 del 16/6/2008 "Integrazione alle deliberazioni 177/03 e 266/05 in merito alle regole per l'accreditamento degli organismi di F.P., in attuazione dell'art. 2 del DM 29/11/2007 - Percorsi sperimentale di istruzione e F.P. ai sensi dell'art. 1, comma 624 della Legge 27/12/2006, n. 296";

Considerato che:

- la citata deliberazione dell'Assemblea legislativa 30/10 prevede che al fine di dare attuazione alla programmazione di IeFP assicurandone l'uniformità territoriale è indispensabile che le Province raccolgano le manifestazioni di interesse per l'attivazione dall'a.s. 2011-2012 dei percorsi triennali corrispondenti alle qualifiche programmate, avanzate dagli IP e dagli Enti di formazione accreditati, secondo criteri e modalità omogenei e trasparenti approvati dalla Giunta regionale con proprio atto;
 - la Regione, con propria deliberazione 897/08 ha definito i requisiti per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale per l'ambito Obbligo di Istruzione in attuazione delle "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)" e sulla base di quanto definito, in merito all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, nel Regolamento emanato dal Ministro della Pubblica Istruzione 139/07;
- Ritenuto pertanto necessario:
- nelle more della piena attuazione del Capo III del citato DLgs 17 maggio 2005, n. 226, relativamente ai livelli essenziali delle prestazioni e nell'esercizio delle proprie competenze esclusive in materia di IeFP e in attuazione del citato decreto 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che prevede la riconferma dei criteri di cui al DM 29 novembre 2007, riavviare il processo di accreditamento per l'ambito Obbligo di Istruzione;
 - confermare i requisiti già approvati con propria deliberazione 897/08 per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale per l'ambito Obbligo di Istruzione in attuazione delle "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)";
 - aprire i termini per la presentazione delle richieste di accreditamento dell'ambito Obbligo di Istruzione, quale ambito specifico, legato all'ambito generale Obbligo Formativo, a partire della data di approvazione della presente deliberazione;
 - rinviare un'eventuale discussione e revisione dei requisiti per l'accreditamento per l'Obbligo di Istruzione dopo che saranno approvati, a livello nazionale, i livelli essenziali per le prestazioni di cui al citato Capo III del DLgs 17 maggio

2005, n. 226;

- permettere agli enti, già in possesso dell'accreditamento per l'ambito Obbligo Formativo, di dimostrare i requisiti previsti per l'ambito Obbligo di Istruzione, al fine di potersi candidare per la realizzazione dei percorsi formativi nell'ambito del sistema di IeFP regionale;
- consentire agli enti già accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi delle delibere di Giunta 1698/09 e 768/10 di rimanere nell'elenco, fatto salvo quanto previsto dalla deliberazione 1954/10, in merito agli adempimenti necessari per il mantenimento dell'accreditamento generale;

Ritenuto inoltre necessario:

- definire le modalità per la presentazione delle domande di accreditamento secondo quanto previsto nell'Allegato A) parte integrante del presente atto e secondo la modulistica definita negli Allegati B) e C) parti integranti del presente atto;
- stabilire, sentite le Amministrazioni provinciali competenti, che gli atti di approvazione delle nuove candidature saranno adottati dalle suddette Amministrazioni, subordinandone la validità all'approvazione, da parte della Giunta regionale, dell'elenco degli organismi accreditati per l'Obbligo di Istruzione;

Informati il Comitato di Coordinamento interistituzionale e la Commissione Regionale Tripartita rispettivamente nelle sedute del 7 e del 17 dicembre 2010;

Vista la Legge regionale 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/06, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1173/09 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";
- n. 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- n. 1030 del 19/7/2010 recante "Assunzione di dirigenti ai sensi dell'art. 18 e del combinato disposto degli artt. 18 e 19, comma 9 della L.R. 43/01 nell'organico della Giunta della Regione Emilia-Romagna";
- n. 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni orga-

nizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, di confermare i requisiti già approvati con propria deliberazione 897/08 per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale per l'ambito Obbligo di Istruzione in attuazione delle "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)";
2. di rinviare un'eventuale discussione e revisione dei requisiti per l'accreditamento per l'Obbligo di Istruzione, dopo che saranno approvati, a livello nazionale, i livelli essenziali per le prestazioni di cui al citato Capo III del DLgs 17 maggio 2005, n. 226;
3. di permettere agli enti, già in possesso dell'accreditamento per l'ambito Obbligo Formativo, di dimostrare i requisiti previsti per l'ambito Obbligo di Istruzione, al fine di potersi candidare per la realizzazione dei percorsi formativi nell'ambito del sistema di IeFP regionale;
4. di consentire agli enti già accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi delle delibere di Giunta 1698/09 e 768/10 di rimanere nell'elenco, fatto salvo quanto previsto dalla deliberazione 1954/10, in merito agli adempimenti necessari per il mantenimento dell'accreditamento generale;
5. di aprire i termini per la presentazione delle nuove domande di accreditamento dell'ambito Obbligo di Istruzione, quale ambito specifico, legato all'ambito generale Obbligo Formativo, a partire dalla data di approvazione della presente deliberazione;
6. di stabilire, sentite le Amministrazioni provinciali competenti, che gli atti di approvazione delle nuove candidature saranno adottati dalle suddette Amministrazioni, subordinandone la validità all'approvazione, da parte della Giunta regionale, dell'elenco degli organismi accreditati per l'Obbligo di Istruzione;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito: www.emiliaromagnasapere.it.

Allegato A)

ACCREDITAMENTO PER L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE NELLA F.P. - APERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Richiamati:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

- il D.Lgs. 17 maggio 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53";

- la L. 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 622-624, 628 e 634 "Legge finanziaria 2007", che in particolare ha regolamentato in maniera innovativa le modalità di attuazione dell'obbligo di istruzione;

- il D.M. 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296", e in particolare l'art. 1, commi 1 e 3;

- le "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)", previste dall'art. 5 del sopracitato Regolamento in materia di obbligo di istruzione, approvate dalla Conferenze delle Regioni e Province Autonome del 14 febbraio 2008;

- il Regolamento approvato il 15/03/2010 e pubblicato sulla G.U. il 15/06/2010, recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- il Decreto 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 30 del 6/12/2010 "Integrazione alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 183/2008 recante: "Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/2003, anni scolastici 2009/10 - 2010/11 e 2011/12". (Proposta della Giunta regionale in data 3 dicembre 2010, n. 1867)"

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale";

- n. 266 del 14/02/2005 avente per oggetto "Integrazioni alle delibere di Giunta n. 177/2003 e n. 2154/2003 in merito alla procedura di accREDITAMENTO";

- n. 897 del 16/06/2008 "Integrazione alle deliberazioni n. 177/2003 e n. 266/2005 in merito alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di F.P., in attuazione dell'art.2 del D.M. 29/11/2007 - Percorsi sperimentale di istruzione e F.P. ai sensi dell'art. 1 , comma 624 della legge 27/12/2006 n. 296";

B) Obiettivi generali

Sono stati approvati con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 30/2010 gli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/2003, anni scolastici 2009/10 - 2010/11 e 2011/12" dove si prevede che al fine di dare attuazione alla programmazione di IeFP assicurandone l'uniformità territoriale, è indispensabile che le Province raccolgano le manifestazioni di interesse per l'attivazione dall'a.s. 2011-2012 dei percorsi triennali corrispondenti alle qualifiche programmate, avanzate dagli IP e dagli Enti di formazione accreditati, secondo criteri e modalità omogenei e trasparenti approvati dalla Giunta regionale con proprio atto.

Si rende pertanto necessario confermare i requisiti già approvati con propria deliberazione n. 897/2008 per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale per l'ambito Obbligo di Istruzione in attuazione delle "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)" nonché aprire i termini per la presentazione delle nuove domande;

C) Modalità di presentazione della documentazione attestante il possesso dei requisiti

Gli organismi già in possesso dell'accREDITAMENTO per l'ambito Obbligo Formativo dovranno inviare alla Regione un'apposita autodichiarazione, secondo la modulistica di cui agli allegati B) e C), resa nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del DPR 445/2000, attestante il possesso dei requisiti sotto elencati:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle normative vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino ai 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;

b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze previsti all'articolo 1, comma 2 del citato D.M. 29/11/2007;

c) applicare il CCNL per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi citati;

a tale proposito si ribadisce che, come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 266/2005, in tutti gli enti accreditati per l'ambito obbligo formativo, l'incidenza del costo del personale dipendente non deve essere inferiore al 15% del volume di attività complessiva dell'organismo e almeno il 50% di tale costo deve essere relativo alle figure chiave di cui al CCNL della Formazione Professionale, con un minimo di almeno tre dipendenti assunti con tale ruolo;

d) prevedere in relazione ai saperi e alle competenze di cui all'articolo 1, comma 2, del D.M. citato l'utilizzo di docenti che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza o, almeno, di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003;

e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;

f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;

g) essere in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni.

Dalla data di approvazione della presente deliberazione, gli organismi potranno presentare la domanda di accreditamento per l'obbligo di Istruzione, senza limiti di scadenza, secondo la modulistica allegata, presso gli uffici del Servizio Formazione Professionale, in via Aldo Moro 38, 12° piano stanza n. 1209 tutti i giorni, dalle ore 9.30 alle ore 13.30.

Le domande potranno essere inviate anche per posta mediante raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo seguente: Regione Emilia - Romagna Assessorato Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro - Servizio Formazione Professionale V.le A. Moro, 38 - 40127 Bologna.

Quesiti o chiarimenti potranno essere rivolti a:

- Paola Zaniboni tel 051 5273492; e-mail:
pazaniboni@regione.emilia-romagna.it
- Lorena Gubellini tel 051 5273617; e-mail:
lgubellini@regione.emilia-romagna.it

D) Tempi per l'istruttoria delle autodichiarazioni

La Regione procederà, di norma entro 30 giorni, all'istruttoria delle domande e alla valutazione finale da parte del Nucleo di Valutazione, istituito con determina dirigenziale n. 13250 del 14 dicembre 2009; l'elenco verrà approvato con atto della Giunta regionale.

E) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è la Dott.ssa Fabrizia Monti - Responsabile del "Servizio Formazione Professionale".

F) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia - Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, delle domande per l'accreditamento per l'obbligo di istruzione nella formazione professionale.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti attuatori che intendono presentare domande per l'accreditamento per l'obbligo di istruzione nella formazione professionale nonché i dati dichiarati per attestare il possesso dei requisiti richiesti;
- b) realizzare attività di istruttoria sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi

direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.00, in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO B)**MODULO AUTODICHIARAZIONE**

**All'Assessorato Scuola, formazione
professionale, università e ricerca,
lavoro
Servizio Formazione Professionale
Viale Aldo Moro, 38
40127 Bologna**

**DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO PER
L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE**

Il/la sottoscritto/a

Nome _____ Cognome _____

Codice Fiscale _____
nato/a _____

Prov. _____ Località _____

Nazione _____ il _____

Residente in via/piazza _____
Cap _____

Comune _____ Prov. _____

Legale Rappresentante dell'Organismo

Cod. Org. _____

Partita IVA _____ Codice Fiscale _____

Indirizzo (sede legale)

Via/P.zza _____ N. _____

Cap _____ Città _____ Prov. _____

Telefono _____ Fax _____

e-mail _____

DICHIARA CHE:

- a) appartiene ad un organismo che non ha fini di lucro in base alle normative vigenti e offre servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino ai 18 anni; tali requisiti risultano dallo Statuto del _____;
- b) ha un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi le competenze previste all'articolo 1, comma 2 del DM 29 novembre 2007;
- c) applica dal _____ il CCNL per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi citati ed elencati nello schema, Allegato C);
- d) in relazione ai saperi e le competenze (*GLI ASSI CULTURALI: l'asse dei linguaggi, l'asse matematico, l'asse scientifico - tecnologico, l'asse storico sociale*) definiti dal regolamento di cui all'articolo 1, comma 622 della Legge 296/06, adottato con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n° 139 del 22 agosto 2007, utilizza docenti in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza o, almeno di un diploma di scuole secondaria superiore e di una esperienza quinquennale;
- e) prevede stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- f) garantisce la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;

g) è in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni.

Le dichiarazioni sono rese sotto la mia personale responsabilità e sono consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR. Dichiaro inoltre che ho preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del Dlgs 30 giugno 2003 n. 196, unita al presente modulo.

Data _____

Il Legale Rappresentante

(Firma originale e leggibile)

Ai sensi dell'art. 38, DPR.445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente tramite incaricato, oppure a mezzo posta.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 2049

Approvazione dei requisiti e modalità di selezione degli Enti di formazione professionale e degli Istituti Professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IeFP

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- il Decreto legislativo 226/2005 recante "I percorsi di istruzione e formazione professionale", e in particolare il Capo III;

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632;

- il Decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", convertito, con modificazioni dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40, ed in particolare l'art. 13;

Visti altresì:

- i DPR nn. 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 sul riordino degli Istituti Professionali e Tecnici e sulla revisione dell'assetto ordinamentale dei Licei;

- il decreto 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010;

Visto l'Accordo di Conferenza Unificata del 16/12/2010 che approva le Linee Guida per gli organici raccordi fra i percorsi dell'Istruzione professionale e i percorsi dell'IeFP, di cui all'art. 13 della L. 40/07;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 897/2008 "Integrazione alle deliberazioni 177/03 e 266/05 in merito alle regole per l'accreditamento degli organismi di F.P., in attuazione dell'art. 2 del DM 29/11/2007 'Percorsi sperimentali di istruzione e F.P. ai sensi dell'art. 1, comma 624, della Legge 27/12/2006, n. 296'";

- n. 1689/2009 "Approvazione dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione nella formazione professionale in esito alla DGR n. 1136/2009";

- n. 1373/2010 "Modifica della DGR 177/2003 "Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP"

- n. 1954/2010 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142/2010, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati";

- n. 2046/2010 "Conferma dei criteri per l'accreditamento

nell'obbligo d'istruzione a partire dall'anno scolastico 2011-2012 per il sistema d'Istruzione e Formazione Professionale - Apertura dei termini per la presentazione delle domande";

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";

- n. 1776/2010 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29/4/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010";

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265";

- n. 1428/2010 "Integrazione alle Disposizioni contenute nelle DGR n. 105/2010 e n. 615/2000 e ss.mm.ii. per la realizzazione delle attività finanziate a costi standard";

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 6/12/2010 n. 30 "Integrazione alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 183/2008 recante 'Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/2003, anni scolastici 2009/10, 2010/11 e 2011/12'. (Proposta della Giunta regionale in data 3 dicembre 2010, n. 1867)";

Vista in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 2049/2003 "Approvazione modalità di selezione dei soggetti attuatori dell'offerta formativa rivolta ai ragazzi in obbligo formativo a partire dall'anno 2004/2005 (L.R. 12 artt.13 e 27)";

Valutato che la modalità di selezione degli organismi di formazione professionale accreditati, adottata per individuare i soggetti e l'offerta dei percorsi integrati nell'obbligo di istruzione e formativo anche in riferimento al completamento nella formazione professionale, in applicazione di quanto previsto dalla Legge regionale n. 12/2003 e nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del giugno 2003, ha garantito un quadro di riferimento stabile in grado di rispondere adeguatamente alla necessità di certezza e riconoscibilità dell'offerta verso i giovani e le famiglie su tutto il territorio regionale;

Preso atto che le disposizioni regionali vigenti in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla DGR 105/10, Titolo II:

- individuano tra le procedure di affidamento e selezione gli avvisi di diritto pubblico per la selezione di soggetti attuatori;

- prevedono che tale procedura sia utilizzata nel caso di formazione nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione e che i singoli avvisi pubblici disciplinino le tipologie di soggetti ammessi alla selezione e le procedure per l'identificazione dei contraenti;

- prevedono che la Regione Emilia-Romagna definisca con proprio atto di indirizzo i criteri generali per la selezione dei soggetti attuatori, che verrà effettuata con appositi avvisi pubblici dalle Province, e che il suddetto atto identifichi le caratteristiche

dei percorsi che si intende finanziare, disciplinando le condizioni per la candidatura dei soggetti e le modalità di successivo finanziamento delle operazioni;

Visto in particolare che lo svolgimento delle procedure di selezione è finalizzato a raggiungere la definizione del quadro complessivo dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale dell'Emilia-Romagna per un triennio a partire dall'anno scolastico 2011/2012, in tempo utile affinché le famiglie possano scegliere dove iscrivere i propri figli, con particolare riferimento per i ragazzi in possesso di licenza media, entro la scadenza stabilita dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;

Dato atto che i soggetti formativi così individuati dovranno completare il triennio avviato nell'a.s. 2010/2011 attraverso la realizzazione di una progettualità coerente con l'impianto dell'IeFP regionale al fine di garantire a tutti i ragazzi il conseguimento delle qualifiche regionali correlate alle figure nazionali. Per quanto attiene agli Istituti professionali, quanto sopra stabilito è condizionato alla possibilità di realizzare gli organici raccordi fra l'offerta di Istruzione professionale e i percorsi di IeFP regionale, anche in sussidiarietà;

Ritenuto pertanto, al fine di garantire l'omogeneità delle condizioni e delle procedure su tutto il territorio regionale, di procedere alla definizione ed approvazione delle modalità e dei criteri per la selezione degli Enti di formazione professionale accreditati per l'obbligo di istruzione e degli Istituti professionali per la realizzazione dell'offerta triennale di IeFP secondo quanto stabilito nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

Ritenuto altresì di stabilire che i successivi avvisi di selezione saranno emanati dalle Province per individuare i soggetti per l'attuazione delle qualifiche professionali di cui al Sistema regionale, approvate dalla programmazione provinciale nel rispetto di tutte le indicazioni contenute nell'Allegato A;

Definito che il numero di percorsi il cui finanziamento è a carico delle risorse regionali è definito sulla base dell'offerta dell'a.f. 2010/2011 ed in particolare 48 percorsi per Bologna, 14 per Ferrara, 21 per Forlì-Cesena, 19 per Modena, 19 per Parma, 14 per Piacenza, 20 per Ravenna, 16 per Reggio Emilia e 16 per Rimini;

Ritenuto altresì che nella fase di avvio del sistema, e nelle more del finanziamento nazionale dell'IFP, la dimensione dell'offerta formativa negli anni successivi al 2011/2012 verrà valutata a seguito del confronto in sede di Comitato Interistituzionale di Coordinamento e di Commissione Regionale Tripartita;

Stabilito che, per garantire il condiviso obiettivo di omogeneità territoriale e per corrispondere alla comune finalità di comporre l'offerta in tempo utile per la scelta delle famiglie, tutti i bandi provinciali devono essere emanati entro il 31/12/2010 e devono scadere il 21/1/2011;

Ritenuto inoltre di stabilire che:

- le procedure di valutazione da parte di ogni singola Provincia siano completate entro il 31/1/2011, fatta salva la necessità di tempi ulteriori per complessità/numerosità delle candidature;

- gli esiti dei bandi provinciali vengano comunicati alla Regione entro il 1/2/2011, per consentire l'adozione dell'elenco dei soggetti selezionati e della complessiva offerta formativa;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità

di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- n. 1173/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 1030/2010 "Assunzione di dirigenti ai sensi dell'art. 18 e del combinato disposto degli artt. 18 e 19 co. 9, della L.R. 43/01 nell'organico della Giunta della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali";

Sentite le Amministrazioni provinciali e informata la Commissione Regionale Tripartita nella seduta del 17/12/2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, i "Requisiti e modalità di selezione degli Enti di formazione professionale e degli Istituti Professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IeFP", Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che i successivi bandi di selezione saranno emanati dalle Province per individuare i soggetti per l'attuazione delle qualifiche approvate dalla programmazione provinciale nell'ambito del sistema di IeFP regionale nel rispetto di tutte le indicazioni contenute nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

3) di dare atto che la selezione avrà durata triennale come previsto dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 30 del 6/12/2010 e che i soggetti formativi così individuati dovranno completare il triennio avviato nell'a.s. 2010/2011 attraverso la realizzazione di una progettualità coerente con l'impianto dell'IeFP regionale al fine di garantire a tutti i ragazzi il conseguimento delle qualifiche regionali correlate alla figura nazionali;

4) di stabilire che il numero di percorsi il cui finanziamento è a carico delle risorse regionali è definito sulla base dell'offerta dell'a.f. 2010/2011 ed in particolare 48 percorsi per Bologna, 14 per Ferrara, 21 per Forlì-Cesena, 19 per Modena, 19 per Parma, 14 per Piacenza, 20 per Ravenna, 16 per Reggio Emilia e 16 per Rimini;

5) di stabilire inoltre che nella fase di avvio del sistema, e nelle more del finanziamento nazionale dell'IFP, la dimensione dell'offerta formativa negli anni successivi al 2011/2012 verrà valutata in sede di Comitato Interistituzionale di Coordinamento e di Commissione Regionale Tripartita;

6) di stabilire che, per rispettare il condiviso obiettivo di omogeneità territoriale e per corrispondere alla comune finalità di comporre l'offerta in tempo utile per la scelta delle famiglie, deve essere emanato il bando provinciale entro il 31/12/2010 e deve scadere il 21/1/2011;

7) di stabilire inoltre che:

- le procedure di valutazione da parte di ogni singola Provincia siano completate entro il 31/1/2011, fatta salva la necessità di tempi ulteriori per complessità/numerosità delle candidature;

- gli esiti dei bandi provinciali vengano comunicati alla

Regione entro l'1 febbraio 2011, per consentire l'adozione dell'elenco dei soggetti selezionati e della complessiva offerta formativa;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Requisiti e modalità di selezione degli Enti di formazione professionale e degli Istituti Professionali per la attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IeFP.

Al fine di comporre la complessiva offerta di Istruzione e Formazione Professionale nel territorio dell'Emilia-Romagna, per un triennio a partire dall'anno scolastico 2011/2012, le Amministrazioni provinciali provvedono, attraverso avvisi pubblici per la selezione dei soggetti, all'individuazione degli Enti di formazione professionale e degli Istituti Professionali che gestiranno i percorsi triennali a qualifica.

Requisiti di ammissibilità dei soggetti

Agli Avvisi Provinciali potranno candidarsi gli Istituti Professionali e gli Enti di formazione professionale accreditati per l'obbligo di istruzione o che alla data di presentazione della candidatura, abbiano già presentato domanda di accreditamento per l'obbligo di istruzione nelle modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2046/2010.

Qualifiche regionali candidabili

I soggetti aventi i requisiti potranno candidarsi con specifico ed esclusivo riferimento alle qualifiche programmate ed approvate dall'Amministrazione provinciale di riferimento.

Contenuti delle proposte candidate

Gli Enti di Formazione Professionale devono indicare per ciascuna sede accreditata:

- le risorse non riferibili direttamente alle singole qualifiche - umane, strumentali, logistiche e strutturali - di cui garantiscono l'utilizzo;
- la dimensione dell'offerta complessiva di percorsi (numero totale di percorsi di IeFP e numero massimo di allievi) per cui si garantisce l'adeguata disponibilità delle risorse generali;
- i servizi di accoglienza, tutoraggio, orientamento, nonché di sostegno specifico per giovani con handicap;

e in riferimento a ciascuna sede per ciascuna qualifica professionale candidata:

- le risorse riferibili alle singole qualifiche - umane, strumentali, logistiche e strutturali - di cui garantiscono l'utilizzo;
- la dimensione dell'offerta (numero massimo di percorsi per il rilascio della qualifica in oggetto e corrispondente numero massimo di allievi per percorso) per cui si garantisce l'adeguata disponibilità delle risorse specifiche;
- le relazioni con il sistema produttivo, nonché le indicazioni per la realizzazione dei momenti di formazione in alternanza e dei periodi di stage;
- esperienze formative in riferimento alle qualifiche candidate rivolte ad altri destinatari e/o finanziate da altri soggetti pubblici/privati.

Gli Istituti Professionali devono indicare in riferimento a ciascuna qualifica professionale:

- le risorse - strumentali, logistiche e strutturali - di cui garantiscono l'utilizzo;
- i servizi di accoglienza, ivi comprese le azioni di orientamento;
- le relazioni con il sistema produttivo;
- esperienze formative in riferimento alle qualifiche candidate se pertinenti.

Modalità e criteri di valutazione e selezione delle candidature ammissibili

Per gli Istituti Professionali le Amministrazioni Provinciali procederanno alla verifica di ammissibilità e a validare le candidature in presenza delle risorse, servizi e relazioni sopra indicati, a condizione che gli Istituti stessi siano in grado di realizzare gli organici raccordi fra l'offerta di Istruzione professionale e i percorsi di IeFP regionale, anche in sussidiarietà.

Per ciascuna qualifica professionale candidata dagli Enti di formazione professionale si procederà a valutare la candidatura, attraverso un apposito nucleo di valutazione composto da funzionari della Provincia interessata e della Regione, secondo gli indicatori e i pesi sotto riportati:

Risorse professionali per la didattica	5
Risorse professionali di supporto (orientatori, tutor...)	10
Risorse strumentali (attrezzature e laboratori, ..)	15
Caratteristiche della struttura (rete di mezzi pubblici per l'accesso, presenza di spazi ricreativi e di socializzazione, disponibilità di mensa...)	5
Rapporti strutturati con il sistema produttivo	15
Rapporti strutturati con i servizi per il lavoro	5
Esperienze formative nell'ambito dei percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione (valutazione effettuata sulla base dei dati in possesso della PA)	20
Esperienze formative sulla stessa qualifica rivolte a tipologie di destinatari diversi	5
Esperienza di collaborazione strutturata con il sistema scolastico	5
Patrimonializzazione degli Enti (patrimonio netto risultante dal Bilancio 2009 - valutazione effettuata sulla base dei dati in possesso della PA)	15
	100

L'istruttoria delle candidature degli Enti di Formazione Professionale si concluderà con:

- la definizione per ciascun ente e per ciascuna sede accreditata del numero totale dei percorsi attivabili e finanziabili;
- la definizione per ciascun ente e per ciascuna sede accreditata del numero di percorsi attivabili e finanziabili per ciascuna qualifica e per ciascun anno scolastico.

In esito alle attività di istruttoria sarà approvata l'offerta provinciale di IeFP che conterrà:

- l'elenco dei soggetti, Enti di Formazione Professionale e Istituti Professionali, che realizzeranno, a partire dall'a.s. 2011/2012 e per un triennio, l'offerta provinciale di IeFP;
- l'elenco delle qualifiche acquisibili nel sistema di IeFP con il riferimento ai soggetti che realizzeranno i percorsi. Per gli Enti di Formazione Professionale sarà inoltre indicato il numero massimo di percorsi attivabili e finanziabili.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 2062

Nomina di un componente nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Comunale di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di nominare il dott. Corvino Marcello, nato a Foggia il 13 agosto 1968, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Comunale di Bologna con sede in Via Largo Respighi, 1 – Bologna;

2) di dare atto che il Consiglio di Amministrazione resta in carica per quattro anni, a decorrere dalla data di insediamento, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto della Fondazione medesima;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2144

Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Antonio Bizzozero" con sede in Parma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2073

"Percorso epilessia" approvazione linee guida per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna per l'organizzazione dell'assistenza integrata alla persona con epilessia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del DLgs 502/92, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. n. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati il Piano Sanitario regionale 1999-2001 ed il Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2010, i quali individuano fra i propri obiettivi prioritari gli interventi di innovazione e modernizzazione del sistema relativamente ai servizi offerti, alle forme della produzione dei servizi ed alle modalità della loro

(*omissis*)

delibera:

1) di nominare per un triennio, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Antonio Bizzozero" di Parma, i signori:

- Valerio Guareschi, nato a Parma il 12/9/1965;
- Andrea Gennari, nato a Parma il 29/12/1966;
- Oppici Nelso, nato a Fornovo Taro (PR) il 4/6/1964;
- Nicola Bertinelli, nato a Medesano (PR) il 10/10/1972;

2) di attribuire le funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione al dott. Valerio Guareschi;

3) di dare atto che del Consiglio di Amministrazione della Fondazione predetta fa parte, quale membro effettivo, anche il dott. Romanini Vittorio, Dirigente in staff del Servizio Agricoltura e Risorse naturali della Provincia di Parma, in rappresentanza della Amministrazione provinciale medesima;

4) di dare atto, inoltre, che l'incarico decorrerà dalla data di accettazione della nomina, espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. 24/94;

5) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6) di dare atto, infine, che il Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Agricoltura provvederà ad acquisire le dichiarazioni e la documentazione previste dall'art. 8 della L.R. 24/94, nonché agli ulteriori adempimenti indicati nella circolare n. 1/2004 richiamata in premessa.

offerta ai cittadini, assegnando alla funzione di Governo Clinico il compito di assicurare l'appropriatezza e l'efficacia della prestazione rispetto alle necessità cliniche e assistenziali del malato, la sicurezza degli ambienti e delle prestazioni per gli utenti e i lavoratori, la tempestività e la continuità della cura rispetto all'evoluzione della malattia e alle possibilità di intervento, la comunicazione con i malati e tra gli operatori;

Posto che entrambi i documenti di programmazione sanitaria sopra richiamati individuano, inoltre, per l'organizzazione delle funzioni di livello regionale il modello hub and spoke, caratterizzato dalla concentrazione dell'assistenza a elevata complessità in centri di eccellenza (centri hub) supportati da una rete di servizi (centri spoke) cui compete la selezione dei pazienti e il loro invio a centri di riferimento quando una determinata soglia di gravità clinico-assistenziale viene superata;

Dato atto che con deliberazione 556/00 sono state approvate le linee organizzative ed operative essenziali sulla base delle quali definire gli assetti delle aree di attività di livello regionale Hub and Spoke;

Richiamato il punto 2) del dispositivo della citata deliberazione 556/00 con il quale viene sottolineato il compito dell'Assessorato alla Sanità di provvedere, attraverso l'emanazione di apposite ulteriori linee guida, a formulare le indicazioni necessarie relative all'organizzazione delle singole funzioni specialistiche ospedaliere di rilievo regionale;

Richiamata altresì la propria delibera 1267/02, che ha identificato criteri per definire la rete dei servizi di neurologia per adulti, con l'obiettivo di assistere i pazienti affetti da patologie ad eleva-

to impegno assistenziale e a bassa prevalenza, sia sulla base del principio dell'autosufficienza provinciale che del modello organizzativo hub and spoke. Tale delibera prevede per alcune attività assistenziali quali la neurooncologia, la chirurgia delle epilessie, la chirurgia delle malattie extrapiramidali l'adozione di un modello organizzativo "Hub and Spoke" dove l'Hub è il Dipartimento di Neuroscienze e gli spoke sono le Unità di Neurologia della rete;

Considerato che con determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 1530 del 13/2/2007, è stato istituito il gruppo di lavoro Hub and Spoke Neuroscienze, all'interno del quale è stato creato un sottogruppo specifico sulla epilessia con l'obiettivo di definire il percorso di cura integrato della persona con epilessia in regione Emilia-Romagna, sia per l'età evolutiva che per l'adulto, in collaborazione con l'AICE (Associazione Italiana contro l'Epilessia);

Verificato che il sottogruppo epilessia del gruppo di lavoro Neuroscienze, sopra indicato, ha terminato i propri lavori raggiungendo gli obiettivi assegnati con la definizione del documento "Percorso Epilessia – Documento di indirizzo per l'organizzazione dell'assistenza integrata alla persona con epilessia", e ritenuto pertanto necessario ed opportuno procedere all'approvazione di tale documento;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni.";
- n. 1663 del 27/11/2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- n. 1173/2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009);

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali";
- n. 2416 del 29/12/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati:

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare il documento "Percorso Epilessia – Documento di indirizzo per l'organizzazione dell'assistenza integrata alla persona con epilessia", allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di impegnare le Aziende Sanitarie della Regione a dare attuazione a quanto stabilito dalle linee guida di cui al precedente punto 1.;

3) di stabilire che l'Assessorato alle Politiche per la Salute valuterà la necessità di aggiornare i contenuti delle linee guida di cui al precedente punto 1. decorsi tre anni dall'entrata in vigore della presente deliberazione;

4) di istituire il gruppo regionale di coordinamento, monitoraggio e consulenza scientifica sul percorso epilessia, con il mandato di fornire supporto alla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali in ordine alla valutazione e monitoraggio del funzionamento della rete dei servizi dedicati del percorso epilessia, demandando a successivo provvedimento del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la definizione della composizione e delle modalità di funzionamento del gruppo di cui si tratta, nonché la nomina dei componenti;

5) di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI
ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

"PERCORSO EPILESSIA"
DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER
L'ORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA INTEGRATA
ALLA PERSONA CON EPILESSIA

A cura del Gruppo di Lavoro Regionale Epilessia

- Emilio Franzoni - Direttore UO Neuropsichiatria Infantile- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna
- Gabriele Greco - Direttore UO Neurologia - Ospedale Civile di Carpi - Azienda USL di Modena
- Giuseppe Gobbi - Direttore UO Neuropsichiatria Infantile - Ospedale Maggiore - Azienda USL Bologna - Coordinatore della Sezione Regionale Emilia Romagna della Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE)
- Stefano Meletti - Clinica Neurologica Università di Modena - Nuovo Ospedale S. Agostino Estense (Baggiovara) - Azienda USL di Modena
- Roberto Michelucci - Direttore UO Neurologia - Ospedale Bellaria - Azienda USL di Bologna
- Giovanni Battista Pesce - Presidente Nazionale AICE ONLUS- Bologna

Per la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della regione Emilia-Romagna:

- Marzio Bellan - Collaboratore Servizio Presidi Ospedalieri ;
- Eugenio Di Ruscio - Responsabile Servizio Presidi Ospedalieri ;
- Alessandra De Palma - Direttore UO di Medicina legale e Gestione del Rischio Azienda USL di Modena; Collaboratore Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Regione Emilia-Romagna;
- Rebecca Facchini - Collaboratore Servizio Presidi Ospedalieri ;
- Salvatore Ferro-Dirigente Medico Servizio Presidi Ospedalieri ;
- Elisabetta Frejaille - Area Neuropsichiatria Infantile, Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri ;
- Luigi Mazza - Servizio Governo e Integrazione Sociosanitaria e FRNA - Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Regione Emilia-Romagna

Indice

1. Premessa
2. Situazione attuale in Emilia-Romagna
3. La programmazione degli interventi per l'Epilessia
 - 3.1 Prevenzione
 - Prevenzione primaria
 - Prevenzione secondaria
 - Prevenzione terziaria
 - 3.2 Percorso diagnostico-terapeutico
 - Gestione in emergenza delle crisi
 - Gestione ordinaria dei pazienti con epilessia
 - Requisiti essenziali (ambito aziendale)
 - Requisiti addizionali (ambito sovra-aziendale/area vasta)
 - Centro di riferimento regionale per la gestione dell'epilessia suscettibile di terapia chirurgica
 - Trattamenti
 - La rete integrata di servizi
 - 3.3 La continuità assistenziale socio-sanitaria
 - La continuità del percorso clinico integrato e collegamenti funzionali
 - Percorsi integrati per il benessere (famiglia, scuola, lavoro, tempo libero)
4. Promozione della salute
 - 4.1 Consegna della diagnosi
 - 4.2 Abolizione dello stigma
5. Impegni della Regione Emilia-Romagna
6. Bibliografia
7. Riferimenti Normativi
8. Allegati

1. Premessa

Le malattie neurologiche costituiscono il 10% di tutte le malattie (1). Secondo il Rapporto OMS 2001 sulla Salute Mentale circa 37 milioni di persone nel mondo sono affette da epilessia primaria.

Nei paesi industrializzati la prevalenza dell'Epilessia (definita dall'occorrenza di due o più crisi non provocate e separate da almeno 24 ore) è del 4-8/1000 individui, con una media del 0.5%. L'incidenza annua dell'epilessia è di 29-53 casi per 100.000 (2). Il tasso sale a 73-86 casi se si aggiungono le crisi isolate, e a 93-116 casi dopo inserimento delle crisi provocate o sintomatiche acute (crisi che si manifestano in stretta associazione temporale con un danno acuto sistemico, metabolico o tossico del sistema nervoso centrale) (3). Sulla base di queste stime, sono presenti in Italia circa 300.000 persone con epilessia attiva e sono attesi ogni anno 17.000-30.000 nuovi casi di epilessia, 20.000-25.000 casi con crisi isolate, e 12.000-18.000 casi con crisi sintomatiche acute. In Emilia Romagna in particolare vi sono circa 22.000 persone con epilessia e sono attesi ogni anno circa 1.100-2.100 nuovi casi di epilessia.

Le epilessie possono intervenire in qualunque periodo della vita ma sono più frequenti in età infantile ed anziana. In base a recenti dati sui tassi d'incidenza età-specifica, si calcola che in Europa il numero stimato di nuovi casi di epilessia per anno sia di 130.000 (incidenza 70 per 100.000) nei bambini ed adolescenti, 96.000 negli adulti tra 20-64 anni (incidenza 30 per 100.000) e 85.000 negli anziani oltre i 65 anni (incidenza di 100 per 100.000) (4).

Al 31 dicembre 2008 erano 10.189 le esenzioni rilasciate dalle Aziende USL dell'Emilia-Romagna per Epilessia (cod. 017), di cui 2.078 a persone con età inferiore a 18 anni (20,4%), 6.714 a persone fra 18 e 65 anni (65,9%) e 1397 a persone > 65 anni di età (13,7%), equamente suddivise fra maschi e femmine (circa 50%), rappresentando l'1% del totale di esenzioni ticket rilasciate dalle Aziende Usl della regione ed il 2,3/1000 come "tasso grezzo di esenzione" rispetto alla popolazione target con notevoli difformità da un territorio all'altro (range: 1,3 - 3,5). L'Epilessia è una malattia neurologica caratterizzata dal ripetersi nel tempo di crisi epilettiche.

Una crisi epilettica è un fenomeno improvviso, risultato di una scarica parossistica di una porzione più o meno estesa di neuroni della corteccia cerebrale. La fenomenologia dell'episodio può essere molto varia a seconda della sede e dell'estensione della scarica corticale.

Le cause che provocano la malattia possono essere molteplici: patologie del feto, sofferenze peri o

neonatali, malformazioni cerebrali, malattie infiammatorie o infettive del cervello, traumi cranici, tumori, accidenti vascolari cerebrali, demenze, malattie degenerative, etc. Negli ultimi anni hanno acquisito particolare rilevanza le conoscenze sulla eziologia genetica delle epilessie. Attualmente si ritiene che le Epilessie su base genetica (comprendenti sia le forme secondarie a malattie geneticamente trasmesse sia le forme "idiopatiche") rappresentino il 50% di tutte le Epilessie.

Il contesto clinico generale, la predisposizione genetica, l'età di esordio, la semeiologia delle crisi, gli eventuali deficit neurologici o neuropsicologici associati, la risposta alla terapia e la prognosi sono gli elementi che permettono di classificare una determinata forma in una specifica sindrome epilettica (5).

A seconda dell'eziologia e del momento della vita in cui si è determinata la lesione cerebrale responsabile dell'Epilessia, questa può essere l'unico sintomo di malattia o può associarsi a disturbi neurologici e/o cognitivi/relazionali che, aggravati dal ripetersi delle crisi e del sovraccarico farmacologico contribuiscono a limitare fin dall'inizio o a deteriorare la qualità della vita di queste persone. Qualità della vita che deve rappresentare, anche nel rapporto crisi/sicurezza-terapia/possibili effetti collaterali, il punto d'equilibrio a cui tendere. Anche la terapia farmacologica, soprattutto in età pediatrica, può indurre turbe cognitive/comportamentali e, più in generale, se responsabile di eventi avversi, può contribuire ad accrescere la percezione di malattia invalidante associata all'epilessia. Inoltre, pregiudizi ed ignoranza del problema rendono ancora più difficile il loro inserimento nella vita sociale, scolastica e lavorativa.

L'Epilessia, tranne che per poche determinate sindromi, è una malattia cronica e le crisi tendono a ripetersi per lunghi periodi della vita o per tutta la vita.

La guarigione, definita come assenza di crisi in assenza di terapia, è comunque possibile in limitati casi e fa parte integrante della diagnosi di specifiche sindromi (come alcune epilessie focali idiopatiche dell'infanzia). Peraltro i grandi progressi degli ultimi venti anni hanno permesso di capire che vi sono delle epilessie, soprattutto in età infanto-adolescenziale, che possono andare incontro a guarigione fino alla sospensione della terapia.

Una adeguata terapia, inoltre, può controllare le crisi in circa il 70% di casi in circa il 30 % dei casi invece l'Epilessia è farmacoresistente, cioè non risponde alla terapia farmacologica. In alcune di queste forme è indicata una terapia neurochirurgica mirata alla asportazione dell'area cerebrale responsabile delle crisi.

Esiste una marcata disomogeneità sulle modalità di cura dell'epilessia in Europa e tuttora persistono significative lacune nell'erogazione dei servizi, in particolare riguardo alla terapia chirurgica dell'epilessia (6).

Anche in Italia ed in Emilia-Romagna esistono disomogeneità sulle modalità di presa in carico e cura dell'epilessia. Con il "Percorso Epilessia" la Regione si impegna a migliorare la qualità della assistenza alle persone con epilessia.

L'impatto psico-sociale dell'epilessia sulla persona affetta da questa patologia, in particolare in età evolutiva, e sulla sua famiglia dipende dai seguenti fattori:

- gravità della forma epilettica, difficoltà nell'ottenere la risposta terapeutica e, nel caso, possibili effetti collaterali delle terapie;
- associazione dell'epilessia con altra forma di disabilità;
- contenuti, modi e forme adottate dai medici nella comunicazione, sostegno informativo e di relazione fornito da parte dello specialista ospedaliero verso i servizi territoriali sia in relazione alle terapie sia all'integrazione sociale;
- comprensione della malattia da parte della persona interessata, della famiglia e della società;
- limitazione delle attività da parte della persona interessata, della famiglia e della società in relazione alla malattia;
- livello di supporto da parte della società e disponibilità di risorse per la cura e l'inclusione sociale della persona.

Tali parametri, identificati negli ultimi anni quali cardini della valutazione della qualità della vita della persona con Epilessia e della sua famiglia, costituiscono un importante punto di riferimento per la programmazione regionale per l'organizzazione dei servizi in questo ambito.

2. Situazione attuale in Emilia-Romagna

Le azioni regionali riguardanti il "Percorso Epilessia" si possono così riassumere:

- Avvio nel 1997 da parte dell'Assessorato politiche per la salute di un gruppo di lavoro tecnico regionale con l'obiettivo di definire linee guida clinico organizzative sul "Percorso Epilessia" in collaborazione con l'Associazione Italiana Contro l'Epilessia (AICE) e la Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE).

- Adozione di protocolli, proposti e sostenuti dall'AICE, per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico in regione Emilia-Romagna in linea con le successive Raccomandazioni interministeriali - "Linee guida per la definizione di interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico" (Protocollo numero 2312/DIP/SEGR Roma 25 novembre 2005). (a)
- Invio nel 2002 alle Aziende sanitarie regionali delle Linee di indirizzo su "Il percorso di continuità per l'assistenza all'epilessia nella regione Emilia-Romagna" elaborate dal gruppo di lavoro tecnico regionale in collaborazione con l'AICE, per avviare la definizione e l'adeguamento dei percorsi clinici-assistenziali per le persone con epilessia residenti in Emilia-Romagna.
- La deliberazione regionale n. 1267/2002 (b) che ha identificato alcuni criteri al fine di disegnare la rete dei servizi di neurologia per adulti con l'obiettivo di dare risposte sia sul principio della autosufficienza provinciale che secondo il modello Hub and Spoke per quelle patologie ad elevato impegno assistenziale e a bassa prevalenza. Nell'ambito di tale delibera per alcune attività assistenziali quali la neurooncologia, la chirurgia delle epilessie, la chirurgia delle malattie extrapiramidali è stato previsto un modello organizzativo "Hub and Spoke" dove l'Hub è il Dipartimento di Neuroscienze e gli spoke sono le Unità di Neurologia della rete.
- La deliberazione regionale n. 327/2004 (c), che ha definito i requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture di Neurologia.
- La determinazione regionale n. 1530 del 13/02/2007 (d), che ha istituito il gruppo di lavoro Hub and Spoke Neuroscienze, all'interno del quale è stato creato un sottogruppo specifico sulla epilessia con l'obiettivo di definire il percorso di cura integrato della persona con epilessia in regione Emilia-Romagna, sia per l'età evolutiva che per l'adulto, in collaborazione con l'AICE.
- La deliberazione regionale n. 911/2007 (e), che ha definito i requisiti di accreditamento per le strutture di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA), territoriali ed ospedaliere, indicando anche le caratteristiche dei processi clinico-assistenziali da offrire in modo uniforme agli utenti minorenni.

- La Legge regionale n. 4/08 (f) ed i successivi documenti attuativi hanno completamente ridefinito le procedure per l'accertamento della disabilità, semplificando ed umanizzando tutti i percorsi di accesso ai benefici correlati alla condizione di disabilità.
- La deliberazione regionale n. 1/2010 "Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna" (g).

Infanzia e adolescenza

Per quanto riguarda il Percorso Epilessia dell'età evolutiva, i servizi di riferimento sono le Unità di neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UO-NPIA) sia territoriali che ospedaliere, cui va fatto riferimento sia per gli aspetti clinici specialistici (prevalentemente ospedalieri) sia per la qualificazione del percorso assistenziale integrato con le agenzie educative e sociali.

Nell'ambito del Coordinamento regionale di NPIA un sottogruppo di lavoro ha valutato lo stato dei ricoveri per diagnosi correlate alla NPIA; nello specifico, ha verificato che complessivamente i ricoveri ospedalieri in Emilia-Romagna per problematiche neuropsichiatriche di minori residenti nella RER sono circa 3000/anno, di cui circa il 50% in strutture ospedaliere di NPIA: fra questi, sono circa 1200/anno i ricoveri con diagnosi di epilessia (codice ICD-9-CM = 345) .

Alla luce di queste considerazioni, tenuto conto che la citata DGR 1267/2002 riguarda la rete dei servizi di neurologia per adulti, il Coordinamento regionale NPIA ha elaborato una proposta di definizione ed attuazione della "rete clinico assistenziale per i disturbi neurologici nell'infanzia e nell'adolescenza (NIA)", la cui ipotesi organizzativa prevede la proposta di una rete dedicata alla neurologia dell'infanzia e dell'adolescenza, secondo il modello *Hub & Spoke*, in cui:

- il Team Spoke NIA aziendale garantisce tutte le prestazioni (ambulatoriali e di ricovero) in emergenza urgenza e per la gestione della quotidianità in "autosufficienza" aziendale/provinciale
- le HUB-UONPIA ospedaliere garantiscono all'Area Vasta di riferimento il necessario supporto clinico per le situazioni di particolare complessità, secondo le logiche di appropriatezza correlate alla numerosità dei casi e/o alla loro elevata complessità clinico-assistenziale.

Adulti

La deliberazione regionale n 327/2004 riporta i requisiti specifici per l'Accreditamento delle Strutture di

Neurologia con e senza posti letto propri, per le aree di attività di seguito elencate:

- reparto clinico degenza
- terapia semintensiva
- ambulatorio neurologia
- ambulatorio elettroencefalografia
- ambulatorio elettromiografia
- ambulatorio di potenziali evocati
- ambulatorio per lo studio dei disturbi del sonno
- ambulatorio di esplorazione del sistema nervoso vegetativo
- ambulatorio di neuropsicologia e neurologia comportamentale

Per l'espletamento delle funzioni proprie tutte le strutture neurologiche devono essere:

- fornite di diagnostica neurofisiologica completa comprendente: elettroencefalografia standard; poligrafia con registrazione di potenziali evocati muscolari; elettromiografia ed elettroencefalografia; potenziali evocati visivi, tronco-encefalici, somato sensoriali e motori
- in grado di avere accesso a TC cerebrale e midollare in regime d'emergenza e RM cerebrale e midollare in urgenza.

E' in atto la formalizzazione dei nuovi requisiti specifici per l'Accreditamento delle Strutture di Neurologia .

Sintesi dell'indagine conoscitiva in Regione Emilia-Romagna

Nell'ambito del gruppo di lavoro regionale Epilessia (istituito con determinazione n. 1530 del 13.2.2007), è stata condotta una indagine con l'obiettivo di monitorare lo stato di attuazione del documento "Linee di indirizzo per il percorso di continuità per l'assistenza all'epilessia nella regione Emilia-Romagna" inviato nel 2002 a tutte le Aziende Sanitarie regionali.

Al fine di descrivere la situazione attuale in merito ai percorsi di continuità assistenziale il gruppo di lavoro regionale ha elaborato due appositi questionari:

1. *Valutazione percorsi epilessia*

2. *Valutazione aspetti sociali*

Dall'analisi del questionario "Valutazione percorsi epilessia" non sembrano esistere problemi specifici di presa in carico del paziente con epilessia in quanto le Aziende (eccezione fatta per l'Azienda USL Cesena per la quale non esistono attività strutturate per l'età pediatrica) hanno strutture dedicate (sia per bambini che per adulti) e quando ne sono sprovviste è perché hanno attivato accordi con altra Azienda di riferimento in ambito provinciale (tabella 1).

Non tutte le Aziende hanno attivato procedure nell'area della prevenzione o definito percorsi di continuità assistenziale (non sempre evidente il collegamento con i servizi territoriali) o predisposto materiale informativo (si tratta nella maggior parte dei casi di materiale prodotto dall'AICE e LICE).

In relazione alla "Valutazione Aspetti Sociali" sono stati compilati 357 questionari provenienti da 12 UO Neurologia, 6 UO NPIA e 4 UO Pediatria. Il 38.1% delle persone che hanno risposto ha un'età compresa tra 0 e 17 anni, il 49.9% tra i 18 e i 65 anni e il restante 12% riferisce di soggetti con più di 65 anni. Il 46.2% è di sesso femminile e il tipo di crisi più segnalato è rappresentato da crisi con caduta, irrigidimento e scosse (46.2%), crisi con assenze 28.1% e da altro tipo di crisi 24.9%.

Il 58.8% delle persone ha riferito di essere in terapia con controllo delle crisi, il 27.5% in terapia con crisi; il 7.3% di aver sospeso la terapia e di non avere crisi e l'1.7% di essere senza terapia ma con crisi. In merito alla condizione sociale il 9.5% dei soggetti è in età prescolare, il 30.3% in periodo scolastico/formativo, il 21.9% ha una occupazione mentre il 7.6% è disoccupato, il 23.3% è in pensione e il 3.4% appartiene ad altra condizione sociale.

Il 24.4% dei soggetti ha richiesto la certificazione della situazione di disabilità, il 34.5% quella dell'invalidità civile, e il 39% (età <18 anni) è stato certificato per l'integrazione scolastica ai sensi della L. 104/92. Il 7.3% ha richiesto sia la certificazione della situazione

di disabilità, invalidità civile e integrazione scolastica. Il conseguimento dell'occupazione lavorativa per i maggiorenni è stato conseguito nel 16.8% dei casi per via ordinaria e nel 4.2% tramite il collocamento mirato al lavoro. E' emerso inoltre che il 65.8% ha l'esenzione del ticket per i farmaci e gli esami correlati alla patologia epilettica, il 17.7% ha o ha avuto il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento e il 10.9% quello dell'indennità di frequenza; nel 17.4% dei casi non è stata richiesta alcuna indennità; il 46.6% dei pazienti maggiorenni ha la patente ordinaria, il 5% quella speciale; il 7.3% ha il "contrassegno invalidi" per la circolazione e sosta di autoveicolo e il 6.7% usufruisce di qualche agevolazione per la mobilità e il trasporto.

Tabella 1: ATTIVITA' STRUTTURATE SPECIFICAMENTE DEDICATE ALL'EPILESSIA

AZIENDA	STRUTTURA/UO	ETA'
Azienda USL di Piacenza	UO Neurologia UO NPIA	> 18 < 18
Azienda USL di Parma	UO Neurologia Fidenza (sez. adulti e bambini)	>18 <18
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma	UO Neurologia UO NPIA	>18 <18
Azienda Ospedaliera di Reggio-Emilia *	UO Neurologia UO NPIA	>16 <16
Azienda USL di Modena	Dip. Integrato Neuroscienze (Osp. Baggiovara, Osp. Carpi) UO Pediatria Osp. Carpi	>18 <18
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	UO Pediatria	<18
Azienda USL di Bologna	UO Neurologia (Bellaria) UO Neurologia (Clinica Neurologica) UO NPIA (Maggiore)	>18 > e <18 <18
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna	UO NPIA	<18
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara	UO Neurologia UO Pediatria	>18 <18
Azienda USL Ravenna	UO Neurologia UO Pediatria	>18 <18
Azienda USL di Forlì	UO Neurologia UO NPIA (distretto)	>18 <18
Azienda USL di Cesena	UO Neurologia Ambulatorio Epilessia ***	>18 <18
Azienda USL di Rimini	UO Neurologia UO Pediatria (NPIA)	>18 <18

* L'Azienda USL di Reggio Emilia ha concordato l'invio dei pazienti presso la AO di Reggio-Emilia

** L'Azienda USL di Imola e l'Azienda USL di Ferrara non hanno attività strutturate specificamente dedicate all'Epilessia

*** L'Azienda USL di Cesena ha comunicato la recente attivazione di un ambulatorio di Neurologia Pediatrica per il trattamento delle epilessie in età inferiore ai 18 anni.

3. La programmazione degli interventi per l'epilessia

L'idea positiva di salute, come nella definizione OMS ("la Salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia o infermità"), sottolinea l'aspetto di requisito fondante, che garantisce all'individuo l'uso delle proprie piene facoltà, potenzialità, aspirazioni, in qualunque situazione di queste si trovi, specie di disabilità.

Dunque promuovere la salute significa promuovere queste capacità della persona di vivere in un particolare contesto sociale in modo soddisfacente rispetto alle sue possibilità e ai suoi obiettivi.

Tale approccio è confermato dalla "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" ratificata in Italia con Legge 18/09 (h) che afferma i diritti delle persone con disabilità in tutti i principali ambiti di vita e partecipazione sociale, nonché dalla "Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità" dell'OMS (i) in base alla quale la disabilità viene definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo.

3.1 Prevenzione

Prevenzione primaria: è l'insieme di provvedimenti tesi a diminuire l'incidenza della malattia. Essa si basa sulla messa in atto di misure generali di promozione della salute, quali: ad es. informazione e consulenza genetica; protezione della gravidanza, del parto e del neonato (DGR n. 533/08) (j) ; progressi nelle tecniche di rianimazione neonatale; campagne di vaccinazione; prevenzione dei traumi cranici con uso del casco; prevenzione degli infortuni sul lavoro; controllo della pressione arteriosa) e di misure specifiche nei confronti dei soggetti a rischio (ad es. protocolli di profilassi delle crisi precoci dopo danni cerebrali acuti, etc)

Prevenzione secondaria: è mirata alla riduzione della prevalenza. Si basa sull'appropriatezza e la precocità della presa in carico dei nuovi soggetti affetti. L'inizio di una terapia farmacologica viene deciso in relazione alle caratteristiche individuali (tipo di crisi, eziologia, EEG, neuroimmagini, contesto sociale) del singolo paziente, tenendo presente che l'epilessia è definita come un disturbo del cervello caratterizzato da una persistente predisposizione a generare crisi

epilettiche (7). Pur ammettendo la possibilità di iniziare la terapia anche dopo la prima crisi in casi particolari definiti da specifiche caratteristiche individuali dei pazienti, l'inizio della terapia avviene generalmente dopo la seconda crisi, dal momento che il trattamento della prima crisi non modifica la prognosi dell'epilessia.

Obiettivo della terapia è di controllare il ripetersi delle crisi in assenza di effetti collaterali significativi, promuovendo l'inclusione sociale (scuola, lavoro, etc.) della persona con Epilessia. La terapia farmacologica ha successo, cioè produce la "scomparsa delle crisi" in circa il 70% dei casi, anche se è talora necessario utilizzare più farmaci, eventualmente in associazione fra loro. Nei casi refrattari alla terapia farmacologica è possibile intraprendere un iter diagnostico mirato al trattamento neurochirurgico, che risulta praticabile solo in una quota ridotta (15-20%) di pazienti farmaco-resistenti. L'impianto di stimolazione del nervo vago e la dieta chetogena rappresentano ulteriori opzioni terapeutiche raccomandabili in casi selezionati (Vedi trattamenti) .

Prevenzione terziaria: è l'insieme dei provvedimenti mirati a combattere gli effetti deleteri della malattia, ad evitare i processi di deterioramento e di emarginazione sociale. Si basa sui principi base della "qualità della vita", ma costituisce tuttora l'aspetto più trascurato della gestione di queste persone. L'Epilessia infatti rappresenta un significativo onere per la comunità ove alla disabilità fisica e mentale si associano spesso conseguenze psico-sociali per l'individuo e la sua famiglia. Lo stigma correlato a questa malattia induce spesso forme di clandestinizzazione della malattia nei casi meno eclatanti ed emarginazione ed esclusione delle persone affette dalle normali attività sociali. A questo riguardo assume notevole importanza il concetto di "guaribilità" della persona con Epilessia, che dovrebbe comportare, oltre il necessario estinguersi delle limitazioni giuridiche imposte alla persona, anche l'"abolizione dello stigma" (sociale, culturale, etc.). Si rimanda al punto 4 (promozione della salute) per la descrizione degli aspetti di integrazione intersettoriale mirati al miglioramento della qualità di vita delle persone affette da Epilessia.

3.2 Il percorso diagnostico-terapeutico

Nell'ambito del percorso diagnostico-terapeutico dedicato alle persone con epilessia e/o con crisi epilettiche, devono essere previsti i seguenti livelli di gestione:

Gestione in emergenza delle crisi.

In occasione di crisi epilettiche, in particolare con perdita di coscienza, e in assenza di altre modalità assistenziali, si raccomanda l'immediato trasporto nelle strutture dotate di Pronto Soccorso.

Nel caso di crisi in atto è necessario interrompere l'attività convulsiva fin dal momento dell'intervento del 118 e/o l'arrivo al Pronto Soccorso di riferimento territoriale. Superata la fase di urgenza, è necessario avviare il percorso diagnostico/terapeutico specifico per epilessia mediante attivazione della consulenza neurologica/neuropsichiatrica infantile e/o invio del paziente alla struttura dove è già seguito.

Al fine di perseguire le suddette raccomandazioni si devono adottare le seguenti azioni:

- prevedere interventi di formazione/aggiornamento sul riconoscimento e trattamento acuto delle crisi epilettiche agli operatori sanitari (Dipartimenti di Emergenza-Urgenza, Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta e Medici di continuità assistenziale);
- adottare protocolli prestabiliti per il trattamento acuto delle crisi (8-11).

Gestione ordinaria dei pazienti con epilessia.

L'assistenza alla persona con epilessia avviene presso strutture dedicate individuate dalla presenza di requisiti essenziali e addizionali e dal centro di riferimento regionale per la terapia chirurgica dell'epilessia. I requisiti essenziali devono essere soddisfatti in ciascun ambito aziendale, mentre la programmazione di servizi con i requisiti addizionali, riguarda il livello sovraziendale (provinciale, di area vasta e/o regionale).

A) requisiti essenziali (ambito aziendale)

- individuazione di ambulatori dedicati con la presenza di esperti in epilettologia in grado di effettuare diagnosi, presa in carico socio-sanitaria e terapia delle epilessie, rispettivamente per la fascia di età adulta e età evolutiva;
- disponibilità nella stessa struttura ospedaliera di esami neurofisiologici di base (EEG di routine e dopo privazione di sonno), esami neuroradiologici convenzionali (RM e TAC Cerebrale) dosaggio dei farmaci antiepilettici;
- garanzie per l'accesso a consulenze specialistiche (es. fisiologica, internistica, neurochirurgica, neuropsicologica, ostetrico-ginecologica, pediatrica, psichiatrica etc) e ai percorsi integrativi o di inclusione sociale;

B) requisiti aggiuntivi (ambito sovra-aziendale/area vasta)

- disponibilità di un laboratorio di neurofisiologia dedicato sia ad adulti che all'età evolutiva, dotato di idoneo personale di tecnici di neurofisiopatologia per l'effettuazione di esami neurofisiologici specifici, fra cui video-EEG, video-poligrafia, potenziali evocati multimodali (es., PEM, PES, potenziali evocati cognitivi, etc);
- disponibilità di esami di neuroimmagine complessi, fra cui angiografia, tecniche speciali di RM (funzionale, spettroscopia, diffusione), PET, SPECT;
- disponibilità di valutazioni neuropsicologiche;
- caratteristiche organizzative adeguate per partecipare a trials clinici;
- protocolli per l'esecuzione di consulenza genetica, indagini di genetica molecolare, indagini biochimiche orientate allo studio delle malattie metaboliche, indagini di neuropatologia (es. biopsia di muscolo e di nervo per la diagnosi di epilessie secondarie a malattie metaboliche);
- disponibilità di terapie speciali e/o innovative (es. dieta chetogenica, stimolatore vagale, etc).

Per l'attuazione delle modalità assistenziali sovra riportate è necessario:

- migliorare e garantire la continuità del percorso assistenziale fra i diversi centri ed istruzione del personale deputato all'informazione per i cittadini;
- definire la "mappa" delle strutture con requisiti essenziali e aggiuntivi e le relative modalità di collegamento funzionale in ambito provinciale e/o di area vasta;
- definire la rete delle strutture dedicate alla diagnosi e terapia delle epilessie sia con requisiti essenziali che aggiuntivi, con l'obiettivo di favorire lo scambio di informazioni e costituire i necessari collegamenti fra le strutture stesse e il Centro per la terapia chirurgica dell'Epilessia .

C) Centro di riferimento regionale per la gestione dell' epilessia suscettibile di terapia chirurgica.

L'individuazione dei pazienti candidati alla terapia chirurgica dell'epilessia, attraverso il monitoraggio prolungato delle crisi, e l'esecuzione dell'intervento chirurgico conseguente, vengono realizzati presso **il Polo delle Scienze Neurologiche - Ospedale Bellaria - Azienda USL di Bologna.**

Il Centro, che ha un bacino di utenza regionale e sovra regionale, è costituito da un team multidisciplinare dedicato composto da diversi professionisti con competenze specifiche (neurochirurghi, epilettologi, neurofisiologi,

neuroradiologi, neuropatologi, neuropsicologi, infermieri, tecnici di neuro fisiopatologia). Il Centro si avvale inoltre di strumentazioni e attività diagnostiche di alto livello che comprendono: letti di monitoraggio prolungato video-EEG, RM a 3 T con possibilità di studi di Risonanza funzionale e spettroscopia, SPECT, monitoraggio neurofisiologico intraoperatorio.

Il centro di alta specializzazione per il monitoraggio prolungato delle crisi e la terapia chirurgica dell'Epilessia deve inoltre:

- essere in collegamento con le strutture dedicate alla diagnosi e cura dell'epilessia offrendo supporto per lo studio preliminare dei potenziali candidati alla terapia chirurgica dell'epilessia;
- organizzare periodici meeting dedicati alla discussione dei casi con potenzialità di terapia chirurgica;
- promuovere collaborazioni con altri centri italiani e internazionali per assicurare livelli qualitativi e quantitativi adeguati e coerenti con gli standard europei.

Trattamenti

Nell'ambito del percorso diagnostico-terapeutico dedicato alle persone con epilessia/crisi epilettiche, devono essere previste le seguenti possibilità di terapia dell'epilessia:

- terapia medica
- terapia chirurgica resettiva
- altre terapie fra cui dieta chetogenica e impianto di neurostimolatori.

La terapia medica si avvale dell'impiego di numerosi farmaci antiepilettici, le cui modalità d'uso sono definite in linee guida specifiche che rappresentano bagaglio culturale indispensabile dei medici che si occupano della gestione delle persone affette da epilessia in ambito almeno aziendale.

Ogni struttura deve essere in possesso di linee guida (8-14) dedicate al trattamento delle prime crisi, alla gestione dei pazienti farmacoresistenti e al trattamento dello stato di male epilettico e all'uso dei farmaci generici per l'epilessia. Devono inoltre essere disponibili documenti di riferimento (elaborati da società scientifiche) per il trattamento di popolazioni speciali con epilessia, come la donna (15), l'anziano, il paziente neurochirurgico ed oncologico (16) o la persona con disabilità cognitiva relazionale. Tutti i centri con i requisiti essenziali devono garantire tali procedure.

La terapia chirurgica resettiva viene attuata secondo modalità definite da linee guida (17).

La dieta chetogenica ha indicazioni cliniche ben definite da documenti di riferimento sull'argomento (18-20).

L'impianto di neurostimolatori (es. stimolatore vagale) avviene in strutture definite da normativa regionale (Deliberazione regionale n. 1863/2008) (k) Tali impianti sono utilizzabili solo presso l'Azienda Ospedaliera di Bologna e l'Ospedale Bellaria, quali unici centri regionali che possono beneficiare degli importi aggiuntivi a seguito di codifica di diagnosi e procedure peculiari nella SDO (indicate nell'allegato 5 della sopracitata deliberazione). Inoltre è in essere una apposita commissione con l'obiettivo di definire l'appropriato utilizzo dei neurostimolatori vagali, a seguito di analisi e revisione della letteratura disponibile e criteri di selezione definiti da linee guida (18;21).

In relazione alle problematiche specifiche della persona con epilessia (es. farmacoresistenza, incertezza diagnostica, co-patologie, disabilità neurologico e mentale, etc) devono inoltre essere previsti protocolli specifici (esempio **per l'epilessia farmaco resistente ; per l'epilessia associata ad altre disabilità; per il passaggio dall'assistenza in età pediatrica all'assistenza in età adulta**) condivisi fra le diverse strutture competenti e i rappresentanti delle associazioni laiche.

La rete integrata di servizi

In ciascuna Azienda la rete è costituita da strutture dedicate alle persone con epilessia in età adulta e in età evolutiva. Le strutture dedicate alla diagnosi e cura dell'epilessia devono inoltre:

- collegarsi al centro di alta specializzazione per il monitoraggio prolungato delle crisi e la terapia chirurgica dell'Epilessia per la condivisione dell'iter diagnostico e terapeutico nelle epilessie farmacoresistenti secondo modalità operative concordate;
- produrre protocolli condivisi con la Pediatria di Comunità, la Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza (per la costruzione di percorsi integrati e progetti di vita), la Medicina del Lavoro (per le procedure di collocamento mirato), la Medicina Legale (per l'accertamento della disabilità, la certificazione per integrazione scolastica e dell'idoneità alla guida), le strutture distrettuali per la gestione delle problematiche non mediche integrative delle persone affette da epilessia ed i servizi sociali e socio-sanitari per adulti con disabilità;
- occuparsi della formazione sull'argomento. In particolare, sono da prevedere programmi di formazione ed aggiornamento per coloro che operano nei diversi livelli e settori, con diverse competenze e professionalità, e per i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

La rete integrata dei servizi alle persone con epilessia si completa con azioni di valutazione e monitoraggio attraverso l'istituzione di apposito **Registro regionale** mediante predisposizione di apposita scheda raccolta dati. Il registro si potrà affiancare all'acquisizione di ulteriori dati sulla qualità della vita (in collaborazione con l'Associazione AICE). La gestione del registro verrà affidata al Dipartimento di Neuroscienze dell'Azienda USL di Bologna.

3.3 La continuità assistenziale socio-sanitaria

La Continuità del percorso clinico integrato e collegamenti funzionali

Il miglioramento della accessibilità deve essere perseguito attraverso la definizione dei percorsi integrati per la continuità sia nella rete locale, fra i diversi settori/servizi territoriali coinvolti, sia fra le strutture territoriali ed ospedaliere, sia fra "nodi" ai diversi livelli di complessità ed intensità assistenziale, anche intra- ed inter-aziendali.

Per perseguire il reale miglioramento è necessario accompagnare gli interventi con specifiche iniziative di corretta informazione e comunicazione, sia fra i diversi settori ed operatori interessati (comunicazione interna) sia con le persone con epilessia e le loro famiglie (comunicazione esterna), anche al fine di ottimizzare i tempi della appropriata presa in carico da parte dei servizi.

Va affidato alle strutture dedicate (aziendale) il compito di assicurare la continuità verticale e trasversale dell'intervento per quanto riguarda pazienti con forme di epilessia farmaco-resistente ed eventuale associazione con altra disabilità. A tal fine il Centro deve essere integrato con le strutture del territorio (Servizi di NPIA territoriali, Pediatri di Comunità e di libera scelta, Medici di Medicina Generale, Servizi sociali e socio-sanitari per adulti con disabilità presenti in ogni ambito distrettuale presso il Comune o l'Azienda USL) e partecipare alla costruzione del programma individuale di presa in carico del paziente anche per quanto riguarda le tappe di inserimento (scuola, mondo del lavoro, servizi socio-sanitari per la non autosufficienza) e le attività di intervento abilitativo e riabilitativo, così come previsto anche dalla LR 2/03 (l) e dalla Legge 328/00 (m) sul sistema integrato di interventi sociali e socio-sanitari e dalla LR 14/08 (n) per le giovani generazioni.

Percorsi integrati per il benessere (famiglia, scuola, lavoro, tempo libero, etc.)

Il Piano sociale e sanitario 2008-2010 ha indicato come principale obiettivo nel settore della disabilità il

sostegno al progetto di vita della persona con disabilità nei diversi ambiti di partecipazione alla vita sociale e promuove in particolare l'integrazione tra servizi sociali e sanitari (Deliberazione Assemblea Legislativa 175/08 Capitolo 5) (o).

In generale dunque, ed in particolare per il "Percorso Epilessia", a livello regionale e locale (provinciale, comunale, etc.) dovranno essere prodotte Azioni per:

- Supportare la vita individuale e del nucleo familiare, sia in termini emotivo-relazionali che di miglior conoscenza e di supporto alla gestione quotidiana della malattia (diagnosi, prognosi, trattamento, etc.) e dei percorsi amministrativi (es. disabilità, esenzione ticket, patente automobilistica, etc.); particolare attenzione andrà posta al supporto sociale alle famiglie con persone con disabilità di particolare gravità prevedendo forme di assistenza integrata (socio-educativa e socio-sanitaria), con attenzione prioritaria per i casi in cui la gravità della disabilità costituisca limitazioni nella partecipazione e integrazione sociale per la persona e la sua famiglia, che vanno quindi aiutate ad affrontare le conseguenti difficoltà (ad es. con assistenza domiciliare e territoriale con finalità educative, di aiuto domestico ed aiuto alla persona, servizi per il tempo libero, servizi semiresidenziali, servizi residenziali per la vita indipendente e solidale e per la non autosufficienza), in particolare nell'ambito della rete dei servizi socio-sanitari di Comuni e Aziende USL dedicati alla non autosufficienza e finanziati attraverso il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (DGR 1230/08). Per i singoli cittadini, l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari può avvenire attraverso il servizio sociale territoriale del Comune di residenza.
- Promuovere percorsi integrati per i minori con epilessia il cui servizio territoriale di riferimento è la NPIA che, in collegamento con i servizi distrettuali della Pediatria di Comunità, ha anche competenza a collaborare con le istituzioni scolastiche sia per l'integrazione che per la somministrazione non specialistica di farmaci in orario scolastico ed eventuali emergenze connesse alla malattia.
- Per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari per adulti con disabilità la DGR 1230/08 ha previsto la costituzione in ogni ambito distrettuale di un'équipe formata da operatori sociali e sanitari incaricati di definire il progetto individuale che contiene le diverse tipologie di servizio domiciliare, diurno o residenziale previste dalla direttiva citata. In quest'ambito è molto

importante la collaborazione tra servizi per adulti con disabilità e strutture dedicate all'epilessia in particolare per le persone con grave disabilità ospitate nei servizi residenziali e prive del sostegno dei familiari.

- Facilitare il collocamento mirato al lavoro, sostenendo specifici percorsi formativi e di tutoraggio, favorendo nel personale medico la conoscenza legale per una corretta certificazione;
- Contribuire ad eliminare la "discriminazione legale", attraverso interventi che sempre più restituiscano alla "normalità" la vita delle persone affette da epilessia, soprattutto nei casi in cui il trattamento appropriato ha già permesso di ristabilire una situazione di assenza di crisi e di farmaco resistenza. In questo senso l'impegno regionale, nei suoi diversi settori di competenza (sanità, sociale, formazione, lavoro, etc.) sarà rivolto ad attuare iniziative volte alla tempestività e semplificazione amministrativa, migliorata accessibilità, corretta comunicazione come previsto dalla LR 4/08 (f).

4. Promozione della salute

Per molti anni in Italia la Promozione della Salute è stata erroneamente e riduttivamente interpretata come semplice prevenzione delle malattie, senza rilevare la grande differenza che esiste fra il "curare" la malattia (nei diversi momenti preventivi, diagnostico-terapeutici, riabilitativi) ed il "prendersi cura" della persona nella sua globalità, del suo benessere nei diversi contesti in cui è inserita, della qualità della vita del singolo e della collettività, anche in condizioni di patologia (acuta, cronica, disabilitante, etc.).

4.1 Consegna della diagnosi

La diagnosi e la consegna della diagnosi sono un atto preminentemente medico.

L'atto della consegna, deve prevedere tempi, modi ed ambienti che garantiscano la riservatezza e la comprensione, che permettano una documentazione completa sul piano scientifico al paziente e/o ai familiari e che consentano al medico una valutazione delle reazioni emotive.

E' necessario, inoltre, che il personale sanitario non medico sia messo a conoscenza della tipologia e del profilo scientifico della malattia epilettica del paziente (non necessariamente dell'etichetta diagnostica), affinché

non abbia ad indurre atteggiamenti depressivi e reattivi che possano compromettere la stabilità del paziente o della sua famiglia.

A tal fine vanno previsti momenti di formazione ed aggiornamento per il personale sanitario e l'attuazione degli impegni conseguenti il tema della "Prima Comunicazione".

Tenuto conto dei suddetti contenuti, già la delibera della Giunta Regionale n. 286/2003 (p) "Miglioramento dei percorsi per l'assistenza all'handicap. La prima comunicazione della diagnosi" aveva impartito indirizzi alle aziende sanitarie per la costruzione di "Percorsi e strategie di prima comunicazione", il cui intento di miglioramento doveva riguardare aspetti clinici ed organizzativi, con particolare attenzione alla predisposizione di strumenti informativi per gli utenti.

In sede di prima comunicazione vanno anche fornite al paziente e/o ai familiari tutte le informazioni relative all'accertamento di disabilità in attuazione della Legge regionale n.4/2008. (Certificazione unica disabilità) secondo quanto previsto dalla DGR n. 1/2010. (f, g).

Il Gruppo condivide la proposta dell'Associazione Italiana contro l'Epilessia (AICE) di fornire uno strumento di comunicazione che, a seguito del primo colloquio con lo specialista in cui è stata comunicata questa diagnosi, possa rinforzare il messaggio rassicurante relativo alle opportunità di assistenza offerte dal Servizio Sanitario a queste persone ed alle loro famiglie. Il foglio di prima comunicazione non sostituisce una esauriente spiegazione verbale personalizzata da parte del Medico.

4.2 Abolizione dello stigma

E' necessario che accanto alla organizzazione del Percorso Epilessia venga curato l'aspetto di informazione culturale inerente a questa malattia, che ancora oggi determina un'impronta di pregiudizio, purtroppo ancora negativa e discriminante. Troppo di frequente si assiste al perdurare di archetipi e luoghi comuni che costituiscono di fatto i presupposti dell'emarginazione sociale e dello "stigma" correlato all'Epilessia. Lo stesso Rapporto 2001 sulla salute Mentale richiama l'importanza di superare questo stigma attraverso un approccio integrato fra formazione dei professionisti, qualificazione dei servizi, adozione di disposti normativi antidiscriminanti, oltre a campagne di pubblica informazione su questa patologia neurologica al fine di infrangere il preconcetto e "declandestinizzare" le persone affette e le loro famiglie garantendo loro una piena cittadinanza.

La regione Emilia-Romagna in collaborazione con l'AICE hanno conseguito e promosso:

- il riconoscimento di casi di guarigione nelle ordinarie e competenti sedi delle Commissioni Mediche Locali, anche a seguito del relativo conseguimento della sentenza TAR VE n. 73/09 di riconoscimento di caso di guarigione.
- la Piena Cittadinanza delle persone con epilessia.

In questo ambito, parallelamente all'iter più propriamente sanitario-assistenziale, si collocano i seguenti interventi per il "Percorso Epilessia":

- *Diffondere una corretta conoscenza della malattia epilessia nel tessuto sociale (asili nido, scuole, caserme, opinione pubblica)*
- *Specifico impegno formativo ai diversi livelli di intervento (medici di base, pronto soccorsi, riabilitatori, assistenti sociali, psicologi, pediatri, geriatri, corsi di laurea in medicina e scienze affini sia per medici che per non medici, compresi i corsi di diploma in scienze infermieristiche e per tecnici di neurofisiopatologia)*
- *Migliorare e intensificare i programmi didattici e di ricerca dei Centri favorendo anche per questi aspetti il crearsi di sinergiche collaborazioni.*

5. Impegni della Regione Emilia-Romagna

Viene confermato il gruppo regionale di coordinamento, monitoraggio e consulenza scientifica sul percorso epilessia con il mandato di valutare e monitorare il funzionamento della rete dei servizi dedicati del percorso epilessia attraverso l'apposito registro regionale o mediante specifiche attività di Audit o indagini ad hoc.

La regione si impegna pertanto a:

- Promuovere attività di informazione e formazione sia alle persone con epilessia che alle loro famiglie come pure agli operatori dei vari servizi coinvolti;
- Promuovere la ricerca;
- Aggiornare le presenti raccomandazioni sulla base delle indicazioni che emergeranno dall'analisi delle esperienze in atto e delle più recenti conoscenze scientifiche;
- Promuovere iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza in occasione del 14 febbraio (giornata dedicata alle persone con epilessia in Emilia-Romagna) ed anche in occasione della prima domenica di maggio (giornata nazionale dell'epilessia).

6. Bibliografia

- 1-World Bank. Health in developing countries: success and challengers. New York: Oxford University Press; 1993:17-35 (World Development Report 1993: Investing in Health). <http://files.dcp2.org/pdf/WorldDevelopmentReport1993.pdf>
- 2-Hauser WA. Incidence and prevalence. In: Epilepsy: a comprehensive textbook. J. Engel jr and TA Pedley eds. Lippincott-Raven. Philadelphia 1997; 47-57.
- 3-Annegers JF, Hauser WA, Lee JR, Rocca WA. Incidence of acute symptomatic seizures in Rochester, Minnesota, 1935-1984. *Epilepsia*. 1995 Apr;36(4):327-33.
- 4-Forsgren L, Beghi E, Oun A, Sillanpää M. The epidemiology of epilepsy in Europe - a systematic review. *Eur J Neurol*. 2005;12(4):245-53..
- 5- Commission on classification and terminology of the International League of epilepsy. Proposal for revised international classification of epilepsies, epileptic syndromes and related seizure disorders. *Epilepsia* 1989; 30: 389-399.
- 6-Malmgren K, Flink R, Guekht AB, Michelucci R, Neville B, Pedersen B, Pinto F, Stephani U, Ozkara C; ILAE Commission of European Affairs, Subcommittee on European Guidelines LAE Commission of European Affairs Subcommittee on European Guidelines 1998-2001: The provision of epilepsy care across Europe. *Epilepsia*. 2003; 44 (5):727-31
- 7-Fisher RS, van Emde Boas W, Blume W, Elger C, Genton P, Lee P, Engel J Jr. Epileptic seizures and epilepsy: definitions proposed by the International League Against Epilepsy (ILAE) and the International Bureau for Epilepsy (IBE). *Epilepsia*. 2005; 46(4):470-2
- 8- Minicucci F, Muscas G, Perucca E, Capovilla G, Vigevano F, Tinuper P Treatment of status epilepticus in adults: guidelines of the italiana league against epilepsy. *Epilepsia* 2006; 47 (suppl.5):9-15
- 9- National Institute for Clinical Excellence (NICE) The epilepsies - the diagnosis and management of the epilepsies in adults and children in primary and secondary care. 2004 www.nice.org.uk
- 10- Scottish Intercollegiate Guidelines Network Diagnosis and management of epilepsy in adults 2003 www.sign.ac.uk
- 11- PNLG Diagnosi e trattamento delle epilepsie. Linee guida consiglio sanitario regionale Regione Toscana, 2006 <http://www.pnlg.it/news14>
- 12-Beghi E, De maria G, Gobbi G, Veneselli E Diagnosis and treatment of the first epileptic seizure: guidelines of the italian league against epilepsy. *Epilepsia* 2006; 47 (suppl.5):2-8
- 13-Glauser T, Ben-Menachem E, Bourgeois B, Cnaan A, Chadwick D, Guerreiro C, Kalviainen R, Mattson R, Perucca E, Tomson T ILAE treatment guidelines: evidence-based analysis of antiepileptic drug efficacy and effectiveness

- as initial monotherapy for epileptic seizures and syndromes. *Epilepsia* 2006; 47:1094-120.
- 14- Perucca E, Albani F, Capovilla G, Dalla Bernardina B, Michelucci R, Zaccara G Recommendations of the Italian league against epilepsy working group on generic products of antiepileptic drugs *Epilepsia* 2006; 47 (suppl.5):16-20
- 15-Lega italiana contro l'epilessia (LICE) Conferenza di consenso su gravidanza, parto, puerperio ed epilessia *Boll Lega It Epil* 2008; 135:9-32
- 16-Michelucci R Optimizing therapy of seizures in neurosurgery. *Neurology* 2006; 67(12 Suppl 4):S14-8.
- 17-Binnie CD, Polkey CE; International League Against Epilepsy 1. Commission on Neurosurgery of the International League Against Epilepsy (ILAE) 1993-1997: recommended standards. *Epilepsia* 2000; 41:1346-9
- 18- Stern JM Overview of evaluation and treatment guidelines for epilepsy. *Curr Treat Options Neurol* 2009;11:273-84
- 19-Bainbridge JL, Gidal BE, Ryan M. The ketogenic diet. Central Nervous System Practice and Research Network of the American College of Clinical Pharmacy. *Pharmacotherapy* 1999;19:782-6.
- 20- Kossoff EH, Zupec-Kania BT, Amark E, et al. Optimal clinical management of children receiving the ketogenic diet: recommendations of the International Ketogenic Diet Study Group. *Epilepsia* 2009; 50(2):304-17.
- 21- Heck C, Helmers SL, DeGiorgio CM Vagus nerve stimulation therapy, epilepsy, and device parameters: scientific basis and recommendations for use. *Neurology* 2002; 59(6 Suppl 4):S31-7. Review.

7. Riferimenti Normativi

- a) Protocollo numero 2312/DIP/SEGR Roma 25 novembre 2005 "Linee guida per la definizione di interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico" ;
- b) La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1267/2002 "Piano Sanitario Regionale 1999/2001-approvazione di linee guida per l'organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello Hub and Spoke"
- c) La Deliberazione della Giunta Regionale n. 327/2004 "Applicazione della L.R.N. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale. Revoca dei precedenti provvedimenti"
- d) La Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 1530 del 13/02/2007 "Costituzione del gruppo di lavoro Hub and Spoke Neuroscienze ai sensi dell'art 40 della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43"
- e) La Deliberazione della Giunta Regionale n. 911/2007 "Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA): requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali"
- f) Legge Regionale n. 4/08 "Disciplina degli accertamenti della disabilità - ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale"
- g) La Deliberazione della Giunta regionale n. 1/2010 "Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna"
- h) Legge 18/09 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità"
- i) OMS Maggio 2001 "Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità" - ICF
- j) Deliberazione della Giunta Regionale n. 533/08 "Direttiva alle Aziende Sanitarie in merito al programma percorso nascita"
- k) Deliberazione della Giunta Regionale n. 1863/2008 "Determinazione delle tariffe per prestazioni di assistenza ospedaliera in strutture pubbliche e private accreditate della RER applicabili a decorrere dall'1/01/2008"
- l) Legge Regionale 2/03 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

- m) Legge 328/00 " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi sociali e socio-sanitari"
- n) Legge Regionale 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"
- o) Deliberazione di Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 "Piano sociale e sanitario 2008-2010"
- p) Deliberazione della Giunta Regionale n. 286/2003 "Miglioramento dei percorsi per l'assistenza all'handicap la prima comunicazione della diagnosi"

SCHEMA RACCOLTA DATI REGISTRO REGIONALE

1-ANAGRAFICA

Nome:
 Cognome:
 Nascita: Data - Luogo - Stato

Codice fiscale:

Residenza: (data) nome via/altro - n.c. - c.a.p. - località - sigla
 provincia - stato
 (se diverso)

Domicilio: (data) nome via/altro - n.c. - c.a.p. - località - sigla
 provincia - stato

Recapiti: (data) - posta ordinaria - posta elettronica - telefono

2-DATI SANITARI

Codice ICD9-CM:

Diagnosi: (data) - certa/sospetta - elenco sindromi ILAE
 (data) - altra/e diagnosi associata/e (descrizione codice ICD-9-
 CM)

Prima crisi: Data (descrizione)

Ultima crisi: (data) (descrizione)

Frequenza crisi: (data) n. al giorno - n. alla settimana - n. al mese - n.
 all'anno - n. anni

Neuroimaging: Normale/Patologico

TAC

RMN

Entrambe

Descrizione tipo di lesione e sede descrittivo:

EEG EEG Standard più significativo (data)

(descrizione)

EEG con privazione di Sonno (data)

(descrizione)

NAP (data) (descrizione)

EEG poligrafico (data) (descrizione)

VIDEO EEG (data) (descrizione)

EEG Dinamico (data) (descrizione)

LTM (data) (descrizione)

Terapia: (data) (farmaco/i-dosaggio) - Effetti Collaterali Rilevanti
 (descrizione)

Compilazione: medico - ambulatorio "Percorso Epilessia" - Azienda
 USL

3-DATI MEDICO LEGALI E DEL PERCORSO INTEGRATIVO

Condizione sociale

ICD10

Certificazione disabilità LR 4/08 (indicare riferimenti a "Invalidità"
 Handicap" Certificazione per integrazione scolastica" "Collocamento mirato
 a lavoro")

L. 381/70

L. 382/70

L. 118/71 - CON RELATIVE SPECIFICHE

L. 18/80

L. 104/92 - con relative specifiche: art. 3 c. 3

L. 289/90

L. 68/99, DPCM 185/06 - con relative specifiche

Mobilità

Patente normale - Patente normale a validità limitata - Patente

speciale

Contrassegno disabilità

E' seguito dai servizi sanitari territoriali per persone con disabilità
 dell'azienda USL

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2093

Concessione dei contributi previsti dall'art. 5 della L.R. 24/03. Anno 2010, in attuazione della deliberazione 779/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" e il Capo II "Promozione del sistema integrato di sicurezza";

Richiamato in particolare l'art. 5 della suddetta L.R. 24/03 "Interventi di rilievo locale", il quale prevede al comma 1 che «la Regione concede contributi ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2, realizzate anche di concerto con operatori privati. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale» e al comma 2 che «la Regione concede contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge quadro sul volontariato". Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26) che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese per investimenti»;

Vista altresì la L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 avente ad oggetto "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della Legge 11 agosto 1991, n. 266 - Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26)";

Considerato che l'art. 5 al comma 3 prevede, tra l'altro, che i contributi sopradetti siano concessi secondo le priorità, i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della Legge regionale n. 11 del 2001;

Richiamata la propria deliberazione n. 779 del 14 giugno 2010 con la quale sono state determinate le priorità, i criteri e le modalità per l'anno 2010, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03;

Rilevato che le domande per la concessione dei contributi in oggetto dovevano essere inviate entro il termine perentorio del 30 luglio 2010 e che per le domande inviate a mezzo raccomandata postale fa fede il timbro di spedizione;

Preso atto:

- delle domande pervenute, complete della documentazione richiesta dalla delibera 779/10, da parte degli Enti locali elencate nell'Allegato prospetto A facente parte integrante della presente deliberazione;

- delle domande pervenute, complete della documentazione richiesta dalla delibera 779/10, da parte delle associazioni ed organizzazioni di volontariato elencate nell'Allegato prospetto B facente parte integrante della presente deliberazione;

Atteso che il Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale ha esaminato ed istruito le domande presentate, di cui agli Allegati prospetti A e B, secondo le priorità, i criteri e le modalità determinate con propria delibera 779/10 per l'anno 2010 per

la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03;

Preso atto dei verbali redatti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, conservati agli atti del Servizio medesimo a disposizione degli organi di controllo in cui si stabilisce:

1. Relativamente agli Enti locali:

- che, a conclusione dell'istruttoria, emerge un gruppo di progetti indicati nell'Allegato prospetto C, che sono ampiamente rispondenti ai criteri di priorità indicati al punto 6 dell'allegato A della delibera n. 779 del 14/6/2010, poiché raggiungono la soglia minima individuata quale limite per stabilire la corrispondenza a tali criteri;

- che si ritiene opportuno, con le risorse disponibili sui capitoli 2708 e 2709 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ammettere a contribuzione i 25 progetti indicati nell'Allegato prospetto C, parte integrante della presente deliberazione, che, presentati dagli Enti locali, raggiungono la soglia minima individuata;

- che ammettendo a contribuzione i suddetti progetti indicati nell'Allegato C sarà possibile riconoscere agli Enti locali per le spese correnti una percentuale di contribuzione pari al 38,74% e per le spese di investimento una percentuale di contribuzione pari al 43,49%;

- che n. 52 progetti non sono stati ammessi a contributo in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità, elencati nell'Allegato prospetto D parte integrante del presente atto;

- che n. 1 progetto non è stato ammesso a contributo per mancanza dei requisiti di ammissibilità, elencato nell'Allegato prospetto D1 parte integrante del presente atto;

2. Relativamente alle Associazioni e Organizzazioni di volontariato:

- che, a conclusione dell'istruttoria, emerge un gruppo di progetti indicati nell'Allegato E che sono ampiamente rispondenti ai criteri di priorità indicati al punto 6 dell'allegato B della delibera n. 779 del 14/6/2010 poiché raggiungono la soglia minima individuata quale limite per stabilire la corrispondenza a tali criteri;

- che si ritiene opportuno, con le risorse disponibili sul Capitolo 2711 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ammettere a contribuzione i 16 progetti indicati nell'Allegato prospetto E, parte integrante della presente deliberazione, presentati dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato che raggiungono la soglia minima individuata, riconoscendo la percentuale di contribuzione pari al 61% delle spese ritenute ammissibili;

- che n. 21 progetti non sono stati ammessi a contributo in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità, elencati nell'Allegato prospetto F parte integrante del presente atto;

Visto l'art. 3, comma 18, lett. g), della L. 24 dicembre 2003, n. 350;

Verificato che, sulla base delle dichiarazioni contenute nelle domande di concessione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, della L.R. 24/03, presentate dagli Enti locali di cui all'Allegato prospetto C, acquisite agli atti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale, le spese di investimento per i progetti indicati nell'Allegato prospetto A e ammessi a contribuzione con il presente atto, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18), lettera g), della Legge 350/03, in quanto si riferiscono a opere/lavori e acquisti/fornitu-

re di beni inerenti al patrimonio pubblico degli Enti locali stessi;

Richiamata la legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche ed in particolare l’art.3 che prevede con riferimento ai concessionari di finanziamenti pubblici, anche europei, la sola tracciabilità dei flussi finanziari per quelli a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici;

Vista altresì la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 8 del 18 novembre 2010 inerente “Prime indicazioni sulla tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187”;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale, le fattispecie in esame non rientrano nell’ambito di quanto previsto dal sopra citato art. 3 trattandosi, tra l’altro, di finanziamento di progetti specifici da realizzarsi a cura di associazioni e organizzazioni di volontariato in piena autonomia e non direttamente riconducibili a lavori, servizi e forniture strettamente intesi;

Dato atto altresì che dall’esame istruttorio condotto dal Servizio regionale competente, sulle schede progettuali presentate, si evince la natura degli interventi da realizzare, correnti o di investimento, e che tali progetti sono riportati in sintesi nei sopra richiamati Allegati;

Vista la L.R. 26 aprile 2001, n. 11, concernente “Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali”;

Viste altresì:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod., ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- le LL.RR. n. 24 e 25 del 22 dicembre 2009;

- le L.R. n. 7 e 8 del 23 luglio 2010;

- l’art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252 e succ. mod.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, nonché all’art. 4, comma 2 della L.R. 25/09, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006 e s.m., n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/7/2009 e 2172/09;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

- la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 14866 del 21/12/2010;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente – Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle Autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”,

Simonetta Saliera;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di prendere atto delle domande presentate dagli Enti locali ai sensi dell’art. 5, comma 1, L.R. 24/03 e a’ termini delle priorità, dei criteri e delle modalità fissati dalla delibera 779/10 riportate nell’Allegato prospetto A, parte integrante della presente deliberazione;

2. di prendere atto altresì delle domande presentate dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato ai sensi dell’art. 5, comma 2, L.R. 24/03 e a’ termini delle priorità, dei criteri e delle modalità fissati dalla delibera 779/10, riportate nell’Allegato prospetto B, parte integrante della presente deliberazione;

3. di dichiarare ammissibili a contribuzione sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte degli Enti locali di cui all’Allegato prospetto C, parte integrante della presente deliberazione, per la realizzazione delle loro iniziative indicate nell’allegato prospetto A;

4. di escludere le richieste di contributo da parte degli Enti locali elencate negli Allegati prospetti D e D.1 facenti parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;

5. di dichiarare ammissibili a contribuzione sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte delle Associazioni e Organizzazioni di volontariato per la realizzazione delle iniziative elencate nell’Allegato prospetto E parte integrante della presente deliberazione;

6. di escludere le richieste di contributo da parte delle Associazioni e organizzazioni di volontariato elencate nell’Allegato prospetto F facente parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni a fianco di ciascuna indicate;

7. di concedere ai 25 Enti locali elencati nell’Allegato prospetto C il contributo a fianco di ciascuno indicato per l’importo complessivo di Euro 499.872,76 relativamente alle spese correnti e di Euro 1.009.685,63 relativamente alle spese di investimento;

8. di concedere alle 16 Associazioni ed organizzazioni di volontariato elencate nell’Allegato prospetto E, il contributo a fianco di ciascuna indicato per l’importo complessivo di Euro 99.167,70;

9. di imputare i conseguenti oneri finanziari complessivamente determinati in Euro 1.608.726,09 nel seguente modo:

- quanto a Euro 1.009.685,63, registrata al n. 4095 di impegno, sul Capitolo 2708 “Contributi agli Enti locali a fronte di spese di investimento per la realizzazione di iniziative volte allo sviluppo della sicurezza urbana (Art. 5, comma 1, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)”, UPB 1.2.3.3.4420;

- quanto a Euro 499.872,76 registrata al n. 4096 di impegno, sul Capitolo 2709 “Contributi agli Enti locali per la realizzazione di iniziative per lo sviluppo della sicurezza (Art. 5, comma 1 L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)”, UPB 1.2.3.2.3830;

- quanto a Euro 99.167,70, registrata al n. 4097 di impegno, sul Capitolo 2711 “Contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato per la realizzazione di specifiche iniziative nel campo della sicurezza (art. 5, comma 2 L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)”, UPB 1.2.3.2.3830,

del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

10. di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente competente in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 2416/08 e succ. modifiche, secondo le modalità previste al punto 9) dell' Allegato A della predetta deliberazione n. 779 del 14 giugno 2010 relativamente agli Enti locali e secondo le modalità previste al punto 9) dell' Allegato B della predetta deliberazione n. 779 relativamente alle Associazioni ed organizzazioni di volontariato;

11. di prendere atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e di dettaglio indicate nella deliberazione 779/10 sopracitata;

12. di dare atto che per le ragioni indicate in premessa, per i finanziamenti oggetto del presente provvedimento non trova applicazione l'art. 3 della L. 136/10 e successive modifiche;

13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROSPETTO A

Elenco generale delle domande pervenute da parte degli Enti locali

N. Ente locale richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto		
		Spese correnti	Spese investimento	Costo totale
1. Comune di Monticelli d'Ongina (PC)	Sicurezza integrata con la tecnologia	€ . 1.200,00	€ . 29.800,00	€ . 31.000,00
2. Comune di Rio Saliceto (RE)	OCCHIO a Rio	- - - - -	€ . 75.000,00	€ . 75.000,00
3. Comune di Valmozzola (PR)	Realizzaz. Sistema di videosorveglianz a nell'ambito del territorio del Comune	- - - - -	€ . 39.990,00	€ . 39.990,00
4. Comune di San Polo d'Enza (RE)	Con l'associazione in stazione	- - - - -	€ . 105.000,00	€ . 105.000,00

5. Comune di Castel San Giovanni (PC)	Interventi di realizzazz. Di sistemi integrati di sicurezza	- - - - -	€ . 50.000,00	€ . 50.000,00
6. Comune di Morciano di Romagna (RN)	Parchi e parcheggi sicuri	- - - - -	€ . 75.638,40	€ . 75.638,40
7. Comune di Castel D'Aiano (BO)	I giovani di Castel D'Aiano contro l'insicurezza e le mafie	€ . 32.400,00	€ . 160.500,00	€ . 192.900,00
8. Comune di Varano De' Melegari (PR)	Implementazione videosorveglianza per aumento deterrenza reatti contro opere e proprietà pubbliche	- - - - -	€ . 13.692,00	€ . 13.692,00
9. Comune di Ravenna	Cittadinanza attiva e sicurezza urbana	€ . 80.000,00	€ . 44.300,00	€ . 124.300,00
10. Unione Comuni del Sorbara (Bomporto MO)	Polizia Municipale e cittadini uniti nel controllo del territorio	€ . 3.000,00	€ . 28.418,46	€ . 31.418,46

11. Comune di Cesenatico (FC)	Un mondo che attraversa il mondo	€ . 80.400,00	€ . 162.000,00	€ . 242.400,00
12. Comune di Goro (FE)	Diagnosi locale delle condizioni di sicurezza - Dispositivo di allarme livello acqua del porto di Goro e Gorino, installazione di un sistema di controllo visuale automatico del porto di Goro, porto di Gorino, scuole medie ed elementari di Goro e Via dell'Agricoltura	- - - - -	€ . 71.040,00	€ . 71.040,00
13. Comune di Castel Maggiore (BO)	Via Gramsci sicura	- - - - -	€ . 42.780,00	42.780,00
14. Comune di Castel San Pietro Terme (BO)	Sicurezza un valore in comune 2010-2011		€ . 90.000,00	€ . 90.000,00

15. Comune di Castelvetro Piacentino (PC)	Sistema di videosorveglianza del comune di Castelvetro Piacentino	€. 1.350,00	€. 31.064,00	€. 32.414,00
16. Comune di Cesena (FC)	Realizzaz. Impianti di videosorveglianza	€. 10.000,00	€. 327.500,00	€. 337.500,00
17. Comune di Savignano sul Panaro (MO)	Azioni per il miglioramento del vivere insieme	€. 26.500,00	€. 385.000,00	€. 411.500,00
18. Comune di Molinella (BO)	Skate Park	€. 3.850,00	€. 63.910,00	€. 67.760,00
19. Comune di Loiano (BO)	Un occhio elettronico per sentirci sicuri	€. 5.124,00	€. 106.248,00	€. 111.372,00
20. Comune di Malalbergo (BO)	Sicurezza a Malalbergo	€. 24.427,20	€. 121.493,90	€. 145.921,10
21. Comune di Castelnuovo Rangone (MO)	Potenziamento e riqualificaz. dell'illuminazione pubblica nelle vie del commercio	- - - - -	€. 340.290,00	€. 340.290,00

22. Comune di Formigine (MO)	N.I.S.C.O. "Istituzione e organizzaz. Di un Nucleo Investigativo Specializzato per la prevenzione e contrasto dei fenomeni infiltrativi di criminalità Organizzata	€. 15.000,00	€. 102.000,00	€. 117.000,00
23. Comune di Mesola (FE)	Mesola rete sicura 2010	€. 50.000,00	€. - - - -	€. 50.000,00
24. Comune di Longiano (FC)	Videosorveglianza a tutela del patrimonio comunale	€. 25.200,00	€. 149.110,50	€. 174.310,50
25. Comune di Sasso Marconi (BO)	Sicurezza in città - Installazione impianti videosorveglianza	€. - - - -	€. 90.550,80	€. 90.550,80
26. Comune di Bologna	Fai la cosa giusta - progetto di educazione alla legalità	€. 80.000,00	€. 8.000,00	€. 88.000,00

27. Comune di Salsomaggiore Terme (PR)	Installazione nuove telecamere ed adeguamento impianto esistente	- - - - -	€. 100.000,00	€. 100.000,00
28. Comune di Ferrara	Unità mobile per la solidarietà e la sicurezza sul territorio	€. 144.000,00	- - - - -	€. 144.000,00
29. Comune di Modena	Legalità e sicurezza: fare rete tra scuola e territorio	€. 80.000,00	€. 110.000,00	€. 190.000,00
30. Comune di Brescello (RE)	Un Po' di sicurezza a Brescello	€. 8.200,00	€. 112.102,00	€. 120.302,00
31. Comune di Castelfranco Emilia (MO)	Un occhio vigile su Castelfranco Emilia	- - - - -	€. 120.000,00	€. 120.000,00
32. Comune di Calderara di Reno (BO)	PAS 2010/2011	€. 122.000,00	€. 10.200,00	€. 132.200,00
33. Comune di Zola Predosa (BO)	Educare alla sicurezza	€. 80.000,00	€. 53.910,00	€. 133.910,00
34. Comune di Sant'Agata Bolognese (BO)	Porte aperte a Sant'Agata Bolognese	€. 12.000,00	€. 60.000,00	€. 72.000,00

35. Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)	Conoscere, informare e diffondere cultura	€. 37.000,00	€. 77.000,00	€. 104.000,00
36. Comune di Castelvetro (MO)	Progetto di sicurezza integrata	€. 22.808,96	€. 80.372,17	€. 103.181,13
37. Provincia di Parma	Azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere e dello Stalking	€. 40.000,00	--- --	€. 40.000,00
38. Comune di Forlì	Azioni di prevenzione e contrasto non repressivo di fenomeni di infiltrazione criminale nel territorio forlivese	€. 80.000,00	€. 160.000,00	€. 240.000,00
39. Comune di Gropparello (PC)		€. 3.000,00	€. 66.550,00	€. 69.550,00

40. Comune di Varsi (PR)	Miglioramento, potenziamento ed estendi mento della rete di videosorveglianza nel capoluogo di Varsi	- - - - -	€ . 31.000,00	€ . 31.000,00
41. Comune di Cento (FE)	Cento parchi sicuri	€ . 2.000,00	€ . 111.427,98	€ . 113.427,98
42. Comune di Minerbio (BO)	Un occhio in più per tutti	- - - - -	€ . 46.250,00	€ . 46.250,00
43. Unione Terre di Castelli	La nostra frutta non è cosa vostra	€ . 37.800,00	€ . 27.602,05	€ . 65.402,05
44. Unione dei Comuni Valle Marecchia	Sicurezza al Centro della vita delle città	€ . 20.000,00	€ . 20.000,00	€ . 40.000,00
45. Comune di Lugo (RA)	Campo nomadi: la sicurezza nell'integrazione	- - - - -	€ . 100.000,00	€ . 100.000,00
46. Comune di Alseno (PC)	Alseno sicura	€ . 3.000,00	€ . 37.000,00	€ . 40.000,00

47. Comune di Misano Adriatico (RN)	Prevenzione-contrasto integrazione: abusivismo commerciale e lotta alla microcriminalità	€ . 33.000,00	€ . 117.166,80	€ . 150.166,80
48. Comune di Cotignola (RA)	Facciamo centro	€ . 10.000,00	€ . 30.000,00	€ . 40.000,00
49. Comune di Forlimpopoli (FC)	Progetto Videosorveglianza		€ . 54.000,00	€ . 54.000,00
50. Comune di Sant'Agata sul Santerno (RA)	Sant'Agata vive nel parco dei frassini e nella piazza Umberto I.	-- -- --	€ . 31.912,35	€ . 31.912,35
51. Unione Valnure	Sicurezza tramite videosorveglianza del territorio	-- -- --	€ . 59.820,00	€ . 59.820,00

52. Comune di Rimini	Progetto di sistema di polizia partecipativa per il contrasto dei problemi di degrado urbano nella città di Rimini	€. 106.888,00	€. 2.934,40	€. 109.822,40
53. Comune di Bagnacallo (RA)	Villanova Sicura	€. 17.000,00	€. 143.000,00	€. 160.000,00
54. Comunità Montana Appenino Forlivese	Io segnale	€. 14.100,00	- - - - -	€. 14.100,00
55. Comune di Sassuolo (MO)	Il ripristino della legalità e della civile convivenza nel quartiere Braida di Sassuolo	€. 104.755,00	€. 181.934,00	€. 286.689,00
56. Unione Pedemontana Parmense	Nontiscordardite	€. 7.000,00		€. 7.000,00

57. Comune di Fornovo Taro (PR)	Progetto sicurezza tramite videosorveglianza di particolari zone sensibili del territorio	-- -- -- --	€ . 29.160,00	€ . 29.160,00
58. Comune di Reggio Emilia	Cultura della legalità a Reggio Emilia	€ . 100.000,00	-- -- -- --	€ . 100.000,00
59. Comune di Alfonsine (RA)	Bello chiama Bello	€ . 15.000,00	€ . 85.000,00	€ . 100.000,00
60. Comune di Piacenza	Piazzetta Plebiscito: da "terra di nessuno" a spazio di relazione intervento per il recupero e la riqualificazione dell'area	€ . 20.000,00	€ . 220.000,00	€ . 240.000,00
61. Comune di Faenza (RA)	Assistenti civici per una prevenzione partecipata nel comprensorio	€ . 14.000,00	-- -- -- --	€ . 14.000,00

62. Comune di Vernasca (PC)	Vernasca sicura	€. 54.900,00	€. 5.000,00	€. 59.900,00
63. Comune di San Felice sul Panaro (MO)	InterTrainMent recupero strutturale e intergenerazionale dell'area ferroviaria	€. 10.500,00	€. 335.000,00	€. 345.500,00
64. Comune di Vetto (RE)	Uniti per la sicurezza e Ordine pubblico del centro storico "Il Castello di Vetto Capoluogo"	€. 59.500,00	€. 159.379,40	€. 218.879,40
65. Comune di Conselice (RA)	ConCentriAmoCi Vivamente nel Nuovo Borgo Vecchio	€. 5.000,00	€. 215.000,00	€. 220.000,00
66. Comune di Bellaria Igea Marina (RN)	Una Campagna Si..Cura Interazioni di Ri..presa del territorio rurale	€. 80.000,00	€. 160.000,00	€. 240.000,00
67. Comune di Guastalla (RE)	Guastalla Città sicura	€. 4.800,00	€. 156.000,00	€. 160.800,00

68. Comune di Codigoro (FE)	"Progetto sicurezza 2010"	- - - - -	€ . 120.000,00	€ . 120.000,00
69. Comune di Ziano Piacentino (PC)	Colline sicure	€ . 80.335,00	€ . 5.000,00	€ . 85.335,00
70. Comune di Copparo (FE)	Sicura-Mente il Nostro Parco	€ . 35.000,00	€ . 22.000,00	€ . 57.000,00
71. Comune di Riccione (RN)	Giovani capaci di cittadinanza: costruire sicurezza attraverso rituali di appartenenza - Riccione (RN)	€ . 29.000,00	- - - - -	€ . 29.000,00
72. Comune di Sarmato (PC)	Progetto Videosorveglianza e mediazione sociale: un diritto al servizio dei cittadini			Non è chiaro quale sia il costo del progetto
73. Comune di Novafeltria (RN)	Sicurezza è partecipazione	€ . 62.400,00	€ . 118.200,00	€ . 180.600,00

74. Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana -	"Acqua - Cheta "	€ . 80.000,00	€ .160.000,00	€ . 240.000,00
75. Comune di Comacchio (FE)	Ia rete di Comacchio	€ . 125.000,00	- - - - -	€ . 125.000,00
76. Comune di Berceto (PR)	Berceto sicura	- - - - -	€ . 57.600,00	€ . 57.600,00
77. Comune di Fusignano (RA)	Una Città più sicura	€ . 5.520,00	€ . 51.580,80	€ . 57.370,80
78. Comune di Lagosanto (FE)	Telecontrollo	- - - - -	€ . 30.000,00	€ . 30.000,00

PROSPETTO B

Elenco delle domande pervenute da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni

N. Organizzazione Associazione richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto
1. COSPE - cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti (BO)	In viaggio per il nuovo Savona: fenomenologia di luoghi del contemporaneo	€. 11.000,00
2. Xenia - Associazione per lo studio e l'azione sulle migrazioni e lo sviluppo (BO)	Bolognina Skate	€. 9.620,00
3. Federconsumato ri (MO)	Sicuri ad ogni età: prevenzione delle truffe a giovani ed anziani	€. 10.200,00
4. Viale K - Associazione ONLUS (FE)	Scudo 4	€. 11.000,00
5. Gruppo di Lettura San Vitale Associazione Volontariato (BO)	C'è una bella differenza! Favorire lo sviluppo del ruolo femminile e di quello maschile per eliminare gli stereotipi sessisti e contrastare la violenza di genere	€. 9.422,00
6. Associazione AUSER Volontariato di Faenza (RA)	Il Parco di tutti	€. 10.250,00
7. Associazione BorgoMondo (BO)	Estate ai Pini: presidio e riqualificaz. di uno spazio pubblico	€. 10.250,00

8. Associazione L'Altra Babele (BO)	Scatenati 2010	€. 54.400,00
9. Associazione Cittadinanzattiva Emilia-Romagna (BO)	SICUREZZA è PARTECIPAZIONE	€. 9.950,00
10. Associazione Servizi per il Volontariato Modena (MO)	Piccoli Mediatori Crescono	€. 15.000,00
11. Corpo della Guardia Zoofila Ambientale (FC)	Sicurezza Integrata e partecipata	€. 20.000,00
12. CESAV - Associazione Volontari del Centro di Solidarietà di Modena (MO)	Sole e Luna in movimento 2	€. 9.500,00
13. Comitato Piazza Verdi-Zona Universitaria (BO)	Piazza Verdi lavoro: dall'emarginazione sociale all'integrazione	€. 26.900,00
14. Associazione "Centro sociale anziani e orti Buon Pastore" (MO)	Prevenzione reati e aiuto alle vittime: il ruolo degli sportelli "Non da soli"	€. 19.000,00
15. Associazione Pereira (RA)	Liberi dalle mafie	€. 17.040,00
16. Associazione Pari Opportunità nel mondo (RN)	Sicurezza by night	€. 30.000,00
17. IBO Italia Associazione Italiana Soci Costruttori (FE)	Mafie e legalità	€. 16.897,30

18. Associazione di Volontari Con...Tatto ONLUS (FC)	Sicurezza S-prigio-nata - non solo carcere	€. 20.000,00
19. Associazione Centro d'Ascolto e prima accoglienza Buon Pastore ONLUS (FC)	Recuperandia:Ri-Costruire appartenenza attraverso il Riuso	€. 25.315,00
20. Associazione Centro antiviolenza (PR)	"Parma Sicura". Differenza di genere e politiche di sicurezza	€. 10.250,00
21. Vertere Associazione Culturale (MO)	Per una didattica della legalità	€. 11.580,00
22. Associazione C.R.E.A. (creiamo relazioni e autonomie) Sassuolo (MO)	Tot Al Park	€. 12.450,00
23. Associazione ANOLF Associazione nazionale Oltre le Frontiere (BO)	Per via "Milazzo in sicurezza"	€. 12.800,00
24. Associazione di volontariato "ANIMATAMENTE" (MO)	C6-Ci sei: 1 Legalità, 2 Diritti, 3 Partecipazione 4 Responsabilità, 5 Informazione, 6 Cittadinanza. (Laboratorio permanente di informazione, formazione e promozione di cittadinanza attiva di contrasto alle infiltrazioni di stampo mafioso nel territorio modenese	€. 16.420,00
25. Associazione ASD Idea Volley Sassuolo (MO)	SportInsieme	€. 16.500,00

26.	SOS Donna per non sentirti sola (RA)	Uscita di sicurezza	€. 13.350,00
27.	Associazione volontari pubblica assistenza e protezione civile ONLUS Castel San Pietro Terme (BO)	Nello Sport, Campioni in sicurezza	€. 11.380,00
28.	Associazione di Promozione sociale di Via Melato (RE)	Bentornata polveriera, un'iniziativa consolidata per la promozione del senso di comunità e di appartenenza al territorio della cittadinanza	€. 29.300,00
29.	Associazione il Girasole (MO)	Officina dello studente - Work in progress 2010	€. 25.310,00
30.	Associazione La Comune del Parco di Braidà Sassuolo (MO)	"Vincere la Paura"	€. 10.000,00
31.	Associazione ARCI Modena Comitato Provinciale (MO)	Liberaci dalle spine - Dalla promozione della sicurezza e della legalità nel territorio modenese ai campi di lavoro e di studio sulle terre confiscate alle mafie	€. 22.780,00
32.	Associazione di promozione sociale Teatro dei Mignoli (BO)	Le ali della città	€. 15.000,00
33.	Associazione di volontariato "Emiliani" (BO)	D.O.S.S.I: direzioni operative sulla sicurezza integrata	€. 10.250,00

34. Comitato Provinciale UISP - Unione Italiana Sport per tutti (PC)	"A scuola di antirazzismo: il calcio come strumento di mediazione interculturale"	€. 15.000,00
35. Associazione Evangelica Renata di Francia (FE)	"Margherita finisce in carcere"	€. 10.000,00
36. Associazione BOP - Area Modena	Area sicura - il Social Network della legalità	€. 9.900,00
37. Associazione La Strada Medicina (BO)	"Ad occhi aperti"	€. 10.000,00

PROSPERITTO C

Elenco delle domande presentate dagli Enti Locali , ammesse a contribuzione con indicazione della misura di contributo concesso (la delibera n. 779/10 ha stabilito che il contributo massimo per le spese correnti sia pari a € . 40.000,00 e per le spese di investimento a € . 80.000,00)

N. Ente locale richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto		Spesa ammissibile		Contributo concesso	
		Spese correnti	Spese investimento	Spese correnti	Spese investimento	Spese correnti (38,74%)	Spese investimento (43,49%)
1. Comune di Bologna	Fai la cosa giusta - progetto di educazione alla legalità	€ . 80.000,00	€ . 8.000,00	€ . 80.000,00	€ . 8.000,00	€ . 30.992,00	€ . 3.479,20
2. Comune di Reggio Emilia	Cultura della legalità a Reggio Emilia	€ . 100.000,00	- - - - -	€ . 80.000,00	- - - - -	€ . 30.992,00	- - - - -
3. Comune di Forlì	Azioni di prevenzione e contrasto non repressivo di fenomeni di infiltrazione criminale nel territorio forlivese	€ . 80.000,00	€ . 160.000,00	€ . 80.000,00	€ . 160.000,00	€ . 30.992,00	€ . 69.584,00
4. Comune di Ravenna	Cittadinanza attiva e sicurezza urbana	€ . 80.000,00	€ . 44.300,00	€ . 80.000,00	€ . 44.300,00	€ . 30.992,00	€ . 19.266,07
5. Comune Bellaria Igea Marina (RN)	Una Campagna Si..Cura Interazioni di Ri..presa del territorio rurale	€ . 80.000,00	€ . 160.000,00	€ . 80.000,00	€ . 160.000,00	€ . 30.992,00	€ . 69.584,00
6. Comune di Ferrara	Unità mobile per la solidarietà e la sicurezza sul territorio	€ . 144.000,00	- - - - -	€ . 80.000,00	- - - - -	€ . 30.992,00	- - - - -
7. Comune di Modena	Legalità e sicurezza: fare rete tra scuola e territorio	€ . 80.000,00	€ . 110.000,00	€ . 80.000,00	€ . 110.000,00	€ . 30.992,00	€ . 47.839,00
8. Comune di Comacchio (FE)	La rete di Comacchio	€ . 125.000,00	- - - - -	€ . 80.000,00	- - - - -	€ . 30.992,00	- - - - -
9. Comune di Vetto (RE)	Uniti per la sicurezza e Ordine pubblico del centro storico "Il Castello di Vetto Capoluogo"	€ . 59.500,00	€ . 159.379,40	€ . 59.500,00	€ . 159.379,40	€ . 23.050,30	€ . 69.314,10

10. Comune di San Felice sul Panaro (MO)	Intertraining recupero strutturale e intergenerazionale dell'area ferroviaria	€. 10.500,00	€. 335.000,00	€. 10.500,00	€. 160.000,00	€. 4.067,70	€. 69.584,00
11. Comune di Formigine (MO)	N.I.S.C.O. "Istituzione e Organizzaz. Di un Nucleo Investigativo Specializzato per la prevenzione e contrasto dei fenomeni infiltrativi di criminalità organizzata	€. 15.000,00	€. 102.000,00	€. 15.000,00	€. 102.000,00	€. 5.811,00	€. 44.359,80
12. Comune di Zola Predosa (BO)	Educare alla sicurezza	€. 80.000,00	€. 53.910,00	€. 80.000,00	€. 53.910,00	€. 30.992,00	€. 23.445,46
13. Comune di Savignano sul Panaro (MO)	Azioni per il miglioramento del vivere insieme	€. 26.500,00	€. 385.000,00	€. 26.500,00	€. 160.000,00	€. 10.266,10	€. 69.584,00
14. Comune di Riccione (RN)	Giovani capaci di cittadinanza: costruire sicurezza attraverso rituali di appartenenza - Riccione (RN)	€. 29.000,00	€. 29.000,00	€. 29.000,00	€. 29.000,00	€. 11.234,60	€. 4.435,98
15. Comune di Calderara di Reno (BO)	PAS 2010/2011	€. 122.000,00	€. 10.200,00	€. 80.000,00	€. 10.200,00	€. 30.992,00	€. 4.435,98
16. Comune di Castelnuovo Rangone (MO)	Potenziamento e riqualificaz. dell'illuminazione pubblica nelle vie del commercio	€. 340.290,00	€. 160.000,00	€. 160.000,00	€. 160.000,00	€. 69.584,00	€. 69.584,00
17. Comune di Malalbergo (BO)	Sicurezza a Malalbergo	€. 24.427,20	€. 121.493,90	€. 24.427,20	€. 121.493,90	€. 9.463,10	€. 52.837,70
18. Comune di Piacenza	Piazzetta Plabiscito: da "terra di nessuno" a spazio di relazione intervento per il recupero e la riqualificazione dell'area	€. 20.000,00	€. 220.000,00	€. 20.000,00	€. 160.000,00	€. 7.748,00	€. 69.584,00
19. Comune di Castel San Pietro Terme (BO)	Sicurezza un valore in comune 2010-2011	€. 90.000,00	€. 90.000,00	€. 90.000,00	€. 90.000,00	€. 39.141,00	€. 39.141,00
20. Comune di Cesenatico (FC)	Un mondo che attraversa il mondo	€. 80.400,00	€. 162.000,00	€. 80.000,00	€. 160.000,00	€. 30.992,00	€. 69.584,00

21. Comune di Misano Adriatico (RN)	Prevenzione-contrasto integrazione: abusivismo commerciale e lotta alla microcriminalità	€. 33.000,00	€. 117.166,80	€. 33.000,00	€. 117.166,80	€. 12.784,20	€. 50.955,84
22. Comune di Alfonsine (RA)	Bello chiama Bello	€. 15.000,00	€. 85.000,00	€. 15.000,00	€. 85.000,00	€. 5.811,00	€. 36.966,50
23. Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana -	"Acqua - Cheta "	€. 80.000,00	€.160.000,00	€. 80.000,00	€.160.000,00	€. 30.992,00	€. 69.584,00
24. Comune di Novafeltria (RN)	Sicurezza è partecipazione	€. 62.400,00	€. 118.200,00	€. 62.400,00	€. 118.200,00	€. 24.173,76	€. 51.405,18
25. Comune di Copparo (FE)	Sicura-Mente il Nostro Parco	€. 35.000,00	€. 22.000,00	€. 35.000,00	€. 22.000,00	€. 13.559,00	€. 9.567,80
TOTALI				€. 1.290.327,20	€. 2.321.650,10	€. 499.872,76	€. 1.009.685,63

PROSPETTO D

Elenco delle domande presentate dagli Enti locali non ammesse a contribuzione in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità

N. Ente locale richiedente	Progetto/Programma	Motivazione
1. Comune di Lugo (RA)	Campo nomadi: la sicurezza nell'integrazione	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
2. Comune di Fornovo Taro (PR)	Progetto sicurezza tramite videosorveglianza di particolari zone sensibili del territorio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
3. Comune di Sassuolo (MO)	Il ripristino della legalità e della civile convivenza nel quartiere Braida di Sassuolo	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
4. Comune di Castel D'Aiano (BO)	I giovani di Castel D'Aiano contro l'insicurezza e le mafie	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
5. Comune di Mesola (FE)	Mesola rete sicura 2010	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
6. Comune di Conselice (RA)	ConCentriAmoCi VivaMente nel Nuovo Borgo Vecchio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
7. Comune di Castelvetro Piacentino (PC)	Sistema di videosorveglianza del comune di Castelvetro Piacentino	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
8. Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)	Conoscere, informare e diffondere cultura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
9. Comune di Castelvetro (MO)	Progetto di sicurezza integrata	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
10. Comune di Sant'Agata Bolognese (BO)	Porte aperte a Sant'Agata Bolognese	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
11. Comune di Loiano (BO)	Un occhio elettronico per sentirci sicuri	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
12. Comune di Castel San Giovanni (PC)	Interventi di realizzaz. Di sistemi integrati di sicurezza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

13. Comune di Morciano di Romagna (RN)	Parchi e parcheggi sicuri	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
14. Comune di Minerbio (BO)	Un occhio in più per tutti	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
15. Comune di Cento (FE)	Cento parchi sicuri	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
16. Comune di Rio Saliceto (RE)	OCCHIO a Rio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
17. Comune di Molinella (BO)	Skate Park	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
18. Comune di Brescello (RE)	Un Po' di sicurezza a Brescello	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
19. Unione Comuni del Sorbara	Polizia Municipale e cittadini uniti nel controllo del territorio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
20. Comune di Faenza (RA)	Assistenti civici per una prevenzione partecipata nel comprensorio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
21. Provincia di Parma	Azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere e dello Stalking	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
22. Comune di Longiano (FC)	Videosorveglianza a tutela del patrimonio comunale	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
23. Unione Pedemontana Parmense	Nontiscordardite	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
24. Comune di Alseno (PC)	Alseno sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
25. Comune di Castel Maggiore (BO)	Via Gramsci sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
26. Comune di Guastalla (RE)	Guastalla Città sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
27. Comune di Rimini	Progetto di sistema di polizia partecipativa per il contrasto dei problemi di degrado urbano nella città di Rimini	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
28. Comune di Sant'Agata sul Santerno (RA)	Sant'Agata vive nel parco dei frassini e nella piazza Umberto I°	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

29. Comune di Ziano Piacentino (PC)	Colline sicure	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
30. Unione Terre di Castelli	La nostra frutta non è cosa vostra	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
31. Comune di Cotignola (RA)	Facciamo centro	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
32. Comune di Sarmato (PC)	Progetto Videosorveglianza e mediazione sociale: un diritto al servizio dei cittadini	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
33. Comune di Sasso Marconi (BO)	Sicurezza in città - Installazione impianti videosorveglianza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
34. Comune di San Polo d'Enza (RE)	Con l'associazione in stazione	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
35. Comune di Varano De' Melegari (PR)	Implementazione videosorveglianza per aumento deterrenza reati contro opere e proprietà pubbliche	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
36. Comune di Vernasca (PC)	Vernasca sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
37. Comune di Bagnacallo	Villanova Sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
38. Comune di Forlimpopoli (FC)	Progetto Videosorveglianza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
39. Comune di Valmozzola (PR)	Realizzaz. Sistema di videosorveglianza nell'ambito del territorio del Comune	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
40. Comune di Monticelli d'Ongina (PC)	Sicurezza integrata con la tecnologia	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
41. Unione Valnure	Sicurezza tramite videosorveglianza del territorio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
42. Unione dei Comuni Valle Marecchia	Sicurezza al Centro della vita delle città	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

43. Comune di Goro (FE)	Diagnosi locale delle condizioni di sicurezza - Dispositivo di allarme livello acqua del porto di Goro e Gorino, installazione di un sistema di controllo visuale automatico del porto di Goro, porto di Gorino, scuole medie ed elementari di Goro e Via dell'Agricoltura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
44. Comune di Cesena (FC)	Realizzaz. Impianti di videosorveglianza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
45. Comune di Salsomaggiore Terme (PR)	Installazione nuove telecamere ed adeguamento impianto esistente	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
46. Comune di Castelfranco Emilia (MO)	Un occhio vigile su Castelfranco Emilia	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
47. Comune di Gropparello (PC)		Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
48. Comune di Varsi (PR)	Miglioramento, potenziamento ed estensione della rete di videosorveglianza nel capoluogo di Varsi	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
49. Comunità Montana Appenino Forlivese	Io segnale	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
50. Comune di Codigoro (FE)	"Progetto sicurezza 2010"	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
51. Comune di Berceto (PR)	Berceto sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
52. Comune di Fusignano (RA)	Una Città più sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

PROSPETTO D.1

Elenco delle domande presentate dagli Enti locali ritenute inammissibili per mancanza dei requisiti di ammissibilità (Punto 2 dell'Allegato A della delibera n. 779/2010)

N. Ente locale richiedente	Progetto/Programma	Motivazione
1. Comune di Lagosanto (FE)	Telecontrollo	Domanda priva dei requisiti minimi

PROSPETTO E

Elenco delle domande presentate dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato ammesse a contribuzione con indicazione della misura di contributo concesso

N. Organizzazione Associazione richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto	Spesa ammissibile	Contributo erogabile (61%)
1. SOS Donna per non sentirti sola (RA)	Uscita di sicurezza	€. 13.350,00	€. 10.250,00	€. 6.252,50
2. CESAV - Associazione Volontari del Centro di Solidarietà di Modena (MO)	Sole e Luna in movimento 2	€. 9.500,00	€. 9.500,00	€. 5.795,00
3. Xenia - Associazione per lo studio e l'azione sulle migrazioni e lo sviluppo (BO)	Bolognina Skate	€. 9.620,00	€. 9.620,00	€. 5.868,20

4. Associazione di volontariato "ANIMATEMENT E" (MO)	C6-Ci sei: 1 Legalità, 2 Diritti, 3 Partecipazione 4 Responsabilità, 5 Informazione, 6 Cittadinanza. (Laboratorio permanente di informazione, formazione e promozione di cittadinanza attiva di contrasto alle infiltrazioni di stampo mafioso nel territorio modenese	€ . 16.420,00	€ . 10.250,00	€ . 6.252,50
5. Associazione ARCI Modena Comitato Provinciale (MO)	Liberaci spine - Dalla promozione della sicurezza e della legalità nel territorio modenese ai campi di lavoro e di studio sulle terre confiscate alle mafie	€ . 22.780,00	€ . 10.250,00	€ . 6.252,50
6. Associazione di volontariato "Emiliani" (BO)	D.O.S.S.I.T: direzioni operative sulla sicurezza integrata	€ . 10.250,00	€ . 10.250,00	€ . 6.252,50

7. Comitato Provinciale UISP - Unione Italiana Sport per tutti (FC)	"A scuola di antirazzismo: il calcio come strumento di mediazione interculturale"	€. 15.000,00	€. 10.250,00	€. 6.252,50
8. Federconsumatori (MO)	Sicuri ad ogni età: prevenzione delle truffe a giovani ed anziani	€. 10.200,00	€. 10.200,00	€. 6.222,00
9. Viale K - Associazione ONLUS (FE)	Scudo 4	€. 11.000,00	€. 10.250,00	€. 6.252,50
10. Associ azione Borgomondo (BO)	Estate ai Pini: presidio e riqualificaz. di uno spazio pubblico	€. 10.250,00	€. 10.250,00	€. 6.252,50
11. Associ azione L'Altra Babele (BO)	Scatenati 2010	€. 54.400,00	€. 10.250,00	€. 6.252,50
12. Associ azione Servizi per il Volontariato Modena (MO)	Piccoli Mediatori Crescono	€. 15.000,00	€. 10.250,00	€. 6.252,50

13. Azione Pereira (RA)	Liberi dalle mafie	€ . 17.040,00	€ . 10.250,00	€ . 6.252,50
14. Associ azione Centro d'Ascolto e prima accoglienza Buon Pastore ONLUS (FC)	Recuperandia:Ri- Costruire appartenenza attraverso Riuso	€ . 25.315,00	€ . 10.250,00	€ . 6.252,50
15. Comita to Piazza Verdi- Zona Universitari a (BO)	Piazza lavoro: dall'emarginazione sociale all'integrazione	€ . 26.900,00	€ . 10.250,00	€ . 6.252,50
16. Associ azione Centro antiviolenza (PR)	"Parma Sicura", Differenza di genere e politiche di sicurezza	€ . 10.250,00	€ . 10.250,00	€ . 6.252,50
TOTALI		€ . 162.570,00	€ . 99.167,70	

PROSPETTO F

Elenco delle domande presentate dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato ritenute inammissibili in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità

Associazione/organizzazione e richiedente	Progetto/programma	Motivazione
COSPE - cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti (BO)	In viaggio per il nuovo Savena: fenomenologia di luoghi del contemporaneo	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Gruppo di Lettura San Vitale Associazione Volontariato (BO)	C'è una bella differenza! Favorire lo sviluppo del ruolo femminile e di quello maschile per eliminare gli stereotipi sessisti e contrastare la violenza di genere	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione AUSER Volontariato di Faenza (RA)	Il Parco di tutti	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
IBO Italia Associazione Italiana Soci Costruttori (FE)	Mafie e legalità	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Vertere Associazione Culturale (MO)	Per una didattica della legalità	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione C.R.E.A. (creiamo relazioni e autonomie) Sassulo (MO)	Tot Al Park	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione ANOLF Associazione nazionale Oltre le Frontiere (BO)	Per via "Milazzo in sicurezza"	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione Evangelica Renata di Francia (FE)	"Margherita finisce in carcere"	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione La Strada Medicina (BO)	"Ad occhi aperti"	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione "Centro sociale anziani e orti Buon Pastore" (MO)	Prevenzione reati e aiuto alle vittime: il ruolo degli sportelli "Non da soli"	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione di Volontari Con...Tatto ONLUS (FO)	Sicurezza S-prigio-nata - non solo carcere	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione BOP - Area Modena	Area sicura - il Social Network della legalità	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione di Promozione sociale di Via Melato (RE)	Bentornata polveriera, un'iniziativa consolidata per la promozione del senso di comunità e di appartenenza al territorio della cittadinanza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

Associazione il Girasole (MO)	Officina dello studente - Work in progress 2010	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione La Comune del Parco di Braida Sassuolo (MO)	"Vincere la Paura"	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione Cittadinanzattiva Emilia-Romagna (BO)	SICUREZZA è PARTECIPAZIONE	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione ASD Idea Volley Sassuolo (MO)	SportInsieme	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione di promozione sociale Teatro dei Mignoli (BO)	Le ali della città	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Corpo della Guardia Zoofila Ambientale (FC)	Sicurezza Integrata e partecipata	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione Pari Opportunità nel mondo (RN)	Sicurezza by night	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
Associazione volontari pubblica assistenza e protezione civile ONLUS Castel San Pietro Terme (BO)	Nello Sport, Campioni in sicurezza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2094

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. n. 24 del 4/12/2003. Integrazione e proroga precedente accordo di cui alla propria deliberazione 2140/08

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Implementazione del Sistema-Rete integrato di protezione e sicurezza" di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 22.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 43.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale, che va ad integrare e prorogare quello già sottoscritto in data 6/4/2009, il cui testo era stato approvato con propria deliberazione 2140/08, come meglio precisato al successivo punto 5;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 22.000,00 a favore del Comune di Bologna, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 22.000,00, registrata:

- quanto a Euro 20.000,00 con il n. 4036 di impegno, sul Capitolo 02701 "Contributi a pubbliche Amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,

- quanto a Euro 2.000,00 con il n. 4037 di impegno sul Capitolo 02717 "Contributi a pubbliche Amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di prorogare il precedente Accordo di programma sottoscritto in data 6/4/2009, il cui testo era stato approvato con propria deliberazione 2140/08 al 31/12/2011;

6) di stabilire che il presente Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2011;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza";

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA RELATIVO AL PROGETTO
"IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA-RETE INTEGRATO DI PROTEZIONE E
SICUREZZA" INTEGRATIVO DELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO IN DATA
06/04/2009**

Tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Vice Presidente della Giunta, ;

e

Il Comune di Bologna, rappresentato dal , ;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. del

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Premesso che:

- tra il Comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna è stato firmato il 6 aprile 2009 un Accordo di programma per azioni di miglioramento della sicurezza nel Comune stesso, di cui alla propria delibera 2140/2008, con scadenza 31/12/2010;
- tale Accordo prevedeva tra gli obiettivi le seguenti finalità:

- a) Il potenziamento, integrazione funzionale e miglioramento del sistema di videosorveglianza esistente nel capoluogo, valutandone la possibile estensione a quelle aree del centro cittadino in cui si profilano aspetti critici di degrado ed illegalità;
- b) Il miglioramento del sistema tecnologico di comunicazioni operative per il settore Polizia Municipale del Comune di Bologna mediante completamento della fornitura relativa agli apparati TETRA, portatili e software, in dotazione al Corpo di Polizia Municipale di Bologna.

- Verificato che con la suddetta deliberazione n. 2140 del 15 dicembre 2008 si era provveduto all'assegnazione e concessione di un contributo complessivo di €. 207.000,00 a favore del Comune di Bologna ai sensi dell'art. 6, comma 1 della L.R. n. 24/2003 per la realizzazione del progetto "Azioni di miglioramento della sicurezza nel Comune di Bologna - Videosorveglianza e sistema di radiolocalizzazione P.M." a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 312.000,00;
- l'onere finanziario di €.207.000,00 quale partecipazione a carico della Regione Emilia-Romagna, in attuazione della propria delibera n. 2140/08 risultava così suddiviso:
 - €. 200.000,00 a fronte di una spesa prevista pari a €. 300.000,00 con copertura finanziaria sul Cap. 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24" - U.P.B. 1.2.3.3.4420 (impegno di spesa registrato al n. 5024 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008);
 - €. 7.000,00 a fronte di una spesa corrente prevista pari a €. 12.000,00, con copertura finanziaria sul Cap. 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830 (impegno di spesa registrato al n. 5025 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008);

Preso atto della richiesta avanzata dal Comune di Bologna con lettere dell'8 e del 23 novembre 2010 relativa al completamento delle iniziative di riqualificazione del centro storico anche attraverso l'implementazione del sistema di videosorveglianza, già attuate con il precedente Accordo sottoscritto tra le parti in data 6 aprile 2009;

Verificato che nella sopracitate lettere dell'8 e del 23/11/2010 il Comune di Bologna ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna, specificandone i motivi, una motivata proroga per l'ultimazione dei lavori e per l'espletamento del sondaggio di opinione e un ulteriore contributo per il completamento del progetto stesso;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Bologna rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Implementazione del Sistema- Rete integrato di protezione e sicurezza" di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, che integra e proroga il precedente Accordo sottoscritto dalle parti in data 06/04/2009, anche al fine di concedere un ulteriore supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi complessivi specificati nel testo dell'Accordo stesso, fermo restando il mantenimento degli obblighi finanziari disposti dalla Regione con la propria delibera n. 2140/08;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma ed in particolare, con la presente scrittura, si integra e si proroga fino al 31/12/2011 quanto già pattuito con la sottoscrizione dell'Accordo del 6 aprile 2009.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bologna, ponendosi come finalità la realizzazione del progetto "Implementazione del Sistema- Rete integrato di protezione e sicurezza".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- 1) implementazione impianto videosorveglianza
- 2) espletamento sondaggio d'opinione al termine complessivo dei lavori

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- implementazione impianto videosorveglianza	Euro 30.000,00
Totale spese investimento	EURO 30.000,00

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- sondaggio d'opinione al termine complessivo dei lavori	Euro 13.000,00

Totale spese correnti	EURO 13.000,00
------------------------------	-----------------------

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bologna la somma di €. 22.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 43.000,00, di cui €. 20.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento previste di €. 30.000,00 per ulteriori interventi finalizzati alla videosorveglianza, il cui progetto è agli atti del Servizio competente, ed €. 2.000,00 a titolo di ulteriore contributo alle spese correnti previste di €. 13.000,00 per le attività relative al sondaggio d'opinione. Si precisa che per l'espletamento del sondaggio d'opinione l'onere finanziario complessivo a carico della Regione Emilia-Romagna quale risultante dalle disposizioni contabili previste nel provvedimento 2140/08 e dalle prescrizioni stabilite nel presente Accordo risulta quantificato in complessivi euro 9.000,00.

Il Comune di Bologna si impegna a reperire le ulteriori risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Implementazione del Sistema- Rete integrato di protezione e sicurezza" così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

Si conferma il Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione costituito ai sensi del precedente Accordo sottoscritto dalle parti in data 06/04/2009.

Il Gruppo tecnico:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Il Gruppo rimarrà in carica fino alla scadenza del presente Accordo individuata al 31/12/2011.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, pari all'importo complessivo di €. 22.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione da parte del Comune stesso della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto "Implementazione del Sistema- Rete integrato di protezione e sicurezza" citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità, con eccezione delle spese sostenute per l'espletamento del sondaggio d'opinione che verranno rendicontate sul presente Accordo al termine complessivo delle attività.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2011, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2012.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma Integrativo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è approvato con atto formale del Sindaco di Bologna ed è pubblicato sul BUR.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Bologna

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2095

Espressione dell'intesa sulla variante al PTCP della Provincia di Ravenna in materia di energia e del parere motivato sulla variante PTCP e sul Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile adottati con deliberazione consiliare n. 85 del 15/9/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di esprimere l'Intesa in merito alla conformità della variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Ravenna in materia di energia, adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 85 del 15 settembre e controdedotta con deliberazione di Giunta n. 479 del 27 ottobre 2010, agli strumenti della pianificazione regionale, a condizione che la Provincia adempia preventivamente gli elaborati della stessa variante secondo quanto indicato dal decreto ministeriale 10 settembre 2010, dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1198 del 26 luglio 2010 e dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 6 dicembre 2010 prima di procedere alla relativa approvazione;

b) di trasmettere la presente delibera alla Provincia di Ravenna ai fini dell'approvazione della variante al PTCP da parte della stessa Provincia, così come previsto all'art. 27, commi 9 e 10, della L.R. 20/00:

delibera inoltre:

in merito alla Valutazione ambientale strategica della variante al PTCP e del Piano d'azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile:

c) di esprimere parere motivato positivo, relativamente alla proposta di Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna adottata con DCP n. 85 del 15 settembre 2009, ai sensi dell'art. 15 del DLgs 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi:

1) visto anche il decreto ministeriale 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", secondo il quale «Le sole Regioni e le Province autonome possono porre limitazioni e divieti in atti di tipo programmatico o pianificatorio per l'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati a fonti rinnovabili [...]», si ritiene necessario aggiornare il Piano coerentemente a quanto contenuto nelle linee guida stesse, e conseguentemente prevedere lo stralcio della normativa di Piano in contrasto con le disposizioni in esse contenute, ovvero lo stralcio dei "Criteri localizzativi e progettuali per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili" contenuti al comma 11, art. 12.7 delle Norme di Piano;

2) si chiede inoltre di aggiornare le disposizioni di Piano in materia coerentemente a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1198 del 26 luglio 2010 "Misure di semplificazione relative al procedimento per la costruzione e l'esercizio degli impianti di generazione elettrica alimentati da biogas prodotto da biomasse provenienti da attività agricola" e dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 6 dicembre 2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica

mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica" approvata in attuazione delle Linee guida nazionali di cui al citato decreto ministeriale 10 settembre 2010;

3) ai sensi dell'art. 18 del DLgs 152/08, si ritiene necessario prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario:

- che tale monitoraggio sia implementato con una verifica nel tempo dell'assenza di impatti negativi significativi e dell'efficacia delle misure previste, individuando anche indicatori in grado di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi formulati;
- che a tal fine siano individuate da parte della Provincia nella dichiarazione di sintesi: le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio del PTCP e PRQA della Provincia di Ravenna;
- si condivide l'utilità della costituzione di un Osservatorio provinciale/Sportello Energia provinciale quale strumento di monitoraggio e verifica del Piano, oltre che strumento dedicato al coordinamento e attuazione delle azioni previste dal Piano (comunicazione, informazione, coordinamento su regolamenti, normative, procedure per le incentivazioni, etc.), anche tramite attivazione di tavoli di lavoro con i Comuni della provincia, e condivisione delle informazioni con i portatori di interessi del territorio provinciale;

4) in sede di rilascio dell'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili conseguentemente all'attuazione del Piano, qualora prevista ai sensi delle vigenti disposizioni normative, tra cui il DLgs 387/03, dovrà essere approfondita la valutazione ambientale, al fine anche di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

5) i progetti degli interventi previsti conseguentemente al Piano, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del DLgs 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

6) si ritiene che le presenti valutazioni relative al Piano in oggetto siano valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla Parte II del DLgs 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

d) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art. 15, del DLgs 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della L.R. 20/00;

e) di dare atto della Valutazione di incidenza approvata dalla Provincia di Ravenna con determina del Dirigente del Settore Politiche agricole e Sviluppo rurale n. 2756 del 4 agosto 2010, ad esito positivo a condizione che:

1. le norme di attuazione del Piano siano integrate con le modifiche e prescrizioni impartite dalla Valutazione di incidenza, così come di seguito riportate, che si valutano condivisibili a condizione che siano aggiornate le disposizioni in contrasto con quanto contenuto nel decreto ministeriale 10 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” e nella deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 6 dicembre 2010 “Prima individuazione delle aree e dei siti per l’installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l’utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica”:
 - effettuare la valutazione di incidenza per ogni nuovo impianto o per ogni intervento di manutenzione che ecceda l’ordinario su impianti esistenti, qualora ricadano all’interno di siti della Rete Natura 2000, siano ad essi direttamente adiacenti o si trovino lungo rotte di migrazione o spostamento tra siti;
 - analizzare attentamente, nel corso della valutazione di incidenza, anche le modifiche alla rete di distribuzione dell’energia elettrica dovute alla realizzazione del nuovo impianto o agli interventi di manutenzione che eccedano l’ordinario;
 - analizzare attentamente la provenienza delle biomasse legnose, al fine di evitare che il loro impiego possa incidere sulla conservazione degli habitat forestali in generale ed in quanto habitat di specie protette dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e, in particolare, degli habitat forestali tutelati ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
 - i siti IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria; IT4070017 Alto Senio (coincidenti con un’area di proprietà del demanio regionale) non devono essere considerati tra le superfici a ceduo produttivo, pertanto possono essere utilizzati eventualmente i materiali derivanti dalle sole operazioni di conservazione (es. potature, tagli selettivi per l’eliminazione di specie esotiche, ecc.);
 - non prevedere impianti direttamente su habitat protetti, anche nel caso di realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, la cui estensione minima sostenibile deve essere valutata caso per caso, in base alle caratteristiche dell’habitat interessato;
 - valutare attentamente l’incidenza potenzialmente causata da sbarramenti per centrali idroelettriche e da impianti di raffreddamento di altri stabilimenti per la produzione di energia elettrica;
 - valutare attentamente l’incidenza potenzialmente causata dall’emissione in atmosfera di gas derivanti dalla combustione delle biomasse;
 - valutare attentamente l’incidenza del disturbo diretto o indiretto (rumore, presenza di persone), dell’illuminazione notturna e dell’aumento delle linee elettriche aeree (valutando anche degli elettrodotti realizzati in conseguenza della costruzione degli impianti e dei loro tracciati, che potrebbero interessare direttamente ZPS o le linee di migrazione degli uccelli da una ZPS ad un’altra);
 - non prevedere impianti eolici all’interno delle ZPS, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 1435/06;
 - valutare attentamente l’incidenza di impianti eolici nei SIC con presenza di Chiroteri;
 - non prevedere la realizzazione di nuove linee elettriche di alta e media tensione e la manutenzione straordinaria di quelle esistenti, qualora non si prevedano le opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l’applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o l’interramento dei cavi, specialmente nelle vicinanze di pareti rocciose, dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori;
- valutare attentamente la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, aventi superfici superiori ai 500 mq., soprattutto se vicini a zone umide, poiché possono essere confusi da parte degli uccelli con chiari d’acqua e causare seri danni fisici in seguito all’impatto violento in fase di atterraggio, evitando la realizzazione nel complesso di ZPS costiere, costituito da IT4060001 Valli di Argenta; IT4060002 Valli di Comacchio; IT4060003 Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio; IT4060008 Valle del Mezzano, Valle Pega; IT4070001 Punte Alberete, Valle Mandriole; IT4070002 Bardello; IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo; IT4070004 Pialasse Baiona, Riseiga, Pontazzo; IT4070007 Salina di Cervia; IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano; IT4070010 Pineta di Classe e lungo tutte le rotte di collegamento tra i siti;
- non prevedere la realizzazione di impianti eolici o di nuovi elettrodotti non solo all’interno dei siti, ma lungo tutte le rotte di collegamento tra i siti stessi in tutto il complesso di ZPS costiere, costituito da IT4060001 Valli di Argenta; IT4060002 Valli di Comacchio; IT4060003 Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio; IT4060008 Valle del Mezzano, Valle Pega; IT4070001 Punte Alberete, Valle Mandriole; IT4070002 Bardello; IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo; IT4070004 Pialasse Baiona, Riseiga, Pontazzo; IT4070007 Salina di Cervia; IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano; IT4070010 Pineta di Classe;
- non prevedere la localizzazione di impianti di alcun genere nelle zone montane a maggiore naturalità e minore presenza antropica incluse nei siti IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria e IT4070017 Alto Senio, al fine di preservare la tranquillità e la scarsa frequentazione di tali aree;
 - f) di dare atto che sia necessario redigere, nell’atto conclusivo di approvazione del Piano, la Dichiarazione di sintesi, di cui all’art. 17 del DLgs 152/06;
 - g) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell’art. 17 del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all’approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
 - h) di informare che è possibile prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell’istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n. 8, Bologna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale;
 - i) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell’art. 17 del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
 - j) di pubblicare, in estratto, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2110

Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2010, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera B della L.R.12/02, in attuazione della propria deliberazione 817/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di dare atto che, in riferimento alla propria deliberazione 21 giugno 2010 n. 817, "Approvazione del Bando per la presentazione di progetti per il contributo ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della L.R. 12/2002 per l'esercizio finanziario 2010", sono pervenuti al Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali, complessivamente n. 31 progetti, come elencati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. che il progetto presentato dal GVC – Gruppo Volontariato Civile – di Bologna, sull'area paese Libano, non è stato ritenuto ammissibile per le motivazioni indicate nella relativa scheda tecnica, trattenuta agli atti del competente Servizio, e che tali motivazioni sono già state comunicate al soggetto proponente;

3. che l' "Associazione di solidarietà con il Popolo Saharawi KABARA LAGDAF", di Modena, con propria lettera datata 22.09.2010, registrata al protocollo del Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali in data 22/9/2010 al numero PG.2010.0231664, ha ritirato la propria candidatura e pertanto il progetto da essa presentato sull'area-Paese Campi Profughi Saharawi in Algeria e intitolato "Stop the saharawi children stones-action3", non è stato valutato;

4. di dare atto, per quanto espresso in premessa e che si intende qui integralmente richiamato, che sono stati valutati n. 29 progetti, come elencati nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di approvare, per quanto espresso in premessa e che si intende qui integralmente richiamato, la graduatoria dei 18 progetti assegnatari del contributo regionale, suddivisi per Area Paese e per fascia di punteggio, così come elencati nell'Allegato C), anch'esso parte integrante della presente deliberazione;

6. di dare atto che le fasce di cui al punto 5 che precede prevedono, fatte salve eventuali minori richieste dei soggetti proponenti, le seguenti percentuali:

- per i progetti compresi nella fascia I un contributo pari al 50% del costo complessivo finale del progetto così come ricalcolato dal Nucleo;

- per i progetti compresi nella fascia II un contributo pari al 48% del costo complessivo finale del progetto così come ricalcolato dal Nucleo;

- per i progetti compresi nella fascia III un contributo pari al 46% del costo complessivo finale del progetto così come ricalcolato dal Nucleo;

7. di assegnare e concedere il contributo regionale ai 18 progetti elencati nell'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dei quali n. 5 rientranti nella fascia I, n. 10 rientranti nella fascia II e n. 3 rientranti nella fascia III, per un importo complessivo di Euro 918.987,00;

8. di impegnare la somma complessiva di Euro 918.987,00 registrata al n. 3970 sul Capitolo n. 2752 "Contributi per iniziative di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. A) e art. 6 comma 2, lett. B), L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840, del Bilancio per l'esercizio 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;

9. di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativamente alla somma sopra indicata, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, ed in applicazione della delibera 2416/08 e successive modifiche secondo le modalità indicate nella propria deliberazione 817/10;

10. di stabilire che, se in fase di rendicontazione l'ammontare della spesa sostenuta dai soggetti beneficiari del contributo risultasse inferiore al piano finanziario approvato, la percentuale del contributo assegnato e concesso non potrà comunque superare la percentuale di contributo determinata dal Nucleo, salvo minore richiesta del soggetto proponente;

11. di dare atto che l'importo massimo ammissibile non potrà in nessun caso superare l'importo risultante dal budget finanziario presentato a titolo di preventivo, così come ricalcolato dal Nucleo;

12. di stabilire, ad integrazione di quanto indicato nella propria deliberazione 817/10 al punto 4.3 "Termini e modalità di concessione del contributo regionale", che il Servizio regionale competente potrà richiedere, qualora lo ritenesse necessario ai fini di una migliore comprensione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, anche successivamente alla presentazione della rendicontazione dei singoli progetti, le fotocopie dei giustificativi di tutte le spese sostenute in riferimento alla realizzazione del progetto, con l'eventuale specifica traduzione in lingua italiana qualora tali documenti di spesa fossero redatti in lingua straniera;

13. di confermare in ogni altra sua parte le previsioni contenute nell'allegato alla citata deliberazione 817/10;

14. di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/10 e successive modifiche non siano applicabili ai finanziamenti oggetto del presente provvedimento;

15. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A) - PROGETTI PERVENUTI

	Area	Proponente	TITOLO DEL PROGETTO
1	MAROCCO	CEFA - BOLOGNA	RESEAU:CREAZIONE DI UNA RETE INTERREGIONALE DI ASSOCIAZIONI PER UNO SVILUPPO AGRICOLO INTEGRATO BASATO SULLA CRESCITA DEL TESSUTO ASSOCIATIVO RURALE, PARITÀ DI GENERE E COS VILUPPO DALLE DUE SPONDE DEL MEDITERRANEO.
2	SENEGAL	COSPE - BOLOGNA	PREVENIRE È CURARE: ACCESSO AI SERVIZI SANITARI DI BASE PER LE DONNE DELLA REGIONE DI ZIGUINCHOR.
3	LIBANO	COSPE - BOLOGNA	CHI È L'ALTRO: DIFFERENZE E DIVERSITÀ. PERCORSI EDUCATIVI PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E RELIGIOSA TRA I GIOVANI LIBANESI E ITALIANI.
4	PALESTINA	NEXUS - BOLOGNA	PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE ATTIVA PER LA PRIMA INFANZIA NEL NORD DELLA WEST BANK ATTRAVERSO L'EMPOWERMENT DEGLI ATTORI LOCALI.
5	MOZAMBICO	NEXUS - BOLOGNA	INSIEME PER LE DONNE, INSIEME NELLA LOTTA CONTRO L'HIV (RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DELLE DONNE IN MOZAMBICO PER CONTRIBUIRE ALLA LOTTA CONTRO L'HIV.
6	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	NEXUS - BOLOGNA	FORMAZIONE PROFESSIONALE, ATTIVITA' GENERATRICE DI REDDITO ED INTEGRAZIONE DISABILI PER GIOVANI SAHARAWI
7	PALESTINA	PEACE GAMES - BOLOGNA	LASCIATECI GIOCARE IN PACE -
8	PALESTINA	GVC ONLUS - BOLOGNA	OLIVICOLTURA PALESTINESE: IL RISCATTO TRA INNOVAZIONE E TRADIZIONE -
9	LIBANO	GVC ONLUS - BOLOGNA	PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DI BAMBINI DISABILI NELLE SCUOLE PRIMARIE
10	MOZAMBICO	GVC ONLUS - BOLOGNA	PREVENZIONE E MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'HIV/AIDS NELLE COMUNITA' RURALI DI NAMAACHA (MAPUTO) E PEMBA (CABO DELGADO)
11	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	CISP - GRANAROLO EMILIA - BO	SOSTEGNO AL SISTEMA DIDATTICO-EDUCATIVO SAHARAWI VERSO IL CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITA' SAHARAWI PER LA PACE E LA CULTURA
12	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE KABARA LAGDAF - MODENA	STOP THE SAHARAWI CHILDREN STONES ACTION 3
13	UCRAINA	POLIVALENTE 87 E G. PINI - MODENA	BIBLIOTECA E CORSI PER LA SCUOLA: TRA CULTURALE E SOCIALE RZHISCIV
14	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE EL OUALI PER LA LIBERTA' DEL SAHARA OCCIDENTALE	EDUCA SPORT 2010 - LO SPORT COME VEICOLO DI EDUCAZIONE INFORMALE PER I PIU' GIOVANI
15	MOZAMBICO	AVSI - CESENA	CENTRO GIOVANILE PER LA PREVENZIONE AIDS E INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI A MAPUTO
16	PALESTINA	AVSI - CESENA	FAVORIRE LA CREAZIONE DI REDDITO DI DONNE PALESTINESI ATTRAVERSO UNA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI ALTA QUALITA'
17	LIBANO	AVSI - CESENA	PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI IN AMBITO SOCIALE ED EDUCATIVO NEL LIBANO DEL SUD
18	SENEGAL	EDUCAID - RIMINI	SOSTEGNO ALLA LOTTA ALLA MALARIA NEL DIPARTIMENTO DI GUEDEAWAYE

19	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI FORLI'	UNA STRATEGIA UNITARIA PER LA SALUTE PUBBLICA SAHARAWI: PREVENZIONE DELLE EPATITI E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO SANITARIO
20	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI RAVENNA	MI DISPENSARIO ES TU CASA: JAIMA DEL PARTO-PUNTO E PERCORSO NASCITA PER L'ACCOGLIENZA SANITARIA DELLE DONNE E DEI NEONATI DELLA WILAYA DI SMARA
21	UCRAINA	CEIS - REGGIO EMILIA	PERCORSI DI INTEGRAZIONE E COOPERAZIONE EDUCATIVA A ZITOMIR: ALUNNI CON DISABILITA' SCOLARIZZATI. APPROCCI CULTURALI, QUESTIONI EDUCATIVE E PROSPETTIVE INCLUSIVE
22	MOZAMBICO	AIFO - BOLOGNA	MOBILITAZIONE COMUNITARIA SULLA PREVENZIONE DELL'INFEZIONE DA VIRUS HIV, NELLA PROVINCIA DI CABO DELGADO
23	PALESTINA	OVERSEAS - SPILAMBERTO (MO)	BIODIVERSITA' E AGRICOLTURA FAMILIARE: DUE RISORSE DI BASE PER LE DONNE PALESTINESI
24	PALESTINA	REGGIO TERZO MONDO - REGGIO EMILIA	EFFETA: STRUMENTI CONOSCITIVI PER L'EDUCAZIONE E L'ACCOMPAGNAMENTO DI MINORI CON PROBLEMI DI SORDITA'
25	BIELORUSSIA	FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE - ARGENTA (FERRARA)	S.O.S. - FRUIT. SOLIDARIETA', OCCUPAZIONE, SOSTEGNO
26	LIBANO	CESTAS - BOLOGNA	PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA LOCALE DI SERVIZI SOCIALI E TERRITORIALI RIVOLTI ALLE DONNE E AI GIOVANI IN ALCUNE MUNICIPALITA' DELLA CAZA DI BINT HBEIL - SUD DEL LIBANO
27	MOZAMBICO	CESTAS - BOLOGNA	SOSTEGNO AI COMITATI DI SALUTE DELL'AREA DI SALUTE DI MAVALANE
28	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO - FORLI'	LA FISIOTERAPIA NEL DESERTO
29	MOZAMBICO	L.V.I.A.-FORLI TERZO MONDO (FC)	RAFFORZAMENTO ALLA RETE DI PREVENZIONE E TRATTAMENTO DELL'AIDS NELLA POPOLAZIONE RURALE IN PARTICOLARE PER I GIOVANI E LE DONNE, NEL DISTRETTO DI MAGUDE, PROVINCIA DI MAPUTO
30	MAROCCO	Ai.Bi. ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBNI	HATA ANA MAWJOU! CI SONO ANCH'IO. PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIO-PROFESSIONALE DI GIOVANI CARE LEAVERS
31	SENEGAL	ASSOCIAZIONE DEI SENEGALESI DELLA PROVINCIA DI PARMA GUY GI	TERRE E SALUTE: INTERVENTI DI PREVENZIONE DELL'ESODO RURALE NEI VILLAGGI DEL SENEGAL CON UNA MEDIAZIONE AL FEMMINILE

Allegato B) - PROGETTI VALUTATI

	Area	Proponente	Punti	TITOLO DEL PROGETTO
1	MAROCCO	CEFA - BOLOGNA	54	RESEAU:CREAZIONE DI UNA RETE INTERREGIONALE DI ASSOCIAZIONI PER UNO SVILUPPO AGRICOLO INTEGRATO BASATO SULLA CRESCITA DEL TESSUTO ASSOCIATIVO RURALE, PARITÀ DI GENERE E COS VILUPPO DALLE DUE SPONDE DEL MEDITERRANEO.
2	SENEGAL	COSPE - BOLOGNA	49	PREVENIRE È CURARE: ACCESSO AI SERVIZI SANITARI DI BASE PER LE DONNE DELLA REGIONE DI ZIGUINCHOR.
3	LIBANO	COSPE - BOLOGNA	30	CHI È L'ALTRO: DIFFERENZE E DIVERSITÀ. PERCORSI EDUCATIVI PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E RELIGIOSA TRA I GIOVANI LIBANESI E ITALIANI.
4	PALESTINA	NEXUS - BOLOGNA	46	PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE ATTIVA PER LA PRIMA INFANZIA NEL NORD DELLA WEST BANK ATTRAVERSO L'EMPOWERMENT DEGLI ATTORI LOCALI.
5	MOZAMBICO	NEXUS - BOLOGNA	49	INSIEME PER LE DONNE, INSIEME NELLA LOTTA CONTRO L'HIV (RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DELLE DONNE IN MOZAMBICO PER CONTRIBUIRE ALLA LOTTA CONTRO L'HIV.
6	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	NEXUS - BOLOGNA	47	FORMAZIONE PROFESSIONALE, ATTIVITA' GENERATRICE DI REDDITO ED INTEGRAZIONE DISABILI PER GIOVANI SAHARAWI
7	PALESTINA	PEACE GAMES - BOLOGNA	44	LASCIATECI GIOCARE IN PACE -
8	PALESTINA	GVC ONLUS - BOLOGNA	45	OLIVICOLTURA PALESTINESE: IL RISCATTO TRA INNOVAZIONE E TRADIZIONE -
9	MOZAMBICO	GVC ONLUS - BOLOGNA	50	PREVENZIONE E MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'HIV/AIDS NELLE COMUNITA' RURALI DI NAMAACHA (MAPUTO) E PEMBA (CABO DELGADO)
10	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	CISP - GRANAROLO EMILIA - BO	44	SOSTEGNO AL SISTEMA DIDATTICO-EDUCATIVO SAHARAWI VERSO IL CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITA' SAHARAWI PER LA PACE E LA CULTURA
11	UCRAINA	POLIVALENTE 87 E G. PINI - MODENA	48	BIBLIOTECA E CORSI PER LA SCUOLA: TRA CULTURALE E SOCIALE RZHISCIV
12	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE EL OUALI PER LA LIBERTA' DEL SAHARA OCCIDENTALE	33	EDUCA SPORT 2010 - LO SPORT COME VEICOLO DI EDUCAZIONE INFORMALE PER I PIU' GIOVANI
13	MOZAMBICO	AVSI - CESENA	42	CENTRO GIOVANILE PER LA PREVENZIONE AIDS E INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI A MAPUTO
14	PALESTINA	AVSI - CESENA	36	FAVORIRE LA CREAZIONE DI REDDITO DI DONNE PALESTINESI ATTRAVERSO UNA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI ALTA QUALITA'
15	LIBANO	AVSI - CESENA	39	PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI IN AMBITO SOCIALE ED EDUCATIVO NEL LIBANO DEL SUD
16	SENEGAL	EDUCAID - RIMINI	35	SOSTEGNO ALLA LOTTA ALLA MALARIA NEL DIPARTIMENTO DI GUEDEAWAYE
17	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI FORLI'	54	UNA STRATEGIA UNITARIA PER LA SALUTE PUBBLICA SAHARAWI: PREVENZIONE DELLE EPATITI E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO SANITARIO

18	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI RAVENNA	54	MI DISPENSARIO ES TU CASA: JAIMA DEL PARTO-PUNTO E PERCORSO NASCITA PER L'ACCOGLIENZA SANITARIA DELLE DONNE E DEI NEONATI DELLA WILAYA DI SMARA
19	UCRAINA	CEIS - REGGIO EMILIA	43	PERCORSI DI INTEGRAZIONE E COOPERAZIONE EDUCATIVA A ZITOMIR: ALUNNI CON DISABILITA' SCOLARIZZATI. APPROCCI CULTURALI, QUESTIONI EDUCATIVE E PROSPETTIVE INCLUSIVE
20	MOZAMBICO	AIFO - BOLOGNA	41	MOBILITAZIONE COMUNITARIA SULLA PREVENZIONE DELL'INFEZIONE DA VIRUS HIV, NELLA PROVINCIA DI CABO DELGADO
21	PALESTINA	OVERSEAS - SPILAMBERTO (MO)	44	BIODIVERSITA' E AGRICOLTURA FAMILIARE: DUE RISORSE DI BASE PER LE DONNE PALESTINESI
22	PALESTINA	REGGIO TERZO MONDO - REGGIO EMILIA	31	EFFETA: STRUMENTI CONOSCITIVI PER L'EDUCAZIONE E L'ACCOMPAGNAMENTO DI MINORI CON PROBLEMI DI SORDITA'
23	BIELORUSSIA	FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE - ARGENTA (FERRARA)	34	S.O.S. - PRUIT. SOLIDARIETA', OCCUPAZIONE, SOSTEGNO
24	LIBANO	CESTAS - BOLOGNA	35	PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA LOCALE DI SERVIZI SOCIALI E TERRITORIALI RIVOLTI ALLE DONNE E AI GIOVANI IN ALCUNE MUNICIPALITA' DELLA CAZA DI BINT HBEIL - SUD DEL LIBANO
25	MOZAMBICO	CESTAS - BOLOGNA	31	SOSTEGNO AI COMITATI DI SALUTE DELL'AREA DI SALUTE DI MAVALANE
26	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO - FORLI'	36	LA FISIOTERAPIA NEL DESERTO
27	MOZAMBICO	L.V.I.A.-FORLI TERZO MONDO (FC)	41	RAFFORZAMENTO ALLA RETE DI PREVENZIONE E TRATTAMENTO DELL'AIDS NELLA POPOLAZIONE RURALE IN PARTICOLARE PER I GIOVANI E LE DONNE, NEL DISTRETTO DI MAGUDE, PROVINCIA DI MAPUTO
28	MAROCCO	Ai.Bi. ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBNI	36	HATA ANA MAWJOUR! CI SONO ANCH'IO. PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIO-PROFESSIONALE DI GIOVANI CARE LEAVERS
29	SENEGAL	ASSOCIAZIONE DEI SENEGALESI DELLA PROVINCIA DI PARMA GUY GI	53	TERRE E SALUTE: INTERVENTI DI PREVENZIONE DELL'ESODO RURALE NEI VILLAGGI DEL SENEGAL CON UNA MEDIAZIONE AL FEMMINILE

ALLEGATO C) - PROGETTI FINANZIATI

	Area	Proponente	Punti	Fascia	%	Totale Progetto ricalcolato	Contributo assegnato
1	Marocco	CEFA Bologna	54	I	50,00	220.700,00	110.350,00
2	Campi profughi Saharawi in Algeria	Comune di Forlì	54	I	50,00	31.200,00	15.600,00
3	Campi profughi Saharawi in Algeria	Comune di Ravenna	54	I	47,22	105.895,00	50.004,00
4	Senegal	Associazione dei senegalesi della provincia di parma - GUY GI	53	I	49,82	143.371,00	71.427,00
5	Mozambico	GVC - Bologna	50	I	49,95	120.695,00	60.287,00
6	Senegal	COSPE- Bologna	49	II	48,00	81.694,00	39.213,00
7	Mozambico	Nexus - Bologna	49	II	48,00	185.247,00	88.919,00
8	Ucraina	Polivalente 87 - G. Pini	48	II	48,00	69.660,00	33.437,00
9	Campi profughi Saharawi in Algeria	Nexus - Bologna	47	II	48,00	94.394,00	45.309,00
10	Palestina	Nexus - Bologna	46	II	48,00	154.000,00	73.920,00
11	Palestina	GVC - Bologna	45	II	30,00	293.240,00	87.972,00
12	Campi profughi Saharawi in Algeria	CISP - Granarolo Emilia - BO	44	II	48,00	38.953,00	18.697,00
13	Palestina	Peace Games - Bologna	44	II	48,00	79.170,00	38.002,00
14	Palestina	Overseas Spilamberto - MO	44	II	48,00	113.720,00	54.586,00
15	Ucraina	Centro solidarietà di Reggio Emilia	43	II	48,00	38.940,00	18.691,00
16	Libano	AVSI - Cesena	39	III	46,00	98.690,00	45.397,00
17	Libano	CESTAS - Bologna	35	III	46,00	73.050,00	33.603,00
18	Libano	COSPE Bologna	30	III	46,00	72.985,00	33.573,00
TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI							918.987,00

N.B.

Il costo totale ed il contributo indicati nella presente tabella sono riferiti ai ricalcoli effettuati dal nucleo di valutazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2117

Concessione agli enti beneficiari del contributo previsto dall'art. 3, comma 1, L.R. 13/07, ai sensi della DGR 1509/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di prendere atto delle domande presentate dai soggetti indicati al punto 2) Allegato A della propria deliberazione 1509/10 ai sensi dell'art. 3, comma 1, L.R. 13/07 e a' termini delle priorità, dei criteri e delle modalità fissati dalla delibera 1509/10 riportate nell'Allegato prospetto A, parte integrante della presente deliberazione;
2. di dichiarare ammissibile a contribuzione sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale la richiesta di contributo corredata dalla relativa documentazione di cui all' Allegato B, parte integrante della presente deliberazione;

3. di escludere le richieste di contributo elencate nell'Allegato C, parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni a fianco di ciascuna domanda indicata;
4. di concedere agli eredi beneficiari del contributo elencati nell'Allegato B, parte integrante della presente deliberazione, il contributo a fianco di ciascuno indicato per l'importo complessivo di €. 30.000,00;
5. di imputare la conseguente spesa determinata in €. 30.000,00, registrata con il n. 4074 di impegno, sul Capitolo 2685 "Interventi a favore di eredi di appartenenti alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai vigili del fuoco e alle forze della polizia municipale, caduti nell'adempimento del proprio dovere" UPB 1.2.3.2.3945 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà, il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e ss.mm, secondo le modalità previste al punto 6) dell' Allegato A della predetta deliberazione n. 1509 del 11 ottobre 2010;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2119

Approvazione attività e progetti specifici commissionati ad ARPA. Assegnazione e concessione contributo ex art. 21, comma 1, lett. C), L.R. 44/95 e successive modificazioni. Anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare, sulla base di quanto partitamente indicato in premessa, i seguenti progetti, completi delle specifiche tecnico - economiche, trattenute agli atti della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, che individuano il costo e le modalità di svolgimento degli stessi, per un onere finanziario complessivo quantificato in Euro 1.109.000,00 e così ripartito:

1. Collaborazione con il Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico della Regione Emilia-Romagna in materia di acustica – anni 2010-2011, Euro 70.000,00;
2. Supporto alla redazione della Carta forestale della Provincia di Parma, Euro 73.000,00;
3. Analisi dei dati relativi all'educazione ambientale nelle aree protette dell'Emilia-Romagna e supporto alla stesura del nuovo bando regionale per il periodo 2011-2012, Euro 33.000,00;
4. Supporto alla Regione Emilia-Romagna per aggiornare il GISVA (Valutazioni Ambientali), Euro 30.000,00;
5. Mappe di sensibilità per le Valutazioni Ambientali in Emilia-Romagna, Euro 35.000,00;
6. Supporto alla Regione Emilia-Romagna per Istruttorie VIA (Valutazione Impatto Ambientale), Euro 35.000,00;
7. Secondo aggiornamento del sistema di contabilità ambientale RAMEA per la Regione Emilia-Romagna, Euro 35.000,00;
8. Supporto alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dei piani di gestione distrettuali, Euro 137.000,00;

9. Valutazione economica ambientale per la fattibilità di progetti sulle aree potenziali di intervento individuate nello studio CIPE Sacca di Goro, Euro 13.000,00;
10. Aggiornamento del sito web per la gestione della siccità, Euro 15.000,00;
11. Valutazione dell'indice di alterazione idrologica (IARI) ai fini dell'applicazione della DQ 2000/60/CE in Emilia-Romagna, Euro 30.000,00;
12. Supporto agli Enti nella valutazione dei dati del monitoraggio ambientale effettuato da RFI sui cantieri AV del Nodo di Bologna, Euro 45.000,00;
13. Determinazione e valutazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06 corretto dal DLgs 4/08, Euro 85.000,00;
14. Report 2010 - La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna, Euro 35.000,00;
15. Supporto per predisposizione del Piano Direttore Regionale di gestione dei rifiuti, Euro 130.000,00;
16. Recupero e valorizzazione materiali presenti nelle ceneri pesanti da incenerimento RU, Euro 25.000,00;
17. Siti contaminati. Supporto per la realizzazione dell'anagrafe, Euro 48.000,00;
18. Progetto per il completamento ed innovazione del sistema reportistico ambientale regionale, Euro 55.000,00;
19. Il monitoraggio aerobiologico alla luce dei cambiamenti climatici: aspetti ambientali e sanitari, Euro 70.000,00;
20. Studio finalizzato all'emanazione di un atto regionale di indirizzo contenente prescrizioni e limiti di emissione per gli impianti di combustione nuovi ed esistenti con potenza fino a 50 MWth, Euro 30.000,00;
21. Supporto del personale ARPA alla trasmissione "Buongiorno Regione" trasmessa in diretta dalla sede regionale Rai 3, Euro 15.000,00;
22. Gestione ed aggiornamento del sito Liberiamo l'Aria - Anno 2010/2011, Euro 10.000,00;

23. Integrazione del sistema SISTRI nelle attività di pianificazione e controllo del ciclo rifiuti, Euro 55.000,00;

b) di concedere ad ARPA, per la realizzazione dei progetti di cui al punto a), un contributo a copertura dei costi da sostenere di Euro 1.109.000,00, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. c) della L.R. 44/95 e s.m.;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 1.109.000,00 registrata al n. 4114 di impegno sul Capitolo 37032 "Contributi all'ARPA per la realizzazione di attività e progetti specifici commissionati dalla Regione (art. 21, comma 1, lett. c), L.R. 19 aprile 1995, n. 44)" di cui all' U.P.B. 1.4.2.2 13300 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;

d) di dare atto che i Dirigenti dei Servizi competenti, così come individuati in premessa, ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., provvederanno alla liquidazione della spesa ed alla emissione delle richieste dei titoli di pagamento con le seguenti modalità, per ciascuno dei progetti in-

dicati al precedente punto a):

- un primo acconto pari al 30% dell'importo di ciascun progetto, ad avvenuta comunicazione di avvio degli stessi;
- un secondo acconto pari al 50% dell'importo di ciascun progetto ad avvenuta presentazione di un documentato rapporto sulle attività svolte che, comunque, non possono essere inferiori al 50% delle prestazioni affidate;
- il restante 20% dell'importo di ciascun progetto alla presentazione delle relazioni finali sulle attività svolte, verificate dai Responsabili dei Servizi competenti;

e) di dare atto che il Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, con proprio provvedimento, procederà all'approvazione delle modifiche non sostanziali alle specifiche tecniche che si rendessero necessarie per una migliore realizzazione dei progetti;

f) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2125

L.R. 44/95. Assegnazione e concessione ad ARPA del finanziamento per l'esecuzione di attività connesse alla gestione del Sistema Sinapoli e Sira. Anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di assegnare e concedere, per le motivazioni specificate in premessa, all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - ARPA con sede in Via Po, 5 Bologna, ai sensi dell'art. 23, comma secondo della L.R. 44/95, un finanziamento complessivo di Euro 120.193,78 a copertura dei costi che la stessa sosterrà a riconoscimento del servizio di manutenzione ordinaria sui sistemi HW e SW configurati presso ARPA per la gestione del SIRA come dettagliato nella proposta conservata agli atti del Servizio Risanamento atmosferico acustico elettromagnetico e della Direzione Ambiente e Difesa del suolo e della costa:

- Attività di manutenzione ordinaria dei sistemi HW, comprensivo del servizio di manutenzione di base per un importo di 19.235,00 euro e di una quota di 7/12 del servizio di supporto in caso di problemi al sistema di business continuità per un importo di 12.375,00 euro come da proposta tecnico finanziaria di ARPA prot. n. PG/2010.0081185 del 22/3/2010 - Euro 26.453,75
- Attività di manutenzione ordinaria SW di base - Euro 93.740,03

Totale Euro 120.193,78

2) di imputare la somma complessiva di Euro 120.193,78, registrandola al n. 4113 di impegno sul Capitolo 36710 "Spese per attività di gestione e manutenzione del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n.3)" - UPB 1.4.2.2. 13265 - del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che il Dirigente competente per materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e s.m., provvederà con propri atti formali alla liquidazione della spesa di cui al precedente punto, ed alla emissione della richiesta del titolo di pagamento, in una unica soluzione, dietro presentazione di un rapporto finale descrittivo delle attività sviluppate e attestante le spese complessivamente sostenute;

4) di dare atto inoltre che le attività di cui al punto 1. dovranno concludersi entro il 28 febbraio 2011;

5) di stabilire che:

- l'ARPA è responsabile per il trattamento informatico dei dati e tenuta al rispetto dei requisiti minimi di sicurezza previsti nel D.lgs 196/03, nonché a fornire adeguata documentazione in merito alla Regione;
- l'ARPA è inoltre rigorosamente tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza;
- per quanto concerne i dati relativi allo svolgimento delle attività istituzionali si applicano le norme vigenti in materia di diritto di accesso alle informazioni ambientali come disciplinato dal DLgs 195/05;

6) di stabilire che per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi, rispettando la normativa di cui al DPR 252/98, dell'opera di terzi. ARPA nei rapporti con tali soggetti, eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi. In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente deliberazione;

7) di dare atto che all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2139

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Disposizioni in merito all'attuazione dei programmi operativi delle Misure 112 e 121 ed al differimento del termine lavori definito al punto 7 della deliberazione 615/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea e successive modifiche ed integrazioni, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

Richiamati inoltre:

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna – Versione 5 nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 in data odierna quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

- la propria deliberazione n. 672 del 18 maggio 2009, con la quale, tra l'altro, è stato approvato il Programma Operativo "Progetti di filiera";

- la propria deliberazione n. 992 del 12 luglio 2010 concernente la ridefinizione dei Programmi Operativi delle Misure 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR a decorrere dall'annualità finanziaria 2011 (di seguito, rispettivamente, POM 112 e POM 121);

Considerato che i progetti di filiera di cui alla citata deliberazione 672/09 prevedono la contestuale attuazione di alcune misure del PSR in forma integrata, tra le quali la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e la Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";

Dato atto:

- che il citato Programma Operativo "Progetti di filiera" fa riferimento, in via generale, alle specifiche disposizioni procedurali già in vigore per le misure attuate con modalità diversa da quella di filiera;

- che - per quanto riguarda le richieste di variante relative ai singoli interventi/operazioni - il punto 23. del Programma Operativo di filiera, di fatto, non modifica le disposizioni specifiche in materia contenute nei singoli Programmi Operativi di Misura (POM) vigenti;

- che, in materia di varianti ai progetti finanziati, i POM 112 e 121 dispongono che dette varianti debbano essere preventivamente autorizzate;

Preso atto che le procedure relative ad altre misure ad investimento del PSR, tra le quali figura altresì la citata Misura 123, prevedono che le varianti possano essere avviate dai beneficiari successivamente alla presentazione della domanda di variante stessa;

Preso atto, altresì:

- che tale procedura è idonea ad agevolare i beneficiari nell'esecuzione dei progetti, l'ammissibilità dei quali è subordinata al rispetto della data di fine lavori;

- che l'ammissibilità della variante resta comunque soggetta all'approvazione formale dell'Ente competente, che la rilascia qualora, a seguito di istruttoria, risultino rispettati i criteri stabiliti nel Programma Operativo di Misura;

- che l'adozione di modalità operative il più possibile uniformi – sia nell'ambito di misure attivate in forma integrata di filiera, sia con riferimento a misure tra loro collegate ai sensi dei rispettivi POM, quali le Misure 112 e 121 - risulta coerente con l'esigenza di perseguire costantemente una semplificazione ed omogeneità delle procedure;

Ritenuto opportuno stabilire che, tra la presentazione della domanda di variante e la prevista data di fine lavori, debba intercorrere un intervallo di tempo non inferiore a sessanta giorni, al fine di garantire all'Ente competente un congruo lasso di tempo per l'istruttoria della richiesta e contestualmente la sostenibilità tecnica della variante medesima;

Ritenuto pertanto di modificare il punto 13.4 del Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" sostituendo al 1° capoverso le lettere a) e b) come segue: «finalizzata ad una maggiore coerenza con gli obiettivi operativi della Misura, debitamente motivata e preventivamente richiesta all'Ente competente, che a seguito di istruttoria potrà autorizzarla con proprio atto. Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 60 giorni prima della prevista data di fine lavori.»;

Ritenuto altresì di modificare il punto 16.6. del Programma Operativo della Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" sostituendo il secondo capoverso con il seguente testo: «Tale variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta. L'Ente competente potrà autorizzarla tenendo conto della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla quantificazione e concessione del premio. Non sono oggetto di variante gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decise dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche. Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 60 giorni prima della prevista data di fine lavori.»;

Ritenuto, infine, di disporre affinché le nuove procedure si applichino a tutte le domande di variante presentate sulle Misure 112 e 121, purché successive alla data di esecutività del presente atto;

Considerato inoltre che tra le modifiche del PSR – versione 5 - rientra anche una diversa demarcazione tra gli interventi finanziabili a valere sulla Misura 121 e sui programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori (OP) operanti nell'ambito dell'Organizzazione Comune del Mercato nel settore ortofrutticolo di cui al Reg. CE n. 1234/2007;

Preso atto:

- che i programmi operativi delle OP ortofrutticole relativi all'esercizio 2011 sono stati approvati con decorrenza 1 gennaio 2011 e tengono già conto dei nuovi criteri di demarcazione con il PSR;

- che il POM 121 relativo all'esercizio 2011 risulta al momento già attivato e prevede la raccolta delle domande fino al 28 febbraio 2011 (o al 31 maggio 2011 limitatamente alle imprese condotte da giovani beneficiari della Misura 112);

- che risulta opportuno modificare il POM 121 al fine di allineare temporalmente l'applicazione della nuova demarcazione in ambito PSR con quella dei programmi operativi dell'OCM Ortofrutta relativi all'esercizio 2011 e pertanto a valere sulle domande presentate a far data dall'1 gennaio 2011, rendendo più efficace, in tal modo, il grado di complementarità di dette linee di intervento;

Ritenuto a tale scopo e con riferimento al POM 121:

- di modificare il punto 10.3 "Settore degli ortaggi freschi e patata", sostituendo l'ultima alinea del paragrafo "Limitazioni ed esclusioni" con il seguente testo:

«- sono esclusi i progetti proposti da imprese agricole socie di OP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 100.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti), fatti salvi i PI relativi al solo acquisto di macchinari ed attrezzature, finanziabili solo in ambito PSR. In caso di adesione parziale, ai fini della presente demarcazione, l'impresa non è considerata socia di OP qualora il PI sia riconducibile ad investimenti relativi alle produzioni per le quali l'adesione ad OP non opera.»;

- di modificare i punti 10.4 "Settore frutta fresca" e 10.5 "Settore dell'ortofrutta e patate trasformate" del POM 121, sostituendone l'ultima alinea di ogni rispettivo paragrafo "Limitazioni ed esclusioni" con il seguente testo:

«- sono esclusi i progetti proposti da imprese agricole socie di OP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 100.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti), con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) che verranno finanziati solo in OCM e fatti salvi i PI relativi al solo acquisto di macchinari ed attrezzature, finanziabili solo in ambito PSR. In caso di adesione parziale, ai fini della presente demarcazione, l'impresa non è considerata socia di OP qualora il PI sia riconducibile ad investimenti relativi alle produzioni per le quali l'adesione ad OP non opera.»;

Ritenuto di dover disporre che le istanze presentate sul programma 2011 entro la data del 31 dicembre 2010 possano essere inserite nella prima graduatoria di merito relativa a detto esercizio sulla base della demarcazione vigente al momento della presentazione della domanda, fermo restando che, in caso di mancato finanziamento per carenza di risorse, potranno essere confermate sulle graduatorie successive previa re-istruttoria, nel rispetto di

quanto previsto dal POM 121 punto 13.3, ottavo capoverso, lettera b) e sulla base delle modifiche apportate con il presente atto;

Richiamata infine la propria deliberazione n. 615/2010, con la quale, tra l'altro, si prevedeva la possibilità per le imprese agricole titolari di un provvedimento di concessione di contributo assunto nell'anno 2008 o 2009 a valere sulle Misure 112 e 121 che già fruivano del periodo di proroga ordinariamente previsto dai Programmi Operativi delle misure in oggetto o ne potessero ancora usufruire - ed a seguito del quale il termine dei lavori non risultasse comunque già scaduto né posteriore al 31 dicembre 2010 - di poter ottenere l'estensione di detta proroga di ulteriori 90 giorni al fine di poter concludere gli investimenti programmati;

Preso atto che, per le imprese agricole beneficiarie delle Misure 112 e 121 e titolari di un provvedimento di concessione a valere sulla seconda graduatoria dell'esercizio 2009, la proroga ordinariamente concedibile ai sensi dei POM 112 e 121 poteva comportare la fissazione di una nuova data di fine lavori di poco successiva al 31 dicembre 2010, escludendo tali beneficiari dalla possibilità di fruire di detta estensione del periodo di proroga di cui alla deliberazione 615/10;

Considerato altresì:

- che i mesi di settembre, ottobre e novembre 2010 hanno fatto registrare un andamento climatico caratterizzato da un numero di giornate con precipitazioni superiore alla media in diverse zone del territorio regionale, come risulta anche dai bollettini agrometeorologici pubblicati dall'Agenzia Regionale Protezione Ambiente - ARPA;

- che, come segnalato anche da alcune Amministrazioni provinciali ed Organizzazioni professionali, tale andamento climatico - unitamente alle condizioni pregresse che avevano già indotto ad assumere i provvedimenti di cui alla citata deliberazione 615/10 - ha influenzato negativamente in numerosi casi il regolare svolgimento degli investimenti;

- che, ai sensi dei POM 112 e 121, il rispetto della data di fine lavori costituisce elemento essenziale per l'ammissibilità dei progetti;

- che risulta pertanto opportuno consentire anche ai beneficiari titolari di un provvedimento di concessione nell'esercizio 2009 che non hanno potuto fruire dell'ulteriore periodo di proroga in virtù del termine del 31 dicembre 2010 di poter avvalersi di detta prerogativa;

Ritenuto necessario a tale scopo modificare il punto 7) del dispositivo della propria deliberazione 615/10, sostituendo il termine "31 dicembre 2010" con il termine "31 marzo 2011", restando confermato quant'altro disposto dalla deliberazione medesima e dai Programmi Operativi delle Misure 112 e 121;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare il punto 13.4 del Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" sostituendo al 1° capoverso le lettere a) e b) come segue: «finalizzata ad una maggiore coerenza con gli obiettivi operativi della Misura, debitamente motivata e preventivamente richiesta all'Ente competente, che a seguito di istruttoria potrà autorizzarla con proprio atto. Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 60 giorni prima della prevista data di fine lavori.»;

3) di modificare il punto 16.6 del Programma Operativo della Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori", sostituendo il secondo capoverso come segue: «Tale variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta. L'Ente competente potrà autorizzarla previa verifica della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla quantificazione e concessione del premio. Non sono oggetto di variante gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decise dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche. Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 60 giorni prima della prevista data di fine lavori.»;

4) di stabilire che le predette disposizioni si applichino a tutte le domande di variante relative a domande di aiuto presentate sulle Misure 112 e 121, purché successive alla data di efficacia del presente atto;

5) di modificare il punto 10.3 "Settore degli ortaggi freschi e patata" del POM 121, sostituendo l'ultima alinea del paragrafo "Limitazioni ed esclusioni" con il seguente testo:

«- sono esclusi i progetti proposti da imprese agricole socie di OP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 100.000,00 Euro (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti), fatti salvi i PI relativi al solo acquisto di macchinari ed attrezzature, finanziabili solo in ambito PSR. In caso di adesione PARZIALE, ai fini della presente demarcazione, l'impresa NON è considerata socia di OP qualora il PI sia riconducibile ad investimenti relativi alle produzioni per le quali l'adesione ad OP non opera.»;

6) di modificare i punti 10.4 "Settore frutta fresca" e 10.5

"Settore dell'ortofrutta e patate trasformate" del POM 121, sostituendone l'ultima alinea di ogni rispettivo paragrafo "Limitazioni ed esclusioni" con il seguente testo:

- sono esclusi i progetti proposti da imprese agricole socie di OP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 100.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti), con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) che verranno finanziati solo in OCM e fatti salvi i PI relativi al solo acquisto di macchinari ed attrezzature, finanziabili solo in ambito PSR. In caso di adesione parziale, ai fini della presente demarcazione, l'impresa NON è considerata socia di OP qualora il PI sia riconducibile ad investimenti relativi alle produzioni per le quali l'adesione ad OP non opera.»;

7) di stabilire, inoltre, che la nuova demarcazione con l'OCM Ortofrutta e le modifiche di cui ai precedenti punti 5) e 6) si applichino a valere sulle domande della Misura 121 presentate a far data dall'1 gennaio 2011;

8) di prevedere altresì, con riferimento alle disposizioni inerenti la predetta demarcazione, che le istanze presentate entro la data del 31 dicembre 2010 a valere sui bandi relativi all'esercizio 2011 della Misura 121 possano essere inserite nella prima graduatoria di merito relativa a detto esercizio sulla base della demarcazione vigente al momento della presentazione della domanda di aiuto, fermo restando che, in caso di mancato finanziamento per carenza di risorse, potranno essere confermate sulle graduatorie successive previa re-istruttoria, nel rispetto di quanto previsto dal POM 121 punto 13.3, ottavo capoverso, lettera b) e sulla base delle modifiche apportate con il presente atto;

9) di modificare il punto 7) del dispositivo della deliberazione 615/10, sostituendo il termine «31 dicembre 2010» con il termine «31 marzo 2011», restando confermato quant'altro disposto dalla deliberazione medesima e dai Programmi Operativi delle Misure 112 e 121;

10) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet ermesagricoltura.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2150

L.R. 28/97 e deliberazione 2065/08. Applicazione dei criteri e modalità di attuazione degli interventi contributivi nel settore biologico all'Azione 3.2 "Promozione del bio al cittadino consumatore" del progetto regionale "Biopertutti: il biologico in Emilia-Romagna" approvato con decreto MIPAAF del 5 ottobre 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1, comma 87, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 con il quale, nell'ambito del Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità, è stato istituito un apposito capitolo di spesa per l'attuazione del "Piano Nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici";
- la circolare MiPAAF n. 91382 del 12 agosto 2005 recante "Criteri e modalità di rendicontazione, varianti e proroghe" relativi ai finanziamenti concessi per attività inerenti lo sviluppo ed il potenziamento dell'agricoltura biologica";
- il Decreto Ministeriale n. 92024 del 21 dicembre 2005 con il quale è stato tra l'altro approvato il "Piano Nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici", documento a valenza pluriennale di individuazione dei macro-obiettivi generali per lo sviluppo del settore;
- l'art. 1, comma 1085, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che ha integrato le previsioni di spesa per l'attuazione del predetto Piano Nazionale per gli anni 2007, 2008 e 2009;
- il Decreto Dipartimentale n. 13641 del 9 settembre 2009, con il quale è stato approvato il "Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per gli anni 2008 e 2009";
- il Decreto Dipartimentale n. 37617 del 31 dicembre 2009 con il quale è stato disposto il riparto in favore delle Regioni e Province Autonome per la realizzazione delle attività di cui al sopracitato Programma, ed in particolare delle Azioni 3.1 "Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica" e 3.2 "Promozione del bio al cittadino consumatore" dell'Asse 3: "Aumento della domanda interna ed istituzionale";
- il Decreto Dipartimentale in data 5 ottobre 2010 con il quale è stato approvato il progetto presentato dalla Regione Emilia-Romagna denominato "Biopertutti: il biologico in Emilia-Romagna" ed assegnata alla Regione stessa la somma di Euro 156.513,88 per la sua realizzazione;

Vista, inoltre, la L.R. 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36";

Dato atto che l'Azione 3.2 contenuta nel progetto regionale sopra citato prevede:

- una serie di attività - da realizzare da parte della Regione tramite interventi contributivi, nella misura del 50% delle spese riconosciute ammissibili, ai sensi della predetta L.R. 28/1997 e dei relativi criteri attuativi nonché nel rispetto

della normativa comunitaria che disciplina gli Aiuti di stato nel settore - finalizzate a:

- aumentare le conoscenze del valore aggiunto delle produzioni bio
 - supportare il sistema di vigilanza e controllo su tali produzioni
 - promuovere il consumo di prodotti bio
 - facilitare il consumatore nel riconoscere tali prodotti
- e rivolte ai cittadini consumatori, alla grande distribuzione, ai negozi specializzati,
- le voci di spesa previste per la realizzazione di tali attività ammontanti a complessivi Euro 187.816,66 così articolati per attività:

Attività		Risorse ministeriali	Risorse beneficiario attuatore
7.	Realizzazione eventi per favorire i contatti fra produttori e consumatori attraverso la partecipazione a: mercati, eventi di piazza e in fattoria	10.576,00	10.576,00
8.	Partecipazione a fiere specializzate del settore biologico sia sul territorio nazionale che estero	50.592,33	50.592,33
9.	Iniziative promozionali mirate ai consumatori incluse le specifiche attività da realizzarsi nella settimana del bio (9-15 maggio 2011) in contemporanea alle altre Regioni	22.740,00	22.740,00
10.	Produzione e realizzazione di materiale informativo	10.000,00	10.000,00
Totale		93.908,33	93.908,33

- gli indicatori per la misurazione dell'efficacia delle attività;
- il 31 luglio 2011 quale termine finale di realizzazione delle predette attività ed il 15 settembre 2011 come scadenza per la rendicontazione delle attività stesse al Ministero da parte della Regione;

Richiamata la propria deliberazione n. 2065 in data 1 dicembre 2008 con la quale sono stati, tra l'altro, approvati i criteri e le modalità per la concessione, alle Associazioni riconosciute ai sensi dell'art. 6 della L.R. 28/1997, dei contributi previsti all'art. 7, comma 4, lettere d) ed e) della richiamata L.R. 28/1997;

Preso atto che si rende necessario stabilire le modalità di attuazione delle attività sopra indicate comprese nell'Azione 3.2 "Promozione del bio al cittadino consumatore" del progetto regionale nonché di gestione e rendicontazione delle risorse Ministeriali dedicate;

Considerato che le finalità, le metodologie e gli strumenti

attuativi individuati dal MiPAAF per la realizzazione dell'Azione 3.2 sono in piena sintonia con quanto indicato nella L.R. 28/1997 e nei predetti criteri applicativi di cui alla deliberazione n. 2065/2008;

Ritenuto, pertanto, di applicare i sopra citati criteri anche alle attività di promozione individuate nell'Azione 3.2 "Promozione del bio al cittadino consumatore" del progetto regionale "Biopertutti: il biologico in Emilia-Romagna", fatte salve le seguenti specificità:

- le attività e le relative spese che possono beneficiare del contributo sono quelle individuate nel progetto regionale ed autorizzate dal MiPAAF con il citato Decreto del 5 ottobre 2010;
- il programma di attività da trasmettere alla Regione per l'accesso al contributo deve essere presentato, a partire dalla data di adozione della presente deliberazione, entro e non oltre il 14 gennaio 2011;
- le attività ammesse al contributo devono concludersi entro il 31 luglio 2011;
- la rendicontazione alla Regione delle attività realizzate deve essere effettuata entro e non oltre il 10 agosto 2011;
- eventuali proroghe ai predetti termini di conclusione delle attività e di rendicontazione possono essere concesse esclusivamente in corrispondenza di disposizioni di proroga ministeriale dei termini fissati nei confronti della Regione;

Richiamate:

- la deliberazione n. 1353 del 20 settembre 2010 con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro provveduto ad iscrivere nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 il predetto importo di Euro 93.908,33 sul capitolo 18581 "Contributi alle Associazioni degli operatori biologici, finalizzati all'attuazione di programmi rivolti al sostegno e allo sviluppo dell'agricoltura biologica (art. 59, comma 2, L. 23 dicembre 1999, n. 488 e succ. mod. e integr.; L.R. 2 agosto 1997, n. 28) - Mezzi statali", compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5782 "Sviluppo del settore agroalimentare biologico - Risorse statali";
- la L.R. n. 23 dicembre 2010, n. 15 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 con la quale il predetto importo è stato trasferito all'esercizio finanziario 2011;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali.

Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
 - 2) di porre in attuazione l'Azione 3.2 "Promozione del bio al cittadino consumatore" del progetto regionale denominato "Biopertutti: il biologico in Emilia-Romagna" approvato dal MiPAAF con Decreto Dipartimentale in data 5 ottobre 2010;
 - 3) di applicare alla realizzazione delle attività previste nell'Azione di cui al punto 2) i criteri e le modalità per la concessione, alle Associazioni riconosciute ai sensi dell'art. 6 della L.R. 28/1997, dei contributi previsti all'art. 7, comma 4, lettere d) ed e) della richiamata L.R. 28/1997 approvati con deliberazione n. 2065/2008, fatte salve le seguenti specificità:
 - le attività e le relative spese che possono beneficiare del contributo sono quelle individuate nel progetto regionale ed autorizzate dal MiPAAF con il citato Decreto del 5 ottobre 2010;
 - il programma di attività da trasmettere alla Regione per l'accesso al contributo deve essere presentato, a partire dalla data di adozione della presente deliberazione, entro e non oltre il 14 gennaio 2011;
 - le attività ammesse al contributo devono concludersi entro il 31 luglio 2011;
 - la rendicontazione alla Regione delle attività realizzate deve essere effettuata entro e non oltre il 10 agosto 2011;
 - eventuali proroghe ai termini di conclusione delle attività e di rendicontazione sopra definiti possono essere concesse esclusivamente in corrispondenza di disposizioni di proroga ministeriale dei termini fissati nei confronti della Regione;
 - 4) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione, dando atto che il Servizio Valorizzazione delle produzioni provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito ErmesAgricoltura.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2157

L.R. 44/95. “Sviluppo del sistema informativo ambientale in relazione al catasto regionale degli stabilimenti a rischio incidente rilevante”. Assegnazione e concessione finanziamento ad ARPA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi, sussistendo i presupposti di cui all'art.5 della L.R. 44/95, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna per l'implementazione di servizi per la fruizione tramite web di dati ed informazioni sulle aziende a rischio di incidente rilevante secondo la specifica tecnico economica prot. PGDG/2010/0005549 del 16 novembre 2010, conservata agli atti del Servizio atmosferico, acustico, elettromagnetico, assegnando e concedendo un finanziamento complessivo di Euro 30.900,00 a copertura delle spese che verranno sostenute;

2. di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per il progetto previsto è il Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso, avvalendosi dei titolari delle Posizioni Organizzative “Coordinamento informatico” e “Coordinamento delle attività e dei processi di pianificazione in materia di aziende a rischio di incidenti rilevanti e supporto alle politiche di prevenzione dell'inquinamento luminoso” verificare il corretto svolgimento delle fasi di realizzazione del progetto concordato e dei servizi forniti;

3. di imputare la spesa di Euro 30.900,00, registrata al n. 4188 di impegno, sul Capitolo 36188 “Spese per l'adeguamento e lo sviluppo del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) n. 3)” U.P.B. 1.4.2.3. 14062 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

4. di dare atto inoltre che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., alla liquidazione della spesa prevista con il presente provvedimento provvederà il Dirigente competente per materia, con propri atti formali, secondo le seguenti modalità:

- 30% a presentazione di una dichiarazione attestante l'avvio del progetto di implementazione da parte di ARPA;
- 20% a presentazione di una relazione che attesti la realizzazione del 50% delle fasi in cui è articolato il progetto di implementazione da parte di ARPA;
- 50% a saldo a seguito della consegna della relazione conclusiva di descrizione della realizzazione del progetto e di effettiva disponibilità dei servizi sul web nonché dichiarazione attestante le spese sostenute;

5. di stabilire che il progetto di cui al punto 1. dovrà concludersi entro 3 mesi dalla data di esecutività del presente provvedimento rinviando per tutto quanto non previsto alla specifica tecnico – economica presentata ed acquisita agli atti del Servizio atmosferico, acustico, elettromagnetico;

6. dare atto infine che qualora, per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Roma-

gna, si dovessero verificare ritardi nella realizzazione delle fasi in cui è articolato il progetto di cui al punto 1. tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga del termine di ultimazione, per un periodo massimo di 2 mesi, concessa mediante lettera del Dirigente competente per materia;

7. di dare atto che all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

8. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2158

L.R. 44/95. Interventi di qualificazione e completamento della Rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria - Assegnazione finanziamento ad ARPA per il completamento del “Centro di calibrazione e misure strumentazione automatica”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di affidare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione all'Ambiente – ARPA, con sede in Bologna, Via Po n. 5, secondo le motivazioni espresse in premessa e sulla base della specifica tecnico-economica agli atti della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa con protocollo PG.2010.287884 del 18 novembre 2010, la realizzazione dell'attività di acquisizione di strumentazione relative alla qualificazione e completamento delle reti di monitoraggio della matrice ambientale 'aria' denominata: “Centro di calibrazione e misure strumentazione automatica rete monitoraggio aria” assegnando e concedendo un finanziamento complessivo di Euro 80.000,00 IVA inclusa;

2. di imputare la spesa complessiva di Euro 80.000, IVA inclusa: al n. 4183 di impegno, sul Capitolo 37378 “Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: spese per l'adeguamento tecnologico, il completamento e la manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)” U.P.B. 1.4.2.3. 14223 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

3. di dare atto che alla liquidazione della spesa ed all'emissione delle richieste dei titoli di pagamento di cui al punto 1., provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le seguenti modalità:

- 30% a seguito di attestazione dell'avvio delle acquisizioni strumentali da parte di ARPA;
- 50% a seguito della comunicazione di avvenuto collaudo del 50% degli strumenti acquistati;
- 20% a saldo a conclusione delle acquisizioni strumentali previa presentazione di rendicontazione economica sottoscritta dal legale rappresentante di ARPA che attesti le spese sostenute;

4. di stabilire altresì che le attività di cui al punto 1. dovranno concludersi entro 6 mesi dalla data di esecutività del presente atto deliberativo rinviando per tutto quanto non previsto alle spe-

cifiche tecnico-economiche presentata ed acquisite agli atti del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico;

5. di dare atto inoltre che qualora, per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, si dovessero verificare ritardi nell'effettuazione delle attività di cui al punto 1. tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei termini di consegna non superiore a tre mesi, concessa mediante atto formale del Dirigente competente per materia;

6. di stabilire che, per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi dell'opera di terzi rispettando la normativa di cui al DPR 252/98; nei rapporti con tali soggetti ARPA eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte, a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi. In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente deliberazione;

7. di dare atto che all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

8. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2159

L.R. 44/95. Interventi di qualificazione e completamento della Rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria - Assegnazione e concessione finanziamento ad ARPA per l'aggiornamento e la messa in sicurezza delle stazioni di misura

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di affidare e concedere un finanziamento all'Agenzia Regionale per la Prevenzione all'Ambiente - ARPA, con sede in Bologna, Via Po n. 5, secondo le motivazioni espresse in premessa e sulla base della specifica tecnico-economica agli atti della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa con protocollo PG.2010.287884 del 18 novembre 2010, per l'acquisizione di strumentazione per la qualificazione e completamento delle reti di monitoraggio della matrice ambientale 'aria' denominata: "Aggiornamento e messa in sicurezza delle stazioni di misura della rete regionale della qualità dell'aria" assegnando e concedendo un finanziamento complessivo di Euro 1.200.000,00 IVA inclusa;

2. di imputare la spesa complessiva di Euro 1.200.000,00 IVA inclusa al n. 4182 di impegno sul Capitolo 37378 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: spese per l'adeguamento tecnologico, il completamento e la manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" U.P.B. 1.4.2.3. 14223 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

3. di dare atto che alla liquidazione della spesa ed all'emissione delle richieste dei titoli di pagamento di cui al punto 1., provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deli-

berazione 2416/08 e s.m., secondo le seguenti modalità:

- un primo acconto del 20%, pari ad Euro 240.000,00 previa dichiarazione attestante l'inizio delle procedure di acquisizione della strumentazione;
- un ulteriore acconto pari al 20% dell'importo per le acquisizioni effettuate nel primo anno di attività, previa presentazione di una elencazione degli ordini di fornitura sottoscritta dal legale rappresentante di ARPA attestante le spese sostenute;
- un ulteriore acconto pari al 20% dell'importo per le acquisizioni effettuate nel secondo anno di attività, previa presentazione di una elencazione degli ordini di fornitura sottoscritta dal legale rappresentante di ARPA attestante le spese sostenute;
- un ulteriore acconto pari al 20% dell'importo per le acquisizioni effettuate nel terzo anno di attività, previa presentazione di una elencazione degli ordini di fornitura, sottoscritta dal legale rappresentante di ARPA attestante le spese sostenute;
- il saldo del 20% previa rendicontazione economica sottoscritta dal legale rappresentante di ARPA attestante le spese sostenute;

4. di stabilire altresì che le attività di cui al punto 1. dovranno concludersi entro 3 anni dalla data di esecutività del presente atto deliberativo rinviando per tutto quanto non previsto alle specifiche tecnico-economiche presentata ed acquisite agli atti del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico

5. di dare atto inoltre che qualora, per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, si dovessero verificare ritardi nell'effettuazione delle attività di cui al punto 1. tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei termini di consegna, concessa mediante atto formale del Dirigente competente per materia;

6. di stabilire che, per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi dell'opera di terzi rispettando la normativa di cui al DPR 252/98; nei rapporti con tali soggetti ARPA eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte, a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi. In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente deliberazione;

7. di dare atto che all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

8. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2160

L.R. 44/95. Adeguamento e sviluppo del sistema informativo regionale ambientale in relazione alle funzioni attribuite dal DLgs 155/10 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa". Assegnazione e concessione finanziamento ad ARPA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di affidare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate, all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA – con sede in Via Po n. 5, Bologna, la gestione delle attività contenute nella specifica tecnico-economica prot. PG.2010.287884 del 18 novembre 2010 che ne individua il costo e le modalità di svolgimento, conservata agli atti del Servizio Risanamento atmosferico acustico elettromagnetico, assegnando e concedendo un finanziamento complessivo di Euro 170.000,00, a copertura delle spese che verranno sostenute;

2) di dare atto che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste è il Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso, avvalendosi dei titolari delle Posizioni Organizzative “Coordinamento informatico” e “Coordinamento delle attività e dei processi di pianificazione della qualità dell'aria” verificare il corretto svolgimento delle attività concordate e dei servizi forniti;

3) di imputare la spesa di Euro 170.000,00, registrata al n. 4184 di impegno, sul Capitolo 36188 “Spese per l'adeguamento e lo sviluppo del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) n. 3)” U.P.B. 1.4.2.3. 14062 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

4) di dare atto inoltre che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., alla liquidazione della spesa prevista con il presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, secondo le seguenti modalità:

- 30% a comunicazione attestante l'avvio procedure di acquisizione da parte di ARPA;
- 50% a presentazione di una rendicontazione che attesti l'acquisizione del 50% della strumentazione;

- 20% a saldo a conclusione delle attività previa presentazione di rendicontazione economica sottoscritta dal legale rappresentante di ARPA e verifica dei prodotti e dei servizi effettivamente disponibili tramite web nonché dichiarazione attestante le spese sostenute;

5) di dare atto che le attività di cui al punto 1 avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno concludersi entro 12 mesi, rinviando tutto quanto non previsto alla proposta tecnico – economica presentata ed acquisita agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico;

6) di dare atto infine che qualora, per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, si dovessero verificare ritardi nell'effettuazione delle attività di cui al punto 1. tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga del termine di ultimazione, per un periodo massimo di 3 mesi, concessa mediante atto formale del Dirigente competente per materia;

7) di dare atto che all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

8) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2220

L.R. 44/95. Assegnazione e concessione ad ARPA Direzione tecnica del finanziamento per l'attività di acquisizione di dotazioni strumentali necessarie per l'attività di monitoraggio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di assegnare e concedere dell' Agenzia Regionale per la Prevenzione e l' Ambiente - via Po, 5 Bologna, ai sensi dell' art. 23, secondo comma della L.R. n. 44/1995, un finanziamento complessivo di Euro 650.000,00 a copertura dei costi che la stessa sosterrà per l' attuazione delle attività di acquisizione di dotazioni strumentali necessarie per l' attività di monitoraggio descritte e dettagliate nella proposta tecnico-economica prot. PG.2010.0288157 del 19.11.2010 conservata agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, così articolata:

Strumentazione	COSTO singolo €	Costo complessivo €
(A) Acquisiz. strumentazione per l' attività analitica per la quantificazione di fitofarmaci: - LC-MS a triplo quadruplo; - GC-MS triplo quadruplo.	350.000,00 190.000,00	540.000,00
(B) Acquisiz. strumentazione per l' attività di monitoraggio dei parametri fisico-chimici e degli elementi biologici nelle acque superficiali: - strumenti per misure in campo; - strumenti per il campionamento; - strumenti per analisi campioni e analisi dati.	25.000,00 6.000,00 4.000,00	35.000,00
(C) Acquisiz. strumentazione per l' attività di monitoraggio nelle acque di transizione e marino-costiere: - rinnovo attrezzatura subacquea; - scooter subacquei; - microscopio rovesciato per fitoplancton.	4.000,00 6.000,00 65.000,00	75.000,00
		650.000,00

2. di imputare la spesa complessiva di Euro 650.000,00 registrandola al n. 4417 di impegno sul capitolo 37250 "Spese per investimenti finalizzati all' attuazione del piano regionale per il risanamento, l' uso e la tutela delle acque (art. 144, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all' U.P.B. 1.4.2.3. 14170 del bilancio per l' esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

3. di dare atto che il Dirigente competente per materia, ai sensi degli artt.51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., provvederà con propri atti formali alla liquidazione della spesa di cui al precedente punto, ed all'emissione della richiesta dei titoli di pagamento secondo le seguenti modalità:

- il primo acconto pari al 30% del finanziamento di ogni singola acquisizione A), B), C), previa dichiarazione tramite lettera attestante l'avvenuto inizio delle procedure di acquisizione delle medesime;

- il secondo acconto pari al 50% del finanziamento, a seguito della presentazione di una dichiarazione da parte del Legale Rappresentante di ARPA che attesti l'acquisizione di almeno il 50% di ogni singola acquisizione A), B), C);

- il saldo pari al 20% alla conclusione delle singole attività di acquisizione delle strumentazioni di cui al punto 1 ed a seguito di presentazione delle fatture, inviate dal Legale Rappresentante di A.R.P.A., nonché di una relazione attestante l'attività svolta;

4. di stabilire altresì che le attività di cui al precedente punto 1. dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di esecutività del presente atto deliberativo rinviando per tutto quanto non previsto alla proposta tecnico-economica presentata ed acquisita agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;

5. di dare atto inoltre che qualora, per cause non imputabili ad Arpa e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, si dovessero verificare ritardi nell'effettuazione dell'attività di cui al punto 1. tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei termini di consegna, concessa mediante atto formale del Dirigente competente per materia;

6. di dare atto che la somma di cui al punto 1 del dispositivo è specificamente destinata alla realizzazione delle attività descritte in premessa e che Arpa Direzione Tecnica ha la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate;

7. di dare atto che all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

8. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2171

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Approvazione dell'avviso pubblico attuativo della Misura 111 - Azione 1 - e della Misura 114 nonchè dell'avviso concernente la presentazione di offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza per l'implementazione del "Catalogo Verde" telematico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della Politica Agricola Comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e successive modifiche ed integrazioni;

- il Reg. (CE) n. 883/2006 della Commissione applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007 con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005 (di seguito per brevità indicato PSR);

- la deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del PSR nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Considerato:

- che con deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008 si è provveduto ad approvare il primo stralcio del Programma Operativo dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" del PSR, comprensivo dei Programmi Operativi di alcune Misure ed Azioni, fra i quali quello relativo alla Misura 111 - Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" ed alla Misura 114 "Consulenza aziendale";

- che con deliberazione n. 360 del 23 marzo 2009 la Giunta regionale ha provveduto a riformulare il Programma Operativo delle Misure 111 - Azione 1 e 114, nel testo riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

- che con deliberazione n. 1652 in data 5 novembre 2007 si è dato avvio, approvando uno specifico avviso pubblico, al procedimento finalizzato alla raccolta di offerte - in forma di proposte contrattuali alle imprese - di servizi di formazione, informazione e consulenza per l'implementazione del cosiddetto "Catalogo Verde", in funzione dell'attivazione delle Misure 111 - Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" e 114 "Consulenza aziendale" comprese nell'Asse 1 del PSR 2007-2013;

- che con deliberazione n. 361 del 23 marzo 2009 la Giunta regionale, ha approvato, nella formulazione risultante dall'Allegato A), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione, l'aggiornamento dei contenuti dell'avviso pubblico approvato con deliberazione 1652/07, concernente la presentazione di offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza, in forma di proposta contrattuale, in applicazione delle citate Misure 111 Azione 1 e 114;

Rilevato:

- che nel corso degli anni 2009 e 2010 le Province hanno provveduto ad emanare gli atti di competenza, consentendo l'attuazione alle previsioni contenute nel sopracitato Programma di Misura;

- che, stante il carattere innovativo delle predette Misure, si è proceduto ad una ulteriore verifica dei risultati raggiunti e delle criticità emerse, tramite specifiche consultazioni con gli Enti territoriali, le parti sociali e gli altri organismi coinvolti nella fase attuativa delle Misure stesse;

- che tali consultazioni hanno evidenziato, in via generale, l'esigenza di semplificare ulteriormente le procedure relative alla presentazione delle domande e la fase istruttoria finalizzata alla concessione degli aiuti;

- che per soddisfare tali esigenze e garantire omogeneità ed efficienza alle procedure di erogazione dei contributi si è provveduto ad apportare specifiche modifiche al PSR, prevedendo l'approvazione di un unico avviso pubblico valido per tutto il territorio regionale e semplificando al contempo, nel rispetto delle procedure vigenti, le tipologie di priorità nelle graduatorie delle richieste di contributo ammissibili;

Visto, a tal fine, il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5 nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 in data odierna, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Ritenuto, pertanto di approvare quale nuova modalità di attuazione delle Misure 111 - Azione 1 - e 114 un avviso pubblico valido per tutto il territorio regionale, a decorrere dall'annualità finanziaria di programmazione 2011;

Ritenuto, inoltre:

- di aggiornare l'avviso pubblico, di cui all'Allegato A) della citata deliberazione 361/09, per gli aspetti legati ai contenuti delle tipologie di offerte di servizi, dettagliando nel contempo le informazioni che i soggetti fornitori devono trasmettere all'Amministrazione regionale circa gli aspetti organizzativi interni e di erogazione dei servizi medesimi ed introducendo nuove modalità di valutazione degli stessi;

- di stabilire, in un'ottica di semplificazione delle procedure,

che eventuali modifiche alla modulistica a supporto del procedimento di selezione, nonché precisazioni tecniche in ordine al procedimento medesimo possano essere disposte con atto del Responsabile del Servizio competente;

Considerato:

- che avverso la citata deliberazione 1652/07 il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed i relativi Collegi Provinciali istituiti in Regione, nonché la Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani ed i relativi Ordini Provinciali istituiti in Regione hanno proposto due distinti ricorsi – depositati al TAR dell'Emilia-Romagna, sede di Bologna, in data 7 febbraio 2008 - volti all'annullamento, previa sospensione, della citata deliberazione 1652/07;

- che il TAR – con sentenze depositate in segreteria in data 22 luglio 2008 rispettivamente n. 3473/2008 e n. 3474/2008 - ha accolto parzialmente le istanze dei ricorrenti ritenendo illegittimo e conseguentemente disponendo l'annullamento del provvedimento regionale nella parte in cui prevede che gli iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali, per poter accedere al "Catalogo Verde", debbano dimostrare il possesso dei seguenti requisiti:

- "un'attività almeno biennale nell'offerta di servizi alle imprese, su ambiti attinenti alle materie e settori per i quali si propone la consulenza";

- "un percorso formativo per almeno 60 ore nell'ultimo biennio ovvero un'ulteriore esperienza lavorativa di almeno un anno oltre ai due sopraindicati";

Rilevato che con deliberazioni nn. 1495 e 1496 del 22 settembre 2008 si è assunta la decisione di promuovere ricorso al Consiglio di Stato per l'annullamento - previa parziale sospensione - delle sentenze citate;

Atteso che - nelle more del pronunciamento da parte del Consiglio di Stato – è stata data attuazione con riserva alle sentenze del TAR di Bologna disponendo che nelle verifiche da effettuare sui requisiti di accesso finalizzati al riconoscimento regionale degli organismi e soggetti che proponevano servizi di informazione e consulenza per l'inserimento nel "Catalogo Verde", ci si attendesse a quanto previsto dalle sentenze medesime;

Atteso che, nell'avviso pubblico oggetto della presente deliberazione, si è mantenuta, in pendenza dell'esito del gravame, la previsione del possesso dei requisiti sopra indicati disponendo tuttavia espressamente che, in esecuzione delle predette sentenze del TAR e fino a diverso pronunciamento del Consiglio di Stato, i suddetti requisiti non siano oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento regionale per le categorie che hanno proposto il ricorso stesso;

Dato atto, pertanto, che con l'aggiornamento del citato avviso pubblico non si intende fare acquiescenza alle citate sentenze del TAR e che, conseguentemente, la previsione che precede occorre nelle more della decisione del Consiglio di Stato in merito agli appelli proposti;

Richiamata la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura" che ridefinisce denominazioni e declaratorie dei Servizi e della Direzione generale Agricoltura ed in particolare, per quanto attiene i contenuti del presente atto, del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare che assume, con decorrenza dall'1 gennaio 2011, la denominazione Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare integralmente le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare un avviso pubblico valido per tutto il territorio regionale, nella formulazione dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, quale modalità attuativa delle Misure 111 - Azione 1 "Formazione ed informazione per le imprese agricole e forestali" - e 114 "Consulenza aziendale" del PSR 2007-2013;

3) di aggiornare l'avviso pubblico di cui all'Allegato A) della deliberazione 361/09 per la presentazione di offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza, in forma di proposta contrattuale - rivolti agli imprenditori agricoli ed ai detentori di aree forestali della regione - finalizzata all'implementazione del "Catalogo Verde" telematico, in funzione dell'attuazione delle Misure 111 - Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" - e 114 "Consulenza aziendale" del Programma di sviluppo rurale 2007/2013, nella formulazione di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente deliberazione;

4) di dare atto che le modalità di presentazione e di selezione delle offerte, i requisiti necessari per ottenere il riconoscimento regionale quali soggetti ed organismi abilitati a fornire servizi di formazione, informazione e consulenza ai fini delle predette Misure, nonché gli obblighi da assumere nei confronti della pubblica amministrazione sono integralmente disciplinati nel predetto Allegato B);

5) di dare atto altresì che dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna le istanze di accreditamento finalizzate all'accesso al sistema informatico per l'inserimento delle proposte di servizi dovranno essere presentate secondo le disposizioni qui approvate, utilizzando il modello di domanda di cui all'Appendice 1 dell'Allegato B);

6) di stabilire che le proposte contrattuali ritenute ammissibili e congrue in esito al procedimento di valutazione espletato secondo quanto stabilito nella presente deliberazione siano pubblicate nel "Catalogo Verde" e siano eleggibili a contributo fino al 30 agosto 2013 ovvero fino a data antecedente secondo i contenuti delle singole proposte contrattuali approvate;

7) di stabilire inoltre per quanto concerne le offerte di servizi presentate fino alla data del 2 febbraio 2010 che esse siano valutate con la procedura già fissata con deliberazione 361/09 e che quelle approvate con il presente atto abbiano validità fino alla data del 30 agosto 2013 ovvero fino a data antecedente se-

condo i contenuti delle singole proposte contrattuali approvate;

8) di dare atto che – relativamente ai ricorsi proposti dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dai relativi Collegi Provinciali istituiti in Regione, nonché dalla Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani e dai relativi Ordini Provinciali istituiti in Regione nonché alle sentenze del TAR n. 3473/2008 e n. 3474/2008 – nell'adeguamento disposto con la presente deliberazione dell'avviso pubblico approvato con atto 1652/07 – si è mantenuta la previsione del possesso dei requisiti oggetto di annullamento da parte del TAR disponendo tuttavia espressamente che, in esecuzione delle predette sentenze e fino a diverso pronunciamento del Consiglio di

Stato, i suddetti requisiti non siano oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento regionale quale soggetto fornitore di servizi per le categorie che hanno proposto ricorso;

9) di dare atto, altresì, che in ragione di quanto sopra non si intende fare acquiescenza alle citate sentenze;

10) di stabilire che le eventuali modifiche alla modulistica a supporto del procedimento di selezione di cui al punto 3), nonché precisazioni tecniche in ordine al procedimento medesimo possano essere disposte con atto del Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare;

11) di disporre la pubblicazione del presente atto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

AVVISO PUBBLICO

Misura 111 *‘Formazione professionale e azioni di informazione’*
Azione 1 *‘Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali’*

Misura 114 *‘Consulenza aziendale’*

1. Obiettivi generali e finalità dell'avviso pubblico

Con il presente avviso pubblico la Regione Emilia-Romagna intende proseguire nell'attuazione all'Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" della Misura 111 "Formazione professionale e azioni di informazione" e alla Misura 114 "Consulenza aziendale" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, con decorrenza dall'annualità finanziaria 2011 e fino alla conclusione della programmazione. La finalità è quella di erogare contributi alle imprese agricole e forestali a parziale rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di servizi di formazione, informazione e consulenza in applicazione delle suddette Misure 111 - Azione 1 - e 114 del PSR 2007-2013.

Al fine di garantire omogeneità nelle procedure di erogazione dei contributi, il presente avviso pubblico assume validità per tutto il territorio regionale e definisce in dettaglio le modalità di gestione e le procedure di accesso ai finanziamenti previsti dalle citate Misure/Azioni.

I contributi sono concessi esclusivamente per l'acquisto di servizi di formazione, informazione e consulenza contenuti nelle proposte contrattuali del "Catalogo Verde" implementato in funzione dell'attuazione delle predette Misure/Azioni.

2. Disponibilità finanziaria e massimali dei contributi

Le disponibilità finanziarie sono definite da ogni singola Provincia in relazione all'articolazione della tabella finanziaria del PSR 2007-2013 ed alle ripartizioni relative alle Misure indicate nei Programmi Integrati Rurali Provinciali (PRIP) nonché in base ai seguenti valori percentuali d'incidenza dei fondi impegnati in ogni singolo esercizio, rispetto alla disponibilità globalmente assegnata alle Misure in sede di PRIP per il restante periodo di programmazione 2011-13:

	MISURA	2011	2012	2013
Disponibilità PRIP 2011-13	111	50%	40%	10%
Disponibilità PRIP 2011-13	114	50%	40%	10%

Le risorse residue di una annualità possono essere utilizzate nelle annualità successive.

L'erogazione degli aiuti avviene a valere sui budget complessivamente destinati all'Azione 1 della Misura 111 e alla Misura 114, che concorrono pertanto indistintamente al finanziamento delle domande.

L'aiuto per i servizi di formazione ed informazione non può superare il limite massimo del 90% del costo sostenuto mentre per le attività di consulenza l'aiuto non potrà superare l'80% del costo sostenuto, fermi restando i limiti previsti per ciascuna proposta contrattuale come definiti nel "Catalogo Verde" ed i massimali di finanziamento per azienda, per partecipante e per annualità di seguito definiti:

- Euro 3.000 per partecipante alle attività di formazione ed informazione, fino ad un

massimo di Euro 30.000 per impresa beneficiaria;

- Euro 1.500 ad impresa per i servizi di consulenza completa, comprendente i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali riferite alla “condizionalità”, nonché i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro, di cui rispettivamente alle lettere a) e b) dell’art. 24 – paragrafo 1, comma 2 – del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Ad ogni impresa potranno essere formalmente concessi uno o più finanziamenti nell’arco di ciascuna annualità di programmazione, fino al raggiungimento dei massimali sopra riportati. Ogni impresa potrà presentare una o più domande nell’arco della medesima annualità fino al raggiungimento dei massimali sopra riportati. Non è ammessa la presentazione di ulteriori domande che determinerebbero il superamento dei massimali annuali.

Non sono ammissibili concessioni di un contributo inferiore a quanto previsto nelle singole proposte pubblicate nel “Catalogo Verde”.

3. Beneficiari e fruitori dei servizi

Possono presentare domanda di contributo le imprese agricole e forestali iscritte all’Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/2003, in possesso di partita IVA agricola o combinata, cioè che dispongono di almeno un codice IVA riferibile ad attività agricola, e iscritti qualora ne ricorra l’obbligo in base alle caratteristiche aziendali, nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A.

In ogni domanda deve essere indicato dal legale rappresentante dell’impresa un partecipante alle attività previste dalle Misure 111 azione 1 e 114. Il partecipante può essere lo stesso titolare dell’azienda o altro amministratore, un socio, un dipendente o un coadiuvante.

Ai fini della ammissibilità dell’istanza, il richiedente dovrà dichiarare la regolare iscrizione del partecipante all’INPS nella gestione previdenziale dell’impresa beneficiaria.

4. Ammissibilità degli interventi

I servizi ammissibili a contributo riguardano i seguenti temi:

- condizionalità e lavoro sicuro
- agricoltura sostenibile e politiche di integrazione
- miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali
- servizi competitivi a supporto delle produzioni.

La consultazione del “Catalogo Verde” per la scelta dei servizi da parte delle imprese agricole e forestali è disponibile online sul sito internet della Regione Emilia-Romagna ErmesAgricoltura.

Non sono ammissibili a contributo interventi ripetitivi. Pertanto l'aiuto potrà essere erogato per una sola volta a partecipante nell'arco dell'intero periodo di programmazione per la medesima attività o servizio. Per tematiche e argomenti complessi, in cui si rendano necessari interventi di durata superiore all'anno, sono ammesse attività integrative, purché non ripetitive, sul medesimo argomento con sottoscrizione di contratti diversi, nel rispetto del termine di eleggibilità della proposta.

Non sono ammissibili a contributo le consulenze rese ad imprenditori che beneficiano, nello stesso periodo e sul medesimo argomento, di assistenza tecnica fornita da soggetti finanziati con contributi erogati ai sensi delle Leggi regionali n. 28/1997, n. 28/1998 e n. 24/2000, ovvero che usufruiscono di assistenza tecnica fornita dalle proprie Organizzazioni di Produttori, tramite i programmi operativi delle Organizzazioni Comuni di Mercato – settori ortofrutta, olio di oliva, apicoltura.

Non sono ammissibili a contributo consulenze:

- rese all'imprenditore o alla sua azienda, da propri dipendenti o collaboratori anche a tempo parziale;
- rese da consulenti che svolgono, per l'azienda o per l'imprenditore, attività di controllo e/o certificazione obbligatoria per legge.

5. Avviso pubblico.

Le domande potranno essere presentate alle Amministrazioni provinciali a partire dal 1° febbraio 2011 e fino al 30 agosto 2013, ultima scadenza per la richiesta dei contributi sulle predette Misure.

Il periodo di presentazione delle domande riferito alle annualità di programmazione è così articolato:

- annualità 2011 dal 1° febbraio 2011 al 15 dicembre 2011,
- annualità 2012 dal 16 dicembre 2011 al 15 dicembre 2012,
- annualità 2013 dal 16 dicembre 2012 al 30 agosto 2013.

Il presente avviso definisce la sequenza procedimentale, i criteri e le modalità istruttorie (presentazione domande, istruttoria, criteri di selezione, approvazione graduatorie, concessione e liquidazione degli aiuti, comunicazioni ai beneficiari), gli obblighi in capo ai richiedenti e agli Enti e organismi erogatori dei servizi, nonché le modalità di controllo ed il sistema sanzionatorio.

Le Province, con proprio atto formale, stabiliscono gli ulteriori elementi necessari al ricevimento e all'istruttoria delle domande e ne danno opportuna pubblicità. In particolare dovranno essere individuati:

- il Responsabile del procedimento, la struttura preposta all'istruttoria, gli uffici presso i quali è possibile effettuare l'accesso agli atti;
- gli importi destinati a ciascuna annualità finanziaria e le risorse per ciascuna graduatoria;

- ogni altra prescrizione necessaria alla corretta attuazione del procedimento di erogazione degli aiuti.

Tutte le informazioni relative al presente avviso saranno pubblicate sul sito della Regione Emilia-Romagna e delle Province.

Gli Enti territoriali approvano tre graduatorie per le annualità di programmazione 2011 e 2012 nelle quali saranno inserite le domande ritenute ammissibili fra quelle pervenute entro le seguenti scadenze:

- Prima graduatoria: domande pervenute entro il 31 marzo;
- Seconda graduatoria: domande pervenute entro il 31 agosto;
- Terza graduatoria: domande pervenute entro il 15 dicembre.

Per l'annualità 2013 gli Enti territoriali approvano due graduatorie:

- Prima graduatoria: domande pervenute entro il 31 marzo;
- Seconda graduatoria: domande pervenute entro il 30 agosto.

Resta fermo il termine del 30 agosto 2013, quale data ultima per la presentazione delle domande di aiuto.

6. Modalità di presentazione domande di aiuto

Coloro che intendono accedere agli aiuti previsti dall'Azione 1 della Misura 111 e dalla Misura 114 dovranno presentare domanda tramite l'utilizzo del sistema informatico denominato SOP e la specifica modulistica, secondo le procedure operative approvate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA).

La competenza istruttoria delle istanze è attribuita alla Provincia sul cui territorio ricade la sede legale dell'impresa.

Non sono ammissibili istanze di imprese che non hanno sede legale in Regione Emilia-Romagna.

Ai fini dell'inserimento in ciascuna graduatoria si considerano pervenute regolarmente entro il termine, le domande di aiuto presentate secondo le modalità definite da AGREA.

7. Istruttorie, assegnazione delle priorità e formazione della graduatoria

Le domande di aiuto presentate, previa verifica istruttoria per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità, sono inserite in graduatoria, in relazione alle seguenti tipologie di priorità:

- domande relative a servizi che saranno fruiti da donne;
- domande relative a servizi che saranno fruiti da partecipanti con meno di 40 anni;
- domande relative ad attività riferibili, secondo quanto indicato nel "Catalogo Verde", all' Health Check;
- domande presentate da beneficiari con sede legale in un Comune collocato in zona dichiarata svantaggiata ai sensi del PSR vigente.

La graduatoria viene predisposta seguendo l'ordine di priorità sopra stabilito; a parità di posizione, la sequenza in termini di precedenza è definita dall'ordine di arrivo delle domande, utilizzando quale identificativo cronologico il numero di domanda a SOP.

Nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria destinata a ciascuna graduatoria risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, gli Enti territoriali hanno facoltà di approvare un elenco di beneficiari ordinato secondo la sola cronologia di protocollazione a SOP, senza l'applicazione dei criteri di priorità.

Gli Enti territoriali competenti provvedono ad approvare con atto formale, entro 90 giorni dalla scadenza delle sessioni di presentazione delle istanze, le graduatorie delle domande ammissibili ovvero gli elenchi dei beneficiari, indicando le domande inammissibili. Gli Enti provvedono contestualmente alla concessione dei contributi fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

Gli atti formali dovranno essere resi disponibili per tutti i beneficiari tramite pubblicazione sul sito internet della Provincia e tramite affissione all'Albo pretorio provinciale con l'esclusione di ogni altra comunicazione formale.

8. Utilizzo delle graduatorie

Le risorse eventualmente non utilizzate per una graduatoria saranno rese disponibili per la graduatoria successiva nell'ambito della stessa annualità.

Le domande non finanziate dovranno essere inserite nella graduatoria successiva in relazione ai criteri di priorità sopradefiniti, fino al loro soddisfacimento integrale anche in annualità di programmazione successiva a quelle della domanda.

Decorso un anno dalla data di presentazione, la domanda se non finanziata si intende decaduta.

9. Obblighi del beneficiario

I fruitori dei servizi sono tenuti a partecipare personalmente alle attività di formazione, informazione e consulenza secondo i termini fissati dal contratto con il fornitore, pena la revoca del contributo.

Il contratto deve essere sottoscritto tra le parti prima o contestualmente all'avvio delle attività. Un originale del contratto sottoscritto deve essere conservato presso il beneficiario ed esibito a seguito di richiesta degli organismi incaricati dei controlli (AGREA, Provincia, Commissione Europea, ecc.).

L'avvio delle attività può avvenire anche prima della data di concessione, ma deve essere posteriore alla data di protocollazione a SOP della domanda. In tal caso il potenziale beneficiario intraprende le attività a proprio rischio senza alcuna garanzia di finanziamento.

Il beneficiario del contributo deve pagare il corrispettivo del contratto secondo le modalità di pagamento fissate dal contratto stesso.

Sono ammissibili le seguenti modalità di pagamento: bonifico bancario, bonifico postale

(anche on line), Modello F24 (solo per ritenuta d'acconto). I pagamenti devono provenire dal conto bancario o postale intestato direttamente al beneficiario. Non sono ammessi pagamenti effettuati da altri soggetti o per contanti o a mezzo assegni.

Il pagamento deve essere integralmente eseguito alla data di presentazione del rendiconto all'Ente territoriale competente ai fini della erogazione del contributo.

In fase di rendicontazione, in sostituzione della copia del bonifico bancario del pagamento è ammissibile copia del documento bancario di accredito al fornitore, purché contenga chiaramente indicati il nome e cognome ed il C/C bancario o postale di provenienza.

La conclusione e la rendicontazione delle attività devono comunque avvenire entro 15 mesi dalla data di presentazione della domanda, pena la decadenza dal medesimo.

Nel caso di servizi di formazione, il beneficiario è tenuto a frequentare almeno il 70% del monte ore previsto, ovvero, se maggiore, la soglia prevista dal contratto e dalla specifica tipologia del corso anche in relazione alla obbligatorietà ed al rilascio di specifiche tipologie di attestato (sicurezza sul lavoro, ecc.). In caso di mancata partecipazione alle attività formative o di frequenza inferiore alla soglia minima, il contributo verrà revocato d'ufficio e i costi del servizio resteranno a totale carico del richiedente.

Il beneficiario è tenuto a comunicare all'Ente competente l'eventuale rinuncia all'aiuto. La comunicazione deve contenere il numero della domanda. Le rinunce saranno inserite dall'Ente competente nel sistema SOP di AGREA.

Il partecipante è tenuto a registrare regolarmente la propria frequenza alle attività formative di aula e di gruppo, sull'apposito registro tenuto dall'Ente di formazione.

Tale registro è vidimato dall'Amministrazione provinciale competente prima dell'inizio dell'attività e contiene per ogni incontro le firme di entrata e uscita dei partecipanti, una descrizione delle attività svolte sottoscritta dal docente e/o informatore, oltre le registrazioni puntuali delle eventuali assenze, indicate barrando gli spazi destinati alle firme di presenza.

I partecipanti ad attività informative, di consulenza e di formazione individuale (FAD e simili) devono redigere una apposita "agenda lavoro", in carta libera, non vidimata, che riporti le date e i contenuti delle attività svolte, nonché l'elenco dei supporti cartacei e materiali consegnati al beneficiario. Tale documento ha valore di relazione sulle attività svolte e deve recare le firme del partecipante e del personale che ha svolto le attività (consulenti, informatori, docenti FAD e/o simili).

Per le attività formative d'aula o di gruppo in alternativa all' "agenda lavoro" è previsto il rilascio di un apposito "attestato di frequenza" che riporti con chiarezza la percentuale di ore frequentate desunte dal registro d'aula.

Il registro dovrà essere reso disponibile, su richiesta, alla Provincia competente.

Il beneficiario si impegna a mantenere in azienda, per almeno dieci anni dal termine delle attività, i report dei servizi di consulenza, di informazione e gli attestati derivanti dalle attività di formazione, ai fini di eventuali controlli disposti dalle autorità preposte (Enti competenti, AGREA, Commissione Europea, ecc.).

10. Obblighi del soggetto erogatore del servizio

Il soggetto erogatore del servizio è tenuto:

- ad avviare, svolgere e concludere i servizi secondo i tempi, i contenuti e le modalità del contratto approvato e pubblicato sul “Catalogo Verde”;
- a sottoscrivere tale contratto prima o contestualmente all’avvio delle attività;
- a rilasciare, al termine delle attività, un documento fiscalmente valido comprovante il costo del servizio fornito;
- a comunicare all’Ente territoriale competente tramite posta elettronica l’inizio e la fine dell’attività, in modo tale da consentire eventuali controlli previsti. Nella comunicazione vanno indicati anche i soggetti beneficiari con i relativi numeri delle domande;
- a comunicare tempestivamente, utilizzando il medesimo strumento, tutte le variazioni relative all’inizio e fine attività, al calendario ed alla sede di svolgimento;
- a predisporre, compilare e firmare, insieme al partecipante l’“agenda lavoro”, nonché a consegnare la reportistica, gli attestati, i materiali ed i supporti informativi previsti nel contratto.

Per le attività formative d’aula o di gruppo, il soggetto erogatore dovrà inoltre:

- curare la vidimazione del registro presso la Provincia prima dell’avvio delle attività nonché la custodia e la corretta compilazione dello stesso;
- mantenere il registro disponibile presso la sede di svolgimento delle attività per tutta la durata delle stesse e conservarlo presso la propria sede per almeno dieci anni.

I soggetti fornitori dei servizi sono inoltre tenuti a consentire i controlli circa la corretta registrazione degli importi ricevuti in pagamento per i servizi resi in relazione alle Misure 111 – Azione 1 – e 114.

E’ fatto divieto, in base alle norme vigenti, di utilizzare pubblicità ingannevole, tale da indurre in equivoco i possibili utenti sulla natura, sui costi, sui contenuti e su ogni altro elemento riguardante gli interventi pubblicati nel “Catalogo Verde”.

11. Modalità di rendicontazione e liquidazione

Al termine delle attività e comunque entro 15 mesi dalla data presentazione della domanda, pena la decadenza, il beneficiario richiede con semplice lettera di trasmissione, all’Ente competente la liquidazione dell’aiuto quale rimborso della spesa sostenuta allegando obbligatoriamente:

- copia dell’ “agenda lavoro” o dell’ “attestato di frequenza” alle attività svolte debitamente firmati;
- la copia della/e fattura/e, o dei documenti fiscalmente validi, rilasciato dal soggetto erogatore del servizio, attestante/i la spesa e contenente/i il riferimento al numero di domanda;

- la copia dei documenti che attestano il pagamento integrale della spesa: bonifico bancario (anche on line), bonifico postale (anche on line), Modello F24 (solo per ritenuta d'acconto), copia del documento bancario di accredito al fornitore, purché contenga chiaramente indicati il nome e cognome ed il C/C bancario o postale di provenienza. I pagamenti devono provenire dal conto bancario o postale intestato direttamente al beneficiario. Non sono ammessi pagamenti effettuati da altri soggetti o per contanti o a mezzo assegni.

Le spese imputabili per la determinazione del contributo spettante sono al netto dell'IVA.

Gli Enti territoriali competenti, sulla base dell'esito positivo dei controlli di cui al successivo paragrafo, approvano gli elenchi di liquidazione e li trasmettono ad AGREA, secondo le procedure stabilite da AGREA medesima, che erogherà l'aiuto direttamente al beneficiario.

12. Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, spetta all'Organismo pagatore o suo delegato l'effettuazione di:

- a) controlli amministrativi sulle domande in merito alla sussistenza ed al possesso dei requisiti di accesso e delle eventuali priorità dichiarate;
- b) controlli amministrativi sulle domande finalizzati alla verifica:
 - che il documento di spesa attestante il pagamento del servizio da parte del partecipante e la richiesta di liquidazione si riferiscano al contributo assegnato con riferimento al numero identificativo del contratto e all'importo del contributo;
 - nel caso di attività formative, che il numero delle ore frequentate dal partecipante titolare del contributo sia maggiore/uguale al 70% del monte ore previsto per il corso in questione, ovvero pari alla percentuale minima obbligatoria fissata contrattualmente nel caso questa sia superiore al 70%;
 - che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- c) controlli a campione "in itinere" durante lo svolgimento delle attività formative d'aula o di gruppo prima dell'effettuazione del pagamento;
- d) controlli in loco sulle domande ai sensi degli artt. 27 e 28 del citato Reg. (CE) 1975/2006.

L'esito positivo dei controlli su tutti gli elementi sopra descritti è condizione necessaria per la liquidazione dell'aiuto concesso.

In caso di anomalie riguardanti le sedi, le attività o qualunque condizione o clausola previste nel contratto, gli Enti competenti possono effettuare ulteriori controlli, d'intesa con l'Amministrazione regionale, per accertare la coerenza delle attività con quanto approvato e inserito nel "Catalogo Verde".

13. Revoche e sanzioni

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca dei contributi concessi, anche se già erogati, qualora:

- a) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) partecipi ad attività o richieda servizi in deroga al contenuto contrattuale delle proposte inserite nel "Catalogo Verde".

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa; è prevista inoltre l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Si applicano inoltre gli impegni ed i livelli di riduzione ed esclusione fissati dalla deliberazione 30 giugno 2008, n. 1006, nonché le previsioni di cui all'articolo 31 del Reg. (CE) 1975/2006.

14. Monitoraggio

Gli Enti territoriali competenti, secondo modalità concordate con la Regione, effettueranno un'analisi sul grado di soddisfazione espresso dagli interessati relativamente ai diversi aspetti delle attività svolte.

La Regione, in collaborazione con i predetti Enti, ovvero direttamente questi ultimi, potranno prevedere, a campione, interviste dirette ai partecipanti relativamente ai contenuti ed alle modalità di svolgimento del servizio richiesto. Tali interviste potranno essere svolte durante la realizzazione del servizio o successivamente al termine dell'attività.

15. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, valgono le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

ALLEGATO B)**AVVISO PUBBLICO****PER LA PRESENTAZIONE DI OFFERTE DI SERVIZI DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E CONSULENZA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CATALOGO VERDE IN APPLICAZIONE DELLE MISURE 111 - AZIONE 1 - E 114 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 E DISPOSIZIONI IN ORDINE AI REQUISITI PER OTTENERE IL RICONOSCIMENTO REGIONALE****1. OBIETTIVI**

Con il presente Avviso pubblico la Regione intende selezionare offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza, in forma di proposte contrattuali, rivolte agli imprenditori agricoli ed ai detentori di aree forestali della regione.

Al fine di sostenere ed incrementare l'elevato livello dell'agricoltura emiliano-romagnola e per aderire agli orientamenti della Commissione europea, tali servizi dovranno essere connotati, oltre che da un elevato standard qualitativo, da un'elevata esperienza professionale dei soggetti proponenti maturata negli ambiti specifici dei servizi offerti.

Le proposte contrattuali giudicate ammissibili e congrue saranno pubblicate nel "Catalogo Verde" previsto dalle Misure 111 - Azione 1 - e 114 del PSR 2007/2013 e resteranno eleggibili a contributo fino alla data del 30 agosto 2013, ferme restando le anticipate scadenze fissate nelle proposte approvate.

Le imprese agricole e forestali che acquisteranno i servizi inseriti nel "Catalogo Verde" potranno richiedere un contributo sulle spese sostenute per l'acquisizione dei servizi stessi.

I contributi saranno concessi ai soggetti che ne facciano richiesta in risposta all'apposito avviso regionale, in cui sono fissati i criteri e le priorità di selezione.

Le offerte di servizi devono rispondere all'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e di innovazione alle aziende agricole e forestali come previsto nelle predette Misure 111 - Azione 1 - e 114 del PSR 2007-2013.

L'intervento mira inoltre a perseguire i seguenti ulteriori obiettivi:

- migliorare la conoscenza delle normative in materia di sicurezza sul lavoro, sanità pubblica, salute delle piante, salute e benessere degli animali, gestione sostenibile delle risorse naturali, compresi i requisiti di condizionalità;
- introdurre in azienda pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale, di tutela della biodiversità, di gestione sostenibile delle risorse naturali, comprese le norme sulla condizionalità, sulla silvicoltura e sulla tutela delle acque;

- sviluppare maggiore sensibilità sulla protezione della natura, sulle operazioni forestali eco-compatibili, sulla Valutazione di Impatto Ambientale, nonché sulla valutazione di incidenza per gli interventi nelle aree della Rete Natura 2000;
- promuovere l'adozione di modelli organizzativi strategici, nonché il miglioramento della gestione e della logistica nell'impresa agricola e forestale;
- sviluppare la conoscenza delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, particolarmente nel campo del commercio elettronico (e-commerce) e delle competenze digitali (e-skills).

2. REQUISITI DEI SOGGETTI CHE OFFRONO SERVIZI

Servizi di formazione

Le attività di formazione professionale possono essere proposte e svolte esclusivamente da organismi accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 in materia di istruzione e formazione professionale.

Per quanto concerne i requisiti e le modalità per ottenere l'accredimento, si rinvia alle procedure previste dalla disciplina applicativa della richiamata L.R. n. 12/2003.

Servizi di consulenza ed informazione

Le attività di consulenza ed informazione possono essere proposte e svolte da soggetti che operano nel settore dei servizi e siano appositamente riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna. Il riconoscimento verte sull'accertamento dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura organizzativa e sulla verifica delle competenze ed esperienze del personale coinvolto nell'erogazione dei servizi, in attuazione di quanto previsto dall'art. 15, paragrafo 2, del Reg. (CE) 1974/2006.

Il riconoscimento della qualifica di soggetto fornitore di servizi di consulenza e/o informazione è strettamente connesso e limitato alla capacità di svolgere correttamente le attività previste nelle proposte contrattuali; pertanto i requisiti di competenza ed esperienza dovranno essere posseduti in relazione ad ogni proposta di servizio presentata.

Non possono richiedere il riconoscimento regionale:

- 1) soggetti aventi natura pubblica (enti pubblici o con personalità giuridica pubblica);
- 2) soggetti ed organismi commerciali che effettuano la vendita di mezzi tecnici come attività esclusiva o prevalente;
- 3) soggetti pubblici e/o privati già riconosciuti o abilitati all'esercizio di funzioni istituzionali - attraverso atti o provvedimenti statali o regionali - relative alla gestione di fasi e/o di interi procedimenti connessi all'istruttoria ed alla erogazione di contributi e provvidenze nel settore agricolo. Tale esclusione si estende alle società di servizi di cui tali soggetti si avvalgono per l'esercizio delle medesime funzioni istituzionali.

Per quanto concerne la competenza del personale preposto alla fornitura dei servizi è prescritto l'inoltro di un "curriculum vitae", in formato europeo, nel quale siano

espressamente riportati i titoli di studio, le eventuali abilitazioni, le esperienze lavorative ed i percorsi formativi.

Con riferimento ai titoli di studio, è necessario il possesso del diploma di scuola media superiore o laurea (vecchio ordinamento e nuovo ordinamento).

In relazione alle abilitazioni professionali si specifica che per le tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, possono essere svolte esclusivamente da professionisti abilitati, l'iscrizione all'albo costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività stessa. Pertanto ove ricorra tale circostanza, dovranno essere indicati nel curriculum la data e la sede di superamento dell'esame di Stato e l'eventuale iscrizione all'albo con i relativi estremi.

Per quanto concerne l'esperienza lavorativa dei soggetti fornitori di servizi di consulenza e/o informazione e, in generale, del personale preposto alla fornitura dei medesimi servizi, è richiesta un'attività almeno biennale su ambiti di intervento attinenti alle materie e settori per i quali si propone la consulenza e/o l'informazione.

Con riferimento al percorso formativo riferito ai predetti soggetti, si richiede – oltre al titolo di studio – l'attestazione di partecipazione a momenti formativi (convegni, seminari o corsi) per almeno 60 ore nell'ultimo biennio.

L'assenza di tale attestazione è sopperita da una ulteriore esperienza lavorativa di almeno un anno oltre i due sopra indicati.

Si sottolinea che – in esecuzione delle sentenze del T.A.R. di Bologna n. 3473/2008 e 3474/2008 relative ai ricorsi proposti dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dai relativi Collegi Provinciali istituiti in Regione, nonché dalla Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani e dai relativi Ordini Provinciali istituiti in Regione avverso la deliberazione n. 1652/2007 - in pendenza dell'esito del gravame deliberato dalla Regione Emilia-Romagna, il possesso dei seguenti requisiti:

- attività almeno biennale nell'offerta di servizi alle imprese, su ambiti attinenti alle materie e settori per i quali si propone la consulenza
- percorso formativo per almeno 60 ore nell'ultimo biennio ovvero ulteriore esperienza lavorativa di almeno un anno oltre ai due sopraindicati

non è oggetto di valutazione, fino a diverso pronunciamento del Consiglio di Stato, ai fini del riconoscimento regionale quale soggetto fornitore di servizi per le categorie che hanno proposto il ricorso stesso. Entrambi i predetti requisiti dovranno comunque essere dimostrati qualora la tematica oggetto della proposta contrattuale non sia afferente all'ambito delle materie riservate per legge agli iscritti ad uno degli Ordini professionali sopra indicati.

Lo svolgimento di tirocini abilitanti alla professione ai quali non abbia fatto seguito il conseguimento dell'abilitazione viene considerato a tutti gli effetti come esperienza lavorativa.

In ogni caso, i soggetti che propongono servizi devono dimostrare di disporre di personale con esperienze già compiute o in essere nelle materie trattate dall'art. 24, paragrafo 1, comma 2 - lettere a) "condizionalità" e b) "sicurezza sul lavoro" - del Reg. CE 1698/2005.

I soggetti proponenti devono utilizzare esclusivamente personale dotato di specifica preparazione e competenza, con il quale sia instaurato un rapporto di lavoro documentabile.

Sono considerati documentabili i rapporti di lavoro riconducibili alle seguenti categorie:

- 1) titolari, associati e soci lavoratori;
- 2) dipendenti a tempo indeterminato, determinato, part-time e in distacco;
- 3) personale legato da un contratto di collaborazione o prestazione d'opera regolarmente sottoscritto fra le parti.

Nel caso in cui il soggetto che propone i servizi non disponga di personale dotato di tutte le professionalità e le competenze necessarie per svolgere correttamente le attività presentate, può acquisire le professionalità mancanti anche tramite accordi e/o contratti di collaborazione con imprese o ditte esterne. In questo caso può essere riconosciuto come consulente e/o informatore solo personale con un rapporto di lavoro con il soggetto convenzionato stabile e documentabile appartenente alle categorie:

- 1) titolari, associati, soci lavoratori;
- 2) dipendenti a tempo indeterminato, determinato, part-time e in distacco.

I partner metteranno a disposizione la propria competenza attraverso la stipula di specifici accordi e/o contratti di collaborazione contenenti, tra l'altro, l'elenco nominativo ed il ruolo del personale da utilizzare nello svolgimento delle attività di consulenza ed informazione. Sarà cura del fornitore inserire nella procedura informatica del Catalogo Verde i curricula (in formato europeo) e i documenti attestanti il rapporto di lavoro del personale dei partner coinvolti nella realizzazione delle attività di servizio. L'attività di consulente è incompatibile con lo svolgimento di attività istituzionali relative alla gestione di fasi e/o di interi procedimenti connessi all'istruttoria ed alla erogazione di contributi e provvidenze nel settore agricolo, anche se rese a favore di società di servizi incaricate di attività istituzionali.

I dipendenti pubblici possono svolgere attività di consulenza ed informazione nei limiti e con le regole fissate dai rispettivi ordinamenti.

Sono inammissibili consulenze rese all'impresa agricola da parte dei propri dipendenti e/o collaboratori, anche a tempo parziale, nonché consulenze rese da soggetti che svolgono per l'impresa attività di controllo previste da norme cogenti o di certificazione obbligatoria per legge.

3. AMMISSIBILITA' E CARATTERISTICHE DEI SERVIZI

Le attività di servizio devono essere presentate sotto forma di proposta contrattuale da stipularsi tra il soggetto offerente e l'imprenditore agricolo o forestale interessato all'acquisto.

Ogni singola proposta può offrire:

- servizi di formazione;
- servizi di informazione;
- servizi di consulenza;
- servizi misti di formazione e informazione;
- servizi integrati di formazione e consulenza;
- servizi integrati di consulenza e informazione;
- servizi integrati di formazione, informazione e consulenza.

Nel caso di proposte contrattuali “integrate” o “miste” che prevedano servizi di formazione, è necessario che la parte relativa alle attività formative sia svolta da organismi accreditati ai sensi della LR 12/2003, mentre la parte di consulenza ed informazione deve essere svolta da soggetti che abbiano i requisiti previsti dal presente Avviso.

Se il soggetto proponente i servizi “integrati” o “misti” dispone del solo accredito per la formazione, può acquisire il necessario riconoscimento per le attività di consulenza ed informazione tramite specifico accordo scritto con un soggetto che risponda alle caratteristiche di affidabilità, competenza ed esperienza previste per il riconoscimento regionale.

Analogamente, se il soggetto proponente i servizi “integrati” o “misti” non dispone di accredito per le attività di formazione può acquisire tale competenza tramite specifico accordo scritto con un Ente di formazione già accreditato.

Non è ammessa la presentazione da parte dello stesso soggetto di proposte contrattuali tra loro simili tali da ingenerare disorientamento in fase di scelta da parte degli imprenditori agricoli e forestali.

Servizi di formazione

Nell’ambito dei servizi di formazione sono ammissibili i seguenti strumenti e modalità didattiche:

- workshop, stage, seminari e corsi in aula;
- formazione individuale e FAD;
- viaggi di studio.

La proposta formativa potrà contenere una o più tipologie didattiche anche combinate tra loro ed eventualmente associate a servizi informativi e di consulenza.

Non sono ammissibili servizi che propongono mezzi strumentali (PC, cellulari e mezzi simili), pasti o spese di conforto (buffet, coffee break e spese analoghe) relativi alle attività formative ed ai convegni nonché beni e prodotti materiali.

Servizi di informazione

Nell’ambito dei servizi di informazione sono ammissibili i seguenti strumenti e supporti informativi:

- supporti in presenza: seminari, azioni di start-up, tutoraggio e assistenza tecnica, visite guidate, convegni, tutti di durata non superiore a 16 ore;
- supporti informativi: a stampa e audiovisivi (riviste, giornali, monografie, pubblicazioni, manuali, CD, video); informatici (servizi internet, software specifici, supporti con dati e applicazioni, accesso a e-community, e similari);
- brevi viaggi di studio, di durata non superiore a 48 ore.

I supporti informatici sono ammissibili solo se inseriti in proposte contrattuali che prevedano almeno uno strumento idoneo a consentire al beneficiario la fruizione ed il corretto utilizzo, quali: workshop, seminari, corsi in aula, formazione individuale, FAD, azioni start-up, tutoraggio, assistenza tecnica e consulenza.

I servizi di informazione potranno essere offerti anche in forma combinata ed eventualmente associata a servizi formativi o di consulenza.

Non sono ammissibili servizi che propongono mezzi strumentali (PC, cellulari e mezzi simili), pasti o spese di conforto (buffet, caffè break e spese analoghe) relativi alle attività di informazione e ai convegni, nonché beni e prodotti materiali.

Servizi di consulenza

Nell'ambito dei servizi di consulenza sono ammissibili tutte le attività di consulenza multidisciplinare, collettiva, individuale, telefonica, on-line riunite nei due strumenti:

- consulenza innovativa;
- consulenza ordinaria e tradizionale.

Il servizio di consulenza potrà essere associato a servizi di formazione e di informazione.

Non sono ammesse attività finalizzate alla vendita, promozione e pubblicità di uno specifico mezzo tecnico o servizio reale quali ad esempio: fertilizzanti, mangimi, farmaci veterinari, fitofarmaci, trattatrici, mezzi meccanici, mungitrici ed altri mezzi tecnici di qualsiasi genere e natura, assistenza previdenziale, contabilità fiscale, assistenza legale, servizi bancari e assicurativi, servizi macchine conto/terzi, logistica, trasporti ed altri servizi reali ed assimilati di qualsiasi genere e natura, ivi comprese le analisi di laboratorio.

4. TEMATICHE AMMISSIBILI.

Possono essere pubblicati nel "Catalogo Verde" ed ammessi a fruire del contributo pubblico i servizi attinenti le seguenti tematiche raggruppate in quattro ambiti:

A) CONDIZIONALITÀ E LAVORO SICURO

Questo ambito prefigura offerte di servizi volti ad assolvere gli obblighi derivanti dall'applicazione delle norme definite dal sistema denominato "condizionalità". I servizi afferenti questo ambito affrontano aspetti trasversali a livello di impresa in materia di:

A01) Condizionalità

Attività volte ad assolvere gli obblighi fissati dai regolamenti comunitari in materia di condizionalità in ambito agricolo relative a: ambiente, sanità pubblica, salute delle

piante e degli animali, benessere degli animali, osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni, sicurezza alimentare e ad altri atti di condizionalità cogenti;

A02) Lavoro sicuro

Attività volte a favorire il rispetto delle norme nazionali e comunitarie in ambito agricolo relative a: sicurezza sul lavoro e sicurezza del lavoro.

Si tratta di un ambito trasversale a tutte le proposte contrattuali ed entrambe le materie sopra indicate devono essere trattate obbligatoriamente nelle proposte di servizi di consulenza.

B) AGRICOLTURA SOSTENIBILE E POLITICHE DI INTEGRAZIONE

Questo ambito prefigura offerte di servizi a supporto delle politiche di agricoltura sostenibile e di integrazione sociale e rappresenta una modalità per favorire la diversificazione anche competitiva delle imprese. I servizi afferenti questo ambito concernono le seguenti materie:

B01) Adeguamento a nuove normative

Predisposizione di piani di adeguamento per l'applicazione delle specifiche normative vigenti nel settore agricolo ed agroalimentare

B02) Ambiente e gestione delle risorse naturali

Sostenibilità tecnica ed economica dell'utilizzo di risorse naturali ed ambientali

B03) Suoli e nitrati

Applicazione della direttiva nitrati e rispetto ambientale delle acque e del suolo

B04) Biodiversità Health Check

Supporti volti a favorire la conservazione della biodiversità e della memoria storica collegata, anche in attuazione delle politiche relative all' "Health Check"

B05) Imprenditorialità femminile

Sviluppo della propensione all'investimento e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

B06) Integrazione e sicurezza dei lavoratori stranieri

Corsi di lingua italiana, materiali didattici e divulgativi specifici per stranieri compresi materiali a supporto della sicurezza sul lavoro

B07) Ambiente

Supporti volti a favorire la conservazione e la salvaguardia dell'ambiente

B08) Benessere animale

Supporti volti a favorire la attuazione di tecniche e comportamenti idonei a migliorare il benessere degli animali oltre gli obblighi fissati dai regolamenti comunitari

B09) Salute delle piante

Supporti volti a favorire l'attuazione di tecniche e comportamenti idonei a migliorare la salute delle piante oltre gli obblighi fissati dai regolamenti comunitari

B10) Salute degli animali

Supporti volti a favorire la attuazione di tecniche e comportamenti idonei a migliorare la salute degli animali oltre gli obblighi fissati dai regolamenti comunitari

B11) Cambiamenti climatici Health Check

Attività volte a supportare in modo specifico le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici anche in attuazione delle politiche relative all' "Health Check"

C) MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO COMPLESSIVO DELLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI.

Questo ambito prefigura offerte di servizi integrati finalizzati a sviluppare ed accrescere la competitività ed il grado di innovazione delle aziende. Si tratta di servizi globali che tengono conto di tutte le dinamiche aziendali e non prettamente di quelle tecniche legate alle singole produzioni.

I servizi afferenti questo ambito concernono le seguenti materie:

C01) Gestione, economia e finanza

Supporti volti alla crescita delle capacità di gestione economica, finanziaria, logistica ed organizzativa degli imprenditori

C02) Fiscalità, tributi e aspetti giuridici dell'impresa

Servizi di analisi strategica delle opportunità legate ad una corretta gestione degli aspetti fiscali, tributari e giuridici dell'impresa. Sono escluse le gestioni ordinarie di fiscalità, dichiarazioni IVA e dei redditi e similari

C03) Progettazione PSR

Progettazione strategica e preliminare degli investimenti aziendali previsti dalle Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", nonché da altre Misure del PSR che riguardano direttamente le imprese agricole e forestali, esclusi gli onorari di professionisti e consulenti finanziabili dalle Misure stesse

C04) PAC e OCM: norme e regolamenti

Norme e regolamenti inerenti la Politica Agricola Comune e le Organizzazioni Comuni di Mercato

C05) Marketing

Servizi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato compresi servizi per lo sviluppo dell'*e-commerce*

C06) Promozione dell'integrazione

Analisi strategica delle opportunità di mercato offerte dalle integrazioni orizzontali di tipo associativo e cooperativo e/o verticali quali accordi di filiera e contratti di coltivazione

C07) Economia dell'innovazione

Analisi economiche finanziarie relative all'introduzione di tecniche innovative di produzione

C08) Economia dell'agroenergia Health Check

Valutazione economica della produzione di energia in azienda e degli impianti di produzione energetica in azienda, anche in attuazione delle politiche relative all' "Health Check"

C09) Multifunzionalità

Integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi anche non agricoli quali agriturismo, agricoltura sociale ed altri analoghi

C10) E-skill

Professionalizzazione informatica

C11) Linguistica

Professionalizzazione linguistica finalizzata alla crescita della capacità commerciale e competitiva dell'impresa

D) SERVIZI COMPETITIVI A SUPPORTO DELLE PRODUZIONI

Questo ambito prefigura offerte di servizi integrati e competitivi di tipo tecnico nei settori delle produzioni animali e vegetali. I servizi afferenti questo ambito concernono le seguenti materie:

D01) Produzioni di qualità regolamentate

Servizi di supporto alla certificazione dei processi di produzione e qualità dei prodotti (quali biologico, DOP, IGP, integrato), esclusi i costi vivi di certificazione

D02) Innovazioni agroenergetiche Health Check

Tecniche innovative di coltivazione di prodotti e di gestione di matrici per le filiere energetiche anche in attuazione delle politiche relative all' "Health Check"

D03) Trasformazione aziendale

Tecniche innovative di trasformazione di livello aziendale dei prodotti agricoli e zootecnici

D04) Innovazione tecnica

Metodi innovativi di produzione agricola e zootecnica

D05) Produzioni biologiche

Servizi di supporto alle produzioni biologiche

D06) Risparmio idrico Health Check

Metodi innovativi destinati a migliorare la gestione delle risorse idriche, anche in attuazione delle politiche relative all' "Health Check"

D07) Gestione risorse forestali

Metodi innovativi destinati a migliorare la gestione delle risorse forestali

D08) Ristrutturazione lattiero-caseario Health Check

Servizi di supporto alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario, anche in attuazione delle politiche relative all' "Health Check"

5. MODALITA' DI PROPOSTA DEI SERVIZI

La richiesta di riconoscimento e la proposta di servizi verranno presentate dal soggetto interessato direttamente ed esclusivamente avvalendosi del sistema informatico messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna.

L'accesso al sistema informatico, nella fase preliminare di presentazione delle offerte di servizio, viene concesso a tutti gli interessati a seguito di apposita istanza del legale rappresentante da inviare al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica ed attività faunistico-venatorie - Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare "Catalogo Verde" Via della Fiera 8, 40127, Bologna.

L'istanza, redatta secondo il modello di cui all'Appendice 1 ed in regola con le normative vigenti in materia di bollo, può essere recapitata direttamente presso la segreteria del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, ovvero inviata per posta, allegando copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante.

Con la medesima istanza il legale rappresentante sottoscrive le specifiche dichiarazioni ed assume gli impegni necessari ai fini del riconoscimento quale soggetto fornitore di servizi di consulenza e informazione e per la corretta erogazione dei servizi e si assume la responsabilità di inserire solo dati e informazioni veritieri e documenti di cui garantisce la corrispondenza all'originale, che dovranno essere esibiti in caso di controllo.

Verificata la regolarità dell'istanza, la Regione invierà le credenziali di accesso al sistema informatico di supporto al "Catalogo Verde", costituite da username e password.

Le credenziali consentono l'inserimento telematico delle proposte di servizio, nonché l'inserimento di allegati in formato pdf di copia dei documenti necessari per il riconoscimento del soggetto interessato e l'approvazione delle proposte offerte.

Le proposte di servizi devono essere redatte seguendo gli appositi schemi del sistema informatico e ciascuna deve contenere:

- Titolo breve e abstract;
- Descrizione dettagliata del servizio e dei risultati attesi;
- Eventuali requisiti minimi di accesso;
- Localizzazione dell'offerta;
- Periodo di validità dell'offerta;
- Numero minimo dei partecipanti alle attività di gruppo (corsi d'aula, seminari, ecc.) se questo è condizione indispensabile per la realizzazione delle stesse;

- Costo complessivo e costi dettagliati dei singoli strumenti;
- Clausole contrattuali coerenti con i contenuti;
- Tempi di erogazione del servizio (la durata delle attività deve essere espressa in ore);
- Luogo in cui la prestazione viene resa (aula, azienda, sede dell'ente, ecc.);
- Descrizione dettagliata dei materiali che al termine delle attività saranno consegnati al fruitore: supporti informativi, report progetti, check list e relazioni finali, ecc.;
- Nominativi dei consulenti e informatori utilizzati e/o utilizzabili nelle erogazione del servizio;
- Modalità e tempi di pagamento del corrispettivo da parte del fruitore;
- Eventuali modalità di recesso;
- Garanzie di tutela della privacy;
- Eventuali ulteriori impegni a carico dei contraenti;
- Eventuali modalità di gestione dell'eventuale contenzioso fra le parti.

I soggetti interessati al riconoscimento regionale dovranno inoltre compilare in modalità informatica una apposita "scheda d'impresa" contenente:

- 1) la descrizione della struttura e della relativa articolazione amministrativa e tecnica (ambiti e settori di intervento, sedi operative, dimensione e strutture territoriali, ecc.);
- 2) le dotazioni di attrezzature e materiali (computer, linee telefoniche e dati, automezzi, strutture logistiche e di laboratorio, attrezzature di campagna, ecc.);
- 3) la sintesi delle esperienze pregresse o in essere (comprehensive di durata);
- 4) l'organigramma del personale tecnico ed amministrativo coinvolto nelle attività di consulenza ed informazione (titolari, soci lavoratori, dipendenti, ecc.);
- 5) l'elenco delle eventuali collaborazioni o convenzioni in essere in materia di consulenza, informazione e formazione.

A supporto e completamento dei dati inseriti nella "scheda d'impresa" dovranno essere allegati in formato pdf copia dei seguenti documenti:

- 1) statuto e/o atto costitutivo, per le società e per le forme giuridiche analoghe;
- 2) delibera di conferimento dei poteri o documento attestante la legale rappresentanza, per le società e per le forme giuridiche analoghe;
- 3) iscrizione nei registri IVA per le ditte individuali o i liberi professionisti.

Per quanto concerne il personale preposto alla fornitura dei servizi, è richiesta la compilazione di una apposita "scheda personale" contenente:

- 1) i dati anagrafici (nome, cognome, codice fiscale) di ogni consulente e/o informatore;
- 2) l'indicazione del titolo di studio;

- 3) l'indicazione del rapporto con il soggetto proponente (titolare, socio lavoratore, dipendente, personale in distacco, collaboratore incaricato, consulente convenzionato, titolare/socio/dipendente di partner convenzionato ecc.);
- 4) eventuale abilitazione ed iscrizione all'albo professionale di riferimento.

Ad ogni "scheda personale" deve essere allegato un file pdf contenente il "curriculum vitae" nel formato europeo di ogni consulente e/o informatore, nel quale siano dettagliatamente riportati i titoli di studio, le eventuali abilitazioni, le esperienze lavorative ed i percorsi formativi seguiti.

Ogni soggetto proponente deve inoltre allegare una "scheda personale" con relativo curriculum per almeno un esperto di condizionalità e una "scheda personale" con relativo curriculum per almeno un esperto di sicurezza sul lavoro. Nel caso in cui un consulente possieda entrambe le competenze il curriculum potrà essere il medesimo.

A dimostrazione dell'effettiva disponibilità del personale indicato, ad ogni "scheda personale" deve essere allegato un ulteriore file in formato pdf contenente copia dei documenti attestanti il rapporto di lavoro tra il soggetto proponente ed il personale che svolge le prestazioni: contratto di lavoro, lettera di distacco, statuto (per i soci e titolari), accordi firmati, lettera d'incarico e accettazione firmate o similari.

Non sono ammissibili proposte contrattuali in cui sia utilizzato personale la cui prestazione lavorativa preveda una scadenza anteriore al termine delle attività di consulenza e/o informazione.

Eventuali variazioni del personale impiegato nei servizi offerti sono consentite a condizione che detto personale sia sostituito da altro in possesso dei requisiti previsti. I nuovi nominativi dovranno essere indicati a fronte delle rispettive proposte contrattuali, mentre i dati e documenti relativi alla persona (scheda personale, curriculum, documenti che attestano il rapporto di lavoro, ecc.) dovranno essere inseriti nel sistema informatico nella sezione "persone" della anagrafica del fornitore, per consentire la valutazione ai fini dell'approvazione della variazione richiesta.

Il soggetto proponente deve garantire la libera accessibilità ai servizi negli ambiti territoriali in cui gli stessi sono offerti.

La durata delle proposte contrattuali è fissata dal proponente e non potrà in ogni caso superare il limite di eleggibilità del 30 agosto 2013.

Le proposte saranno mantenute eleggibili nel "Catalogo Verde" per tutta la durata indicata fatta salva la possibilità per il proponente di ritirare, utilizzando l'apposita procedura informatica, le proposte già pubblicate per esigenze connesse all'espletamento del servizio.

Il termine ultimo per la presentazione delle proposte contrattuali è fissato al 30 maggio 2013.

6. VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITÀ DEL SERVIZIO PROPOSTO E RICONOSCIMENTO DEL SOGGETTO PROPONENTE.

Ogni proposta di riconoscimento e contestuale offerta di servizi sarà sottoposta ad una specifica procedura di valutazione e pubblicazione.

Il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, quale Responsabile del procedimento, entro 60 giorni successivi alla presentazione della proposta contrattuale, sulla base delle istruttorie di valutazione compiute dai tecnici provvede, con proprio atto, ad effettuare il riconoscimento dei soggetti fornitori di servizi di formazione, consulenza ed informazione e contestualmente a stabilire l'ammissibilità ed il livello di contributo pubblico riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale.

I soggetti esclusi dal riconoscimento e/o le proposte di servizio ritenute non ammissibili sono indicati nel medesimo atto formale.

In esecuzione di tale atto le singole proposte contrattuali giudicate ammissibili saranno inserite nel "Catalogo Verde", nella apposita sezione visibile al pubblico. Dalla data di inserimento le proposte sono eleggibili a contributo a favore delle imprese agricole e forestali.

Ogni tecnico istruttore è individuato dal Responsabile del procedimento, sulla base specifiche competenze, tra i collaboratori della propria struttura.

La valutazione verte sul riconoscimento del soggetto proponente e sulla ammissibilità delle proposte contrattuali.

Ai fini del riconoscimento del soggetto proponente dovrà essere accertato:

- l'inserimento degli Enti di formazione nell'elenco degli organismi accreditati approvato dalla Giunta e la validità dell'accredito per gli Enti stessi;
- il possesso dei requisiti di idoneità per i soggetti che propongono servizi di consulenza e informazione di cui al paragrafo 2);
- l'assenza di condizioni ostative o di incompatibilità.

Ai fini dell'ammissibilità della proposta contrattuale verifica:

- la rispondenza della proposta di servizio alle tematiche fissate dal bando;
- la completezza delle proposte contrattuali;
- la corrispondenza degli strumenti proposti con quanto indicato al paragrafo 3);
- la competenza e l'esperienza del personale in relazione ai contenuti dei servizi proposti e l'assenza di cause di esclusione.

I tecnici istruttori riassumono le proprie valutazioni in appositi verbali, da trasmettere al Responsabile del procedimento.

Per favorire il necessario coordinamento e presidio delle attività anche rispetto all'attuazione del bando regionale di concessione dei contributi a valere sulle Misure 111-Azione 1 e 114, il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie provvederà alla costituzione di un apposito gruppo di pilotaggio.

Al coordinatore del gruppo di pilotaggio, sono affidati anche i seguenti compiti:

- supportare e coordinare i tecnici istruttori regionali durante la valutazione;
- convocare le riunioni del gruppo ogni qualvolta vi sia l'esigenza di condividere e concordare modalità di valutazione e/o modalità organizzative inerenti la gestione regionale e provinciale delle Misure 111 e 114.

7. VALUTAZIONE DELLA CONGRUITA' E DEFINIZIONE DEL CONTRIBUTO

I tecnici istruttori formulano proposte in merito all'entità del contributo pubblico ammissibile per ciascuna proposta contrattuale in funzione dei seguenti criteri:

- 1) congruità del costo della proposta in raffronto a costi, tariffe, parametri, prezzi correnti e di mercato;
- 2) percentuale massima di ammissibilità a contributo dei diversi strumenti offerti nella proposta contrattuale per tipologia di azione come di seguito rappresentato:

AZIONE	STRUMENTI	% massima di ammissibilità a contributo
FORMAZIONE	- Workshop, stage, seminari e corsi in aula	90%
	- Formazione individuale e FAD	80%
	- Viaggi di studio	60%
INFORMAZIONE	- Supporti in presenza ed informativi	80%
	- Brevi viaggi di studio	60%
CONSULENZA	- Consulenza innovativa	80%
	- Consulenza ordinaria e tradizionale	60%

fermi restando i seguenti limiti massimi di contributo per ogni singolo contratto:

- € 3.000,00 per le attività di formazione ed informazione previste dall'Azione 1 della Misura 111;
- € 1.500,00 per le attività di consulenza previste dalla Misura 114.

Non saranno ammesse a catalogo proposte contrattuali che – in relazione alle percentuali massime di contributo fissate in tabella - comportino un contributo inferiore ad Euro 300,00.

8. OBBLIGHI DEI SOGGETTI CHE OFFRONO SERVIZI IN FORMA DI PROPOSTE CONTRATTUALI.

Il soggetto che offre servizi in forma di proposta contrattuale attraverso il “Catalogo Verde” è tenuto:

- ad avviare, svolgere e concludere i servizi secondo i tempi, i contenuti e le modalità del contratto approvato e pubblicato sul “Catalogo Verde”;
- a sottoscrivere tale contratto prima o contestualmente all’avvio delle attività;
- a rilasciare, al termine delle attività, un documento fiscalmente valido comprovante il costo del servizio fornito;
- a comunicare all’Ente territoriale competente, tramite posta elettronica, l’inizio e la fine dell’attività, in modo tale da consentire eventuali controlli previsti. Nella comunicazione vanno indicati anche i soggetti beneficiari con i relativi numeri delle domande;
- a comunicare tempestivamente, utilizzando il medesimo strumento, tutte le variazioni relative all’inizio e fine attività, al calendario e alla sede di svolgimento;
- a predisporre, compilare e firmare, insieme al partecipante l’“agenda lavoro”, nonché a consegnare la reportistica, gli attestati, i materiali ed i supporti informativi previsti nel contratto.

Per le attività formative d’aula o di gruppo, il soggetto erogatore dovrà inoltre:

- curare la vidimazione del registro presso la Provincia prima dell’avvio delle attività nonché la custodia e la corretta compilazione dello stesso;
- mantenere il registro disponibile presso la sede di svolgimento delle attività per tutta la durata delle stesse e conservarlo presso la propria sede per almeno dieci anni.

I soggetti fornitori dei servizi sono inoltre tenuti a consentire i controlli circa la corretta registrazione degli importi ricevuti in pagamento per i servizi resi in relazione alle Misure 111 – Azione 1 – e 114.

E' fatto divieto, in base alle norme vigenti, di utilizzare pubblicità ingannevole, tale da indurre in equivoco i possibili utenti sulla natura, sui costi, sui contenuti e su ogni altro elemento riguardante gli interventi pubblicati nel “Catalogo Verde”.

9. MONITORAGGIO E VERIFICHE.

Sulla base delle risultanze dei controlli effettuati dalle Amministrazioni provinciali e/o dalla Regione, il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, con proprio atto formale, dispone l’esclusione dal “Catalogo Verde” i soggetti che:

- 1) abbiano fornito, in sede di presentazione della richiesta di riconoscimento e della proposta contrattuale, informazioni non veritiere tali da indurre in errore l’Amministrazione regionale;

- 2) non abbiano attivato la fornitura dei servizi offerti a Catalogo nei confronti di imprenditori che hanno ottenuto l'ammissione al contributo. L'esclusione non verrà applicata qualora il servizio non sia stato erogato per mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti indicato nell'offerta inserita nel "Catalogo Verde";
- 3) siano responsabili di inadempienza grave nell'erogazione dei servizi.

L'esclusione viene altresì disposta ogni qualvolta si accerti la perdita dei requisiti che costituivano il presupposto per il riconoscimento.

Il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare determina la durata dell'esclusione dal "Catalogo Verde" (da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 2 anni) in funzione della rilevanza delle irregolarità riscontrate. Nei casi più gravi può essere disposta l'esclusione permanente.

10. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico, si rinvia alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità cui può incorrere in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, nonché delle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia e della decadenza dei benefici, richiamate dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

CHIEDE

- l'accesso al sistema informatico di gestione del catalogo regionale denominato "CATALOGO VERDE" e l'assegnazione delle relative credenziali (codice utente e password) di accesso;
- che, per l'accesso e l'inserimento di tutte le informazioni ed i dati necessari alla presentazione delle proposte contrattuali ed al riconoscimento del soggetto proponente, gli venga assegnato preferibilmente il CODICE UTENTE (username) di seguito indicato

!_!

- che sia valutata l'eleggibilità a contributo delle proposte di servizio che saranno inserite telematicamente, in forma di proposta contrattuale, nel predetto sistema informatico;
- il riconoscimento regionale quale soggetto fornitore di servizi di consulenza e/o informazione limitatamente alle attività di consulenza e informazione inserite nelle proprie proposte contrattuali;

DICHIARA

1. di aver preso visione, di accettare integralmente e di impegnarsi ad osservare i criteri, gli obblighi e le modalità operative in vigore in attuazione delle Misure 111 – azione 1- e 114, di conoscere le sanzioni previste e di essere a conoscenza che il ricevimento della presente istanza da parte dell'Amministrazione regionale non costituisce alcun riconoscimento di ammissibilità né impegno al finanziamento da parte dell'Amministrazione stessa;
2. di non rientrare nelle tipologie di soggetti incompatibili come definite dalle modalità operative in vigore in attuazione delle Misure 111 – Azione 1- e 114;
3. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. di non essere soggetto a procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

5. di non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato, o soggetto a decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;

SI IMPEGNA

- ad inserire nel “CATALOGO VERDE” copia elettronica dello Statuto e/o dell’atto costitutivo, dell’atto di conferimento dei poteri o altro documento attestante la legale rappresentanza, l’iscrizione ai registri IVA limitatamente alle ditte individuali o liberi professionisti oltre alla copia elettronica di tutti i documenti comprovanti l’idoneità a fornire i servizi proposti (scheda d’impresa, curricula del personale, documenti attestanti il rapporto di lavoro, accordi, intese e ogni altro documento previsto) ;
- ad inserire nel “CATALOGO VERDE” solo dati ed informazioni corrispondenti al vero, supportati da idonea documentazione disponibile presso la sede legale, pena l’esclusione dal Catalogo stesso e l’applicazione delle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, richiamate dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci;
- ad avviare e svolgere i servizi proposti riconosciuti ammissibili, in modo corrispondente a quanto dichiarato e pubblicato;
- a non utilizzare per lo svolgimento delle attività di consulenza personale che svolga attività incompatibili con lo status di consulente;
- ad aggiornare con tempestività i dati indicati nel presente modulo che dovessero variare, utilizzando la procedura informatica prevista ovvero lo specifico modulo cartaceo limitatamente al cambio del legale rappresentante;
- a rendere disponibile tutta la documentazione prevista in caso di visite ispettive degli organismi preposti ai controlli.

AUTORIZZA

la Regione Emilia-Romagna:

- ad utilizzare tutti i dati inseriti nel sistema elettronico del “CATALOGO VERDE” per la gestione del procedimento di riconoscimento e ammissibilità delle proposte di servizi;
- ad inviare ogni eventuale comunicazione inerente il procedimento, esterna alla procedura informatica, in modalità esclusivamente telematica al recapito di posta elettronica che sarà obbligatoriamente inserito e mantenuto aggiornato nell’apposito campo previsto dalla procedura informatica;
- a inviare le credenziali di accesso al seguente indirizzo di posta elettronica:

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della richiesta di accesso al sistema informatico di supporto al catalogo regionale denominato "CATALOGO VERDE".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Gestione del procedimento di valutazione delle proposte di servizio inserite telematicamente, in forma di proposta contrattuale, nel sistema informatico di supporto al catalogo regionale denominato "CATALOGO VERDE";
- b) Gestione del procedimento di riconoscimento regionale quale soggetto fornitore di servizi di consulenza e/o informazione limitatamente alle attività di consulenza e informazione inserite nelle proposte contrattuali;

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice – commi 1 e 2 - possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2172

REG. (CE) 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Asse 1. Approvazione programma operativo con valenza di avviso pubblico della Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), così come modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 74/2009;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, così come modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 484/2009;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e successive modifiche ed integrazioni;

- il Reg. (CE) n. 883/2006 della Commissione applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna – Versione 5, nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 in data odierna, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamati i contenuti dell'Asse 1 definiti al capitolo 5.3.1 del PSR;

Atteso che il PSR prevede che l'attuazione delle singole Misure sia subordinata all'approvazione di uno specifico Programma Operativo regionale d'Asse finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel PSR con riferimento a ciascuna Misura;

Dato atto che a seguito delle modifiche recentemente apportate al PSR è stato previsto che la Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare, nonché nel settore forestale” sia attivata an-

che con “approccio singolo”;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare il Programma Operativo della suddetta Misura nella formulazione di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Atteso che per la Misura 124 il PSR prevede una gestione diretta da parte dell'Amministrazione regionale e che pertanto il Programma Operativo allegato alla presente deliberazione costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto;

Vista infine la propria deliberazione n. 672 del 18 maggio 2009 – ed in particolare l'Allegato 1 che dà attuazione alla Misura 124 in “approccio di filiera” e definisce contestualmente le sanzioni applicabili nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti, in relazione ai benefici attivati dalla Misura medesima, in attuazione della normativa vigente;

Ritenuto che dette sanzioni ed esclusioni debbono applicarsi anche in riferimento al mancato rispetto degli impegni assunti in relazione ai benefici attivati dal Programma Operativo approvato con la presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il Programma Operativo della Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare, nonché nel settore forestale” del PSR 2007-2013, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione della quale è parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che il Programma Operativo di cui al precedente punto 2) costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto, nonché ulteriore stralcio del Programma Operativo regionale dell'Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”;

4) di stabilire che nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti in relazione ai benefici attivati dalla Misura 124 si applichino le sanzioni indicate nell'allegato 1 alla deliberazione n. 672 del 18 maggio 2009;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1)

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 124 *‘Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare, nonché forestale’*

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 1698/2005, considerato n. (24), art. 20 - lett. b), iv, e art. 29, come modificato dal Reg. (CE) n. 74/2009;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006, art. 20, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 363/2009 e dal Regolamento (CE) n. 482/2009;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna – Versione 5 - nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138/2010, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELL'ASSE E OBIETTIVI OPERATIVI

La Misura, in relazione al fatto che una delle cause principali della perdita di competitività del comparto agricolo regionale è rappresentata dall'aumento del costo dei fattori di produzione, risponde direttamente alle priorità di riduzione dei costi energetici per le imprese, di diversificazione verso produzioni non alimentari e supporta lo sviluppo di processi e tecnologie a basso impatto ambientale, favorendo uno sviluppo sostenibile dell'attività agricola ed agroindustriale.

Inoltre la Misura concorre allo sviluppo di processi tecnologici e di prodotti finalizzati a soddisfare le sfide "Health check" individuate dal Reg. (CE) 74/2009.

Di conseguenza attraverso tale intervento si intende concedere un contributo a favore di forme contrattuali che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale.

Queste finalità sono articolate nei seguenti obiettivi operativi:

- promuovere il miglioramento dei processi logistici ed organizzativi;
- promuovere la progettazione di nuovi prodotti/processi;
- promuovere la cooperazione per la creazione di nuovi sbocchi di mercato e per la definizione o riorganizzazione di canali commerciali sia rivolti al mercato interno, che a quello extra comunitario;
- promuovere il miglioramento della concentrazione del prodotto e della sua programmazione al fine di meglio rispondere alle richieste di mercato;
- promuovere il miglioramento della performance ambientale dei processi produttivi;
- promuovere la riduzione di gas ad effetto serra e l'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici;
- promuovere processi e tecnologie funzionali alla sostituzione dei combustibili fossili;

- promuovere processi e tecnologie funzionali al miglioramento qualitativo della risorsa idrica e al suo razionale utilizzo.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma Operativo – che costituisce contestualmente Avviso pubblico per la presentazione delle domande – è a valere su risorse pari a € **3.500.000,00** comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

La Misura si concretizza nell'erogazione di incentivi per la realizzazione di progetti di sviluppo pre-competitivo, compresi prototipi.

Per attività di sviluppo pre-competitivo si intende la concretizzazione dei risultati di ricerca in un piano, progetto o un disegno per prodotti, processi o servizi nuovi e/o modificati, prima dell'immissione sul mercato.

I progetti devono riguardare:

- sviluppo di tecnologie innovative per i sistemi di gestione in rete, logistica e flusso dei dati/informazioni, compresi sistemi che facilitano la concentrazione dell'offerta;
- sviluppo di tecnologie innovative di processo, limitatamente all'insieme di attività che precedono l'adozione delle nuove tecnologie nel processo produttivo, compresa la realizzazione ed i collaudi di prototipi;
- analisi di fattibilità per lo sviluppo di prodotti nuovi e/o innovativi, rispondenti alla domanda dei mercati attuali e potenziali e prima realizzazione in via sperimentale;
- sperimentazione e introduzione di procedure innovative finalizzate alla sicurezza alimentare e del lavoro e al miglioramento dell'efficienza ambientale ed energetica.

LOCALIZZAZIONE

L'azione è riferita all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. BENEFICIARI

Il contributo è accordato a soggetti economici che svolgano attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato afferenti i settori elencati al successivo punto 2., che detengano il prodotto stesso almeno in una di tali fasi.

I soggetti richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

2. SETTORI DI INTERVENTO E SPECIFICHE ESCLUSIONI

I settori cui devono essere ricondotti i progetti si desumono dalle scelte individuate nella strategia dell'Asse e possono riguardare:

- Cereali, oleoproteaginose, ortofrutta fresca compresa la patata, ortofrutta trasformata compresa la patata, vitivinicolo, sementi, forestazione produttiva, foraggiere, carni bovine, carni suine, carni avicole, latte alimentare e latticini freschi, formaggi stagionati a denominazione di origine protetta, uova;
- Olio d'oliva, florovivaismo, vivaismo frutticolo, aceto balsamico, ovicaprini, cunicoli, api, bufalini, equidi.

E' inoltre previsto un raggruppamento trasversale a tutti i settori/comparti riservato a progetti rivolti esclusivamente a prodotti biologici, certificati tali ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007.

3. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I progetti devono basarsi su un accordo di partnership tra imprese di produzione di base, imprese di trasformazione e/o commercializzazione e soggetti pubblici e/o privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione pre-competitiva. Detto accordo si configura sotto l'aspetto giuridico come una scrittura privata tra le parti di tipo contrattuale finalizzato alla realizzazione del progetto stesso.

Il soggetto che presenta domanda di aiuto – rientrando fra quelli individuati al precedente punto 1. – assume individualmente il ruolo di promotore dell'accordo e, qualora il progetto presentato risulti ammissibile e finanziabile, è obbligato ad espletare tutte le attività necessarie alla realizzazione del progetto dal punto di vista tecnico, amministrativo e finanziario e funge da referente ai fini della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto.

Possono partecipare all'accordo di partnership, e conseguentemente al progetto, i seguenti soggetti:

- a) imprese agricole in forma singola;
- b) imprese agricole in forma associata;
- c) cooperative agricole e loro consorzi;
- d) imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato;
- e) organizzazioni di produttori riconosciute in base al Reg. (CE) 1234/2007 per il settore ortofrutticolo, al D.Lgs n. 102/2005 ed alla normativa della Regione Emilia-Romagna per tutti gli altri settori;
- f) università, istituti sperimentali a finalità agricola, agroindustriale e rurale, istituti e centri del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), società, centri e istituti di ricerca, pubblici o privati di comprovata qualificazione nel settore della ricerca agricola e agroindustriale di carattere pre-competitivo e dell'innovazione tecnologica. Il possesso di tale requisito sarà accertato dall'Amministrazione regionale sulla base:
 - delle finalità istituzionali e dell'organizzazione aziendale, per le sole persone giuridiche;
 - delle precedenti esperienze di studio, ricerca e sperimentazione nel settore in cui si presenta domanda;
 - della disponibilità di strutture, attrezzature, risorse umane e professionalità adeguate.

La partecipazione all'accordo ed al connesso progetto di soggetti di cui alle lettere a) o b) ed f) è obbligatoria ai fini dell'ammissibilità.

Il progetto deve riguardare esclusivamente operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati attraverso la sua realizzazione.

Rientrano tra le operazioni preliminari:

- lo sviluppo ed il collaudo di progetti, prodotti, servizi, processi, tecnologie;
- gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi e tecnologie di recente sviluppo.

Non saranno considerati ammissibili interventi avviati prima della data di presentazione della domanda di aiuto.

4. TIPOLOGIE D' INTERVENTO AMMESSE

Il progetto deve:

- interessare uno o più dei settori precedentemente indicati;
- essere supportato da un'adeguata analisi organizzativa;
- essere finalizzato alla realizzazione di una o più delle seguenti azioni:
 - creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti/produzioni;
 - sviluppo di nuovi prodotti/produzioni;
 - sviluppo di nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi.

5. INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili i seguenti interventi:

- a) interventi rientranti nelle attività di ricerca fondamentale e di ricerca industriale, ai sensi della Comunicazione riguardante la Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (GUCE C323/01 del 30 dicembre 2006). Si specifica che:
 - per ricerca fondamentale la Commissione intende lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;
 - per ricerca industriale la Commissione intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di alla lettera g) del punto 2.2. della Comunicazione medesima;
- b) interventi connessi all'utilizzo diffuso a fini produttivi e commerciali delle nuove tecnologie/dei nuovi prodotti sviluppati;
- c) interventi non coerenti con gli obiettivi della Misura.

Nell'ambito del settore latte alimentare e latticini freschi e del settore formaggi stagionati a denominazione di origine protetta non sono ammissibili interventi proposti da soggetti non in regola con le quote di produzione e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare, non abbiano provveduto al versamento dello stesso.

Tali soggetti potranno accedere alla Misura, previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa

vigente e la dimostrazione di titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale. I richiedenti che risultano essere primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte.

6. VOCI DI SPESA AMMESSE

Sono ammissibili a contributo solo le spese sostenute dal soggetto beneficiario dopo la presentazione della domanda e relative alle voci di seguito indicate:

- a) costi di stipula di contratti per lo sviluppo del prodotto o del processo e la loro introduzione nell'impresa in fase pre-competitiva;
- b) costi relativi all'analisi organizzativa dei soggetti coinvolti finalizzata a ottimizzare flussi di beni e informazioni ed a pianificare l'attività organizzativa e logistica;
- c) costi di progettazione per i nuovi prodotti e/o processi;
- d) costi relativi a studi di mercato e di fattibilità;
- e) acquisto brevetti e licenze;
- f) acquisizione di know-how (il termine inglese know how - letteralmente "sapere come"- identifica le conoscenze e le abilità operative necessarie per svolgere una determinata attività lavorativa. Il termine know how si collega al termine saper fare e rimanda alle competenze che si applicano nello svolgimento dei vari compiti lavorativi e che si basano sull'esperienza. Il know how che l'impresa possiede e riesce a gestire rappresenta una delle principali risorse che conferiscono valore all'impresa stessa e sui quali si fondano le sue performance ed il suo eventuale vantaggio competitivo);
- g) acquisto di software;
- h) test e prove, compresi costi di materiali a perdere;
- i) costi inerenti la costruzione prototipi.

Con riferimento alle voci di cui alle lettere b) - c) e d) sono ammesse:

- le spese riferite al personale del soggetto pubblico/privato impegnato nel campo della ricerca e sperimentazione pre-competitiva di cui al precedente punto 3. "Condizioni di ammissibilità";
- le spese del personale interno del beneficiario titolare dell'esecuzione del progetto.

I costi riconducibili a personale interno del soggetto beneficiario devono essere contenuti nelle seguenti percentuali massime, calcolate sulla spesa complessiva del progetto:

- 10% fino a 200.000,00 € di spesa;
- 5% sull'importo di spesa eccedente i 200.000,00 € .

Per ciò che riguarda la quantificazione del costo relativo alle spese di personale valgono le seguenti disposizioni:

Personale dipendente

Questa voce comprende il personale in organico e quello con contratto a tempo determinato impegnato nelle attività di progetto.

Il costo è determinato moltiplicando il costo del lavoro giornaliero per il numero di giornate lavorative dedicate al progetto ed attestata nella certificazione di spesa trasmessa, come di seguito indicato:

- Costo Giornata Lavorata = Stipendio Lordo Annuo (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali) / n. Giornate Lavorative Annuo
- Costo Ammissibile = Costo Giornata Lavorata x n. Giornate Attribuite Progetto

Personale non dipendente

Questa voce comprende il personale a contratto impegnato nelle attività di progetto. Il costo è determinato in base alle giornate dedicate al progetto valorizzate al costo giornaliero previsto nel contratto. Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

- Costo Giornata Lavorata = Stipendio Lordo Annuo (o Frazione di anno) + Oneri Sociali a carico di Ente / n. Giornate Lavorative in un Anno o frazione di Anno
- Costo Ammissibile = Costo Giornata Lavorata x n. Giornate Attribuite Progetto

Per il personale – dipendente e a contratto - impegnato nel progetto sono ammissibili spese di viaggio/vitto/alloggio nella percentuale massima complessiva dell'1% della spesa totale ammissibile per il personale.

Con riferimento alle voci di cui alle lettere a) – e) – f) – g) – h) ed i) sono ammesse le spese sostenute direttamente dal beneficiario per l'acquisizione di beni materiali/immateriali quali:

- strumenti e attrezzature (macchine agricole, strumentazioni scientifiche e attrezzature informatiche etc.) impiegate nella realizzazione del progetto. La spesa imputabile è pari alla quota di ammortamento del bene per la durata del progetto, proporzionata alla percentuale del suo utilizzo nelle attività di progetto;
- materiali d'uso e forniture quali materie prime, semilavorati, materiali da consumo specifico, reagenti, strumentazioni, altri materiali utilizzati per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota. Si tratta di beni che esauriscono la propria funzione con l'utilizzo per le attività di progetto;
- creazione di prototipi e realizzazione di test e collaudi.

I progetti presentati devono indicare i costi, stimati in via presuntiva, con riferimento esplicito alle voci di spesa ammissibile precedentemente definite.

7. SPECIFICHE ESCLUSIONI

Sono escluse le seguenti azioni e voci di spesa:

- spese di promozione dell'immagine del "beneficiario" (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.);
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati e eventuali relativi oneri;
- acquisto/locazione di immobili e di terreni;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- costruzioni di strutture;

- acquisto di attrezzature non strettamente funzionali al progetto;
- acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- acquisto di motrici di trasporto;
- spese amministrative;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dal “beneficiario diretto” per il finanziamento del progetto;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- spese generali.

Non sono inoltre ammesse spese relative all’apporto operativo del soggetto “beneficiario” in termini di mancato reddito.

8. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

I progetti che fruiscono dell’aiuto ai sensi della presente Misura devono avere una dimensione minima di spesa ammissibile di € 50.000,00 ed un importo massimo di spesa ammissibile di € 400.000,00.

9. INTENSITA’ DEGLI AIUTI

In considerazione del fatto che la Misura si attiva esclusivamente per prodotti indicati nell’Allegato I del Trattato, l'intensità dell'aiuto - differenziata a seconda della tipologia di spesa - è fissata nei seguenti valori percentuali:

- **70%** della spesa ritenuta ammissibile per le seguenti voci:
 - a) costi di stipula di contratti per lo sviluppo del prodotto o del processo e la loro introduzione nell’impresa in fase pre-competitiva;
 - b) costi relativi all'analisi organizzativa dei soggetti coinvolti finalizzata a ottimizzare flussi beni e informazioni ed a pianificare l'attività organizzativa e logistica;
 - c) costi di progettazione per i nuovi prodotti e/o processi;
 - d) costi relativi a studi di mercato e di fattibilità;
 - e) test e prove, compresi costi di materiali a perdere;
 - f) costi inerenti la costruzione prototipi.
- **40%** della spesa ritenuta ammissibile per le seguenti voci:
 - g) acquisto brevetti e licenze;
 - h) acquisizione di know-how;
 - i) acquisto di software.

10. CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti che rientrano nei settori e nelle tipologie di intervento precedentemente individuate, presentati da soggetti di cui al punto 1., verranno valutati utilizzando i seguenti parametri e pesi:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO Massimo
Coerenza del progetto rispetto agli obiettivi operativi di Misura	40
a) Rispondenza agli obiettivi	25
b) Sinergie di progetto riferite a più obiettivi	10
c) Tematica "Health check"	5
Contenuto di innovazione del Progetto (desumibile dalla descrizione dei prodotti attesi). Per innovazione si intende un prodotto/processo/modello organizzativo al momento non esistente, o che richiede verifiche legate al territorio/ambiente di riferimento.	30
a) basso	5
b) medio	15
c) elevato	30
Validità tecnico – scientifica del progetto	30
a) Capacità scientifica del team di progetto cui è affidata la realizzazione, desumibile dall'esame dei curricula della struttura e del responsabile	15
b) Economicità e congruità dell'impianto organizzativo con riferimento alle informazioni economiche di spesa	10
c) Strumenti di monitoraggio e controllo del progetto	5
TOTALE	100

Per poter essere ritenuto ammissibile il progetto dovrà conseguire la soglia minima di 60 punti.

11. MODALITA' E TEMPI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La compilazione e presentazione delle domande dovrà essere effettuata utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) secondo le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA, reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima.

Il termine perentorio di scadenza della presentazione delle istanze è fissato al 15 marzo 2011, pertanto nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici regionali, le domande dovranno pervenire al Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare entro e non oltre le ore 13.00 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza; tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al predetto Servizio in tempo utile.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente Programma Operativo.

Le domande dovranno essere corredate da:

- a) accordo di partnership (Allegato A);
- b) progetto redatto secondo il modello apposito (Allegato B) - avvalendosi delle indicazioni contenute nell'Allegato C) - debitamente sottoscritto dal soggetto che presenta la domanda di aiuto e dal responsabile tecnico-scientifico e supportato dalla seguente documentazione:
 - nel caso di acquisizione di beni materiali (costruzione di prototipi) non compresi nelle voci del prezzario utilizzato a livello regionale, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più

idoneo. A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato;

- per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro, al netto di IVA, è ammessa la presentazione di un unico preventivo idoneamente motivato. E' fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è ammessa la presentazione di un'unica offerta supportata da dichiarazione redatta da un tecnico qualificato nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni in oggetto;
- nel caso di investimenti immateriali (ricerche di mercato, brevetti, studi, attività divulgative, ecc.), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione. Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione;
- nel caso di costi riferiti a spese di personale (dipendente e/o non dipendente) prospettati di quantificazione delle singole spese secondo quanto indicato al punto 6.

12. MODALITA' TEMPI DI ISTRUTTORIA

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie. Detta istruttoria avrà una durata massima di 90 giorni.

A tal fine, il Responsabile del predetto Servizio – in qualità di Responsabile del procedimento – individua i collaboratori del Servizio che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in appositi verbali.

Il Responsabile del Servizio – a conclusione della suddetta istruttoria - assumerà uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Compete al Responsabile l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze su un campione di almeno il 5% delle istanze medesime, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 15 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Programma Operativo.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi procedurali le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

I progetti verranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

13. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

I progetti inseriti in graduatoria verranno finanziati nell'ordine di merito fino ad esaurimento della dotazione finanziaria assegnata.

Subordinatamente all'acquisizione della documentazione relativa agli accertamenti di cui all'art. 10 del DPR n. 252/1998 - se dovuta - il Dirigente competente provvederà con propri atti formali alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione del progetto.

Esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali è riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore del soggetto beneficiario.

Eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima.

14. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI E PROROGHE

Lo sviluppo temporale dei progetti potrà avere una durata massima di 18 mesi calcolata a partire dalla data dell'atto di concessione del contributo.

Su motivata richiesta del beneficiario presentata almeno 30 giorni prima del termine stabilito per la conclusione del progetto, l'Amministrazione regionale potrà concedere una sola proroga non superiore a 180 giorni.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione del progetto comporta la revoca del contributo concesso.

15. VARIANTI

La richiesta di variante deve essere preventivamente presentata all'Amministrazione regionale entro e non oltre 60 giorni antecedenti al termine stabilito per la conclusione del progetto.

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante nel corso della realizzazione del progetto. Sono considerate varianti i cambiamenti al progetto originario che comportano cambiamenti degli elementi e dei parametri che hanno reso finanziabile il progetto, in particolare:

- modifiche sostanziali tecniche ed economiche delle azioni approvate;
- modifica della tipologia delle azioni approvate.

In ogni caso la variante non potrà comportare la ridefinizione degli obiettivi del progetto e l'aumento dell'importo della spesa ammessa ad aiuto e del relativo contributo concesso.

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal soggetto beneficiario, deve essere corredata di una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto e deve contenere un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione.

L'Amministrazione regionale provvederà, previa istruttoria di merito, ad autorizzare con atto formale la richiesta o ad esprimere formale diniego.

16. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La domanda di pagamento dovrà essere inoltrata al Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, utilizzando l'applicativo SOP predisposto da AGREA, entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine fissato per la realizzazione del progetto. Ad essa dovrà essere allegata una rendicontazione tecnico-finanziaria sottoscritta dal legale rappresentante e redatta utilizzando lo specifico modulo (Allegato D) al presente Programma Operativo di Misura. La relazione tecnica dovrà essere tassativamente corredata da una Scheda Tecnica elaborata secondo lo schema di cui all'allegato E), i cui contenuti potranno essere utilizzati a scopo divulgativo dalla Regione.

La suddetta rendicontazione deve essere supportata dai seguenti documenti:

- riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia dei giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti) e della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente con quanto previsto nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" approvato dal MiPAAF (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti).

Si specifica che:

- per le spese afferenti quote di ammortamento occorre produrre documentazione attestante l'iscrizione della voce di spesa nelle immobilizzazioni materiali (libro cespiti);
- per le spese riferite alle voci di cui alle lettere b) - c) e d) del precedente paragrafo 6. occorre produrre prospetto analitico, su base nominativa, sottoscritto dal responsabile amministrativo del soggetto pubblico/privato cui compete la responsabilità tecnico/scientifica del progetto, che attesti costo giornaliero e numero di giorni di impiego nelle attività di progetto, nonché il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali di legge.

Si sottolinea infine che, una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- che rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente Programma Operativo e nel progetto approvato;
- che sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e la data di presentazione del rendiconto finale;
- che le fatture e/o gli altri documenti contabili siano emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo.

In sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

17. LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI ED EROGAZIONE

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari; gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, mentre l'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA).

Non è prevista la possibilità di richiedere l'erogazione di acconti o anticipazioni.

L'erogazione a saldo dei contributi spettanti ai beneficiari sarà effettuata solo a seguito dell'esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la regolare esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività e la valutazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente l'operazione/intervento secondo le modalità indicate nel paragrafo 16.

Resta fermo che – in caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto – gli aiuti erogati ai beneficiari saranno oggetto di revoca.

18. CONTROLLI

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Oltre ai controlli di cui al paragrafo 12 afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati a verificare che i documenti di spesa attestanti il pagamento di beni e servizi da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso e che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- b) in loco a campione "in itinere" prima dell'effettuazione del pagamento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento di eventuali impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

19. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio i progetti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997 e dell'art. 31, comma 2, del Reg. (CE) 1975/2006.

I beneficiari sono inoltre tenuti:

- al rispetto dei vincoli imposti dall'art. 19 della citata L.R. n. 15/1997 circa la destinazione dei beni acquistati con i contributi concessi a valere sul presente Programma Operativo;
- al rispetto dell'impegno di conservare per almeno 5 anni dalla data di inoltro della domanda di pagamento i prototipi realizzati, la relazione tecnica conclusiva, gli studi e le analisi organizzative nonché gli altri prodotti eventualmente ottenuti con la realizzazione del progetto;
- al rispetto degli obblighi informativi di cui alla deliberazione n. 522/2009, come modificata con deliberazione n. 1077/2010.

20. REVOCHE E SANZIONI

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca dei contributi concessi, anche se già erogati, qualora:

- a) non rispetti gli obblighi imposti;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dall'art. 31 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa. Ai sensi del medesimo articolo di legge può essere prevista – in caso di revoca - l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Per ciò che riguarda le possibili sanzioni si rimanda a quanto indicato nell'allegato D) all'allegato 1 della deliberazione n. 672/2009, nonché a quanto disposto al punto 5. dell'allegato 1 alla deliberazione n. 1077/2010.

21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo è il Dr. Giancarlo Cargioli, Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, n. 8, 40127, Bologna - Tel.: +39.051.5274843 - Fax: +39.051.5274524.

22. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non indicato nel presente Programma Operativo si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

Per gli aspetti tecnici:

Patrizia Alberti
Regione Emilia-Romagna
Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Tel.: +39.051.5274296 - Fax: +39.051.5274524

Per gli aspetti amministrativi:

Francesco Golinelli
Regione Emilia-Romagna
Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Tel.: +39.051.5274367 - Fax: +39.051.5274524

ALLEGATO A)**SCHEMA DI ACCORDO DI PARTNERSHIP**

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____, ha approvato il Programma Operativo di Misura 124 'Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare, nonché forestale' e disciplinato la presentazione di specifiche istanze volte al finanziamento di operazioni/interventi afferenti alla Misura 124,
- che il suddetto accordo ha lo scopo di regolare i rapporti, gli impegni e gli obblighi reciproci funzionali all'efficace realizzazione dell'insieme di attività che compongono il progetto;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

- (*denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*) soggetto promotore del Progetto di Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (*titolo del progetto*)
- le seguenti imprese agricole di produzione primaria: (*elencare le imprese con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)
- le seguenti imprese di trasformazione e/o commercializzazione (*elencare le imprese con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)
- la/e seguente/i Organizzazione/i di produttori (*denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*) riconosciuta/e ai sensi (*specificare tipo ed estremi del riconoscimento*)

E TRA

- i/il seguente/i soggetto pubblico/privato (*denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*) di comprovata qualificazione nel settore della ricerca agricola e/o agroindustriale di carattere pre-competitivo e nell'innovazione tecnologica

di seguito individuati "parti"

SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO DI PARTNERSHIP

Sezione prima
Parte generale

Art. 1 – Finalità dell'accordo

Il presente accordo ha lo scopo di (*descrivere gli obiettivi perseguiti ed i risultati attesi*)

Art. 2 – Oggetto dell'accordo

Il presente accordo afferisce al progetto _____ ed implica la realizzazione coordinata delle seguenti attività:

(*descrivere sinteticamente la tipologia degli interventi e le attività che si intendono realizzare*)

Art. 3 – Interventi e soggetti realizzatori

Nell'ambito del presente accordo, i seguenti soggetti si impegnano a realizzare le operazioni/interventi e/o a fornire gli apporti operativi a fianco di ciascuno indicati:

Individuazione dei soggetti	Descrizione sintetica dell'operazione/intervento da realizzare o dell'apporto fornito

(indicare tutti i partecipanti all'accordo)

Art. 4 – Materie prime e prodotti finiti

(indicare tutte le materie prime e tutti i corrispondenti prodotti finiti cui il Progetto di Cooperazione è dedicato, distinguendo fra prodotti convenzionali, prodotti certificati biologici ai sensi della normativa comunitaria vigente e prodotti di qualità)

Descrizione materie prime	Quantitativo complessivo/stimato
Totale	

Descrizione prodotti finiti	Quantitativo complessivo/stimato
Totale	

Art. 5 – Obblighi dei partecipanti all'accordo di Partnership

Le parti si impegnano:

- a realizzare le operazioni/interventi e/o a fornire gli apporti operativi descritti all'art. 4);
- a rispettare *(elencare eventuali specifici impegni/obblighi)*;

Art. 6 – Responsabilità dei partecipanti all'accordo

Le parti rispondono nei confronti degli altri partecipanti per inadempimento relativo alla mancata esecuzione di prestazioni/attività/obblighi/impegni assunti con il presente accordo, nonché per eventuali ulteriori danni derivanti dalla mancata realizzazione del progetto.

Art. 7 – Garanzie accessorie

(individuare eventuali garanzie reciproche anche finanziarie ed economiche finalizzate alla esecuzione di operazioni/interventi/apporti previsti nel presente accordo di Partnership e connessi alla realizzazione del relativo Progetto di cooperazione)

Art. 8 – Recesso

In caso di mancato finanziamento del Progetto di cooperazione cui il presente accordo di Partnership è preordinato, è facoltà delle parti di recedere unilateralmente dall'accordo.
(disciplinare gli eventuali effetti del recesso, anche in relazione agli oneri già sostenuti in dipendenza dell'accordo)

Sezione seconda
Disposizioni finali

Art. 9 – Durata

L'efficacia del presente accordo decorre dalla sua sottoscrizione e si protrae fino al completamento del progetto di Partnership cui l'accordo stesso è preordinato.

Art. 10 – Controversie

Le parti concordano che per la definizione di eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente accordo di Partnership _____ *(indicare modalità di risoluzione delle controversie)*

Art. 11 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo di Partnership si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile, nonché _____ *(indicare eventuali altre intese aggiuntive o altri accordi precedenti che rilevino ai fini degli impegni qui previsti)*

Luogo, data

Rappresentante legale (promotore) _____	Firma _____
Rappresentante legale (degli altri soggetti sottoscrittori) _____	Firma _____

NOTA BENE:

1. All'accordo di Partnership devono essere allegati le fotocopie di un documento di identità valido di ciascun sottoscrittore;
2. lo schema qui riportato costituisce una traccia non vincolante fermo restando che le previsioni riferite ad elementi richiesti nel Programma Operativo della Misura 124 costituiscono contenuto obbligatorio dell'accordo.

ALLEGATO B)**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE**

Progetto:

Responsabile scientifico/tecnico:

Presentato da: C.F.:

legale rappresentante di: Piva:

in qualità di :

Contributo richiesto:

Categorie di spese	Costo totale	Valore percentuale*	Contributo richiesto

* indicare se il contributo richiesto è al 70% o al 40%.

Settore/Filiera

Inizio attività: fine attività: durata: mesi (giorni)

RIPARTIZIONE DEL LAVORO

Ragione sociale	Ruolo

OBIETTIVI E FINALITA'

Descrivere gli **obiettivi del progetto** e gli sviluppi che propone in relazione all'attuale stato dell'arte specificando:

- **Obiettivi.**
- Breve riassunto dello **stato dell'arte.**
- **Coerenza con gli obiettivi della Misura e le finalità dell'Asse 1**

COLLEGAMENTI ED INTEGRAZIONI

Descrivere e spiegare i **collegamenti e le integrazioni** con altri progetti e attività. Specificare in che modo il Progetto coinvolge i differenti segmenti della/e filiera/e cui è rivolto.

AUTOCONTROLLO E PROCEDURE DI QUALITA'

Descrivere le procedure (indicando le metodologie applicate), con cui il soggetto promotore effettuerà il coordinamento del progetto e applicherà le politiche di controllo di qualità all'interno del progetto.

In ogni anno devono essere fissate almeno due momenti di **verifica** (di cui una coincidente con la fine dell'anno di attività) dei prodotti intermedi ottenuti e dello **stato di avanzamento** dei lavori.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO

- individuazione quali/quantitativa dei soggetti che si potranno avvantaggiare dai risultati del progetto;
- descrizione e quantificazione dell'effetto che l'applicazione dei risultati provocherà nella/e filiera/e coinvolta/e per quanto riguarda l'aspetto produttivo, sociale e/o ambientale;
- descrizione dei parametri e della metodologia utilizzati per valutare vantaggi e ricadute.

CONTENUTO DEL LAVORO

(schema da ripetere per tutte le azioni di cui si compone il progetto)

AZIONE:

DESCRIZIONE DEL LAVORO:

TEMPI/FASI:

DETTAGLI TECNICI:

SPESE DI PERSONALE:

SPESE DI REALIZZAZIONE:

COSTO TOTALE DELL'AZIONE:

Anno	Descrizione	Costo totale	Contributo richiesto
Spese personale			
Spese di realizzazione			
Totale			

PRODOTTI E PIANO DI UTILIZZAZIONE E SFRUTTAMENTO DEI RISULTATI

Descrizione dei risultati attesi:

RIEPILOGO COSTO E CONTRIBUTO RICHIESTO

ATTIVITA' AL 70% DI CONTRIBUTO:

Categorie di costo	Descrizione	Percentuale di contributo	Euro
Spese personale			
Spese di realizzazione			

ATTIVITA' AL 40% DI CONTRIBUTO:

Categorie di costo	Descrizione	Percentuale di contributo	Euro
Spese personale			
Spese di realizzazione			

Elenco e ruolo del personale Impiegato:

Nominativo	Ruolo

Allegare la seguente documentazione:

Scheda d'impresa del soggetto/ente/impresa richiedente e dei partner che collaborano al progetto contenente:

- ✓ la descrizione della struttura e della relativa articolazione amministrativa, tecnica e logistica, le dotazioni materiali ed immateriali, le esperienze lavorative e progettuali, l'organigramma del personale dipendente, le eventuali collaborazioni esterne, le convenzioni in essere e le partnership;
- ✓ atto conferimento poteri (se esistente);
- ✓ statuto (se esistente);
- ✓ attestazione dipendenti (se esistente);
- ✓ contratti di collaborazione (se esistenti).

Per quanto riguarda la competenza del personale preposto alla realizzazione del progetto di cooperazione è richiesta:

- ✓ la presentazione di un "Curriculum vitae" in formato europeo nel quale siano espressamente riportati il titolo di studio, le eventuali abilitazioni, le esperienze lavorative ed i percorsi formativi;
- ✓ per le tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, devono essere svolte da professionisti abilitati, l'iscrizione all'albo costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività stessa. Inoltre l'attività di consulente è incompatibile con lo status di dipendente pubblico;
- ✓ il personale preposto non deve svolgere attività istituzionali relative alla gestione di fasi e/o di interi procedimenti connessi all'istruttoria ed alla erogazione di contributi e provvidenze nel settore agricolo, anche se rese a favore di società di servizi incaricate di attività istituzionali.

ALLEGATO C)**INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI PROGETTI**

Al fine di garantire equità e trasparenza del procedimento, la valutazione sarà esclusivamente concentrata solo su quanto descritto nel progetto.

Si invita quindi chi redige i progetti ad inserire tutte le informazioni che si ritenga debbano essere considerate al momento della valutazione, seppur senza scadere nella descrizione particolareggiata di elementi di consolidata conoscenza.

Uno degli aspetti importanti da curare nella stesura del progetto è garantire che ci sia coerenza tra alcune delle componenti di progetto: obiettivi, priorità, analisi economica, impatto socio economico, potenzialità a incidere, prodotti del progetto.

Sezioni del progetto

Il progetto deve essere redatto su un format suddiviso in sezioni.

Le sezioni di progetto: hanno anche lo scopo di limitare la dispersione delle informazioni all'interno del testo del progetto stesso.

Questo lo schema e le componenti delle sezioni :

1. obiettivi e finalità
 - a. obiettivi
 - b. stato dell'arte e bibliografia
 - i. stato dell'arte e bibliografia generale
 - ii. bibliografia del gruppo di ricerca
 - c. coerenza con gli obiettivi della Misura e con le priorità stabilite dall'Asse
2. collegamenti ed integrazioni
3. autocontrollo e procedure di qualità
4. valutazione degli effetti del progetto
 - a. analisi economica
 - b. impatto socio economico
 - c. potenzialità a incidere nella filiera
5. contenuto del lavoro
 - a. azioni del progetto
6. prodotti e piano di utilizzazione e sfruttamento

1. Obiettivi e finalità

Descrizione degli obiettivi: la descrizione attesa è quella degli obiettivi specifici del progetto (es. realizzare un nuovo supporto che ottimizzi l'uso del foraggio nei bovini abbattendo i costi alimentari), essi dovrebbero avere una espressione meno generica possibile.

Stato dell'arte e bibliografia: la descrizione di questi elementi andrà organizzata in due sottocapitoli. Il primo "stato dell'arte e bibliografia generale" dovrà riportare la descrizione del contesto o stato dell'arte in cui il progetto opera anche al fine di illustrarne l'innovatività e la non ripetitività della ricerca. Vi andranno descritte le motivazioni che danno origine al progetto e il contesto. Riguardo la bibliografia (per questo capitolo) il riferimento temporale richiesto sono gli ultimi 7 anni e la citazione massima di 10 titoli.

Il secondo capitolo "bibliografia relativa al gruppo di ricerca" potrà citare tutta la bibliografia inerente le tematiche del lavoro, ricollegabile a coloro che sono coinvolti nella realizzazione del

progetto. Questo capitolo sarà utilizzato per valutare l'adeguatezza tecnico scientifica del progetto (assieme a curricula e contenuto del lavoro).

Coerenza con gli obiettivi della Misura e con le priorità espresse nell'Asse 1: spiegare come gli obiettivi del Progetto di cooperazione siano coerenti con gli obiettivi della Misura, con le priorità espresse nell'Asse 1 e con quanto stabilito negli strumenti di programmazione regionale vigenti nel settore agroalimentare.

Si richiede che, oltre a citare i suddetti obiettivi e priorità (es. migliorare la competitività delle aziende regionali) ispiratori del progetto, vengano individuate una o più componenti specifiche (es. il contenimento dei costi produttivi), sulla quale i risultati del progetto (o meglio la loro applicazione in campo) intendono impattare.

E' attesa anche una descrizione della "capacità" del progetto e dei suoi prodotti di soddisfare i problemi legati alla componente specifica esposta (es. nel settore bovino da latte, agire sulla voce che più incide nel formare i costi produttivi, che è l'alimentazione, grazie alla realizzazione di un supporto che permetta un uso più efficiente degli alimenti abitualmente consumati).

Sostanzialmente corrisponde alla descrizione del come-perché i prodotti del progetto sapranno essere applicati e soddisfare la priorità specifica.

In definitiva si chiede una precisa e circoscritta esposizione della priorità che si intende soddisfare (priorità specifica) e la descrizione del come-perché il progetto saprebbe soddisfarla.

2. Autocontrollo e procedure di qualità

Descrivere le procedure (indicando le metodologie applicate), con cui si effettuerà il coordinamento del progetto e si applicheranno le politiche di controllo di qualità all'interno del progetto.

In ogni anno devono essere fissate almeno due momenti di verifica (di cui una coincidente con la fine dell'anno di attività) dei prodotti intermedi ottenuti e dello stato di avanzamento dei lavori.

3. Valutazione degli effetti del progetto

In questa sezione sono da descrivere e quantificare gli effetti attesi dall'applicazione dei prodotti. Attraverso i contenuti di questa sezione dovrebbe anche trasparire la capacità dei prodotti del progetto di cooperazione di incidere sulla priorità della Misura e dell'Asse.

Di conseguenza è attesa la descrizione di un numero limitato di effetti ben legati a quanto contenuto negli obiettivi specifici e priorità specifiche.

La descrizione degli effetti del progetto va basata sullo sviluppo di tre componenti:

Impatto socio economico:

Sotto questa voce trovano spazio l'analisi della ricaduta attesa in termini di: difesa dell'occupazione, del reddito, del miglioramento della qualità del lavoro degli imprenditori, del risparmio di risorse non rinnovabili, della salvaguardia dell'ambiente, della salute umana e del benessere animale, ecc. Es. il miglior uso di un alimento come i foraggi, che sono in massima parte autoprodotti in azienda, comporta una minore necessità di acquisti di alimenti sul mercato che si traduce in minori spese e di conseguenza partecipa alla difesa del reddito degli imprenditori.

La potenzialità a incidere nel processo produttivo: consiste nell'illustrare la ricaduta che il progetto può determinare su prodotti e processi interessati, ad esempio quanto la filiera ha bisogno dei prodotti del progetto di cooperazione, quanto i prodotti sono adatti all'utilizzatore, l'estensione

della parte di comparto potenzialmente interessato, come è facilitata l'adozione in campo dei prodotti ottenuti ecc.

Analisi economica: è richiesta una analisi sintetica che abbia per oggetto la/e tipologia/e di ricaduta/e descritte in "impatto socio economico" e "potenzialità a incidere".

L'analisi dovrebbe individuare alcuni indicatori economico-ambientali (o di altra natura se il tipo di progetto lo giustifica) adatti a stimare le ricadute. Andrà prodotta anche una ipotesi della quantificazione delle ricadute attese, completata dalla citazione delle fonti dei dati usati per realizzare la proiezione (o comunque dalla giustificazione logica della scelta dei dati utilizzati, a supporto della attendibilità delle proiezioni).

4. Contenuto del lavoro

In questa sezione sono illustrate le azioni che il progetto svilupperà, sono illustrate le fasi che le compongono, esposti i loro costi (il cui livello di dettaglio sarà elemento per valutare la "completezza delle informazioni di congruità economica"), descritti i modelli sperimentali ecc.

Da questa sezione si devono poter evincere le informazioni necessarie a valutare l'economicità dell'impianto organizzativo del progetto, la sua adeguatezza tecnico-scientifica (estrapolata utilizzando anche i contenuti dei curricula dei ricercatori coinvolti nel progetto, della bibliografia e dello stato dell'arte).

A livello generale va ricordato come anche per le azioni si attende che i contenuti e i loro prodotti finali siano coerenti con obiettivi e priorità specifica/che esposte.

5. Prodotti e piano di utilizzo e sfruttamento

Descrivere gli elementi che si prevede di ottenere/produrre attraverso la realizzazione delle attività del progetto (dati, relazioni, strumenti, metodiche, linee guida, software ecc).

Al momento del saldo costituiscono lo strumento per verificare il coerente svolgimento del progetto rispetto a quanto approvato e finanziato.

E' attesa quindi la definizione di un numero di elementi-prodotto sufficienti a dimostrare l'avvenuta realizzazione di tutte le azioni secondo il progetto.

La sezione è composta di due parti:

Descrizione dei prodotti: ogni prodotto viene individuato da un titolo esemplificativo e sintetico e viene descritto in modo dettagliato

Piano di sfruttamento dei prodotti: descrivere il modo con cui si intende utilizzare i risultati

ALLEGATO D)**RELAZIONE TECNICA**

RENDICONTAZIONE TECNICA PROGETTO :

TITOLO BREVE :

TITOLO COMPLETO:

OBIETTIVI e FINALITÀ

Descrivere gli obiettivi raggiunti con la realizzazione del progetto (MAX 2 pagine formato A4 compreso questa - Cominciare a scrivere dopo questa riga)

CONTENUTO DEL LAVORO

Descrizione dettagliata del lavoro svolto.

Descrizione analitica dei risultati e dei prodotti intermedi e finali ottenuti (massimo 40 pagine formato A4 compreso questa - Cominciare a scrivere dopo questa riga)

AUTOCONTROLLO E PROCEDURE DI QUALITÀ.

Descrivere i risultati delle procedure di autocontrollo adottate e i risultati delle procedure di qualità (MAX 4 pagine formato A4 compresa questa - Cominciare a scrivere dopo questa riga)

RISULTATI RAGGIUNTI.

Descrizione dei risultati:

RENDICONTO FINANZIARIO

ELENCO ANALITICO DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE						
VOCE DI SPESA N. ____						
n. progr	Estremi documento di spesa			Soggetto emittente il documento giustificativo della spesa	Oggetto del documento di spesa	Importo totale
	Natura documento⁽¹⁾	numero	data			
1						
2						
....						
					Totale attribuito al progetto	

(1) Fattura, nota di debito, etc.

ALLEGATO E)**SCHEDA TECNICA****SETTORE:****Titolo breve****Titolo lungo****Anno:****Inizio:****Durata:****Obiettivi****Risultati attesi****Risultati raggiunti**

Beneficiario:

Unità operative:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2173

REG (CE) 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013, Misura 214. Modifiche e integrazioni al Programma operativo e alle schede tecniche attuative di cui alla deliberazione 1393/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 ed abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla propria deliberazione n. 2138 in data odierna, quale risultante delle più recenti modifiche approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 168 in data 11 febbraio 2008, con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del PSR, che definisce nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande – comprensivo dei Programmi Operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (Azione 3) e 221 e sue modifiche e integrazioni;

- n. 363 del 17 marzo 2008 concernente tra l'altro l'attribuzione delle zonizzazioni, la definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni, la quantificazione di riserve finanziarie per la Misura 214, l'approvazione delle schede tecniche attuative delle Misure 214 e 216, ed altre disposizioni di integrazione e modifica alla predetta deliberazione 168/2008;

- n. 1006 del 30 giugno 2008 con la quale sono state individuate le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) n. 1975/2006 e al DM MIPAAF n. 1205/2008;

- n. 1393 del 20 settembre 2010 che apporta modifiche e integrazioni ai Programmi Operativi dell'Asse 2 e delle Misure

214 e 216, nonché alle Schede Tecniche attuative della Misura 214 di cui alle deliberazioni n. 168/2008 e 363/2008 e approva le versioni consolidate;

Rilevato:

- che - come da previsioni del citato Programma operativo della Misura 214 - le Province hanno emanato specifici bandi per l'accoglimento di domande di aiuto per nuovi impegni decorrenza dall'annualità 2011;

- che con determinazione n. 11539 del 19 ottobre 2010 il Direttore generale Agricoltura aveva fissato la scadenza per la presentazione delle predette domande di aiuto al 15 dicembre 2010;

- che la predetta scadenza è stata prorogata al 21 gennaio 2011 con successiva determinazione n. 14350 del 10 dicembre 2010;

Considerato:

- che, in relazione a sopravvenute modifiche al regime di demarcazione fra i sostegni PSR e quelli relativi all'OCM Ortofrutta, con la citata deliberazione 1393/10 è stato introdotto nel Programma Operativo della Misura 214 il paragrafo 9 bis contenente disposizioni inerenti alla suddetta "demarcazione";

- che nel corso della prima fase di presentazione delle istanze sono emersi alcuni dubbi interpretativi in ordine alla corretta applicazione delle predette disposizioni, a cui hanno fatto seguito dettagliate precisazioni con nota Prot. PG/2010/298220 del 30 novembre 2010 del Servizio Aiuti alle imprese della Direzione generale Agricoltura;

- che, al contempo, con riguardo all'applicazione dell'Azione 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" sono state evidenziate alcune problematiche relativamente all'ipotesi in cui un'impresa intenda assumere ulteriori impegni nell'ambito di tale Azione a valere sul Bando 2010, avendo già in corso impegni della medesima tipologia su parte dell'azienda;

Attesa la necessità di garantire ai potenziali beneficiari della Misura di che trattasi i chiarimenti e le integrazioni volte a precisare i dubbi interpretativi emersi, al fine di attuare una corretta demarcazione tra gli interventi finanziati dal PSR e dall'OCM Ortofrutta e non precludere le prerogative di accesso ai bandi territoriali 2010 anche con riferimento alla citata Azione 9;

Ritenuto pertanto di riformulare il paragrafo 9 bis "Demarcazione tra le Misure agroambientali e altri regimi di sostegno" del Programma Operativo della Misura 214 integrato dalla già citata deliberazione n. 1393/2010 e la Scheda n. 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" delle Schede Tecniche attuative della Misura 214;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni; a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che

costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare il paragrafo 9 bis “Demarcazione tra le Misure agroambientali e altri regimi di sostegno” del Programma Operativo della Misura 214 come rappresentato nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale è riportato a fianco delle modifiche/integrazioni qui approvate la formulazione contenuta nella predetta deliberazione n. 1393/10;

3) di modificare la Scheda n. 9 “Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario” delle Schede tecniche

attuative della Misura 214 secondo la formulazione di cui all'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale è riportato a fianco delle modifiche/integrazioni qui approvate la stesura contenuta nella predetta deliberazione n. 1393/2010;

4) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet ErmesAgricoltura.

Allegato

Formulazione precedente	Nuova formulazione
<p>1) Modifiche al paragrafo 9 bis "Demarcazione tra le Misure agevolamentali e altri regimi di sostegno" del Programma Operativo della Misura 214 come da versione consolidata approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1393/2010</p>	<p>1) Modifiche al paragrafo 9 bis "Demarcazione tra le Misure agevolamentali e altri regimi di sostegno" del Programma Operativo della Misura 214 come da versione consolidata approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1393/2010</p>
<p>Regolati e impegnati per la demarcazione per Misura 214 e OCM</p> <p>Le domande di visto a valere sulla Misura 214, riguardanti superfici oggetto delle colture di cui al Reg. (CE) 1234/07 allegato 1 - parte IX, possono essere anche uniformemente godersi il beneficio</p> <ul style="list-style-type: none"> • non sia socio di OPA/OP, • ovvero, se associato a OP/AAOP, • nel caso in cui non sia attivata l'analisi sezione disposta dalla Disciplina Antitrust di cui al Programma Operativo delle misure OP/AAOP. <p>L'agricoltore che presenta una domanda di visto a valere sulla Azione della Misura 214</p> <ul style="list-style-type: none"> • si impegna per l'intero periodo di durata delle obbligazioni agro-ambientali richieste a non richiederne/riservare programmi per le medesime superfici nell'ambito della Disciplina Antitrust di cui al programma operativi delle OPA/OP. <p>La procedura di controllo prevede verifiche congiunte al momento della concessione dell'visto e preliminarmente alla liquidazione dell'visto stesso. Analoghe procedure sono applicate in fase di accertamento dei programmi operativi, posti in atto dalle O.P. ALL'AGRIERA competenti l'attivazione dei necessari controlli incrociati.</p>	<p>Regolati e impegnati per la demarcazione per Misura 214 e OCM</p> <p>Le superfici interessate da domande di visto a valere sulla Misura 214, se oggetto di colture di cui al Reg. (CE) 1234/07 allegato 1 - parte IX (di seguito definite "colture OCM"), possono essere favorite uniformemente godersi il beneficio</p> <ul style="list-style-type: none"> • non sia socio di OPA/OP, • ovvero, se associato a OP/AAOP, • nel caso in cui non sia attivata l'analisi sezione disposta dalla Disciplina Antitrust di cui al Programma Operativo delle misure OP/AAOP. <p>La procedura di controllo prevede verifiche congiunte al momento delle concessione dell'visto e preliminarmente alla liquidazione dell'visto stesso. Analoghe procedure sono applicate in fase di accertamento dei programmi operativi, posti in atto dalle O.P. ALL'AGRIERA competenti l'attivazione dei necessari controlli incrociati.</p> <p>Se una OPA/OP ha attivato l'Intervento Produzione Integrata, i soci dell' OPA/OP non possono in nessun caso richiedere ai sostegni della Misura 214 per le "colture OCM", mentre possono essere ammessi ai pagamenti per l'Azione 1 della Misura 214 del P.S.R. per le superfici non circostanziate a dette colture. In tale ipotesi, le superfici destinate a "colture OCM" al momento della presentazione di una domanda iniziale di visto per l'Azione 1 della Misura 214 saranno comunque esentate ed ingegno a fini P.S.R. (questo non sussiste la fattispecie di corpo agrario o eventuali limitazioni nell'applicazione dei P.R.I.P.).</p> <p>Anche negli anni successivi a quello di emanazione dell'ingegno, ai soci delle OPA/OP che hanno attivato l'Intervento Produzione Integrata non possono essere corrisposti i sostegni previsti dal P.S.R. sulle particelle investite con "colture OCM" nell'anno solare di riferimento della domanda pagamento.</p> <p>Pertanto, le superfici oggetto di "colture OCM" candidate da soci di OPA/OP che hanno attivato l'Intervento Produzione Integrata, se impegnate in ambito P.S.R. dovranno necessariamente essere gestite con programma "sostenibile" (sia nella prima annualità di ingegno che in tutte le altre annualità del periodo di ingegno in cui sono interessate da tali colture) e sono comunque soggette ai "pactum in ingenui di condizioni" ed ai "requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari".</p> <p>Superfici impegnate con pagamento associato a motivi della presenza di "colture OCM", in annualità successive possono essere oggetto di domanda di pagamento di sostegni agevolamentali per il P.S.R., sempreché nell'anno solare di riferimento delle</p>

	<p>specifiche domande, le relative particolari agricole non sono nuovamente investite con tali colture.</p> <p>Qualora un beneficiario della Misura 214 che ha aderito all'Azione 1 con la qualifica di "socio di O.P./A.O.P. con Produzione Integrata attiva" esca dalla compagnia societaria dell'O.P./A.O.P. durante il quinquennio di impegno sulla Misura 214, il medesimo potrà proseguire l'adesione all'Azione 1 della Misura 214 a partire dalla prima domanda di pagamento utile.</p> <p>Se un beneficiario della Misura 214 che ha aderito all'Azione 1 con la qualifica di "non socio", nel corso del quinquennio di impegno diventa socio di una O.P./A.O.P. che attiva l'Intervento di Produzione Integrata, o se l'O.P./A.O.P. di cui il beneficiario è socio attiva l'Intervento di Produzione Integrata, il beneficiario porterà a termine le obbligazioni sulla totalità delle particelle impegnate nei tempi prescritti e secondo le modalità previste dal P.S.R. Dall'annualità in cui si è verificata la modifica della qualifica del beneficiario, i pagamenti a carico del P.S.R. riguarderanno unicamente le superfici che nell'anno solare di riferimento del pagamento non sono investite da "colture OCM".</p> <p>Quando sopra è da estendere anche ai casi di cambiamento delle condizioni del beneficiario conseguenti a subentri (anche parziale) nella conduzione dei terreni, verrà il cosiddetto "cambio di beneficiario" di cui al successivo paragrafo 12.</p>												
<p>2) Modifica alla Scheda n. 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" delle Schede Tecniche alternative della Misura 214 come da versione consolidata approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1393/2010</p> <p>Esclusi dell'elenco</p> <p>L'elenco non potrà essere esteso a superfici superiori al 10% della SAU. Il sostegno verrà concesso alle superfici effettivamente investite ed elementi naturali e paesaggistici, connessi la relativa fascia minima di rispetto nella misura di:</p> <table border="0"> <tr> <td>1° QUINQUENNIO</td> <td>2° QUINQUENNIO</td> </tr> <tr> <td>Pianura 0,12 Barco/ha/anno</td> <td>0,1 Barco/ha/anno</td> </tr> <tr> <td>Colline 0,06 Barco/ha/anno</td> <td>0,05 Barco/ha/anno</td> </tr> </table> <p>Per la scelta la sussistenza di criteri separati, la SAU di riferimento è quella desumibile dalla domanda di pagamento per l'annualità di riferimento del sostegno.</p>	1° QUINQUENNIO	2° QUINQUENNIO	Pianura 0,12 Barco/ha/anno	0,1 Barco/ha/anno	Colline 0,06 Barco/ha/anno	0,05 Barco/ha/anno	<p>Esclusi dell'elenco</p> <p>L'elenco non potrà essere esteso a superfici superiori al 10% della SAU. Il sostegno verrà concesso alle superfici effettivamente investite ed elementi naturali e paesaggistici, connessi la relativa fascia minima di rispetto nella misura di:</p> <table border="0"> <tr> <td>1° QUINQUENNIO</td> <td>2° QUINQUENNIO</td> </tr> <tr> <td>Pianura 0,12 Barco/ha/anno</td> <td>0,1 Barco/ha/anno</td> </tr> <tr> <td>Colline 0,06 Barco/ha/anno</td> <td>0,05 Barco/ha/anno</td> </tr> </table> <p>Il limite di estensione delle superfici suscettibili di pagamento di cui sopra è da computare riguardando la superficie oggetto impegno di ogni singola domanda di rito, con la SAU censita. Per la sussistenza di criteri separati, la SAU di riferimento è quella desumibile dalla specifica domanda di pagamento per rigatura delle annualità di riferimento del sostegno.</p> <p>Peraltro, nel caso di più impegni in corso investiti all'Azione 9, con differente decadenza delle obbligazioni, data puntuale è da computare separatamente per ognuno degli stessi.</p>	1° QUINQUENNIO	2° QUINQUENNIO	Pianura 0,12 Barco/ha/anno	0,1 Barco/ha/anno	Colline 0,06 Barco/ha/anno	0,05 Barco/ha/anno
1° QUINQUENNIO	2° QUINQUENNIO												
Pianura 0,12 Barco/ha/anno	0,1 Barco/ha/anno												
Colline 0,06 Barco/ha/anno	0,05 Barco/ha/anno												
1° QUINQUENNIO	2° QUINQUENNIO												
Pianura 0,12 Barco/ha/anno	0,1 Barco/ha/anno												
Colline 0,06 Barco/ha/anno	0,05 Barco/ha/anno												

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2184

Modifica ed integrazione alla deliberazione di Giunta regionale 2254/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2254 del 28 dicembre 2009, avente ad oggetto "Approvazione criteri e requisiti essenziali di qualità per l'attribuzione del riconoscimento regionale alle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna";

- le determinazioni della responsabile del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi formativi:

- n. 116 del 14/1/2010 "Approvazione della modulistica, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 2254/09";

- n. 4718 del 6/05/2010 "Approvazione dell'elenco delle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna, riconosciute per l'anno 2010, di cui alla deliberazione di G.R.2254/09";

Ravvisata la necessità di modificare ed integrare la sopra citata deliberazione 2254/09 per la parte riguardante l'allegato, parte integrante dello stesso atto, che con la presente deliberazione viene integralmente riformulato, a seguito dell'esperienza fatta nel primo anno di attivazione dell'azione di riconoscimento regionale delle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1720 del 4 dicembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 1377 del 20 settembre 2010 rettificata con DGR 1950/10;

Richiamata inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ.mod.;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e qui integralmente richiamate:

1) di approvare le modifiche ed integrazioni alla propria deliberazione 2254/09, per la parte riguardante l'allegato, parte integrante dello stesso atto, che con la presente deliberazione viene integralmente riformulato;

2) di pubblicare il presente atto nel BURER affinché sia oggetto della più ampia diffusione e conoscenza.

ALLEGATO

Criteri e requisiti essenziali di qualità per l'attribuzione del riconoscimento regionale alle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di

didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna

1. Premessa

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione del sistema formativo e al fine di valorizzare e stimolare il processo di qualificazione del sistema delle scuole di musica, ricompreso tra le finalità del Progetto regionale Musica di cui alle delibere di G.R. 1404/07 e 1799/08, attiva un'azione di sistema per l'ottenimento, a richiesta, del riconoscimento regionale delle scuole e/o organismi specializzati nella organizzazione e gestione di attività formative di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna che abbiano almeno una sede operativa nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

A tal fine individua criteri e requisiti essenziali di qualità cui i soggetti interessati devono corrispondere per ottenere il riconoscimento regionale.

I soggetti che, a seguito di apposita domanda da presentare secondo le modalità più avanti definite, otterranno tale riconoscimento saranno inseriti in un elenco regionale che verrà gestito dal Servizio regionale competente.

2. Destinatari

Le tipologie dei soggetti che possono richiedere il riconoscimento regionale sono:

- a) scuole civiche comunali, anche tra loro associate;
- b) associazioni culturali senza fine di lucro o ONLUS;
- c) fondazioni;
- d) scuole private.

3. Requisiti per ottenere il riconoscimento regionale

Ai fini di ottenere il riconoscimento regionale, i soggetti interessati devono essere in possesso di tutti i seguenti requisiti:

a) attuazione abituale di corsi che, al fine di assicurare continuità didattica ed un rapporto continuativo e costante con gli allievi, non si configurino come lezioni private di singoli docenti, ma prevedano attività per un numero minimo di ore (almeno 1 ora di lezione a settimana per la fascia di età fino a otto anni; almeno due ore o due incontri settimanali per i corsi rivolti ai ragazzi più grandi);

b) disponibilità di un corpo docente formato da insegnanti diplomati, o di provata esperienza didattica e/o concertistica nello specifico insegnamento loro assegnato, indicando in particolare la disponibilità per le famiglie strumentali di seguito indicate:

- ance;
- archi;
- chitarra classica/moderna;
- ottoni;
- percussioni;
- pianoforte;
- canto lirico/moderno;

c) dotazione di un numero di strumenti appartenenti alle sopra elencate famiglie strumentali, congruo rispetto al numero di studenti frequentanti i relativi corsi, da mettere a disposizione degli allievi, al fine di esonerare le famiglie dall'acquisto di strumenti musicali che lo studente potrebbe scegliere di abbandonare o cambiare dopo pochi mesi;

d) locali idonei ed a norma di legge, ivi compresi gli adempimenti prescritti dai regolamenti comunali, nei quali svolgere l'attività;

e) possesso di uno statuto o di un regolamento per la organizzazione interna;

f) svolgimento di lezioni collettive di musica d'insieme;

g) svolgimento di didattica laboratoriale, anche in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado;

h) disponibilità di un insegnamento flessibile e personalizzato a favore degli alunni diversamente abili.

4. Modalità di presentazione della domanda di riconoscimento

I soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento regionale per l'anno scolastico 2011/2012 dovranno presentare apposita domanda, secondo il fac-simile disponibile sul sito: www.scuolaer.it, ed inviarla in forma cartacea, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno **dal 17 gennaio 2011, entro l'1 marzo 2011**, al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi Viale A. Moro n.38 – 40127 Bologna. Farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

5. Esame delle domande e gestione dell'elenco regionale

L'esame della documentazione attestante il possesso dei requisiti sopra richiamati verrà effettuata dal Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna, di norma entro il mese di **aprile** di ogni anno.

Potranno essere svolti, da parte del Servizio regionale competente, supplementi di istruttoria rispetto alla documentazione presentata.

Il Dirigente regionale competente provvederà ad approvare con proprio atto l'elenco regionale degli organismi in possesso dei requisiti previsti.

Gli organismi che avranno ottenuto il riconoscimento regionale sono tenuti a dare comunicazione al Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, di eventuali variazioni intervenute nella denominazione oppure nella sede o nei recapiti telefonici, entro e non oltre un mese dalla modifica avvenuta.

Inoltre gli organismi riconosciuti potranno chiedere **in qualunque momento** di essere cancellati dall'elenco, rivolgendo richiesta motivata, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, al Servizio Istruzione e Integrazione fra i sistemi formativi della Regione Emilia-Romagna.

La cancellazione dall'elenco potrà avvenire anche a seguito di verifiche effettuate d'ufficio dal Servizio citato attestanti la perdita di uno o più requisiti richiesti al precedente punto 3. "Requisiti per ottenere il riconoscimento regionale".

Per gli anni successivi a quello di primo inserimento nell'elenco regionale, i soggetti che intendano mantenere il riconoscimento dovranno inviare – a partire dal **17 gennaio ed entro l'1 marzo** di ogni anno – apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio (il cui fac-simile sarà reperibile sul sito www.scuolaer.it, a partire dal 17 gennaio 2011) attestante il persistere dei requisiti stabiliti dal presente atto. Qualora tale dichiarazione non pervenga alla Regione nei modi e nei tempi indicati, si provvederà d'ufficio alla cancellazione dall'elenco regionale.

Per i nuovi soggetti che, in possesso dei requisiti sopra evidenziati, intendessero chiedere il riconoscimento regionale ed essere inseriti all'elenco citato, occorre presentare – a partire dal 17 gennaio ed entro l'1 marzo di ogni anno – apposita domanda, secondo il fac-simile disponibile sul sito www.scuolaer.it.

it, ed inviarla in forma cartacea, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna - Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi Viale A. Moro n.38 – 40127 Bologna.

Farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

L'elenco e i successivi aggiornamenti verranno pubblicati sul sito www.scuolaer.it.

6. Informazioni

Per ulteriori informazioni contattare:

Maria Toma - Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi formativi - Regione Emilia-Romagna - tel. 051/5273967 mail: mtoma@regione.emilia-romagna.it

7. Informativa per il trattamento dei dati personali

7.1 Ai sensi dell'art. 13 del DLgs 196/03 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali dei soggetti interessati.

Il trattamento di tali dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di alcun consenso.

7.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dal soggetto, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda.

7.3 Finalità del trattamento.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che presentano domanda ai fini dell'ottenimento del riconoscimento regionale e relativo inserimento nell'elenco regionale;
- b) realizzare attività di istruttoria sulle domande pervenute;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) realizzare attività di monitoraggio, ivi compresa l'elaborazione di analisi e reportistica;
- e) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;

Per garantire l'efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

7.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

7.5 Facoltatività del conferimento dei dati.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza del conferimento non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 7.3 ("Finalità del trattamento").

7.6 *Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.*

I dati personali degli interessati potranno essere conosciuti

dagli operatori del Servizio Istruzione ed Integrazione fra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 7.3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7.7 Diritti dell'interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli

di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

7.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52 - cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale responsabile del trattamento, il Direttore generale Cultura Formazione e Lavoro.

Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n.52 - 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051/6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2185

Modifica ed integrazione alla deliberazione di Giunta regionale 262/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 262 dell'8 febbraio 2010, avente ad oggetto "Approvazione standard minimi di funzionamento e di qualità per il riconoscimento regionale dei centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna, quale azione a sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche";

- le determinazioni della responsabile del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi:

- n. 2021 dell'1/3/2010 "Approvazione della modulistica in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 262/10";

- n. 10874 del 7/10/2010 "Approvazione dell'elenco dei centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna, riconosciuti per l'anno scolastico 2010/2011, di cui alla deliberazione di GR 262/10";

Ravvisata la necessità di modificare ed integrare la sopra ci-

tata deliberazione 262/10 per la parte riguardante l'allegato, parte integrante dello stesso atto, che con la presente deliberazione viene integralmente riformulato, a seguito dell'esperienza fatta nel primo anno di attivazione dell'azione di riconoscimento regionale dei centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1720 del 4 dicembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 1377 del 20 settembre 2010 rettificata con DGR 1950/10;

Richiamata inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ.mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e qui integralmente richiamate:

1. di approvare le modifiche ed integrazioni alla propria deli-

berazione 262/10, per la parte riguardante l'allegato, parte integrante dello stesso atto, che con la presente deliberazione viene integralmente riformulato;

2. di pubblicare il presente atto nel BURER affinché sia oggetto della più ampia diffusione e conoscenza.

ALLEGATO

Standard minimi di funzionamento e di qualità per l'attribuzione del riconoscimento regionale ai centri di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna

Premessa

Il sostegno all'autonomia delle istituzioni scolastiche rappresenta uno dei temi sui quali si incardina la politica regionale per l'istruzione, come espresso nella normativa regionale vigente e nel rispetto del Titolo V della Costituzione.

Nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di governo del sistema formativo, la Regione intende pertanto sostenere l'autonomia scolastica anche attraverso la realizzazione di azioni volte a valorizzare soggetti e servizi che possono rappresentare punti di forza del sistema scolastico regionale.

In tale contesto, si inquadra l'attribuzione di riconoscimento regionale ai "centri risorse" per le scuole, costituiti negli anni da molti Enti locali, nonché da altri soggetti che agiscono per affiancare le istituzioni scolastiche nel percorso di miglioramento continuo del compito educativo loro proprio. Sostenere l'autonomia scolastica significa pertanto dare evidenza all'attività di tali "centri", con specifico riferimento alle principali funzioni, quali documentazione, informazione, formazione, consulenza e ricerca.

Poiché i tanti "centri" oggi attivi si presentano alle istituzioni scolastiche con caratteri e compiti molto differenziati fra loro (anche in ragione dei rispettivi processi di costituzione, pure diversificati), l'intervento regionale individua standard minimi di funzionamento e di qualità così da offrire ai "centri" che, su richiesta, intendano ottenere il riconoscimento regionale, la possibilità di consolidare le proprie attività, e alle scuole un riferimento qualificato cui rivolgersi per corrispondere alle esigenze legate alla loro azione educativa e formativa.

2. Destinatari

Possono richiedere il riconoscimento regionale tutti i soggetti (centri, associazioni, reti di scuole, ecc., di seguito "centro/i"), che hanno sede in Emilia-Romagna, che offrono servizi alle istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna, che operano nell'ambito dei macro indicatori sotto evidenziati e che presentano gli standard minimi di funzionamento e di qualità richiesti.

3. Requisiti per il riconoscimento regionale

Il processo di riconoscimento regionale si basa sull'individuazione di alcune caratteristiche descrittive dei richiedenti (settore/i di intervento del centro, ambito territoriale di riferimento delle attività, principali tipologie di utenze), nonché di macro indicatori, che riguardano:

1. funzioni ed attività (documentazione, informazione, formazione, ricerca, consulenza);
2. struttura ed organizzazione (con riferimento alla struttura spaziale, alle risorse umane impiegate, agli strumenti e all'organizzazione amministrativa, economica e funzionale);
3. collaborazioni in atto (con particolare riferimento alle relazioni con l'Ente o gli Enti cui il centro appartiene o fa

riferimento, per coglierne i caratteri distintivi dal punto di vista formale).

Per ognuno dei macro indicatori su elencati, sono di seguito indicati gli standard minimi di funzionamento e di qualità necessari per l'ottenimento del riconoscimento regionale. Tali standard sono da intendersi obbligatori, ad eccezione di quelli per i quali è espressamente indicata la facoltatività.

3.1) Funzioni ed attività del centro

I centri, che possono avere natura plurisetoriale o specialistica ed offrono i loro servizi su richiesta delle scuole, oltre che degli Enti locali e di altre istituzioni/soggetti, si caratterizzano per le funzioni che svolgono, con specifico riferimento all'utenza ed alle attività di norma erogate.

I macro indicatori A), B) e C) riguardano le funzioni sostanziali dei centri, i cui standard minimi di funzionamento e di qualità, sotto elencati, sono quindi essenziali per ogni centro.

A) Documentazione:

- collaborazione con le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna;
- dotazione di diverse fonti documentarie (testi, riviste, audiovisivi, software, ecc.);
- raccolta, trattamento e diffusione di documentazione (ivi compresi materiali "grigi", quali esperienze, progetti, ecc.);
- produzione diretta di documentazione (dossier, raccolte monografiche, pubblicazioni, collane, CD, ecc.);
- classificazione dei diversi documenti attraverso cataloghi cartacei o on-line;
- disponibilità di personale con competenze specifiche per il supporto all'utenza.

B) Formazione:

- collaborazione con le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna;
- programmazione annuale di attività formative, elaborazione di un piano formativo;
- corrispondente attività amministrativa proceduralizzata (per la rilevazione delle presenze, il rilascio di attestati, ecc.);
- disponibilità di personale con competenze adeguate per progettazione, organizzazione e gestione delle attività formative.

C) Informazione:

- collaborazione con le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna;
- cura delle pubblicazioni del centro;
- utilizzo di strumenti informativi (sito, periodici, bollettini...);
- personale dedicato;
- collegamento al portale regionale Didattica ER.

I seguenti macro indicatori D) ed E) riguardano funzioni che possono essere più o meno presenti, quindi facoltative, i cui standard sotto elencati, qualora dichiarati, contribuiscono ad una migliore conoscenza delle attività dei centri.

D) Consulenza

- attività di sportello su tematiche afferenti alle attività del centro;
- utilizzo di personale interno od esperti esterni;
- disponibilità di personale per l'organizzazione e la gestione degli sportelli.

E) Ricerca – Innovazione – Sperimentazione didattica e pedagogica

- collaborazioni con l’Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica, università, altri enti/soggetti preposti alla ricerca;

- attività che pongano in risalto il rapporto tra ricerca, documentazione, sperimentazione e innovazione.

3.2) *Struttura ed organizzazione del centro*

Si tratta in particolare di aspetti, essenziali per ogni centro, riferiti alla struttura del centro, alle risorse utilizzate, agli strumenti disponibili e all’organizzazione amministrativa, economica e funzionale.

A) Spazi:

- centro facilmente identificabile attraverso ambienti dedicati;
- disponibilità di uso di locali diversificati: uffici, sale riunioni, sale per il pubblico, ambienti connotati da servizi specifici (ad es. biblioteca, consulenza, laboratori, aule formative, ecc.);
- accesso libero degli utenti;
- assenza di barriere architettoniche.

B) Strumenti ed attrezzature:

- dotazione minima per attività corsuali (come pc, lavagna luminosa, postazione multimediale, ecc.);
- strumenti per consultazione delle risorse documentarie (banche-dati on-line, archivio cartaceo, biblioteca, ecc.);
- accesso (diretto o con supporto di personale del centro) alle risorse/ai servizi.

C) Organizzazione:

- riferimento dell’organizzazione del centro ad uno statuto, regolamento, carta dei servizi, ecc.;
- presenza di un bilancio annuale;
- disponibilità di personale con funzioni, compiti e ruoli ben identificati;
- apertura stabile al pubblico in orari stabiliti.

3.3) *Collaborazioni interistituzionali*

In questa sezione, si intende approfondire la parte più istituzionale dei Centri, per coglierne i caratteri distintivi dal punto di vista formale, con particolare riferimento alle relazioni con l’Ente (o gli Enti) al quale il Centro appartiene o fa riferimento.

- Collaborazioni e/o convenzioni intrattenute abitualmente dal centro con enti, istituzioni, altri soggetti;

- partecipazione a una rete di centri, di norma su tematiche comuni (ad es. servizi educativi rivolti a bambini fino a 6 anni, azioni di educazione ambientale, ecc.).

4. **Modalità di presentazione della domanda di riconoscimento**

I soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento regionale per l’anno scolastico 2011/2012 dovranno presentare apposita domanda, secondo il fac-simile disponibile www.scuolaer.it, ed inviarla in forma cartacea, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno **dal 2 marzo 2011** sul sito, **entro il 14 aprile 2011**, al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Istruzione e Integrazione tra i Sistemi Formativi Viale A. Moro n.38 - 40127 Bologna
Farà fede il timbro dell’Ufficio postale accettante.

5. **Esame delle domande e gestione dell’elenco regionale**

L’esame della documentazione attestante il possesso degli

standard sopra richiamati verrà effettuata dal Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna, di norma entro il mese di **giugno** di ogni anno.

Potranno essere svolti, da parte del Servizio regionale competente, supplementi di istruttoria rispetto alla documentazione presentata.

Il Dirigente regionale competente provvederà ad approvare con apposito proprio atto l’elenco regionale dei centri in possesso dei requisiti previsti.

I centri che avranno ottenuto il riconoscimento regionale sono tenuti a dare comunicazione al competente Servizio regionale, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, di eventuali variazioni intervenute nella denominazione oppure nella sede o nei recapiti telefonici, entro e non oltre un mese dalla modifica avvenuta.

Inoltre i centri riconosciuti potranno chiedere in qualunque momento di essere cancellati dall’elenco, rivolgendo richiesta motivata, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, al Servizio Istruzione e Integrazione tra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna.

La cancellazione dall’elenco potrà avvenire anche a seguito di verifiche effettuate d’ufficio dal Servizio citato, attestanti la perdita di uno o più requisiti richiesti al precedente punto 3. “Requisiti per ottenere il riconoscimento regionale”.

Per gli anni successivi a quello di primo inserimento nell’elenco regionale, i soggetti che intendano mantenere il riconoscimento dovranno inviare – a partire dal 17 gennaio ed entro l’1 marzo di ogni anno – apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio (il cui fac-simile sarà reperibile sul sito www.scuolaer.it, a partire dal 17 gennaio 2011) attestante il persistere dei requisiti stabiliti dal presente atto. Qualora tale dichiarazione non pervenga alla Regione nei modi e nei tempi indicati, si provvederà d’ufficio alla cancellazione dall’elenco regionale.

Regione Emilia-Romagna - Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi Viale A. Moro n.38 – 40127 Bologna.
Farà fede il timbro dell’Ufficio postale accettante.

Qualora tale dichiarazione non pervenga alla Regione nei modi e nei tempi indicati, si provvederà d’ufficio alla cancellazione dall’elenco regionale.

Per i nuovi soggetti che, in possesso dei requisiti sopra evidenziati, intendessero chiedere il riconoscimento regionale ed essere aggiunti all’elenco citato, occorre presentare – a partire dal 2 marzo ed entro il 14 aprile di ogni anno – apposita domanda, secondo il fac-simile disponibile sul sito www.scuolaer.it, ed inviarla in forma cartacea, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi Viale A. Moro n.38 – 40127 Bologna.
Farà fede il timbro dell’Ufficio postale accettante.

L’elenco e i successivi aggiornamenti verranno pubblicati sul sito www.scuolaer.it.

6. **Informazioni**

Per ulteriori informazioni contattare: Maria Toma - Servizio Istruzione e Integrazione tra i Sistemi Formativi - tel. 051/5273967 - mail: mtoma@regione.emilia-romagna.it.

7. **Informativa per il trattamento dei dati personali**

7.1 Ai sensi dell’art. 13 del DLgs 196/03 - “Codice in materia di protezione dei dati personali” (di seguito denominato

“Codice”), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all’utilizzo dei dati personali dei soggetti interessati.

Il trattamento di tali dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di alcun consenso.

7.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dal soggetto, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda

7.3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che presentano domanda ai fini dell’ottenimento del riconoscimento regionale e relativo inserimento nell’elenco regionale;
- b) realizzare attività di istruttoria sulle domande pervenute;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) realizzare attività di monitoraggio, ivi compresa l’elaborazione di analisi e reportistica;
- e) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell’Amministrazione regionale.

Per garantire l’efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

7.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

7.5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza del conferimento non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 7.3 (“Finalità del trattamento”).

7.6 *Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati*

I dati personali degli interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Istruzione ed Integrazione fra i sistemi formativi della Regione Emilia-Romagna.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 7.3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7.7 Diritti dell’interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di

esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all’art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

1. L’interessato ha diritto di ottenere la conferma dell’esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L’interessato ha diritto di ottenere l’indicazione:

- a) dell’origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l’ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell’art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L’interessato ha diritto di ottenere:

- a) l’aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l’integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l’attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L’interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

7.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore generale dell’area Cultura, Formazione e Lavoro.

Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L’Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n.52 - 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051/6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all’art. 7, comma 1 e comma 2, del Codice possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2188

Ridefinizione del fabbisogno di prestazioni di ricovero ai fini dell'accreditamento istituzionale: applicazione degli standard definiti nel "Nuovo patto per la salute" di cui all'Intesa del 3 dicembre 2009, rep. n. 243

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 534 del 21 aprile 2008: "Definizione dei criteri quantitativi di riferimento per la valutazione di funzionalità alla copertura del fabbisogno di prestazioni di ricovero ai fini dell'accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private";

considerato che la deliberazione sopra richiamata assumeva come limite per il proprio fabbisogno il valore di 4,725 PL per mille abitanti previsto dall'art. 4, comma 1, lettera a dell'Intesa 23 marzo 2005 per le regioni con una alta percentuale della popolazione anziana, comprensivo dei PL utilizzati in via prevalente o esclusiva per l'attività erogata a cittadini provenienti da altre regioni;

verificato che l'applicazione dello standard di PL di cui al capoverso precedente, alla popolazione residente all'1/1/2008, comportava l'accreditabilità di un numero di PL inferiore a quelli autorizzati nei presidi pubblici e nelle strutture private accreditate, si rendeva necessario definire una metodologia da applicare alle singole strutture, pubbliche o private, al fine di individuarne il numero di PL accreditabili compatibili con il fabbisogno regionale;

considerato che con la deliberazione 534/08 venivano individuati i criteri quantitativi da applicarsi all'attività delle strutture ospedaliere pubbliche e private al fine di definire un numero di PL da accreditare, per singola struttura, in via istituzionale funzionale al Sistema sanitario regionale e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4, comma 1 lett. a) dell'intesa del 23 marzo 2005;

considerato, altresì, che la citata deliberazione 534/08 determina le modalità per l'individuazione del numero dei posti letto accreditabili per singola struttura;

visto quanto stabilito al comma 1-bis dell'art. 79 del DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla Legge L. 6 agosto 2008, n. 133 che prevedeva che «Per gli anni 2010 e 2011 l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato derivante da quanto disposto dal comma 1, rispetto al livello di finanziamento previsto per l'anno 2009, è subordinato alla stipula di una specifica Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ..., che, ..., contempra ai fini dell'efficientamento del sistema e del conseguente contenimento della dinamica dei costi, nonché al fine di non determinare tensioni nei bilanci regionale extra sanitari e di non dover ricorrere necessariamente alla leva fiscale regionale: a) una riduzione dello standard dei PL, diretta a promuovere il passaggio dal ricovero ospedaliero ordinario al ricovero diurno e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale;»;

considerato che è stato ritenuto pertanto necessario, in previsione della revisione al ribasso dello standard di posti letto di cui sopra, in via prudenziale, non procedere alla emanazione degli atti di accreditamento attraverso l'applicazione dei criteri di cui alla citata deliberazione 534/08, ed avendo a tal fine adottato la deliberazione 1621/08 con la quale venivano sospesi i termini per l'emanazione dei decreti di accreditamento;

visto che quanto stabilito dal comma 1-bis dell'art. 79 del DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla Legge L. 6 agosto 2008, n. 133 ha trovato esplicitazione nell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Nuovo patto per la salute per gli anni 2010-2012 del 3 dicembre 2009, rep. n. 243 che all'art. 6, comma 1 prevede che «Le Regioni e le Province autonome si impegnano ad adottare provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario regionale, non superiore a 4 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per la riabilitazione e la lungodegenza post acuzie, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici...». Al comma 2 prevede inoltre che «Rispetto a tali standard è compatibile una variazione che non può superare il 5% in aumento (...), in relazione a condizioni demografiche relative al peso della popolazione ultra settantacinquenne. I provvedimenti da adottare per il raggiungimento di tale obiettivo devono prevedere il raggiungimento dello standard entro l'anno 2011, precisando gli obiettivi intermedi per l'anno 2010, oggetto di verifica. (...);»;

valutato inoltre anche quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 dell'Intesa sopra citata che precisa che «Nei medesimi standard non è compresa la quota di posti letto dedicata in via prevalente o esclusiva a pazienti provenienti dalle altre regioni, registrata nell'anno 2008, fino alla stipula dell'accordo di cui al comma 4.»;

considerato pertanto necessario rivalutare, alla luce di quanto previsto dal sopra citato Nuovo patto per la salute per gli anni 2010-2012, il fabbisogno di posti letto;

considerato inoltre che il già citato Nuovo patto per la salute all'art. 7, comma 2 pone come limite ultimo per l'accreditamento definitivo delle strutture private operanti per conto del Servizio Sanitario nazionale il 31 dicembre 2010;

dato atto che la Regione Emilia-Romagna, per quanto attiene le prestazioni erogate dai soggetti privati accreditati ospedalieri, opera già da molti anni attraverso un sistema di accordi con i quali vengono definiti budget di spesa coerenti con le risorse economiche del Fondo sanitario regionale e con i fabbisogni di prestazioni ospedaliere per propri assistiti (anche in attuazione a quanto previsto dall'art. 8-quinquies del decreto legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni), indipendentemente dal numero di letti presenti nelle strutture medesime;

considerato che il dato di mobilità attiva dell'anno 2008, valutato in numero di giornate di degenza, anno a cui occorre fare riferimento per il calcolo dei posti letti utilizzati in via prevalente od esclusiva per i cittadini di altre regioni ai sensi del comma 3, art. 6 del Nuovo patto per la salute, porta ad un numero di posti letto utilizzati per la mobilità attiva pari a 2174 e per quanto riguarda la propria mobilità passiva ad un numero di posti letto utilizzati da cittadini emiliano-romagnoli presso altre regioni pari a 704, avendo pertanto un saldo attivo derivante dall'andamento della mobilità di posti letto pari a 1470, che non debbono rientrare nel calcolo del nuovo standard;

considerato che il numero di posti letto attualmente autorizzati in strutture accreditate, pubbliche e private, è pari a 20.733, pertanto, al netto dei posti letto derivanti dal saldo attivo di mobilità, restano a carico del SSR un n. di PL pari 19.263 corrispondente al 4,38 posti letto per mille abitanti;

visto che il già citato art. 6 del Nuovo patto per la salute per gli anni 2010-2012 del 3 dicembre 2009 di cui all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano rep. n. 243 prevede, al comma 1, che le Regioni non sottopo-

ste a piano di rientro provvedano ad adottare i provvedimenti di riduzione dello standard entro il 30/6/2011, ma altresì prevede al comma 3 che lo standard effettivo sia raggiunto entro il 31/12/2011, dovendo comunque definire gli obiettivi gli obiettivi intermedi per l'anno 2010;

visto che l'applicazione dello standard previsto dal Nuovo patto per la salute alla popolazione residente all'1/1/2010, con l'applicazione dell'incremento previsto del 5% per le regioni con un alto tasso di popolazione ultra settantacinquenne, definisce un fabbisogno pari a 18.462 posti letto, al netto del numero di posti letto derivanti dal saldo di mobilità, con un surplus di posti letto, valutati con la popolazione all'1/1/2010 pari a 801;

ritenuto, pertanto, di avere, alla luce dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Nuovo patto per la salute per gli anni 2010-2012 del 3 dicembre 2009, rep. n. 243 più volte citata, gli elementi per provvedere alla definizione del fabbisogno di PL ospedalieri e di dovere provvedere all'emanazione dei provvedimenti di accreditamento quanto concerne le strutture private, entro il 31/12/2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di assumere il limite previsto dall'art. 6, comma 1 dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Nuovo patto per la salute per gli anni 2010-2012 del 3 dicembre 2009, rep. n. 243, nella misura di 4 posti letto per mille abitanti incrementato del 5%, come previsto dal comma 2, in ragione della composizione per età della popolazione regionale, per un riferimento complessivo pari a 4,2 posti letto ogni mille abitanti, al netto dei posti letto calcolati sulla base del saldo di mobilità in giornate di degenza, dedicati in via prevalente o esclusiva a pazienti provenienti dalle altre regioni, registrata nell'anno 2008;
2. che lo standard definito al punto precedente deve essere effettivo al 31/12/2011;
3. di stabilire che per l'anno 2010, l'obiettivo intermedio, di cui

al comma 3 dell'art. 6 dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Nuovo patto per la salute per gli anni 2010-2012 del 3 dicembre 2009 rep. n. 243, sia \leq 4,4 PL per mille abitanti;

4. di calcolare i posti letto che, in quanto dedicati in via esclusiva o preponderante ai residenti di altre regioni facendo riferimento alle giornate di degenza derivate dal saldo di mobilità dell'anno 2008, non rientrano negli standard di cui ai punti precedenti come previsto al comma 3 dell'art. 6 dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Nuovo patto per la salute per gli anni 2010-2012 del 3 dicembre 2009, rep. n. 243, ma sono da considerarsi accreditati, in numero di 1470;
5. di prendere atto che con la popolazione al 1/1/2010 i PL che eccedono rispetto allo standard di 4,2 per mille sono in numero di 801;
6. di procedere all'accreditamento degli Ospedali privati che hanno completato il percorso per ottenere l'accreditamento definitivo sulla base del numero dei PL autorizzati, considerato che la coerenza fra le risorse del fondo sanitario regionale e le prestazioni erogate dai soggetti privati accreditati in relazione al fabbisogno è assicurata dalla definizione degli accordi contrattuali e dei relativi budget di cui all'art. 8-quinquies del decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;
7. di rivedere entro il 31/12/2011, termine ultimo per la Regione per il raggiungimento dello standard di cui al punto 1, valutata la popolazione residente al momento, qualora si rendesse necessario, la consistenza numerica dei posti letto a carico del Servizio Sanitario regionale, al fine di allinearla allo standard di 4,2 per mille, agendo sulle strutture pubbliche, anche alla luce dei previsti trasferimenti di attività dal livello assistenziale ospedaliero a livelli assistenziali più appropriati dal punto di vista organizzativo;
8. visti i contenuti e gli effetti della presente deliberazione di revocare la propria deliberazione 534/08;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2198

L.R. 12/85 e ss.mm. - Concessione al CAI Gruppo regionale Emilia-Romagna e al SAER Soccorso Alpino Emilia-Romagna dei contributi annualità 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 9 aprile 1985, n. 12 avente per oggetto: "Intervento regionale per il potenziamento dell'organizzazione del soccorso alpino e per la conservazione ed incentivazione del patrimonio alpinistico", così come modificata dalla L.R. 15 aprile 1988, n. 12 e dalla L.R. 10 luglio 2006, n. 9 ed in particolare gli articoli 2, 3, e 5, che prevedono la concessione, da parte della Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, di contributi relativi all'organizzazione ed al potenziamento del soccorso alpino nell'ambito del territorio regionale ed alla prevenzione degli infortuni nella esplicazione delle attività escursionistiche, alpinistiche;

Preso atto delle richieste presentate entro i termini previsti dalla L.R. 12/85 per l'ottenimento dei contributi previsti per l'annualità 2010, rispettivamente da:

- Club Alpino Italiano – Gruppo Regionale Emilia-Romagna (prot. PG/2009/216414);

- SAER Soccorso Alpino Emilia-Romagna del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (prot. PG/2009/216279),

trattenute agli atti del Servizio competente, corredate dal programma di interventi 2010, dalla relativa previsione di spesa e dal piano finanziario;

Dato atto che sulle domande pervenute si sono acquisiti i pareri delle Comunità Montane nel cui territorio vengono svolte le attività programmate, tutti positivi rispetto ai programmi presentati secondo quanto stabilito dall'art. 4 della L.R. 12/85 e succ. mod., anch'essi trattenuti agli atti del Servizio competente;

Preso atto che dall'esame dei programmi di attività presentati dai richiedenti i contributi regionali risulta che:

1. il CAI richiede il contributo per lo svolgimento di «attività didattiche e corsi didattici miranti alla sicurezza in montagna, manutenzione dei sentieri e percorsi escursionistici, manu-

tenzione ordinaria dei rifugi ed opere alpine dislocati sul territorio appenninico regionale” e, fra queste, in considerazione della destinazione delle somme disponibili, allocate sul Cap. 78775 relativo a spesa corrente, risultano finanziabili esclusivamente le «iniziative rivolte alla prevenzione degli infortuni alpinistici» svolte «mediante corsi di insegnamento e formazione alpinistica, sci - alpinistica e speleologica» per la cui realizzazione il CAI evidenzia una spesa di Euro 165.000,00 su un programma totale di Euro 280.000,00;

2. il programma allegato alla richiesta di contributo del Soccorso Alpino Emilia-Romagna, il cui preventivo ammonta a Euro 238.000,000, risulta in parte relativo ad attività comprese fra quelle ammissibili ai sensi della Legge regionale 12/85, ovvero a: rimborso spese per le squadre di soccorso, per i trasporti, all’ammodernamento e sostituzione di materiali, all’addestramento, ad esercitazioni per le squadre di soccorso, per un importo complessivo di spesa di Euro 138.000,000;

Preso atto della dichiarazione presentata dal Presidente regionale del SAER Soccorso Alpino Emilia-Romagna (prot. 260088/2010) relativa alla mancanza di ulteriori fonti di finanziamento per il rimborso di spese sostenute dai componenti le squadre di soccorso alpino rispetto al contributo regionale di cui alla L.R. 12/85, dichiarazione richiesta dagli Uffici regionali competenti in quanto la stessa Legge regionale 12/85, all’art. 2, comma 1, lett. a), nel fare riferimento alla concessione di contributi per prestazioni rese per operazioni di salvataggio, di recupero o di soccorso, precisa che questo può avvenire «in mancanza di altre forme di rimborso o di risarcimento»;

Ritenuto opportuno, in relazione a quanto emerso dalla istruttoria predisposta dagli uffici regionali e in relazione alle somme disponibili, dare risposta alle richieste pervenute assegnando ai richiedenti contributi calcolati proporzionalmente rispetto all’entità delle spese ammissibili, secondo la tabella sotto riportata:

- Soggetto richiedente: Club Alpino Italiano - Gruppo Regionale Emilia-Romagna - spese ammissibili 165.000,00 - importo contributo 24.500,00;
- Soggetto richiedente: SAER Soccorso Alpino Emilia-Romagna - spese ammissibili 138.000,00 - importo contributo 20.500,00;
- Totale contributo 45.000,00;

Dato atto al riguardo, del parere favorevole della competente Commissione dell’Assemblea legislativa espresso nella seduta del 10 novembre 2010 con atto prot. 33204-10/11/2010-ALRER;

Dato atto che la documentazione sopra citata risulta regolare ed idonea per l’ammissibilità ai contributi regionali previsti dalla L.R. 12/85 e ss.mm.;

Richiamata la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche ed in particolare l’art. 3 che prevede con riferimento ai concessionari di finanziamenti pubblici, anche europei, la sola tracciabilità dei flussi finanziari per quelli a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici;

Viste altresì le determinazioni dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, servizi e forniture n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010 inerenti indicazioni sulla tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani, le fattispecie in esame

non rientrano nell’ambito di quanto previsto dal sopra citato art. 3 trattandosi di finanziamento di progetti specifici da realizzarsi a cura dei soggetti sopracitati in piena autonomia e non direttamente riconducibili a lavori, servizi e forniture strettamente intesi;

Richiamati:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40;

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;

- l’art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252 “Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia” e succ. mod.;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012”;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012” che al Capitolo n. 78775 “Contributi per gli interventi di cui all’art. 2 e all’art. 3 lett. a) e d) L.R. 9 aprile 1985, n. 12, e L.R. 15 aprile 1988, n. 12”, prevede una disponibilità di Euro 45.000,00;

- L.R. 23 luglio 2010, n. 7 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione”;

- L.R. 23 luglio 2010, n. 8 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione.”;

Dato atto che ricorrono gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa può essere assunto con il presente atto per una somma complessiva di Euro 45.000,00;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di concedere, sulla base di quanto indicato in premessa, e che qui si intende integralmente riportato per gli interventi programmati per il 2010 e ritenuti ammissibili rispetto alle disponibilità allocate sul Capitolo 78775 del Bilancio regionale 2010, i seguenti contributi:

- Soggetto beneficiario: Club Alpino Italiano - Gruppo Regionale Emilia-Romagna - Sede Bologna BO - Euro 24.500,00;
- Soggetto beneficiario: SAER Soccorso Alpino Emilia-Romagna - Sede Castelnovo ne’ Monti - RE - Euro 20.500,00;

Totale Euro 45.000,00;

2) di imputare la somma complessiva di Euro 45.000,00 registrata con impegno n. 4150 sul Cap. 78775 "Contributi per gli interventi di cui all'art. 2 e all'art. 3 lett. a) e d) L.R. 9 aprile 1985, n. 12, e L.R. 15 aprile 1988, n. 12" U.P.B. 1. 6. 6. 2. 28100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà, con proprio atto formale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, ed in attuazione della delibera 2416/08 e succ. mod., il Dirigente regionale competente, a presentazione, entro il termine di 6 mesi

dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, di una relazione sottoscritta dal legale rappresentante da cui risultino le modalità di attuazione del programma annuale e la rendicontazione delle entrate e delle spese relative alle attività finanziate per l'anno 2010;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/10 e successive modifiche non siano applicabili ai finanziamenti oggetti del presente provvedimento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2208

Assegnazione e concessione contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/00, art. 11)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e s.m. e in particolare:

- l'articolo 1, comma 3, lettera c), che prevede che la Regione promuova attività ed iniziative volte al sostegno dell'associazionismo sportivo;
- l'articolo 2, comma 1, lettera d), che inserisce fra le funzioni regionali in materia di sport la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva da svolgere in collaborazione, fra gli altri, con gli enti di promozione sportiva;
- il comma 2 dello stesso articolo 2, nel quale si stabilisce che tali funzioni siano esercitate dalla Regione nell'ambito della propria programmazione e il comma 4 che prevede che le funzioni di cui sopra vengano realizzate, di norma tramite Convenzioni, attraverso la concessione di contributi per progetti di particolare valenza, di livello almeno regionale (lett. a);
- l'articolo 11, comma 1, che prevede la concessione di contributi finalizzati a progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore di associazioni regionali sportive e ricreative iscritte al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/02;

Viste inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della L.R. 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo);
- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";
- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 7 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 23 luglio 2010, n. 8 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione.";
- il D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 e, in particolare, l'art. 1 e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 1088 del 26 luglio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 113 dell'1 settembre 2010, con la quale - nell'Allegato A), ai punti 1, 2, 3, 4 - sono stati definiti gli obiettivi, le azioni prioritarie, i soggetti beneficiari, le risorse finanziarie e le procedure per la concessione dei contributi di che trattasi per l'anno 2010 a favore di associazioni regionali sportive e ricreative iscritte al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/02;

Dato atto che, dall'istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente sulla base delle procedure e dei criteri indicati ai punti sopra citati, è emerso che sono pervenute complessivamente n. 8 domande di cui:

- n. 6 presentate da:
 - AICS (ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA E SPORT) COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA con sede a Bologna;
 - ASI (ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA) - Comitato Regionale Emilia-Romagna con sede a Bologna;
 - C.S.I. (CENTRO SPORTIVO ITALIANO) - CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA con sede a Reggio Emilia;
 - CENTRO REGIONALE SPORTIVO LIBERTAS EMILIA-ROMAGNA con sede a Rimini;
 - ENDAS (ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE) REGIONALE EMILIA ROMAGNA con sede a Bologna;

- U.I.S.P. - UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI - C.R. EMILIA-ROMAGNA con sede a Bologna

sono risultate ammissibili, in quanto conformi ai requisiti formali richiesti e coerenti con gli obiettivi regionali indicati nella sopracitata delibera n. 1088/2010;

- n. 2 presentate da:

- ACLI (ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI) REGIONALI EMILIA-ROMAGNA con sede a Bologna;
- PALLAVOLO CAORSO A.S.D. con sede a Caorso

sono state escluse in quanto non conformi ai requisiti formali richiesti dalla delibera n. 1088 del 26 luglio 2010 ossia, le ACLI hanno presentato una domanda incompleta e la PALLAVOLO CAORSO non risulta essere in possesso del requisito dell'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale previsto dalla L.R 34/2002;

Ritenuto opportuno, anche in relazione a quanto previsto al punto 4.3 (Valutazione delle domande) della propria deliberazione n. 1088 del 26 luglio 2010, assumere i seguenti criteri di spesa e assegnare:

€ 60.000,00	in relazione alla DIMENSIONE ASSOCIATIVA DELL'ENTE relativamente all'attività motorio-sportiva; (paragr.4.3, punto 1);
€ 60.000,00	in relazione all' AMPIEZZA TERRITORIALE relativamente alla presenza di sedi effettive sul territorio regionale e di associazioni affiliate; (paragr.4.3, punto 2);
€ 60.000,00	in relazione alla COERENZA DEI PROGETTI presentati con gli obiettivi regionali (paragr.4.3, punto 3), alla QUANTITA' E COMPLETEZZA DEI DATI forniti in relazione alla consistenza associativa e alla tipologia delle attività sportive praticate dagli associati (paragr.4.3, punto 4).

Rilevato che dall'applicazione dei criteri di valutazione di cui al sopracitato punto 4.3 della delibera 1088/2010 dal citato atto e dai dati forniti dalle Associazioni, risulta che i contributi da assegnare e concedere sono determinati come segue:

soggetto beneficiario	punto 1 Euro 60.000,00	punto 2 Euro 60.000,00	punti 3 e 4 Euro 60.000,00	totale	totale contributo arrot. 50,00 Euro
AICS - (ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT) COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA DI BOLOGNA	5.729,47	3.744,63	3.754,75	13.228,85	13.250,00
ASI - (ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA) COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA DI BOLOGNA	3.127,04	3.120,60	2.941,56	9.189,20	9.200,00
C.S.I. - CENTRO SPORTIVO ITALIANO - CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA DI REGGIO EMILIA	18.102,82	19.260,39	21.002,51	58.365,72	58.350,00
CENTRO REGIONALE LIBERTAS EMILIA-ROMAGNA DI RIMINI	1.573,00	3.423,73	2.389,39	7.386,12	7.400,00
ENDAS REGIONALE EMILIA ROMAGNA DI BOLOGNA	2.876,09	2.147,79	2.760,85	7.784,73	7.800,00
UISP UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA DI BOLOGNA	28.591,59	28.302,86	27.150,95	84.045,40	84.000,00
					180.000,00

Dato atto, altresì, che dall'esame istruttorio condotto dal Servizio regionale competente sulla documentazione presentata, si evince la natura di spesa corrente degli interventi da realizzare;

Richiamato il punto 5 dell'Allegato della sopracitata delibera 1088/2010 nel quale si stabilisce, tra l'altro, che i contributi regionali, verranno concessi "sulla base delle Convenzioni da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e gli stessi Beneficiari";

Ritenuto opportuno approvare la Convenzione per l'anno 2010, di cui allo schema allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere tra la Regione Emilia-Romagna e le stesse Associazioni regionali, che sono risultate ammissibili ai contributi;

Ritenuto opportuno, inoltre, stabilire che i contributi concessi con il presente atto, verranno liquidati, in unica soluzione, dal Dirigente regionale competente per materia, a seguito della realizzazione delle iniziative proposte e della

presentazione, entro il termine del 31/05/2011, della rendicontazione finanziaria delle attività svolte nell'anno 2010 e di apposita relazione comprendente gli elementi conoscitivi sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi di cui alla deliberazione 1088/2010;

Dato atto che la Regione potrà procedere ad effettuare controlli sulle dichiarazioni prodotte relative alla rendicontazione finanziaria;

Dato atto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto per una somma complessiva di Euro 180.000,00;

Richiamata la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche ed in particolare l'art. 3 che prevede con riferimento ai concessionari di finanziamenti pubblici, anche europei, la sola tracciabilità dei flussi finanziari per quelli a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici;

Viste altresì le determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, servizi e Forniture n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani, le fattispecie in esame non rientrano nell'ambito di quanto previsto dal sopra citato art. 3 trattandosi di finanziamento di progetti specifici da realizzarsi a cura dei soggetti beneficiari di cui sopra in piena autonomia e non direttamente riconducibili a lavori, servizi e forniture strettamente intesi;

Richiamate:

- la L.R. n. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 1030 del 19 luglio 2010;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzio-

nali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di assegnare e concedere, in attuazione della propria deliberazione n. 1088/10, e stante quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato, i contributi per l'anno 2010 di complessivi euro 180.000,00, per la realizzazione di progetti dell'associazionismo regionale, ai soggetti di seguito indicati:

<i>soggetto beneficiario</i>	<i>totale contributo</i>
AICS (ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA E SPORT) - COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA con sede a Bologna	13.250,00
ASI - (ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA) COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA con sede a Bologna	9.200,00
C.S.I. - CENTRO SPORTIVO ITALIANO - CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA con sede a Reggio Emilia	58.350,00
CENTRO REGIONALE LIBERTAS EMILIA-ROMAGNA con sede a Rimini	7.400,00
ENDAS REGIONALE EMILIA ROMAGNA con sede a Bologna	7.800,00
UISP UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA con sede a Bologna	84.000,00
	180.000,00

- 2) di dare atto che le domande presentate da:
- ACLI (ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI)
REGIONALI EMILIA-ROMAGNA con sede a Bologna;
 - PALLAVOLO CAORSO A.S.D. con sede a Caorso

sono state escluse in quanto non conformi ai requisiti formali richiesti dalla delibera n. 1088 del 26 luglio 2010 ossia, le ACLI hanno presentato una domanda incompleta e la PALLAVOLO CAORSO non risulta essere in possesso del requisito dell'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale previsto dalla L.R 34/2002;

- 3) di approvare, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la Convenzione, di cui allo schema allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale si prevedono le finalità, gli impegni tra i diversi soggetti, nonché le modalità e i tempi di attuazione delle Convenzioni, che verranno sottoscritte dal Dirigente regionale competente e dai soggetti beneficiari dei contributi;
- 4) di autorizzare il Dirigente regionale competente ad apportare le modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione delle convenzioni;
- 5) di stabilire che le convenzioni di cui al punto precedente abbiano durata a decorrere dalla data di esecutività della presente delibera e fino al 31 maggio 2011 salvo motivata richiesta di proroga concessa, dal dirigente regionale competente, fino ad un massimo di mesi 3;
- 6) di imputare la somma complessiva di Euro 180.000,00, registrata con il n. 4151 di impegno al cap. n. 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art.11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" - U.P.B. 1.6.6.2.28100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
- 7) di stabilire che i contributi concessi con il presente atto verranno liquidati in un'unica soluzione, successivamente alla realizzazione delle iniziative proposte che dovranno concludersi entro il 31 marzo 2011, a seguito della presentazione da parte dei soggetti beneficiari entro e non oltre il 31 maggio 2011 di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite e di una relazione sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi regionali di cui alla delibera n. 1088/2010;

- 8) di stabilire altresì che:
- si procederà alla revoca del contributo concesso qualora il beneficiario entro il 31 maggio 2011, salvo antecedente concessione di proroga prevista dal successivo punto 10, non provvedesse a far pervenire all'Amministrazione regionale la documentazione prevista per la rendicontazione;
 - la Regione potrà procedere ad effettuare controlli sulle dichiarazioni prodotte e in particolare su quelle relative alla rendicontazione finanziaria;
- 9) di dare atto che alla liquidazione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari indicati al precedente punto 1 ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, nonché alla eventuale rideterminazione del contributo in caso di minore spesa o alla revoca degli stessi contributi, provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente per materia con le modalità e sulla base della documentazione prevista con il presente atto ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della delibera n. 2416/2008 e succ. mod.;
- 10) di stabilire che, in caso di motivata richiesta da parte dei soggetti beneficiari di proroga dei termini stabiliti per la realizzazione delle iniziative e per la presentazione della documentazione prevista per la liquidazione dei contributi regionali concessi, il Dirigente regionale competente potrà concedere, con propri atti, proroghe fino ad un massimo di 3 mesi rispetto ai termini fissati col presente atto;
- 11) di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- 12) di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/2010 e successive modifiche non siano applicabili ai finanziamenti oggetti del presente provvedimento.

- - -

ALLEGATO**INTERVENTI A SOSTEGNO DI PROGETTI DI PROMOZIONE, DIFFUSIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO E RICREATIVO**

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA**e**

(denominazione soggetto attuatore)

L'anno 2010 il giorno ____ del mese di _____ in Bologna, nella sede della Giunta regionale, tra gli Enti sottoindicati:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, rappresentata, come stabilito dalla delibera della Giunta regionale n. ____ del _____, dal Dirigente regionale del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani _____;

e

_____*(denominazione soggetto attuatore)*,
rappresentato da _____ nato a _____, il _____, in qualità di _____;

Premesso che:

- la Regione, ai sensi della L.R. 13/2000 "Norme in materia di sport", art. 11, sostiene la realizzazione di progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore di associazioni regionali sportive e ricreative iscritte al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/2002, tramite la concessione di contributi regionali;
- con propria deliberazione n. 1088 del 26/07/10 la Giunta regionale ha definito gli obiettivi, le azioni prioritarie, i criteri di spesa e le procedure per la concessione dei contributi di che trattasi per l'anno 2010, stabilendo nel contempo che il sostegno all'attuazione dei progetti con le associazioni regionali sportive e ricreative di cui sopra avvenga tramite la stipula di Convenzioni con i soggetti interessati, nell'ambito di quanto indicato dall'art. 2 della L.R. 13/2000.

Richiamati in particolare gli obiettivi e le azioni prioritarie indicati nell'allegato della Delibera della Giunta regionale sopra citata, e della quale costituisce parte integrante e sostanziale, così come riportati di seguito:

1. Obiettivi

- a) promuovere iniziative di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di livello regionale, finalizzate ad una maggiore qualificazione e sistematicità degli interventi e ad offrire servizi e attività di qualità sempre più alta;
- b) sostenere attività organizzate e realizzate direttamente dagli enti di promozione sportiva regionali e finalizzate a diffondere i valori dello sport quale strumento di integrazione e socializzazione;
- c) migliorare la conoscenza del sistema associazionistico sportivo regionale con particolare riguardo alla sua consistenza e alla tipologia delle attività sportive praticate dagli associati.

2. Azioni prioritarie

- a.1) interventi finalizzati al sostegno delle attività organizzative e di coordinamento fra i vari livelli territoriali degli organismi associativi;
- b.1) progetti di livello almeno regionale rivolti ai giovani praticanti l'attività sportiva e finalizzati a diffondere i principi di tolleranza, integrazione e multiculturalità attraverso lo sport;
- c.1) rilevazione e analisi dettagliata dei dati relativi all'anagrafe delle associazioni sportive affiliate e alle attività praticate dagli associati, finalizzate all'aggiornamento delle banche dati dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ "Assegnazione e concessione contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (L.R. 13/00 art. 11)", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad approvare il presente schema di Convenzione per la stipula delle Convenzioni con i soggetti interessati;

Dato atto che il soggetto attuatore (*denominazione*) _____

risponde ai requisiti indicati nella citata delibera della Giunta regionale n. 1088 del 26/07/2010 e ha presentato un programma di attività per l'anno 2010 che risponde agli obiettivi e rientra fra le azioni prioritarie in essa stabiliti;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 Finalità

Nell'ambito più generale delle politiche regionali di promozione sportiva di cui alla L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modifiche e integrazioni, e di quanto stabilito con delibera della Giunta regionale n. 1088 del 26/07/2010 per l'attuazione degli interventi per l'anno 2010, così come richiamato in premessa, la presente Convenzione ha come obiettivo principale lo sviluppo e la promozione di attività motorio-sportive nel territorio regionale.

ART. 2

Impegni del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore (denominazione) si impegna in particolare, in coerenza con le linee di indirizzo di cui sopra, a realizzare le attività descritte all'interno della domanda presentata alla Regione, come riportato sinteticamente di seguito:

Si impegna altresì a inviare alla Regione, una volta realizzate le attività oggetto della presente Convenzione e, comunque, entro il 31/05/2011, una relazione comprendente gli elementi conoscitivi sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi prefissati nonché la rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite inerenti le attività svolte.

ART. 3

Impegni della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna si impegna a sostenere la realizzazione del programma di cui al precedente art. 2, attraverso un contributo finanziario nel limite massimo di spesa di Euro _____, indicato nella delibera della Giunta regionale di approvazione della presente Convenzione, in quanto coerente con le finalità e gli obiettivi regionali.

ART. 4

Durata e validità della Convenzione

La presente Convenzione decorre dalla data di esecutività della delibera di approvazione della presente convenzione ed ha durata fino al 31 maggio 2011, salvo motivata richiesta di proroga concessa dal Dirigente regionale competente, fino ad un massimo di 3 mesi.

Le parti si riservano la facoltà di apportarvi modifiche, anch'esse stabilite di comune intesa, qualora mutate circostanze ne imponessero la necessità.

La sottoscrizione della presente Convenzione costituisce accettazione delle condizioni e modalità in essa contenute e richiamate. Inoltre, la stessa, può essere disdetta da ognuna delle parti sulla base di giustificate motivazioni.

ART. 5

Registrazione

La presente Convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 - Titolo I del T.U. del D.P.R. 26/4/1986, n. 131, e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

Il Dirigente
della Regione Emilia-Romagna

Il Legale rappresentante
di _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2209

L.R. 26/01, Artt. 3 e 7 - Approvazione riparto, assegnazione e impegno risorse alle Province per interventi finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative - A.S. 2010/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";

Richiamati in particolare:

- l'articolo 7, comma 3, ove si stabilisce che la Giunta regionale approva, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3 della citata Legge regionale 26/01 e le relative modalità di attuazione;

- l'art. 8 commi 2 e 3, ove si stabilisce che le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole, contenente i progetti e la relativa assegnazione dei fondi e trasmettono alla Regione la relazione annuale sull'utilizzo degli stessi e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita - Abrogazione Legge regionale 25 maggio 1999, n. 10" Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli aa.ss. 2010/11, 2011/12, 2012/13"(proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n. 1543);

Dato atto che la predetta deliberazione 24/10 nell'allegato parte integrante determina i criteri di ripartizione alle Province delle risorse, criteri definiti secondo una logica di continuità con gli interventi per il diritto allo studio già avviati o consolidati a livello dei singoli territori provinciali;

Rilevato che ai fini del riparto delle risorse regionali per gli interventi di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) n. 2,3,4,5 della L.R. 26/01 destinate al finanziamento della spesa di investimento, risulta variato l'indicatore relativo agli studenti iscritti e agli studenti portatori di handicap;

Ritenuto pertanto opportuno applicare tali criteri su 1/4 delle risorse disponibili e di ripartire i restanti 3/4 in proporzione al consolidato dell'anno precedente;

Rilevato altresì che per quanto attiene al riparto delle risorse regionali per gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), n. 3, L.R. 26/01 destinate al finanziamento della spesa corrente, sono pervenuti i dati forniti dalle Province relativi al numero di alunni trasportati ed al costo medio regionale del servizio per alunno;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di assicurare la continuità degli interventi nei vari ambiti provinciali nel rispetto delle differenze territoriali, ripartire 1/6 delle risorse regionali sulla base del numero degli alunni trasportati e del costo medio regionale ed i restanti 5/6 in proporzione al consolidato dell'anno precedente;

Ritenuto di provvedere, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla citata deliberazione dell'Assemblea legislativa 24/10, al riparto ed all'impegno di spesa delle risorse regionali disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/01 relativamente all'anno scolastico 2010-2011, come indicato nella tabella di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del

presente atto;

Dato atto che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie regionali, per l'attuazione degli interventi in questione è di euro 4.500.000,00 sui seguenti capitoli del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010:

- quanto a Euro 3.000.000,00 sul Cap. 72575, afferente l'UPB 1.6.2.2. 23100;
- quanto a Euro 1.500.000,00 sul Cap. 72607, afferente l'UPB 1.6.2.3. 23500;

Visto l'art. 3, commi da 16 a 21, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, con il quale sono state introdotte limitazioni alla possibilità per le Regioni di fare ricorso all'indebitamento, qualora lo stesso venga utilizzato per la concessione di contributi a beneficio di privati;

Atteso che tale condizione deve intendersi estesa agli Enti attraverso i quali sono effettivamente realizzati gli interventi contributivi;

Ritenuto pertanto di stabilire che:

- i Programmi Provinciali, adottati in attuazione dell'art. 8 comma 2 della L.R. 26/01, dovranno essere formulati nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni di cui all'art. 3 - commi da 16 a 21 - della L. 350/2003;
- dalla relazione annuale prevista dall'art. 8, comma 3, della L.R. 26/01, circa l'utilizzo delle risorse assegnate e sul raggiungimento degli obiettivi del programma provinciale si dovrà evincere anche l'utilizzo dei fondi nel rispetto della L. 350/2003;
- il mancato rispetto di tali disposizioni comporta per le Province la decadenza dall'assegnazione disposta in loro favore a valere sul citato Capitolo 72607 per la parte attribuita a favore di soggetti privati o comunque a favore di investimenti inerenti proprietà private ed il conseguente recupero ad opera della Regione Emilia-Romagna delle somme di cui trattasi;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n.136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10, in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Viste, altresì, le seguenti Leggi regionali:

- n. 25 del 22 dicembre 2009 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

- n. 8 del 23 luglio 2010 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01, nonché dell'art.4, comma 2, della L.R. 25/09

per provvedere all'assunzione degli impegni di spesa per l'ammontare complessivo di euro 4.500.000,00 a favore delle Province secondo il piano di riparto di cui alla tabella Allegato A del presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 1030/10; - n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa che si ritengono qui integralmente riportate, l'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, contenente il riparto a favore delle Province delle risorse regionali disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/01 art. 3 comma 1 lett. a) n. 2,3,4,5 relativamente all'anno scolastico 2010-2011, assegnando contestualmente le somme a fianco di ciascuna indicate;

2) di impegnare le suddette risorse regionali per l'a.s. 2010-2011 a favore delle Province, per l'importo complessivo di Euro 4.500.000,00 sui rispettivi capitoli e per le somme sotto indicate:

- a) quanto a euro 3.000.000,00 al Capitolo 72575 "Interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative (artt. 3 e 7, L.R. 8 agosto 2001, n. 26)" UPB 1.6.2.2.23100 - registrata al n. 4201 di impegno;
- b) quanto a euro 1.500.000,00 al Capitolo 72607 "Interventi relativi alle attrezzature e alle strutture per i servizi finalizzati all'accesso e alla frequenza alle attività scolastiche e formative (artt. 3 e 7 L.R. 8 agosto 2001, n. 26)" UPB 1.6.2.3.23500 - registrata al n. 4202 di impegno,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;

3) di stabilire che:

- a) copia del programma provinciale degli interventi, adottato in attuazione dell'art. 8 comma 2 della L.R. 26/01, sia sollecitamente trasmessa ai competenti uffici regionali, per consentire lo svolgimento del relativo monitoraggio degli interventi. Tali programmi dovranno essere formulati nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni di cui all'art. 3 - commi da 16 a 21 - della L.350/03;
- b) le Province procedano a trasmettere ai competenti uffici regionali, entro la fine dell'anno scolastico di riferimento, la relazione annuale prevista dall'art.8 comma 3 della L.R. 26/01, sull'utilizzo delle risorse assegnate - nel rispetto anche di quanto indicato ai successivi punti c) e d) - e sul raggiungimento degli obiettivi del programma provinciale;
- c) le Province, ai sensi della citata L. 350/03, non possono utilizzare le somme assegnate e impegnate con il presente atto sul Capitolo 72607 a favore di soggetti privati o comunque a favore di investimenti inerenti proprietà private;
- d) il mancato rispetto di tale disposizione comporta, per le Province medesime, la decadenza dall'assegnazione disposta in loro favore sul Capitolo 72607 del bilancio regionale, per la parte attribuita a soggetti privati o comunque destinata a investimenti inerenti proprietà private ed il conseguente recupero ad opera della Regione Emilia-Romagna delle somme di cui trattasi;

4) di dare atto che alla liquidazione delle risorse impegnate provvederà con successivo atto il dirigente regionale competente per materia, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 2416/08 e succ. mod.;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato A

Riparto delle risorse alle Province (importi in euro)

PROVINCE	L.R. 26/2001 art. 3 comma 1 lett. a) nn. 2,3,4,5 (Cap. 72607)	L.R. 26/2001 art. 3 comma 1 lett. a) n. 3 (Cap. 72575)	TOTALE ASSEGNAZIONE
Piacenza	99.522,40	237.137,50	336.659,90
Parma	146.713,86	393.032,31	539.746,17
Reggio Emilia	194.685,00	369.667,42	564.352,42
Modena	256.646,76	554.438,45	811.085,21
Bologna	302.374,86	559.898,59	862.273,45
Ferrara	116.649,80	153.298,83	269.948,63
Ravenna	125.185,55	127.127,06	252.312,61
Forlì Cesena	141.015,74	333.164,15	474.179,89
Rimini	117.206,03	272.235,69	389.441,72
TOTALE	1.500.000,00	3.000.000,00	4.500.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2211

Approvazione Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Laboratorio per la sperimentazione di azioni per la promozione e l'informazione dei cittadini sull'attività della polizia municipale nel territorio", del Comune di Forlì (FC), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 50.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 75.000,00;

2) di approvare il Protocollo d'intesa, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì (FC), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 50.000,00 a favore del Comune di Forlì, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 50.000,00, registrata con il n. 4237 di impegno sul Capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che il protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì (FC), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/12/2011;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Forlì (FC) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione del Protocollo di Intesa oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione del Protocollo di intesa provvederà il Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale;

di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER LO SVILUPPO DI UN PROGETTO INNOVATIVO "LABORATORIO PER LA SPERIMENTAZIONE DI AZIONI PER LA PROMOZIONE E L'INFORMAZIONE DEI CITTADINI SULL'ATTIVITA' DELLA POLIZIA MUNICIPALE NEL TERRITORIO"

TRA

la Regione Emilia-Romagna C.F. 80062590379 rappresentata dal Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale,, , in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del..., domiciliato per la carica in Bologna, Viale Aldo Moro n. 64

e

il Comune di Forlì (FC), C.F. 00606620409, rappresentato da _____, in qualità di Dirigente Responsabile del Settore , domiciliato per la carica in Forlì (FC), Via ... n. ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 12, comma 1, che stabilisce che la Regione Emilia-Romagna esercita, in materia di polizia amministrativa locale, funzioni di coordinamento, indirizzo, raccomandazione tecnica, nonché sostegno all'attività operativa, alla formazione e all'aggiornamento professionale degli appartenenti alla polizia locale;

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Forlì (FC), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 16/11/2010 al n. 0284062, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Laboratorio per la

sperimentazione di azioni per la promozione e l'informazione dei cittadini sull'attività della polizia municipale nel territorio";

- tale progetto ha la finalità di progettare e sperimentare nuove forme di comunicazione ai cittadini relativamente al ruolo e alle attività svolte dagli operatori di polizia municipale, attraverso forme di autopromozione dei servizi erogati e con la finalità di migliorare la relazione tra cittadini stessi e le polizie municipali e di accrescere il senso di sicurezza delle comunità;
- in particolare il progetto si propone di sperimentare le migliori soluzioni comunicativo/organizzative attuabili all'interno di un corpo di polizia locale tra quelle attivate o elaborate nella nostra regione ed anche fuori da essa, perseguendo nel contempo un efficace livello di coinvolgimento del personale di polizia locale per attività di informazione/comunicazione;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal comune di Forlì (FC) e riportato nel testo del presente Protocollo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Forlì (FC), alla preliminare sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo del Protocollo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Protocollo di Intesa**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Protocollo di Intesa disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Forlì (FC), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Laboratorio per la sperimentazione di azioni per la promozione e l'informazione dei cittadini sull'attività della polizia municipale nel territorio".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Protocollo di Intesa sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- a) l'identificazione delle attività tipiche di polizia municipale a maggiore impatto esterno da parte di un gruppo di lavoro interno all'Ente ed integrato eventualmente da soggetti esterni compreso personale della Regione Emilia-Romagna;
- b) l'individuazione di azioni di comunicazione che tengano anche conto del lavoro di cui al punto a) e che valorizzino in contributo dell'intera struttura di polizia municipale dell'Ente in un'ottica di auto promozione e comunicazione diretta;
- c) l'elaborazione di modelli informativo/divulgativi per ogni attività/azione;
- d) condivisione degli obiettivi del progetto con il personale interno alla struttura ed eventuale attività formativa;
- e) attuazione "sul campo" delle attività individuate in sede di lavoro preliminare attraverso gli strumenti innovativi di comunicazione ed informazione dei cittadini (materiale informativo, informazione attraverso la rete internet, incontri con la cittadinanza, organizzazione di eventi, ecc);
- f) valutazione finale complessiva delle attività svolte.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Protocollo di Intesa, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Costi per materiale informativo e promozionale, spese di formazione, spese per l'organizzazione di eventi o iniziative, consulenza e interventi di esperti, spazi promozionali, materiale audiovisivo, strumenti e soluzioni tecnologico/informatiche, indagini e rilevazioni;	€. 55.000,00
- valorizzazione costo personale P.M. che partecipa al progetto	€. 20.000,00
Totale spese correnti	€. 75.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Forlì (FC) la somma di €. 50.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 75.000,00, a titolo di contributo alle spese da sostenere per la realizzazione del progetto "Laboratorio per la sperimentazione di azioni per la promozione e l'informazione dei cittadini sull'attività della polizia municipale nel territorio", il cui progetto è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Forlì (FC) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate di quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Laboratorio per la sperimentazione di azioni per la promozione e l'informazione dei cittadini sull'attività della polizia municipale nel territorio" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente progetto congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì (FC) si impegnano a costituire, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, un Comitato tecnico di coordinamento del presente Protocollo di Intesa costituito da un massimo di tre funzionari per ciascuna delle parti contraenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente protocollo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) propone la proroga, su richiesta del Comune e per una sola volta, del termine di scadenza del progetto e di quello per la rendicontazione, a fronte di rilevanti motivi inerenti la realizzazione dello stesso, che verrà disposta con atto del dirigente regionale competente;
- d) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione semestrale sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Forlì (FC), pari all'importo complessivo di €. 50.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 25.000,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese correnti, a sottoscrizione del Protocollo, e a presentazione da parte del Comune di Forlì (FC) della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Laboratorio per la sperimentazione di azioni per la promozione e l'informazione dei cittadini sull'attività della polizia municipale nel territorio";
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 25.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese correnti, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Forlì (FC) della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Protocollo di intesa, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Forlì (FC) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Forlì (FC) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Protocollo.

Articolo 8**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Forlì (FC), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9**Durata dell'Intesa**

Il presente Protocollo di Intesa decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/12/2011, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2012.

Articolo 10**Oneri fiscali**

Il presente atto sarà registrato solo in caso di uso ai sensi dell'art. 5, 2 comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modificazioni e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tab. B, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, come modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30 dicembre 1982 n. 955.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Forlì (FC)

Il Responsabile del Servizio
Politiche per la sicurezza e
della polizia locale

Il Dirigente

Bologna, lì

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2212

Assegnazione e concessione contributi previsti dall'art. 15, comma 1 lettera b), L.R. 24/03 per l'anno 2010, in attuazione della propria deliberazione 1321/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e succ. mod. "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" ed il Capo III "Polizia amministrativa locale";

Richiamato in particolare l'art. 15 della suddetta legge regionale il quale prevede al comma 1, lettera b), che «la Regione concede contributi agli Enti locali e loro associazioni per la realizzazione di progetti volti alla qualificazione del servizio di polizia locale, con priorità per quelli nei quali è costituito un corpo di polizia locale ai sensi dell'art. 14» e al comma 2 che «i contributi di cui al comma 1 sono concessi secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della Legge regionale n. 11 del 2001, anche sulla base di specifici accordi di programma, in misura non superiore al cinquanta per cento delle spese ritenute ammissibili»;

Considerato che l'art. 15, al comma 3, prevede che i contributi sopradetti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale;

Richiamata la propria deliberazione n. 1321 del 13 settembre 2010 con la quale sono stati determinati i criteri e le modalità, per l'anno 2010, per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/03 e succ. mod.;

Rilevato:

- che i destinatari dei contributi, indicati al punto 1) dell'Allegato Quadro della citata deliberazione 1321/10, risultano essere gli Enti locali e loro associazioni che realizzano progetti volti alla qualificazione del servizio di polizia locale, con priorità per quelli nei quali è costituito un corpo di polizia locale ai sensi dell'art. 14 della L.R. 24/03;

- che per i Comuni, la condizione per poter accedere ai contributi è che il servizio o la funzione di polizia locale non siano state conferite ad altra forma associativa con convenzione (Unioni, Associazioni intercomunali e Comunità Montane);

- che per le Unioni e le Associazioni intercomunali la condizione per poter accedere ai contributi è che il servizio o la funzione di polizia locale siano stati conferiti alla forma associativa con convenzioni sottoscritte entro la data di presentazione delle domande di contributo;

- che per le Comunità Montane si precisa che la concessione dei contributi è subordinata alla conclusione di convenzioni fra la Comunità Montana ed i Comuni che ne fanno parte o all'adozione di atti di delega della funzione/servizio di polizia locale da parte dei Comuni aderenti, o di quelli appartenenti a una zona della Comunità Montana, entro la data di presentazione delle domande di contributo;

Considerato:

- che ogni Ente locale o forma associativa non poteva presentare più di un progetto riferito alla medesima struttura di polizia locale e che i progetti presentati potevano essere, in alternativa:

- *di tipo A*: qualora il progetto di qualificazione del servizio di polizia locale riguardi esclusivamente interventi di costru-

zione di una o più nuove sedi/presidi, o di ristrutturazione totale o parziale delle stesse, di cui all'Allegato A1 della delibera di Giunta 1321/10;

- *di tipo B*: qualora il progetto riguardi ogni tipo di intervento e attività di qualificazione del servizio di polizia locale, di cui all'Allegato B1 della delibera di Giunta 1321/10;

- che le domande per la concessione dei contributi in oggetto dovevano essere presentate entro il termine perentorio del 15 ottobre 2010 se inviate tramite raccomandata postale (per queste faceva fede il timbro di spedizione) o consegnate direttamente al Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, ed entro il 22 ottobre 2010 se inviate tramite posta certificata;

Preso atto:

- delle 47 domande di contributo per l'anno 2010 pervenute da parte degli Enti locali e loro associazioni, di cui n. 19 progetti contraddistinti come di "tipo A" e n. 28 progetti contraddistinti come di "tipo B", complete della documentazione richiesta dalla propria delibera 1321/10 ed elencate nell'allegato prospetto A facente parte integrante della presente deliberazione;

- che il Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale ha esaminato ed istruito le domande presentate, di cui all'allegato A facente parte integrante della presente deliberazione, secondo i criteri e le modalità determinate con propria delibera 1321/10 per la concessione dei contributi per l'anno 2010 e ai sensi delle citate disposizioni di legge;

- dei verbali redatti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, conservati agli atti del Servizio medesimo, a disposizione degli organi di controllo, in cui si stabilisce:

- che, a conclusione dell'istruttoria effettuata, tra i 19 progetti di "tipo A" presentati dagli Enti locali e loro associazioni emerge un gruppo di 9 progetti che risultano ampiamente rispondenti ai criteri di priorità elencati nella tabella di cui all'Allegato A1 della delibera di Giunta 1321/10, poiché raggiungono la soglia minima individuata quale limite per stabilire la corrispondenza a tali criteri;

- che si ritiene opportuno, anche in considerazione del massimale delle risorse riservato al suddetto tipo di progetti sul Capitolo 2698 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, determinato in Euro 1.000.000,00 al punto 7) dell'Allegato Quadro della delibera di Giunta 1321/10, ammettere a finanziamento i 9 progetti presentati dagli Enti locali e loro associazioni che raggiungono la soglia minima individuata, riconoscendo ad essi una percentuale di contribuzione pari al 44% delle spese di investimento ritenute ammissibili, come risulta dall'allegato prospetto B1 facente parte integrante della presente deliberazione;

- che n. 10 progetti di "tipo A", elencati nell'allegato prospetto C parte integrante del presente atto, non sono stati ammessi a contributo in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità;

- che nel caso di presentazione di più di un progetto da parte di uno stesso Ente o forma associativa riferito alla medesima struttura di polizia locale (possibilità non ammessa dalla delibera di Giunta 1321/10), si è richiesto alla Amministrazione proponente di dichiarare quale dei progetti presentati dovesse essere preso in considerazione e quindi valutato ai fini dell'istruttoria;

- che, a conclusione dell'istruttoria, tra i 28 progetti di "tipo B" presentati dagli Enti locali e loro associazioni emerge un gruppo di 15 progetti che risultano ampiamente rispondenti

ai criteri di priorità elencati nella tabella di cui all'Allegato B1 della delibera di Giunta 1321/10, poiché raggiungono la soglia minima individuata quale limite per stabilire la corrispondenza a tali criteri;

- che si ritiene opportuno, con le risorse disponibili per questo tipo di progetti sul Capitolo 2698 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ammettere a finanziamento i 15 progetti presentati dagli Enti locali e loro associazioni che raggiungono la soglia minima individuata, riconoscendo ad essi una percentuale di contribuzione pari al 49% delle spese di investimento ritenute ammissibili, come risulta dall'allegato prospetto B2 facente parte integrante della presente deliberazione;
- che n. 12 progetti di "tipo B", elencati nell'allegato prospetto C1 parte integrante del presente atto, non sono stati ammessi a contributo in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità;
- che n. 1 progetto di "tipo B", indicato nell'allegato Prospetto C2 parte integrante del presente atto, non è stato ammesso a contributo per mancanza del requisito di ammissibilità previsto al punto 2) dell'Allegato Quadro della delibera di Giunta 1321/10, in cui è precisato che «Ogni Ente locale o forma associativa non potrà presentare più di un progetto riferito alla medesima struttura di polizia locale»;

Richiamati integralmente i requisiti ed i criteri per l'accesso ai contributi contenuti nella propria deliberazione 1321/10;

Visto l'art. 3, comma 18, lett. g), della L. 24 dicembre 2003, n. 350;

Verificato che, sulla base delle dichiarazioni contenute nelle domande di concessione dei contributi di cui all'art. 15, comma 1, della L.R. 24/03, presentate dagli Enti locali ammessi a contributo di cui agli allegati prospetti B1 e B2, acquisite agli atti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le spese per la realizzazione dei progetti a loro relativi e che si ammettono a contribuzione con il presente atto, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18), lettera g), della Legge 350/03, in quanto si riferiscono a opere/lavori e acquisti/forniture di beni inerenti al patrimonio pubblico;

Dato atto altresì che dall'esame istruttorio condotto dal Servizio regionale competente sulle schede progettuali presentate, si evince la natura di investimento degli interventi da realizzare, e che tali progetti sono riportati in sintesi nei sopra richiamati prospetti B1 e B2;

Viste:

- le LL.RR. n. 24 ed in particolare l'art. 45, e n. 25 del 22 dicembre 2009;

- le LL.RR. n. 7 ed in particolare l'art. 26, e n. 8 del 23 luglio 2010;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 concernente "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 30 giugno 2008, n. 10 recante "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, com-

ma 2, della L.R. 40/01 nonché dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 25/2009 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1173 del 27/7/2009;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente – Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto delle domande presentate dagli Enti locali e loro associazioni ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera b), della L.R. 24/03 e a' termini dei criteri e delle modalità fissati dalla propria delibera 1321/10, riportate nell'allegato prospetto A parte integrante della presente deliberazione;

2) di dichiarare ammissibili a finanziamento, sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte degli Enti locali e loro associazioni di cui agli allegati prospetti B1 e B2, parti integranti della presente deliberazione;

3) di escludere le richieste di contributo presentate da parte degli Enti locali riportate negli allegati prospetti C, C1 e C2, facenti parti integranti della presente deliberazione, in quanto ritenute non ammissibili per la motivazione a fianco dettagliatamente indicata;

4) di assegnare e concedere ai 9 Enti locali elencati nell'allegato prospetto B1, il contributo a fianco di ciascuno indicato per l'importo complessivo di Euro 996.140,18 per spese di investimento;

5) di assegnare e concedere ai 15 Enti locali elencati nell'allegato prospetto B2, il contributo a fianco di ciascuno indicato per l'importo complessivo di Euro 554.032,77 per spese di investimento;

6) di imputare la conseguente spesa complessiva di Euro 1.550.172,95 registrata con il n. 4236 di impegno sul Capitolo 02698 "Contributi a enti locali per la realizzazione di progetti per investimenti volti alla qualificazione del servizio di polizia locale (art. 15, comma 1 lett. b), L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente in applicazione dell'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e succ. mod., secondo le modalità previste al punto 9) dell'Allegato Quadro della propria deliberazione n. 1321 del 13 settembre 2010;

8) di prendere atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e di dettaglio indicate nella deliberazione 1321/10 sopraccitata;

9) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROSPETTO A

Elenco delle domande pervenute da parte dei soggetti di cui al punto 1) Allegato Quadro della delibera di Giunta regionale n. 1321/2010

N.	Ente locale richiedente (ente capofila destinatario del contributo)	Tipo di progetto (*)	Progetto	Costo del progetto (spese di investimento)
1	Comune di Formigine (MO)	B	Interventi manutentivi e di adeguamento del patrimonio immobiliare	€. 23.976,24
2	Unione di Comuni Terre Verdiane (PR)	A	Ristrutturazione dei locali destinati alla sede del corpo di polizia municipale	€. 51.600,00
3	Comune di Castenaso (BO)	B	"La polizia locale ed i giovani di Castenaso"	€. 73.650,00
4	Unione Tresinaro Secchia (RE)	A	"Progetto sicurezza"	€. 266.354,96
5	Comune di Savignano sul Panaro (MO)	B	"Sicurezza e legalita'"	€. 101.908,40
6	Comune di Piacenza	B	"IL FINE GIUSTIFICA....IL MEZZO"	€. 85.000,00
7	Comune di Saludecio (RN)	A	Realizzazione di nuova sede di polizia municipale	€. 60.000,00
8	Unione Comuni del Sorbara (MO)	A	Realizzazione di garages per i veicoli della polizia municipale	€. 50.000,00
9	Comune di Sassuolo (MO)	A	Realizzazione nuova sede per il corpo polizia municipale di Sassuolo	€.5.564.000,00
10	Associazione Intercomunale Terred'Acqua - capofila Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)	A	Ogni cosa al suo posto, ogni posto alla sua cosa	€. 146.000,00
11	Comune di Casina (RE)	A	"POLIZIA MUNICIPALE.....CI SIAMO!"	€. 53.405,00
12	Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta (PC)	A	"LA CENTRALE DEL SOCCORSO"	€. 310.000,00
13	Unione dei Comuni Valle del Tidone (PC)	B	Sistema di videosorveglianza finalizzato alla sicurezza urbana	€. 54.000,00

14	Provincia di Ravenna	A	Ristrutturazione parziale sede centrale del comando di polizia provinciale	€. 300.000,00
15	Comune di Sassuolo (MO)	B	Minori e legalita'	€. 177.934,17
16	Unione montana "Acquacheta Romagna-Toscana" (FC)	A	"POLIZIA MUNICIPALE IN @SCOLTO"	€. 116.701,19
17	Comune di Misano Adriatico (RN)	A	Intervento di manutenzione straordinaria palazzina dei vigili urbani di via Marconi	€. 90.000,00
18	Comune di Lugo (RA)	B	Implementazione della rete radiomobile regionale per migliorare i servizi di prossimita'	€. 32.400,00
19	Comunità montana dell'Appennino Forlivese (FC)	B	"Controlli in sicurezza"	€. 44.800,00
20	Associazione Intercomunale Basso Ferrarese - capofila Comune di Mesola (FE)	B	L'Ufficio mobile della polizia locale incontra i cittadini ovunque	€. 82.801,32
21	Unione della Valconca (RN)	A	Ristrutturazione e messa a norma di locali da destinare a sede della polizia locale dell'Unione Valconca	€. 289.506,02
22	Nuovo Circondario Imolese (BO)	B	Rafforzamento dell'attivita' del servizio associato di polizia municipale	€. 5.678,40
23	Comune di Colorno (PR)	A	Ristrutturazione parziale uffici Comando Polizia Municipale Colorno	€. 50.000,00
24	Comune di Loiano (BO)	B	IN-SICUREZZA	€. 106.248,00
25	Comune di Castelfranco Emilia (MO)	B	L'evoluzione dinamica della sicurezza	€. 70.000,00
26	Unione Reno Galliera (BO)	A	Nuova sede del corpo unico di polizia municipale Reno Galliera	€. 327.000,00
27	Comune di Minerbio (BO)	B	Un occhio in piu'	€. 46.250,00
28	Comune di Dozza (BO)	B	Implementazione del Servizio di sicurezza stradale	€. 30.000,00
29	Comunità montana Alta Valmarecchia (RN) - Zona "A"	B	Meno soli piu' sicuri	€. 72.443,40

30	Comunità montana del Frignano (MO)	A	Costruzione della nuova sede del comando polizia municipale del Corpo unico del Frignano	€ . 332.904,45
31	Comune di Longiano (FC)	B	Videosorveglianza a tutela del patrimonio comunale	€ . 149.110,50
32	Comune di Modena	B	Integrazione e aggiornamento tecnologico e funzionale dei sistemi di monitoraggio e controllo del territorio	€ . 100.000,00
33	Comune di Forlì (FC)	B	"Nuovo sistema operativo per il controllo degli abusivismi commerciali, edilizi e della sicurezza sul lavoro. Una nuova rete."	€ . 100.000,00
34	Unione dei Comuni Valle del Marecchia (RN)	B	Servizio di vicinanza ai cittadini per la qualità della vita	€ . 40.000,00
35	Unione Valnure e Valchero (PC)	B	Sicurezza e controllo in ambito giovanile: "progetto password"	€ . 124.190,40
36	Comune di Berceto (PR)	B	"BERCETO SICURA"	€ . 48.750,00
37	Unione Terre di Castelli (MO)	B	P.V.V. = "POLIZIA VICINA E VELOCE"	€ . 26.418,00
38	Unione Bassa Est Parmense (PR)	A	Ristrutturazione del Comando di Sorbolo	€ . 38.362,77
39	Associazione Intercomunale Alto Ferrarese - capofila Comune di Bondeno (FE)	B	OBIETTIVO SICUREZZA 2010	€ . 55.896,00
40	Comune di Bellaria Igea Marina (RN)	B	SicurAzione - Sicurezza e Partecipazione	€ . 69.800,00
41	Comune di Conselice (RA)	A	Casa della legalità e della cultura	€ . 160.000,00
42	Comune di Ozzano dell'Emilia (BO)	A	Costruzione nuova palazzina uffici - sede della polizia municipale	€ . 291.442,00
43	Comune di Rimini (RN)	B	Informatizzazione delle procedure di controllo territoriale	€ . 99.920,40
44	Unione delle Terre d'Argine (MO)	B	"Fare sicurezza urbana"	€ . 100.422,60
45	Comune di Parma	B	"Prevenzione della microcriminalità"	€ . 135.000,00
46	Comune di Ravenna	B	"ViviAMO la città senza paura"	€ . 66.000,00

47	Comune di Bologna	A	Nuova sede del Nucleo territoriale del Corpo di Polizia municipale di Bologna - Quartiere Porto	€. 460.000,00
----	-------------------	---	---	---------------

* I progetti codificati come "tipo A" sono quelli che riguardano esclusivamente interventi di costruzione di una o più nuove sedi/presidi, o di ristrutturazione totale o parziale delle stesse.

I progetti codificati come "tipo B" sono quelli che riguardano ogni tipo di intervento e attività di qualificazione del servizio di polizia locale.

PROSPETTO B1

Elenco delle domande presentate per progetti di tipo A, ammesse a finanziamento con indicazione della misura di contributo concesso (la delibera n. 1321/2010 ha stabilito che il contributo massimo per spese di investimento sia pari a € 150.000,00).

N.	Ente locale richiedente (ente capofila destinatario del contributo)	Progetto	Costo del progetto (spese di investimento)	Spesa ammisibile (spese di investimento)	% contri- buto	Contributo concesso per spese di investimento (cap. 2698)
1	Unione dei Comuni Bassa Val Trebbeia e Val Luretta (PC)	"LA CENTRALE DEL SOCCORSO"	€ 310.000,00	€ 300.000,00	44	€ 132.000,00
2	Comune di Sassuolo (MO)	Realizzazione nuova sede per il corpo polizia municipale di Sassuolo	€ 5.564.000,00	€ 300.000,00	44	€ 132.000,00
3	Comunità montana del Friggiano (MO)	Costruzione della nuova sede del comando polizia municipale del Corpo unico del Friggiano	€ 332.904,45	€ 300.000,00	44	€ 132.000,00
4	Unione di Comuni Terre Verdiane (PR)	Ristrutturazione dei locali destinati alla sede del corpo di polizia municipale	€ 51.600,00	€ 51.600,00	44	€ 22.704,00
5	Unione Reno Galliera (BO)	Nuova sede del corpo unico di polizia municipale Reno Galliera	€ 327.000,00	€ 300.000,00	44	€ 132.000,00

6	Associazione Intercomunale Terred'Acqua -capofila Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)	Ogni cosa al suo posto, ogni posto alla sua cosa	€ . 146.000,00	€ . 146.000,00	44	€ . 64.240,00
7	Comune di Bologna	Nuova sede del Nucleo territoriale del Corpo di Polizia municipale di Bologna - Quartiere Porto	€ . 460.000,00	€ . 300.000,00	44	€ . 132.000,00
8	Provincia di Ravenna	Ristrutturazione parziale sede centrale del comando di polizia provinciale	€ . 300.000,00	€ . 300.000,00	44	€ . 132.000,00
9	Unione Tresinaro Secchia (RE)	"Progetto sicurezza"	€ . 266.354,96	€ . 266.354,96	44	€ . 117.196,18
	TOTALI			€ . 2.263.954,96	44%	€ . 996.140,18

PROSPETTO B2

Elenco delle domande presentate per progetti di tipo B, ammesse a finanziamento con indicazione della misura di contributo concesso (la delibera n. 1321/2010 ha stabilito che il contributo massimo per spese di investimento sia pari a € 50.000,00).

N.	Ente locale richiedente (ente capofila destinatario del contributo)	Progetto	Costo del progetto (spese di investimento)	Spesa ammisibile (spese di investimento)	% Contri- buto	Contributo concesso per spese di investimento (cap. 2698)
1	Comune di Bellaria Igea Marina (RN)	Sicurezza - Sicurezza e Partecipazione	€ 69.800,00	€ 69.800,00	49	€ 34.202,00
2	Comune di Forlì (FC)	"Nuovo sistema operativo per il controllo degli abusivismi commerciali, edilizi e della sicurezza sul lavoro. Una nuova rete."	€ 100.000,00	€ 100.000,00	49	€ 49.000,00
3	Unione delle Terre d'Argine (MO)	"Fare sicurezza urbana"	€ 100.422,60	€ 100.000,00	49	€ 49.000,00
4	Unione dei Comuni Valle del Marecchia (RN)	Servizio di vicinanza ai cittadini per la qualità della vita	€ 40.000,00	€ 40.000,00	49	€ 19.600,00
5	Comune di Ravenna	"VIVIAMO la città senza paura"	€ 66.000,00	€ 66.000,00	49	€ 32.340,00
6	Unione Valnure e Valchero (PC)	Sicurezza e controllo in ambito giovanile: "progetto password"	€ 124.190,40	€ 100.000,00	49	€ 49.000,00

7	Comunità montana Alta Valmarecchia (RN) - Zona "A"	Meno soli piu' sicuri	€. 72.443,40	€. 72.443,40	49	€. 35.497,27
8	Comune di Modena	Integrazione e aggiornamento tecnologico e funzionale dei sistemi di monitoraggio e controllo del territorio	€. 100.000,00	€. 100.000,00	49	€. 49.000,00
9	Comune di Parma	"Prevenzione della microcriminalita'"	€. 135.000,00	€. 100.000,00	49	€. 49.000,00
10	Comune di Piacenza	"IL FINE GIUSTIFICA.....IL MEZZO"	€. 85.000,00	€. 85.000,00	49	€. 41.650,00
11	Associazione Intercomunale Basso Ferrarese - capofila Comune di Mesola (FE)	L'Ufficio mobile della polizia locale incontra i cittadini ovunque	€. 82.801,32	€. 82.801,32	49	€. 40.572,65
12	Associazione Intercomunale Alto Ferrarese - capofila Comune di Bondeno (FE)	OBETTIVO SICUREZZA 2010	€. 55.896,00	€. 55.896,00	49	€. 27.389,04
13	Comune di Rimini (RN)	Informatizzazione delle procedure di controllo territoriale	€. 99.920,40	€. 99.920,40	49	€. 48.961,00
14	Comune di Lugo (RA)	Implementazione della rete radiomobile regionale per migliorare i servizi di prossimita'	€. 32.400,00	€. 32.400,00	49	€. 15.876,00
15	Unione Terre di Castelli (MO)	P.V.V. = "POLIZIA VICINA E VELOCE"	€. 26.418,00	€. 26.418,00	49	€. 12.944,82
	TOTALI			€. 1.130.679,12	498	€. 554.032,77

PROSPETTO C

Elenco delle domande presentate per progetti di tipo A non ammesse a finanziamento in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità

N.	Ente locale richiedente	Progetto
1.	Unione Comuni del Sorbara (MO)	Realizzazione di garages per i veicoli della polizia municipale
2.	Unione montana "Acquacheta Romagna Toscana" (FC)	"POLIZIA MUNICIPALE IN @SCOLTO"
3.	Unione della Valconca (RN)	Ristrutturazione e messa a norma di locali da destinare a sede della polizia locale dell'Unione Valconca
4.	Comune di Conselice (RA)	Casa della legalita' e della cultura
5.	Comune di Colorno (PR)	Ristrutturazione parziale uffici Comando Polizia Municipale Colorno
6.	Unione Bassa Est Parmense (PR)	Ristrutturazione del Comando di Sorbolo
7.	Comune di Ozzano dell'Emilia (BO)	Costruzione nuova palazzina uffici - sede della polizia municipale
8.	Comune di Casina (RE)	"POLIZIA MUNICIPALE.....CI SIAMO!"
9.	Comune di Saludecio (RN)	Realizzazione di nuova sede di polizia municipale
10.	Comune di Misano Adriatico (RN)	Intervento di manutenzione straordinaria palazzina dei vigili urbani di via Marconi

PROSPETTO C1

Elenco delle domande presentate per progetti di tipo B non ammesse a finanziamento in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità

N.	Ente locale richiedente	Progetto
1.	Comune di Castenaso (BO)	"La polizia locale ed i giovani di Castenaso"
2.	Comune di Savignano sul Panaro (MO)	"Sicurezza e legalita'"
3.	Nuovo Circondario Imolese (BO)	Rafforzamento dell'attivita' del servizio associato di polizia municipale
4.	Comune di Formigine (MO)	Interventi manutentivi e di adeguamento del patrimonio immobiliare
5.	Comunità Montana dell'Appennino Forlivese (FC)	"Controlli in sicurezza"
6.	Comune di Castelfranco Emilia (MO)	L'evoluzione dinamica della sicurezza
7.	Unione dei Comuni Valle del Tidone (PC)	Sistema di videosorveglianza finalizzato alla sicurezza urbana
8.	Comune di Longiano (FC)	Videosorveglianza a tutela del patrimonio comunale
9.	Comune di Loiano (BO)	IN-SICUREZZA
10.	Comune di Berceto (PR)	"BERCETO SICURA"
11.	Comune di Minerbio (BO)	Un occhio in piu'
12.	Comune di Dozza (BO)	Implementazione del Servizio di sicurezza stradale

PROSPETTO C2

Domanda presentata per progetto di tipo B ritenuta non ammissibile per mancanza del requisito di ammissibilità di cui al punto 2) dell'Allegato Quadro della delibera di Giunta n. 1321/2010.

Ente locale richiedente	Progetto	Motivazione
Comune di Sassuolo (MO)	Minori e legalita'	Non valutato per doppia presentazione. L'Ente ha richiesto di procedere alla valutazione dell'altro progetto presentato (tipo A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2225

L.R. 13/00 - Approvazione istruttorie progetti ammessi a contributo regionale e trasferimento alle Province delle risorse finanziarie in attuazione della propria delibera 1147/10 - Anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e in particolare:

- l'art. 2, comma 1, lettere d) ed a) laddove si prevedono, tra le funzioni regionali in materia di sport, la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva e la costituzione di banche dati e reti informative nel settore dello sport;

- il comma 4, lettera a) dello stesso art. 2, che prevede che la Regione sostenga iniziative per favorire lo sviluppo e il potenziamento di attività di promozione sportiva tramite la concessione di contributi regionali;

Vista la propria deliberazione n. 1147 del 26 luglio 2010 "Contributi per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2010." ed in particolare i seguenti punti dell'Allegato A:

- punto 5 - relativo alle risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'anno 2010 e ai criteri di spesa;
- punto 6 - sulla definizione dei budget a livello territoriale e del numero massimo di progetti ammissibili per ogni Conferenza territoriale sociale e sanitaria;
- punto 8 - sulle modalità di ammissione delle domande ai finanziamenti regionali;
- punti 9 e 10 - relativi, rispettivamente, alle modalità di valutazione dei progetti e di concessione dei contributi, nonché al trasferimento delle risorse finanziarie necessarie per la concessione degli stessi alle Province;

Richiamato in particolare il punto 9 dell'Allegato A alla citata deliberazione 1147/10, laddove vengono indicate le procedure e i termini per la presentazione alla Regione Emilia-Romagna, da parte delle Conferenze sociali e sanitarie del territorio, degli elenchi dei progetti destinatari dei contributi regionali e il punto 10 dello stesso Allegato A che prevede che la Regione approvi l'elenco complessivo dei progetti ammessi a contributo e provveda a trasferire in un'unica soluzione le risorse finanziarie alle Province;

Preso atto che, sulla base delle procedure indicate nella sopracitata deliberazione 1147/10:

1) sono state presentate alla Regione n. 90 domande di contributo, delle quali, a seguito della verifica compiuta dagli uffici regionali sui requisiti richiesti, n. 83, riportate nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, sono risultate ammissibili e n. 7, riportate nell'Allegato 2, sono risultate non ammissibili;

2) è stato predisposto da parte degli uffici regionali l'elenco delle domande regolarmente pervenute alla Regione Emilia-Romagna con le modalità ed entro i termini previsti dalla deliberazione 1147/10, dalle Conferenze territoriali sociali sanitarie;

3) sono state effettuate apposite istruttorie per le valutazioni di merito delle domande da parte dei Nuclei di valutazione tecnica appositamente costituiti da parte delle Conferenze territoriali

sociali e sanitarie;

4) sono stati formulati, da parte delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie, gli elenchi dei progetti da ammettere ai finanziamenti con l'indicazione delle relative valutazioni effettuate;

Visto l'Allegato 1), nel quale sono indicati i soggetti e le iniziative da ammettere a contributo, le Conferenze territoriali di riferimento e l'esito delle istruttorie dalle stesse effettuate, con il relativo punteggio, il costo dei progetti e i tetti di spesa ammissibili, l'importo dei contributi concessi e il valore percentuale delle somme concesse in relazione ai tetti di spesa ammissibili;

Visto inoltre quanto previsto al punto 6 "Definizione dei budget e del numero massimo di progetti ammissibili per ogni Conferenza territoriale sociale e sanitaria" della delibera 1147/10, suddivisi per Province di riferimento per la concessione e liquidazione dei contributi stessi;

Dato atto che, al punto 5 della sopracitata deliberazione 1147/10 si stabilisce che le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2010 per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo ammontano ad Euro 570.000,00 allocate sui Capitoli di bilancio:

- 51776 - "Trasferimenti ad Aziende sanitarie regionali ed altri Enti per lo sviluppo di progetti volti alla realizzazione delle politiche sanitarie e degli interventi previsti dal Piano sociale e sanitario regionale (articolo 2 del DLgs 30 Dicembre 1992, n. 502) - Mezzi regionali." - Euro 250.000,00;

- 78718 - "Contributi a soggetti pubblici e privati, federazioni sportive riconosciute dal CONI ed ad associazioni iscritte all'Albo regionale o negli Albi provinciali di cui alla L.R. 34/02 per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a), L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" - Euro 320.000,00;

Preso atto che, a seguito dell'esito delle istruttorie formulate dalle Conferenze territoriali sociali e sanitarie, l'importo definitivo dei trasferimenti da effettuare risulta di complessivi Euro 569.998,00, corrispondente al totale dei contributi assegnabili per la realizzazione dei progetti ammessi agli stessi, come indicato nell'Allegato 1) al presente atto, e che saranno effettuati come di seguito riportato:

Provincia	trasferimento dal Cap. 51776	trasferimento dal Cap. 78718
Bologna	122.000,00	
Ferrara	-	39.000,00
Forlì Cesena	-	52.000,00
Modena	-	96.000,00
Parma	-	55.998,00
Piacenza	36.000,00	-
Ravenna	48.000,00	
Reggio Emilia	-	77.000,00
Rimini	44.000,00	-
totale per Capitolo	250.000,00	319.998,00
totale	-	569.998,00

Ritenuto opportuno stabilire che le verifiche sulla realizzazione degli interventi saranno effettuate dalle Province con modalità definite dalle stesse al momento della concessione dei contributi;

Richiamate:

la Legge 13 agosto 2010, n.136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e succ.mod.;

le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012" ed in particolare l'art. 31, comma 1, lett. c);

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 7 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione" ed in particolare l'art. 19;

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 8 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- DPR 3 giugno 1998, n. 252 e, in particolare, l'art. 1 e succ. mod.;

- la L.R. 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1720 del 4 dicembre 2010, n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 1377 del 20 settembre 2010;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

stante quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato, e in attuazione della propria deliberazione 1147/10:

1) di prendere atto degli elenchi dei progetti da ammettere ai contributi regionali, così come formulati dalle Conferenze territoriali sociali e sanitarie;

2) di approvare le risultanze dell'istruttoria effettuata dagli uffici regionali competenti e gli elenchi dei progetti ammessi a contributo sulla base dei lavori effettuati dalle Conferenze territoriali sociali e sanitarie, in collaborazione con gli Assessorati allo Sport delle Province e le Aziende USL ai fini della concessione

dei contributi per l'anno 2010 per la promozione di attività motorie e sportive finalizzate al miglioramento dello stato di salute, dando atto che, sul totale delle n. 90 domande pervenute:

a) n. 83, riportate nell'elenco di cui all'Allegato 1), quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, risultano ammissibili ai contributi di che trattasi e di queste n. 43 risultano finanziabili;

b) n. 7, riportate nell'elenco di cui all'Allegato 2), quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, risultano escluse per le motivazioni indicate nello stesso allegato;

3) di assegnare alle Province indicate nell'Allegato 1) la somma complessiva di Euro 569.998,00, secondo le quote individuate per ciascuna di esse, per la concessione dei contributi regionali a favore dei soggetti ammessi ai finanziamenti di cui allo stesso allegato, secondo le modalità indicate nella propria deliberazione 1147/10 (punto 10 dell'Allegato A);

4) di imputare la spesa di Euro 569.998,00 per gli interventi di che trattasi come segue:

- quanto ad Euro 250.000,00 al numero di impegno 4426 sul Cap. 51776 "Trasferimenti ad Aziende sanitarie regionali ed altri Enti per lo sviluppo di progetti volti alla realizzazione delle politiche sanitarie e degli interventi previsti dal Piano sociale e sanitario regionale (articolo 2 del DLgs 30 Dicembre 1992, n. 502) - Mezzi regionali" U.P.B. 1.5.1.2.18120;

- quanto ad Euro 319.998,00 al numero di impegno 4427 sul Cap. 78718 "Contributi a soggetti pubblici e privati, federazioni sportive riconosciute dal CONI ed ad associazioni iscritte all'Albo regionale o negli Albi provinciali di cui alla L.R. 34/02 per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a), L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" U.P.B. 1.6.6.2.28100,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la spesa sul Capitolo 51776 è autorizzata dall'art. 31, comma 1, lett. c) della L.R. 24/09, come sostituito dall'art. 19 della L.R. 7/09;

5) di dare atto che alla liquidazione e al trasferimento della suddetta somma in un'unica soluzione, a favore delle Province per gli importi definiti nell'Allegato 1) provvederà con propri atti formali il dirigente del Servizio Cultura Sport e progetto giovani, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione 2416/08 e ss.mm. ad esecutività del presente provvedimento e secondo la seguente suddivisione:

Provincia	trasferimento dal Cap. 51776	trasferimento dal Cap. 78718
Bologna	122.000,00	
Ferrara	-	39.000,00
Forlì Cesena	-	52.000,00
Modena	-	96.000,00
Parma	-	55.998,00
Piacenza	36.000,00	-
Ravenna	48.000,00	-
Reggio Emilia		77.000,00
Rimini	44.000,00	-
totale per capitolo	250.000,00	319.998,00
totale	-	569.998,00

6) di stabilire che, così come previsto al punto 10 dell'Allegato A alla propria delibera 1147/10, le Province provvederanno alla concessione dei contributi ai soggetti beneficiari, nonché alla liquidazione degli stessi con le seguenti modalità:

- una quota pari al 50% del contributo dietro presentazione da parte dei soggetti beneficiari della dichiarazione di avvio delle attività;
- il restante 50% a seguito di presentazione di una relazione che attesti l'avvenuta conclusione del progetto, le modalità di esecuzione e i risultati conseguiti, corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute;

7) di stabilire inoltre che:

- qualora il beneficiario del contributo rendiconti una minor spesa rispetto a quanto previsto per la realizzazione del progetto oggetto del contributo regionale, l'ammontare dello stesso contributo:

- sarà riconfermato, in caso di minor spesa fino alla percentuale massima del 15% rispetto all'importo del progetto ammesso al contributo regionale, purché il progetto risulti interamente realizzato e gli obiettivi previsti siano stati raggiunti, fermo restando il limite massimo del contributo regionale come indicato nella delibera 1147/10;
- sarà ridotto proporzionalmente in caso di minor spesa superiore al 15% o di parziale realizzazione del progetto;
 - in caso di progetti non realizzati si provvederà alla revoca

del contributo concesso ed alla contestuale richiesta di restituzione dell'acconto liquidato nonché a eventuali ulteriori verifiche che si ritenessero necessarie;

- le attività di liquidazione delle somme dovute ai beneficiari dei contributi regionali e di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dovranno essere comunicate dal dirigente provinciale competente alla Regione entro il 31/10/2011 anche mediante le relative procedure disponibili online;

- le somme che risultino non liquidate a favore dei beneficiari dovranno essere restituite alla Regione Emilia-Romagna con le modalità previste dalle norme vigenti entro e non oltre il 30/4/2012;

8) di dare atto, inoltre, che alle Province sopraindicate compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

9) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto, alla propria deliberazione 1147/10;

10) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

ALLEGATO 1)**ELENCO DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO RISULTATE AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE DI MERITO E GRADUATORIE DEGLI ELENCHI DEI PROGETTI AMMESSI AI CONTRIBUTI****PROVINCIA BOLOGNA**

<i>Graduatoria</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Titolo del progetto</i>	<i>CTSS</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>PUNTI</i>	<i>costo totale</i>	<i>spesa ammissibile</i>	<i>importo contributo</i>	<i>% contrib./spesa ammiss.</i>
1	VILLAGGIO DEL FANCIULLO ASD - BOLOGNA	"DALL'ACQUA IN SU, ATTIVITA' SPORTIVE PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI" IV EDIZIONE	BOLOGNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	67	40.260,00	40.260,00	15.560,52	39%
2	CIP - COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA - BOLOGNA	SPORT INTEGRAZIONE BOLOGNA 2010	BOLOGNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	65	21.900,00	21.900,00	8.491,91	39%
3	ISTITUTO SCOLASTICO STATALE G.SALVEMINI - CASALECCHIO DI RENO	"TRA...SPORT" LASCIATI TRASPORTARE NELLO SPORT	BOLOGNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	60	39.391,89	39.391,89	11.817,57	30%
4	CENTRO GIUSTIZIA MINORILE PER L'EMILIA-ROMAGNA - MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - BOLOGNA	CATTIVI SI NASCE...?	BOLOGNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	55	20.000,00	20.000,00	6.000,00	30%
5	CONI - COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA - BOLOGNA	ALFABETIZZAZIONE MOTORIA NELLA SCUOLA PRIMARIA	BOLOGNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	50	75.000,00	75.000,00	22.500,00	30%
6	PGS - COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA - BOLOGNA	SAI GIOCARE?	BOLOGNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	49	27.100,00	27.100,00	8.130,00	30%
7	MIUR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - UFFICIO IX - AMBITO TERRITORIALE BOLOGNA - BOLOGNA	PROGETTO PER L'ISTITUZIONE DEL CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO E PER LO SVILUPPO DELLO SPORT INTEGRATO: GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI 2011	BOLOGNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	47	45.000,00	45.000,00	13.500,00	30%

8	COMUNE DI BOLOGNA - DIPARTIMENTO SERVIZI ALLE FAMIGLIE - BOLOGNA	LA SALUTE IN MOVIMENTO	BOLOGNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	45	100.000,00	60.000,00	18.000,00	30%
1	UISP - COMITATO TERRITORIALE FAENZA IMOLA	EQUILIBRIO 2010 - LA SALUTE È UNA QUESTIONE DI STILI	IMOLA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	63	37.470,00	37.470,00	18.000,00	49%
	UISP - COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA -BOLOGNA	SALVARE POI	BOLOGNA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	40	82.100,00			
	C.E.F.A.L. - BOLOGNA - CONSORZIO EUROPEO PER LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI - SOCIETÀ COOPERATIVA -BOLOGNA	SPORTIVAMENTE	BOLOGNA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	38	80.000,00			
	COMUNE SASSO MARCONI	TUTTI IN RETE	BOLOGNA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	38	100.000,00			
	CUS BOLOGNA ASD	FAIR PLAY IN AZIONE	BOLOGNA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	19	25.000,00			
	LICEO SCIENTIFICO AUGUSTO RIGHI - BOLOGNA	PROGETTO NUOTO SUBACQUEO	BOLOGNA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	16	20.450,00			
	LIBERTAS - COMITATO REGIONALE DELL'EMILIA- ROMAGNA - RIMINI	ACQUA... FONTE DI VITA E DI SPORT	BOLOGNA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	14	45.000,00			
Totale contributi									122.000,00

PROVINCIA FORLÌ'-CESENA

<i>Graduatoria</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Titolo del progetto</i>	<i>CTSS</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>PUNTI</i>	<i>costo totale</i>	<i>spesa ammissibile</i>	<i>importo contributo</i>	<i>% contrib./spesa ammiss.</i>
1	COMUNE FORLÌ	CLASSI...IN MOVIMENTO 2010/2011	FORLÌ'	AMMISSIBILE E FINANZIATO	95	95.000,00	80.000,00	24.000,00	30%
1	COMUNE DI LONGIANO	DISABILITÀ - SCUOLA E TERRITORIO (LO SPORT PER L'INTEGRAZIONE)	CESENA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	95	47.500,00	33.500,00	11.110,00	33%
2	COMUNE DI MERCATO SARACENO	LA SALUTE... CHE STILE!	CESENA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	77	29.100,00	29.100,00	8.730,00	30%
3	UISP - COMITATO TERRITORIALE DI FORLÌ CESENA - FORLÌ'	ABITUARE A CORRETTI STILI DI VITA ATTRAVERSO I "MOVIMENTI"	CESENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	70	32.200,00	26.600,00	8.160,00	31%
	COMUNE DI SANTA SOFIA	UN BAGNO DI SALUTE 2010	FORLÌ'	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	53	70.036,00			
	SCUOLA SECONDARIA STATALE 1° GRADO "VIA PASCOLI" CESENA	WALKING PROGRAM: SEMPRE UN PASSO AVANTI	CESENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	50	20.000,00			
	DIREZIONE DIDATTICA VII CIRCOLO - FORLÌ'	SPORT INTEGRAZIONE	FORLÌ'	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	48	25.000,00			
	COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA	VAL BIDENTE IN SPORT...OLTRE LO SPORT	FORLÌ'	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	37	79.500,00			
	COMUNE DI GALEATA	MONTAGNA: RICONOSCERE IL PROFUMO DI CASA.	FORLÌ'	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	32	20.000,00			
	VOLLEY CLUB CESENA ASD - CESENA	"GIOCOVOLLEY " UN PROGETTO PER LA CITTA DI CESENA	CESENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	20	25.000,00			
Totale contributi						52.000,00			

PROVINCIA FERRARA

<i>Graduatoria</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Titolo del progetto</i>	<i>CTSS</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>PUNTI</i>	<i>costo totale</i>	<i>spesa ammissibile</i>	<i>importo contribuito</i>	<i>% contrib./spesa ammiss.</i>
1	UISP - COMITATO PROVINCIALE DI FERRARA	DIAMOCI UNA MOSSAI EMOZIONI E MOVIMENTO IN GIOCO	FERRARA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	78	42.500,00	35.000,00	10.500,00	30%
2	CONI - COMITATO PROVINCIALE DI FERRARA	PROSECUZIONE DEL PROGETTO GIOCCOSPORT: "MOVIMENTO DALLA A ALLA Z - ALFABETTIZZAZIONE MOTORIA NELLA SCUOLA PRIMARIA" - "PIU' SPORT A SCUOLA"	FERRARA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	74	42.000,00	35.000,00	10.500,00	30%
3	GRUPPO SPORTIVO/ TERAPEUTICO ANFFAS ASD - FERRARA	INTEGRAMO CAVALCANDO	FERRARA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	72	25.800,00	20.000,00	6.000,00	30%
4	CSI - COMITATO PROVINCIALE DI FERRARA	IN PISCINA E PALESTRA CON DIVERSAMENTE ABILI PER INCREMENTARE L'ATTIVITA MOTORIA	FERRARA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	61	20.000,00	20.000,00	6.000,00	30%
5	CANOA CLUB FERRARA ASD	UNA MEDAGLIA PER TUTTI	FERRARA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	58	44.690,00	20.000,00	6.000,00	30%
Totale contributi									39.000,00

PROVINCIA MODENA

Graduatoria	Soggetto richiedente	Titolo del progetto	CTSS	esito istruttoria	PUNTI	costo totale	spesa ammissibile	importo contributo	% contrib./spesa ammiss.
1	CONI - COMITATO PROVINCIALE DI MODENA	DA BIMBI AD ADOLESCENTI: ADOTTARE IL MOVIMENTO COME "SANO STILE DI VITA" (ACTION 2)	MODENA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	97	99.500,00	70.500,00	21.600,00	31%
2	CSI - COMITATO PROVINCIALE DI MODENA	DISABILI E SPORT "LO SPORT DI TUTTI E PER TUTTI"	MODENA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	92	86.000,00	69.000,00	21.150,00	31%
3	COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO	APPENNINO MODENESE: SPORT E SALUTE	MODENA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	92	98.000,00	76.500,00	23.400,00	31%
4	COMUNE DI MODENA	INFORMA A SCUOLA 3	MODENA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	85	60.450,00	50.500,00	15.600,00	31%
5	COMUNE DI CARPI	MUOVITI MUOVITI 2010/2011	MODENA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	82	65.000,00	46.000,00	14.250,00	31%
	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	MOTRICITÀ E NUOTO A SCUOLA PER STARE IN SALUTE	MODENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	80	28.000,00	24.000,00		
	UISP - COMITATO PROVINCIALE DI MODENA	DIVERSE ABILITÀ HAPPY SPORT	MODENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	78	45.300,00	45.300,00		
	CIRCOLO ALCHEMIA-MODENA	LO SPORT CI RENDE LIBERI	MODENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	77	41.485,00	41.485,00		
	COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO	SPORTINPARCO	MODENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	62	20.800,00	20.800,00		
	LA FRATELLANZA 1874 ASD - MODENA	A SCUOLA DI SPORT: MENTE IN GAMBÀ	MODENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	61	36.250,00	36.250,00		
	NARAYANA CENTRO STUDI YOGA A.S.D. - MODENA	YOGA 0-99... GINNASTICA PER LA VITA	MODENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	60	94.950,00	94.950,00		

	COMUNE SASSUOLO	EDUCAZIONE MOTORIA (SCUOLA SPORT E CORSI DI NUOTO)	MODENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	42	35.732,00	35.732,00		
	POLISPORTIVA VILLA D'ORO ASSOC. DILETTICA RICREATIVA CULTURALE - MODENA	SPORT INSIEME A TUTTI	MODENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	39	27.300,00	27.300,00		
	COMUNE DI FORMIGINE	GIOCASPORT 2010 - 2011	MODENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	37	24.000,00	24.000,00		
	SAN FRANCESCO VOLLEY ASD - SASSUOLO	ATTIVITÀ SPORTIVA IN AMBITO SCOLASTICO COME STRUMENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL MOVIMENTO E DEL GIOCO NEI BAMBINI ABITANTI NEL TERRITORIO DEL COMPrensorio CERAMICO	MODENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	37	33.000,00	33.000,00		
	POLIVALENTE CASTELNUOVO RANGONE CIRCOLO ARCI ADSRC	IL MOVIMENTO E' SALUTE	MODENA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	19	24.500,00	24.500,00		
Totale contributi									96.000,00

PROVINCIA PARMA

<i>Graduatoria</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Titolo del progetto</i>	<i>CTSS</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>PUNTI</i>	<i>costo totale</i>	<i>spesa ammissibile</i>	<i>importo contributo</i>	<i>% contrib./spesa ammiss.</i>
1	COMUNE DI TRAVERSETOLO	FESTA PROVINCIALE DELLO SPORT	PARMA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	80	30.000,00	30.000,00	15.000,00	50%
2	POLISPORTIVA IL CASTELLO ASD - FONTANELLATO	PROGETTO SCUOLA 2010 - 2011	PARMA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	70	37.848,00	23.026,00	11.513,00	50%
3	KYU SHIN DO KAI PARMA ASD -PARMA	GIOCARE CON IL JUDO	PARMA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	65	67.700,00	40.620,00	20.310,00	50%
4	COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI	SPORT E BENESSERE	PARMA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	60	30.582,50	30.582,00	9.175,00	30%
	COMUNE DI BERCETO	IL BENESSERE NEL BOSCO DI SDORMI	PARMA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	n.p. (*)	20.500,00			
	COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI	CAMPUS ESTIVO 2010	PARMA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	n.p. (*)	24.285,11			
	CONI - COMITATO PROVINCIALE DI PARMA	GIOCCOSPORT - DIAMOCI UNA MOSSA	PARMA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	n.p. (*)	150.150,00			
	CUS PARMA ASD	LATLETICA PER TUTTI	PARMA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	n.p. (*)	49.730,00			
	FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY COMITATO REGIONALE EMILIA - ROMAGNA - PARMA	INSIEME IN META	PARMA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	n.p. (*)	50.000,00			

OLTRETORRENTE BASEBALL CLUB A.S.D. - PARMA	ATTIVITÀ MOTORIA E BASEBALL-SOFTBALL: ATTIVITÀ PROMOZIONALE GRATUITA DI AVVIAMENTO AL BASEBALL E SOFTBALL NELLE SCUOLE ELEMENTARI - ANNO SCOLASTICO 2010- 2011	PARMA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	n.p. (*)	39.000,00				
PARROCCHIA S. ANTONIO SALSMAGGIORE TERME	L'UOMO È IL SUO MOVIMENTO	PARMA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	n.p. (*)	24.700,00				
UISP - COMMITATO PROVINCIALE DI PARMA	SPORTPERTUTTI A SCUOLA	PARMA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	n.p. (*)	45.000,00				
Totale contributi								55.998,00	

n.p. (*) = punteggio non pervenuto da parte della CTSS di Parma

PROVINCIA PIACENZA

<i>Graduatoria</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Titolo del progetto</i>	<i>CTSS</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>PUNTI/100</i>	<i>costo totale</i>	<i>spesa ammissibile</i>	<i>importo contributo</i>	<i>% contrib./spesa ammiss.</i>
1	MIUR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - UFFICIO XIV - AMBITO TERRITORIALE PIACENZA	A SCUOLA PER SPORT, A SCUOLA IN MOVIMENTO E CON GIOCCOSPORT	PIACENZA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	75	48.300,00	48.300,00	14.500,00	30%
2	CIP - COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA - PIACENZA	SPORT INTEGRAZIONE	PIACENZA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	70	51.000,00	51.000,00	15.300,00	30%
3	ENDO-FAP DON ORIONE BORGONOVO - BORGONOVO VAL TIDONE	SALUTE E VITA	PIACENZA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	65	20.000,00	20.000,00	6.200,00	31%
	POLISPORTIVA SAN NICOLO' SCUOLA DI PALLAVOLO FIPAV ASD E DI PROMOZIONE SOCIALE - ROTTOFRENO	LA PALLA NELLA CARTELLA	PIACENZA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	40	33.500,00			
	ANSPI TENNISTAVOLO CORTEMAGGIORE ASD - ORATORIO D.BOSCO	PROGETTO SPECIFICO DI TENNISTAVOLO, A SCUOLA, SUL TERRITORIO, NEL SOCIALE	PIACENZA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	38	20.000,00			
	ACQUARELLO SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA - PIACENZA	LO SPORT A MISURA D'UOMO: I BENEFICI DELL'ACQUA E DEL NUOTARE	PIACENZA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	55	25.400,00			
	UISP - COMITATO PROVINCIALE DI PIACENZA	DIAMOCI, RIDIAMOCI, 1...2...3 MOSSA	PIACENZA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	50	25.200,00			
Totale contributi									36.000,00

PROVINCIA RAVENNA

<i>Graduatoria</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Titolo del progetto</i>	<i>CTSS</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>PUNTI</i>	<i>costo totale</i>	<i>spesa ammissibile</i>	<i>importo contributo</i>	<i>% contrib./spesa ammiss.</i>
1	CONI - COMITATO PROVINCIALE DI RAVENNA	ATTIVITÀ MOTORIA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA	RAVENNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	80	100.000,00	68.000,00	20.400,00	30%
2	ZEROCENTO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. - FAENZA	MANGIO, MI MUOVO-GIOCO, CRESCO 2010	RAVENNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	75	68.410,00	32.000,00	9.600,00	30%
3	COMUNE DI RAVENNA	LE GIORNATE DELLO SPORT COME INTEGRAZIONE	RAVENNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	60	37.500,00	20.000,00	6.000,00	30%
4	UISP - COMITATO DELLA BASSA ROMAGNA - LUGO	PROGETTO PILOTA "MULTILATERALITÀ E POLISPORTIVITÀ NELLA SCUOLA PRIMARIA"	RAVENNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	55	22.500,00	20.000,00	6.000,00	30%
5	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI DILETTANTISTICA FAENZA	LIBERTÀ DI VIVERE	RAVENNA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	50	32.100,00	20.000,00	6.000,00	30%
	A.S.D. CANTIERI - ALFONSINE	"CORPOGIOCHI@ A SCUOLA" ATTIVITÀ MOTORIA COME STRUMENTO EDUCATIVO	RAVENNA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	25	21.000,00			
	UISP - COMITATO PROVINCIALE DI RAVENNA	ALIMENT - AZIONE 2	RAVENNA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	25	21.235,00			
	MUR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - UFFICIO XV - AMBITO TERRITORIALE RAVENNA	INTEGRAZIONE SPORT	RAVENNA	DOMANDA RITIRATA	0	32.000,00			
Totale contributi								48.000,00	

PROVINCIA REGGIO EMILIA

<i>Graduatoria</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Titolo del progetto</i>	<i>CTSS</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>PUNTI</i>	<i>costo totale</i>	<i>spesa ammissibile</i>	<i>importo contributo</i>	<i>% contrib./spesa ammiss.</i>
1	CONI - COMITATO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	PROGETTO GIOCOSPORT ATTIVITÀ LUDICO-MOTORIE 2010/2011 "	REGGIO EMILIA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	100	112.200,00	80.000,00	24.000,00	30%
2	CIP - COMITATO PROVINCIALE REGGIO EMILIA	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ MOTORIA, FISICA E SPORTIVA NELLA SCUOLA DI REGGIO EMILIA E PROVINCIA PER GLI STUDENTI DISABILI	REGGIO EMILIA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	85	59.525,00	59.525,00	18.000,00	30%
3	UISP - COMITATO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	DIAMOCI E RIDIAMOCI UNA MOSSA... IL GIOCO CONTINUA	REGGIO EMILIA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	75	39.500,00	39.500,00	17.000,00	43%
4	CSI - COMITATO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA	"RAGAZZI IN SPORT", STIMOLARE, INCENTIVARE ED EDUCARE ALLE DIVERSE ABILITÀ BAMBINI E PRE-ADOLESCENTI VERSO NUOVI PERCORSI E STILI DI VITA TRA GIOCO E MOVIMENTO	REGGIO EMILIA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	60	28.000,00	28.000,00	12.000,00	43%
5	ANSPI - COMITATO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA - REGGIO EMILIA	SPORTATORI 2010-11 - RITORNO AL PARADISO	REGGIO EMILIA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	35	42.750,00	20.000,00	6.000,00	30%
	SCI CLUB GUASTALLA A S D	AVVICINAMENTO AGLI SPORT INVERNALI PER I BAMBINI E PER I RAGAZZI	REGGIO EMILIA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	0	41.550,00			
	SCUOLA DI ARTI MARZIALI SHODAN A.S.D - REGGIO EMILIA	SHODAN ALLA CENTRALE	REGGIO EMILIA	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	0	30.000,00			
Totale contributi									77.000,00

PROVINCIA RIMINI

<i>Graduatoria</i>	<i>Soggetto richiedente</i>	<i>Titolo del progetto</i>	<i>CTSS</i>	<i>esito istruttoria</i>	<i>PUNTI</i>	<i>costo totale</i>	<i>spesa ammissibile</i>	<i>importo contributo</i>	<i>% contrib./spesa ammiss.</i>
1	UISP - COMITATO PROVINCIALE DI RIMINI	L'OFFICINA DI DIAMOCI E RIDIAMOCI UNA MOSSA	RIMINI	AMMISSIBILE E FINANZIATO	98	83.080,00	73.665,00	22.100,00	31%
2	COMUNE DI RICCIONE	AMICO SPORT E SPORT A SCUOLA	RIMINI	AMMISSIBILE E FINANZIATO	80	57.500,00	48.000,00	14.400,00	30%
3	MIUR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - UFFICIO XVII - AMBITO TERRITORIALE RIMINI	GIOCHI SPORTIVI/ STUDENTESCHI PER TUTTI: LO SPORT PER L'INTEGRAZIONE	RIMINI	AMMISSIBILE E FINANZIATO	70	40.000,00	25.000,00	7.500,00	30%
Totale contributi									44.000,00

ALLEGATO 2)**ELENCO DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO RISULTATE NON AMMISSIBILI**

<i>sogetto richiedente</i>	<i>titolo progetto</i>	<i>CTTS</i>	<i>motivazioni</i>
ASD UN CAVALLO PER AMICO	UN CAVALLO PER AMICO	BOLOGNA	Domanda incompleta e presentata con modalità diverse da quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 1147/2010
LIBERTAS BASKET BOLOGNA ASD	AFFAMATI DI BASKET	BOLOGNA	Associazione priva del requisito di iscrizione al Registro delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02
CENTRO EQUESTRE MEDICINESE ASD	EQU-BILITY	IMOLA	Associazione priva del requisito di iscrizione al Registro delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02
A.C.FIORANO SRL	SPORT E SALUTE IN ETA' PUBERO ADOLESCENZIALE: UNA CONNESSIONE POSSIBILE.	MODENA	Associazione priva del requisito di iscrizione al Registro delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02
JUDO HIDENOBU YANO ASD	JUDO A SCUOLA PER DIVERTIRSI E SENTIRSI BENE	MODENA	Associazione priva del requisito di iscrizione al Registro delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02
TT CLUB PARMA	IL TENNISTAVOLO NELLE SCUOLE	PARMA	Associazione priva del requisito di iscrizione al Registro delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02
G.A.S.T. ONLUS	PROGETTO GAST-ONE	REGGIO EMILIA	Associazione priva del requisito di iscrizione al Registro delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2261

L.R. 30/1998. Approvazione progetto “Percorsi sicuri casa-scuola da progettare con metodologie partecipative”. Assegnazione contributi ai Comuni capoluogo di provincia aderenti al progetto. Definizione dei criteri di concessione, liquidazione ed erogazione dei contributi regionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'Atto di Indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 109 del 3 aprile 2007, nonché l'Addendum all'anno 2010 dello stesso Atto di indirizzo triennale, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 166 del 22 aprile 2008;

- la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 3100 del 22/1/2008, che mira a porre il tema della mobilità sostenibile e della salvaguardia della qualità dell'aria tra le prioritarie politiche regionali tese a garantire l'equilibrio del territorio;

- la propria deliberazione n. 1580 del 6 ottobre 2008, con cui sono state approvate le “Linee guida dell'azione regionale per la mobilità sostenibile”, poste alla base dei processi di stesura degli strumenti attuativi e di valutazione degli interventi da finanziare tra le Direzioni generali delle Reti Infrastrutturali Logistica e Sistemi di Mobilità, Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Programmazione Territoriale e Negoziata Intese Relazioni Europee e relazioni Europee, Sanità e Politiche Sociali e Attività Produttive, Commercio, Turismo, per perseguire la massima coerenza tra la programmazione generale e lo sviluppo della mobilità sostenibile e per conseguire un utilizzo mirato di tutte le risorse dei vari settori;

- il “Piano d'azione sulla mobilità urbana” del 30 settembre 2009 adottato dalla Commissione Europea, che prevede azioni a breve/medio termine fino al 2012 e affronta i temi urbani della mobilità per promuovere le politiche integrate, i trasporti urbani non inquinanti, il rafforzamento dei finanziamenti, per condividere esperienze e conoscenze, per ottimizzare la mobilità urbana e porre i cittadini al centro del processo;

- gli annuali “Accordi di Programma sulla qualità dell'aria”, di cui l'ottavo sottoscritto in data 15 ottobre 2009, approvato con Decreto del Presidente n.287 del 22/10/2009, il nono “Accordo di Programma sulla qualità dell'aria 2011-2012”, sottoscritto in data 5 ottobre 2010 e approvato con Decreto del Presidente n.223 del 13/10/2010, tra la Regione Emilia-Romagna, le Province, i Comuni capoluogo e i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, che impegnano i firmatari a realizzare interventi a basso impatto ambientale nell'ambito della mobilità sostenibile, della logistica regionale, dell'edilizia sostenibile e delle attività produttive;

- i Piani di risanamento della qualità dell'aria, elaborati in tale ambito da tutte le nove Province a partire dal 2005, sulla base delle deleghe ricevute dalla Regione;

Premesso che:

- la Legge regionale 2 ottobre 1998 n. 30 “Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale”, agli artt. 1, c. 1 bis - c. 2 lett. e), art. 2, c. 1 lett. f bis, art. 30, c.1 lett. a) e lett.

d) art. 31, c.2 lett. c), stabilisce le finalità, i principi, nonché le modalità per lo sviluppo e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento nell'ambito della mobilità sostenibile e l'intermodalità;

- con il Protocollo d'intesa per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e le Associazioni FIAB onlus Emilia-Romagna, Legambiente Emilia-Romagna, UISP Emilia-Romagna e WWF Emilia-Romagna in data 12 giugno 2009, approvato con delibera n. 713 del 25 maggio 2009, la Regione Emilia-Romagna ha, tra l'altro, assunto l'impegno, sulla base delle esperienze già effettuate con l'apporto dell'Associazionismo, di promuovere, tramite un finanziamento specifico complessivo di Euro 500.000,00, l'incentivazione di percorsi partecipati di orientamento dei comportamenti individuali verso la mobilità ciclopedonale in ambito casa-scuola e casa-lavoro;
- tale finanziamento è stato incluso nelle azioni da attivare nell'ambito del sopraccitato ottavo Accordo sulla qualità dell'aria 2009/2010, di cui all'art. 9, c. 15, approvato con decreto del Presidente n. 287 del 22/10/2009;

Considerato che le risorse finanziarie per consentire il suddetto finanziamento di Euro 500.000,00 per la mobilità ciclopedonale casa - scuola e casa - lavoro, sono allocate e disponibili nell'ambito del Capitolo 43270 “Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)”, afferente all'U.P.B. 1.4.3.3.16010 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;

Preso atto che l'Assessore regionale alla Programmazione territoriale, Urbanistica, Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti, Alfredo Peri, con nota prot. 193660 in data 3/9/2009:

- ha avanzato ai Comuni capoluogo di provincia una proposta che prevede la riqualificazione di percorsi sicuri casa-scuola da progettare con metodologie partecipative e da realizzare con cofinanziamento regionale, tramite il supporto, rispettivamente, del Servizio Comunicazione ed Educazione alla sostenibilità, per quanto riguarda le attività di progettazione partecipata di cui alla propria deliberazione n. 2222 del 28/12/2009, e del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale, per quanto riguarda la realizzazione delle opere infrastrutturali;
- ha specificato che il contributo regionale per la realizzazione delle opere infrastrutturali non potesse superare il 50% della spesa ammissibile, facendo riferimento ai criteri, condizioni e modalità per la concessione-impegno, erogazione nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti approvati con deliberazione della Giunta regionale 1233/09, Allegato A;

Preso atto che, a seguito dell'interesse manifestato per la proposta da parte dei Comuni capoluogo, è stata predisposta dai Servizi regionali sopraindicati - ed inviata in data 8/10/2009 - la documentazione utile per raccogliere le adesioni formali dei Comuni capoluogo, assicurando il coordinamento del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale nella realizzazione delle opere da eseguirsi a seguito delle attività partecipative;

Considerate le adesioni presentate dai Comuni di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, conservate agli atti d'ufficio del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale;

Ritenuto opportuno sottolineare che l'adesione alla proposta regionale implica per i Comuni aderenti:

- l'impegno a progettare opere di riqualificazione e/o messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali casa-scuola sviluppati attraverso metodologie educative e partecipative;

- l'impegno a sviluppare attività di natura educativa e partecipativa per la progettazione e la realizzazione degli interventi di riqualificazione e/o messa in sicurezza di percorsi pedonali casa-scuola con il coinvolgimento dei Centri di Educazione Ambientale istituiti ai sensi della L.R. 15/96 (o di agenzie educative laddove questi non siano presenti);

Preso atto, inoltre, che:

- con nota in data 2/12/2009 del Responsabile del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale, in seguito alle adesioni pervenute, per gli interventi che riguardano le opere infrastrutturali è stato comunicato ai Comuni di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, il riparto delle risorse disponibili da assegnare ad ogni Comune pari a € 55.500,00 cadauno, a condizione che l'ente beneficiario garantisca la copertura finanziaria di almeno il 50% della spesa ammissibile;

- con successive note del Responsabile del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale del 21/4/2010, del 22/6/2010 e del 7/10/2010 è stata fissata e infine prorogata al 15/11/2010 la scadenza per l'invio delle deliberazioni comunali di approvazione degli interventi rientranti nel progetto regionale, ai fini dell'approvazione del programma di assegnazione di contributi ai Comuni, fissando al 31/12/2011 il termine per la trasmissione alla Regione degli atti richiesti per la concessione-impegno di spesa ai sensi dei criteri, condizioni e modalità, paragrafo 2a) dell'Allegato A alla citata deliberazione 1233/09;

- tali provvedimenti sono conservati agli atti d'ufficio del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale;

Preso atto che, alla luce di quanto sopra indicato i criteri di assegnazione delle risorse regionali ai Comuni capoluogo di provincia risultano i seguenti:

1. i contributi sono assegnati ai suddetti Comuni che hanno fatto pervenire alla Regione le schede di adesione al progetto per opere di riqualificazione e/o di messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali casa-scuola sviluppati attraverso metodologie educative e partecipative;

2. i contributi sono assegnati ai Comuni che hanno fatto pervenire, altresì, al succitato Servizio regionale nei termini previsti le deliberazioni comunali di approvazione della programmazione finanziaria degli interventi di percorsi sicuri casa-scuola, da attuare a seguito di processi partecipativi;

3. le risorse regionali sono ripartite tra i Comuni aderenti al progetto nell'importo di € 55.500,00 cadauno;

Ritenuto, con specifico riferimento al presente provvedimento, di confermare quali criteri per la valutazione degli investimenti, per la concessione e l'erogazione dei contributi e modalità di revoca, ai sensi dell'art. 34, comma 7 della L.R. 30/98, i "criteri, condizioni e modalità per la concessione-impegno, erogazione nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti" approvati con propria deliberazione 1233/09, Allegato A, così integrato e modificato:

- dopo il punto "1) Condizioni generali";

1a) Contributo massimo concedibile

Il contributo massimo concedibile in relazione al progetto presentato è di € 55.500,00. L'importo concesso non può comun-

que superare il 50 per cento della spesa ammessa a finanziamento.

Qualora il costo dell'intervento ammesso a finanziamento risulti inferiore a € 111.000,00 il contributo regionale verrà proporzionalmente rideterminato in diminuzione, nel rispetto della percentuale massima concedibile del 50 per cento.

Qualora, invece, tale costo superi l'importo ammesso a finanziamento il contributo regionale resterà invariato.

- nel punto 4 (Decadenza e revoca dei contributi) il termine per l'assunzione dell'impegno di spesa è fissato al 31 dicembre 2011;

- il punto 5 (Utilizzo delle economie di programmazione e di impegno) è da intendersi così modificato e sostituito:

5) Utilizzo delle economie di impegno

«Le economie di spesa realizzate durante l'esecuzione dell'opera (minori spese rispetto al finanziamento eccesso/impegnato, ivi compreso i ribassi d'asta), potranno essere riutilizzate dall'ente beneficiario del contributo regionale per spese ammissibili complementari a quella oggetto di intervento, previa istanza motivata da parte del soggetto beneficiario medesimo e valutazione di congruità rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento stesso da parte della struttura regionale competente.»

Visto l'art. 3, comma 18, lett. g), della L. 24 dicembre 2003, n. 350;

Dato atto che il Servizio regionale competente ha verificato, sulla base della documentazione pervenuta ai fini dell'adesione e acquisita agli atti d'ufficio del medesimo Servizio che le spese di investimento per i progetti indicati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ammessi a contribuzione con il presente atto, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18), lettera g), della Legge 350/03, in quanto si riferiscono a opere/lavori rientranti nel patrimonio pubblico dei Comuni stessi;

Viste altresì:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40;

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;

- le LL.RR. n. 14 e 15 del 23 dicembre 2010;

Richiamate altresì:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 3 "Tracciabilità dei flussi finanziari";

- le determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 8 e n. 10/2010 inerenti "Indicazioni sulla tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217";

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di approvare con il presente provvedimento:

- l'assegnazione di contributi regionali per la realizzazione di opere infrastrutturali inerenti il progetto "Percorsi sicuri casa-scuola da progettare con metodologie partecipative", per complessivi € 499.500,00, ai Comuni capoluogo di provincia di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, nell'importo di € 55.500,00 cadauno, come meglio dettagliato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- l'applicazione, ai contributi assegnati con il presente provvedimento, dei criteri per la concessione e l'erogazione dei

contributi sugli investimenti approvati con propria deliberazione 1233/09, con le modifiche più sopra precisate;

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie sono allocate al Capitolo di spesa 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)", afferente all'U.P.B. 1.4.3.3.16010 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;

Dato atto, altresì che l'Allegato 1), parte integrante del presente atto, indica per ogni Comune beneficiario, la descrizione dell'intervento, il costo previsto, l'importo del contributo regionale assegnato e la quota del costo a carico dei Comuni;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale". "Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 2346 del 28 dicembre 2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/05/2010 avente oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/6/2010 di modifica ed integrazione dello stesso;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla "Programmazione territoriale, Urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, Logistica e Trasporti";

A voti unanimi e palesi

delibera:

ai sensi della L.R. 30/98, per i motivi espressi in premessa, e qui intesi integralmente richiamati:

1. di prendere atto dei seguenti criteri di assegnazione delle risorse regionali ai Comuni capoluogo di provincia:

- i contributi sono assegnati ai Comuni che hanno fatto pervenire alla Regione le schede di adesione al progetto per opere di riqualificazione e/o di messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali casa - scuola sviluppati attraverso metodologie educative e partecipative;

- i contributi sono assegnati ai Comuni che hanno fatto pervenire, altresì, nei termini previsti le deliberazioni comunali di approvazione della programmazione finanziaria degli interventi di percorsi sicuri casa-scuola, da attuare a seguito di processi partecipativi;

- le risorse regionali sono ripartite tra i Comuni aderenti al

progetto nell'importo di € 55.500,00 cadauno;

2. di assegnare contributi regionali per la realizzazione di opere infrastrutturali inerenti il progetto "Percorsi sicuri casa-scuola da progettare con metodologie partecipative", per complessivi € 499.500,00, ai Comuni capoluogo di provincia di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, nell'importo di € 55.500,00 cadauno, come risulta dall'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per far fronte ai contributi assegnati con il presente atto di cui all'Allegato 1, ammontanti a complessivi Euro 499.500,00, sono allocate al Capitolo di spesa 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)", afferente all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;

4. di confermare quali criteri per la valutazione degli investimenti, per la concessione e l'erogazione dei contributi e modalità di revoca, ai sensi dell'art. 34, comma 7 della L.R. 30/98, i "criteri, condizioni e modalità per la concessione-impegno, erogazione nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti" approvati con propria deliberazione 1233/09, Allegato A, così integrato e modificato:

- dopo il punto "1) Condizioni generali";

1a) Contributo massimo concedibile

Il contributo massimo concedibile in relazione al progetto presentato è di € 55.500,00. L'importo concesso non può comunque superare il 50 per cento della spesa ammessa a finanziamento.

Qualora il costo dell'intervento ammesso a finanziamento risulti inferiore a € 111.000,00 il contributo regionale verrà proporzionalmente rideterminato in diminuzione, nel rispetto della percentuale massima concedibile del 50 per cento.

Qualora, invece, tale costo superi l'importo ammesso a finanziamento il contributo regionale resterà invariato.

- nel punto 4 (Decadenza e revoca dei contributi) il termine per l'assunzione dell'impegno di spesa è fissato al 31 dicembre 2011;

- il punto 5 (Utilizzo delle economie di programmazione e di impegno) viene così modificato e sostituito:

5) Utilizzo delle economie di impegno:

«Le economie di spesa realizzate durante l'esecuzione dell'opera (minori spese rispetto al finanziamento concesso/impegnato, ivi compreso i ribassi d'asta), potranno essere riutilizzate dall'ente beneficiario del contributo regionale per spese ammissibili complementari a quella oggetto di intervento, previa istanza motivata da parte del soggetto beneficiario medesimo e valutazione di congruità rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento stesso da parte della struttura regionale competente.»

5. di dare atto, altresì, che ai sensi della normativa regionale vigente e degli atti amministrativi attuativi, e nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/10 e successive modifiche, il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali alla concessione, impegno, liquidazione ed erogazione dei contributi nonché all'eventuale revoca dei suddetti contributi regionali, secondo quanto stabilito al punto 4 che precede;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

**PROGETTO “PERCORSI SICURI CASA-SCUOLA DA PROGETTARE CON
METODOLOGIE PARTECIPATIVE”
ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI AI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA**

COMUNI beneficiari	Descrizione intervento	Costo previsto intervento	Contributo regionale assegnato	Quota a carico dei Comuni
PIACENZA	Interventi di moderazione velocità e riorganizzazione viabilistica nelle Scuole medie Italo Calvino e Anna Frank	139.200,00	55.500,00	83.700,00
REGGIO EMILIA	Progetto di riqualificazione di Via Comparoni con interventi di moderazione del traffico	232.500,00	55.500,00	177.000,00
MODENA	Riqualificazione x plesso scolastico M.L. King a Portile	135.000,00	55.500,00	79.500,00
BOLOGNA	Progetto-pilota percorsi sicuri casa-scuola della Scuola primaria San Domenico Savio	155.500,00	55.500,00	100.000,00
FERRARA	La messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali casa scuola, attraverso etologie educative e partecipate	111.000,00	55.500,00	55.500,00
RAVENNA	Interventi miglioramento della circolazione e della sicurezza: Collegamento ciclo-pedonale a servizio del Polo Scolastico compreso tra le vie Randi, Marzabotto, Pascoli, Sighinolfi e Cassino.	140.000,00	55.500,00	84.500,00
FORLÌ	Progetto pilota percorsi sicuri casa-scuola.	133.200,00	55.500,00	77.700,00
CESENA	Progetto pilota della via Savio di riqualificazione e messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali casa-scuola	855.000,00	55.500,00	799.500,00
RIMINI	Progetto di pista ciclabile Centro studi Colonnella	135.500,00	55.500,00	80.000,00
	TOTALI	2.036.900,00	499.500,00	1.537.400,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GENNAIO 2011, N. 13

Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale per l'anno 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 6 marzo 2001, n. 64 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato istituito il servizio civile nazionale (di seguito SCN) ed è stata conferita delega al governo per l'emanazione dei decreti legislativi d'attuazione;

- il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stata approvata la disciplina del SCN, in attuazione della delega suddetta, e in particolare:

- l'art. 2, comma 2, che pone a carico della Regione l'attuazione degli interventi di servizio civile secondo le proprie competenze;

- l'art. 6 relativo ai progetti di servizio civile, che al quinto comma prevede la competenza delle Regioni e Province autonome a esaminare ed approvare i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività sul proprio territorio, avendo cura di comunicare all'Ufficio nazionale, in ordine di priorità, i progetti approvati entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento;

- la Legge regionale 20 ottobre 2003, n. 20;

Visti:

- la prima intesa tra l'Ufficio Nazionale per il servizio civile e le Regioni e Province autonome, approvata dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006, per l'attuazione condivisa dell'entrata in vigore integrale del DLgs 77 del 2002;

- la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito UNSC) del 17 giugno 2009, recante norme sull'accreditamento degli Enti di SCN;

- l'avvenuta attivazione dell'Albo regionale di servizio civile nazionale di cui alla propria deliberazione 132/06,

- la determinazione 4 aprile 2006, con la quale il Direttore Generale dell'UNSC ha approvato le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale;

- il DPCM 4/11/2009, che ha approvato il Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi. Richiamati, in particolare,

- il paragrafo 1. "Caratteristiche dei progetti di servizio civile nazionale in Italia", ottavo alinea, che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di consentire che il numero massimo ed il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati da enti iscritti nel proprio albo sia ridotto, rispettivamente, da cinquanta a dieci e da quattro a due;

- il punto 3.1 "Limiti" che consente alle Regioni e Province autonome di prevedere che gli enti iscritti nel proprio albo possano presentare congiuntamente lo stesso progetto (coprogettazione);

- il punto 4.3 "Criteri per l'attribuzione dei punteggi", che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di stabilire ulteriori criteri di valutazione, per un punteggio aggiuntivo a quello massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri

di valutazione adottati dall'UNSC di non oltre 20 punti;

- il punto 4.4 "Formazione delle graduatorie dei progetti", che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di stabilire, con proprio atto, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del prontuario, di seguire un procedimento analogo a quello dell'UNSC per l'approvazione delle graduatorie,

Dato atto:

- che con propria deliberazione 2046/09 sono state approvati i criteri aggiuntivi regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale per il 2010;

- che, avendo verificato la sostanziale utilità dei suddetti criteri rispetto ai fini perseguiti si intendono riproporre con alcuni aggiustamenti, anche in considerazione del nuovo stanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile e dell'esito del bando 2010;

Ritenuto, di conseguenza, opportuno:

- prevedere l'adozione dei criteri regionali aggiuntivi rispetto a quelli fissati a livello nazionale, in coerenza con le previsioni della L.R. 20 del 2003, da utilizzare per valutare i progetti da presentare alla Regione Emilia-Romagna e da proporre per tutti i progetti da realizzare sul territorio emiliano romagnolo, dunque anche alle sedi locali degli Enti iscritti all'Albo nazionale;

- determinare tali criteri aggiuntivi per assicurare:

- alle giovani generazioni opportunità d'esperienze quotidiane dei valori costituzionali di difesa civile e nonviolenta della Patria e di solidarietà sociale,

- alle comunità di confrontarsi giornalmente con le attività volontarie del SCN a tutela della solidarietà, della coesione sociale, del patrimonio comune,

- agli enti d'intercettare, attraverso i progetti di servizio civile, i bisogni di protagonismo giovanile e d'aggregazione della collettività, nonché le risorse manifestate dall'entusiasmo creativo dei giovani e dall'esperienza generosa e altruista delle nostre comunità;

Considerato che il numero potenziale dei giovani impiegabile dagli enti accreditati risulta superiore agli effettivi giovani che possono essere impegnati nei progetti di SCN nel territorio emiliano-romagnolo, atteso che nell'ultimo bando nazionale del giugno scorso ammontavano a 483 e che lo stanziamento del Fondo Nazionale per il servizio civile relativo al 2011 è ridotto ulteriormente del 35% rispetto all'anno precedente;

Ritenuto utile per il sistema regionale del servizio civile, in conseguenza a quanto sopra evidenziato, confermare le misure già adottate nel passato, coerentemente integrate rispetto alla situazione contingente, per:

- incentivare la coprogettazione tra Enti accreditati autonomamente nell'albo della Regione Emilia-Romagna, quale esito di percorsi condivisi a livello provinciale (monitoraggio condiviso, formazione coordinata e congiunta giovani e oip, iniziative di promozione e sensibilizzazione) grazie ai quali gli Enti riconoscono il valore e l'originalità della proposta di servizio civile e scelgono di attuarla congiuntamente attraverso un unico progetto, finalizzato al maggior beneficio dei giovani e delle comunità e propedeutico, per quanto possibile, ad un futuro accreditamento unico degli Enti coinvolti;

- prevedere, sempre in rapporto alla netta prevalenza degli enti accreditati in 4° classe, che il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati dagli enti accreditati in ambito regionale sia ridotto da quattro a due;

- confermare, come nel passato, l'attribuzione del punteggio aggiuntivo regionale ai soli Enti che prevedano nei progetti di servizio civile nazionale il coinvolgimento complessivo di un numero di giovani nel rispetto di un limite massimo fissato per ciascuna classe d'accreditamento, che a seguito delle riduzioni subite al numero di giovani da avviare occorre aggiornare come di seguito indicato: 2^ classe: a 10 posti; 3^ classe: 5 posti; 4^ classe: 3 posti, al fine di favorire una diffusa partecipazione del territorio regionale, inteso come coinvolgimento di un maggior numero di Enti accreditati, di un più vasto ambito territoriale, non limitato solo alle città capoluogo, e quindi di un potenziale maggior numero di giovani, pur mantenendo un'attenzione alla qualità progettuale attraverso la fissazione di un punteggio minimo sotto al quale non procedere al finanziamento dei progetti;

- valorizzare le previsioni progettuali che consentano l'accesso dei giovani al servizio civile a prescindere dal titolo di studio e/o da specifiche esperienze lavorative e/o valorizzino una quota di posti a favore di giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati, a giovani disabili o con disagio sociale o con bassa scolarizzazione, a conferma del carattere "universale" del servizio civile;

- assicurare equità d'accesso e di beneficio del servizio civile, oltre a un maggior equilibrio nella distribuzione dei giovani da avviare al servizio civile mediante la ripartizione degli stessi sulla base di nove graduatorie provinciali, esigenze ancor più necessarie in considerazione dell'ulteriore riduzione delle risorse statali destinate al servizio civile (- 35% rispetto al 2010), valorizzando a tal fine l'approvazione e sottoscrizione in ambito Co.Pr.E.S.C. del Piano Provinciale del Servizio Civile;

Ritenuto, altresì, che:

- sia importante non riconoscere il punteggio aggiuntivo regionale ai progetti di servizio civile nazionale degli Enti che avendo ottenuto il punteggio in parola nella valutazione dei progetti presentati alla Regione Emilia-Romagna entro il 31/10/2008 (bando progetti 2009) non abbiano dato seguito agli impegni assunti con la scheda d'attuazione per il 2009 del Protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti, in aggiunta ai progetti di servizio civile nazionale finanziati nel bando 2009 che non presentino entro la scadenza progettuale 2011 gli esiti finali del monitoraggio interno secondo le indicazioni regionali e ai progetti nei cui territori provinciali non sia stato approvato e sottoscritto il Piano Provinciale del Servizio Civile;

- la formazione generale dei giovani rappresenti un elemento strategico perché il nuovo servizio civile consolidi la propria identità e un'occasione per fornire ai giovani gli strumenti necessari per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, attraverso momenti d'apprendimento e d'attività comune, parti integranti dell'intero progetto di servizio civile e nel rispetto della centralità del progetto stesso, durante i quali gli OLP e i giovani vengono accompagnati lungo un percorso valoriale e avvicinati alla realtà e al Servizio civile attraverso la sua storia, i suoi ideali, i suoi ambiti d'intervento radicati nella quotidianità più prossima, per meglio comprendere quella più lontana e viceversa, integrando il saper fare con il saper essere;

- la formazione OLP, la formazione generale dei giovani, i percorsi di condivisione del monitoraggio interno dei progetti, la sensibilizzazione e la promozione aderita da più enti e coordinata dai Co.Pr.E.S.C. rafforzino un'idea partecipata della proposta del servizio civile e consolidi un modello di servizio civile inteso come bene comune, che appartiene allo stesso tempo a tutti e a ciascuno e in quanto tale venga riconosciuto, attuato e rigenerato;

- per coinvolgere i giovani dal punto di vista emotivo, cognitivo e operativo nella formazione generale siano essenziali l'approccio personale e la condivisione di gruppo e pertanto si ritiene opportuno incentivare e valorizzare i programmi formativi generali che prevedano le sole metodologie delle dinamiche non formali e della lezione frontale;

Considerato necessario, da ultimo, modificare il termine per la conclusione dei procedimenti amministrativi previsto nella propria deliberazione 132/06, in conseguenza dell'adozione dei D.P.C.M. nn. 142 e 143 del 17 luglio 2010, trattandosi di materia di competenza statale riferita alla difesa della Patria;

Viste le proprie delibere:

- n. 1057 del 24/7/2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27/11/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/07" e successive modificazioni;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 1377 in data 20/09/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali";

Richiamato l'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

A) di recepire il *Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi*, approvato con D.P.C.M. 4/11/2009, limitatamente alle previsioni riguardanti i progetti di servizio civile da presentare alla Regione Emilia-Romagna;

B) di approvare, per le motivazioni evidenziate in premessa che qui devono intendersi integralmente richiamate, i criteri aggiuntivi regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile riportati nell'allegato 1 parte integrante del presente atto, ai sensi e ad integrazione del *Prontuario* di cui al precedente punto A);

C) di prevedere esplicitamente, in conformità al richiamato *Prontuario*, che:

1. il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati dagli enti accreditati in ambito regionale sia ridotto da quattro a due;

2. il numero massimo di giovani per progetto sia pari a 20, corrispondente al numero massimo di giovani per classe in formazione generale coordinata e congiunta;

3. gli enti iscritti nell'albo della Regione Emilia-Romagna del servizio civile possano presentare congiuntamente lo stesso progetto (coprogettazione), coinvolgendo esclusivamente sedi

d'attuazione situate nella stessa provincia e sottoscrivendo l'Accordo per la coprogettazione del servizio civile di cui all'allegato 2 parte integrante del presente atto;

4. il punteggio aggiuntivo regionale (20 punti) venga attribuito ai soli Enti che facciano richiesta, direttamente e/o in coprogettazione per le proprie sedi d'attuazione, di un numero complessivo di giovani per il servizio civile nazionale nel rispetto dei seguenti limiti massimi:

- ente di 2^a classe: limite massimo di 10 giovani richiesti;
- ente di 3^a classe: limite massimo di 5 giovani richiesti;
- ente di 4^a classe: limite massimo di 3 giovani richiesti,

allo scopo di favorire l'“universalità” del servizio civile, nei termini di una sua maggiore diffusione geografica nel territorio periferico e appenninico e di pluralismo nel coinvolgimento di enti e giovani.

Agli Enti che faranno richiesta di un numero superiore di giovani verrà effettuata la valutazione del progetto di servizio civile nazionale sulla base del solo punteggio nazionale di cui al citato DPCM;

5. il punteggio aggiuntivo regionale di cui al precedente punto 4. non verrà riconosciuto agli Enti:

A. che non presentino gli esiti finali del monitoraggio interno del progetto di servizio civile nazionale finanziato nel bando 2009 (progetti presentati entro il 31/10/2008) e/o l'andamento iniziale del progetto di servizio civile nazionale finanziato nel bando 2010 (progetti presentati entro il 4/3/2010), secondo la modulistica di cui all'allegato 3 parte integrante della presente deliberazione;

B. che dagli accertamenti effettuati dalla Regione Emilia-Romagna risultino inadempienti rispetto agli impegni assunti con la sottoscrizione della scheda d'attuazione per l'anno 2009 del Protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C.. In questo ultimo caso l'azzeramento del punteggio aggiuntivo regionale verrà attuato qualora nella valutazione dei progetti di servizio civile nazionale presentati alla Regione entro il 31/10/2008 un Ente abbia beneficiato, anche parzialmente, del punteggio aggiuntivo regionale e, in fase di attuazione delle previsioni progettuali non abbia partecipato e non abbia realizzato, anche solo in parte, gli impegni assunti con la scheda d'attuazione del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti per la realizzazione dei progetti a bando nel 2009. Allo stesso modo non verrà riconosciuto il punteggio aggiuntivo regionale qualora l'allegato 3 in parola non venga consegnato alla Regione Emilia-Romagna (l'obbligo sussiste per tutti gli Enti che nel bando 2009 hanno avuto finanziati progetti di servizio civile nazionale, anche per quelli che nel 2011 intendono partecipare ad una coprogettazione o progettare in altri settori o aree d'intervento), ovvero l'allegato 3 venga compilato parzialmente;

C. dei territori provinciali nei quali non verrà approvato e sottoscritto il Piano Provinciale del Servizio Civile.

Ai fini che precedono, la presenza di 1 solo Ente in coprogettazione con le caratteristiche suddette comporterà la non attribuzione del punteggio aggiuntivo regionale all'intera coprogettazione;

D) di prevedere, inoltre, la predisposizione di graduatorie provinciali dei progetti, in base alla sede legale dell'Ente titolare del progetto (o capofila della coprogettazione) e il punteggio minimo di 60 punti per consentire l'avvio dei progetti in ciascuna graduatoria (gli eventuali posti residui di una graduatoria, non attribuiti per mancanza di progetti, verranno distribuiti nuovamente tra le restanti graduatorie provinciali secondo le percentuali sotto indicate). Allo scopo si prevede una ripartizione provinciale dei

posti disponibili con riferimento alle seguenti percentuali, determinate per il 50% in base alla popolazione giovanile residente d'età compresa tra i 18 e i 27 anni come risulta dall'ultimo censimento e per il restante 50% in base ai posti di servizio civile approvati e finanziati dalla Regione dal 2007 al 2010:

- Bologna 19,2%
- Ferrara 12,8%
- Forlì - Cesena 12,0%
- Modena 14,1%
- Parma 10,9%
- Piacenza 6,4%
- Ravenna 7,9%
- Reggio Emilia 9,6%
- Rimini 7,1%;

Da quanto precede deriva la possibilità di presentare progetti che ricompredano solo sedi d'attuazione situate nella stessa provincia;

E) di prevedere, altresì, che gli Enti che intendono finanziare posti di servizio civile nazionale debbano dichiararlo in fase di presentazione dei progetti, nell'istanza da predisporre obbligatoriamente. Resta inteso che il numero di posti autofinanziati possa eccedere i limiti di cui alla precedente punto C) 4.;

F) di confermare che gli atti conseguenti e attuativi della presente deliberazione (graduatoria dei progetti, schema di bando per individuare i giovani da avviare al Servizio Civile, ecc.) siano approvati con provvedimento del Dirigente responsabile del servizio regionale competente per il servizio civile;

G) di ribadire che:

1. per la procedura di valutazione dei progetti, così come per quella dell'accreditamento/adequamento dell'iscrizione all'Albo regionale del servizio civile, la Regione si rapporterà esclusivamente con l'Ente accreditato, o con l'Ente capofila della coprogettazione;
2. il principio della delega non appartiene al sistema regionale di servizio civile e pertanto ciascun Ente dovrà avere propri referenti (dipendente/a contratto per Enti pubblici; dipendente/a contratto/volontario per organizzazioni private) diversi da quelli degli altri Enti;

H) di modificare e integrare, infine, il quarto alinea del dispositivo della propria deliberazione n. 132/2006, nella parte in cui prevede «il termine entro il quale dovrà concludersi il procedimento amministrativo relativo alle istanze d'iscrizione, attualmente fissato in 90 giorni», sostituendola con le seguenti previsioni:

- «il termine: di 180 giorni dalla ricezione dell'istanza per la conclusione del procedimento amministrativo relativo all'iscrizione e adeguamento all'Albo regionale degli enti di servizio civile;

di 180 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti indicato dall'Ufficio mediante Avviso pubblicato sul Sito Istituzionale per la conclusione del procedimento amministrativo relativo all'esame e valutazione comparativa dei progetti di servizio civile;»;

in conformità al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2010, n. 142:

- «il termine di 90 giorni per la conclusione del procedimento amministrativo relativo alla contestazione degli addebiti e irrogazione di sanzioni amministrative nei confronti di enti di servizio civile»;

in conformità al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2010, n. 143;

D) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GENNAIO 2011, N. 35

Ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale in materia di organizzazione della rete scolastica e di programmazione unitaria dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale per l'a.s. 2011-2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- la Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- il Decreto Legislativo 226/05 avente ad oggetto " Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53" ed in particolare il capo terzo dal titolo "I percorsi di istruzione e formazione professionale";

- la Legge n. 296 del 27/12/2006 (Legge finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1 commi 622, 624, 632;

- il D. Legge 7/07 convertito con la Legge 2 aprile 2007, n. 40 ed in particolare l'art. 13;

- il DLgs 139/07 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'art.1, comma 622 della Legge n. 296 del 27/12/2006 ed in particolare l'art. 1, commi 1 e 3;

- la Legge n. 133 del 6/8/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 112 del 25/6/2008, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e perequazione tributaria;

- i DPR nn. 87, 88, 89 del 15/3/2010 sul riordino degli Istituti Professionali e Tecnici e sulla revisione dell'assetto ordinamentale dei Licei;

- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della salute e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale del 5/2/2009;

- il Decreto del 15 giugno 2010 adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce "l'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-11 dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale a norma dell'articolo 27 comma 2, del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n. 226" sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29/4/2010;

Visto altresì:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa del 22 luglio 2008, n. 183 che, in attuazione dei citati articoli della L.R. 12/03, approva gli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e per l'organizzazione della rete scolastica per gli aa.ss. 2009/10, 2010/11 e 2011/12;

- la delibera della Giunta Regionale n. 909 del 29 giugno 2009 "Adeguamento degli standard formativi delle qualifiche acquisibili nei percorsi di formazione professionale nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e formazione di cui al D.M. 139/07;

- la propria delibera n. 105 del 1/2/2010 "Revisione delle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/2/2005 n. 265" e ss.mm.;

- la propria delibera n. 1776 del 22/11/2010 avente ad oggetto "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29/4/2010, recepito con Decreto Ministeriale del 15 giugno 2010;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 30 del 6/12/2010 avente ad oggetto "Integrazione alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 183/2008 recante: Approvazione degli indirizzi regionali dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/03, anni scolastici 2009/2010, 2010/11 e 2011/12". (Proposta della Giunta regionale in data 3 dicembre 2010, n. 1867)

Rilevato che:

- il processo di programmazione territoriale in materia di organizzazione della rete scolastica e di programmazione unitaria di istruzione per l'a.s. 2011-2012 e di istruzione e formazione professionale per il triennio 2011 - 2013 si è svolto in tutti i territori provinciali, nel rispetto degli indirizzi regionali e secondo le indicazioni della citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 30/2010;

- gli atti delle Province e dei Comuni, pervenuti alla Regione entro il 22 dicembre 2010 sono stati esaminati al fine di valutarne la coerenza e congruità con gli indirizzi regionali;

- da tale esame non sono emersi rilievi da esprimere;

Ritenuto inoltre di stabilire che con proprio successivo atto sarà evidenziata la ricognizione dell'offerta delle qualifiche triennali di IeFP, programmate dalle Province, secondo gli esiti dei bandi provinciali di cui alla propria deliberazione n. 2049/2010, recante "Approvazione dei requisiti e modalità di selezione degli Enti di Formazione Professionale e degli Istituti Professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IeFP", al fine di completare il quadro dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale per l'a.s. 2011-12;

Valutato pertanto opportuno procedere alla ricognizione degli esiti del processo di organizzazione della rete scolastica e di programmazione unitaria dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale, al fine di dare atto al quadro complessivo delle decisioni a livello regionale, secondo quanto riportato nell'allegato parte integrante del presente atto, nonché

di consentire all'Amministrazione scolastica regionale di provvedere ai conseguenti adempimenti di competenza a valere dall'a.s. 2011-12;

Viste le deliberazioni delle Province di Bologna, Parma, Reggio Emilia e Rimini di destinare le autonomie scolastiche, rese disponibili in seguito alle operazioni decise sull'organizzazione della rete scolastica alla istituzione di CPIA, rispettivamente nei numeri di 4, 1, 1 e 1, non appena ciò sarà reso possibile dal perfezionamento del quadro normativo a livello nazionale;

Preso atto che non è stato emanato lo schema di regolamento recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

Preso atto che la richiesta di attivazione dei corsi serali è condizionata al raggiungimento del numero minimo di iscritti e alla disponibilità degli organici;

Verificate le richieste di attivazione di licei musicali e coreutici proposte negli atti delle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, tutte correttamente subordinate alla assegnazione di una delle sezioni previste a livello nazionale ai sensi dell'art. 13 comma 6 del DPR 15 marzo 2010, n. 89;

Ritenuto che, in seguito alla valutazione effettuata dagli uffici regionali congiuntamente alla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, le proposte presentate dalle Province di Bologna, Modena e Forlì-Cesena per l'istituzione della sezione musicale del Liceo musicale e coreutico e quella per l'istituzione della sezione coreutica del liceo musicale e coreutico, presentata dalla Provincia di Reggio Emilia soddisfino i requisiti richiesti dal D.P.R. 89/10;

Ritenuto pertanto che in fase di prima attuazione ed a seguito del parere positivo, specificamente espresso in proposito all'unanimità dalla Conferenza Regionale per il Sistema Formativo, siano da inoltrare al MIUR a cura della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, le richieste di cui sopra e precisamente delle Province di Bologna, Modena e Forlì-Cesena per l'istituzione della sezione musicale del Liceo musicale e coreutico e della Provincia di Reggio Emilia per l'istituzione della sezione coreutica del Liceo musicale e coreutico;

Ritenuto di rinviare a successiva programmazione l'aggregazione all'ISISS Margarotti di Roma della sezione staccata speciale per sordomuti della scuola secondaria di primo grado Lanfranco attualmente collocata presso l'Istituto paritario Pellegrini di Modena in attesa del completamento delle procedure ad opera dei soggetti coinvolti;

Valutate non accoglibili ai sensi dell'art. 45 comma 7 della L.R. 12/03 quali indirizzi a valenza sovraprovinciale per la natura specialista o rara, le richieste di attivazione di corso serale Arte della Ceramica e di corso serale Arte del Mosaico avanzate rispettivamente dal Liceo Artistico Ballardini di Faenza e dal Liceo Artistico Nervi-Severini di Ravenna, in quanto riconducibili al vecchio ordinamento e pertanto non più programmabili;

Acquisito il parere favorevole della Conferenza regionale per il sistema formativo nella seduta dell'11 gennaio 2011;

Sentita la Commissione Regionale Tripartita nella seduta del 13 gennaio 2011;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative

della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- 1377/10 così come rettificata dalla 1950/10;

- 1173/09 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 99/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'assessore competente per materia;

delibera:

1) di dare atto, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate, del quadro complessivo delle decisioni a livello regionale adottate dalle Province e dai Comuni, secondo quanto riportato nell'allegato parte integrante della presente deliberazione in materia di organizzazione della rete scolastica e di programmazione unitaria dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale;

2) di ribadire che le decisioni contenute negli atti delle Province e dei Comuni, essendo conformi agli indirizzi di cui alla delibera dell'A.L. 30/10, hanno effetto dall'a.s. 2011-2012, non essendo emersi rilievi da esprimere;

3) di stabilire che con proprio successivo atto sarà evidenziata la ricognizione dell'offerta delle qualifiche triennali di IeFP, programmate dalle Province, secondo gli esiti dei bandi provinciali di cui alla propria deliberazione n. 2049 del 20 dicembre 2010, recante "Approvazione dei requisiti e modalità di selezione degli Enti di Formazione Professionale e degli Istituti Professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IeFP", al fine di completare il quadro dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale per l'a.s. 2011-2012;

4) di prendere atto, che l'attivazione dei corsi serali richiesti è condizionata al raggiungimento del numero minimo di iscritti e alla disponibilità degli organici;

5) di dare atto che l'istituzione dei CPIA troverà piena e complessiva attuazione solo in seguito all'approvazione del regolamento ministeriale per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, che potrà peraltro comportare significativi cambiamenti nell'offerta formativa e nell'organizzazione della rete scolastica a livello territoriale;

6) di rinviare a successiva programmazione l'aggregazione all'ISISS Margarotti di Roma della sezione staccata speciale per sordomuti, della scuola secondaria di primo grado Lanfranco, attualmente collocata presso l'Istituto paritario Pellegrini di Modena, in attesa del completamento delle procedure ad opera dei soggetti coinvolti;

7) di ritenere non accoglibili ai sensi dell'art. 45 comma 7 della L.R. 12/03 quali indirizzi a valenza sovraprovinciale per la natura specialista o rara, le richieste di attivazione di corso serale Arte della Ceramica e di corso serale Arte del Mosaico avanzate rispettivamente dal Liceo Artistico Ballardini di Faenza e dal Liceo Artistico Nervi-Severini di Ravenna, in quanto riconducibili al vecchio ordinamento e pertanto non più programmabili;

8) di riservarsi di intervenire ulteriormente con proprio at-

to qualora a livello nazionale intervenissero modificazioni di quanto attualmente previsto;

9) di trasmettere il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna per consentire lo svolgimento delle procedure conseguenti alle decisioni della programmazione territoriale con particolare riferimento all'inoltro al MIUR,

in fase di prima attuazione, delle richieste delle Province di Bologna, Modena e Forlì-Cesena per l'istituzione di una sezione musicale e della Provincia di Reggio Emilia per l'istituzione di una sezione coreutica del liceo musicale e coreutico;

10) di pubblicare il presente atto nel BURER al fine di garantirne la più ampia diffusione.

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA E
ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA A.S. 2011-2012
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA	PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA	ISTITUZIONE CORSI SERALI	PARERE ISTITUZIONI SCOLASTICHE INTERESSATE
PIACENZA DELIBERA CONSIGLIO N. 130 DEL 23.12.2010	LICEO ARTISTICO B. CASSINARI	ATTIVAZIONE INDIRIZZO AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE E INDIRIZZO SCENOGRAFIA		ACQUISITO
	IIS E. MATTEI	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA		ACQUISITO
	ITAS - IPAS G. RAINERI G. MARCORA	ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO AGRARIA AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA ARTICOLAZIONE VITICOLTURA ED ENOLOGIA		ACQUISITO
	IPSCT - ITC A. CASALI G. ROMAGNOSI	PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI ATTIVAZIONE INDIRIZZO SERVIZI SOCIO SANITARI		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE ECONOMICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TURISMO		ACQUISITO
	ISII G. MARCONI - L. DA VINCI	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO GRAFICA E COMUNICAZIONE		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI E ARTICOLAZIONE BIOTECNOLOGIE SANITARIE		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA ARTICOLAZIONE AUTOMAZIONE		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO INFORMATICA E TLC ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE TLC		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE ENERGIA		ACQUISITO
PARMA DELIBERA GIUNTA N. 802 DEL 16.12.2010 *	LICEO SCIENTIFICO MARCONI DI PARMA	ATTIVAZIONE OPZIONE SCIENZE APPLICATE		ACQUISITO
	LICEO SCIENTIFICO ULIVI DI PARMA	ATTIVAZIONE OPZIONE SCIENZE APPLICATE		ACQUISITO
	LICEO ARTISTICO-TOSCHI DI PARMA	ATTIVAZIONE INDIRIZZO SCENOGRAFIA		ACQUISITO
	ITSOS GADDA SEDE DI LANGHIRANO	ATTIVAZIONE CORSO DI LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE		ACQUISITO
		PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO ATTIVAZIONE INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA		ACQUISITO
	ITSOS GADDA SEDE DI FORNOVO TARO	PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO ATTIVAZIONE INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA		ACQUISITO
	IIS ZAPPA-FERMI DI BORGO TARO SEDE DI BEDONIA	PROFESSIONALE - SETTORE: SERVIZI - ATTIVAZIONE INDIRIZZO: SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA IN SOSTITUZIONE DEI SERVIZI COMMERCIALI		ACQUISITO
	ITIS DA VINCI DI PARMA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA ARTICOLAZIONE LOGISTICA		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE ENERGIA		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE ELETTROTECNICA		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO CHIMICA E MATERIALI E BIOTECNOLOGIE ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE BIOTECNOLOGIE SANITARIE		ACQUISITO
	IIS BERENINI DI FIDENZA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE AUTOMAZIONE		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA ARTICOLAZIONE LOGISTICA		ACQUISITO
	IST. PACIOLO D'ANNUNZIO DI FIDENZA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE GEOTECNICO		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE ECONOMICO INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI E ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI E MARKETING		ACQUISITO
IT RONDANI DI PARMA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE GEOTECNICO		ACQUISITO	
IST. MAGNAGHI - SALSOMAGGIORE	TECNICO SETTORE ECONOMICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TURISMO IN SOSTITUZIONE DELL'INDIRIZZO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI		ACQUISITO	
ITAS BOCCHIALINI DI PARMA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO AGRARIA AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE VITICOLTURA ED ENOLOGIA		ACQUISITO	

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA E
ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA A.S. 2011-2012
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA	PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA	ISTITUZIONE CORSI SERALI	PARERE ISTITUZIONI SCOLASTICHE INTERESSATE
PARMA DELIBERA GIUNTA N. 802 DEL 16.12.2010 *	IT DA VINCI DI PARMA		ATTIVAZIONE CORSO SERALE RELATIVO ALL'INDIRIZZO CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE ARTICOLAZIONE CHIMICA E MATERIALI	ACQUISITO
			ATTIVAZIONE CORSO SERALE RELATIVO ALL'INDIRIZZO INFORMATICA E TLC ARTICOLAZIONE INFORMATICA E ARTICOLAZIONE TLC	ACQUISITO
	IP LEVI DI PARMA		ATTIVAZIONE CORSO SERALE RELATIVO ALL'INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA - OPERATORE MECCANICO	ACQUISITO
			ATTIVAZIONE CORSO SERALE RELATIVO ALL'INDIRIZZO PRODUZIONI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	ACQUISITO
	IP SOLARI DI FIDENZA		ATTIVAZIONE CORSO SERALE RELATIVO ALL'INDIRIZZO SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE DEL SETTORE SERVIZI	ACQUISITO
REGGIO EMILIA DELIBERA GIUNTA N. 365 DEL 21.12.2010	IIS NOBILI DI RE	SOPPRESSIONE DEL LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE		ACQUISITO
	IIS MOTTI SEDE DI RE	PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI SOPPRESSIONE INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI		ACQUISITO
	IIS D'ARZO DI MONTECCHIO EMILIA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI ARTICOLAZIONE INFORMATICA E SOPPRESSIONE INDIRIZZO TECNICO ELETTRONICA ED Elettrotecnica ARTICOLAZIONE ELETTRONICA		ACQUISITO
	IIS CATTANEO DI CASTELNOVO NE' MONTI	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE DI INDIRIZZO INFORMATICA E TLC ARTICOLAZIONE TLC E SOPPRESSIONE INDIRIZZO TECNICO ELETTRONICA ED Elettrotecnica ARTICOLAZIONE ELETTRONICA		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE AUTOMAZIONE DELL' INDIRIZZO ELETTRONICA ED Elettrotecnica E SOPPRESSIONE DELL'ARTICOLAZIONE Elettrotecnica		ACQUISITO
	LICEO CHIERICI DI RE	ISTITUZIONE LICEO ARTISTICO INDIRIZZO ARTI FIGURATIVE		ACQUISITO
	IIS ZANELLI DI RE	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ISTITUZIONE ARTICOLAZIONE VITICOLTURA ED ENOLOGIA DELL'INDIRIZZO AGRARIA AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA		ACQUISITO
	IIS NOBILI DI RE	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ISTITUZIONE ARTICOLAZIONE ENERGIA DELL'INDIRIZZO MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA		ACQUISITO
	IT SECCHI DI RE	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ISTITUZIONE INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA ARTICOLAZIONE LOGISTICA		ACQUISITO
	IIS MOTTI SEDE CASTELNOVO MONTI	TECNICO SETTORE ECONOMICO ISTITUZIONE INDIRIZZO TURISMO		ACQUISITO
IIS D'ARZO DI MONTECCHIO EMILIA SEDE DI SANT'ILARIO D'ENZA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ISTITUZIONE INDIRIZZO GRAFICA E COMUNICAZIONE		ACQUISITO	

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA E
ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA A.S. 2011-2012
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA	PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA	ISTITUZIONE CORSI SERALI	PARERE ISTITUZIONI SCOLASTICHE INTERESSATE
REGGIO EMILIA DELIBERA GIUNTA N. 365 DEL 21.12.2010	IIS D'ARZO DI MONTECCHIO EMILIA	PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI ISTITUZIONE INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI		ACQUISITO
	IIS GOBETTI DI SCANDIANO	ISTITUZIONE LICEO LINGUISTICO		ACQUISITO
	LICEO CORSO DI CORREGGIO	ISTITUZIONE LICEO LINGUISTICO		ACQUISITO
	IIS RUSSEL DI GUASTALLA	ISTITUZIONE LICEO LINGUISTICO		ACQUISITO
MODENA DELIBERA CONSIGLIO N. 419 DEL 15.12.2010	IIS CAVAZZI DI PAVULLO	APERTURA SEDE PIEVEPELAGO CON I SEGUENTI INDIRIZZI DI STUDIO: LICEO SCIENTIFICO E TECNICO SETTORE ECONOMICO INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING		ACQUISITO
	IPCT MORANTE DI SASSUOLO	TECNICO SETTORE ECONOMICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TURISMO		ACQUISITO
	IPSIA FERRARI DI MARANELLO	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA ARTICOLAZIONE COSTRUZIONE DEL MEZZO		ACQUISITO
	IIS MEUCCI DI CARPI	TECNICO SETTORE ECONOMICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TURISMO IN SOSTITUZIONE DELL' ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING DELL'INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING		ACQUISITO
	ITI FERMI DI MODENA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO INFORMATICA E TLC ARTICOLAZIONE TLC		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE AUTOMAZIONE DELL'INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTRTECNICA IN SOSTITUZIONE DELL'ARTICOLAZIONE ELETTRONICA		ACQUISITO
	IIS MARCONI DI PAVULLO	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO INFORMATICA E TLC ARTICOLAZIONE INFORMATICA		ACQUISITO
	ITI VOLTA DI SASSUOLO	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO INFORMATICA E TLC ARTICOLAZIONE INFORMATICA		ACQUISITO
	IIS SPALLANZANI SEDE DI CASTELFRANCO MILIA	PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI ATTIVAZIONE INDIRIZZO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA ARTICOLAZIONE ENOGASTRONOMIA		ACQUISITO
	ITI CORNI DI MODENA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE AUTOMAZIONE DELL'INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTRTECNICA ED ATTIVAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE TLC DELL'INDIRIZZO INFORMATICA E TLC		ACQUISITO
	IPCT CATTANEO DI MODENA	PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO ATTIVAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE ARTIGIANATO DELL'INDIRIZZO PRODUZIONE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI IN SOSTITUZIONE DELL'ARTICOLAZIONE INDUSTRIA		ACQUISITO
	IPSIA VALLAURI DI CARPI	PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO ATTIVAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE ARTIGIANATO DELL'INDIRIZZO PRODUZIONE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI IN SOSTITUZIONE DELL'ARTICOLAZIONE INDUSTRIA		ACQUISITO
IIS GALILEI DI MIRANDOLA	PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO ATTIVAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE ARTIGIANATO DELL'INDIRIZZO PRODUZIONE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI IN SOSTITUZIONE DELL'ARTICOLAZIONE INDUSTRIA		ACQUISITO	

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA E
ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA A.S. 2011-2012
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA	PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA	ISTITUZIONE CORSI SERALI	PARERE ISTITUZIONI SCOLASTICHE INTERESSATE
BOLOGNA DELIBERA GIUNTA N. 597 DEL 21.12.2010	IP M. MALPIGHI CREVALCORE	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO SISTEMA MODA ARTICOLAZIONE TESSILE ABBIGLIAMENTO E MODA IN SOSTITUZIONE DEL PROFESSIONALE PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI ARTICOLAZIONE INDUSTRIA		ACQUISITO
	IT G. SALVEMINI CASALECCHIO DI RENO	TECNICO SETTORE ECONOMICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TURISMO		ACQUISITO
	IIS MANFREDI-TANARI	TECNICO SETTORE ECONOMICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TURISMO		ACQUISITO
	IIS ALDINI VALERIANI-SIRANI	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO GRAFICA E COMUNICAZIONE		ACQUISITO
	IP ALDROVANDI-RUBBIANI	PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO ATTIVAZIONE INDIRIZZO PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI - ARTICOLAZIONE ARTIGIANATO IN SOSTITUZIONE DELL'INDIRIZZO PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI - ARTICOLAZIONE INDUSTRIA		ACQUISITO
	IIS SCARABELLI-GHINI DI IMOLA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE-ARTICOLAZIONE BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI IN SOSTITUZIONE DEL PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO INDIRIZZO PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI		ACQUISITO
	IIS F. ALBERGHETTI DI IMOLA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA ARTICOLAZIONE ENERGIA		ACQUISITO
	IIS PAOLINI-CASSIANO DI IMOLA	TECNICO SETTORE ECONOMICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING-ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI		ACQUISITO
	IIS CADUTI DELLA DIRETTISSIMA CASTIGLIONE DEI PEPOLI		PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI ATTIVAZIONE INDIRIZZO SERVIZI SOCIO-SANITARI, CORSO SERALE	ACQUISITO
	IIS FANTINI DI VERGATO		PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI ATTIVAZIONE INDIRIZZO SERVIZI SOCIO-SANITARI	ACQUISITO
	LICEO LEONARDO DA VINCI CASALECCHIO DI RENO	ATTIVAZIONE LICEO DELLE SCIENZE UMANE		ACQUISITO
	IIS F. ARCANGELI	ATTIVAZIONE LICEO ARTISTICO-INDIRIZZO AUDIOVISIVO MULTIMEDIA		ACQUISITO
	LICEO SABIN	ATTIVAZIONE LICEO DELLE SCIENZE UMANE		ACQUISITO
	LICEO FERMI SEDE STACCATA S.LAZZARO DI SAVENA	LICEO SCIENTIFICO ATTIVAZIONE OPZIONE SCIENZE APPLICATE		ACQUISITO
	IIS KEYNES	ATTIVAZIONE LICEO LINGUISTICO		ACQUISITO
	IIS MATTEI	ATTIVAZIONE LICEO DELLE SCIENZE UMANE E LICEO LINGUISTICO PRESSO L'IIS MAJORANA COME INCUBATORE		ACQUISITO
	IIS MONTESSORI-LEONARDO DA VINCI DI PORRETTA TERME	ATTIVAZIONE LICEO DELLE SCIENZE UMANE		ACQUISITO

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA E
ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA A.S. 2011-2012
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA	PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA	ISTITUZIONE CORSI SERALI	PARERE ISTITUZIONI SCOLASTICHE INTERESSATE
FERRARA DELIBERA CONSIGLIO N. 122 DEL 15.12.2010	LICEO SCIENTIFICO ROITI DI FE	ATTIVAZIONE CORSO DI LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE		ACQUISITO
	IIS CARDUCCI BONDENO	ATTIVAZIONE CORSO DI LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE		ACQUISITO
	IIS DI ARGENTA	ATTIVAZIONE CORSO DI LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE		ACQUISITO
	IIS DI ARGENTA	PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI SOPPRESSIONE INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI		ACQUISITO
	IPSIA F.LLI TADDIA DI CENTO	PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO ATTIVAZIONE INDIRIZZO PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI ARTICOLAZIONE INDUSTRIA		ACQUISITO
	ITC PACLE V. BACHELET DI FE	TECNICO SETTORE ECONOMICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TURISMO		ACQUISITO
	ITI COPERNICO-CARPEGGIANI DI FE	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE ENERGIA		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO INFORMATICA E TLC ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE TLC		ACQUISITO
	IIS ALEOTTI DI FE	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE GEOTECNICO		ACQUISITO
	ISIT BASSI BURGATTI DI CENTO	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO INFORMATICA E TLC ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE TLC IN SOSTITUZIONE INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA ARTICOLAZIONE ELETTRONICA		ACQUISITO
	IIS REMO BRINDISI DI LIDO ESTENSI	PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI ATTIVAZIONE INDIRIZZO SERVIZI SOCIO SANITARI		ACQUISITO
		PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI SOPPRESSIONE INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI		ACQUISITO
	IIS G. MONACO DI POMPOSA -CODIGORO	ATTIVAZIONE CORSO DI LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE		ACQUISITO
		TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO INFORMATICA E TLC ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE INFORMATICA		ACQUISITO
	IIS CARDUCCI FERRARA	SOPPRESSIONE LICEO SCIENTIFICO		ACQUISITO
IPSSAR VERGANI	PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI SOPPRESSIONE INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI		ACQUISITO	

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA E
ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA A.S. 2011-2012
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA	PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA	ISTITUZIONE CORSI SERALI	PARERE ISTITUZIONI SCOLASTICHE INTERESSATE
RAVENNA DELIBERA GIUNTA N. 120 DEL 21.12.2010	IIS MANFREDI MARCONI DI LUGO	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO INFORMATICA E TLC ARTICOLAZIONE INFORMATICA		ACQUISITO
	IT ORIANI DI FAENZA	TECNICO SETTORE ECONOMICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TURISMO		ACQUISITO
	LICEO SCIENTIFICO TORRICELLI DI FAENZA	ATTIVAZIONE OPZIONE SCIENZE APPLICATE		ACQUISITO
	IIS BUCCI DI FAENZA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO INFORMATICA E TLC ARTICOLAZIONE INFORMATICA		ACQUISITO
	IT GINANNI DI RAVENNA	TECNICO SETTORE ECONOMICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TURISMO		ACQUISITO
	IT BALDINI DI RAVENNA	TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ATTIVAZIONE INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA ARTICOLAZIONE LOGISTICA		ACQUISITO
	LICEO SCIENTIFICO ORIANI DI RAVENNA	ATTIVAZIONE OPZIONE SCIENZE APPLICATE		ACQUISITO
	LICEO ARTISTICO BALLARDINI DI FAENZA	ATTIVAZIONE DEL CORSO DIURNO DI PERFEZIONAMENTO IN ARTE DELLA MAIOLICA E TECNOLOGIA DELLA CERAMICA TRADIZIONALE	SOPPRESSIONE DEL CORSO SERALE DI PERFEZIONAMENTO IN ARTE DELLA MAIOLICA E TECNOLOGIA DELLA CERAMICA TRADIZIONALE	ACQUISITO
FORLÌ CESENA DELIBERA CONSIGLIO N. 256 DEL 20.12.2010	LICEO ARTISTICO DI FORLÌ	APERTURA DI UNA SEZIONE STACCATA A CESENA DEL LICEO ARTISTICO DI FORLÌ C/O I.T.C.S. "R. SERRA" VIA T. M. PLAUTO N. 67 - CESENA		ACQUISITO
	IPR RUFFILLI DI FORLÌ	PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI INDIRIZZO SERVIZI SOCIO SANITARI ATTIVAZIONE ARTICOLAZIONE ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE, ODONTOTECNICO		ACQUISITO
		SOPPRESSIONE PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO INDIRIZZO PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGLIANALI ARTICOLAZIONE INDUSTRIA		ACQUISITO
	IIS SAFFI DI FORLÌ	SOPPRESSIONE LICEO LINGUISTICO		ACQUISITO
RIMINI DELIBERA GIUNTA N. 320 DEL 15.12.2010	IP SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA S. SAVIOLI	SOPPRESSIONE INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI		ACQUISITO
	IP SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA SP MALATESTA	SOPPRESSIONE INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI		ACQUISITO
	ISS L. EINAUDI DI NOVAFELTRIA	ATTIVAZIONE INDIRIZZO SERVIZI PER ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA ARTICOLAZIONE ACCOGLIENZA TURISTICA		ACQUISITO
		SOPPRESSIONE INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI		ACQUISITO
	IP SETT. INDUSTRIA E ARTIGIANATO "L. B. ALBERTI"	ATTIVAZIONE INDIRIZZO: SERVIZI SOCIO SANITARI ARTICOLAZIONE ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE OTTICO		ACQUISITO
	LICEO SCIENTIFICO "A. VOLTA"	ATTIVAZIONE DELL'OPZIONE SCIENZE APPLICATE		ACQUISITO
	IT SETT. ECONOMICO "R. MOLARI"	NELL'INDIRIZZO AMM.NE FINANZA E MARKETING ATTIVAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI		ACQUISITO
	IT SETT. ECONOMICO "R. VALTURIO"	NELL'INDIRIZZO AMM.NE FINANZA E MARKETING ATTIVAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING		ACQUISITO

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA E
ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA A.S. 2011-2012
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA	PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA	ISTITUZIONE CORSI SERALI	PARERE ISTITUZIONI SCOLASTICHE INTERESSATE
RIMINI DELIBERA GIUNTA N. 320 DEL 15.12.2010	IT SETT. TECNOLOGICO "O. BELLUZZI"	NELL'INDIRIZZO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO ATTIVAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE GEOTECNICO		ACQUISITO
	ISSIS GOBETTI-DE GASPERI MORCIANO DI ROMAGNA	NELL'INDIRIZZO AMM.NE FINANZA E MARKETING ATTIVAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING		ACQUISITO

*	I NUOVI INDIRIZZI SARANNO ATTIVATI SE SI FORMANO DUE PRIME CLASSI CON RIFERIMENTO AGLI ISCRITTI NELLE CLASSI PRIME PER L'A.S. 2010-2011 TALE CRITERIO NON SI APPLICA AGLI ISTITUTI SCOLASTICI SITI NEI DISTRETTI DELL'APPENNINO PARMA EST (DISTRETTO 8) E NEL DISTRETTO DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO (DISTRETTO 5) ED AGLI ISTITUTI SCOLASTICI PER I QUALI SONO STATI STABILITI, IN ACCORDO CON USP, TETTI MASSIMI ALLE ISCRIZIONI ALLE CLASSI PRIME.
---	--

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA E ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA
A.S. 2011-2012
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA

PROVINCIA	AMMINISTRAZIONE COMPETENTE	DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA	INTERVENTI APPROVATI	PARERE ISTITUZIONI SCOLASTICHE INTERESSATE	NOTE
PIACENZA DELIBERA CONSIGLIO N. 130 DEL 23.12.2010	NO	NO	NO	NO	
PARMA DELIBERA GIUNTA N. 802 DEL 16.12.2010	COMUNE DI: FORNOVO TARO-BERCETO-TERENZO-SOLIGNANO-VALMOZZOLA	IC FORNOVO TARO	LA DD DI FORNOVO TARO E LA SECONDARIA DI 1° GRADO ZUFFARDI DI FORNOVO TARO VENGONO AGGREGATE PER FORMARE IC FORNOVO TARO -	ACQUISITO	LA DIRIGENZA RESIDUA VIENE DESTINATA ALLA FUTURA COSTITUZIONE DEL CPJA C/O ITIS L. DA VINCI DI PARMA V. TOSCANA N.10
	PROVINCIA DI PARMA	IIS ZAPPA-FERMI DI BORGOTARO	AGGREGAZIONE DELLA SEDE DISTACCATA DELL'IPSIA LEVI DI BEDONIA ALLO ZAPPA-FERMI DI BORGOTARO	ACQUISITO	
		IPSIA LEVI	TRASFERIRE LA SEDE DISTACCATA DELL'IPSIA LEVI DAL COMUNE DI BUSSETO AL COMUNE DI FIDENZA IN VIA P. GOBETTI C/O FORMA FUTURO FIDENZA	ACQUISITO	
		IST. MAGNAGHI DI SALSOMAGGIORE TERME	RICONFERMA DELL'ATTIVAZIONE PER IL SOLO 1° BIENNIO DELLA SEDE DISTACCATA DI PARMA DELL'IST. PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI - INDIRIZZO SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA	ACQUISITO	
REGGIO EMILIA DELIBERA GIUNTA N. 385 DEL 21.12.2010	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	IP DI GUASTALLA DI NUOVA ISTITUZIONE VIA SACCO E VANZETTI N. 3 GUASTALLA GIA' SEDE IIS RUSSELL	AGGREGAZIONE DALL'IP LOMBARDINI SEDE DI GUASTALLA DEL PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	ACQUISITO	L'AUTONOMIA CHE VIENE A LIBERARSI IN SEGUITO ALL'ACCORPAMENTO DEI VARI CORSI DEL DON JODI RISPETTIVAMENTE PRESSO GLI IP FILIPPO RE' DI REGALVANI DI RE E DI GUASTALLA NUOVA ISTITUZIONE, VIENE DESTINATA ALLA FUTURA COSTITUZIONE DEL CPJA CON SEDE IN VIA DELLA CANALINA N.17 - RE
			AGGREGAZIONE DALL'IP DON JODI SEDE DI NOVELLARA DEL PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI	ACQUISITO	
			AGGREGAZIONE DALL'IIS RUSSELL DI GUASTALLA DEL PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI INDIRIZZO SERVIZI SOCIO SANITARI COMPRESO CORSO SERALE	ACQUISITO	
			AGGREGAZIONE DALL' IIS RUSSELL DI GASTALLA DEL PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI COMPRESO CORSO SERALE	ACQUISITO	
		IP GALVANI DI RE	AGGREGAZIONE DALL'IP DON JODI DI REGGIO EMILIA DEL PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI INDIRIZZO SERVIZI SOCIO SANITARI COMPRESO CORSO SERALE E SEZ. ASS. C/O CASA CIRCONDARIALE DI RE	ACQUISITO	
		IP FILIPPO RE DI RE	AGGREGAZIONE DALL'IP DON JODI SEDE DI RE DEL PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI	ACQUISITO	
		IIS NOBILI DI RE	AGGREGAZIONE DALL'IP GALVANI DI RE DEL PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO INDIRIZZO PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI ARTICOLAZIONE INDUSTRIA	ACQUISITO	
			AGGREGAZIONE DALL'IP LOMBARDINI SEDE DI RE DEL PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	ACQUISITO	
IIS D'ARZO DI MONTECCHIO EMILIA	AGGREGAZIONE DALL'IP GALVANI SEDE DI SANTILARIO D'ENZA DEL PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO INDIRIZZO PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI ARTICOLAZIONE INDUSTRIA	ACQUISITO			
MODENA DELIBERA CONSIGLIO N. 419 DEL 15.12.2010	PROVINCIA DI MODENA	IIS CAVAZZI DI PAVULLO	APERTURA SEDE PIEVEPELAGO CON SEGUENTI INDIRIZZI DI STUDIO: LICEO SCIENTIFICO E TECNICO SETTORE ECONOMICO INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	ACQUISITO	

BOLOGNA DELIBERA GIUNTA N. 597 DEL 21.12.2010	COMUNE DI BOLOGNA	DD 10 - IC 6 - IC 7 - IC 16	IC 6 COMPRENDEnte SCUOLA DI 1° GRADO IRNERIO, SCUOLA PRIMARIE ERCOLANI E GIORDANI, SCUOLA DELL'INFANZIA GIORDANI, CLINICA NEUROLOGICA E CLINICA GOZZADINI IC 7 COMPRENDEnte SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO J. DELLA QUERCIA SCUOLE PRIMARIE SCANDELLARA E TEMPESTA, SCUOLA DELL'INFANZIA SCANDELLARA E VILLETTA MATTEI IC 16 COMPRENDEnte SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO G.RENI CON SUCCURSALE G. B. MARTINI SCUOLE PRIMARIE ZAMBONI E DON BOSCO CON SUCCURSALE MATTIUZZI CASALI E SCUOLE DELL'INFANZIA DON BOSCO	ACQUISITO	LA DIRIGENZA RESIDUA VIENE DESTINATA ALLA FUTURA COSTITUZIONE DEL CPIA CON SEDE A S.GIOVANNI IN PERSICETO PRESSO L'IPSIA MALPIGHI SEDE DI S.GIOVANNI IN PERSICETO
	COMUNE DI IMOLA	IC 1 - IC 2	IC 2 ACCOGLIE IC 1 E LA DIREZIONE SI COLLOCA ALLA SCUOLE CARDUCCI, CON LA SEGUENTE COMPOSIZIONE: SCUOLE DELL'INFANZIA CARDUCCI E VESPIGNANI, SCUOLE PRIMARIE CARDUCCI, PRIMARIE CHIUSURA, MARCONI, SASSO MORELLI, SESTO IMOLESE, SECONDARIE DI 1° GRADO INNOCENZO E SESTO IMOLESE	ACQUISITO	LA DIRIGENZA RESIDUA VIENE DESTINATA ALLA FUTURA COSTITUZIONE DEL CPIA CON SEDE A IMOLA
	COMUNI DI GRANAGLIONE, PORRETTA TERME E CASTEL DI CASIO	IC DI CASTEL DI CASIO-GRANAGLIONE E IC DI PORRETTA TERME	UNIFICAZIONE DI UN UNICO IC NELLA SEDE DI PORRETTA TERME	ACQUISITO	LA DIRIGENZA RESIDUA VIENE DESTINATA ALLA FUTURA COSTITUZIONE DEL CPIA CON SEDE A CASTEL DI CASIO
	PROVINCIA DI BOLOGNA	ISTITUTO A. FIORAVANTI E ISTITUTO O. BELLUZZI	ACCORPAMENTO NELL'IS BELLUZZI-FIORAVANTI CON DIRIGENZA C/O ISTITUTO O. BELLUZZI	ACQUISITO	LA DIRIGENZA RESIDUA VIENE DESTINATA ALLA FUTURA COSTITUZIONE DEL CPIA CON SEDE A BOLOGNA PRESSO LA SUCCURSALE DELL'IS BELLUZZI-FIORAVANTI
FERRARA DELIBERA CONSIGLIO N. 122 DEL 15.12.2010	NO	NO	NO	NO	
RAVENNA DELIBERA GIUNTA N. 120 DEL 21.12.2010	NO	NO	NO	NO	
FORLÌ CESENA DELIBERA CONSIGLIO N. 256 DEL 20.12.2010	NO	NO	NO	NO	
RIMINI DELIBERA GIUNTA N. 320 DEL 15.12.2010	PROVINCIA DI RIMINI	LICEO ARTISTICO FELLINI DI RICCIONE	ACCORPAMENTO IN UN UNICO LICEO C/O LICEO VOLTA DI RICCIONE	ACQUISITO	L' AUTONOMIA SCOLASTICA CHE IN TAL MODO VIENE A LIBERARSI VERRA' DESTINATA ALLA FUTURA COSTITUZIONE DEL CPIA CON SEDE PRESSO LA SCUOLA SEC. 1° GRADO A. BERTOLA IN VIA EUTERPE N. 16 RN
		LICEO SCIENTIFICO VOLTA DI RICCIONE		ACQUISITO	

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA ED
EDUCATIVA E ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA
A.S. 2011-2012
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROVINCIA	QUALIFICHE REGIONALI TRIENNALI PROGRAMMATE A VALERE DALL'A.S. 2011-2012 PER 3 ANNI	CORRISPONDENTI FIGURE NAZIONALI
PIACENZA DELIBERA CONSIGLIO N. 130 DEL 23.12.2010	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGRICOLO
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO
	OPERATORE DELLA PRODUZIONE CHIMICA	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE DI SISTEMI ELETTRICO ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	
PARMA DELIBERA GIUNTA N. 802 DEL 16.12.2010	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	OPERATORE EDILE
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGRO-ALIMENTARE
	OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGRICOLO

REGGIO EMILIA DELIBERA GIUNTA N. 365 DEL 21.12.2010	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMOIDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGRICOLO
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	OPERATORE EDILE
	OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE	OPERATORE EDILE
	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGRO-ALIMENTARE
	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
OPERATORE DELLA CERAMICA ARTISTICA	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE	
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	
OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	
MODENA DELIBERA CONSIGLIO N. 419 DEL 15.12.2010	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGRICOLO
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
	OPERATORE DELLA CERAMICA ARTISTICA	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	

BOLOGNA DELIBERA GIUNTA N. 597 DEL 21.12.2010	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE. INDIRIZZO RIPARAZIONE PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE INDIRIZZO ACCONCIATURA INDIRIZZO ESTETICA
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMOIDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGRICOLO INDIRIZZO ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI INDIRIZZO COLTIVAZIONI ARBOREE ERBACEE ORTIFLORICOLE
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE INDIRIZZO PREPARAZIONE PASTI INDIRIZZO SERVIZI DI SALA E BAR
	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	OPERATORE EDILE
	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO MULTIMEDIA
	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	OPERATORE GRAFICO INDIRIZZO STAMPA E ALLESTIMENTO
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA: INDIRIZZO STRUTTURE RICETTIVE INDIRIZZO SERVIZI DEL TURISMO	
FERRARA DELIBERA GIUNTA N. 122 DEL 15.12.2010	OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO - ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO - IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
	OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA

RAVENNA DELIBERA GIUNTA N. 120 DEL 21.12.2010	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE. INDIRIZZO RIPARAZIONE PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE: INDIRIZZO ACCONCIATURA E INDIRIZZO ESTETICA
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGRICOLO: INDIRIZZO ALLEVAMENTO A NIMALI DOMESTICI E INDIRIZZO COLTIVAZIONI ARBOREE, ERBACEE, ORTIFLORICOLE
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PREPARAZIONE PASTI E INDIRIZZO SERVIZI DI SALA E BAR
	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO MULTIMEDIA, INDIRIZZO STAMPA E ALLESTIMENTI
	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA: INDIRIZZO STRUTTURE RICETTIVE INDIRIZZO SERVIZI DEL TURISMO	
FORLÌ-CESENA DELIBERA CONSIGLIO N. 256 DEL 20.12.2010	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE DI SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE IMPIANTI TERMOIDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	OPERATORE RISTORAZIONE	OPERATORE RISTORAZIONE
	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	OPERATORE EDILE
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE ABBIGLIAMENTO	OPERATORE ABBIGLIAMENTO
	OPERATORE VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE
	OPERATORE LEGNO E ARREDAMENTO	OPERATORE LEGNO
	OPERATORE PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
	OPERATORE CALZATURE	OPERATORE CALZATURE

RIMINI DELIBERA GIUNTA N. 320 DEL 15.12.2010	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
	OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
A.S. 2011-2012**

(Delibera indirizzi regionali A.L. n. 183/2008 e n.30/2010)

RICHIESTA ATTIVAZIONI LICEI MUSICALI

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA	AS 2011-2012	PARERE ISTITUZIONI SCOLASTICHE INTERESSATE
REGGIO EMILIA DELIBERA GIUNTA N. 365 DEL 21.12.2010	LICEO CANOSSA DI RE	ISTITUZIONE LICEO MUSICALE E COREUTICO SEZIONE COREUTICA SUBORDINATEMENTE ALL'ASSEGNAZIONE DI 1 DELLE 10 SEZIONI A LIVELLO NAZIONALE	ACQUISITO
MODENA DELIBERA CONSIGLIO N. 419 DEL 15.12.2010	LICEO SIGONIO	SI RICHIEDE L'ATTIVAZIONE DI UNA SEZIONE MUSICALE DI LICEO MUSICALE E COREUTICO. DALL'A.S. 2004-05 E' ATTIVO UN CORSO A ORIENTAMENTO MUSICALE IN CONVENZIONE CON L'ISTITUTO MUSICALE VECCHI, IST. PAREGGIATO, DEL COMUNE	ACQUISITO
BOLOGNA DELIBERA GIUNTA N. 597 DEL 21.12.2010	LICEO L. BASSI DI BOLOGNA	SI APPROVA LA CANDIDATURA DEL LICEO MUSICALE E COREUTICO SEZIONE MUSICALE. IN ELABORAZIONE CONVENZIONE CON CONSERVATORIO DI BOLOGNA	ACQUISITO
FORLI' CESENA DELIBERA CONSIGLIO N. 256 DEL 20.12.2010	LICEO MUSICALE STATALE	RICHIESTA DI LICEO MUSICALE STATALE AGGREGATO AL LICEO ARTISTICO DI FORLI', ESISTE GIA' CONVENZIONE CON CONSERVATORIO STATALE BRUNO MADERNA DI CESENA	ACQUISITO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GENNAIO 2011, N. 36

Approvazione candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia. Anno educativo 2011-2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1503 del 11/10/2010 con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia del'anno educativo 2011/2012, pubblicata sul BURERT n. 147 del 27/10/2010;

Dato atto che, in base a quanto previsto dall'Avviso, i soggetti che hanno presentato la candidatura sono gli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e successive modifiche);

Evidenziato che l'Avviso:

- stabilisce le procedure di ammissibilità e validazione delle candidature, ed in particolare prevede che siano oggetto di validazione soltanto le candidature presentate dagli Enti referenti che superino positivamente l'istruttoria di ammissibilità;
- stabilisce le condizioni di finanziamento dell'operazione e le modalità di erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo;
- prevede che Enti beneficiari contribuiscano con una quota percentuale non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto;
- prevede che le operazioni di validazione delle candidature siano effettuate da un Nucleo di validazione composto da rappresentanti delle Direzioni generali "Cultura Formazione Lavoro" e "Sanità e Politiche sociali" nominato con determinazione del Direttore Generale Cultura Formazione Lavoro n. 13511 del 18/12/2009;

Rilevato infine che la disponibilità finanziaria complessiva a carico del Fondo sociale europeo (FSE) 2007-2013 viene fissata dall'Avviso in Euro 3.000.000,00;

Considerato che sono pervenute alla Regione da parte degli Enti referenti per le politiche distrettuali entro il termine di scadenza previsto dall'Avviso, n. 22 candidature, e che tutte sono risultate ammissibili in base all'istruttoria svolta dal Servizio Lavoro;

Evidenziato che il Nucleo si è riunito nella giornata del 21 dicembre 2010 e ha validato, sulla base dei criteri contenuti dall'Avviso, tutte le 22 candidature e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio Lavoro, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che il numero totale degli assegni di servizio di carattere conciliativo richiesti dagli Enti referenti che risulta dalle candidature validate dal Nucleo comporta un finanziamento a carico del FSE pari a Euro 3.546.007,00, superiore quindi alla disponibilità prevista di Euro 3.000.000,00;

Considerata la rilevanza che l'intervento riveste ai fini di aiutare le famiglie a conciliare le esigenze lavorative con le esigenze di cura dei figli e nello stesso tempo di facilitare l'accesso dei bambini al di sotto dei tre anni ai servizi educativi, e considera-

ta altresì la possibilità di risorse FSE, che consente di destinare all'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo ulteriori risorse per Euro 546.007,00;

Valutato perciò di accogliere le richieste di finanziamento degli Enti referenti nella loro totalità;

Ritenuto quindi di approvare l'elenco delle candidature di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione, costituito da n. 22 candidature, per ciascuna delle quali è indicato il numero previsto dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo, il numero totale degli assegni richiesti e il costo complessivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE richiesto e dal contributo comunale non inferiore al 25% del costo complessivo;

Precisato che il numero totale degli assegni di servizio di carattere conciliativo richiesti è dato dal numero dei destinatari degli assegni rapportato ai mesi dell'anno scolastico, in quanto ogni assegno viene assegnato ad una famiglia beneficiaria che ne fruisce per ciascun mese di apertura del nido frequentato dal proprio figlio/figlia;

Dato atto che con determinazione 4874/09 è stato approvato il Disciplinare informativo per la gestione e il controllo dell'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo dell'annualità 2009/2010, e che esso è attualmente in uso per l'erogazione degli assegni di servizio dell'annualità 2010/2011;

Ritenuto opportuno che il suddetto Disciplinare con le eventuali modifiche ad esso apportate, venga utilizzato anche per l'erogazione degli assegni di servizio dell'annualità 2011/2012;

Viste le leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- 15/10 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 99/08 "Riassetto interno alle Direzioni generali";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modifica;

- 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera 1950/10;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di dare atto che in attuazione della propria deliberazione 1503/10 sono pervenute n. 22 candidature da parte degli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e

successive modifiche);

2) di dare altresì atto che tutte le candidature presentate dagli Enti referenti sono risultate valide a seguito dell'attività svolta dal Nucleo di validazione così come in premessa specificato;

3) di approvare l'elenco delle 22 candidature validate contenute nell'allegato parte integrante del presente atto, che per ciascuna riporta il numero dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo che l'Ente prevede di assegnare, il numero totale degli assegni richiesti e il costo complessivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE richiesto e dal contributo comunale non inferiore al 25% del costo complessivo;

4) di dare atto che l'ammontare complessivo dei finanziamenti a carico del FSE 2007-2013 richiesti dagli Enti referenti ammonta a Euro 3.546.007,00;

5) di definire, per la copertura della spesa per l'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo l'anno 2011/2012, tenuto conto di quanto specificato in premessa, una disponibilità finanziaria di Euro 3.546.007,00 a carico del FSE;

6) di stabilire che gli Enti referenti per l'ambito distrettuale di cui al presente provvedimento dovranno:

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità così come previsto dalla DGR 105/10 "Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 140 del 11/2/2008 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 265 del 14/2/2005" e successiva modifica;

- garantire adeguata e tempestiva informazione dell'iniziativa a tutte le famiglie potenzialmente interessate, residenti nel proprio territorio, attraverso la pubblicazione di un apposito bando proprio o emanato da ogni singolo Comune facente capo al distretto. Gli Enti o i singoli Comuni provvederanno ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle domande di assegni di servizio di carattere conciliativo inoltrate dalle famiglie, coerentemente con quanto indicato nel "Formulario per la presentazione delle candidature", e a definire, secondo i principi di trasparenza, equità e parità di trattamento, una graduatoria dei destinatari degli assegni, mantenendo invariata la percentuale di contribuzione comunale dichiarata in sede di presentazione della candidatura, così come riportata nella tabella allegata alla presente deliberazione;

- trasmettere le suddette graduatorie al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna;

- garantire il monitoraggio sulla permanenza delle condizioni che danno diritto all'assegnazione assegni di servizio di carattere conciliativo, come previsto al punto D) - Allegato 1) della citata DGR 1503/10, nonché la disponibilità di accesso ai documenti che attestano tale diritto da parte del Servizio regionale "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche

della formazione e del lavoro";

- mantenere un costante monitoraggio finanziario e qualitativo dell'iniziativa secondo la normativa e gli standard regionali vigenti affinché, fra l'altro, la percentuale di contribuzione comunale che risulterà dalla rendicontazione rimanga invariata rispetto la percentuale risultante dalla graduatoria dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo;

- seguire, ai fini dell'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo, le procedure gestionali e di controllo, nonché attuare gli obblighi ed i compiti previsti dal Disciplinare informativo approvato con la succitata determinazione 4874/09, e tenere altresì conto delle eventuali modifiche ad esso apportate che saranno opportunamente loro comunicate;

7) di dare atto che il Responsabile del Servizio Lavoro prenderà atto con propria determinazione a delle graduatorie dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo trasmesse dagli Enti referenti e definirà in tale determinazione, sulla base delle risultanze delle suddette graduatorie, il numero effettivo degli assegni richiesti da ciascun Ente e il corrispondente costo effettivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE e dal contributo comunale;

8) di dare altresì atto che il Responsabile del Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", a seguito della presa d'atto di cui al punto precedente, provvederà con proprie determinazioni, ai sensi di quanto stabilito nell'Allegato punto F) dell'allegato della DGR 1503/10, e di quanto ulteriormente esplicitato nel succitato Disciplinare all'impegno delle risorse finanziarie a carico dell'FSE a copertura degli importi definiti per ciascun Ente referente dalla determinazione di cui al precedente punto 7) e alla relativa liquidazione con le seguenti modalità:

a) una prima tranche, pari al 70% dell'importo definito per ciascun Ente referente, dietro presentazione al Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" della richiesta di anticipo;

b) una seconda tranche, a titolo di saldo e fino ad un massimo del 30% dell'importo definito per ciascun Ente, dietro presentazione, a conclusione dell'anno scolastico 2011/2012, di idonea documentazione di spesa e di una relazione sull'attività;

9) di stabilire che il beneficiario dell'assegno di servizio di carattere conciliativo ne avrà diritto solo nel caso mantenga i requisiti previsti e vi sia un'effettiva fruizione del servizio nido nei mesi di riferimento per l'anno scolastico 2011/2012. Il Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" non riconoscerà il finanziamento qualora non vi sia stata un'effettiva fruizione del servizio da parte del beneficiario, o qualora decadano le condizioni che danno diritto all'assegnazione dell'assegno;

10) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel BURERT.

Allegato

ELENCO DELLE CANDIDATURE VALIDATE

Rif. PA	Codice Ente	Denominazione Enti	Numero destinatari assegnati	Numero totale assegnati richiesti*	Costo complessivo progetto			
					Finanziamento FSE richiesto	Contributo comunale	% del contributo comunale rispetto al costo complessivo del progetto	Costo complessivo del progetto
2011/1042	8178	Comune Imola – Servizio Infanzia (BO)	83	913	228.250,00	76.090,00	25,00	304.340,00
2011/1043	8173	Comune Piacenza – D.O. Servizi alla persona e al cittadino (PC)	24	240	59.650,00	20.040,00	25,15	79.690,00
2011/1045	8185	Comune Fiorenzuola d'Arda - Settore Socio-Educativo (PC)	27	297	74.250,00	24.747,53	25,00	98.997,53
2011/1046	8184	Unione Comuni del Rubicone - Servizi scolastici e educativi (FC)	25	275	68.750,00	22.915,37	25,00	91.665,37

2011/1/1047	8179	Comune di Cesena - Settore P.I. (FC)	13	130	32.500,00	11.000,00	25,29	43.500,00
2011/1/1049	8187	Comune di Langhirano - Settore socio-educativo (PR)	10	100	25.000,00	8.333,00	25,00	33.333,00
2011/1/1050	8189	Comune di Ferrara - Istituzione dei servizi educativi, scolastici per le famiglie (FE)	80	880	220.000,00	73.326,00	25,00	293.326,00
2011/1/1051	8181	Comune di San Lazzaro - Istituzione Sophia (BO)	38	418	104.500,00	34.833,33	25,00	139.333,33
2011/1/1052	8188	Comune di Vergato - Ufficio di piano Distretto di Porretta Terme (BO)	32	352	88.000,00	29.333,00	25,00	117.333,00
2011/1/1053	8174	Comune di Ravenna - Istituzione Istruzione e Infanzia (RA)	149	1.490	371.500,00	123.900,00	25,00	495.400,00
2011/1/1054	8175	Comune Rimini - U.O. Attività amministrativa Diritto allo studio (RN)	115	1.252	311.977,00	105.621,73	25,29	417.598,73
2011/1/1055	8176	Comune Forlì - Unità 0-6 Servizio Infanzia e diritto allo studio - Unità Infanzia (FC)	168	1.747	397.334,00	157.223,10	28,37	554.557,10

2011/1056	8183	Comune di San Pietro in Casale – Ufficio di Piano - Area Servizi alla persona (BO)	48	528	132.000,00	45.571,44	25,66	177.571,44
2011/1057	8177	Unione Terre d'argine – Settore Istruzione Comune di Carpi (MO)	30	300	75.000,00	26.250,00	25,93	101.250,00
2011/1058	8171	Comune Casalecchio di Reno – Servizi educativi e scolastici (BO)	23	253	63.250,00	26.356,00	29,41	89.606,00
2011/1059	8172	Comune di Riccione – Settore Servizi alla Persona – Ufficio di piano (RN)	96	1.086	256.066,00	130.888,00	33,82	386.954,00
2011/1060	8180	Comune di Faenza - Servizio Infanzia (RA)	12	132	29.230,00	10.270,00	26,00	39.500,00

2011/1061	8170	Comune di Modena - Servizio Diritto allo Studio (MO)	125	1.250	312.500,00	137.500,00	30,55	450.000,00
		Comune di Parma - Settore educativo - S. O. Servizi generali educativi (PR)	42	420	105.000,00	90.712,00	46,34	195.712,00
2011/1062	8186	Comune di Reggio Emilia - Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia (RE)	52	572	143.000,00	110.726,00	43,64	253.726,00
2011/1063	8182	Comune di Bologna - Settore Istruzione - U.O.. Autorizzazione e convenzioni (BO)	150	1.650	412.500,00	305.490,62	42,55	717.990,62
2011/1064	8169	Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Comune di Lugo (RA)	13	143	35.750,00	11.915,48	25	47.665,48
2011/1065	8576	TOTALE	1.355	14.428	3.546.007,00	1.583.042,60	30,86	5.129.049,60

*Il numero totale degli assegni corrisponde al numero dei destinatari rapportato ai mesi di fruizione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2011, N. 63

Approvazione modalità di acquisizione dell'offerta formativa di master universitario di I livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/03 e ss.mm. e art. 30 L.R. 17/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.lgs. 10/9/2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare l'art. 50 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" che prevede che la regolamentazione e la durata dell'apprendistato per l'acquisizione di un titolo di studio di livello secondario o di titoli di studio universitari e della alta formazione é rimessa alle Regioni, per i soli profili che attengono alla formazione, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le università e le altre istituzioni formative;

- la L.R. n.12 del 30/6/2003 "norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare l'art. 14 "Assegni formativi" e l'art. 36 "Formazione degli apprendisti";

- la L.R. n.17 del 1/8/2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", in particolare gli articoli 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

- l'Intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome e Partecipanti Sociali "Per il Rilancio dell'Apprendistato" del 27/10/2010;

- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 376/II/2010 del 10/11/2010 che assegna alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della ripartizione alle Regioni e alle Province Autonome di risorse disponibili per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, un importo pari a Euro 14.249.828,00, di cui una quota corrispondente al 20% da destinare prioritariamente all'attuazione degli articoli 48 e 50 del D.lgs. 276/2003, e ss.mm.;

Richiamati:

- la propria deliberazione 1853/04 "Schema di Protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione dell'art. 50 D.lgs. 276/03 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione", a seguito della quale è stato sottoscritto, in data 13/10/2004, il Protocollo d'Intesa tra Ministero del Lavoro - Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori e la Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione di una prima sperimentazione per l'acquisizione in apprendistato di un diploma o per percorsi di alta formazione;

- l'Accordo del 20/4/2005 tra Regione, Università e Partecipanti Sociali, tuttora vigente, che individua e regola il Diploma universitario di Master di 1° livello, quale titolo da conseguire attraverso il contratto di apprendistato in alta formazione;

Considerato che l'"Apprendistato in alta formazione" costituisce uno strumento privilegiato di intervento, in grado di fornire

alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione rafforzando, al contempo, lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro spendibilità nel mondo del lavoro;

Dato atto che il processo formativo previsto dalla Regione Emilia-Romagna per tale istituto prevede lo sviluppo negli apprendisti, attraverso la loro partecipazione a un Master universitario, di specifiche conoscenze e capacità che vengono ampliate, approfondite e contestualizzate in azienda, tramite l'esperienza diretta dei processi organizzativi, sociali e produttivi che in questa si manifestano;

Ritenuto necessario, al fine di dare concreta attuazione al citato Accordo del 20/4/2005, di procedere all'acquisizione da parte degli Atenei della regione, dell'offerta formativa di Master universitari 1° livello aventi le caratteristiche descritte dall'accordo medesimo, destinata agli apprendisti occupati nell'anno 2011 nella Regione Emilia-Romagna con il contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/03 e ss.mm.;

Tenuto conto che, al fine di ottimizzare la fruibilità della suddetta offerta formativa si intende configurare il presente avviso come "aperto" e quindi costantemente aggiornato con le proposte che saranno programmate dagli Atenei dell'Emilia-Romagna nel corso dell'anno 2011;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- procedere all'approvazione dell'allegato "Modalità di acquisizione dell'offerta formativa di Master universitario di 1° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/03 e ss.mm.", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- definire in 6.000 Euro il valore dell'assegno formativo (voucher) di finanziamento delle attività formative per l'acquisizione del titolo di Diploma universitario di 1° livello, di cui ai paragrafi precedenti;

- rinviare a propri successivi atti la quantificazione delle risorse e delle modalità di assegnazione degli assegni formativi (voucher) per la frequentazione delle attività formative di cui sopra;

Ritenuto, altresì, di stabilire che:

- con proprio successivo atto si procederà alla presa d'atto delle offerte formative pervenute entro la prima scadenza;

- con atto del Dirigente competente si provvederà alla presa d'atto delle offerte formative pervenute successivamente;

Sentite le Parti Sociali in data 21/12/2010;

Viste le Leggi regionali:

- L.R. 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e ss.mm.;

- 1173/09 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)”;

- 1377 del 20/9/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali”, e successiva rettifica;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi;

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di:

1) approvare le “Modalità di acquisizione dell’offerta formativa di Master universitario di 1° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell’art. 50 del D.lgs. 276/03 e ss.mm.”, di cui all’allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) stabilire che con proprio successivo atto si procederà:

- ad una presa d’atto dell’offerta formativa pervenuta entro

la prima scadenza, previa istruttoria che verrà effettuata dal Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, formazione e lavoro,

- alla quantificazione delle risorse,

- alla definizione delle modalità di assegnazione degli assegni formativi (voucher) per la frequenza delle attività formative di cui al precedente punto 1.;

3) stabilire, altresì, che con atto del Dirigente competente si provvederà alla presa d’atto dell’offerta formativa pervenuta successivamente;

4) definire in 6.000 Euro il valore dell’assegno formativo (voucher) di finanziamento delle attività formative per l’acquisizione del titolo di Diploma universitario di 1° livello, di cui ai punti precedenti;

5) dare atto che le attività formative saranno finanziate con le risorse di cui al Decreto Direttoriale n. 376/II/2010 del 10/11/2010;

6) disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Modalità di acquisizione dell' offerta formativa di Master universitario di 1° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.

INDICE

- Art. 1 Riferimenti normativi
- Art. 2 Orientamenti e finalità dell'offerta formativa per l'apprendistato in alta formazione
- Art. 3 Requisiti dell'offerta formativa
- Art. 4 Modalità e termini di presentazione delle proposte formative di Master
- Art. 5 Istruttoria
- Art. 6 Modifica delle proposte formative di Master
- Art. 7 Apprendisti destinatari dell'assegno di finanziamento del Master
- Art. 8 Responsabile del procedimento
- Art. 9 Tutela della privacy
- Art. 10 Informazione sull'avviso

Art. 1

Riferimenti normativi

Art. 50 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione", del D.lgs. 10/9/2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.;

Art. 14 "Assegni formativi" e Art. 36 "Formazione degli apprendisti" della L.R n.12 del 30/6/2003 "norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.;

Art 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e Art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato" della L.R. n.17 del 1/8/2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Protocollo d'Intesa tra Ministero del Lavoro - Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori e la Regione Emilia-Romagna del 13/10/2004, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 1853/2004), per la realizzazione di una prima sperimentazione per l'acquisizione in apprendistato di un diploma o per percorsi di alta formazione;

L'Accordo del 20/4/2005 tra Regione, Università e Parti Sociali, tuttora vigente, che individua il Diploma universitario di Master di 1° livello, quale titolo da conseguire attraverso il contratto di apprendistato in alta formazione;

Intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali "Per il Rilancio dell'Apprendistato" del 27/10/2010;

Art. 2
Orientamenti e finalità dell'offerta formativa per
l' "Apprendistato in alta formazione"

La Regione Emilia Romagna promuove l' "Apprendistato in alta formazione" nell'ambito di una più ampia strategia volta allo sviluppo professionale dei giovani, alla qualificazione dell'occupazione, alla crescita della competitività delle imprese.

L' "Apprendistato in alta formazione" costituisce uno strumento privilegiato di intervento, in grado di fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione rafforzando, al contempo, lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro spendibilità nel mondo del lavoro.

Il processo formativo previsto dalla Regione Emilia-Romagna per tale istituto prevede lo sviluppo negli apprendisti, attraverso la loro partecipazione a un Master universitario, di specifiche conoscenze e capacità che vengono ampliate, approfondite e contestualizzate in azienda, tramite l'esperienza diretta dei processi organizzativi, sociali e produttivi che in questa si manifestano.

La Regione intende individuare, con le modalità di seguito definite, un'offerta di Master universitari di 1° livello rivolta agli apprendisti assunti nel territorio regionale, ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.

L'obiettivo è quello di fornire un'offerta formativa stabile e fruibile su tutto il territorio regionale, pervenendo alla messa a regime di questo istituto.

Le caratteristiche attuative dell' "Apprendistato in alta formazione" sono definite dall'Accordo del 20/4/2005 tra Regione, Università e Parti Sociali, rispetto al quale l'offerta formativa che si verrà a delineare dovrà porsi in continuità.

Ai fini della qualificazione dell'offerta regionale e nella prospettiva di valorizzare ogni apprendimento sviluppato, la Regione verificherà la possibilità di procedere all'attestazione delle conoscenze e delle capacità acquisite da quegli apprendisti che dovessero interrompere un percorso formativo avviato. Le procedure di riferimento sono quelle previste dal Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze rispetto le quali la Regione Emilia-Romagna definirà con successivi atti le condizioni di attuazione.

Art. 3
Requisiti dell'offerta formativa

I Master universitari di 1° livello dovranno possedere le caratteristiche individuate nel suddetto Accordo del 20/4/2005 e di seguito richiamate:

- presentazione delle proposte da parte delle Università pubbliche e private presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna, che potranno eventualmente avvalersi di organismi di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna sia per l'ambito della formazione superiore, sia per l'ambito della formazione per gli apprendisti,
- adozione della metodologia dell'alternanza formativa, basata su una forte integrazione fra percorso realizzato in azienda e percorso realizzato nell'istituzione formativa,

- devono essere progettate ad hoc per un gruppo di apprendisti, ovvero già esistenti nell'offerta formativa delle Università e riprogettati per consentire l'inserimento di apprendisti,
- redazione di un Piano formativo individuale per ciascun apprendista assunto,
- individuazione del titolo di Master da rilasciare e dei relativi crediti riconoscibili,
- previsione di un monte ore totale di Master di 1500 ore, corrispondenti a 60 crediti di cui:
 - a) 480 ore di didattica, la metodologia sarà adottata nell'accordo progettuale tra Università, eventuale organismo formativo e impresa titolare del rapporto di apprendistato,
 - b) Almeno 500 ore di formazione interna all'impresa opportunamente assistita e verificata,
 - c) Il restante monte ore orario sino alla concorrenza delle 1500 ore di "studio personale o altra attività formativa di tipo individuale".

Almeno il 30% dei crediti deve essere conseguito attraverso la valorizzazione della formazione interna all'impresa,

- previsione, per quanto riguarda le attività formative da svolgere con la modalità d'aula, di un numero di partecipanti non inferiore a quattro e di norma non superiore a 15 per ogni Master,
- previsione di metodologie di verifica intermedie e finali delle competenze acquisite nell'intero percorso formativo.

Le proposte dovranno contenere i seguenti elementi:

1. Figure professionali di riferimento
1. Facoltà universitaria interessata e sede dei corsi
2. Titolo accademico da conseguire (Master universitario di 1° livello in...)
3. Caratteristiche necessarie dell'apprendista per l'accesso: possesso di Laurea o comunque rispondenti ai criteri di ammissione previsti dai regolamenti didattici degli Atenei
4. Durata del Master
5. Periodo di svolgimento del Master
6. Piano didattico del Master e competenze acquisibili rispettivamente presso l'impresa (on the job e formazione interna) e presso l'Università (formazione curricolare ed esterna)
7. Crediti curriculari attribuibili all'apprendista/studente in relazione alle unità formative svolte ed alle competenze acquisite in impresa (minimo e massimo % attribuibile)

La durata dei Percorsi formativi sarà riconducibile ad una durata, di norma annuale, e dovranno essere avviati nell'anno 2011 e terminare entro il 31/12/2012.

Art. 4

Modalità e termini di presentazione delle proposte formative di Master

Le Università pubbliche e private presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna possono presentare le proposte di Master di 1° livello aventi le caratteristiche richiamate al precedente art. 3.

Le suddette proposte dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ateneo o a un suo delegato ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000, corredata da fotocopia semplice, chiara e leggibile, di un documento di riconoscimento valido, e in regola con le norme in materia di imposta di bollo, con marca da bollo da 14,62 Euro.

Tali proposte dovranno pervenire, in prima scadenza, entro 30 giorni dalla data di adozione del presente avviso, esclusivamente tramite servizio postale mediante raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro – Servizio Lavoro in Viale Aldo Moro, 38 – 40127 Bologna.

Art. 5

Istruttoria

L'istruttoria formale, volta a verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3 ed il rispetto delle modalità e dei termini di cui all'art. 4, sarà curata del Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro.

L'esito dell'istruttoria sarà sottoposto agli organi competenti entro 30 giorni dalla data di prima scadenza indicata al precedente art. 4.

Per le proposte che perverranno dopo la prima scadenza, si procederà alla presa d'atto delle stesse, attraverso un atto del Dirigente competente per materia.

Art. 6

Modifica delle proposte formative di Master

E' consentito agli Atenei di procedere alla modifica delle offerte in caso di aggiornamento delle eventuali date di avvio e termine comunicate in sede di presentazione, e dei contatti a cui richiedere informazioni sul Master.

La modifica di uno o più aspetti sostanziali dell'offerta formativa costituisce una nuova offerta formativa, da presentare secondo le modalità previste all'art. 5 del presente avviso, e quindi la stessa sarà oggetto di istruttoria secondo quanto indicato al precedente art. 5.

Art. 7

Apprendisti destinatari dell'assegno di finanziamento del Master

Gli apprendisti dovranno possedere i seguenti requisiti:

- essere occupati in sedi operative aziendali dell'Emilia-Romagna nell'anno 2011 con un contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/2003,

- essere in possesso di Laurea o comunque rispondere ai criteri di ammissione previsti dai regolamenti didattici degli Atenei.

La selezione di accesso ai Master di 1° livello verrà effettuata direttamente dagli Atenei sulla base di modalità e procedure ad evidenza pubblica definite dagli Atenei medesimi.

Art. 8 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche il responsabile del procedimento è la D.ssa Paola Cicognani – Responsabile del Servizio Lavoro.

Art. 9 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche. La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'invio dell'offerta formativa di Master universitari 1° livello destinata agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm. e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che intendono presentare proposte di Master universitari 1° livello destinata agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.,
- b) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia,
- c) inviare comunicazione agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale,
- d) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati personali potranno altresì essere oggetto di diffusione attraverso il sito www.emiliaromagnalavoro.it in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

- 1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- 2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- 3) L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- 4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2011, N. 4

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare della Presidente della III Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli (proposta n. 133)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Bordini Fausto - nato a Lugo (RA) il 13 aprile 1969;

b) di fissare in Euro 10.500,00 al lordo delle ritenute e trattate di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Territorio, Ambiente, Mobilità" - Damiano Zoffoli - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15.01.2011 - 30.06.2011 pari a complessivi Euro 12.404,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 470 - del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 10.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 166);

- quanto a Euro 1.870,40 (incrementato a Euro 1.873,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n.167);

- quanto a Euro 28,28 (incrementato a Euro 31,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n.168);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che

precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Fausto Bordini è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2011, N. 5

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 134)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al

sottoelencato collaboratore:

- signor Andrea Sampaoli, nato a Velletri (RM) il 5/2/1983;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 1.550,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 15 febbraio 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/1/2011 - 15/2/2011 pari a complessivi Euro 1.838,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - azione 468 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 1.550,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 169);

- quanto a Euro 276,11 (incrementato a Euro 279,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 170);

- quanto a Euro 6,49 (incrementato a Euro 9,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 171);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il signor Andrea Sampaoli è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge

Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2011, N. 6

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 135)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- signor Leonardo Rosa- nato a Ferrara (FE) il 27/10/1973;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 14.150,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15.01.2011 - 30.06.2011 pari a complessivi Euro 15.795,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 468 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 14.150,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 172);

- quanto a Euro 1.603,67 (incrementato a Euro 1.606,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 173);

- quanto a Euro 36,15 (incrementato a Euro 39,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.237,30) (impegno n. 174);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il signor Leonardo Rosa è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2011, N. 7

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria

particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 136)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui in-teramente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regola-to dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelen-cato collaboratore:

- sig. Luca Ciancabilla, nato a Bologna il 18/6/1974;

b) di fissare in Euro 2.650,00 al lordo delle ritenute e tratte-nute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 gennaio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico confe-rito al Vicepresidente - Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/1/2011-30/6/2011 pari a complessivi Euro 3.147,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- azione 462 - del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.650,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 175);

- quanto a Euro 472,05 (incrementato a Euro 475,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 176);

- quanto a Euro 19,47 (incrementato a Euro 22,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 177);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di congua-glio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Luca Ciancabilla è tenuto all'osservanza del DLgs. 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla

ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'As-

semblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 GENNAIO 2011, N. 3

Costituzione del Presidente e del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda regionale per il Diritto agli Studi superiori, ai sensi della L.R. 15/07

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) in base alle motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in attuazione dell'art. 20 della L.R. 27 luglio 2007, n. 15, di costituire:

- il Presidente dell'Azienda regionale per il Diritto agli Studi superiori nella persona del signor Angelo Di Giansante;

- il consiglio d'amministrazione dell'Azienda regionale per il Diritto agli studi superiori che risulta composto dal Presidente, signor Angelo Di Giansante, e dai consiglieri nelle persone dei signori:

- Gianfranco Albanese
- Carlo Alberto Campi
- Carlo D'Adda
- Ivonne Ronchetti
- Giovanni Mulazzani

2) di dare atto che i componenti dei suddetti organi, ad eccezione del sig. Giovanni Mulazzani, già in carica ai sensi del decreto 216/10, svolgano le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2011, N. 7

Assegnazione ai Comuni di Felino, Neviano degli Arduini, Sala Baganza e Prignano sulla Secchia delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari sfollati a seguito del sisma del 23 dicembre 2009

verificatosi nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena (OPCM n. 3744/2009).

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario delegato

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile”;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile”;

Premesso che:

- il giorno 23 dicembre 2008 il territorio della regione Emilia-Romagna ed in particolare l'area appenninica fra il parmense, reggiano e modenese è stata interessata da una scossa sismica di magnitudo 5.1, con repliche verificatesi nella stessa giornata ed in quelle successive, che hanno provocato danni ingenti e diffusi a strutture pubbliche e private;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 21 del 27 gennaio 2009, è stato dichiarato per l'evento in parola lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2010 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 23 del 29 gennaio 2010;

- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3744 del 18 febbraio 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 55 del 7 marzo 2009, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza con l'incarico di procedere all'adozione di un piano di interventi straordinari per il ripristino degli edifici ed infrastrutture danneggiati, previa individuazione dei comuni interessati, ricadenti negli ambiti territoriali delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena;

- per far fronte alle conseguenze del sisma sono state stan-

ziate risorse straordinarie statali per un importo complessivo di Euro 34.000.000,00, di cui Euro 15.000.000,00 previsti dall'art. 6, comma 1, dell'ordinanza 3744/2009 ed Euro 19.000.000,00 previsti dall'art. 8, comma 5-quater, del decreto legge n. 208 del 30 dicembre 2008, pubblicato nella G.U. n. 304 del 31 dicembre 2008, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge n. 13 del 27 febbraio 2009;

Dato atto che:

- per la gestione di tali risorse è stata aperta la contabilità speciale n. 5266, intestata allo scrivente, ai sensi dell'art. 6, comma 2, dell'ordinanza n. 3744/2009;

- in applicazione dei citati provvedimenti statali sono stati adottati, previa approvazione del Dipartimento nazionale della protezione civile, con propri decreti n. 122 del 24/04/2009, n. 146 del 15/05/2009 e n. 35/2010 rispettivamente il Primo, il Secondo ed il Terzo Stralcio del Piano degli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica, per un importo complessivo di Euro 34.000.000,00;

Rilevato che la citata ordinanza n. 3744/2009, per quanto qui rileva, autorizza, all'art. 4, comma 1, il Commissario delegato ad assegnare, per il tramite dei Comuni interessati dal sisma, ai nuclei familiari, la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte o sia stata gravemente danneggiata, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti massimali ivi previsti e per un periodo decorrente dallo sgombero e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità e comunque non oltre il termine dello stato di emergenza;

Dato atto che:

- le disposizioni di dettaglio, attuative dell'art. 4, comma 1, dell'ordinanza n. 3744/2009, relative ai contributi per l'autonoma sistemazione, sono state definite nella Direttiva riportata al capitolo 7, paragrafo 7.1, del Primo Stralcio del Piano degli interventi urgenti, approvato con proprio decreto 122/09;

- in applicazione della Direttiva sono stati assegnati, con proprio decreto n. 11/2010 e liquidati con determinazioni del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai Comuni di Felino (PR), Neviano degli Arduini (PR), Sala Baganza (PR), Traversetolo (PR), Sant'Ilario d'Enza (RE) e Prignano sulla Secchia (MO) i finanziamenti destinati alla copertura dei contributi a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni principali spettanti, in applicazione della Direttiva citata, per tutto o una parte del 2009;

Dato atto, altresì, che il proprio decreto 11/10 prevede che:

- ai nuclei familiari che dagli elenchi riepilogativi definitivi, a suo tempo trasmessi dai Comuni sopra indicati, risultassero a tutto il 31 dicembre 2009 temporaneamente sistemati in altro alloggio il contributo per l'autonoma sistemazione possa essere concesso anche per il 2010 con decorrenza dal 1 gennaio e sino a che non sia stata ripristinata l'agibilità dell'abitazione sgomberata nella quale è previsto il rientro e comunque non oltre il termine finale dello stato di emergenza fissato, come indicato nella premessa, a tutto il 31 dicembre 2010;

- la dichiarazione del previsto rientro deve essere resa, sotto la propria responsabilità, dal richiedente il contributo e dal proprietario dell'abitazione sgomberata, se diverso dal richiedente, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla ricezione della richiesta comunicata in tal senso dal Comune;

- l'Agenzia regionale di protezione civile fornirà ai Comuni interessati ogni comunicazione in ordine alla predetta proroga e istruzioni operative per la concessione del contributo per il 2010;

- ai fini del calcolo del contributo si applicano i massimali di cui al citato capitolo 7, paragrafo 7.1, del Primo Stralcio del Piano degli interventi urgenti, approvato con proprio decreto n. 122/2009;

Preso atto che:

- i Comuni di Felino (PR), Neviano degli Arduini (PR), Sala Baganza (PR) e Prignano sulla Secchia (MO) con rispettive note prot. n. 12228 del 17/12/2010; n. 9182 del 18/08/2010, n. 10164 del 10/11/2010; n. 4469 del 07/08/2010 hanno trasmesso all'Agenzia regionale di protezione civile, previo esame da parte di quest'ultima degli elenchi riepilogativi preliminari e relativi atti istruttori comunali, gli elenchi riepilogativi definitivi degli aventi titolo al contributo per l'autonoma sistemazione anche per tutto o una parte dell'anno 2010;

- da tali elenchi risultano assegnabili ai predetti Comuni, a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per il periodo decorrente dal 1 gennaio 2010 sino, a seconda dei casi, a tutto o parte dell'anno 2010, risorse finanziarie per un ammontare complessivo di Euro 31.813,07, così ripartite:

- Felino (PR) Euro 17.736,67
- Neviano degli arduini (PR) Euro 3.600,00
- Sala Baganza (PR) Euro 7.223,40
- Prignano sulla Secchia (MO) Euro 2.400,00

Preso atto che:

- al Comune di Felino risulta assegnabile, altresì, la somma di euro 953,00 corrispondente all'importo di un contributo aggiuntivo per il periodo dal 16/3/2009 al 31/12/2009 a favore di un nucleo familiare in cui risulta - sulla base della documentazione prodotta dall'interessato e trasmessa dal Comune di Felino all'Agenzia regionale di protezione civile con nota prot. 7910 del 6/8/2010 - la presenza di un componente in possesso, anche per tale periodo, di uno dei requisiti che ai sensi della direttiva commissariale e dell'ordinanza 3744/2009 giustificano appunto un contributo aggiuntivo;

- la somma complessiva, pertanto, assegnabile al Comune di Felino ammonta ad Euro 18.589,67 (Euro 17.736,67 + Euro 953,00);

Ritenuto pertanto di procedere, a valere sulle risorse finanziarie accantonate nell'ambito del richiamato Terzo stralcio del Piano degli interventi urgenti per la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione, all'assegnazione a favore dei Comuni sopra indicati delle somme sopra specificate;

Dato atto che alla liquidazione delle somme ai Comuni, nei limiti di quanto assegnato con il presente atto, provvederà, dietro presentazione di copia conforme all'originale dell'atto di liquidazione dei contributi in parola adottato dal competente organo comunale, l'Agenzia regionale preposta alla gestione delle risorse in contabilità speciale intestate al Presidente della Regione - Commissario delegato, ai sensi del regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia medesima, approvato con deliberazione della Giunta regionale 1769/06, modificato con successiva deliberazione 1121/08;

dato atto del parere allegato;

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto

e che qui si intendono integralmente richiamate;

1) di assegnare, a valere sulle risorse finanziarie accantonate nell'ambito del Terzo Stralcio del Piano degli interventi urgenti approvato con proprio decreto n. 35/2010, ai seguenti Comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dall'evento sismico del 23 dicembre 2008 la somma complessiva di Euro 31.813,07 - a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni per il periodo decorrente dal 1 gennaio 2010 sino, a seconda dei casi, a tutto o parte dell'anno 2010 e fermo restando quanto specificato, per il comune di Felino, al successivo punto 2 - così ripartita per ciascun Comune:

- Felino (PR) Euro 18.589,67
- Neviano degli Arduini (PR) Euro 3.600,00
- Sala Baganza (PR) Euro 7.223,40
- Prignano sulla Secchia (MO) Euro 2.400,00

2) di evidenziare che a valere sul finanziamento di Euro 18,589,67 da assegnare al Comune di Felino, la quota di Euro 953,00 corrisponde all'importo di un contributo aggiuntivo a favore di un nucleo familiare per il periodo dal 16/3/2009 al 31/12/2009;

3) di dare atto che alla liquidazione delle somme, nei limiti di quanto assegnato con il presente atto, provvederà l'Agenzia regionale di protezione civile, dietro presentazione di copia conforme all'originale dell'atto di liquidazione dei contributi per l'autonoma sistemazione a favore dei beneficiari, adottato dal competente organo comunale;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 20 DICEMBRE 2010, N. 14798

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio, al dott. Giovanni Salerno, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, per l'attuazione del Progetto europeo Coastance nell'ambito del Programma MED

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dr. Giovanni Salerno ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla analisi dell'erosione costiera e degli effetti dei cambiamenti climatici per l'attuazione progetto europeo Coastance nell'ambito del Programma MED, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 19.400,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 19.400,00 come segue:

- quanto a € 14.550,00 registrata al n.3928 di impegno sul Capitolo 38133 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni per l'attuazione del progetto "Coastance - strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel bacino

del Mediterraneo" nell'ambito del programma comunitario MED (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec c(2007) 6578; contratto n. 1g-med08-62 del 15 giugno 2009) - Quota U.E. " afferente all'UPB 1.4.2.2.13516;

- quanto a € 4.850,00 registrata al n. 3929 di impegno sul Capitolo 38137 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni per l'attuazione del progetto "Coastance - strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel Bacino del Mediterraneo" nell'ambito del programma comunitario MED (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto n. 1g-med08-62 del 15 giugno 2009) - Quota statale" afferente all'UPB 1.4.2.2.13517,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolino stipendio, con proprio atto formale, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi

indicate ed in particolare:

– alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

– alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

– alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

– alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 22
DICEMBRE 2010, N. 14931

Conferimento di incarichi di lavoro autonomo di consulenza all'ing. Nicola Cosentino e al geom. Paolo Fantoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, da rendere in forma di prestazioni d'opera intellettuale di natura professionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'ing. Nicola Cosentino e al geom. Paolo Fantoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'impostazione, attuazione e monitoraggio di verifiche tecniche – valutazioni della sicurezza e di programmi di interventi di prevenzione sismica, come richiamato in premessa e come dettagliato negli allegati schemi di contratti, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) di approvare i contratti secondo gli schemi allegati e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrano dalla data di sottoscrizione e terminino entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico un compenso complessivo di € 35.000,00 (compenso € 28.594,77, IVA 20% per € 5.833,33 e contributo Cassa previdenziale 2% per € 571,90) al lordo delle ritenute fiscali di legge, all'ing. Nicola Cosentino;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico un compenso complessivo di € 35.000,00 (compenso € 28.044,87, IVA 20% per € 5.833,33 e contributo Cassa previdenziale 4% per € 1.121,80) al lordo delle ritenute fiscali di legge, al geom. Paolo Fantoni;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 70.000,00 registrata al n. 4066 di impegno sul Capitolo 47140 "Spese per studi, ricerche e progettazione volti alla riduzione dei livelli di rischio sismico (L.R. 19 giugno 1984, n. 35 abrogata e L.R. 30

ottobre 2008, n. 19)" afferente all'UPB 1.4.4.2.17110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di nominare come referente per le attività previste negli incarichi affidati con il presente atto, l'ing. Vania Passarella, titolare della posizione organizzativa Q001124 "Supporto all'applicazione delle nuove disposizioni in materia sismica", del Nucleo tecnico regionale competente in materia sismica costituito con determinazione 9781/09 e ss.mm. in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 1435/09;

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione dei compensi pattuiti per le attività dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 22
DICEMBRE 2010, N. 14935

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza all'ing. Giovanni Andrea Blengini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per l'attuazione del progetto SARMa nell'ambito del programma SEE

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'ing. Giovanni Andrea Blengini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato all'attuazione del progetto SARMa nell'ambito del programma South East Europe Space (SEE), per la riqualificazione delle cave nell'ambito della pianificazione e gestione

sostenibile dell'attività estrattiva, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro otto mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto 8);

4) di dare atto, altresì, che l'ing. Giovanni Andrea Blengini, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime semplificato di "contribuente minimo" e pertanto di non esporre in fattura l'imposta sul valore aggiunto a titolo di rivalsa, ai sensi dell'art. 1, commi da 96 a 117, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008);

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00 (compenso € 18.853,69, maggiorazione compenso 4% INPS L.335/95 e ss.mm. per € 754,15 e contributo previdenziale 2% per € 392,16) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 come segue:

- quanto a € 17.000,00 registrata al n.4041 di impegno sul Capitolo 38141 "Spese per studi e ricerche per la realizzazione del progetto 'SARMa' nell'ambito del programma comunitario South East Europe - Transnational Cooperation Programme (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. c (2007) 6590; contratto n. SEE/a/151/2.4/x del 31 agosto 2009) - Quota U.E." afferente all'UPB 1.4.2.2.13516;

- quanto a € 3.000,00 registrata al n. 4042 di impegno sul Capitolo 38145 "Spese per studi e ricerche per la realizzazione del progetto 'SARMa' nell'ambito del programma comunitario South East Europe - Transnational Cooperation Programme (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto n. SEE/a/151/2.4/x del 31 agosto 2009) - Quota statale" afferente all'UPB 1.4.2.2.13517,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del

contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 22 DICEMBRE 2010, N. 14936

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza al dr. Stefano Furin, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per l'attuazione del Progetto SARMa del Programma SEE

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dr. Stefano Furin, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato all'attuazione del progetto SARMa nell'ambito del programma South East Europe Space (SEE), per la riqualificazione delle cave nell'ambito della pianificazione e gestione sostenibile dell'attività estrattiva, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro otto mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, nel sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto 7);

4) di dare atto, altresì, che il dr. Stefano Furin, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime semplificato di "contribuente minimo" e pertanto di non esporre in fattura l'imposta sul valore aggiunto a titolo di rivalsa, ai sensi dell'art. 1, commi da 96 a 117, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 18.000,00 (compenso Euro 17.307,69, maggiorazione compenso 4% INPS L. 335/95 e ss.mm. per Euro 692,31) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 18.000,00 come segue:

- quanto a Euro 15.300,00 registrata al n. 4039 di impegno sul Capitolo 38141 "Spese per studi e ricerche per la realizzazione del progetto "SARMa" nell'ambito del programma comunitario South East Europe - Transnational Cooperation Programme (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. c(2007) 6590; Contratto n. see/a/151/2.4/x del 31 agosto 2009) - Quota u.e." afferente all'UPB 1.4.2.2.13516;
- quanto a Euro 2.700,00 registrata al n. 4040 di impegno sul Capitolo 38145 "Spese per studi e ricerche per la realizzazione del progetto "SARMa" nell'ambito del programma comunitario South East Europe - Transnational Cooperation

Programme (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto n. see/a/151/2.4/x del 31 agosto 2009) - Quota statale” afferente all’UPB 1.4.2.2.13517,

del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all’art.4 del contratto;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12,

16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 29 NOVEMBRE 2010, N. 13871

Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Agnese Tassinari, ai sensi dell’art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Agnese Tassinari, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 708/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla gestione e il coordinamento di progetti interregionali di cooperazione internazionale inerenti la collaborazione istituzionale con riferimento ai settori dello sviluppo locale dell’economia solidale e delle politiche di welfare, come dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso di Euro 33.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre ad Euro 4.000,00 per eventuali spese di missione, previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 37.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 37.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 33.000,00 registrata al n. 3546 di impegno sul Capitolo 2750 “Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5,

comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)” di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840;

- quanto ad Euro 4.000,00 registrata al n. 3547 di impegno sul Capitolo 2750 “Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)” di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840,

del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’INAIL, in base all’art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul Cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 17 DICEMBRE 2010, N. 14687

Conferimento incarico di prestazione d'opera intellettuale al prof. Roberto Camagni per un'attività di consulenza per l'attuazione del Piano territoriale regionale, L.R. 43/01, art. 12

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al prof. Roberto Camagni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1478/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico in materia di economia urbana e territoriale finalizzato all'attuazione degli obiettivi e delle politiche previste dal Piano territoriale regionale (P.T.R.) con particolare riferimento alle relazioni fra il sistema insediativo e il sistema della mobilità e dei trasporti per la definizione di "città effettiva" e di "sistemi complessi di area vasta", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di

stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi dalla stessa;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 50.000,00 (compenso € 40.064,11, IVA 20% per € 8.333,33 e contributo previdenziale 4% per € 1.602,56) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 50.000,00 registrata al n. 3814 di impegno sul Capitolo 02110 "Spese per studi e ricerche per il Piano Territoriale Regionale (art. 23, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)" di cui all'U.P.B. 1.2.1.2.1110, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto infine che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 18 GENNAIO 2011, N. 342

Programma regionale ERP 2003/04. Assegnazione al Comune di Parma della somma di 1.404.081,95 Euro per lavori di manutenzione straordinaria in interventi localizzati nella Tabella "C" della deliberazione della Giunta regionale 634/04

IL DIRETTORE

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1338 del 7 luglio 2003, recante "Programma regionale 2003-2004 di interventi pubblici per le politiche abitative, L.R. 24/01. Interventi sul patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica (erp)" approvata dal Consiglio regionale con delibera-

zione n. 501 del 23 settembre 2003;

- n. 2388 del 24 novembre 2003, recante "L.R.24/01 e successive modificazioni e integrazioni. Procedure per la gestione del programma regionale 2003-2004 di interventi sul patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica (erp)";

- n. 452 del 15 marzo 2004 che integra il punto 5 "Modalità di pagamento" dell'Allegato A della succitata deliberazione 2388/03;

- n. 634 del 5 aprile 2004, recante "Programma regionale 2003-2004. Interventi sul patrimonio comunale erp localizzati nella provincia di Parma";

Considerato che:

- con la citata deliberazione 634/04 sono stati localizzati nel Comune di Parma interventi di adeguamento tecnologico/normativo e di ripristino alloggi per un importo complessivo pari a 7.018.784,30 euro, così come riportato nella Tabella "A"

- Localizzazione interventi I stralcio, allegata alla deliberazione suddetta;

- i lavori relativi a tali interventi sono stati interamente realizzati e, rispetto alla somma concessa e impegnata ammontante a 7.018.784,30 euro, si è determinata un'economia pari a 1.484.081,95 euro che, ai sensi del punto 6. Economie, dell'Allegato "A" alla citata deliberazione n. 2388/03 può essere utilizzata per la realizzazione di interventi compresi nella Tabella "C" - Localizzazione interventi di riserva, della citata deliberazione 634/04;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale di Parma n. 228 del 26 febbraio 2004 con la quale si prende atto del programma di interventi sul patrimonio erp, del programma di riserva e dell'utilizzo di eventuali economie nell'ambito di ciascun Comune in cui abbiano a verificarsi;

Vista la deliberazione del Comune di Parma n. 1433 del 28 ottobre 2010 con la quale si approva l'utilizzo della somma di 1.484.081,95 euro per la realizzazione di interventi individuati nella Tabella "C" - localizzazione interventi di riserva, della citata deliberazione n. 634/04, così come di seguito indicato:

Localizzazione	N. alloggi	Finanziamento
Via Savani 9	24	150.000,00
Via Jenner 81	15	65.000,00
Strada Navetta 31	10	59.750,00
Strada Navetta 27	14	84.625,00
Via Colla 2	20	461.590,25
Via Colla 10	24	247.500,00
Via Sidoli 21	48	158.081,95
Via Budellungo 14	89	257.534,75
Totale	244	1.484.081,95

Visto il verbale della seduta del Tavolo di concertazione della Provincia di Parma del 30 novembre 2010 con cui si approva l'utilizzo delle economie accertate nel Comune di Parma quale finanziamento per gli interventi di riserva suddetti;

Dato atto che:

- la Provincia di Parma ha segnalato con nota prot. 79496 del 13 dicembre 2010 la necessità di utilizzare l'economia accertata per interventi di manutenzione straordinaria localizzati negli interventi di riserva suddetti;

- il Comune di Parma ha segnalato con nota prot. 229327 del 21/12/2010 che i lavori relativi agli interventi di riserva sopra indicati possono iniziare entro 12 mesi dalla data di esecutività del presente atto;

- la documentazione citata è conservata agli atti d'ufficio del Servizio regionale competente per materia;

Ritenuto opportuno per un più razionale utilizzo dei finanziamenti e una più efficace qualificazione del patrimonio comunale, approvare l'utilizzo dell'economia accertata a seguito della conclusione dei lavori previsti in Comune di Parma nella Tabella "A" - localizzazione interventi 1° stralcio, allegata alla citata deliberazione 634/04, pari a 1.484.081,95 euro, per gli interventi previsti nella Tabella "C" - Localizzazione interventi di riserva, della medesima delibera 634/04, così come di seguito specificato:

Localizzazione	n. alloggi	Finanziamento
Via Savani 9	24	150.000,00
Via Jenner 81	15	65.000,00
Strada Navetta 31	10	59.750,00
Strada Navetta 27	14	84.625,00

Localizzazione	n. alloggi	Finanziamento
Via Colla 2	20	461.590,25
Via Colla 10	24	247.500,00
Via Sidoli 21	48	158.081,95
Via Budellungo 14	89	257.534,75
Totale	244	1.484.081,95

Dato atto inoltre che l'economia suddetta è stata stralciata dall'elenco dei residui passivi perenti con determina dirigenziale n. 8218 del 27 agosto 2009;

Dato atto che le procedure e la modulistica per la realizzazione degli interventi suddetti e per la richiesta del finanziamento assegnato sono indicate nell'Allegato "A" della citata deliberazione 2388/03, così come modificata dalla citata deliberazione n. 452/04;

Considerato altresì che le risorse sopra indicate pari a 1.484.081,95 euro sono attualmente disponibili sul cap 32009 "Contributi in conto capitale a Comuni per la realizzazione degli interventi nel settore delle politiche abitative (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60, 61 comma 2 e 63, D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112) Mezzi statali" di cui all' U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio regionale 2011 dotato della necessaria disponibilità;

dato atto del parere allegato;

determina:

1) di dichiarare conclusi gli interventi di cui alla Tabella "A" - Localizzazione interventi del 1° stralcio, della delibera della Giunta regionale n. 634 del 5 aprile 2004, in Comune di Parma e di accertarne l'economia di 1.484.081,95 euro;

2) di autorizzare, ai sensi del punto 6. Economie, dell'Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale 2388/03, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'utilizzo dell'economia di cui sopra per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria in Comune di Parma di cui alla Tabella "C" - Localizzazione interventi di riserva, della deliberazione della Giunta regionale 634/04, così come di seguito indicato:

Localizzazione	n. alloggi	Finanziamento
Via Savani 9	24	150.000,00
Via Jenner 81	15	65.000,00
Strada Navetta 31	10	59.750,00
Strada Navetta 27	14	84.625,00
Via Colla 2	20	461.590,25
Via Colla 10	24	247.500,00
Via Sidoli 21	48	158.081,95
Via Budellungo 14	89	257.534,75
Totale	244	1.484.081,95

3) di dare atto che le risorse di cui sopra sono allocate sul cap 32009 "Contributi in conto capitale a Comuni per la realizzazione degli interventi nel settore delle politiche abitative (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60, 61 comma 2 e 63, DLgs 31 marzo 1998 n. 112) Mezzi statali" di cui all' U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio regionale 2011 dotato della necessaria disponibilità;

4) di stabilire che i lavori degli interventi sopra indicati dovranno essere avviati entro 12 mesi dalla data di esecutività del presente atto;

5) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 20 DICEMBRE 2010, N. 14731

Affidamento ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. B) del DLgs 163/06 del servizio di sperimentazione a favore dell'azienda BedaMenarinibus SpA di Bologna nell'ambito del Progetto europeo MHYBUS (codice cup n. E31C1000090008 CIG n. 0650702047)

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. PG.2010.0041911 del 17/2/2010 dal Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, Francesco Saverio Di Ciommo

(omissis)

determina:

a) di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente richiamate, alla Società BredaMenarinibus SpA di Bologna, Via S. Donato, 190, un servizio di sperimentazione come meglio dettagliato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera b) del DLgs 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche per complessivi Euro 94.436,40 (IVA compresa), in attuazione della delibera della Giunta regionale 1766/10;

b) di approvare lo schema di contratto, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Dirigente regionale competente ai sensi della L.R. 43/01 e ss.mm, nonché della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m.;

c) di dare atto che:

- il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato, per l'acquisizione delle licenze di cui al precedente punto 1), dalla competente struttura presso il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 136/10 e successive modifiche è il n. E31C1000090008;
- il Codice identificativo di gara (CIG) attribuito dal Sistema

informativo di monitoraggio delle gare (SIMOG) dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture alla procedura di acquisizione in parola è il n. 0650702047;

d) di imputare la spesa complessiva di Euro 94.436,40 così ripartita:

- quanto ad Euro 47.218,20 registrata al n. 3977 di impegno sul Capitolo 42014 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto "Mhybus "methane and hydrogen blend for public city transport bus: technical demonstrative application and strategic policy measures nell'ambito del programma comunitario life plus (reg. (EC) n. 614/2007; contratto n. life07 env/it/000434 del 26 novembre 2008) - Risorse U.E" di cui all' UPB 1.4.3.2.15245 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto ad Euro 47.218,20 registrata al n. 3979 di impegno sul Capitolo 42006 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto "Mhybus "methane and hydrogen blend for public city transport bus: technical demonstrative application and strategic policy measures nell'ambito del programma comunitario life plus (reg. (EC) n. 614/2007; contratto n. life07 env/it/000434 del 26 novembre 2008) - Risorse Regionali" di cui all' UPB 1.4.3.2.15244 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;

e) di dare atto che, alla liquidazione degli importi dovuti a BredaMenarinibus SpA di Bologna, provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., con propri atti formali, a seguito di presentazione di regolari fatture da parte di BredaMenarinibus SpA di Bologna, previo accertamento della regolarità della fornitura e della corrispondenza dei prezzi, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'allegato contratto, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/10 e successive modifiche;

f) di disporre che, ai sensi dell'art 31, comma 8, della L.R. 40/01, il presente atto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PER IL DIRETTORE GENERALE IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Saverio Di Ciommo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 3 DICEMBRE 2010, N. 14102

Presa d'atto del cambio di titolarità di gestione della struttura Centro di osservazione e diagnosi L'Airone, Argenta (Ferrara)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in ma-

teria di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche;

Visto che, a seguito di domanda presentata dal legale rappresentante della Cooperativa CIDAS con sede legale a Copparo (FE), con decreto dell'Assessore alle Politiche per la salute n. 45/2007 si è provveduto all'accreditamento istituzionale della struttura Centro di osservazione e diagnosi L'Airone, ubicata in via Crocetta 18, Argenta (FE), per una ricettività di 15 posti letto nella tipologia struttura residenziale per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Vista la nota del legale rappresentante della Cooperativa Cento fiori di Rimini, pervenuta a questa Amministrazione in data 21/7/2010 con la quale si comunica l'avvenuta cessione del ramo di azienda relativo alla struttura Centro di osservazione e diagnosi L'Airone, ubicata in via Crocetta 18 Argenta (FE), dalla Cooperativa CIDAS con sede legale a Copparo (FE) alla Cooperativa Cento fiori con sede legale a Rimini;

Preso atto che:

- il subentro della Cooperativa Cento fiori nella gestione della struttura residenziale Centro di osservazione e diagnosi L'Airone non modifica l'attività svolta precedentemente dalla Cooperativa CIDAS;
- la Cooperativa Cento fiori è stata autorizzata dal Comune di Argenta (FE) a subentrare nell'autorizzazione all'esercizio della struttura Centro di osservazione e diagnosi L'Airone.

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del nuovo soggetto titolare di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, dott.ssa Mila Ferri; determina:

1) di prendere atto che la Cooperativa Cento fiori con sede legale a Rimini è il nuovo ente gestore della struttura Centro di osservazione e diagnosi L'Airone, ubicata in via Crocetta 18 Argenta (FE), e accreditata con decreto dell'Assessore alle Politiche per la salute 45/07 nella tipologia struttura residenziale per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d'abuso, per una ricettività di 15 posti letto;

2) di dare atto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L.R. 4/08 la durata dell'accreditamento della struttura Centro di osservazione e diagnosi L'Airone, concesso con il citato decreto 45/07, è di quattro anni decorrenti dalla data di concessione;

3) di confermare le altre disposizioni contenute nel citato decreto 45/07;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 GENNAIO 2011, N. 156

Accreditamento provvisorio del modulo per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche nella struttura "Casa San Matteo" (Crevalcore - BO) e gestita dalla "Cooperativa sociale Il Pettiroso", (Bologna - BO)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica documentale positiva;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della

qualità dei risultati;

Richiamati:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore Generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la

Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010, che definisce il fabbisogno di assistenza residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per la psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, da soddisfare con nuovi accreditamenti di strutture, ovvero attraverso l'ampliamento e la riconversione di posti in strutture private già accreditate;

- la propria determinazione n. 4745 del 29 aprile 2008 con la quale viene concesso l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa San Matteo", ubicata in via Argini Nord n. 3205, Crevalcore (BO), gestita dall'ente "Cooperativa sociale Il Pettiroso", con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), via del Partigiano n. 3, per una ricettività complessiva di 30 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 15 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica;

Acquisita la nota del 12/5/2010 pervenuta a questa Amministrazione in data 14/5/2010 con protocollo n. 2010.0131568, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale Il Pettiroso", chiede l'accreditamento provvisorio di un modulo di trattamento residenziale per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche all'interno della struttura "Casa San Matteo", ubicata in Via Argini Nord n. 3205, Crevalcore (BO), con la trasformazione di 12 posti residenziali già accreditati in tipologia terapeutico-riabilitativa con la citata determinazione n. 4745 del 29 aprile 2008;

Preso atto che la struttura "Casa San Matteo" ubicata in via Argini Nord n. 3205, Crevalcore (BO) risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

Considerato che la trasformazione di 12 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa della struttura "Casa San Matteo" in modulo di trattamento per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso, come attestato dalla nota trasmessa a questa Amministrazione dalla Direzione del Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Bologna, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici posseduti dalla Struttura "Casa San Matteo" per l'accreditamento provvisorio di un modulo di trattamento per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie

psichiatriche;

Vista la relazione in ordine all'accreditamento provvisorio del suddetto modulo, realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2010/8303 del 29 giugno 2010, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della l.r. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, dott.ssa Mila Ferri;

determina:

1. di concedere l'accreditamento provvisorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni, alla struttura "Casa San Matteo", ubicata in Via Argini Nord n. 3205, Crevalcore (BO) e gestita dalla "Cooperativa sociale Il Pettiroso", con sede legale in Via Scipione dal Ferro n. 4, Bologna, di un modulo di trattamento di 12 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche, con la contestuale trasformazione di 12 posti residenziali già accreditati con la citata determinazione n. 4745 del 29 aprile 2008 in tipologia terapeutico-riabilitativa;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

4. di dare atto che l'accreditamento provvisorio in oggetto decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed ha la validità di sedici mesi e che entro lo stesso termine debba essere trasformato in accreditamento istituzionale previa verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

5. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 23 DICEMBRE 2010, N. 633

Recepimento delle disposizioni in ordine al divieto di assumere bevande alcoliche e superalcoliche e sostanze stupefacenti e psicotrope approvate con determinazione del Direttore generale all'Organizzazione 11312/10

IL DIRETTORE

Visti:

- il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" che dispone il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo;

- il decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 che ha introdotto significative modifiche al decreto precitato, compreso l'art. 41, in materia di "Sorveglianza sanitaria";

- l'art. 41 del DLgs 81/08, come modificato, che prevede, al comma 4 secondo periodo, che «Nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento, le visite di cui al comma 2, lettere a), b), d), e-bis) e e-ter) sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.»;

Visti inoltre, per quanto riguarda l'assunzione di sostanze stupefacenti e psicotrope:

- il decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" che all'art. 125 stabilisce che:

1. «Gli appartenenti alle categorie di lavoratori destinati a mansioni che comportano rischi per la sicurezza, la incolumità e la salute dei terzi, individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, d'intesa con il Ministro della sanità, sono sottoposti, a cura di strutture pubbliche nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e a spese del datore di lavoro, ad accertamento di assenza di tossicodipendenza prima dell'assunzione in servizio e, successivamente, ad accertamenti periodici.
2. Il decreto di cui al comma 1 determina anche la periodicità degli accertamenti e le relative modalità.
3. In caso di accertamento dello stato di tossicodipendenza nel corso del rapporto di lavoro il datore di lavoro è tenuto a far cessare il lavoratore dall'espletamento della mansione che comporta rischi per la sicurezza, la incolumità e la salute dei terzi.
4. In caso di inosservanza delle prescrizioni di cui ai commi 1 e 3, il datore di lavoro è punito con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da Euro 5.164 a Euro 25.822»;

- l'art. 124, comma 1 del decreto da ultimo citato che prevede che «I lavoratori di cui viene accertato lo stato di tossicodipendenza, i quali intendono accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione presso i servizi sanitari delle unità sanitarie locali o di altre strutture terapeutico-riabilitative e socio-assistenziali, se assunti a tempo indeterminato hanno diritto alla conservazio-

ne del posto di lavoro per il tempo in cui la sospensione delle prestazioni lavorative è dovuta all'esecuzione del trattamento riabilitativo e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni.»;

- il provvedimento della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 30 ottobre 2007, n. 99/CU e l'Accordo sancito nell'ambito della medesima Conferenza il 18 settembre 2008, recante "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi applicative del provvedimento n. 99/cu 30 ottobre 2007";

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1109 del 27 luglio 2009 recante "Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e Accordo Stato-Regioni 18/9/2008): modificazioni ed integrazioni alla DGR 170/2009", che ha sostituito la delibera di Giunta del 23 febbraio 2009, n. 170, avente ad oggetto "Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e Accordo Stato Regioni 18/9/2008): indicazioni operative";

Visti invece, per quanto riguarda l'assunzione di alcol:

- la Legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati" che attribuisce al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il compito di individuare le attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro, per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, per le quali è fatto divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche;

- in particolare l'articolo 15 "Disposizioni per la sicurezza sul lavoro" della legge da ultimo citata che dispone, tra l'altro:

1. «Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.
 2. Per le finalità previste dal presente articolo i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del Decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, ovvero dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle aziende unità sanitarie locali.
 3. Ai lavoratori affetti da patologie alcolcorrelate che intendano accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione presso i servizi di cui all'articolo 9, comma 1, o presso altre strutture riabilitative, si applica l'articolo 124 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.
 4. Chiunque contravvenga alle disposizioni di cui al comma 1 è punito con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da lire 1 milione a lire 5 milioni. »;
- il provvedimento della Conferenza permanente per i rap-

porti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, del 16 marzo 2006 n. 2540, recante: "Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'art. 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131";

Valutato necessario, nella propria veste di datore di lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e ss.mm.ii e della delibera di Giunta regionale n. 2353 del 28 dicembre 2009, recante "Definizione del sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, ai sensi del DLgs 81/08 e ss.mm.":

- dare attuazione alle disposizioni di legge e di atti generali sopra richiamate in materia di divieti di assunzione di alcol e di sostanze stupefacenti e psicotrope ai fini della sicurezza in ambiente lavorativo, definendo procedure di prevenzione e misure rivolte a tutelare l'incolumità dei lavoratori e di terze persone da possibili eventi infortunistici, collegati allo svolgimento di specifiche mansioni lavorative a rischio presso la Regione Emilia-Romagna;

- individuare un percorso di attuazione graduale che preveda:

a) l'individuazione delle categorie di personale che nell'Agenzia sono sottoposte a rischio, in relazione all'uso di sostanze oggetto del presente provvedimento (alcol o sostanze psicotrope/stupefacenti);

b) l'individuazione, tramite adeguata ricognizione, dei lavoratori appartenenti alle categorie di cui sopra;

c) l'attività di informazione e formazione dei lavoratori interessati;

d) la sottoposizione degli stessi, dopo la partecipazione al percorso informativo, alla sorveglianza sanitaria, con segnalazione dei nominativi al medico competente dell'Agenzia;

Richiamata la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica della Regione Emilia-Romagna n. 11312 del 14 ottobre 2010, con la quale sono state approvate le "Disposizioni in ordine al divieto di assumere bevande alcoliche e superalcoliche a lavoratori assegnati a mansioni a rischio" e le "Disposizioni in ordine al divieto di assumere sostanze stupefacenti e psicotrope a lavoratori assegnati a mansioni a rischio" di cui ai rispettivi Allegati A e B;

Visto il punto 2 del dispositivo della richiamata determinazione 11312/10, che stabilisce che la stessa sia comunicata «ai datori di lavoro delle Agenzie regionali e dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN), che operano con personale regionale distaccato, per l'adozione di atti generali coerenti in materia»;

Valutato opportuno procedere al recepimento delle "Disposizioni in ordine al divieto di assumere bevande alcoliche e superalcoliche a lavoratori assegnati a mansioni a rischio" (Allegato A) e le "Disposizioni in ordine al divieto di assumere sostanze stupefacenti e psicotrope a lavoratori assegnati a mansioni a rischio" (Allegato B), che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto;

Atteso che le disposizioni in Allegato A) ed in Allegato B) sono state oggetto:

- di consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;

- di informazione preventiva alle rappresentanze sindacali;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di recepire le disposizioni adottate con determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica della Regione Emilia-Romagna n. 11312 del 14 ottobre 2010 di seguito indicate:

a) "Disposizioni in ordine al divieto di assumere bevande alcoliche e superalcoliche a lavoratori assegnati a mansioni a rischio" (Allegato A);

b) "Disposizioni in ordine al divieto di assumere sostanze stupefacenti e psicotrope a lavoratori assegnati a mansioni a rischio" (Allegato B);

2. di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e nel sito web istituzionale dell'Agenzia regionale di Protezione civile, in considerazione della sua rilevanza generale.

Il Direttore
Demetrio Egidi

ALLEGATO A)

Disposizioni in ordine al divieto di assumere bevande alcoliche e superalcoliche a lavoratori assegnati a mansioni a rischio

1. Ambito di applicazione

Le presenti disposizioni si rivolgono ai collaboratori regionali, con qualsiasi tipologia di contratto di lavoro, che svolgono le attività lavorative, come sotto individuate, che comportano un elevato rischio di infortunio sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.

Resta fermo l'obbligo per tutti i lavoratori di astenersi dall'effettuare la propria prestazione lavorativa sotto l'effetto di bevande alcoliche, in modo tale da impedire o ostacolare il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

E' fatto divieto assoluto di assunzione, durante la prestazione lavorativa, di bevande alcoliche e superalcoliche, nonché di effettuare la propria prestazione sotto l'effetto delle medesime, ai lavoratori che svolgono le seguenti attività lavorative a rischio, di seguito individuate e correlate a quelle elencate nell'all. I dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province Autonome del 16/3/2006, n. 2540:

A. mansioni che prevedono la guida di macchine di movimentazione merci (guida di carrelli elevatori);

B. mansioni che vengono espletate dal collaboratore regionale attraverso per cui è richiesta la patente di tipo B, C, D, E – (ad esempio: tecnici e tecnici di vigilanza dei Servizi Tecnici di Bacino, verificatori, autisti, ecc.. che utilizzano l'auto in modo sistematico quale mezzo necessario per l'espletamento dell'attività lavorativa); l'utilizzo non saltuario di mezzi di trasporto

C. mansioni che prevedono lavori in quota oltre i 2,0 m di altezza (i tecnici che svolgono attività nei cantieri e i tecnici di vigilanza);

D. mansioni relative ai comparti dell'edilizia e delle costruzioni (ad esempio: coordinatori per la sicurezza nei cantieri in fase di esecuzione dei lavori);

Si precisa che si intende per "bevanda alcolica", ai sensi dell'art.1 della L. 125/01, ogni prodotto contenente alcol alimentare con gradazione superiore a 1,2 gradi di alcol e per "bevanda superalcolica" ogni prodotto con gradazione superiore al 21 per cento di alcol in volume.

2. Ricognizione interna

Il datore di lavoro effettua, attraverso l'Area Prevenzione e Protezione e i referenti per la sicurezza, una adeguata ricognizione presso i "dirigenti", ai sensi del DLgs 81/08 e della delibera di Giunta regionale 2353/09, delle strutture regionali, per individuare i lavoratori che rientrano nelle categorie a rischio, come elencate all'art.1.

I "Dirigenti" medesimi sono tenuti inoltre, sotto la loro responsabilità, successivamente a questa prima ricognizione, a trasmettere tempestivamente le variazioni intervenute, a seguito di nuove assunzioni, cessazioni dal servizio, cambiamento di mansioni e simili, all'Area Prevenzione e Protezione.

3. Processo di informazione e formazione

La Regione garantisce adeguata divulgazione del presente atto ai dipendenti, anche mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente.

L'Amministrazione avvia un idoneo percorso informativo, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 81/08 e ss. mm., rivolto ai lavoratori rientranti nelle specifiche categorie a rischio, prima della loro sottoposizione a sorveglianza sanitaria.

L'Amministrazione inoltre organizza un percorso formativo, ai sensi dell'art. 37 del DLgs 81/08 e ss. mm., per favorire l'acquisizione di conoscenze approfondite, utili alla comprensione delle conseguenze derivanti dal consumo e dall'abuso di sostanze alcoliche, nonché di competenze adeguate al fine di adottare stili comportamentali idonei a garantire la salute e la sicurezza per se stessi e i terzi.

4. Sorveglianza sanitaria

Dopo il percorso informativo citato all'art. 3, il datore di lavoro segnala al medico competente i nominativi dei lavoratori rientranti nelle categorie a rischio di cui all'art.1 per i controlli sanitari.

Il medico competente, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del Decreto legislativo 81/08 in occasione delle visite di sorveglianza sanitaria richiamate nel medesimo comma, verifica l'assenza di condizioni di alcol dipendenza, secondo lo specifico "Protocollo sanitario" che sarà cura del medesimo specialista definire.

Le procedure verranno espletate in modo tale da assicurare la privacy, il rispetto e la dignità della persona sottoposta ad accertamento e non rappresenteranno, in alcun modo, strumenti persecutori lesivi della libertà individuale o tesi ad allontanare arbitrariamente la persona dalla sua attività lavorativa.

I lavoratori a tempo indeterminato affetti da patologie alcol correlate, che accedono a programmi terapeutici e di riabilitazione presso i servizi sanitari delle unità sanitarie locali o di altre strutture terapeutico-riabilitative e socio assistenziali hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro per l'intero periodo del trattamento riabilitativo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni e dell'art. 15 comma 3 della L. 30 marzo 2001, n. 125.

5. Responsabilità e sanzioni

I "dirigenti" e "preposti", ai sensi della delibera di Giunta regionale 2353/09, che constatano in un lavoratore, adibito a una attività a rischio secondo l'art.1, un modo d'agire o alcuni sintomi fisici indicativi di uno stato alterato per abuso di bevande alcoliche hanno l'obbligo, ognuno per le proprie competenze, di inibirgli di continuare a svolgere le mansioni a rischio al fine di tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore stesso e dei terzi.

I lavoratori, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 81/08, hanno l'ob-

bligo di osservare le disposizioni e le istruzioni loro impartite, oltre che dal datore di lavoro, anche da dirigenti e preposti ai fini della sicurezza e salute individuale e collettiva e di sottoporsi ai controlli sanitari disposti dal Medico competente.

L'inosservanza degli obblighi previsti dal presente atto e dalla normativa vigente, costituisce inadempimento contrattuale e violazione del dovere di diligenza di cui all' art. 2104 c.c.; tale violazione determina, a parte le responsabilità penali e amministrative previste dalla legge, la conseguente applicazione delle sanzioni disciplinari espressamente previste dal Codice disciplinare inserito nei vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per violazione degli obblighi previsti in materia di prevenzione degli infortuni o di sicurezza del lavoro.

6. Disposizione di rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente atto si fa riferimento alla normativa vigente, e in particolare:

- - all'art. 41 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e successive modifiche;
- - all'art. 15 della Legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati".

ALLEGATO B)

Disposizioni in ordine al divieto di assumere sostanze stupefacenti/psicotrope a lavoratori assegnati a mansioni a rischio

1. Ambito di applicazione

Le presenti disposizioni si rivolgono ai collaboratori regionali, con qualsiasi tipologia di contratto di lavoro, che svolgono le attività lavorative sotto individuate, che comportano un elevato rischio di infortunio sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.

Resta fermo l'obbligo per tutti i lavoratori di astenersi dall'effettuare la propria prestazione lavorativa sotto l'effetto di stupefacenti, in modo tale da impedire o ostacolare il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

E' fatto divieto assoluto di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope ai lavoratori che svolgono le attività sotto elencate e correlate a quelle elencate nell'all. I dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province Autonome del 30/10/2007, n. 99/CU:

1. conduzione di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E (es.: addetti della protezione civile);
2. conduzione di veicoli con trasporto di persone terze, assimilabile all'attività di servizio di noleggio con conducente (autisti regionali; conducenti della navetta regionale);
3. guida di macchine di movimentazione merci (guida di carrelli elevatori).

Le sostanze stupefacenti e psicotrope di cui al presente atto sono quelle richiamate nella delibera n. 1109 del 27 luglio 2009 recante "Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e Accordo Stato-Regioni 18/9/2008): modificazioni ed integrazioni alla DGR 170/09".

2. Ricognizione interna.

Il datore di lavoro effettua, attraverso l'Area Prevenzione e

Protezione e i referenti per la sicurezza, una adeguata ricognizione presso i “dirigenti”, ai sensi del DLgs 81/08 e della delibera di Giunta regionale 2353/09, delle strutture regionali, per individuare i lavoratori che rientrano nelle categorie a rischio, come elencate all’art.1.

I “dirigenti” medesimi sono tenuti inoltre, sotto la loro responsabilità, successivamente a questa prima ricognizione, a trasmettere tempestivamente le variazioni intervenute, a seguito di nuove assunzioni, cessazioni dal servizio, cambiamento di mansioni e simili, all’Area Prevenzione e Protezione.

3. Processo di informazione e formazione

La Regione garantisce adeguata divulgazione del presente atto ai dipendenti, anche mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale dell’Ente.

L’Amministrazione avvia un idoneo percorso informativo, ai sensi dell’art. 36 del DLgs 81/08 e ss. mm., rivolto ai lavoratori rientranti nelle specifiche categorie a rischio, prima della loro sottoposizione a sorveglianza sanitaria.

L’Amministrazione inoltre organizza un percorso formativo, ai sensi dell’art. 37 del DLgs 81/08 e ss. mm., per favorire l’acquisizione di conoscenze approfondite, utili alla comprensione delle conseguenze derivanti dal consumo di sostanze stupefacenti o psicotrope, compresi i rischi lavorativi per sé e terzi.

4. Sorveglianza sanitaria

Dopo il percorso informativo citato all’art. 3, il datore di lavoro segnala al Medico competente i nominativi dei lavoratori rientranti nelle categorie a rischio di cui all’art.1, per la sorveglianza sanitaria.

Il Medico competente, ai sensi dell’art. 41, comma 4, del Decreto legislativo 81/08 sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori addetti alle mansioni a rischio di cui trattasi, secondo il “Protocollo sanitario” che sarà cura del medesimo specialista definire, nel rispetto delle specifiche tecniche individuate dalla Regione Emilia-Romagna con delibera della Giunta regionale del 27 luglio 2009, n. 1109, sopra richiamata.

La responsabilità complessiva relativa al percorso per l’accertamento delle condizioni di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope è del medico competente, per cui spetta a tale professionista l’individuazione del laboratorio di cui avvalersi per l’esecuzione degli esami tossicologici di screening e di conferma, tra quelli pubblici e privati autorizzati o accreditati, come previsto dalla delibera sopra richiamata.

Si rinvia alla medesima delibera 1109/09 anche per le specifiche tecniche e procedurali che dovranno essere seguite per gli accertamenti di primo grado, a cura del medico competente, e di secondo grado, a cura del Servizio Tossicodipendenza dell’Ausl di Bologna.

Se il lavoratore è positivo all’accertamento di primo grado, in attesa dell’accertamento a cura del SERT, il lavoratore è comunque giudicato dal medico competente “*temporaneamente inidoneo alla mansione*”, e verrà sospeso dalla mansione a rischio, dal datore di lavoro, in via cautelativa. In ogni caso la sospensione cautelare dalla mansione a rischio non comporta la risoluzione del rapporto di lavoro, ma l’obbligatoria assegnazione ad altra mansione, non a rischio.

Se l’accertamento da parte del SERT evidenzia uno stato di tossicodipendenza, il lavoratore verrà dichiarato “inidoneo alla mansione” e sarà tenuto a sottoporsi a un percorso di recupero,

che renda possibile un successivo reinserimento lavorativo nella mansione.

Il lavoratore ha diritto alle controanalisi, secondo le modalità e con le garanzie per il lavoratore precisate dalla più volte richiamata delibera 1109/09.

Le procedure di accertamento verranno espletate in modo tale da assicurare la privacy, il rispetto e la dignità della persona sottoposta ad accertamento e non rappresenteranno, in alcun modo, strumenti persecutori lesivi della libertà individuale o tesi ad allontanare arbitrariamente la persona dalla sua attività lavorativa.

In caso di rifiuto da parte del lavoratore di sottoporsi a visita medica, il Medico competente informa il datore di lavoro, che ha l’obbligo di sospendere il lavoratore dallo svolgimento della mansione a rischio, adibendolo ad una mansione diversa, ferme restando le sanzioni previste dall’ordinamento se l’inadempimento del lavoratore non è correlato a un giustificato motivo.

I lavoratori a tempo indeterminato di cui viene accertato lo stato di tossicodipendenza, che accedono a programmi terapeutici e di riabilitazione presso i servizi sanitari delle unità sanitarie locali o di altre strutture terapeutico-riabilitative e socio assistenziali hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro per l’intero periodo del trattamento riabilitativo, ai sensi e per gli effetti dell’art. 124 del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni.

5. Responsabilità e sanzioni

I “dirigenti” e “preposti”, ai sensi della delibera di Giunta regionale 2353/09, che constatino in un lavoratore, adibito a una attività a rischio secondo l’art. 1, un modo d’agire o alcuni sintomi fisici indicativi di uno stato alterato per uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, hanno l’obbligo di inibirgli di continuare a svolgere le mansioni a rischio al fine di tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore stesso e dei terzi.

I lavoratori, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 81/08, hanno l’obbligo di osservare le disposizioni e le istruzioni loro impartite, oltre che dal datore di lavoro, anche da dirigenti e preposti ai fini della sicurezza e salute individuale e collettiva e di sottoporsi ai controlli sanitari disposti dal Medico competente.

L’inosservanza degli obblighi previsti dal presente atto e dalla normativa vigente, costituisce inadempimento contrattuale e violazione del dovere di diligenza di cui all’art. 2104 c.c.; tale violazione determina, a parte le responsabilità penali e amministrative previste dalla legge, la conseguente applicazione delle sanzioni disciplinari espressamente previste dal Codice disciplinare inserito nei vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per violazione degli obblighi previsti in materia di prevenzione degli infortuni o di sicurezza del lavoro.

6. Disposizione di rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente atto si fa riferimento alla normativa vigente, e in particolare:

- all’art. 41 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e ss.mm.ii;
- agli artt. 124 e 125 del decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 “Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”;

- alla deliberazione della Giunta regionale del delibera n. 1109 del 27 luglio 2009 recante "Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e Accordo

Stato - Regioni 18/9/2008): modificazioni ed integrazioni alla DGR 170/09".

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 23 DICEMBRE 2010, N. 297

Divieto di assunzione di sostanze alcoliche, psicotrope e stupefacenti. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori assegnati a mansioni a rischio

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di recepire le disposizioni adottate con determinazione del Direttore Generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica della Regione Emilia-Romagna n. 11312 del 14 ottobre 2010 di seguito indicate:

- a) "Disposizioni in ordine al divieto di assumere bevande alcoliche e superalcoliche a lavoratori assegnati a mansioni a rischio" (Allegato A);
- b) "Disposizioni in ordine al divieto di assumere sostanze stupefacenti e psicotrope a lavoratori assegnati a mansioni a rischio" (Allegato B);

2. di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web istituzionale dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna dandone ampia diffusione ai dirigenti e ai collaboratori regionali in distacco presso le strutture dell'IBACN, in considerazione della sua rilevanza generale.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

ALLEGATO A)**DISPOSIZIONI IN ORDINE AL DIVIETO DI ASSUMERE BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE A LAVORATORI ASSEGNATI A MANSIONI A RISCHIO****1. Ambito di applicazione**

Le presenti disposizioni si rivolgono ai collaboratori regionali, con qualsiasi tipologia di contratto di lavoro, che svolgono le attività lavorative, come sotto individuate, che comportano un elevato rischio di infortunio sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.

Resta fermo l'obbligo per tutti i lavoratori di astenersi dall'effettuare la propria prestazione lavorativa sotto l'effetto di bevande alcoliche, in modo tale da impedire o ostacolare il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

E' fatto divieto assoluto di assunzione, durante la prestazione lavorativa, di bevande alcoliche e superalcoliche, nonché di effettuare la propria prestazione sotto l'effetto delle medesime, ai lavoratori che svolgono le seguenti attività lavorative a rischio, di seguito individuate e correlate a quelle elencate nell'all. I dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province Autonome del 16.3.2006, n. 2540:

- A.** mansioni che prevedono la guida di macchine di movimentazione merci (guida di carrelli elevatori);
- B.** mansioni che vengono espletate dal collaboratore regionale attraverso per cui è richiesta la patente di tipo B, C, D, E - (ad esempio: tecnici e tecnici di vigilanza dei Servizi Tecnici di Bacino, verificatori, autisti, ecc.. che utilizzano l'auto in modo sistematico quale mezzo necessario per l'espletamento dell'attività lavorativa); l'utilizzo non saltuario di mezzi di trasporto
- C.** mansioni che prevedono lavori in quota oltre i 2,0 m di altezza (i tecnici che svolgono attività nei cantieri e i tecnici di vigilanza);
- D.** mansioni relative ai comparti dell'edilizia e delle costruzioni (ad esempio: coordinatori per la sicurezza nei cantieri in fase di esecuzione dei lavori);

Si precisa che si intende per "bevanda alcolica", ai sensi dell'art.1 della L. 125/2001, ogni prodotto contenente alcol alimentare con gradazione superiore a 1,2 gradi di alcol e per "bevanda superalcolica" ogni prodotto con gradazione superiore al 21 per cento di alcol in volume.

2. Ricognizione interna

Il datore di lavoro effettua, attraverso l'Area Prevenzione e Protezione e i referenti per la sicurezza, una adeguata ricognizione presso i "dirigenti", ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e della delibera di Giunta regionale n. 2353/2009, delle strutture regionali, per individuare i lavoratori che rientrano nelle categorie a rischio, come elencate all'art.1.

I "dirigenti" medesimi sono tenuti inoltre, sotto la loro responsabilità, successivamente a questa prima ricognizione, a trasmettere tempestivamente le variazioni intervenute, anche a seguito di nuove assunzioni, cessazioni dal servizio, cambiamento di mansioni e simili.

3. Processo di informazione e formazione

Viene garantita adeguata divulgazione del presente atto ai dipendenti, anche mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente.

L'Amministrazione avvia un idoneo percorso informativo, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. n. 81/2008 e ss. mm., rivolto ai lavoratori rientranti nelle specifiche categorie a rischio, prima della loro sottoposizione a sorveglianza sanitaria.

L'Amministrazione inoltre organizza un percorso formativo, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 81/2008 e ss. mm., per favorire l'acquisizione di conoscenze approfondite, utili alla comprensione delle conseguenze derivanti dal consumo e dall'abuso di sostanze alcoliche, nonché di competenze adeguate al fine di adottare stili comportamentali idonei a garantire la salute e la sicurezza per se stessi e i terzi.

4. Sorveglianza sanitaria

Dopo il percorso informativo citato all'art. 3, il datore di lavoro segnala al medico competente i nominativi dei lavoratori rientranti nelle categorie a rischio di cui all'art.1 per i controlli sanitari.

Il medico competente, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del Decreto legislativo 81/2008 in occasione delle visite di sorveglianza sanitaria richiamate nel medesimo comma, verifica l'assenza di condizioni di alcol dipendenza, secondo lo specifico "Protocollo sanitario" che sarà cura del medesimo specialista definire.

Le procedure verranno espletate in modo tale da assicurare la privacy, il rispetto e la dignità della persona sottoposta ad accertamento e non rappresenteranno, in alcun modo, strumenti persecutori lesivi della libertà individuale o tesi ad allontanare arbitrariamente la persona dalla sua attività lavorativa.

I lavoratori a tempo indeterminato affetti da patologie alcolcorrelate, che accedono a programmi terapeutici e di riabilitazione presso i servizi sanitari delle unità sanitarie locali o di altre strutture terapeutico-riabilitative e socio

assistenziali hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro per l'intero periodo del trattamento riabilitativo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 1990 n. 309, e successive modificazioni e dell'art. 15 comma 3 della L. 30 marzo 2001, n. 125.

5. Responsabilità e sanzioni

I "dirigenti" e "preposti", ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2353/2009, che constatino in un lavoratore, adibito a una attività a rischio secondo l'art.1, un modo d'agire o alcuni sintomi fisici indicativi di uno stato alterato per abuso di bevande alcoliche hanno l'obbligo, ognuno per le proprie competenze, di inibirgli di continuare a svolgere le mansioni a rischio al fine di tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore stesso e dei terzi.

I lavoratori, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 81/2008, hanno l'obbligo di osservare le disposizioni e le istruzioni loro impartite, oltre che dal datore di lavoro, anche da dirigenti e preposti ai fini della sicurezza e salute individuale e collettiva e di sottoporsi ai controlli sanitari disposti dal Medico competente.

L'inosservanza degli obblighi previsti dal presente atto e dalla normativa vigente, costituisce inadempimento contrattuale e violazione del dovere di diligenza di cui all' art. 2104 c.c.; tale violazione determina, a parte le responsabilità penali e amministrative previste dalla legge, la conseguente applicazione delle sanzioni disciplinari espressamente previste dal Codice disciplinare inserito nei vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per violazione degli obblighi previsti in materia di prevenzione degli infortuni o di sicurezza del lavoro.

6. Disposizione di rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente atto si fa riferimento alla normativa vigente, e in particolare:

- all'art. 41 del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e successive modifiche;
- all'art. 15 della Legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati".

ALLEGATO B)**DISPOSIZIONI IN ORDINE AL DIVIETO DI ASSUMERE SOSTANZE STUPEFACENTI/PSICOTROPE A LAVORATORI ASSEGNATI A MANSIONI A RISCHIO****1. Ambito di applicazione**

Le presenti disposizioni si rivolgono ai collaboratori regionali, con qualsiasi tipologia di contratto di lavoro, che svolgono le attività lavorative sotto individuate, che comportano un elevato rischio di infortunio sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.

Resta fermo l'obbligo per tutti i lavoratori di astenersi dall'effettuare la propria prestazione lavorativa sotto l'effetto di stupefacenti, in modo tale da impedire o ostacolare il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

E' fatto divieto assoluto di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope ai lavoratori che svolgono le attività sotto elencate e correlate a quelle elencate nell'all. I dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province Autonome del 30.10.2007, n. 99/CU:

1. conduzione di veicoli stradali per i quali e' richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E (es.: addetti della protezione civile);
2. conduzione di veicoli con trasporto di persone terze, assimilabile all'attività di servizio di noleggio con conducente (autisti regionali; conducenti della navetta regionale);
3. guida di macchine di movimentazione merci (guida di carrelli elevatori).

Le sostanze stupefacenti e psicotrope di cui al presente atto sono quelle richiamate nella delibera n. 1109 del 27 luglio 2009 recante "Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e Accordo Stato-Regioni 18.9.2008): modificazioni ed integrazioni alla DGR 170/2009".

2. Ricognizione interna.

Il datore di lavoro effettua, attraverso l'Area Prevenzione e Protezione e i referenti per la sicurezza, una adeguata ricognizione presso i "dirigenti", ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e della delibera di Giunta regionale n. 2353/2009, delle strutture regionali, per individuare i lavoratori che rientrano nelle categorie a rischio, come elencate all'art.1.

I "dirigenti" medesimi sono tenuti inoltre, sotto la loro responsabilità, successivamente a questa prima ricognizione, a

trasmettere tempestivamente le variazioni intervenute, a seguito di nuove assunzioni, cessazioni dal servizio, cambiamento di mansioni e simili, all'Area Prevenzione e Protezione.

3. Processo di informazione e formazione

L'Amministrazione, attraverso l'Area Prevenzione e Protezione, garantisce adeguata divulgazione del presente atto ai dipendenti, anche mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente.

L'Amministrazione avvia un idoneo percorso informativo, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 81/2008 e ss. mm., rivolto ai lavoratori rientranti nelle specifiche categorie a rischio, prima della loro sottoposizione a sorveglianza sanitaria.

L'Amministrazione inoltre organizza un percorso formativo, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 81/2008 e ss. mm., per favorire l'acquisizione di conoscenze approfondite, utili alla comprensione delle conseguenze derivanti dal consumo di sostanze stupefacenti o psicotrope, compresi i rischi lavorativi per sé e terzi.

4. Sorveglianza sanitaria

Dopo il percorso informativo citato all'art. 3, il datore di lavoro segnala al Medico competente i nominativi dei lavoratori rientranti nelle categorie a rischio di cui all'art.1, per la sorveglianza sanitaria.

Il Medico competente, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del Decreto legislativo 81/2008 sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori addetti alle mansioni a rischio di cui trattasi, secondo il "Protocollo sanitario" che sarà cura del medesimo specialista definire, nel rispetto delle specifiche tecniche individuate dalla Regione Emilia-Romagna con delibera della Giunta regionale del 27 luglio 2009 n. 1109, sopra richiamata.

La responsabilità complessiva relativa al percorso per l'accertamento delle condizioni di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope è del medico competente, per cui spetta a tale professionista l'individuazione del laboratorio di cui avvalersi per l'esecuzione degli esami tossicologici di screening e di conferma, tra quelli pubblici e privati autorizzati o accreditati, come previsto dalla delibera sopra richiamata.

Si rinvia alla medesima delibera n. 1109/2009 anche per le specifiche tecniche e procedurali che dovranno essere seguite per gli accertamenti di primo grado, a cura del medico competente, e di secondo grado, a cura del Servizio Tossicodipendenza dell'Ausl di Bologna.

Se il lavoratore è positivo all'accertamento di primo grado, in attesa dell'accertamento a cura del SERT, il lavoratore è comunque giudicato dal medico competente "*temporaneamente inidoneo alla mansione*", e verrà sospeso dalla mansione a rischio, dal datore di lavoro, in via cautelativa. In ogni caso la sospensione cautelare dalla mansione a rischio non comporta la risoluzione del rapporto di lavoro, ma l'obbligatoria assegnazione ad altra mansione, non a rischio.

Se l'accertamento da parte del SERT evidenzia uno stato di tossicodipendenza, il lavoratore verrà dichiarato "*inidoneo alla mansione*" e sarà tenuto a sottoporsi a un percorso di recupero, che renda possibile un successivo reinserimento lavorativo nella mansione.

Il lavoratore ha diritto alle controanalisi, secondo le modalità e con le garanzie per il lavoratore precisate dalla più volte richiamata delibera n. 1109/2009.

Le procedure di accertamento verranno espletate in modo tale da assicurare la privacy, il rispetto e la dignità della persona sottoposta ad accertamento e non rappresenteranno, in alcun modo, strumenti persecutori lesivi della libertà individuale o tesi ad allontanare arbitrariamente la persona dalla sua attività lavorativa.

In caso di rifiuto da parte del lavoratore di sottoporsi a visita medica, il Medico competente informa il datore di lavoro, che ha l'obbligo di sospendere il lavoratore dallo svolgimento della mansione a rischio, adibendolo ad una mansione diversa, ferme restando le sanzioni previste dall'ordinamento se l'inadempimento del lavoratore non è correlato a un giustificato motivo.

I lavoratori a tempo indeterminato di cui viene accertato lo stato di tossicodipendenza, che accedono a programmi terapeutici e di riabilitazione presso i servizi sanitari delle unità sanitarie locali o di altre strutture terapeutico-riabilitative e socio assistenziali hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro per l'intero periodo del trattamento riabilitativo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 1990 n. 309, e successive modificazioni.

5. Responsabilità e sanzioni

I "dirigenti" e "preposti", ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2353/2009, che constatino in un lavoratore, adibito a una attività a rischio secondo l'art.1, un modo d'agire o alcuni sintomi fisici indicativi di uno stato alterato per uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, hanno l'obbligo di inibirgli di continuare a svolgere le mansioni a rischio al fine di tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore stesso e dei terzi.

I lavoratori, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 81/2008, hanno l'obbligo di osservare le disposizioni e le istruzioni loro impartite, oltre che dal datore di lavoro, anche da dirigenti e preposti ai fini della sicurezza e salute individuale e collettiva e di sottoporsi ai controlli sanitari disposti dal Medico competente.

L'inosservanza degli obblighi previsti dal presente atto e dalla normativa vigente, costituisce inadempimento contrattuale e violazione del dovere di diligenza di cui all' art. 2104 c.c.; tale violazione determina, a parte le responsabilità penali e amministrative previste dalla legge, la conseguente applicazione delle sanzioni disciplinari espressamente previste dal Codice disciplinare inserito nei vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per violazione degli obblighi previsti in materia di prevenzione degli infortuni o di sicurezza del lavoro.

6. Disposizione di rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente atto si fa riferimento alla normativa vigente, e in particolare:

- all'art. 41 del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"* e ss.mm.ii;
- agli artt. 124 e 125 del Decreto del Presidente della Repubblica del 09 ottobre 1990, n. 309 *"Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza"*;
- alla Deliberazione della Giunta regionale del delibera n. 1109 del 27 luglio 2009 recante *"Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e Accordo Stato-Regioni 18.9.2008): modificazioni ed integrazioni alla DGR 170/2009"*.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 27 DICEMBRE 2010, N. 301

Conferimento di incarichi di consulenza a supporto del Servizio Polo Archivistico regionale, con particolare riferimento alla web community sulla conservazione digitale e alla definizione del piano strategico. Approvazione dei relativi contratti e assunzione dell'impegno di spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire agli esperti prof. Stefano Pigliapoco, prof.ssa Giusella Finocchiaro, prof.ssa Maria Guercio, prof.ssa Giorgetta Bonfiglio Dosio e dott. Giovanni Michetti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'IBACN n. 22 del 30 giugno 2009, gli incarichi di consulenza a supporto del Servizio Polo Archivistico regionale dell'IBACN, con particolare riferimento alla "Web Community" sulla conservazione digitale e alla definizione del piano strategico del medesimo Servizio Polo Archivistico regionale, così come dettagliatamente descritti negli allegati schemi di contratto, da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che gli incarichi di consulenza di cui al precedente punto 1) si configurano:

- come prestazione di lavoro autonomo per la prof.ssa Giusella Finocchiaro, come previsto dallo schema di contratto di cui all'Allegato 1), parte sostanziale e integrante del presente atto;
- come prestazioni da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale per i prof. Stefano Pigliapoco, per la prof.ssa Maria Guercio, la prof.ssa Giorgetta Bonfiglio Dosio e il dott. Giovanni Michetti, come previsto dallo schema di contratto di cui all'Allegato 2), parte sostanziale e integrante del presente atto;

3) di approvare gli schemi di contratto allegati al presente atto e di stabilire che gli incarichi di consulenza in oggetto decorreranno dalla data di sottoscrizione dei relativi contratti e avranno

termine entro il 31 dicembre 2012;

4) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei relativi contratti, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

5) di impegnare l'importo complessivo di Euro 25.000,00 registrata al n. 10/150 di impegno sul Capitolo 186 rubricato "Spese per studi progetti indagini rilevazioni consulenze collaborazioni" afferente all'UPB 1.5.1.1400 "Spese per la gestione del Polo Archivistico regionale - parte corrente" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a seguito di presentazione di regolare nota d'addebito o di regolari fatture, secondo le modalità descritte negli schemi di contratto di cui agli Allegati 1) e 2) al presente atto;

7) di dare atto che si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dalla "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09 e dalla deliberazione IBACN 22/09 e in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio direttivo dell'IBACN;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER;

8) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 GENNAIO 2011, N. 107

Modalità per la denuncia annuale della produzione florovivaistica

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

Dato atto che:

- l'art. 2 della L.R. 3/04 disciplina le attività di produzione e commercio di vegetali e prodotti vegetali, che devono essere subordinate al possesso di apposita autorizzazione regionale rilasciata dalla struttura regionale competente in materia fitosanitaria;

- l'art. 5, comma 2, della L.R. 3/04, relativo agli obblighi del titolare di autorizzazione, dispone che «Al fine dell'acquisizione

di dati statistici i produttori delle piante e dei relativi materiali di propagazione destinati alla vendita, hanno l'obbligo di denunciare annualmente la propria produzione alla Regione, secondo le modalità dalla stessa stabilite.»;

Preso atto che la Regione Emilia-Romagna ha predisposto un programma informatico con accesso on-line per la denuncia delle produzioni vivaistiche da parte dei produttori di piante e dei relativi materiali di propagazione destinati alla vendita;

Ritenuto quindi, in applicazione della suddetta L.R. 3/04, di dover stabilire le modalità e la data di scadenza per la denuncia di produzione da parte di coloro che sono assoggettati per legge a tale obbligo;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e in particolare l'art. 37;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, e n. 1663 del 27 novembre 2006 di modifica all'assetto delle Direzio-

ni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

- n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, ed in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- n. 8224 del 28 luglio 2010, recante “Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1) di stabilire che le aziende florovivaistiche, per assolvere all’obbligo di denuncia annuale della propria produzione alla Regione Emilia-Romagna, previsto dall’art. 5, comma 2, della L.R. 3/04, debbano attenersi alla seguente procedura:

la denuncia deve essere fatta on-line, mediante l’apposito programma disponibile al seguente indirizzo: <http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Fai-da-te> (dichiarazione di produzione per aziende florovivaistiche);

2) di stabilire la data del 31 marzo di ogni anno quale termine entro la quale deve essere effettuata la denuncia annuale on-line delle produzioni florovivaistiche, fatte salve eventuali proroghe concesse dal Responsabile del Servizio Fitosanitario;

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna. Con la pubblicazione si intendono assolti gli obblighi di pubblicazione del presente provvedimento nei confronti dei destinatari.

L’inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 100,00 Euro a 600,00 Euro, ai sensi dell’art. 11, comma 7, della L.R. 3/04.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 17 GENNAIO 2011, N. 235

Rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e D.Lgs. 19/8/2005, n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, “Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione” e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698, “Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi” e successive modifiche;

- il D.M. 14 aprile 1997 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto” e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi” e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante “Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali”;

- il D.M. 9 agosto 2000 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle

piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151” e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell’8 maggio 2000 concernente “Misure di protezione contro l’introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità” e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante “L.R. n. 3/2004 ‘Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01 Istituzione della Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività sementiera”;

- la propria determinazione n. 4174 del 31/3/2005 recante “Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti”;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;

- il D.M. 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sottoelencate ditte, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D Lgs 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Montanari Luigi, Via Verità 4 – Faenza (RA);

- Rossi e Rondelli Soc. Agricola, Via Chiesa Cortile 30/B – Carpi (MO);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l' idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del

Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sottoelencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta 1. Montanari Luigi, Via Verità 4 – Faenza (RA)
- Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di piante ornamentali da esterno. Importazione di materiale da riproduzione

Ditta 2. Rossi e Rondelli Soc. Agricola, Via Chiesa Cortile 30/B – Carpi (MO) - Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di piante ornamentali da esterno.

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 7 GIUGNO 2010, N. 5924

Accordo qualità aria 2005-2006. Liquidazione a favore del Comune di Bologna di un primo acconto 50% di contributi destinati ad una prima fase sperimentale di installazione di filtri antiparticolato su veicoli commerciali diesel di max 3,5 tonn.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di liquidare, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopraccitata Deliberazione di Giunta regionale 2342/09, le risorse previste per la prima fase sperimentale di installazione di filtri antiparticolato su veicoli commerciali diesel di max 3,5 tonn, al Comune di Bologna che ha già provveduto a trasmettere al Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale l'attestazione dell'avvio del “Progetto di sperimentazione dell'installazione di Filtri Antiparticolato su veicoli commerciali”, importo pari a Euro 350.000,00;

b) di dare atto che la suddetta spesa di Euro 350.000,00 è registrata al n. 4775 di impegno sul Capitolo 43356 “Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Trasferimenti ai Comuni per interventi sui veicoli delle piccole e medie imprese finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria (artt. 70,74,81,84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali” di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di ribadire gli impegni per il Comune di Bologna in ordine ai criteri e alle modalità, secondo quanto riportato ai punti del dispositivo della delibera di Giunta regionale 2342/09;

d) di dare atto, inoltre, che si provvederà sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 della L.R. 15 novembre 2001 n. 40, alla emissione della richiesta dei relativi titoli di pagamento;

e) di stabilire che le eventuali risorse liquidate in eccedenza verranno restituite alla Regione Emilia-Romagna e verranno introitate sul pertinente capitolo parte entrate del bilancio regionale;

f) di stabilire che gli eventuali importi di cui al precedente punto e) siano incassati sul capitolo del bilancio regionale parte entrate che verrà opportunamente individuato;

g) di pubblicare la presente determina per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 22 DICEMBRE 2010, N. 14901

Accordo qualità aria 2005-2006. Sospensione liquidazione a favore del Comune di Bologna di un primo acconto 50% di contributi destinati all'installazione di filtri antiparticolato su veicoli commerciali diesel di max 3,5 tonn. di cui alla determina dirigenziale 5924/10

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di sospendere la liquidazione delle risorse, pari a Euro 350.000, previste per la prima fase sperimentale di installazione di filtri antiparticolato su veicoli commerciali di max 3,5 tonn sulla base della rendicontazione effettuata dal Comune di Bologna

e trasmessa al Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale della Direzione generale Reti Infrastrutturali (prot. n. 170297 dell'1 luglio 2010) con la quale si attesta che a tale data non era stata liquidata alcuna richiesta;

b) di rimanere in attesa delle prossime rendicontazioni previste nel 2011 e delle eventuali modifiche alla delibera di Giunta regionale 2342/09 che si riterranno opportune in sede di valutazione dei prossimi monitoraggi;

c) di ribadire gli impegni per il Comune di Bologna in ordine ai criteri e alle modalità, secondo quanto riportato ai punti del dispositivo della delibera di Giunta regionale 2342/09;

d) di pubblicare la presente determina per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 18 GENNAIO 2011, N. 316

Ricognizione sullo stato di attuazione degli interventi non ultimati degli accordi di programma per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico 1995-2010

IL RESPONSABILE

Premesso che:

- la Legge regionale 2 ottobre 1998 n.30 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" all'art. 12 prevede la stipula di Accordi di programma triennali con gli Enti locali e le loro Agenzie, definiti sulla base di un Atto di Indirizzo Generale dell'Assemblea legislativa (Art.8) e di un'Intesa sui servizi minimi (art. 10);

- con delibera dell'Assemblea regionale n.32 del 20 dicembre 2010 è stato approvato l'Atto di Indirizzo generale triennale 2011-13 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico locale (Proposta della Giunta regionale n.1351/2010);

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2136 del 9 dicembre 2008 di approvazione degli Accordi di programma per la Mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 nei nove bacini provinciali della Regione Emilia-Romagna: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì - Cesena, Rimini (approvati con il Decreto del Presidente n. 113 del 17 aprile 2009);

- che tale delibera programmava gli interventi degli Accordi 2007-2010 e parallelamente all'Allegato 6.1 rendicontava gli interventi non ultimati dei precedenti Accordi di programma con contributo regionale impegnato e non ancora completamente saldato e all'Allegato 6.2 gli interventi non avviati con contributo regionale programmato e non ancora impegnato;

- l'Allegato A della propria deliberazione n. 1233 del 2009 che stabilisce i criteri, condizioni e modalità per la concessione-impegno, erogazione, nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti dei sopraccitati Accordi di programma;

- le deliberazioni di Giunta regionale 1233/09, 1599/09, 931/10 e 976/10 programmano finanziariamente e assegnano i contributi regionali disponibili ai beneficiari degli interventi degli Accordi di programma 2007-2010;

Rilevato che:

- il punto 3.2 del sopraccitato Atto di indirizzo 2011-2013 specifica che l'obiettivo strategico di razionalizzare l'utilizzo delle risorse regionali riguarda inevitabilmente anche gli investimenti programmati negli Accordi di Programma susseguiti a partire dal 1995 e fino al 2006 e non ancora avviati o ultimati e che attraverso tavoli concertativi con gli Enti sottoscrittori si dovrà

definire una pianificazione degli interventi che assicuri un tempestivo utilizzo delle risorse pregresse, eventualmente tramite la riprogrammazione verso altri interventi.

- lo stesso punto precisa inoltre che, nell'attuale situazione di carenza di risorse anche a livello degli Enti locali, sono numerosi gli interventi, non ancora avviati previsti negli Accordi di Programma 2007-2010; si tratta quindi di concentrare e mirare gli investimenti, anche riprogrammando le relative risorse, su interventi di immediata e sicura cantierabilità, affinché i contributi regionali trovino un effettivo utilizzo.

Rilevato inoltre che:

- all'art. 15 di ciascuno degli Accordi di programma 2007-2010 nell'ambito delle condizioni generali per gli investimenti già programmati negli Accordi di programma dal 1995 al 2005 (Accordi di programma "1995-97" e "1997-2000", Aggiornamento Accordi di Programma "1999-2000", Accordi di Programma "2001-2003" e "2003-2005") i contraenti si impegnavano:

- a portare a completamento gli interventi programmati e con spesa già impegnata a livello regionale, entro il termine di validità degli Accordi 2007-2010, secondo il limite percentuale di finanziamento regionale e di concorrenza nella spesa dei vari soggetti, presentando la prevista documentazione;
- al rispetto del termine dell'anno 2010 per la presentazione della documentazione necessaria ai fini della concessione-impegno del contributo regionale, per quanto attiene gli interventi programmati non ancora impegnati dalla Regione;
- è necessaria, a tale fine, una ricognizione nei nove bacini provinciali sullo stato di attuazione degli interventi finanziati dalla Regione nell'ambito degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico succedutisi dal 1995 fino al 2010;

- tale ricognizione deve evidenziare specificatamente gli interventi per ogni bacino provinciale il cui contributo regionale non risulti completamente liquidato al 31 dicembre 2010;

- la ricognizione deve inoltre evidenziare interventi programmati finanziariamente dalla Regione negli Accordi che non hanno avuto il contributo regionale impegnato al 31 dicembre 2010;

Rilevato infine che con deliberazione di Giunta regionale n. 1918 del 13 dicembre 2010 sono state prorogate le schede progettuali dell'accordo 2007-2010 facenti parte del 'Progetto G.I.M. (Gestione informata della Mobilità)' che sono quindi stralciate dalla presente ricognizione di interventi finanziati dalla Regione;

Dato atto che:

- a tale fine il competente Servizio Mobilità Urbana e Trasporto locale della Direzione Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità ha predisposto delle apposite schede di ricognizione al 31 dicembre 2010 degli interventi finanziati dalla Regione nell'ambito di tutti gli Accordi di Programma sottoscritti dal 1995 al 2010 e non ancora completamente attuate e anche, degli interventi di riserva inseriti negli Accordi 2007-2010 di cui

i beneficiari richiedono la priorità per i prossimi accordi, suddivise in tre allegati:

- Allegato 1: Interventi avviati e non ultimati degli Accordi di Programma con contributo regionale impegnato e non ancora completamente saldato;
 - Allegato 2: Interventi programmati e non avviati degli Accordi di Programma con contributo regionale programmato finanziariamente e non ancora impegnato;
 - Allegato 3: Interventi di riserva degli Accordi di programma 2007-2010 interventi non programmati finanziariamente dalla Regione di cui i beneficiari hanno chiesto la priorità;
- Dato atto quindi che si approvano con il presente atto:

- l'*Allegato 1* sugli interventi avviati e non ultimati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, indica per ogni provinciale e intervento il numero di scheda e il riferimento al relativo accordo di programma, la descrizione dell'intervento, il beneficiario del contributo, l'ammontare del contributo regionale impegnato e relativo costo ammissibile, l'importo del contributo regionale che resta da liquidare con indicazione del corrispondente capitolo di spesa regionale e note informative sintetiche sullo stato di attuazione;

- l'*Allegato 2* sugli interventi programmati e non avviati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, indica per ogni bacino e intervento, il numero di scheda e il riferimento al relativo accordo di programma, la descrizione dell'intervento, il beneficiario del contributo, l'ammontare del contributo regionale programmato e il relativo costo ammissibile, con l'indicazione del corrispondente capitolo di spesa regionale e note informative sintetiche sullo stato di attuazione;

- l'*Allegato 3* sugli interventi di riserva degli Accordi 2007-2010 non programmati finanziariamente dalla Regione e di cui i beneficiari hanno chiesto la priorità per i prossimi Accordi 2011-2013, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, indica per ogni intervento, il riferimento di bacino, il numero di scheda, la descrizione dell'intervento, il beneficiario del contributo, l'ammontare del contributo regionale richiesto e relativo costo ammissibile e note informative sintetiche sull'indicazione della priorità;

Dato atto infine che la ricognizione è propedeutica ai successivi atti regionali che stabiliranno i contenuti e limiti della conferma e/o riprogrammazione degli interventi, anche per poter aprire i tavoli concertativi ai fini della sottoscrizione dei nuovi Accordi di Programma 2011-2013 sulla base di quanto stabilito dal sopraccitato Atto di indirizzo;

Rilevato infine, che restano confermati i criteri, condizioni e modalità per la concessione-impegno, erogazione, nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti dei sopraccitati Accordi di programma definiti nell'Allegato A della propria deliberazione 1233/09;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29/12/08, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Richiamata inoltre la determinazione dirigenziale n. 15044 del 23/12/2010 concernente "Conferimento incarico di Responsabile del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

a) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, la ricognizione al 31 dicembre 2010 degli interventi finanziati dalla Regione nell'ambito di tutti gli Accordi di Programma sottoscritti dal 1995 al 2010 suddivisa in Allegato 1 per gli interventi avviati e non ultimati, in Allegato 2 per gli interventi programmati e in Allegato 3 per gli interventi di riserva degli Accordi 2007-2010 di cui viene richiesta la priorità;

b) di dare atto che i sopraccitati Allegati 1, 2 e 3 sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c) di dare atto che le schede progettuali dell'accordo 2007-2010 facenti parte del "Progetto G.I.M. (Gestione informata della Mobilità)" sono stralciate dalla presente ricognizione in quanto con la deliberazione di Giunta regionale n. 1918 del 13 dicembre 2010 ne sono stati prorogati i termini;

d) di dare atto che tale ricognizione, è propedeutica ai successivi atti regionali che stabiliranno i contenuti e limiti della conferma e/o riprogrammazione degli interventi, anche per poter aprire i tavoli concertativi ai fini della sottoscrizione dei nuovi Accordi di Programma 2011-2013 sulla base di quanto stabilito dal sopraccitato Atto di indirizzo 2011-2013;

e) di pubblicare la presente determina nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI PIACENZA: INTERVENTI AVVIATI E NON ULTIMATI (Ricongnizione al 31 Dicembre 2010) pag. 1 di 8**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Contributo regionale. da Liquidare	Capitolo Bilancio ReR	Note
AdP 03/05	4_1	Progetto e realizzazione di un sistema di controllo del traffico-Il Stralco.	Comune di PIACENZA	€ 267.324,60	€ 545.560,40	€ 53.464,92	423270	Impegno regionale 2006 e liquidazione fino al II acconto. Richiesto dal Beneficiario saldo del contributo regionale a Dicembre 2010.
		TOTALE		€ 267.324,60	€ 545.560,40	€ 53.464,92		

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI PARMA: INTERVENTI AVVIATI E NON ULTIMATI (Ricognizione al 31 Dicembre 2010) pag. 2 di 8**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Contributo regionale. da Liquidare	Capitolo Bilancio ReR	Note
AdP 01/03	10	Varchi di accesso elettronici alle ZTL.	Comune di PARMA	€ 103.291,38	€ 361.519,83	€ 103.291,38	43270	Impegno regionale 2009.
AdP 2007-10	4.1	Asservimenti semaforici per servizio urbano TPL	Comune di Parma	€ 125.000,00	€ 250.000,00	€ 75.000,00	43270	Impegno regionale 2010 e liquidazione fino al I acconto.
		TOTALE		€ 228.291,38	€ 611.519,83	€ 178.291,38		

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI MODENA: INTERVENTI AVVIATI E NON ULTIMATI (Ricognizione al 31 Dicembre 2010) pag.3 di 8**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Contributo regionale, da Liquidare	Capitolo Bilancio ReR	Note
ADP 01/03	5	Accessibilità alla Stazione Bertola sulla linea ferroviaria Modena – Sassuolo.	Comune di MODENA	€ 302.686,23	€ 605.372,47	€ 181.611,73	43270	Impegno regionale 2009 e liquidazione fino al I acconto
ADP 03/05	4_1	Monitoraggio flotta tpl -II stralcio	Agenzia AMO (Modena)	€ 366.377,08	€ 652.405,71	€ 73.275,42	43258	Impegno regionale 2006 e liquidazione fino al II acconto. Presentata documentazione per il saldo a dicembre 2010.
ADP 03/05	4_2	Centrale traffico integrata al sistema di monitoraggio del servizio- I stralcio	Comune di MODENA	€ 183.342,82	€ 366.685,63	€ 36.668,56	43352-43270	Impegno regionale 2006 e liquidazione fino al II acconto
ADP 03/05	4_4	Adeguamento nodi di interscambio modale e principali fermate della rete extraurbana di TPL-I Stralcio Fermate SS n.9	Provincia di MODENA	€ 107.436,40	€ 429.745,60	€ 64.461,84	43270	Impegno regionale 2006 e liquidazione fino al I acconto. Presentata documentazione per l'erogazione del II acconto a dicembre 2010.
ADP 03/05	4_4	Adeguamento nodi di interscambio modale e principali fermate della rete extraurbana di TPL -II Str.	Provincia di MODENA	€ 142.563,60	€ 553.254,40	€ 142.563,60	43270	Impegno regionale 2007. Presentata documentazione per l'erogazione del II acconto a dicembre 2010.
ADP 2007/10	4_7 II si (anche ex sch.4.4.4.6).	Interventi della "carbon tax" Comune di Modena. Preferenziammento ai mezzi pubblici Via Emilia Est II stralcio e n.4.4 Estensione rete filoviaria e Sk. N.4.6 Corsia preferenziale in Viale Fabrizzi.	Comune di Modena	€ 755.973,00	€ 1.630.558,37	0	43352	Quota per Carbon Tax con richiesta di riprogrammazione del Comune di Modena. Presentata documentazione per la concessione-impegno del contributo regionale per il 2010.
TOTALE				€ 1.858.379,13	€ 4.238.022,18	€ 498.581,15		

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI BOLOGNA: INTERVENTI AVVIATI E NON ULTIMATI (Ricognizione al 31 Dicembre 2010) pag.4 di 8**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Contributo regionale, da Liquidare	Capitolo Bilancio ReR	Note
AdP 97/00	6/II	Interventi sulla stazione del SFM di Mazzini e Aeroporto	Comune di BOLOGNA	€ 1.572.970,00	€ 2.247.100,00	€ 1.572.970,00	43221	Impegno regionale 2006.
AdP 99/00	1/III ex 6C	Accessibilità Stazione	Comune di CASTELMAGGIORE	€ 273.722,16	€ 406.968,04	€ 164.233,30	43270	Impegno regionale 2004 e liquidazione fino al I acconto.
AdP 01/03	3	Interventi complementari nella stazione ferroviaria di Anzola (1° stralzo).	Comune di ANZOLA DELL'EMILIA	€ 129.114,22	€ 568.102,59	€ 25.822,84	43270	Impegno regionale 2004 e liquidazione fino al II acconto.
AdP 01/03	12	Interventi complementari nuova fermata ferroviaria di Bargellino.	Comune di CALDERARA DI RENO	€ 433.823,80	€ 697.216,81	€ 86.764,76	43270	Impegno regionale 2004 e liquidazione fino al II acconto. Richiesta del beneficiario della quota da liquidare per opere complementari come il bike-sharing con proroga richiesta di fine lavori al 31/12/2011.
AdP 01/03	14	Rotatorie Via Ort/Via Torino e Via Lenin/Via Feisinea.	Comune di BOLOGNA	€ 403.024,10	€ 628.977,33	€ 403.024,10	43270	Impegno regionale 2006. Richiesta di saldo parziale del contributo del Comune a dicembre 2010.
AdP 01/03	22	Realizzazione di opere per l'accessibilità alle fermate SFM Prati di Caprara	Comune di BOLOGNA	€ 1.504.811,03	€ 3.439.005,81	€ 1.504.811,03	43270-43221	Impegno regionale 2006. Richiesta del Comune di Bologna di proroga per realizzazione opere al 30/06/2011.
AdP 01/03	24/A	Completamento e adeguamento dei percorsi ciclopedonali di accesso alla stazione di Imola.	Comune di IMOLA	€ 258.228,45	€ 516.456,90	€ 51.645,69	43270	Impegno regionale 2006 e liquidazione fino al II acconto. Richiesta dal beneficiario di proroga al 2011 per il saldo.
AdP 01/03	27	Emettitori a terra di Biglietti presso fermate bus predisposte STIMER.	ATC Spa.	€ 90.379,96	€ 129.114,22	€ 18.075,99	43221	Impegno regionale 2004 e liquidazione fino al II acconto.
AdP 03/05	4_1	Riqualficazione piccole stazioni linee FS: Stazione di Grizzana-Plan di Setta	Comune di GRIZZANA MORANDI	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 15.000,00	43270	Impegno regionale 2004.
AdP 03/05	4_1	Riqualficazione piccole stazioni linee FS: Stazione di Riola	Comune di GRIZZANA MORANDI	€ 277.683,92	€ 462.405,60	€ 277.683,92	43270	Impegno regionale 2004. Richiesta unificazione con SK.4.6 dai vigenti Accordi 2009-10. Da sottoscrivere comodato d'uso Comune-RF, approvato dal Comune a Novembre 2010.
AdP 03/05	3_5	Miglioramento viario rotatorie diverse	Comune di IMOLA	€ 200.000,00	€ 400.000,00	€ 40.000,00	43270	Impegno regionale 2004 e liquidazione fino al II acconto. Richiesta dal beneficiario di proroga al 2011 per il saldo.
		TOTALE		€ 5.158.757,64	€ 9.525.347,30	€ 4.160.031,63		

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI BOLOGNA: INTERVENTI AVVIATI E NON ULTIMATI (Ricognizione al 31 Dicembre 2010) pag.5 di 8**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Contributo regionale. da Liquidare	Capitolo Bilancio ReR	Note
AdP 2001-2003	N°11 + 2/III	Interventi complementari nella nuova fermata ferroviaria di Caselle.	Comune di SAN LAZZARO DI SAVENA	€ 354.289,43	€ 1.032.913,80	€ 0,00	43270	Presentata dal beneficiario la documentazione ai fini della concessione-impegno del contributo regionale per il 2010.
AdP 2003-2005	N°4.3	Prolungamento filovia 14	Azienda ATC Spa (Bologna)	€ 1.025.000,00	€ 2.050.000,00	€ 0,00	43358	Presentata dal beneficiario la documentazione ai fini della concessione-impegno del contributo regionale per il 2010.
AdP 2007-2010	4_9	Interventi del Piano di Bacino sulla San Donato, con beneficio area urbana del Comune di Bologna.	Provincia di Bologna	€ 210.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	43270	Presentata dal beneficiario la documentazione ai fini della concessione-impegno del contributo regionale per il 2010.
AdP 2007-2010	3_5	Percorso ciclo-pedonale Budrio centro-Stazione di Mezzolara	Comune di Budrio	€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00	43270	Presentata dal beneficiario la documentazione ai fini della concessione-impegno del contributo regionale per il 2010.
		TOTALE		€ 7.048.047,07	€ 13.058.261,10	€ 4.160.031,63		

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI FERRARA: INTERVENTI AVVIATI E NON ULTIMATI (Riconoscizione al 31 Dicembre 2010) pag. 6 di 8**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Contributo regionale . da Liquidare	Capitolo Bilancio ReR	Note
Adp 01/03	5	Fornitura di pensiline e paline di fermata bus del servizio urbano TPL -II° stralcio	Comune di FERRARA	€ 84.421,41	€ 120.602,01	€ 16.884,28	43270	Impegno regionale 2007 e liquidazione fino al III acconto.
Adp 03/05	4_1	Attuazione interventi piano di riorganizzazione del TPL urbano e suburbano integrati con PUM.	Comune di FERRARA	€ 116.000,00	€ 232.000,00	€ 116.000,00	43270	Impegno regionale 2006. Nuovo progetto esecutivo con rimodulazione del quadro economico approvato del Comune di Ferrara a Dicembre 2010.
Adp 03/05	4_2	Ampliamento rete di monitoraggio del traffico.	Comune di FERRARA	€ 120.000,00	€ 240.000,00	€ 120.000,00	43270	Impegno regionale 2006.
		TOTALE		€ 320.421,41	€ 592.602,01	€ 252.884,28		

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA 1995-2010
BACINO DI RAVENNA -INTERVENTI AVVIATI E NON ULTIMATI (Ricognizione al 31 Dicembre 2010) pag. 7 di 8**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Contributo regionale, da Liquidare	Capitolo Bilancio ReR	Note
ADP 94/96	3A	Impianti di semaforzazione preferenziale e informazione all'utenza.	Azienda ATM Spa (Ravenna)	€ 488.051,77	€ 733.368,80	€ 97.610,35	43219	Impegno regionale 1998 e liquidazione fino al II acconto. Richiesta di saldo del contributo del beneficiario a dicembre 2010
ADP 03/05	4_3 -II Str.	Completamento del sistema di guida ai parcheggi a Ravenna	Comune di RAVENNA	€ 300.000,00	€ 600.000,00	€ 60.000,00	43270	Impegno regionale 2004 e liquidazione fino al II acconto.
ADP 03/05	4_4	Riqualificazione degli ambiti antistanti la stazione.	Comune di RAVENNA	€ 283.000,00	€ 566.000,00	€ 56.600,00	43270	Impegno regionale 2006 e liquidazione fino al II acconto.
ADP 03/05	4_5	Riqualificazione delle fermate extraurbane.	Provincia di RAVENNA	€ 129.000,00	€ 258.000,00	€ 77.400,00	43270	Impegno regionale 2006 e liquidazione fino al I acconto. Richiesta di utilizzo di risorse impegnate e non liquidate per un intervento integrativo da parte del Beneficiario a dicembre 2010.
		TOTALE		€ 1.200.051,77	€ 2.157.368,80	€ 291.610,35		

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI FORLI'-CESENA INTERVENTI AVVIATI E NON ULTIMATI (Ricognizione al 31 Dicembre 2010) pag. 8 di 8**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Contributo regionale da Liquidare	Capitolo Bilancio Rer	Note
AdP 99/00	7/III	Riassetto Via Medaglie d'Oro I stralcio Pista ciclabile	Comune di FORLI'	€ 141.999,83	€ 238.228,45	€ 28.399,97	43221	Impegno regionale 2002 e liquidazione fino al II acconto.
AdP 01/03	2	Manutenzione stradale con realizzazione di interventi di moderazione del traffico con dossi e passaggi pedonali.	Comune di FORLI'	€ 90.379,96	€ 129.114,22	€ 18.076,00	43270	Impegno regionale 2003 e liquidazione fino al II acconto.
AdP 01/03	15	Pista ciclabile Via Firenze.	Comune di FORLI'	€ 401.030,97	€ 572.901,39	€ 80.206,19	43270	Impegno regionale 2004 e liquidazione fino al II acconto.
AdP 01/03	16	Piano traffico Via Medaglie D'Oro, riassetto intersezione e completamento pista ciclabile Medaglie D'Oro - Corelli.	Comune di FORLI'	€ 229.736,30	€ 335.415,00	€ 45.947,26	43270	Impegno regionale 2004 e liquidazione fino al II acconto.
AdP 03/05	3_3	Collegamento ciclabile in centro storico	Comune di CESENA	€ 324.322,74	€ 648.645,48	€ 64.864,54	45345	Impegno regionale 2006 e liquidazione fino al II acconto. Richiesta dal beneficiario a dicembre 2010 del saldo del contributo regionale.
AdP 03/05	4_1	Parcheggio di interscambio di Via Orani	Consorzio ATR (Forl)	€ 25.942,45	€ 152.602,65	€ 25.942,45	43226	Impegno regionale 2006. Richiesta di saldo del I stralcio presentata dal beneficiario a dicembre 2010 con richiesta di utilizzo delle risorse impegnate e non liquidabili per interventi del Comune di Forl.
AdP 03/05	4_4	Monitoraggio flussi di traffico	Comune di FORLI'	€ 78.900,00	€ 394.500,00	€ 78.900,00	43270	Impegno regionale 2006.
AdP 03/05	4_5	Corsia preferenziale per il TPL in Viale Risorgimento	Comune di FORLI'	€ 212.731,47	€ 644.640,82	€ 127.638,88	43270	Impegno regionale 2006 e liquidazione fino al I acconto.
AdP 03/05	4_8	Riqualficazione almeno 25 fermate bus in ambito urbano ed extraurbano	Comune di CESENA	€ 150.000,00	€ 540.000,00	€ 90.000,00	43270	Impegno regionale 2006 e liquidazione del contributo
AdP 03/05	4_9	Monitoraggio flussi di traffico e pannelli a messaggio variabile	Comune di CESENA	€ 90.000,00	€ 200.000,00	€ 54.000,00	43270	Impegno regionale 2006 e liquidazione fino al I acconto.
AdP 03/05	4_10 + 6	Attivazione di un sistema di telelievamento della flotta bus	Consorzio ATR (Forl)	€ 516.000,00	€ 2.000.000,00	€ 103.200,00	43270	Impegno regionale 2006 e liquidazione fino al II acconto.
TOTALE				€ 2.261.043,72	€ 5.876.048,01	€ 717.175,29		

**ALLEGATO 2: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI PARMA: INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI (Riconoscione al 31 Dicembre 2010) pag.1 di 9**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Costo Totale Ammissibile	Contributo Regionale	Capitolo Bilancio Rer	Note
AdP 2007-10	3_1	Completamento rete ciclabile comunale	Comune di Parma	€ 80.000,00	€ 160.000,00	43270	
AdP 2007-10	3_2	Investimenti per progetti Bicibus - Piedibus.	Comune di Parma	€ 24.000,00	€ 48.000,00	43270	
AdP 2007-10	3_4	Realizzazione parcheggi di interscambio auto-bus-bici.	Comune di Parma	€ 45.000,00	€ 90.000,00	43270	
AdP 2007-10	4_2	Acquisto di 1 autobus	Comune di Salsomaggiore Terme	€ 100.000,00	€ 200.000,00	43270	Presentata documentazione da parte del beneficiario per la concessione-impegno del contributo regionale.
AdP 2007-10	4_3	Realizzazione rotatorie per aumento velocità commerciale linee TPL urbane	Comune di Parma	€ 400.000,00	€ 800.000,00	43270	
AdP 2007-10	4_4	Realizzazione rotatorie per aumento velocità commerciale linee TPL urbane - Il stralcio	Comune di Parma	€ 135.000,00	€ 270.000,00	43270	
AdP 2007-10	4_5	Realizzazione rotatoria intersezione S.P. n.49 di Madregolo e S.S. n.9 Via Emilia	Comune di Parma	€ 150.000,00	€ 300.000,00	43270	
AdP 2007-10	4_9	Installazione n.2 varchi di controllo accessi alle corsie riservate bus	Comune di Parma	€ 100.000,00	€ 200.000,00	43270	
		TOTALI DI BACINO RISORSE REPERITE		€ 1.034.000,00	€ 2.068.000,00		

**ALLEGATO 2: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI REGGIO EMILIA: INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI (Rico gnizione al 31 Dicembre 2010) pag. 2 di 9**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR	Note
AdP 2003-2005	n.4.2	Fermata attrezzata al centro Interscambio Fanti-Tribunale	Consorzio ACT (Reggio Emilia)	€ 180.000,00	€ 360.000,00	43217	Presentata documentazione con vecchio progetto, arrivata a giugno 2010 l'autorizzazione USTIF all'intervento con nuovo esecutivo. Si è in attesa della completa documentazione per la concessione-impegno del contributo regionale.
TOTALE DI BACINO				€ 180.000,00	€ 360.000,00		

**ALLEGATO 2: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI MODENA INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI (Ricognizione al 31 Dicembre 2010) pag.3 di 9**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR	Note
ADP 2007/10	4_1	Implementazione tecnologie per lo snellimento del traffico con particolare riguardo al miglioramento delle prestazioni dei mezzi pubblici.	Comune di Modena	€ 200.000,00	€ 400.000,00	43270	
ADP 2007/10		Preferenziamento ai mezzi pubblici Via Emilia Ovest (nel tratto compreso tra Viale Italia e Largo A. Moro); I Annualità 2009	Comune di Modena	€ 300.000,00	€ 1.050.000,00	43270	
ADP 2007/10	4_2	Preferenziamento ai mezzi pubblici Via Emilia Ovest (nel tratto compreso tra Viale Italia e Largo A. Moro). II Annualità 2010	Comune di Modena	€ 100.000,00	€ 350.000,00	43270	
ADP 2007/10		Adeguamenti della rete filoviaria della città di Modena. I annualità 2009.	Comune di Modena, con delega esecutiva ad Agenzia AMO	€ 609.500,00	€ 1.219.000,00	43270	Richiesta del beneficiario a dicembre 2010 la concessione-impegno del contributo regionale.
ADP 2007/10	4_3	Adeguamenti della rete filoviaria della città di Modena II Annualità 2010.	Comune di Modena, con delega esecutiva ad Agenzia AMO	€ 290.500,00	€ 581.000,00	43270	
ADP 2007/10	4_5	Potenziamento accessibilità delle principali fermate del trasporto pubblico locale.	Provincia di Modena con delega esecutiva ad Agenzia AMO	€ 400.000,00	€ 1.300.000,00	43270	Presentata richiesta di impegno del contributo regionale per il primo stralcio a dicembre 2010.
ADP 2007/10	4_7 I stralcio	Preferenziamento ai mezzi pubblici Via Emilia Est (nel tratto compreso tra Largo Garibaldi e Via del Pozzo); preferenziamento ai mezzi pubblici Via del Pozzo.	Comune di Modena	€ 844.026,46	€ 1.737.716,87	43270	
ADP 2007/10	Sch.3,2 e 3.1 quota parte (ex Sch.4,7 III str.)	Interventi della "carbon tax" Provincia di Modena: Servizi accessori alla ciclabilità e completamento reti ciclabili.	Comune/Provincia di Modena	€ 100.000,00	€ 350.000,00	43352	Quota per Carbon Tax con richiesta di riprogrammazione. Presentata parte della documentazione per la concessione-impegno del contributo regionale.
TOTALE RISORSE				€ 2.844.026,46	€ 6.987.716,87		

**ALLEGATO 2: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI BOLOGNA: INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI (Riconnizione al 31 Dicembre 2010) pag.4 di 9**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR	Note
AdP 1994-1996	N. 3	Tramvia Metropolitana	Azienda ATC Spa (Bologna)	€ 1.807.600,00	€ 205.260.110,00	43261	Opere TPGV-Trasporto Pubblico a Guida Vincolata di Bologna- Richiesta proroga al 2011 per la rimodulazione della spesa e per l'approvazione ministeriale alle varianti esecutive.
AdP 2001-2003	N.26	Collegamento tranviario S. Lazzaro-nuova fermata SFM di Caselle.	Azienda ATC Spa (Bologna)	€ 2.664.401,14	€ 8.270.870,00	43219	
AdP 1999-2000	N°14/III	Potenziamento tangenziale Bologna	Comune di BOLOGNA	€ 258.228,45	€ 87.550.000,00	43221	Rimodulazione intervento/spesa -convenzione in bozza dal Dic.2008. Nota regionale di solleciti a Ottobre 2009.
AdP 2003-2005	N°4.2	Parcheggio Largo Nigrisoli ad uso pubblico per n° 400 posti auto a rotazione	Comune di BOLOGNA	€ 1.000.000,00	€ 3.000.000,00	43270	Riapprovazione da parte del Comune del progetto preliminare a dicembre 2010.
AdP 2007-2010	3_1	Bike sharing nel Comune	Comune di Bologna	€ 1.800.000,00	€ 680.000,00	43270	Intervento con cofinanziamento ministeriale approvato a Dicembre 2010.
AdP 2007-2010	3_2	Completamento/potenziamento rete ciclabile nel Comune di Bologna.	Comune di Bologna	€ 400.000,00	€ 200.000,00	43270	Richiesto dal beneficiario l'impegno-concessione del contributo regionale a dicembre 2010.
AdP 2007-2010	3_2	Completamento/potenziamento rete ciclabile nel Comune di Bologna. Il Annunziata 2010.	Comune di Bologna	€ 680.000,00	€ 340.000,00	43270	
AdP 2007-2010	3_3	Messa in rete dei percorsi ciclabili nel Comune di Imola - Terzo lotto.	Comune di Imola	€ 700.000,00	€ 350.000,00	43270	
AdP 2007-2010	3_4	Itinerario ciclabile sull'ex sedime della Ferrovia Bologna-Verona- I Stralciò: percorsi urbani di connessione (n. 2 Enti Beneficiari)	Comune di S. Giovanni in Persiceto e Crevalcore	€ 600.000,00	€ 300.000,00	43270	Sottoscritto Protocollo di Intesa nel 2010.
AdP 2007-2010	3_6	Ampliamento dei collegamenti pedonali di accesso alla fermata ferroviaria di Borgonovo	Comune di Sasso Marconi	€ 100.000,00	€ 50.000,00	43270	
AdP 2007-2010	4_1	Potenziamento controlli traffico e attuazione del PGTTU nel Comune di Bologna	Comune di Bologna	€ 1.100.000,00	€ 550.000,00	43270	Richiesta dal beneficiario proroga per l'approvazione del progetto esecutivo del I stralciò all'inizio del 2011.

ALLEGATO 2: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICOBACINO DI BOLOGNA: INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVIATI (Ricognizione al 31 Dicembre 2010) pag.5 di 9							
Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR	Note
AdP 2007-2010	4_6	Miglioramento accessibilità Stazione di Riola	Comune di Grizzana Morandi	€ 231.417,00	€ 108.766,00	43270	Richiesta unificazione con Sk. 4.1 dei vecchi Accordi già impegnata. Da sottoscrivere comodato d'uso Comune-RFI approvato dal Comune a Novembre 2010.
AdP 2007-2010	4_11	Realizzazione di una banca dati regionale per la regolazione degli accessi delle persone diversamente abili nelle aree a traffico limitato	Comune di Bologna	€ 120.000,00	€ 50.000,00	43270	Richiesta dal beneficiario l'impegno-concessione del contributo regionale a dicembre 2010.
TOTALI				€ 11.461.646,59	€ 306.709.746,00		

**ALLEGATO 2: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI FERRARA: INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVIATI (Ricognizione al 31 Dicembre 2010) pag.6 di 9**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR	Note
AdP 07/10	3_1	Realizzazione della pista ciclabile di via Bologna tra via Foro boario e abitato di Chiesuol del Fosso (1° stralcio da Foro Boario a Via Beethoven e 2° stralcio da Via Beethoven all'abitato da Chiesuol del Fosso)	Comune di Ferrara	€ 200.000,00	€ 400.000,00	43270	
TOTALE				€ 200.000,00	€ 400.000,00		

**ALLEGATO 2. ACCORDI DI PROGRAMMA 1995-2010
BACINO DI RAVENNA -INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI pag.7 di 9**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio Rer	Note
ADP 07/10	3_1	Realizzazione pista ciclabile via Ravegnana-via Mattarello	Comune di Faenza	€ 257.000,00	€ 514.000,00	43270	Proroga richiesta dal Beneficiario a Dicembre 2010 per la concessione-impegno del contributo regionale al I semestre 2011.
ADP 07/10	4_1	Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale I Stralcio	Provincia di Ravenna	€ 83.000,00	€ 133.000,00	43270	
ADP 07/10	4_3	Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale I Stralcio	Comune di Ravenna	€ 83.000,00	€ 166.000,00	43270	
ADP 07/10	4_4	Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale I Stralcio	Comune di Faenza	€ 40.000,00	€ 80.000,00	43270	Proroga richiesta dal Comune di Faenza a Dicembre 2010 per la concessione-impegno del contributo regionale al I semestre 2011.
ADP 07/10	4_5	Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale II Stralcio	Comune di Faenza	€ 40.000,00	€ 80.000,00	43270	
		TOTALE		€ 503.000,00	€ 973.000,00		

**ALLEGATO 2: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI FORLÌ-CESENA INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI (Ricognizione al 31 Dicembre 2010) pag.8 di 9**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio Rer	Note
AdP 07/10	3_1	Realizzazione collegamento ciclopedonale fra il quartiere Romiti ed il Centro Storico con realizzazione passerella ciclopedonale sul fiume Montone	Comune di Forlì	€ 200.000,00	€ 400.000,00	43270-45345	Richiesta da parte del beneficiario per la concessione-impegno del contributo regionale di proroga al 2011.
AdP 07/10	4_1	Completamento della Realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle fermate urbane sul territorio comunale.	Comune di Forlì	€ 110.000,00	€ 220.000,00	43270	
AdP 07/10	4_2	Realizzazione di corridoi modale di qualità riservato al TPL lungo tutto viale Carducci, da piazza Cavallotti a Viale delle Nazioni e adeguamento delle fermate d'attesa anche per il servizio notturno.	Provincia di Forlì-Cesena-Comune di Cesenatico	€ 135.000,00	€ 270.000,00	43270	
AdP 07/10	4_4	Interventi stradali di messa in sicurezza di fermate autobus della rete extraurbana, compresa l'installazione di pensiline d'attesa.	Provincia di Forlì - Cesena	€ 165.000,00	€ 330.000,00	43270	
AdP 07/10	4_6	Aggiornamento software STIMER per mantenimento tariffa integrità gomma urbano/gomma extraurbano ai residenti del bacino di Forlì-Cesena	Agenzia ATR	€ 55.056,00	€ 80.000,00	43226 Euro 22156,00) e 43224 (Euro 32.900,00)	
TOTALE RISORSE REPERITE				€ 665.056,00	€ 1.300.000,00		

**ALLEGATO 2: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
BACINO DI RIMINI: INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI (Ricostruzione al 31 Dicembre 2010) pag.9 di 9**

Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR	Note
ADP 2001-2003	N.1	Trasporto rapido costiero (Rimini/Riccione)	Agenzia TRAM) ora Agenzia della Mobilita (Rimini)	€ 7.746.850,00	€ 93.266.851,00	43261	Richiesta dal beneficiario a dicembre 2010 la rimodulazione dell'intervento TRC.
ADP 2001-2003	N.2/III	Prolungamento Trasporto Rapido Costiero Rimini - Nuova Fiera con potenziamento delle sottostazioni.	Agenzia TRAM) ora Agenzia della Mobilita (Rimini)	€ 516.460,00	€ 20.413.992,00	43261	
ADP 2001-2003	N.2	Prolungamento Trasporto Rapido Costiero Rimini - Nuova Fiera con potenziamento delle sottostazioni.	Agenzia TRAM) ora Agenzia della Mobilita (Rimini)	€ 387.343,00	€ 20.413.992,00	43270	Richiesta dall'Agenzia a Dicembre 2010 la riprogrammazione al 2011 delle risorse tenute conto del capitolo di spesa per E.E.L.L. (Comune di Rimini) per il riacquisto dei depositi e dell'impianto fotovoltaico (solche n.4, 2 e 4,3 degli Accordi 2009-2010).
ADP 2001-2003	N.3	Prolungamento Trasporto Rapido Costiero Riccione FS - Cattolica con potenziamento delle sottostazioni.	Agenzia TRAM) ora Agenzia della Mobilita (Rimini)	€ 387.342,67	€ 44.185.263,41	43270	
ADP 2003-2005	N.4.1	Realizzazione di autostazione per TPL e riqualificazione area ex Padane	Agenzia TRAM) ora Agenzia della Mobilita (Rimini)	€ 671.000,00	€ 1.100.000,00	43270	Riprogrammazione richiesta tenendo conto del vincolo del capitolo di spesa per E.E.L.L.
ADP 2007-2010	3.1	Acquisito di attrezzature per il parcheggio e la custodia di biciclette ad uso del pubblico	Provincia di Rimini	100.000,00	50.000,00	43270	Presentata richiesta del beneficiario a Dicembre 2010 di concessione-impegno del contributo regionale.
TOTALE BACINO DI RIMINI				€ 9.808.995,67	€ 179.430.098,41		

**ALLEGATO 3: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO 2007-2010
INTERVENTI DI RISERVA NON PROGRAMMATI FINANZIARIAMENTE DALLA REGIONE DI CUI I BENEFICIARI HANNO CHIESTO LA PRIORITA'
(Ricognizione al 31 Dicembre 2010)**

Bacino	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Note
Piacenza	3_1	Realizzazione di una pista ciclabile in sede propria tra il centro abitato di Gragnano e la tangenziale sud - ovest di Piacenza (Loc. Marnago - Sordello) per il collegamento con la città di Piacenza mediante percorsi riservati alle utenze deboli.	Provincia di Piacenza	297.000,00	€ 594.000,00	Presentata nota del beneficiario a Dicembre 2010 con richiesta di inserimento dell'intervento nei nuovi Accordi 2011-2013.
Modena	3_2	Attuazione di servizi accessori alla ciclabilità	Provincia di Modena e Comuni del Modenese	€ 100.000,00	€ 200.000,00	Richiesta di riprogrammazione presentata con nota del dicembre 2010 da Provincia e Comune di Modena con utilizzo di quota parte della scheda 4.7 degli Accordi 2007-2010 (Vd. Allegato 2 del Bacino di Modena).
Bologna	4_7	Prolungamento Filovia 13 a Rastignano	ATC spa, SRM e Comune di Bologna	500.000,00	€ 1.000.000,00	Presentata nota dell'Azienda ATC Spa a Settembre 2010 di priorità dell'intervento.
Bologna	4_8	Infomobilità accesso servizi sanitari (CUP)	SRM e Provincia di Bologna	€ 224.000,00	€ 320.000,00	Presentata nota dell'Agenzia a Dicembre 2010 di priorità dell'intervento.
Bologna	4_10	Interventi del Piano di Bacino sulla San Virale, con beneficio area urbana del Comune di Bologna	Provincia di Bologna	€ 168.000,00	€ 240.000,00	Presentata nota del beneficiario ad Agosto 2010 con richiesta di inserimento dell'intervento nel 2011.
Rimini	4_2	Mantenzione straordinaria impianto filoviaro- FASE I	Agenzia TRAM ora Agenzia della Mobilità (Rimini)	€ 170.000,00	€ 340.000,00	Richiesta dall'Agenzia a Dicembre 2010 la riprogrammazione al 2011 delle risorse tenuto conto del capitolo di spesa per FE.LL. delle schede 2 e 3 dei vecchi Accordi 2001-2003 (Vd. Allegato 2 del Bacino di Rimini).
Rimini	4_3	Mantenzione straordinaria Depositi	Agenzia TRAM ora Agenzia della Mobilità (Rimini)	€ 150.000,00	€ 620.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PRODUZIONI ANIMALI 14 GENNAIO 2011, N. 179

Ottavo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2010 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 41 del 9 marzo 2010: iscrizione all'Albo regionale della ditta "Caseificio del Santerno Srl"

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/04, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il decreto legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della legge 119/03 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato inoltre:

- l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 41 del 9 marzo 2010;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 3242 del 29 marzo 2010, n. 4575 del 3 maggio 2010, n. 6377 del 16 giugno 2010, n. 8043 del 22 luglio 2010, n. 9590 del 6 settembre 2010, n. 11196 del 13 ottobre 2010 e n. 14862 del 21 dicembre 2010;

Preso atto delle comunicazioni della seguente provincia:

- Bologna protocollo n. 202978 del 17 dicembre 2010 acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2010.0322198 del 28 dicembre 2010, con la quale viene richiesta l'iscrizione all'Albo Acquirenti della ditta "Caseificio del Santerno S.r.l." in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, così come accertato dalla medesima Provincia;

- Bologna protocollo n. 3323 del 12 gennaio 2011 acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2011.007243 del 12 gennaio 2011, con la quale si comunica che l'istanza di riconoscimento è stata presentata dalla ditta "Caseificio del Santerno S.r.l." in data 21 settembre 2010;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modifica;

attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Bologna, l'iscrizione all'Albo Regionale della seguente ditta acquirente:

Provincia Di Bologna

- Caseificio Del Santerno Srl

P.I. 02785901204

Sede legale Via Paroli 4 - Imola (Bo)

Data inizio attività 18/1/2011

Iscritto al n. progr. 913;

2) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 22 MARZO 2010, N. 2920

Adeguamento dell'iscrizione all'albo regionale degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'ente Ass.I.PRO.V. Centro Servizi Promozione Sviluppo Volontariato di Forlì (FC) NZ01081

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente ASS.I.PRO.V. Centro Servizi Promozione Sviluppo Volontariato di Forlì (FC) - Codice HELIOS NZ01081 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR 132/06. Le sedi d'attuazione di progetto accreditate (n. 2) sono elencate nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente

ASS.I.PRO.V. Centro Servizi Promozione Sviluppo Volontariato;
- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 22 MARZO 2010, N. 2921

Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale degli Enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Modena NZ00542

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente Comune di Modena - Codice Helios NZ00542 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR 132/06. Le figure iscritte all'Albo sono elencate nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente Comune di Modena;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 22 MARZO 2010, N. 2922

Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale degli Enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Bologna NZ00656

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente ASS.I.PRO.V. Centro Servizi Promozione Sviluppo Volontariato di Forlì (FC) - Codice Helios NZ01081 all'Albo regionale di Servizio Civile nazionale, attivato con DGR n. 132/2006. Le sedi d'attuazione di progetto accreditate (n. 2) sono elencate nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente ASS.I.PRO.V. Centro Servizi Promozione Sviluppo Volontariato;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 28 APRILE 2010, N. 4376

Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Coordinamento Volontario Lame Onlus NZ05215

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente Coordinamento Volontario Lame Onlus - Codice HELIOS NZ05215 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR 132/06. le figure iscritte all'Albo sono elencate nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente Coordinamento Volontario Lame Onlus;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 3 MAGGIO 2010, N. 4577

Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'ente Forum Solidarietà - Centro di Servizi per il Volontariato in Parma [NZ00069]

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente Forum Solidarietà - Centro di Servizi per il Volontariato in Parma - Codice Helios NZ00069 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR 132/06. le figure iscritte all'Albo sono elencate nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente Forum Solidarietà - Centro di Servizi per il Volontariato in Parma;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SER-

VIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 17 SETTEMBRE 2010, N. 10163

Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'ente A.D.M.O. Associazione Donatori Midollo Osseo Emilia-Romagna Onlus NZ00844

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente A.D.M.O. Associazione Donatori Midollo Osseo Emilia-Romagna Onlus - Codice Helios NZ00844 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR 132/06. Le figure iscritte all'Albo sono elencate nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente A.D.M.O. Associazione Donatori Midollo Osseo Emilia-Romagna Onlus;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 17 SETTEMBRE 2010, N. 10164

Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Faenza NZ00578

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente Comune di Faenza - Codice Helios NZ00578 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR 132/06. Le figure iscritte all'Albo sono elencate nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente Comune di Faenza;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 17 SETTEMBRE 2010, N. 10165

Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di

servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Parma

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente Comune di Parma - Codice Helios NZ02070 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR 132/06. Le figure iscritte all'Albo sono elencate nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente Comune di Parma;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 17 SETTEMBRE 2010, N. 10166

Adeguamento dell'iscrizione all'albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Soragna NZ03303

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente Comune di Soragna - Codice Helios NZ03303 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR 132/06. Le figure iscritte all'Albo sono elencate nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente Comune di Soragna;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 17 SETTEMBRE 2010, N. 10167

Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/06/2009 degli Enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'ente Associazione Badanti Nadiya. NZ05691

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente Associazione Badanti "Nadya" - Codice Helios NZ05691 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR n. 132/2006, a seguito dell'istanza prot. 216461 del 03/09/2010 presentata ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare 17 giugno 2009 dell'Ufficio nazionale per il servizio civile. Le sedi d'attuazione di progetto accreditate (n. 2) sono elencate nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente interessato;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 17 SETTEMBRE 2010, N. 10168

Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'ente Consorzio Solidarietà Sociale SCRL NZ01585

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente Consorzio Solidarietà Sociale SCRL - Codice Helios NZ01585 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR 132/06, a seguito dell'istanza 201448 del 6/8/2010 presentata ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare 17 giugno 2009 dell'Ufficio nazionale per il servizio civile. L'elenco degli enti legati al Consorzio Solidarietà Sociale S.C.R.L. da vincolo consortile iscritti all'Albo e le relative sedi di attuazione sono riportati nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente Consorzio Solidarietà Sociale SCRL;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 21 SETTEMBRE 2010, N. 10255

Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Comacchio NZ03970

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente Comune di Comacchio - Codice HELIOS NZ03970 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR 132/06. Le figure iscritte all'Albo sono elencate nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente Comune di Comacchio;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 21 SETTEMBRE 2010, N. 10256

Adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'ente Comune di Modena NZ00542

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente Comune di Modena - Codice HELIOS NZ00542 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR 132/06. Le figure iscritte all'Albo sono elencate nell'allegato del presente provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente Comune di Modena;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 15 NOVEMBRE 2010, N. 13169

Adeguamento dell'iscrizione all'albo regionale ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare UNSC 17/6/2009 degli enti di servizio civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06, dell'Ente Comune di Forlì NZ00551

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di adeguare l'iscrizione dell'Ente Comune di Forlì - Codice HeliosS NZ00551 all'Albo regionale di servizio civile nazionale, attivato con DGR 132/06, a seguito dell'istanza 261321 del 25/10/2010 presentata ai sensi del paragrafo 6.6 della circolare 17 giugno 2009 dell'Ufficio nazionale per il servizio civile. Le figure iscritte all'Albo sono elencate nell'allegato del presente

provvedimento;

- di comunicare la presente determinazione all'Ente interessato;
- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 MAGGIO 2010, N. 4652

Il Battistero Società Agricola Cooperativa - Domanda 30/7/1990 di concessione di derivazione di acqua pubblica dal subalveo del torrente Ceno, mediante pozzo, frazione Serravalle Ceno in comune di Varano de' Melegari (PR) per uso trasformazione prodotti agricoli. Regolamento regionale 41/01. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Il Battistero Società Agricola Cooperativa, C.F. 01547740348 con sede in frazione Serravalle in Comune di Varano de' Melegari (PR), e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Varano de' Melegari (PR) la concessione di derivazione di acque pubbliche dal subalveo del Torrente Ceno, tramite un pozzo sul Foglio 44 Mappale 384, nella misura di 1,0 l/s e la quantità di 2.500 mc/anno per uso promiscuo-agricolo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 4652 in data 5/5/2010

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 AGOSTO 2010, N. 9118

Edil Servizi Srl - Domanda 30/3/2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione di aree destinate a verde pubblico, dalle falde sotterranee in comune di Par-

ma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Edil Servizi Srl con sede legale in Comune di Parma, Via Bologna n. 17, P. IVA 01747150348, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da un pozzo situato in comune di Parma, Foglio 33, mappale 1166, per uso irrigazione di aree destinate a verde pubblico, con una portata massima pari a l/s 2,00 pari a moduli 0,02 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 6000,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 25/8/2010, n. 9118

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 SETTEMBRE 2010, N. 9887

Pratica n. MOPPA0063/01RN01 - Exportceram Fideuro srl - Rinnovo di concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal torrente dolo ad uso industriale

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Exportce-ram Fideuro Srl, (*omissis*) il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal torrente Dolo, in comune di Montefiorino, loc. La Piana, per una quantità pari a 1,00 l/sec. per un massimo di 31.500 mc/anno, ad uso industriale;

b) (*omissis*);

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare.

(*omissis*)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

(*omissis*)

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 1, mapp. 21 del catasto terreni, comune di Montefiorino;

- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 629.158; Y= 915.506;

Art. 3 – Osservanza del DMV, sospensioni del prelievo

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Dolo, è fissato, come già comunicato, nella misura di 0,131 mc/sec. (131,00 l/sec.) in rispetto alla normativa vigente.

Tale portata, che potrà subire variazioni anche in aumento per consentire il mantenimento in alveo della portata minima vitale, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nell'alveo del torrente Dolo da cui si effettua il prelievo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 SETTEMBRE 2010, N. 9890

Pratica n. MO05A0065 - Frantoio Fondovalle srl - Concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Panaro ad uso industriale

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Frantoio Fondovalle S.r.l., C.F. 00279260368, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal subalveo del fiume Panaro, pari a 10 l/sec. e per un massimo di 144.000 mc/anno, in comune di Pavullo nel Frignano, loc. Verica, ad uso industriale;

b) (*omissis*);

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare.

(*omissis*)

Art. 3 – Osservanza del DMV, sospensioni

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,950 l/sec. in rispetto alle norme vigenti.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel corso d'acqua per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

Nei periodi di magra, il concessionario è tenuto a verificare le portate presenti nell'alveo del fiume Panaro, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tali portate sono inferiori a quelle calcolate necessarie per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 SETTEMBRE 2010, N. 10515

Pratica n. MOPPA0020 - S.S. agricola Quadrifoglio - Concessione di derivazione di acqua pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Panaro ad uso irriguo

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Agricola Quadrifoglio S.S., C.F. 01915850364, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro, pari a 10,00 l/sec, in comune di Bomporto, loc. Villavara, ad uso irriguo e per un totale massimo concedibile di 15.600 mc/anno;

b) (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione scadrà il 31/12/2015.

Estratto disciplinare.

(*omissis*)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in una motopompa mobile di 11 kw (15 hp) di potenza, collegata ad un tubo di mandata di 100 mm di diametro, collocata in sponda sinistra del corso d'acqua, su area golenale di proprietà in comune di Bomporto.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 42, fronte mapp. 29 del catasto terreni, comune di Bomporto,

- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 660.086 Y= 951.323.

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del DMV, sospensioni

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a tre giorni alla settimana come di seguito elencati:

- lunedì dalle ore 12 alle ore 24;

- mercoledì dalle ore 00,00 alle ore 12;

- venerdì dalle ore 00,00 alle ore 12.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,715 mc/sec. (715,00 l/sec.) in rispetto alle norme vigenti.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel corso d'acqua per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 SETTEMBRE 2010, N. 10516

Pratica n. MOPPA0031 - Tosatti Marco - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro ad uso irriguo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Tosatti Marco, (omissis), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro, pari a 7,00 l/sec. e per un totale massimo concedibile di circa 11.000 mc/anno, in comune di Bomporto, loc. Cà Bianca, ad uso irriguo;

b) (omissis);

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare.

(omissis)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

(omissis)

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 38, fronte mapp. 139 del catasto terreni, comune di Bomporto,

- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 661.418 Y= 953.776.

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del DMV, sospensioni

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- lunedì dalle ore 12 alle ore 24;

- mercoledì dalle ore 00,00 alle ore 12;

- venerdì dalle ore 00,00 alle ore 12.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,715 mc/sec. in rispetto alle norme vigenti.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel corso d'acqua per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 SETTEMBRE 2008, N. 10704

Pratica n. MOPPA0670 – Le Carni di Solignano Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano da sorgente “Casa Baggioli” in comune di Fanano

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta titolare “Le Carni di Solignano Srl”, (omissis) la concessione preferenziale a derivare una quantità di acqua pubblica dalle falde sotterranee dalla sorgente denominata Casa Baggioli, sita in comune di Fanano., da destinare ad uso consumo umano, con una portata massima pari a litri/secondo 7 e per un quantitativo complessivo di 100.000,00 mc/anno;

b) (omissis);

c) di stabilire che la concessione è valida ai sensi del Regolamento regionale 41/01, per una durata fino al 31/12/2015;

Estratto del disciplinare (omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Il prelievo viene praticato in comune di Fanano, loc. Casa Baggioli ed è ubicata al foglio 45, mappale 126 del NCT, del comune medesimo mediante captazioni esistenti, costituite da cunicolo in pietra, fossetto naturale.

- coordinate geografiche U.T.M. fuso 32 X= 642726 - Y= 894036.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 SETTEMBRE 2010, N. 10513

Pratica n. MOPPA1008 - Camedda Sergio - Concessione di derivazione ai sensi dell'art. 38, R.R. 41/01 di acqua pubblica dalla sorgente Fontanina ad uso consumo umano

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare a Camedda Sergio, (omissis), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalla sorgente Fontanina, pari a max 0,4 l/sec. e per un massimo di 263,00 mc/anno, in comune di Riolunato, loc. Reggidi, ad uso consumo umano;

b) (omissis)

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto dal disciplinare.

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in una canale in pietrame cementato avente sezione di circa 30 cm, che raccoglie l'acqua della sorgente in superficie e la porta in un pozzetto di prima raccolta in pietra. Da qui l'acqua viene instradata, tramite una tubazione, verso un serbatoio di accumulo di circa 11 mc di capienza collegato alla tubazione di distribuzione con percorso interrato.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 30, mapp. 232 del catasto terreni, comune di Riolutano;

- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 633.248; Y= 897.298.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Richiesta di registrazione della IGP “Melone mantovano”

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata dal Consorzio Melone Mantovano per la richiesta di registrazione della indicazione geografica protetta “Melone mantovano”, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta

regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato, Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, opposizione motivata alla proposta di registrazione.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato, Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

ALLEGATC

**RICHIESTA DI REGISTRAZIONE
D.O.P. () - I.G.P. (X)**

Comunicata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE n. 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00100 - Roma

2. Richiedente

Consorzio Melone Mantovano
Piazza Sordello, 43
46100 – Mantova
Tel. 335.60.87.178
E mail: info@melonemantovano.it
www.melonemantovano.it

3. Denominazione del prodotto

Melone mantovano

4. Tipo di prodotto

Prodotto ortofrutticolo

5. Sintesi del disciplinarea. Nome del prodotto

Melone mantovano

b. Descrizione del prodotto

L'Indicazione Geografica Protetta I.G.P. "Melone Mantovano" designa i meloni allo stato fresco prodotti nella zona delimitata alla successiva lettera c), riferibili alle seguenti varietà botaniche di *Cucumis melo* L.: varietà *cantalupensis* e varietà *reticulatus*.

L'I.G.P. "Melone Mantovano" è rappresentata dalle seguenti tipologie di frutto: liscio o retato (con o senza incisura della fetta).

Le cultivar utilizzate sono riconducibili alle seguenti tipologie di riferimento: “Harper” (tipologia retata senza incisura della fetta), “Supermarket” (tipologia retata con incisura della fetta), Honey Moon (tipologia liscia), tradizionalmente coltivate nell’areale definito alla successiva lettera c).

All’atto dell’immissione al consumo i meloni destinati alla produzione dell’I.G.P. “Melone Mantovano” devono presentare le caratteristiche di seguito indicate.

In tutte le tipologie i frutti devono essere:

- interi (non è tuttavia da considerarsi difetto la presenza di una piccola lesione cicatrizzata sulla buccia dovuta all’eventuale misurazione automatica dell’indice rifrattometrico);
- di aspetto fresco;
- sani ed esente da parassiti;
- puliti (privi di sostanze estranee visibili);
- privi di odori e/o sapori estranei al frutto.

Di seguito sono riportate le caratteristiche qualitative, sensoriali e di pezzatura, in relazione alle diverse tipologie di frutto.

Caratteristiche dei frutti	<i>Tipologia liscia</i>	<i>Tipologia retata</i>
<i>Forma</i>	Sferica o sub-sferica	Ovale o tonda
<i>Colore esocarpo (buccia)</i>	Crema-paglierino	Crema-paglierino o verde, con o senza incisura della fetta
<i>Colore mesocarpo (polpa)</i>	Giallo - arancio	Arancio - salmone
<i>Spessore mesocarpo</i>	• 24 mm	• 24 mm
<i>Consistenza mesocarpo</i>	• 0,5 kg su una superficie equivalente di un cerchio del diametro di 8 millimetri	• 0,5 kg su una superficie equivalente di un cerchio del diametro di 8 millimetri
<i>Contenuto zuccheri</i>	• 12° Brix	• 12° Brix

Dolcezza, durezza (intesa come consistenza), fibrosità e succosità sono le caratteristiche sensoriali che descrivono e distinguono i frutti del “Melone Mantovano”, mentre l’odore di fungo e di polpa di anguria, l’aroma di tiglio e l’aroma di zucchini sono i descrittori peculiari rilevabili dal profilo sensoriale delle cultivar coltivate nella zona di produzione del “Melone Mantovano” I.G.P.

La pezzatura dei frutti (peponidi) è determinata dal peso e dal diametro della sezione massima normale all’asse del frutto. Per i frutti delle tipologie liscio o retato del Melone Mantovano I.G.P., le pezzature minime sono: 800 grammi in peso e 10 cm di diametro. Viene previsto, per il solo peso, anche un valore massimo pari a 2.000 grammi.

c. Zona geografica di produzione

La zona di produzione dell’I.G.P. “Melone Mantovano” interessa il territorio ricadente nelle Province di Mantova, Cremona, Modena, Bologna e Ferrara.

Nella provincia di Mantova la zona di produzione comprende l’intero territorio amministrativo dei Comuni di Borgoforte, Carbonara di Po, Castellucchio, Cavriana, Ceresara, Commessaggio, Dosolo, Felonica, Gazoldo degli Ippoliti, Gazzuolo, Goito, Magnacavallo, Marcaria, Mariana Mantovana, Piubega, Poggio Rusco, Pomponesco, Quistello, Redondesco, Rivarolo Mantovano, Rodigo, Sabbioneta, San Benedetto Po, San Martino dall’Argine, Sermide e Viadana. Per il Comune di Borgoforte la delimitazione dell’area di produzione è da intendersi ad est il Ponte sul

fiume Po quindi, proseguendo verso nord, la SS 62; poi verso ovest il Dugale Gherardo sino al confine con il Comune di Curtatone. Per il territorio del Comune di Marcaria la delimitazione dell'area di produzione sud è la SS 10 Padana Inferiore.

Nella provincia di Cremona la zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei seguenti Comuni: Casalmaggiore, Casteldidone, Gussola, Martignana di Po, Rivarolo del Re ed Uniti, San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio e Spineda.

Nella provincia di Modena la zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei seguenti Comuni: Concordia sulla Secchia, Mirandola e San Felice sul Panaro.

Nella provincia di Bologna la zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei seguenti Comuni: Crevalcore, Galliera e San Giovanni in Persiceto.

Nella provincia di Ferrara la zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei seguenti Comuni: Bondeno, Cento e Sant'Agostino.

d. Storia ed origine del prodotto

La reputazione del melone nel Mantovano è antica, come risulta dalle documentazioni storiche che risalgono alla fine del Quattrocento, oltre che dai diversi scritti e da testimonianze facenti parte dell'archivio dei Gonzaga di Mantova, in cui si riportano notizie dettagliate degli "apprezzamenti destinati ai meloni provenienti da queste terre". L'importanza della coltivazione di tale frutto nella zona geografica di produzione è testimoniata anche da varie testimonianze e da reperti architettonici e iconografici.

Grazie ad una tradizione secolare di orti capillarmente diffusi, si sviluppano anche le prime forme di associazionismo fra i produttori; sono un esempio la Cooperativa Agricola di Bellaguarda, che nasce nel lontano 1956, e la fondazione di diversi Consorzi, fino alla costituzione del Consorzio del Melone Mantovano a cui hanno aderito anche i produttori di alcuni Comuni del modenese, bolognese, ferrarese e del cremonese, dove la produzione è iniziata fin dal 1958. Peraltro già a partire dai primi del XX secolo si hanno dati puntuali sulle produzioni di meloni nelle cinque Province (sezioni provinciali dell'ISTAT) mentre dagli atti del convegno di Verona (7 febbraio 1979) su "La coltura del Melone in Italia" sono reperibili importanti informazioni in merito all'area di produzione e alle tecniche di coltivazione del melone nell'areale Mantovano.

L'importanza e l'attenzione alla coltivazione del melone nella realtà mantovana è attestata anche dalle numerose ricerche e sperimentazioni condotte presso il Centro ricerche Montedison di Mantova, che sviluppa a partire dagli anni '70 materiali di copertura (films plastici), cultivar e tecniche colturali quali l'innesto erbaceo, che si diffonderanno successivamente anche in altre zone di coltivazione del Centro e Sud Italia. Nel corso degli ultimi cinquant'anni, infine, grazie alle favorevoli condizioni pedo-climatiche ed alla vivace iniziativa imprenditoriale di diverse aziende, la produzione ha fatto registrare un sostanziale incremento, sino a raggiungere una superficie agraria utilizzata di oltre duemila ettari ed un valore di produzione che ha superato i 60 milioni di euro.

La coltura del Melone Mantovano costituisce pertanto un importante filiera produttiva sia a livello Inter-regionale (Lombardia ed Emilia-Romagna) che Nazionale, non solo per il settore in sé ma anche per l'indotto che origina e per il ruolo di sostegno all'economia del territorio.

Questi importanti risultati e questa reputazione – ampiamente riconosciuta e testimoniata da numerosi articoli sulla stampa specializzata – sono stati conseguiti unendo una secolare "cultura del melone" (intesa come patrimonio di conoscenze e competenze tramandata per generazioni tra i coltivatori) ai fattori pedo-climatici propri della zona di produzione.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

La coltivazione dell'Indicazione Geografica Protetta I.G.P., "Melone Mantovano", può essere effettuata in pieno campo, in coltura semiforzata in tunnelini o in coltura forzata in serra o tunnel ricoperto con film di polietilene o altro materiale plastico di copertura, completamente amovibile.

La coltivazione, tradizionalmente attuata nelle zone particolarmente vocate su terreni profondi e freschi, consente l'ottenimento di frutti di qualità, adottando le tecniche colturali di seguito riportate:

- la semina diretta può avvenire a partire dalla prima decade di aprile;
- il trapianto, effettuato su terreno pacciamato, si esegue dalla seconda metà di febbraio a luglio, utilizzando piantine franche di piede allevate in contenitore, o piantine innestate su portainnesti resistenti alle malattie telluriche;
- l'investimento prevede, in relazione al sistema di coltivazione, densità variabili fino ad un massimo di 5.000 piante per ettaro;
- la forma di allevamento è quella orizzontale sia in pieno campo che in coltura protetta ed è ammessa la cimatura;
- l'impollinazione deve avvenire esclusivamente con l'ausilio di insetti pronubi quali *Apis mellifera* o *Bombus terrestris*, mentre è vietato l'impiego di qualsiasi sostanza ormonale;
- la concimazione organica e/o minerale può essere effettuata sia in fase di preparazione del terreno che in copertura, in relazione al fabbisogno delle piante ed alla dotazione del terreno, ed è consentito il ricorso alla fertirrigazione;
- l'irrigazione può avvenire sia con il sistema localizzata a manichetta o a goccia, oltre che per aspersione o infiltrazione da solchi;
- la maturazione deve avvenire naturalmente, senza alcun ricorso a prodotti chimici di sintesi;
- la raccolta viene effettuata anche giornalmente sia per i tipi lisci che per i tipi retati.

La produzione massima consentita per l'I.G.P. "Melone Mantovano" non deve superare le 30 t/ha per la tipologia liscia e le 38 t/ha per le tipologie retate. Trattandosi di frutti climaterici i meloni dell'I.G.P. "Melone Mantovano" devono essere condizionati lo stesso giorno della raccolta, direttamente in azienda o presso idonee strutture di condizionamento e confezionati presso strutture ubicate nei Comuni compresi nella zona di produzione.

6. Legame con l'ambiente geografico

Esaminando le Carte pedologiche della Regione Lombardia e della Regione Emilia-Romagna si riscontra che l'area di produzione del "Melone Mantovano" si caratterizza per la presenza di suoli di elevata fertilità, generalmente riconducibili ai tipi Fluvisols, Vertisols, Calcisols e Luvisols, come descritti dalla FAO nel *World Reference Base for Soil Resources* (FAO – WRB, 1998).

Il comprensorio, caratterizzato da un territorio a morfologia pianeggiante di origine fluviale e fluvioglaciale, è stato rimaneggiato nei secoli dall'azione erosivo-deposizionale di ben cinque fiumi: Mincio, Oglio, Secchia, Panaro e Po. L'altimetria è compresa tra un max di m 50 sul livello del mare, rilevata nella parte più settentrionale (Rodigo) e un minimo di m 10 s.l.m. nelle vicinanze del fiume Po.

Il clima, caratterizzato da inverni freddi ed estati caldo-umide, con relativa uniformità delle temperature, promuove lo sviluppo della pianta e favorisce una regolare fioritura ed allegagione. Il mese più freddo è gennaio, con temperatura media di 2,7 °C, mentre quello più caldo è luglio con una media di 25 °C; la radiazione solare media annua è pari a 1331 kWh/m². Inoltre la zona interessata dal

corso dei cinque fiumi, si caratterizza anche per avere una falda relativamente superficiale ed un gradiente medio annuo di piovosità compreso tra 600 e 700 millimetri. Così nei terreni particolarmente profondi e permeabili dell'areale di produzione dell' I.G.P. "Melone Mantovano" le radici estese e vigorose di questa cucurbitacea possono facilmente penetrare in profondità e garantire un regolare apporto di acqua ed elementi nutritivi alla pianta, evitando qualsiasi tipo di "stress", anche nelle fasi particolarmente delicate di fioritura, allegagione ed ingrossamento dei frutti. Anche l'acqua di falda utilizzata per l'irrigazione e caratterizzata da una elevata concentrazione di sali minerali disciolti, contribuisce ad esaltare le caratteristiche organolettiche e qualitative dei frutti. Durante il periodo di coltivazione il concorso tra l'alta temperatura media, la radiazione solare e la scarsa piovosità, unite a un equilibrato e regolare apporto idrico e nutrizionale, si riflette sull'alto contenuto zuccherino e sull'espressione degli aromi caratteristici del frutto.

Questi fattori microambientali specifici e peculiari, uniti all'esperienza secolare nell'adozione delle più opportune tecniche colturali ed alla messa a punto di pratiche di coltivazione sostenibile, contribuiscono a conferire al "Melone Mantovano I.G.P." una reputazione solida, che gli deriva da peculiarità uniche ed irripetibili su tutto il territorio nazionale. In particolare la polpa di color giallo-arancio e/o salmone particolarmente succosa, fibrosa e croccante, con un elevato grado zuccherino ed una quantità media di potassio e sali minerali generalmente superiore a quella riscontrata in altre zone di coltivazione, oltre al sapore caratteristico, esaltato anche dall'odore di fungo e di polpa di anguria e dall'aroma di tiglio, contribuiscono a rendere unici i frutti del "Melone Mantovano" ad Indicazione Geografica Protetta

7. Struttura di Controllo

Il controllo sulla conformità del prodotto al disciplinare è svolto da una struttura di controllo, conformemente a quanto stabilito dagli articoli 10 e 11 del Regolamento CE 510/06. Tale struttura è l'Organismo di controllo indicato come CHECK FRUIT – Via C. Boldrini,24 – 40121 Bologna – Italia - Tel. 051.649.48.36, fax 051-649.48.13, E-mail: info@checkfruit.it

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

Il "Melone Mantovano I.G.P." viene immesso al consumo in conformità alle norme richieste dal Regolamento Comunitario, utilizzando una delle confezioni in cartone, legno o materiale plastico, di seguito riportate:

- bins;
- cartone telescopico (traypak);
- plateaux in cartone nuovo;
- cassetta in legno nuova;
- cassetta riutilizzabile in materiale plastico;
- confezioni sigillate con più frutti (vassoi, cartoni e sacchetti).

La dicitura "Melone Mantovano" Indicazione Geografica Protetta o il suo acronimo IGP, ed il simbolo comunitario delle I.G.P., devono essere apposti in modo chiaro e perfettamente leggibile sulle confezioni. È consentito in abbinamento alla indicazione geografica protetta, l'utilizzo di indicazioni e/o simboli grafici che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi collettivi o marchi d'azienda individuali, purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno l'acquirente. Il contenuto di ciascun imballo deve essere omogeneo e contenere meloni della stessa varietà e tipologia.

Sui singoli frutti dovrà essere apposto il logo della denominazione “Melone Mantovano I.G.P.”, come di seguito descritto. Il logo è costruito sulla base di un cerchio quadrettato, all'interno del quale - in una porzione bianca - è collocata la scritta “Melone Mantovano I.G.P.”, realizzata con il carattere Helvetica Neue Bold Condensed. Al disotto della scritta spicca, in verde chiaro, il profilo più celebre della città di Mantova. Al fianco della scritta, alcune forme in colore richiamano in senso ancora più forte la forma e il colore del frutto.

Il logo può essere utilizzato sino a un diametro minimo di 2,5 cm. Sugli imballi e nella comunicazione pubblicitaria e promozionale il logo ha un'area di rispetto di 1 centimetro per lato.



9. Condizioni nazionali (eventuali)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Montechiarugolo (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale n. 68 del 29/11/2010 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Montechiarugolo.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata Piazza Rivasi n. 4 Montechiarugolo e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano particolareggiato. Articoli 30, 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stata approvata variante al Piano operativo comunale, al Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Parma e al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "ex Gasometro" – Il stralcio, con l'atto di C.C. n. 112 del 7/12/2010 avente per oggetto "Rotatoria in Piazzale Allende. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione di variante urbanistica al POC/RUE ai sensi degli artt. 33-34 della L.R. 20/00 e ss.mm. con contestuale riapprovazione di progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs 163/06 e ss.mm. con ratifica di atto preliminare di cessione anticipata di dotazioni pubbliche e conseguente recepimento di variante al P.P. denominato "ex Gasometro" con relativo schema di convenzione urbanistica. Il stralcio. I.E."

L'entrata in vigore della variante succitata comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante al POC, al RUE e al P.P. approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Parma. Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15

Si avvisa che è sono stati sottoscritti tra le parti gli Accordi ex art. 18 ricompresi nei seguenti procedimenti di variante:

1) al Piano operativo comunale, alla Zonizzazione acustica comunale e al Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Parma di cui all'atto di C.C. n. 113 del 7/12/2010 avente per oggetto: "Approvazione di variante al RUE, al POC e alla ZAC - L.R. 24/3/2000 n. 20 e ss.m.; L.R. 15/01 e ss.mm., riguardante la ridefinizione di una rotatoria tra le Vie Pontasso, La Spezia, Tronchi; inserimento di strada di penetrazione e contestuale modifica di AUO e attivazione del Sub Ambito 23CR2 – Approvazione degli schemi di accordo coi soggetti privati (ex art. 18 L.R. 20/00 e ss.mm.) - Approvazione delle controdeduzioni. I.E."

2) al Piano operativo comunale e alla zonizzazione acustica comunale del Comune di Parma di cui all'atto di C.C. n. 127 del 28/12/2010 avente per oggetto: "Approvazione variante al POC e alla ZAC finalizzata all'attuazione del nuovo Comparto Cavagnari per la realizzazione di un complesso destinato ad attrezzature di interesse collettivo ed uffici. Approvazione schema di accordo con soggetto privato (ex art. 18, L.R. 20/00 e ss.mm.) - L.R. 20/00 art. 34 e L.R. 15/01 art. 3 - I.E."

L'entrata in vigore della variante approvata con atto di C.C. 113/10 comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Le varianti al POC, alla ZAC e al RUE approvate, sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Parma. Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) e di Piani urbanistici attuativi (PUA). Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15

Si avvisa che con i seguenti atti di C.C. sono state approvate varianti al Piano operativo comunale (POC) e alla Zonizzazione acustica comunale del Comune di Parma, con contestuale approvazione di Piani urbanistici attuativi (PUA) di iniziativa privata:

1) Atto n. 114 del 7/12/2010 avente per oggetto: “Variante al Piano operativo comunale connessa all’attuazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma D12 - Strada Baganzola e contestuale variante alla ZAC. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione POC, approvazione PUA e relativo schema di convenzione - ex artt. 22 e 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm. e ex art. 3 della L.R. 15/01 e ss.mm. - I.E.”)

Atto n. 120 del 7/12/2010 avente per oggetto “Variante al POC per l’attuazione del sub ambito di trasformazione 22S1.A connesso all’attuazione e modifica della Scheda norma D8 - Controdeduzione alle osservazioni, approvazione variante POC, approvazione Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata esteso all’intero comparto e approvazione schema di convenzione ai sensi degli artt. 22-35 della L.R. 20/00 e ss.mm. - Approvazione variante alla ZAC ai sensi dell’art. 3 della L.R. 15/01 e ss.mm. - I.E.”

L’entrata in vigore delle varianti succitate comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Si avvisa che è parte integrante del PUA approvato con l’atto di C.C. 114/10, il “Rapporto ambientale per la procedura di Valsat con contenuti della verifica di assoggettabilità a VIA – Studio di sostenibilità ambientale e Territoriale nonché il documento di Sintesi non Tecnica”.

Le varianti al POC/ZAC e i PUA approvati sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC03A0044

Richiedente: Maggini Luigia.

P. IVA n. 01072460338.

Ubicazione pozzo: loc. Fontana Fredda in comune di Cadeo (PC) – Fg. n. 30 Mapp. 863.

Portata massima richiesta: l/sec. 30.

Volume di prelievo: mc/annui 5.565,62.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d’Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 – 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0116

Richiedente: Fondazione Vittorio e Giuseppe Cipelli Douglas Scotti Di Vigoleno.

P. IVA n. 3103031334.

Ubicazione pozzo: loc. Selvareggia in comune di Cadeo (PC)

– Fg. n. 11 Mapp. 105.

Portata massima richiesta: l/sec. 30.

Volume di prelievo: mc/annui 36.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d’Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0118

Richiedente: Cella Camillo

Ubicazione pozzo: Loc. Podere Cabina in comune di Calendasco (Pc) – Fg. n. 13 Mapp. 192

Portata massima richiesta: l/sec. 10

Volume di prelievo: mc/annui 11.892

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d’Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini

degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0262

Richiedente: Bottazzi Carlo.

Ubicazione pozzo: loc. Mezzano Boscone in comune di Calendasco (PC) – Fg. n. 8 Mapp. 18.

Portata massima richiesta: l/sec. 40.

Volume di prelievo: mc/annui 11.760.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0267

Richiedente: Pagani Giuseppe

P. IVA n. 00808480339

Ubicazione pozzo: Loc. Casa Volpe in Comune di Calendasco (Pc) – Fg. n. 11 Mapp. 114

Portata massima richiesta: l/sec. 40

Volume di prelievo: mc/annui 11.480

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0272

Richiedente: Soc. Semplice Polledri Angelo e Romano.

P. IVA n. 00969710334.

Ubicazione pozzo: loc. San Simone in comune di Cadeo (PC) – Fg. n. 35 Mapp. 18.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 5.028.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0278

Richiedente: Soc. Agr. Guasconi Ernesto e Giorgio

P. IVA n. 00955060330

Ubicazione pozzo: loc. Cascina Gazza in comune di Calendasco (Pc) – Fg. n. 26 Mapp. 25

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 26.821

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla

data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0281

Richiedente: Pagani Giuseppe

P. IVA n. 00808480339

Ubicazione pozzo: Loc. Cascina Galeottina in comune di Calendasco (Pc) – Fg. n. 12 Mapp. 117

Portata massima richiesta: l/sec. 30

Volume di prelievo: mc/annui 3.745

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0369

Richiedente: Moretta Giampaolo

Ubicazione pozzo: Loc. Paradiso in comune di Calendasco (Pc) – Fg. n. 24 Mapp. 45

Portata massima richiesta: l/sec. 20

Volume di prelievo: mc/annui 9.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0376

Richiedente: Leonardi Annamaria

Ubicazione pozzo: Loc. Casa Bassina in comune di Calendasco (Pc) – Fg. n. 15 Mapp. 10

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 34.568

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0458

Richiedente: Magnani Renato.

P. IVA n. 01230550335.

Ubicazione pozzo: loc. Casino Scuole di Saliceto in comune di Cadeo (PC) – Fg. n. 10 Mapp. 90.

Portata massima richiesta: l/sec. 24.

Volume di prelievo: mc/annui 4.647.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0504

Richiedente: Celli Maria e altri

Ubicazione pozzo: Loc. Castellazzo di Sotto in comune di Calendasco (Pc) – Fg. n. 31 Mapp. 12

Portata massima richiesta: l/sec. 11,66

Volume di prelievo: mc/annui 21.609

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0724

Richiedente: Soc. Agr. Lombardelli Roberto e Paolo.

P. IVA n. 00156780330.

Ubicazione pozzo: loc. Santa Geltrude in comune di Cadeo (PC) – Fg. n. 35 Mapp. 6.

Portata massima richiesta: l/sec. 40.

Volume di prelievo: mc/annui 21.184,80.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli

affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0764

Richiedente: Spelta Francesco.

P. IVA n. 00305440331.

Ubicazione pozzo: loc. Ruota Vecchia di Fontana Fredda in comune di Cadeo (PC) – Fg. n. 37 Mapp. 83.

Portata massima richiesta: l/sec. 25.

Volume di prelievo: mc/annui 16.380.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0808

Richiedente: Baldini Adelmo.

P. IVA n. 00357020338.

Ubicazione pozzo: loc. Mulazzana in comune di Cadeo (PC) – Fg. n. 30 Mapp. 909.

Portata massima richiesta: l/sec. 35.

Volume di prelievo: mc/annui 51.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0845

Richiedente: Dallospedale Maurizio.

P. IVA n. 01319940332.

Ubicazione pozzo: loc. Santa Rosa in comune di Cadeo (PC) – Fg. n. 31 Mapp. 78.

Portata massima richiesta: l/sec. 25.

Volume di prelievo: mc/annui 54.742,05.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0878

Richiedente: Ferdenzi Lusardi Dario.

P. IVA n. 01006970337.

Ubicazione pozzo: loc. Sabina in comune di Cadeo (PC) – Fg. n. 15 Mapp. 30.

Portata massima richiesta: l/sec. 20.

Volume di prelievo: mc/annui 8.865,96.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0890

Richiedente: Lusardi Eliana.

P. IVA n. 01179140338.

Ubicazione pozzo: loc. Santa Rosa in comune di Cadeo (PC) – Fg. n. 24 Mapp. 30.

Portata massima richiesta: l/sec. 30.

Volume di prelievo: mc/annui 33.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0977

Richiedente: Soc. Sempl. Repetti Gianluigi e Francesco.

P. IVA n. 01125030336.

Ubicazione pozzo: loc. La Crosa di Saliceto in comune di Cadeo (PC) – Fg. n. 8 Mapp. 184.

Portata massima richiesta: l/sec. 6,33.

Volume di prelievo: mc/annui 3.456.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di tipo ordinario con pozzo esistente - Codice procedimento: MO10A004 (ex 7182/S)

Richiedente: ditta Elicompany Srl

Data domanda di concessione: 17/11/2010

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo esistente: comune di Carpi (MO), località Budrione, Via dei Grilli n. 5/A, foglio n. 24 mappale n. 60 del N.C.T.

Uso: igienico ed assimilati (alimentazione della rete antincendio e servizi igienici)

Portata richiesta: massima dal pozzo 0,5 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 225 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: MO10A0062 (ex 7217/S)

Richiedente: signori Bergamini Massimo e Barozzi Graziella.

Data domanda di concessione: 17/11/2010.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Modena, frazione Cognento, Via Jacopo da Porto n. 280, foglio n. 195 mappale n. 64 del N.C.T.

Uso: igienico ed assimilati (irrigazione di area verde privata e usi igienici).

Portata richiesta: massima 2,0 l/s e media 0,25 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 2.000 m³/anno (stagionale).

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante pozzo esistente - Codice procedimento: MO10A0064 (ex 4431/S)

Richiedente: Ditta Bondanello SpA.

Data domanda di concessione ordinaria: 25/11/2010.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione pozzo esistente: comune di Carpi (MO), Via A. Moro n. 9/c, foglio n. 162 mappale n. 12 del N.C.T.

Uso: igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale).

Portata richiesta: massima dal pozzo 0,5 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 270 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di variante di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Malborghetto di Boara del comune di Ferrara (Pratica n. FE05A0013)

Richiedente: Fondazione per l'Agricoltura F.lli Navarra, C.F./P.I. 00079060380, con sede in Via Conca n. 73/B - Malborghetto di Boara del Comune di Ferrara.

Data domanda di variante sostanziale concessione: 17/3/2010 con prot. PG/2010/76114.

Proc. n. FE05A0013.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Malborghetto di Boara - Via Conca.

Portata richiesta: massimi 12 l/s e medi 3,5 l/s.

Volume di prelievo: 56.160 mc annui.

Uso: agricolo – irrigazione e fertirrigazione.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di

Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze e determine di acqua pubblica sotterranea e superficiale

Si pubblicano le istanze di acqua pubblica sotterranea e superficiale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Antonio Gullotta

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea

DATI IDENTIFICATIVI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO IRRIGAZIONI E AREE VERDI PRIVATE	SCADENZA	NUMERO PRATICA SISTER
BOLOGNA PER GLI ANZIANI	SOTTERRANEA		POZZO	BOLOGNA	FOGLIO 300 MAPPALE 16	4,5	4.000,00		31/12/2015	BO05A0023

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea

PROCEDIMENTO NRO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT. DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHESTE	COORDINATE CATASTRALI RISORSE RICHESTE	PORTATA MAX. RICHESTA (l/s)	VOLUME PREL. RICHESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO10A0056	CONCESSIONE ORDINARIA	316385	21/122010	AZ. AGR. BORTOLOTTI FRANCO	ACQUA SOTTERRANEA	POZZO	CALDERARA DI RENO	FOGLIO 15, MAPPALLE 58	16,50	3.564,00	IRRIGUIO	FERRUCCI ERMINIO
BO10A0057	CONCESSIONE ORDINARIA	318747	23/122010	ORTOFRUTTICOLA S.LAZZARO S.A.S. SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	ACQUA SOTTERRANEA	POZZO	CASTEL MAGGIORE	FOGLIO 14, MAPPALLE 49	5,00	18.000,00	INDUSTRIALE	FERRUCCI ERMINIO
BO10A0058	CONCESSIONE ORDINARIA	317733	22/122010	S.C.A.R.L.	ACQUA SOTTERRANEA	POZZO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	FOGLIO 31, MAPPALLE 152	20,00	630.720,00	INDUSTRIALE	FERRUCCI ERMINIO
BO00A0516/10VROI	VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE CON AUMENTO DEL PRELIEVO	303768	06/122010	Ditta "FUNGHI VALENTINA"	ACQUA SOTTERRANEA	2 POZZI	MINERBIO	Foglio 10 - Mapp. 185 coordinate UTM*32=X:701,108 Y:945,006	12,00	8.202,00	AGRICOLO-IRRIGUIO	GULLOTTA GIORGIO ANTONINO

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale													
PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT. DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO10A0059	CONCESSIONE ORDINARIA	318661	23/12/2010	POLETTI ANDREA	SUPERFICIALE DA FIUME SOTTERRANEA DA SORGENTE	SILLARO	ELETTROPOMPA	DOZZA	FOGLIO 3 MAPPALE 4	3,50	56.653,80	PESCOLTURA	ERMINIO FERRUCCI
BO09A0097	CONCESSIONE ORDINARIA	233547	19/10/2009	CHEF EXPRESS S.P.A.	SUPERFICIALE	TORRENTE GABELLATO	CENTRALE CON GRIGLIA DI RACCOLTA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	FOGLIO 47 MAPPALE 500	3,50	32.000,00	USO IGIENICO ED ASSIMILATI E USO CONSUMO UMANO	ERMINIO FERRUCCI

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di richiesta di derivazione di acque pubbliche superficiali fiume Bidente con procedura ordinaria in comune di Civitella di Romagna. Richiedente: Energie e Servizi Srl Pratica n. FC10A0033

Richiedente: Energie e Servizi Srl.

Sede: in comune di San Mauro Pascoli.

Data di arrivo domanda 20/12/2010.

Prat. n.: FC10A0033.

Derivazione da: acque superficiali.

Opera di presa: bocca a stramazzo.

Ubicazione: comune di Civitella di Romagna – loc. Castagnolo.

Fg. 48 map. 71/73/74/76.

Portata richiesta: massima l/s 4000.

Uso: idroelettrico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, le domande concorrenti entro 30 giorni dalla medesima data.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, 47121 - Via Torri n. 6 – Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Forlì (FC). Richiedente: Ditta ARCO di Monti Eugenio & C. S.n.c., C.F./P.I. 01582440408 pratica: FCPPA3230

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 11784 del 22/10/2010 è stato concesso:

1) di rilasciare alla Ditta ARCO di Monti Eugenio & C. Snc, C.F./P.I. 01582440408, il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica in località San Lorenzo in Noceto-Pontirolo

del comune di Forlì, da destinarsi ad uso irriguo mediante derivazione con 2 pompe mobili dal fiume Rabbi, su terreno distinto nel NCT del Comune di Forlì al foglio n. 265, mappale 121 e foglio n. 267, mappale 78;

2) di confermare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4 e media di l/s 3, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) - Proc. RA10A0019

Richiedente: Ossani Luciano.

Sede: comune di Faenza.

Data di arrivo domanda di concessione: 13/12/2010.

Prat. n.: RA10A0019.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune Faenza (RA) – località Celle.

Su terreno: di proprietà del richiedente.

Foglio 143 mappale 132.

Profondità m. 79,00 diametro mm 165.

Volume di prelievo: mc annui: 6.000.

Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 - Torrente Chero in comune di Gropparello (PC)

Richiedente: Badini Giancarlo

Data di protocollo: 23/7/2010

Comune di: Gropparello (provincia di Piacenza)

Corso d'acqua: torrente Chero

Identificazione catastale: fronte mapp. 219, Fg. 19 NCT Comune di Gropparello (PC)

Uso: attraversamento con ponte

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca, 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) - pert. idr. Canale di San Giovanni - Procedimento n. MOMO10T0025

Richiedente: Villa Conti Srl, data di protocollo 9/6/2010.

Corso d'acqua: Canale di San Giovanni.

Comune: San Giovanni in Persiceto (BO), foglio: 72 fronte mappali: 568 - 569 - 55p.

Uso: rotatoria stradale mediante realizzazione di tombinatura, posa di reti acqua, gas, elettricità e telefono.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 781 del fg 196 del Comune di Ferrara (FE).

Il sig. Marzola Sergio, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto chiavica ubicata nell'argine destro del canale delle Vene, in loc. Lido di Spina del comune di Comacchio (FE).

L'occupazione è ubicata catastalmente alle part. 1083 e 1578 del fg. 78 del Comune di Comacchio.

La soc. Eredi Leo Snc di Cesare e Nazzareno Felletti Spadazzi, con sede in comune di Comacchio, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 25 del fg 174 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Volta Federica, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 32 del fg 256 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Calabrese Antonella, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, in comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 32 del fg 256 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Dall'Ara Chiara, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con metanodotto in parallelismo all'interno dell'argine sinistro del Po di Volano, lunghezza ca m 665,00, in comune di Migliaro (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al fg 3. del Comune di Migliaro.

La Edison D.G. SpA, con sede in comune di Selvazzano Dentro PD, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del

demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate, in sponda sinistra del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Cocomaro di Focomorto in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 100 del fg 200 del Comune di Ferrara.

Il sig. Grossi Claudio, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate, in sponda destra del Po di Volano-risvolta di Cona, e rampa carrabile addossata all'argine destro, in loc. Cocomaro di Cona in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 1 del fg 233 del Comune di Ferrara.

Il sig. Gamberoni Marco, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate, in sponda destra del Po di Volano-risvolta di Cona, e rampa carrabile addossata all'argine destro, in loc. Cocomaro di Cona in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alle part. 5 e 1 del fg 234 del Comune di Ferrara.

La soc. Gambale Immobiliare Srl, con sede in comune di Mirabello (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate, in sponda destra del Po di Volano-risvolta di Cona, e rampa carrabile addos-

sata all'argine destro, in loc. Cona in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 34 e di fronte alle part. 43 del fg 236 del Comune di Ferrara.

L'Amministratore pro-tempore del condominio 'I Glicini', con residenza in comune di Ferrara (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze per l'utilizzo delle aree del demanio idrico suoli

Si pubblicano le istanze per l'utilizzo di aree del demanio idrico suoli.

Il Responsabile del Servizio

Giorgio Antonino Gullotta

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO
FIUME RENO	PONTE ALBANO SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: --	ORTO	BO10T0300	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	località FIACCA COLLO SASSO MARCONI VIA E. DE GIOVANNI, 22 ,località SAVVAZZA MONTERENZIO	Foglio: 88, Particella: -- Foglio: 46, Particella: 218 Foglio: 38, Particella: 330/P;Foglio: 38, Particella: 535/P;Foglio: 38, Particella: 426/P	ORTO ORTO	BO10T0308 BO10T0309	Concessione di beni del demanio idrico terreni Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO GURIONE	VIA MOLINO DI SOPRA ,località VIDICIATICO LIZZANO IN BEL VEDERE	Foglio: 27, Particella: 57	AREA CORTILIVA	BO10T0310	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	VIA IDICE MONTERENZIO	Foglio: --, Particella: --	ORTO	BO10T0311	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	località PIANA MONTERENZIO VIA LAVINO 90/1 ,località CALDERINO LAVINO	Foglio: 23, Particella: 182 Foglio: 2, Particella: 56;Foglio: 2, Particella: 230	AREA CORTILIVA	BO10T0313 BO10T0314	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	località SILLA - CA' DALESIO PORRETTA TERME	Foglio: 48, Particella: 9-28	ORTO	BO10T0315	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	località CHIU' SASSO MARCONI	Foglio: 68, Particella: 109-98	ALTRO USO	BO10T0316	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE ZENA	località PIANORO PIANORO	AREA CORTILIVA	BO10T0317	BO10T0317	Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO	VIA PROVINCIALE 78 CREPELLANO	Foglio: 42, Particella: 14	SCARICO IN ALVEO	BO10T0318	Concessione di beni del demanio idrico terreni
MARTIGNONE	VIA SAN PIETRO 26 OZZANO DELLEMILIA	Foglio: 35, Particella: 534	SCARICO IN ALVEO	BO10T0319	Concessione di beni del demanio idrico terreni

CAVO	località CAVO NAPOLFONICO	Foglio: 19, Particella: 103 P	AGRICOLO	BO10T0320	Concessione di beni del demanio idrico terreni
NAPOLFONICO	SANT'AGOSTINO				
TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO 22, località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 366	AREA CORTILIVA	BO10T0322	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	VIA IDICE 254 MONTERENZIO	Foglio: 27, Particella: 57	ALTRO USO	BO10T0323	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SANTERNO	località SPARVO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 17, Particella: --	ALTRO USO	BO10T0325	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SAMOGGIA	località S. VINCENZO BAZZANO	Foglio: 16, Particella: 86	SPALCIO	BO10T0329	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO, 64 MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 389	EDIFICI:AREA CORTILIVA	BO10T0330	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE GHIAIA	VIA MATTEOTTI 6/2, località CENTRO MONTEVEGLIO	Foglio: 27, Particella: 325	ORTO	BO10T0331	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE GHIAIA	VIALENOMADELFIA N. 13 MONTEVEGLIO	Foglio: 26, Particella: 232/2	GIARDINO	BO10T0332	Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO RAME	località LASTRA ROSSA - VIVALLE GAGGIO MONTANO	Foglio: 58, Particella: 55	PARCHEGGIO	BO10T0333	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SETTA	VIA SETTA N. 18, località LEONA SASSO MARCONI	Foglio: 91, Particella: 266/P	AREA CORTILIVA	BO10T0337	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	VIA DEL LAVORO, località BISANO MONTERENZIO	Foglio: 60, Particella: 110	AREA CORTILIVA	BO10T0338	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE GHIAIA	VIALE DEI MARTIRI MONTEVEGLIO	Foglio: 26, Particella: 174	ORTO	BO10T0339	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	VIA IDICE, località PIZZANO MONTERENZIO	Foglio: 9, Particella: 59	ORTO	BO10T0340	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE GHIAIA	VIALE DEI MARTIRI MONTEVEGLIO	Foglio: 26, Particella: 29	AREA CORTILIVA	BO10T0341	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO MONTE SAN PIETRO DELLA BASTIA 5, località GROCE	Foglio: 31, Particella: 97;Foglio: 31, Particella: 112	ALTRO USO	BO10T0342	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FUME RENO	CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 5, Particella: 1084	AREA CORTILIVA; GIARDINO	BO10T0343	Concessione di beni del demanio idrico terreni
SCOLO MAGLIO	località BORGONUOVO SASSO MARCONI	Foglio: 14, Particella: 163	ORTO	BO10T0344	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE GHIAIA	VIA SANT'APOLLINARE 4119 - CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 36, Particella: 9;Foglio: 36, Particella: 8	AGRICOLO	BO10T0348	Concessione di beni del demanio idrico terreni

TORRENTE MARANO	VIA DELLA ROCCA 263, località ROCCA PITTIGNANA GAGGIO MONTANO	Foglio: 9, Particella: 449;Foglio: 9, Particella: 448	AREA CORTILIVA; GIARDINO	BO10T0350	Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO CANOVA	VIA PONTIGLIA, località FONDO TORRE CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 36, Particella: 58	AGRICOLO	BO10T0351	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	VIA IDICE N. 222, località CASELLA OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 67, Particella: 29/P	AGRICOLO	BO10T0352	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE GHIAIA	VIA MATTEOTTI - MONTEVEGLIO	Foglio: 27, Particella: 325	AREA CORTILIVA	BO10T0358	Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO RONCADELLA	VIA KENNEDY SAVIGNO	Foglio: 4, Particella: 124	AREA CORTILIVA	BO10T0360	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE OLIVETTA	VIA SANT'ANNA 4 - località SANT'ANNA SASSO MARCONI	Foglio: 28, Particella: 144	AREA CORTILIVA	BO10T0368	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FOSSO LA NERA	località CÀ DI BERNIA LIZZANO IN BEL VEDERE	Foglio: 43, Particella: 181;Foglio: 43, Particella: 126	AREA CORTILIVA	BO10T0370	Concessione di beni del demanio idrico terreni
CAVO NAPOLEONICO	VIA BORGATTI N.71 BONDENO		SFALCIO	BO04T0256/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
TORRENTE VERGATELLO	VIA VENETO 98 - località FORNACI TORRENTE	Foglio: 48, Particella: 386;Foglio: 48, Particella: 202	AREA CORTILIVA	BOPP70968/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
SANTERNO	ZELLO IMOLA	Foglio: 144, Particella: ---	AGRICOLO	BOPP70960/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
RIO MONTRONE	VIA MONTANARA N.393 - località FABBRICA IMOLA	Foglio: 217, Particella: 50	AREA CORTILIVA	BO03T0047/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
FUME RENO	VIA STATALE 339 - località DOSSO SANT'AGOSTINO	Foglio: 50, Particella: 17P;Foglio: 50, Particella: 48P;Foglio: 50, Particella: 20;Foglio: 50, Particella: 19	AGRICOLO; SFALCIO	BO04T0349/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
FUME RENO	VIA IMPERIALE 46 E 47 - località GANDAZZOLO BARICELLA;--MOLINELLA	Foglio: 44, Particella: 21, 22 (PART.;Foglio: 44, Particella: 18, 19, 20;Foglio: 1, Particella: 4-5-20P;Foglio: 1, Particella: 21P	SFALCIO; AGRICOLO	BO04T0248/10RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
TORRENTE ZENA	VIA ZENA - località BOTTEGHINO DI ZOCCA PIANORO	Foglio: 30, Particella: 95,96, 110	ORTO	BOPP70762/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni

TORRENTE SAVENA	BOLOGNA E SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 277, Particella: 9; Foglio: 277, Particella: 32; Foglio: 298, Particella: 14; Foglio: 299, Particella: 1227; Foglio: 299, Particella: 1228; Foglio: 299, Particella: 1226; Foglio: 299, Particella: 1229; Foglio: 299, Particella: 1224; Foglio: 299, Particella: 1225; Foglio: 24, Particella: 467; Foglio: 24, Particella: 468; Foglio: 24, Particella: 469; Foglio: 24, Particella: 628; Foglio: 24, Particella: 953; Foglio: 24, Particella: 693; Foglio: 24, Particella: 694; Foglio: 24, Particella: 695; Foglio: 24, Particella: 691	AREA NATURALISTICA	BO10T0361	Concessione di beni del demanio idrico terreni
--------------------	------------------------------------	--	-----------------------	-----------	---

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

N.RO PRAT.	DATA PROT. DOM.	TITOLAR/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO04T0252/10RN01 Rinnovo concessione demanio idrico terreni	03/12/2010	CREMONINI PIER LUIGI;BACCHELLI ILVA;CREMONINI CRISTINA	TOMBAMENTO, AREA CORTILIVA	VIA MADONNA DELL'ACERO, località CA' BERNA - LIZZANO IN BELVEDERE	Foglio: 43, Particella: 105, 106;Foglio: 43, Particella: 126;Foglio: 43, Particella: 119, 104	TORRENTE SINTRA
BO08T0073/10VR01 Variazione concessione demanio idrico terreni	08/11/2010	COLUCCI FRANCESCO &C. SRL; DELLA GILDA;CASTELLI GIANFRANCO	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA SAN PIETRO 26, località MAGGIO - OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 35, Particella: 534	RIO GORGARA
BO10T0312	02/11/2010	AZ. AGR. ARSELLA DI PELAGALLI PIERLUIGI; PIACENTI GINO	TOMBAMENTO	località VERZUNO CAMUGNANO	Foglio: 7, Particella: 348;Foglio: 8, Particella: 411	RIO RIZZOLO
BO10T0321	15/11/2010	COMUNE DI GRIZZANA MORANDI	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	località GRIZZANA MORANDI GRIZZANA MORANDI	Foglio: 37, Particella: 263;Foglio: 37, Particella: 143	FOSSO DEL POZZO
BO10T0324	17/11/2010	BAVERI EGIDIO; POLUZZI FRANCA	TOMBAMENTO	VIA SANT'APOLLINARE 4448-4500, località CA' CAMPO NUOVO CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 28, Particella: 479;Foglio: 28, Particella: 251	FOSSO CAMPONUOVO
BO10T0326	17/11/2010	CEDRO SRL	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA LUNGA CREPELLANO	Foglio: 33, Particella: 374;Foglio: 33, Particella: 317	RIO LUNGA
BO10T0327	17/11/2010	TERNA SPA	ATTRAVERSAMENTO ELETRICO	località BELVEDERE - PALAZZO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 22, Particella: 107;Foglio: 22, Particella: 303;Foglio: 23, Particella: 135;Foglio: 23, Particella: 253	FOSSO PREDIERA
BO10T0328	18/11/2010	GAMBETTI FABIO	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA VALSELLUSTRA 25/A, località VALSELLUSTRA CASALFUMANESE	Foglio: 16, Particella: 157	TORRENTE SELLUSTRA
BO10T0334	25/11/2010	ORSI QUINTO; TINARELLI ERMANO;ORSI FABIO	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA SAVENELLA 127/A, località CAPO D'ARGINE MINERBIO	Foglio: 43, Particella: 43	CANALE SAVENA ABBANDONATO
BO10T0335	26/11/2010	GALOTTI SPA	PONTE STRADALE	VIA CASTELDEBOLE - BOLOGNA	Foglio: 135, Particella: 25;Foglio: 135, Particella: 22	SCOLO CANALAZZO

BO10T0336	26/1/2010	A.M.H. SRL	SCARICO IN ALVEO	VIA VARANE, località SANT'ALBERTO SAN PIETRO IN CASALE	Foglio: 30, Particella: 276;Foglio: 30, Particella: 273	CANALE SAVENA ABBANDONATO
BO10T0345	30/11/2010	MARCHINI GIANCARLO; FEDERICI LUCIA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA; SCARICO IN ALVEO	VIA MONTEMAGGIORE N. 1, località LOGHETTO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 25, Particella: 90	TORRENTE LANDA
BO10T0346	30/1/2010	COOPERATIVA CO.RE.VA. BALDASSARRI PAOLO;BENASSI	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA ARGINE DESTRA RENO, località PASSO PRIMARIO RAVENNA	Foglio: 12, Particella: 32;Foglio: 12, Particella: 2	FIUME RENO
BO10T0347	03/12/2010	SIMONE;LELLI MASSIMO	PONTE STRADALE	VIA ALVISI N. 1 ANZOLA DELL'EMILIA	Foglio: 14, Particella: 2	TORRENTE GHIRONDA
BO10T0349	06/12/2010	SANT'ANNA SRL	TOMBAMENTO	VIA VENENTA 2, località BORGO SANT'ANNA ARGELATO	Foglio: 18, Particella: 200;Foglio: 18, Particella: 32;Foglio: 18, Particella: 201	SCOLO ABAZZIA
BO10T0353	09/12/2010	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO S.C.A.R.L.	INDAGINI GEOLOGICHE	località CAMPANA - SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: 45, Particella: 275	TORRENTE SETTA
BO10T0354	16/12/2010	ROCCHETTA PAOLA;BRUZZI LUCIO	GUADO PROVVISORIO	VIA MOLINO DEL VOGGIO, località PLAN DEL VOGGIO SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: 46, Particella: 1222;Foglio: 47, Particella: 8000	RIO VOGGIO
BO10T0355	14/12/2010	LAZZARI BRUNO	SCARICO FOGNARIO	VIA ROMITA 2/3, località VIA ROMITA BOLOGNA	Foglio: 81, Particella: 77;Foglio: 81, Particella: 67	CANALE SAVENA ABBANDONATO
BO10T0356	17/12/2010	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA SALETTA, località FORCELLI SALA BOLOGNESE	Foglio: 47, Particella: 3;Foglio: 47, Particella: 1	TORRENTE LAVINO
BO10T0357	20/12/2010	CONDOMINIO DI VIA EMILIA N. 295	TOMBAMENTO	località CICOGNA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 9, Particella: 140;Foglio: 9, Particella: 173;Foglio: 9, Particella: 83;Foglio: 9, Particella: 752;Foglio: 9, Particella: 297	CANALE REMIGIO
BO10T0359	21/12/2010	CALISTRI GRAZIELLA;CALISTRI CARLO;CALISTRI CELSO;CALISTRI GRAZIANO;CALISTRI SIL VIA;CALISTRI UGO	AREA CORTILIVA; EDIFICI	CASE ROVERSI - GRANAGLIONE	Foglio: 28, Particella: 647;Foglio: 28, Particella: 490	RIO CASCINAMA
BO10T0362	22/12/2010	GRILLINI ROBERTO	PONTE STRADALE; ALTRA OPERA	VIA TOMBE, località TREBBO DELLE LEGNE MONTERENZIO	Foglio: 61, Particella: 1;Foglio: 61, Particella: 5	RIO PRADELLA
BO10T0363	22/12/2010	TELECOM ITALIA S.P.A. - FILIALE DI BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO	PASSO PECORE, località FOSSATONE MEDICINA	Foglio: --, Particella: --	CANALE FOSSATONE
BO10T0364	23/12/2010	POLETTI ANDREA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	località GRANARO DOZZA	Foglio: 3, Particella: 4	TORRENTE SILLARO

BO10T0365	23/12/2010	DARDIDANTE; DARDI ANNA MARIA; DARDI GIANCARLO; DARDI ROBERTO; MENGOLI PAOLINA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA BARGELLINA 8/D, località BARGELLINA CRESPPELLANO		RIO DI CRESPPELLANO
BO10T0366	23/12/2010	BINI GIORGIO	ATTRAVERSAMENTO	MARZABOTTO	Foglio: --, Particella: --	FIUME RENO
BO10T0367	27/12/2010	ENEL RETE GAS S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO GAS	S.P.66 SAN MATTEO DECIMA, SANT'AGOSTINO	Foglio: --, Particella: --	CAVO NAPOLEONICO
BO10T0369	28/12/2010	VEZZALI PAOLO; ODORICI ANDREA	ATTRAVERSAMENTO	VIA DEL GRETO - BOLOGNA	Foglio: 101, Particella: 29	FIUME RENO
BO10T0371	31/12/2010	HERA S.P.A.	SCARICO IN ALVEO	VIA SAN LORENZO SASSO MARCONI	Foglio: 63, Particella: 377	RIO VERDE
BOPT0961/10RN01 Rinnovo concessione demanio idrico terreni	09/11/2010	COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA SCRL	GUADO PROVVISORIO	località ZELLO IMOLA	Foglio: 135, Particella: 10P	TORRENTE SANTERNO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Cesena (FC) - Richiedente Zangoli Paolina, torrente Pisciatello. Pratica FC11T0002 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Zangoli Paolina ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello, in comune Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 101 antistante il mappale 187, per scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 12/1/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Cesena (FC) - Richiedenti Riva Valerio e Algeri Valeria - Torrente Pisciatello. Pratica FC10T0059 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

I richiedenti Riva Valerio e Algeri Valeria hanno presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Torrente Pisciatello, in comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 101 antistante i mappali 79 della superficie di m. 29,20, per uso cortile e giardino privato e di uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 23/12/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in

forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Mercato Saraceno (FC) - Richiedente Zani Edgardo - Fiume Fosso del Ronco. Pratica FCPPT1281 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Zani Edgardo ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Fiume Fosso del Ronco, in comune Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 60 antistante i mappali 254-255-259 della superficie di mq. 30, per uso cortile e giardino privato.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dall'11/1/2011, data di perfezionamento della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Mercato Saraceno (FC) - Richiedente Zani Armando - Fiume Fosso del Ronco. Pratica FCPPT1282 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Zani Armando ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Fiume Fosso del Ronco, in comune Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 60 antistante i mappali 243/9 - 243/F della superficie di mq 71, per uso cortile e giardino privato.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dall'11/1/2011, data di perfezionamento della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in comune di Mercato Saraceno (FC) - Richiedenti Canali Andrea, Venturi Manuela e Canali Daniele - Fiume Fosso del Ronco. Pratica FCPPT1674 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

I richiedenti Canali Andrea, Venturi Manuela e Canali Daniele hanno presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Fiume Fosso del Ronco, in comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 60 antistante i mappali 244259 della superficie di mq 111 ad uso orto e di mq. 100 ad uso giardino privato.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dall'11/1/2011, data di perfezionamento della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione di aree demaniali con opere ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Sabbatani Danilo.

Residente nel comune di Forlì.

Data domanda di concessione: 12/3/2010.

Pratica numero FC10T0038.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Predappio – Loc.tà Fiumana.

Foglio: 102 – Mappali limitrofi: 24.

Foglio: 107 – Mappali limitrofi: 98.

Uso: attraversamento mediante ponte.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente comune di Meldola (FC), località Gualdo – Richiedente: Castellucci Marino e Castellucci Rino – Prat. n. FC07T0042/11RN01 (L.R. n. 7, aprile 2004)

Richiedenti: Castellucci Marino e Castellucci Rino, residenti nel comune di Meldola.

Data di arrivo domanda di concessione: 17/1/2011.

Pratica numero: FC07T0042/11RN01.

Corso d'acqua: fiume Bidente.

Comune: Meldola (FC) - località Gualdo.

Foglio: 82 fronte mappali: 97.

Foglio: 83 fronte mappali: 15-16.

Uso: rinnovo concessione per uso agricolo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di variante sostanziale a precedente concessione n. 7116 del 24/7/2009 di aree demaniali con opere ad uso strumentale del rio Belchiaro in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

Richiedente: Cangialeoni Group Srl

Sede: Via Madonna dell'Umiltà n. 3

47010 Galeata (Fc)I

CF n. 03239000403

Data domanda di variante di concessione: 14/1/2011

Pratica numero FC09T0009/11VR01

Corso d'acqua: rio Belchiaro

Comune: Civitella di Romagna, loc.tà Belchiaro

Foglio: 166 – Mappali limitrofi: 125; Foglio: 166 – Mappali limitrofi: 127

Uso: attraversamento per adeguamento idraulico tombinato esistente

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione elenco aree del demanio idrico disponibili per concessione in provincia di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Le aree fluviali elencate nella tabella sono disponibili per essere concesse per i seguenti usi da parte dei soggetti appresi specificati:

a. usi prioritari di cui all'art. 15 commi 2, 3 e 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, da parte rispettivamente dell'ente di gestione dell'area naturale protetta, di enti locali, singoli o associati, enti e associazioni senza scopo di lucro riconosciute dalla legge, privati;

b. taglio e raccolta della vegetazione da parte di imprenditori agricoli, industrie della trasformazione dei prodotti agricoli, anche in forma associata.

Gli usi di cui alla lettera a., descritti dai richiedenti nelle domande di concessione, saranno regolati da disciplinari redatti dal Servizio Tecnico Bacino Romagna prima del rilascio della

concessione.

Gli usi di cui alla lettera b. saranno regolati dall'apposito disciplinare redatto dal Servizio Tecnico Bacino Romagna, a disposizione per visione e copia dalle ore 9 alle ore 13 presso la sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9, III piano.

Potranno presentare la domanda di concessione i soggetti indicati rispettivamente alle lettere a. e b. aventi capacità di contrarre con la pubblica Amministrazione, che non si trovino in stato di liquidazione, di fallimento o di concordato preventivo o altre simili situazioni e che non siano incorsi in provvedimenti di decadenza di concessioni demaniali nei sei anni precedenti.

Le domande, in bollo da € 14,62, dovranno pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al Servizio Tecnico Bacino Romagna - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - 48121 Ravenna, e dovranno contenere:

1. l'indicazione della denominazione o della ragione sociale, della sede e del numero di codice fiscale della ditta richiedente;
2. l'indicazione dei lotti e degli usi richiesti;
3. l'indicazione della qualifica del richiedente, ammessa in relazione agli usi richiesti;
4. per le associazioni senza scopo di lucro, l'indicazione dell'iscrizione ai registri previsti dalla L.R. 34/02, ovvero dell'atto di riconoscimento di ONLUS e, per le imprese, il numero di iscrizione al registro imprese della CCIAA;
5. la dichiarazione, ai sensi dell'art. 47, DPR. 445/00, di non trovarsi nella condizione di incapacità a contrattare con la pubblica Amministrazione, di non essere incorsi in provvedimenti di decadenza di concessioni demaniali nei sei anni precedenti e, per le imprese, di non trovarsi in stato di liquidazione, di fallimento o di concordato preventivo o in ogni altra analoga situazione e che non è in corso una procedura per la dichiarazione di una di tali situazioni;
6. nel caso di richieste per usi di cui alla lettera a., la descrizione dettagliata delle attività e delle finalità degli interventi proposti;
7. nel caso di richieste per taglio e raccolta della vegetazione, di cui alla lettera b., la dichiarazione di aver preso visione del lotto richiesto e del disciplinare, nonché di disporre dei mezzi occorrenti per la regolare esecuzione dei lavori su tutte le aree comprese nel lotto;
8. il nome e cognome del titolare o legale rappresentante, la firma in calce alla domanda e una copia di un documento d'identità del sottoscrittore.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande (dal 45° al 60° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso) sarà depositato presso la medesima sede del Servizio un elenco delle domande pervenute con l'indicazione del bene e dell'uso richiesto. Nello stesso periodo i titolari d'interessi qualificati potranno presentare osservazioni in forma scritta.

I termini per la presentazione delle domande e delle osservazioni sono perentori.

L'assegnazione delle concessioni avrà luogo tenendo conto degli usi prioritari indicati all'art. 15 commi 2, 3 e 4 della L.R. 7/04. Qualora non risulti alcuna richiesta per uso prioritario, si procederà all'assegnazione previa procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 commi 4 e 5, L.R. 7/04, salvi i diritti di prelazione previsti dalla legge, ovvero all'assegnazione diretta in presenza

di una sola domanda.

Al titolare di precedente concessione di un intero lotto scaduta al 31/12/2010 che non sia incorso in provvedimento di decadenza e abbia presentato domanda di rinnovo, non sarà richiesta l'offerta nell'eventuale procedura concorsuale, godendo di diritto di insistenza a norma dell'art. 18, L.R. 7/04, con assegnazione a suo favore qualora accetti di pagare un canone pari all'offerta più alta.

Il responsabile del procedimento è il dirigente Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Ulteriori informazioni presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna – Gestione Aree demanio idrico, tel. 0544/249711, stbro@regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

Elenco aree disponibili

Fiume	N. del lotto	Sponda	Comuni	Inizio del tratto	Fine del tratto	Estensione tratto Km	Superficie approx. Argine Ha	Superficie approx. Golena Ha
Lamone	1	S	Faenza	Ponte Ferrovia BO-RN	Ponte Ronco	6,87	17,50	3,50
Lamone	2	D	Faenza	Ponte Ferrovia BO-RN	Ponte Ronco	6,51	16,03	8,88
Lamone	3	S	Faenza	Ponte Ronco	Ponte Castellina	3,81	7,93	4,50
Lamone	4	D	Faenza	Ponte Ronco	Ponte Castellina	4,19	9,92	0,96
Lamone	5	S	Faenza, Cotignola	Ponte Castellina	Confine Bagnacavallo	6,32	16,03	0,00
Lamone	6	D	Faenza	Ponte Castellina	Confine Russi	6,65	17,69	1,90
Lamone	7	S	Bagnacavallo, Faenza	Via Arg. Lam. Boncellino	Passerella Traversara	6,25	18,24	1,16
Lamone	8	D	Russi	Confine Faenza	Confine Ravenna	5,90	15,94	2,37
Lamone	9	S	Bagnacavallo	Passerella Traversara	Ponte Villanova	4,70	13,67	0,51
Lamone	10	D	Ravenna	Confine Russi	Ponte Villanova	4,57	14,01	0,00
Lamone	11	S	Bagnacavallo, Ravenna	Ponte Villanova	Ponte Mezzano	3,60	10,73	5,53
Lamone	12	D	Ravenna	Ponte Villanova	Ponte Mezzano	3,61	11,54	0,00
Lamone	13	S	Ravenna	Ponte Mezzano	Ponte Grattacoppa	3,90	14,13	1,34
Lamone	14	D	Ravenna	Ponte Mezzano	Ponte Grattacoppa	4,00	13,41	2,54
Lamone	15	S	Ravenna	Ponte Grattacoppa	Ponte S. Romualdo	5,11	16,10	11,23
Lamone	16	D	Ravenna	Ponte Grattacoppa	Ponte S. Romualdo	5,11	15,21	5,02
Lamone	17	S	Ravenna	Ponte S. Romualdo	Briglia Carrarino	1,50	4,60	2,30
Lamone	18	D	Ravenna	Ponte S. Romualdo	Briglia Carrarino	1,50	3,70	1,50
Lamone	19	S	Ravenna	Ponte S.S. Romea	Ponte Marina Romea	3,80	4,86	0,00
Lamone	20	D	Ravenna	Ponte S.S. Romea	Ponte marina Romea	3,80	4,93	0,00
Montone	21	S	Russi	Confine Faenza	Ponte S. Pancrazio	6,00	13,30	3,38
Montone	22	D	Ravenna	Confine Forli	Ponte S. Pancrazio	5,33	12,11	0,00
Montone	23	S	Russi, Ravenna	Ponte S. Pancrazio	Ponte S. Marco	4,80	14,89	0,90

Montone	24	D	Ravenna	Ponte S. Pancrazio	Ponte S. Marco	4,80	11,22	0,00
Montone	25	S	Ravenna	Ponte S. Marco	Chiusa S. Marco	3,53	8,07	0,00
Montone	26	D	Ravenna	Ponte S. Marco	Chiusa S. Marco	3,53	8,18	0,00
Montone	27	S	Ravenna	Chiusa S. Marco	Confluenza	2,04	4,92	0,00
Montone	28	D	Ravenna	Chiusa S. Marco	Confluenza	1,79	3,24	0,00
Ronco	30	D	Ravenna	Confine Forli	Ponte Cocolia	2,93	4,13	0,00
Ronco	31	S	Ravenna	Ponte Cocolia	Ponte Ghibullo	5,80	5,63	0,00
Ronco	32	D	Ravenna	Ponte Cocolia	Ponte Ghibullo	5,78	9,27	0,00
Ronco	33	S	Ravenna	Ponte Ghibullo	Chiusa S. Bartolo	3,77	3,76	0,00
Ronco	34	D	Ravenna	Ponte Ghibullo	Chiusa S. Bartolo	3,78	7,09	0,00
Ronco	35	S	Ravenna	Chiusa S. Bartolo	Confluenza	4,01	4,06	0,00
Ronco	36	D	Ravenna	Chiusa S. Bartolo	Confluenza	4,20	8,40	0,00
Uniti	37	S	Ravenna	Confluenza	Chiusa Rasponi	5,88	12,32	0,90
Uniti	38	D	Ravenna	Confluenza	Chiusa Rasponi	5,87	14,86	0,64
Bevano	39	S	Ravenna	Ponte della Vecchia	Ponte Rosso	4,16	6,70	0,00
Bevano	40	D	Ravenna	Ponte della Vecchia	Ponte Rosso	4,16	6,70	0,00
Bevano	41	S	Ravenna	Ponte Rosso	Ponte Ferrovia RA-RN	4,33	8,09	0,57
Bevano	42	D	Ravenna	Ponte Rosso	Ponte Ferrovia RA-RN	4,33	8,22	0,57

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a ricerca idrocarburi – permesso “La Prospera” perforazione pozzo “Gradizza 1”

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: perforazione pozzo di ricerca idrocarburi “Gradizza 1”.
- Localizzato: nel territorio dei comuni di Copparo e Formignana (FE).
- Presentato da NorthSun Italia SpA, con sede legale in Via Boncompagni n. 47 – 00187 Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) “Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927, n.1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie” [è assoggettato a procedura di VIA a seguito di esito di precedente procedura di verifica (screening)]

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Copparo e Formignana e delle seguenti province: Ferrara.

Il progetto prevede la perforazione di un pozzo esplorativo, di profondità massima circa m 1000, nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi “La Prospera”. L'area adibita alle attività di perforazione è di mq 8625, comprensiva del nuovo tratto di pista di accesso. I tempi complessivi stimati per la realizzazione del progetto ed il successivo ripristino territoriale sono 3-4 mesi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 – 40127 Bologna;
- Provincia di Ferrara – PO Sviluppo Sostenibile – C.so Isonzo, 105 - Ferrara;
- Comune di Copparo, Via Roma, 28 – 44034 Copparo (FE);
- Comune di Formignana, Via Vittoria, 29 – 44035 Formignana (FE).

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Auto-

rità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi – ditta Akron SpA – Ferrara (FE)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi;
- localizzato: comune di Ferrara (FE);
- presentato da: Akron SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Ferrara (FE) e delle seguenti province: Ferrara.

La ditta Akron SpA esercita l'attività di trattamento e recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi presso il sito di Via Trenti, 32 a Ferrara; l'azienda intende trasferire l'attività dall'attuale sede al nuovo sito di via Finati a Ferrara. Il progetto, presentato da Akron SpA, prevede la realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi sito in Via Finati a Ferrara, di potenzialità pari a 90.000 t/a per il recupero delle frazioni merceologiche valorizzabili quali carta, cartone, plastica, legno, vetro, metalli e altri materiali recuperabili.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8, Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Ferrara, Settore Ambiente, Via Marconi n. 37/39, 44000 Ferrara (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Procedure di concessione di coltivazione di acque minerali e termali L.R. 17 agosto 1988, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a Concessione di Coltivazione di Acque minerali e termali denominata "Valverde" (ripubblicazione a seguito di perfezionamento deposito elaborati dell'avviso pubblicato nel BUR n. 176 del 22/12/2010 - i termini di legge per la procedura di cui al presente avviso decorrono dalla data odierna di pubblicazione)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- progetto: concessione di acque minerali e termali denominata Valverde;
- localizzato: in loc. Valverde del comune di Cesenatico (FC);
- presentato da Parco Levante Srl, con sede legale in piazzale G. Biguzzi n. 20 - 47521 Cesena (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1. 5) "Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443".

L'intervento interessa il territorio del seguente comune: Cesenatico e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la coltivazione delle risorse idrotermali captate da un pozzo esistente e l'effettuazione di ulteriori indagini idrogeologiche profonde nell'area richiesta in concessione (ha 64) tramite realizzazione di un secondo pozzo per acque minerali di uso termale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA, C.so Diaz n. 49 - 47121 Forlì;
- Comune di Cesenatico - Via Moretti n. 3/5 - 47042 Cesenatico.

Si dà atto che è in corso di approvazione l'accordo di programma in variante a quello approvato con decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena il 3/2/2005 ed in variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Cesenatico, riguardante la sistemazione dell'area denominata "Parco di Levante - Via Dante" sita in Valverde di Cesenatico - Piano urbanistico attuativo P.P. 14 (cfr. BUR n. 2 del 20/1/2010) correlata alla procedura di cui al presente avviso.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni

naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso idropotabile mediante pozzi a servizio dell'acquedotto nel capoluogo del comune di Gragnano Trebbiense (PC)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa alla:

domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite pozzi ad uso idropotabile a servizio dell'acquedotto del comune di Gragnano Trebbiense (PC).

Localizzati rispettivamente in Via F.lli Rosselli e Piazza Marconi nel capoluogo del comune di Gragnano Trebbiense (PC).

Presentata da Autorità d'Ambito di Piacenza (ATO) - sede in Via Taverna n. 74/A - Piacenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto B.1.21 "Utilizzo non energetico (...) di acque sotterranee, (...), nei casi in cui la derivazione superi i 50 litri al minuto secondo (...)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Gragnano Trebbiense e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la derivazione di acqua pubblica sotterranea, da destinare ad uso consumo per una portata massima pari a 75 l/sec, per un volume complessivo di 2.365.200 mc/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening):

- presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- presso la sede del Comune di Gragnano Trebbiense: Via Roma n. 121 - 29010 Gragnano Trebbiense (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del

DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di recupero di rifiuti non pericolosi derivanti dalla demolizione dell'ex stabilimento di Conserve Italia mediante frantoio mobile, sito in Via Rossini nel comune di Codigoro (FE), presentata dalla ditta CONSAR SOC. COOP. CONS.

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: campagna di recupero di rifiuti non pericolosi derivanti dalla demolizione dell'ex stabilimento di Conserve Italia mediante frantoio mobile, sito in Via Rossini nel comune di Codigoro (FE);

- localizzato: comune di Codigoro (FE);

- presentato da: ditta CONSAR SOC. COOP. CONS.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Codigoro e della seguente provincia: Ferrara.

Il progetto, presentato dalla ditta CONSAR SOC. COOP. CONS. prevede il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da demolizione, derivanti dalla demolizione dell'ex stabilimento Conserve Italia da attuarsi attraverso l'utilizzo di un frantumatore mobile, per l'ottenimento di materie prime secondarie di natura lapidea. Dalla demolizione dello stabilimento si prevede di ottenere circa 40.000 mc di rifiuti da demolizione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Codigoro, Piazza Matteotti n. 60 - 44021 - (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso ne Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per campagna di recupero inerti provenienti da demolizione tramite mezzo mobile presso il cantiere di strada comunale del Mulino della Veggia

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: campagna di recupero inerti provenienti da demolizione tramite mezzo mobile
- localizzato: via Mulino, frazione Veggia, comune di Casalgrande (RE)
- presentato da: F.lli Curti Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Casalgrande (RE) e delle seguenti province: Reggio Emilia.

Il progetto prevede l'effettuazione di attività di recupero rifiuti inerti tramite impianto mobile, che la Ditta intende svolgere presso l'area sita in Comune di Casalgrande, in Via Mulino presso la frazione di Veggia, di proprietà della Ditta EdilBorgonovi S.n.c.. il quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre ad attività di recupero sono 1.500 ton, le attività non supereranno i 15 giorni di lavorazione e le materie prime secondarie (MPS) ottenute dal trattamento saranno completamente riutilizzate in sito, nello stesso cantiere, per realizzare riempimenti e sottofondi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna, e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Casalgrande, Piazza Martiri della Libertà n. 1, 42013 Casalgrande (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del “progetto di ampliamento in sopraelevazione del I, II e III settore del III lotto della discarica controllata a servizio dell’impianto tecnologico per il trattamento della frazione organica da RSU e verde” nel comune di Sant’Agata Bolognese. Proponente: Nuovageovis SpA

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 9/99 e del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al “progetto di ampliamento in sopraelevazione del I, II e III settore del III lotto della discarica controllata a servizio dell’impianto tecnologico per il trattamento della frazione organica da RSU e verde”, in comune di Sant’Agata Bolognese (BO).

Il progetto presentato da: Nuovageovis SpA, con sede in Via Romita 1, comune Sant’Agata Bolognese, appartiene alla seguente categoria: B.2.48) “Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore a 100.000 mc” (operazioni di cui all’Allegato B, lettere D1 e D5, del DLgs 22/97).

Esso interessa il territorio del comune di Sant’Agata Bolognese e della provincia di Bologna e prevede l’ampliamento in sopraelevazione del primo, secondo e terzo settore del terzo lotto della discarica a servizio dell’impianto tecnologico per il trattamento della frazione organica di RSU e verde.

L’autorità competente in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è la Provincia di Bologna e il Responsabile della procedura è il Dirigente del Servizio di Pianificazione ambientale, dr.ssa Valentina Beltrame.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell’Autorità competente, Servizio Pianificazione Ambientale - Ufficio VIA, sita in Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Sant’Agata Bolognese.

Gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica giacciono in deposito per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell’art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte all’Autorità competente, indirizzandole al Servizio Pianificazione Ambientale - Ufficio VIA, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi della L.R. 9/99 (come integrata dal DLgs 152/06) del progetto di impianto fotovoltaico di potenza pari a 3468 kW, da installare a terra in località Longara, comune di Bentivoglio. Proponente: Bentivoglio Energy Srl, sede Via Pietro Inviti n. 17, Castel San Pietro Terme (BO)

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche e

integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) in merito al progetto di impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 3468 kW. da realizzarsi in località Longara, comune di Bentivoglio (foglio 16, mappali: 32p, 34p, 35, 36, 37, 39, 42, 43, 44, 45, 46, 270, 271, 272, 273, 275).

Il progetto presentato da: Bentivoglio Energy Srl, appartiene alla categoria: B. 2.5) “Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda” ed interessa il territorio del comune di Bentivoglio e della provincia di Bologna.

Esso prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico mediante installazione a terra di una serie di pannelli fotovoltaici aventi complessivamente potenza di 3468 kW e l’esecuzione delle opere necessarie al collegamento dell’impianto stesso alla rete elettrica di distribuzione.

L’autorità competente in materia di verifica di assoggettabilità a verifica di VIA è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell’Autorità competente, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio VIA, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Bentivoglio.

Gli elaborati prescritti per l’espletamento della procedura di verifica giacciono in deposito per 45 giorni naturali consecutivi, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell’art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte all’Autorità competente, indirizzandole al Servizio Pianificazione Ambientale - Ufficio V.I.A., Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di VIA per la realizzazione di impianto fotovoltaico sul sedime dell’ex discarica Casaglia. Comune di Ferrara. Ditta SPAL 1907 SpA

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi, l’Autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP nn. 366.100358 del 14/12/2010, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

1. di prendere atto delle valutazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 13 dicembre 2010, contenute nel “Rapporto sull’impatto ambientale” che costituisce l’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di considerare tale progetto ambientalmente compatibile alla luce delle valutazioni suddette;
3. di approvare pertanto il progetto, presentato dalla ditta SPAL 1907 SpA, finalizzato alla realizzazione di impianto fotovoltaico sul sedime dell’ex discarica Casaglia, in Comune di Ferrara;
4. di approvare il progetto presentato condizionatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al “Rapporto sull’impatto am-

bientale" allegato A) quale parte sostanziale del presente atto, che per maggiore chiarezza, si riportano di seguito:

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento programmatico

1. il perimetro dell'area interessata dall'impianto dovrà essere piantumato con siepe arboreo-arbustiva, con le modalità previste nel progetto presentato da integrarsi e coordinarsi con le valutazioni degli enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto visivo dell'opera rispetto al contesto paesaggistico-ambientale e di promuovere la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio. A tal fine, per la limitazione degli impatti sugli ecosistemi locali e quella di impatto visivo, la realizzazione dell'impianto dovrà essere effettuata avendo quale riferimento le indicazioni per l'inserimento paesaggistico delle infrastrutture elettriche elaborate dall'Assessorato Ambiente della Regione Emilia-Romagna e nel rispetto delle componenti ambientali, storico-documentali e paesistiche del territorio interessato;

2. nella realizzazione dell'impianto e delle opere connesse dovranno essere rispettate e messe in atto le condizioni poste dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, in particolare, anche in riferimento all'art. 21 del PTCP, è necessario attenersi al nulla osta della Sovrintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna per la porzione dell'elettrodotto interrato che interessa le zone di interesse storico-archeologico;

3. per i movimenti di terra connessi alla realizzazione dell'elettrodotto dovranno essere adottati comportamenti e tecnologie per l'esecuzione dei lavori tali da non alterare la permeabilità dei suoli nelle aree di dosso;

4. in fase di dismissione dell'impianto dovrà essere garantito il corretto e completo ripristino dei luoghi, ivi compresa la totale rimozione degli impianti e di ogni manufatto ad esso collegato;

5. la Ditta dovrà attivarsi presso Snam affinché l'interferenza con il metanodotto esistente parallelo al Canal Bianco venga risolta;

6. in fase di autorizzazione dovranno comunque essere valutate e risolte tutte le eventuali interferenze con sottoservizi presenti nell'area di interesse.

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento progettuale

7. Le opere di progetto che interessano la copertura della discarica non dovranno produrre una riduzione degli spessori così come previsti dai piani di chiusura approvati;

8. i materiali di risulta provenienti dallo scavo del nuovo fosso di scolo e i materiali provenienti dall'esterno utilizzati per la sistemazione superficiale della copertura della discarica dovranno essere abbancati, come previsto dal progetto, nell'area posta a nord del sito di progetto che risulta non essere stata oggetto in precedenza di coltivazione;

9. la Ditta dovrà adottare tutte le misure necessarie al ripristino di eventuali danneggiamenti allo strato di copertura della discarica che dovessero verificarsi in fase di cantiere e in fase di esercizio sotto l'azione dei carichi indotti dalle installazioni dei pannelli e delle apparecchiature accessorie;

10. qualora nella fase di scavo del fosso per l'accumulo delle acque meteoriche venissero movimentati materiali diversi da terreno, la Ditta dovrà provvedere a realizzare il fosso con sponde e fondo impermeabilizzati in cls (dovrà esserne data tempestiva comunicazione alla Provincia di Ferrara) e il materiale di risulta dovrà essere allontanato secondo la normativa vigente;

11. al fine dell'approntamento del cantiere dovranno essere

rispettati i criteri utili alla salvaguardia dei recettori posti nelle vicinanze dell'impianto;

12. come previsto dal progetto, durante la fase di cantiere e di esercizio non dovranno essere prodotti scarichi di acque reflue;

13. ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione unica ex DLgs 387/03 e L.R. 10/93, relativamente all'elettrodotto dovrà essere presentato il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale o della rete di distribuzione secondo le disposizioni di cui agli artt. 6 e 9 della delibera AEEGG ARG/elt99/08 e successive disposizioni in materia, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo devono essere allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete, ai sensi della L.R. 10/93, predisposti dal gestore o dal proponente (in questo caso benestariati dal gestore della rete), nonché gli elaborati relativi agli impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente. Gli elaborati di progetto necessari per il rilascio dell'autorizzazione (ai sensi della L.R. 10/93) dovranno comprendere il piano particellare relativo alle ditte interessate da servitù e/o espropri e dovrà essere richiesta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. La Provincia, ricevuto il progetto completo degli elaborati necessari, procederà al deposito (per 20 giorni mentre nei 20 giorni successivi possono essere presentate osservazioni) e alla pubblicazione nel BUR (il proponente in accordo con la Provincia pubblica nello stesso giorno il medesimo avviso su un quotidiano locale) e da quel giorno inizieranno a decorrere i 180 giorni previsti dalla L.R. 10/93 per concludere il procedimento. Effettuata la pubblicazione la Provincia comunica l'avvio del procedimento a tutti i proprietari elencati nel piano particellare. Inoltre, nell'ambito di tale procedimento sarà attivata la procedura di recepimento del tracciato negli strumenti urbanistici comunali (tramite delibera del Consiglio Comunale), anche ai fini dell'eventuale apposizione del vincolo espropriativo.

14. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere richiesta al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara la concessione per l'attraversamento e per il parallelismo del Canale Bianco con la linea dell'elettrodotto. Il cavidotto dovrà essere posizionato ad almeno 1,50 ml dalla quota originaria di fondo del canale mentre il tratto in parallelismo dovrà distare almeno 4 ml dal ciglio più vicino del canale Bianco.

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento ambientale

15. Al fine di non peggiorare le condizioni di illuminamento dell'area la Ditta dovrà limitare l'illuminazione notturna dell'area ai soli impianti necessari alla sicurezza e per eventuali interventi di manutenzione;

16. in relazione ai lavori di scavo, in caso di ritrovamenti la Ditta dovrà procedere allo scavo estensivo e stratigrafico, se necessario da condurre anche manualmente, delle evidenze riportate in luce e provvedere alle attività di post-scavo (relazione, redazione schede UUSS, documentazione grafica e fotografica, analisi campioni, corretto stoccaggio dei materiali di scavo); inoltre tutte le attività finalizzate alla tutela archeologica preventiva dovranno essere affidate, senza alcun onere per l'amministrazione dello Stato a personale tecnico specializzato di provata professionalità (archeologi);

17. la ditta dovrà provvedere al posizionamento di un pozzetto d'ispezione e campionamento immediatamente a monte dello scarico in canal Bianco per consentire agli enti di controllo la verifica della qualità delle acque meteoriche scaricate;

18. in fase di cantiere e in fase di esercizio dovranno essere mantenuti in efficienza i piezometri e tutti gli altri dispositivi costituenti la rete di monitoraggio della discarica Cà Leona in fase

di post-gestione;

19. in caso di danneggiamento a uno o più di questi dispositivi dovrà essere data comunicazione a Provincia, Comune, ARPA. Dovranno essere ripristinati nel minimo tempo tecnico i dispositivi danneggiati con le medesime caratteristiche dimensionali;

20. per i lavori relativi alla fase di cantiere dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga ai limiti di numero al competente Servizio Ambiente del Comune di Ferrara, ai sensi della L.R. 15/01;

21. in condizione di regime dell'impianto dovrà essere condotto un monitoraggio acustico per verificare il rispetto dei limiti di rumore, previsti dalla normativa vigente, presso i recettori posti nelle immediate vicinanze. Tale monitoraggio dovrà essere condotto con misure fonometriche svolte nel periodo di riferimento diurno e notturno e dovrà essere verificata la presenza di componenti tonali a bassa frequenza;

22. qualora dovessero verificarsi superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente (assoluti e differenziali) dovrà essere presentato alla Provincia, Comune, ARPA, entro 1 mese, un piano di risanamento acustico;

23. il terreno sottostante i pannelli dovrà essere mantenuto in condizioni tali da consentire la sopravvivenza del manto erboso e impedire l'inacidimento del suolo;

24. al fine di ridurre le emissioni di polveri, durante la fase di cantiere:

- le piste di cantiere dovranno essere mantenute costantemente umidificate;

- i mezzi per il trasporto dei materiali inerti, da e per il sito di progetto, dovranno essere dotati da teloni di copertura;

- gli eventuali cumuli di materiale inerte, presenti presso il cantiere dovranno essere mantenuti umidificati;

25. dovrà essere previsto un sistema di lavaggio delle gomme degli automezzi in uscita dal cantiere oppure dovrà essere previsto un sistema di pulizia della strada provinciale;

5. di quantificare le spese istruttorie della procedura di VIA a carico della ditta SPAL 1907 SpA in misura pari allo 0,04 % del costo di realizzazione del progetto, pari a Euro 20.022,26, da versare sul Cap. di entrata 0351371 "Rimborso per il rilascio di atti amministrativi e spese di istruttoria" az. 647 "Introiti per diritti di istruttoria relativi alle procedure VIA" del Bilancio 2010;

6. di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al Comune di Ferrara, all'ARPA Sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, HERAMBIENTE SpA, ENEL Distribuzione SpA, Ministero dello Sviluppo Economico, Soprintendenza per i Beni Archeologici, ATO 6;

7. di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

8. di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dal-

la data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere alla conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di consentire alla ditta un rapido avvio dei lavori di progetto;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 267/2000.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura congiunta di VIA e AIA per il progetto di nuovo assetto impiantistico della discarica Polo Crispa in comune di Jolanda di Savoia - Ditta Area SpA. Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura congiunta di VIA e AIA relativi al:

- progetto: nuovo assetto impiantistico discarica Polo Crispa e modifica sostanziale AIA;
- presentato da: Area SpA;
- categoria: A.2.5;
- localizzato: Via Gran Linea I - Jolanda di Savoia.

Il progetto interessa il territorio del comune di Jolanda di Savoia e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede:

- modifica della discarica Crispa con riempimento del vallo tra il 4 lotto 2 stralcio e gli altri lotti e con landfill mining nel 1 lotto e nel vallo tra 1 e 2 lotto;
- ampliamento dell'impianto di selezione del rifiuto secco;
- nuovo impianto di maturazione dei rifiuti biodegradabili;
- impianto di trattamento FORSU e trasferimento RSU indifferenziato.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, C.so Isonzo n. 105/a Ferrara;
- la sede del Comune di Jolanda di Savoia: Piazza Unità d'Italia 5 - 44037 Jolanda di Savoia;
- la sede della Regione Emilia-Romagna: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura congiunta di VIA e AIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati al seguente indirizzo: C.so Isonzo 105/a, 44121 Ferrara.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura di screening per il progetto di riconversione allevamento tacchini in Portoverrara, comune di Portomaggiore (FE). Azienda Agricola La Padana. Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo sostenibile avvisa che, ai sensi del titolo II della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: riconversione allevamento tacchini da capi maschi a capi femmine;
- localizzato: Via Grillo Braglia 11/a – Portoverrara;
- presentato da: Azienda Agricola La Padana;
- categoria: B.3.2.

Il progetto interessa il territorio del comune di Portomaggiore e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la conversione dell'allevamento attuale di tacchini da maschi a femmine, al fine di aumentare il numero dei capi e la redditività dell'impianto, per una potenzialità massima di 62.000 tacchini femmine disposte nei sei capannoni aziendali.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Comune di Portomaggiore - P.zza Umberto I n. 5 - 44015 Portomaggiore;
- la sede della Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo sostenibile, Ufficio Valutazioni complesse e Bonifica Siti Contaminati, C.so Isonzo n. 105/a Ferrara, che gestisce l'istruttoria tecnica della pratica per conto del comune di Portomaggiore.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Portomaggiore - P.zza Umberto I, 5 - 44015 Portomaggiore o alla Provincia di Ferrara – Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati al seguente indirizzo: C.so Isonzo n. 105/a, 44121 Ferrara.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura congiunta di VIA e AIA per il progetto di modifica piano di chiusura 4 lotto 1 stralcio – 5 lotto e modifica AIA Polo discarica Crispa in comune di Jolanda di Savoia. Ditta Area SpA

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi, l'Autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP nn. 358.98878 del 7/12/2010, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto delle valutazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 26 novembre 2010, contenute nel "Rapporto sull'impatto ambientale che costituisce l'Allegato A, quale sua parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione;

2) di considerare tale progetto ambientalmente compatibile alla luce delle valutazioni suddette;

3) di approvare pertanto il progetto, presentato dalla ditta Area SpA, finalizzato modifica del piano di chiusura del 4° lotto 1° stralcio e 5° lotto e modifica sostanziale di AIA della discarica Crispa in Jolanda di Savoia;

4) di approvare la realizzazione delle opere di progetto condizionatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al "Rapporto" allegato A) quale parte sostanziale del presente atto, che di seguito per maggiore chiarezza si riportano, e all'AIA allegato B):

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento programmatico

a) la ditta Area dovrà rispettare le condizioni per l'affidamento in house per lo svolgimento delle proprie attività di servizio pubblico di gestione dei rifiuti.

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento progettuale

b) dovrà essere rispettato l'intero apparato prescrittivo contenuto nell'atto di AIA, che si intende qui interamente richiamato, allegato alla presente delibera di VIA; inoltre:

c) la realizzazione dell'abbancamento dei rifiuti previsti da progetto e la realizzazione di riprofilatura e del nuovo capping definitivo della discarica potranno essere realizzati con il vincolo di sospensione immediata dei conferimenti in caso di risultanze negative emergenti dalla realizzazione del piano di caratterizzazione presentato;

d) i piani di sorveglianza e controllo e di monitoraggio e controllo contenuti nell'atto di AIA allegato alla presente deliberazione sono da considerarsi provvisori e devono essere aggiornati a seguito degli esiti del piano di caratterizzazione;

e) la Società Area SpA, con apposita relazione tecnica, dovrà chiarire la provenienza e la tipologia del liquido presente tra il I e il II telo in HDPE posati sul fondo del IV Lotto I Stralcio e del vallo II-III lotto della discarica Crispa, in considerazione del fatto che la Società stessa non ha rilevato nessuna rottura dei 2 teli in HDPE attraverso il monitoraggio geoelettrico presente;

f) in relazione alla ribaulatura da effettuarsi sul 4° lotto, deve essere realizzato un argine provvisorio di dimensioni, struttura e compattezza tali da garantire che le acque meteoriche di ruscellamento non fuoriescano dalla discarica stessa, durante la fase di gestione operativa; a seguito dello smantellamento di tale argine verrà realizzato il capping definitivo;

g) la gestione dell'impianto di captazione e trasporto del biogas e dell'impianto di cogenerazione per il recupero energetico (R1) del biogas con annessa torcia di emergenza, impianti tecnicamente connessi alla discarica, e la responsabilità dell'impianto di cogenerazione per il recupero energetico (R1) del biogas, ad esclusione della torcia di emergenza, sono a carico della Società MarcoPolo Engineering SpA. La responsabilità dell'impianto di captazione e trasporto del biogas e della torcia di emergenza, presente nell'impianto di cogenerazione per il recupero energetico (R1) del biogas, sono a carico della Società AREA SpA in quanto sono i presidi ambientali minimi richiesti per la conformità della discarica Crispa al DLgs 36/03;

h) sarà possibile, in accoglimento della richiesta della ditta, la non installazione di torce di combustione in cima ai pozzi di captazione del biogas nella gestione operativa della discarica solo nel

caso in cui i pozzi di captazione del biogas siano collegati alla rete di trasporto del biogas e all'impianto di combustione del biogas;

i) i terreni derivati dalla decorticazione del capping provvisorio del IV Lotto I Stralcio e del V Lotto, non soggetti all'applicazione dell'art. 186 del DLgs 152/06 e s.m.i., dovranno essere movimentati il meno possibile e dovranno essere riutilizzati esclusivamente in loco per la copertura giornaliera dei rifiuti;

j) i terreni derivati dalla risezione dei fossi sud del IV Lotto I Stralcio e del V Lotto e dallo scavo del fosso sul lato est del IV Lotto II Stralcio ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/06 e s.m.i. sono terre e rocce da scavo e dovranno essere riutilizzati esclusivamente in loco per la copertura giornaliera dei rifiuti: a tal fine la Società dovrà effettuare idonea caratterizzazione chimica di tale terreno al fine di verificarne la conformità secondo quanto disposto dall'art. 186 del DLgs 152/06 e s.m.i.;

k) visto il parziale accoglimento della richiesta inerente la modifica del piano di chiusura del IV Lotto I Stralcio e del V Lotto della discarica, per il capping definitivo non è possibile disporre come ultimo strato di copertura uno strato di 0,25 m di biostabilizzato e di 0,75 m di terreno vergine secondo quanto disposto dalla DGR 1996/06;

l) dovranno essere mantenuti i 4 pozzetti sottotelo ubicati nel IV° Lotto - I Stralcio e del pozzetto sottotelo del Vallo II-III Lotto, per la prosecuzione del monitoraggio al fine di chiarire la provenienza e la tipologia del liquido presente in essi;

m) la ditta potrà avviare a recupero e smaltimento esclusivamente i rifiuti di cui ai seguenti codici CER:

Rifiuti autorizzati allo smaltimento D1

CER Descrizione

01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

02 01 03 scarti di tessuti vegetali

02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)

02 01 07 rifiuti della silvicoltura

02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima

02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche

02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

03 01 01 scarti di corteccia e sughero

03 03 01 scarti di corteccia e legno

03 03 02 fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)

03 03 05 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta

03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone

03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati

03 03 09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio

03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica

04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura

04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze

04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate

09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento

09 01 08 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento

15 01 06 imballaggi in materiali misti

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

18 01 04 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)

19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11

19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato

19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata

19 08 01 vaglio

19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia

19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi

19 12 01 carta e cartone

19 12 03 metalli non ferrosi

19 12 04 plastica e gomma

19 12 05 vetro

19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

19 12 08 prodotti tessili

19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)

19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

20 01 30 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29

20 02 02 terra e roccia

20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili

20 03 01 rifiuti urbani non differenziati

20 03 02 rifiuti dei mercati

20 03 07 rifiuti ingombranti

Rifiuti urbani ai sensi dell'art. 6 punto 1 lettera a) del D.M. 3/8/2005 non sottoposti a caratterizzazione di base e

determinazione analitica**CER Descrizione**

- 20 02 02 terra e roccia
- 20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili
- 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati
- 20 03 02 rifiuti dei mercati
- 20 03 03 residui della pulizia stradale
- 20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature

Rifiuti speciali non pericolosi per cui, per quantità inferiori alle 50 t/anno non è richiesta la caratterizzazione di base e determinazione analitica in attesa dell'emanazione della lista positiva prevista all'Allegato 1 punto 4) del DM 3/8/2005

CER Descrizione

- 02 01 03 scarti di tessuti vegetali
- 02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
- 02 01 07 rifiuti della silvicoltura
- 02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 03 01 01 scarti di corteccia e sughero
- 03 03 01 scarti di corteccia e legno
- 03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
- 03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
- 07 02 13 rifiuti plastici
- 15 01 06 imballaggi in materiali misti
- 16 03 04 cassonetti dismessi
- 18 01 04 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
- 19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata
- 19 08 01 vaglio (esclusivamente di provenienza della Società CADF S.p.A.)
- 19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia (esclusivamente di provenienza della Società CADF S.p.A.)
- 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (esclusivamente di provenienza della Società CADF SpA)
- 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (esclusivamente di provenienza della Società CADF S.p.A.)
- 19 12 04 plastica e gomma
- 19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti).

Rifiuti autorizzati al recupero (R5) per la copertura giornaliera dei rifiuti

CER Descrizione

02 04 01 Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole

17 01 07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106

17 05 04 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503

17 05 08 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07

17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

20 03 03 Residui della pulizia stradale

n) gli interventi eventualmente progettati di chiusura di piezometri esistenti sono stabiliti dall'art. 35 del R.R. 41/01, recepito dalla L.R. 6/04 e dovranno essere utilizzati dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originari; per effetto di quanto previsto del DLgs 31/02, si dovrà provvedere a:

- estrazione di eventuali manufatti di emungimento (pompa, colonna di emungimento e accessori);

- se vi sono ostruzioni, queste devono essere eliminate e l'eventuale camicia deve essere rimossa o forata per assicurare anche il riempimento di ogni cavità tra camicia e terreno;

- riempimento del pozzo con materiale impermeabile mediante iniezione dal fondo;

- realizzazione di uno strato di almeno 2 metri di argilla nel tratto superiore del pozzo fino a piano campagna;

- realizzazione di una soletta superficiale in cemento;

o) in caso di realizzazione di nuove perforazioni finalizzate a sondaggi per il controllo del livello piezometri finalizzate a sondaggi per il controllo del livello piezometrico della falda e della qualità dell'acqua o siano funzionali all'abbassamento della falda freatica per l'esecuzione di opere, con esclusione delle perforazioni finalizzate ad interventi di sistemazione idrogeologica, si ricorda che la Ditta, ai sensi del R.R. 41/01, deve inviare al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa una comunicazione corredata da:

- relazione tecnica generale;

- progetto di massima delle perforazioni da realizzare;

- cartografia idonea ad individuare la localizzazione della perforazione (corografia su carta tecnica regionale in scala 1:10000 e planimetria catastale);

- comunicazione analoga dovrà essere effettuata all'ISPRA di Via Vitaliano Brancati n. 48 - 00144 - Roma su apposita modulistica qualora la profondità delle opere superi i 30 m, reperibile all'indirizzo web

http://www.isprambiente.it/site/it-T/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84.

I lavori in esame dovranno essere effettuati previo preavviso scritto di almeno 7 (sette) giorni dalla data di esecuzione degli stessi alla presenza di collaboratore del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa.

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento ambientale

p) dovrà essere effettuata una revisione della valutazione al rumore in fase di esercizio dei lotti d'intervento, con verifica dei livelli strumentali presso i ricettori sensibili individuati, relativamente alle sorgenti sonore intrinseche dell'attività della discarica

e del traffico indotto;

q) al fine di limitare gli impatti acustici, l'attività di smaltimento si svolgerà nel solo periodo diurno e il numero degli automezzi diretti alla discarica sarà limitata ad un massimo di 60 al giorno, esclusivamente nelle seguente fascia oraria 7.30-17.30;

5) di quantificare le spese istruttorie della procedura di VIA a carico della ditta Area SpA in misura pari allo 0,02 % del costo di realizzazione del progetto, pari a Euro 341.11, da versare sul Cap. di entrata 0351371 "Rimborso per il rilascio di atti amministrativi e spese di istruttoria" az. 647 "Introiti per diritti di istruttoria relativi alle procedure VIA" del Bilancio 2010;

6) di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al Comune di Jolanda di Savoia, all'ARPA Sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL – Dipartimento di Sanità Pubblica, al Servizio Tecnico Bacino Po Volano e Costa, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

7) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

8) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere alla conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di consentire alla ditta un rapido avvio dei lavori di progetto;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 267/00.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura congiunta VIA/AIA per progetto di modifica depuratore Comacchio - Utilizzo FORSU da RD per produzione biogas per co-digestione anaerobica con fanghi depuratore. Proponente CADF SpA. Avviso di deposito

L'autorità competente Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo sostenibile avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura congiunta di VIA volontaria e modifica sostanziale di AIA relativi al

- progetto: progetto utilizzo FORSU da RD per produzione biogas per co-digestione anaerobica con i fanghi del depuratore di Comacchio

- localizzato: Comune di Comacchio – Via Canale Colletto-re Adige
- presentato da: CADF SpA
- categoria: allegato IV punto 8 lettera t) DLgs 4/08, codice IPPC 5.3

Il progetto interessa il territorio del comune di Comacchio e della provincia di Ferrara.

L'opera proposta da CADF per il sito del depuratore di Comacchio consiste nell'affinamento della selezione (iniziata presso il Polo AREA Crispa in Jolanda di Savoia) tramite separazione ad umido e nella co-digestione anaerobica di fanghi di depurazione e FORSU per un quantitativo massimo di FORSU di 22.000 t/a. Dopo il trattamento anaerobico, i fanghi effluenti dalla co-digestione anaerobica, saranno disidratati e trasportati presso il Polo Crispa per la maturazione aerobica per la produzione di compost di qualità.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e AIA presso:

- la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, Corso Isonzo n. 105/a Ferrara
- la sede del Comune di Comacchio – Piazza Folegatti n. 15 Comacchio;
- la sede della Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera n. 8 – 40127 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura congiunta di VIA e AIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto rilascio di nuova autorizzazione integrata ambientale alla Ditta "Priority Srl", comune di Novi di Modena. L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Modena rende noto che ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con determinazione n. 313 del 20/12/2010 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla ditta "Priority Srl", avente sede legale in Comune di Genova, Via Piacenza n. 35/12 in qualità di gestore dell'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi (punto 5.1 all. VIII DLgs 152/06) denominato "Priority Srl", sito in Via Roma n. 30 a Novi di Modena (Mo).

Copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 – 41124 Modena.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto rilascio di nuova autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Fimar Carni SpA, Comune di Castelvetro di Modena (MO). L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Modena rende noto che ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con determinazione n. 316 del 20/12/2010 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla

Ditta "Fimar Carni SpA", avente sede legale in Comune di Castelvetro di Modena (Mo), Via Montanara 44, località Sologniano Nuovo, in qualità di gestore dell'impianto di nuova realizzazione per il trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno (punto 6.4b All. VIII parte seconda DLgs 152/06) denominato "Fimar Carni SpA" sito presso la sede legale del gestore.

Copia dell'Autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 – 41124 Modena.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - Ditta Tecnoelastomeri Srl in comune di Castelfranco Emilia (MO). L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Modena, rende noto che in data 23/12/2010 il sig. Granellini Ermes in qualità di gestore della Ditta "Tecnoelastomeri Srl" sita in Via Magellano 7/11 a Castelfranco di Modena (Modena), ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (modifica sostanziale) ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 21/04, relativamente all'attività di cui al punto punto 4.1, lettera i, All. I – DLgs 152/06 "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come gomme sintetiche".

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali, Viale J. Barozzi n. 340, Modena con prot. n. 686/8.1.7.102 del 10/1/2011 e presso il Comune di Castelvetro di Modena per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate comunque in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, entro la scadenza del sopraccitato periodo.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 - Titolo III, come modificata dal vigente DLgs 152/06 – Progetto di modifica sostanziale per la realizzazione del nuovo macello in località Magreta di Formigine, localizzato in Via Mazzacavallo n. 47 in comune di Formigine (MO). Proponente: Agricola Tre Valli Soc.Coop. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che la Agricola Tre Valli Soc. Coop., con sede legale in Via Valpantena n.18/g, in comune di Quinto di Valpantena (VR), ha presentato domanda per l'attivazione della procedura Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di cui al Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata e modificata dal vigente D.Lgs. 152/06, per il progetto di modifica sostanziale per la realizzazione del nuovo macello in località Magreta di Formigine, localizzato in Via Mazzacavallo n.47 in comune di Formigine (MO).

La modifica oggetto della presente procedura consiste nell'ampliamento e ricostruzione di alcuni reparti dello stabilimento; in particolare verrà realizzato un nuovo reparto di macellazione e sezionamento, dimensionato per poter raggiungere una capacità produttiva di circa 1.900.000 suini/anno.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 come modificata dal vigente DLgs152/06, riguarda la modifica con ampliamento di un impianto rientrante nelle categorie B.2.30) "Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno" e B.2.25) "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno"; pertanto il progetto rientra nella categoria B.2.57 bis) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)".

Il proponente ha richiesto l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria.

L'amministrazione competente in merito all'istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art.17 comma 1 della legge regionale citata, l'eventuale conclusione positiva della VIA, in quanto relativa ad attività produttiva, comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale.

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – modifica sostanziale, ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 21/04.

Inoltre, ai sensi della DGR 1191/07 e dell'art. 10 del DLgs 152/06, si comunica che la valutazione di impatto ambientale si estenderà alle finalità di conservazione proprie del SIC IT4040012 "Colombarone", limitrofo all'area di intervento, con effettuazio-

ne di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Ai sensi del comma 6 dell'art.15 della L.R.9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art.17.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, del relativo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e della documentazione di AIA, presso la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Via J. Barozzi n. 340 – Modena; il Comune di Formigine, Via Unità d'Italia, 26; la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera – Bologna; nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/ValutazioneImpattoAmbientale/Procedimentiincorso)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (2/2/2011).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- fax: 059.209.492;
- posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 26 del DLgs 152/06, la procedura di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di presentazione dell'istanza da parte del proponente, avvenuta il 23/12/2010, fatta salva eventuale proroga, ai sensi del medesimo art. 26.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 - Titolo II, come modificata dal vigente DLgs 152/06 – Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 2376 kWp, localizzato in Via Brandoli Levante in comune di San Prospero (MO). Proponente: Renience Srl. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che la Società Renience Srl del sig. Nicola Dragone, con sede legale in Via Marconi n. 52 a Desenzano del Garda (BS), ha presentato domanda per l'attivazione della procedura verifica (screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrato e modificato dal vigente D.Lgs. 152/06, per il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 2376 kW, localizzato in Via Brandoli Levante in comune di San Prospero (MO).

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica (screening) in quanto riguarda la realizzazione di un impianto appartenente alla categoria B.2.5) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena ed il Comune di San Prospero, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/ValutazioneImpattoAmbientale/Procedimentiincorso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (2/2/2011).

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- fax: 059.209.492;
- posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DLgs152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione impatto ambientale volontaria per il progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra "Partitore 3" in comune di Noceto (PR), nei pressi del confine con il comune di Medesano

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile), avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06 s.m.i., Parte seconda e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale volontaria relativi a:

- impianto fotovoltaico "Partitore 3";
- localizzato in comune di Noceto (PR), nei pressi del confine con il comune di Medesano;
- presentato da Ambiter Srl, Via Nicolodi n. 5/A - Parma, CF/P.IVA 01826860346.

Nel caso specifico è volontà del proponente attivare una procedura di VIA volontaria, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, lettera b) della L.R. 9/99 e s.m.i., in considerazione della prevista realizzazione di altri due impianti fotovoltaici

a terra in adiacenza all'impianto "Partitore 3".

Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto in prossimità del confine con il comune di Medesano nella provincia di Parma.

Il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra con potenza nominale di 997,28 kWp, interessante i mappali nn. 40, 41, 43, 44, 48, 90 del foglio n. 64 del Catasto del Comune di Noceto.

Considerato che in adiacenza all'impianto "Partitore 3", è prevista la realizzazione di altri due impianti fotovoltaici a terra di potenza pari a 997,28 kWp e 2502,4 kWp, i progetti dei tre impianti sono sottoposti a procedura di VIA per consentire una valutazione congiunta degli impatti ambientali indotti dalle opere.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma, presso le sedi del Comune di Noceto sito in Piazzale Adami n. 1 – 43015 Noceto (PR), del Comune di Medesano sito in Piazza Marconi n. 6 - 43014 Medesano (PR) e della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna.

Lo Studio di impatto ambientale ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del DLgs 152/06 e s.m.i. può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma - Area Ambiente e Agricoltura- Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile - al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 – 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione impatto ambientale volontaria per il progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra "Partitore 1" in comune di Noceto (PR), nei pressi del confine con il comune di Medesano

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile), avvisa che, ai sensi del Dlgs. 152/06 s.m.i., Parte seconda e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale volontaria relativi a:

- impianto fotovoltaico "Partitore 1";
- localizzato in comune di Noceto (PR), nei pressi del confine con il comune di Medesano;
- presentato da Ennebidue Srl", Via San Giorgio n.2/2, Bologna, CF/P.IVA 03066511209.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda" (cfr. punto B.2.5 dell'Allegato B.2 della L.R. 9/99 s.m.i. e punto 2, lettera c) dell'Allegato IV al DLgs 152/06 s.m.i.). Si osserva che per la summenzionata categoria di opere la normativa

prevederebbe l'attivazione della procedura di assoggettabilità a V.I.A. ("Screening"), come stabilito dall'art. 4 comma 1 della L.R. 9/99 e dal D.Lgs. 4/08. Nel caso specifico è volontà del proponente attivare una procedura di V.I.A. volontaria, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, lettera b) della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto in prossimità del confine con il comune di Medesano nella provincia di Parma.

Il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra con potenza nominale di 2502,4 kWp, interessante i mappali n. 46, 47, 51, 57, 150 del foglio n. 64 del Catasto del Comune di Noceto.

Considerato che in adiacenza all'impianto "Partitore 1", è prevista la realizzazione di altri due impianti fotovoltaici a terra entrambi di potenza pari a 997,28 kWp, i progetti dei tre impianti sono sottoposti a procedura di VIA per consentire una valutazione congiunta degli impatti ambientali indotti dalle opere.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma, presso le sedi del Comune di Noceto sito in Piazzale Adami n. 1 – 43015 Noceto (PR), del Comune di Medesano sito in Piazza Marconi n. 6 - 43014 Medesano (PR) e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale sita in Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna.

Lo Studio di impatto ambientale ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del DLgs 152/06 e s.m.i. può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma - Area Ambiente e Agricoltura - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile - al seguente indirizzo: P.zza della Pace n. 1 – 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione impatto ambientale volontaria per il progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra "Partitore 2" in comune di Noceto (PR) nei pressi del confine con il comune di Medesano

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile), avvisa che, ai sensi del Dlgs. 152/06 s.m.i., Parte seconda e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale volontaria relativi a:

- impianto fotovoltaico "Partitore 2";
- localizzato in comune di Noceto (PR), nei pressi del confine con il comune di Medesano;
- presentato da Ennebiuno Srl", Via San Giorgio n.2/2 - Bologna, CF/P.IVA 03066501200.

Nel caso specifico è volontà del proponente attivare una procedura di V.I.A. volontaria, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, lettera b) della L.R. 9/99 e s.m.i., in considerazione della prevista realizzazione di altri due impianti fotovoltaici a terra in adiacenza all'impianto "Partitore 2".

Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto nella provincia di Parma in prossimità del confine con il comune di Medesano.

Il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra con potenza nominale di 997,280 kWp, interessante i mappali n. 39 e 91 del foglio n. 64 del Catasto del Comune di Noceto.

Considerato che in adiacenza all'impianto "Partitore 2", è prevista la realizzazione di altri due impianti fotovoltaici a terra di potenza pari a 997,28 kWp e 2502,4 kWp, i progetti dei tre impianti sono sottoposti a procedura di VIA per consentire una valutazione congiunta degli impatti ambientali indotti dalle opere.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma, presso le sedi del Comune di Noceto sito in Piazzale Adami n. 1 – 43015 Noceto (PR), del Comune di Medesano sito in P.zza Marconi n. 6 - 43014 Medesano (PR) e della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale sita in V.le della Fiera n. 8 – 40127 Bologna.

Lo Studio di impatto ambientale ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del DLgs 152/06 e s.m.i. può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma - Area Ambiente e Agricoltura- Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile- al seguente indirizzo: P.zza della Pace n. 1 – 43121 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla azienda agricola Campone di Zanotti Adelino & c. S.s. – Società Agricola per l'impianto sito in comune di Monticelli d'Ongina (PC) – Via Speranza nuova n. 20, loc. Isola Serafini

La Provincia di Piacenza avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente ed Energia della Provincia di Piacenza con proprio atto dirigenziale n. 2649 del 16/12/2010 l'autorizzazione integrata ambientale alla "Azienda Agricola Campone di Zanotti Adelino & C. S.S. – Società Agricola" per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini (punto 6.6. b All. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06) nell'impianto sito in comune di Monticelli d'Ongina (PC) – Via Speranza Nuova n. 20, loc. Isola Serafini.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio al gestore.

Il provvedimento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Piacenza – Servizio Ambiente ed Energia – Via Garibaldi n. 50 – 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale, L.R. 21/04, DLgs 152/06 e successive modifiche. Avviso di deposito di documentazione di modifica sostanziale di AIA. Procedura di modifica sostanziale di AIA

La Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna, avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/04 è stata depositata presso l'autorità competente, Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la documentazione inerente modifica sostanziale di AIA relativa ad impianto di produzione mangimi per potenziamento linee produttive.

Il progetto è presentato da: Gesco Consorzio Cooperativo srl. Il progetto è localizzato in Via Classicana, 47, in comune di Ravenna.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di modifica sostanziale presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la libertà n. 2/4, Ravenna; presso la sede dello sportello unico per le attività produttive del Comune di Ravenna, Via S. Agata n. 48, Ravenna.

La domanda di modifica sostanziale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche, può presentare osservazioni scritte all'autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della conclusione della procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla Società Agricola Voltana srl per lo svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo

L'Autorità competente Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, n. 2, Ravenna, comunica la conclusione della procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (di seguito denominata AIA) alla Società Agricola Voltana Srl per lo svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6 lettera a) Allegato VIII della Parte II, Titolo III del D.Lgs 152/06 e s.m.i) nel sito in Via Lunga Inferiore, 86, località Voltana, in comune di Lugo.

L'AIA è stata rilasciata con provvedimento n. 131 del 17 gennaio 2011 del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna. L'impianto è localizzato in Via Lunga Inferiore n. 86, località Voltana, in comune di Lugo e interessa il territorio dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti

province: Ravenna.

Precedentemente al rilascio dell'AIA il Comune di Lugo ha svolto la verifica di assoggettabilità (screening) ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i. - Titolo III, procedura di verifica di assoggettabilità (screening), e con deliberazione Giunta comunale n. 13554 del 19/7/2010 ha assunto la seguente decisione: non assoggettare il progetto di Società Agricola Voltana srl per riconversione di allevamento in Via Lunga Inferiore n. 86, località Voltana, comune di Lugo ad ulteriore procedura di valutazione d'impatto ambientale.

La società dovrà rigorosamente rispettare le prescrizioni impartite con il provvedimento di AIA, in particolare per quanto riguarda l'allegato E) relativo alle emissioni e realizzare il piano di adeguamento e miglioramento dell'impianto contenuto nell'allegato D). La Società inoltre è tenuta al puntuale rispetto di quanto disposto all'art. 29-nonies del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso per le opere d'interesse pubblico dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA relativa a: "Impianto fotovoltaico Savanuzza" con annesso collegamento alla SSE in fase di realizzazione "Alfonsine", localizzato in Via Tre Pertiche in comune di Alfonsine, presentato da Emiliana Agricola Srl, con sede in Via Mazzini n. 22, Ravenna

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 e del decreto legislativo 152/06, come modificato dal decreto legislativo 4/08, sono stati depositati presso l'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di autorizzazione unica comprensiva di VIA volontaria, relativa a: "Impianto fotovoltaico Savanuzza" con annesso collegamento alla SSE in fase di realizzazione "Alfonsine", localizzato in Via Tre Pertiche in comune di Alfonsine, presentato da Emiliana Agricola Srl, con sede in Via Mazzini n. 22, Ravenna.

Si precisa il presente avviso sostituisce quello pubblicato in data 5/1/2011.

Il progetto appartiene alla categoria: B.2.5 "impianti energetici non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenzialità superiore a 1 MW".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente Comune: Alfonsine e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili della potenza complessiva di circa 12 MW tramite l'impiego di tecnologia fotovoltaica, con annesso collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) mediante cavidotto interrato in MT, realizzazione di una stazione di trasformazione MT/AT e relativo collegamento alla RTN (132 Kv) tramite alleccio in cavo aereo alla SSE in fase di realizzazione "Alfonsine".

Si avvisa che l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto e del collegamento alla RTN, ai sensi del decreto legislativo 387/03 e della Legge regionale 26/04 e ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 10/93 e successive modificazioni, comprenderà la Valutazione d'Impatto Ambientale volontaria. A tal fine è stata presentata domanda specifica d'autorizzazione comprendente un elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG e comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, inamovibilità ed indifferibilità dei lavori e delle opere. Con la presente pubblicazione si ottempera anche a quanto previsto dall'art.18 della L.R.26/04.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Alfonsine, Piazza Gramsci n. 1, Alfonsine e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente sita in Via della Fiera n. 8 - Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna.

La domanda di autorizzazione della linea elettrica MT e AT (ai sensi della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 3/99, dalla L.R. 30/00 e dalla L.R. 37/02, relativa alle "Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila Volts. Delega di funzioni amministrative") ed i relativi allegati sono depositati per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale, L.R. 21/04, DLgs 152/06 e successive modifiche. Avviso di deposito di documentazione di modifica sostanziale di AIA

La Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna, avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/04 è stata depositata presso l'Autorità competente, Provincia di Ravenna,

Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la documentazione inerente modifica sostanziale di AIA relativa ad impianto di produzione mangimi per potenziamento linee produttive.

Il progetto è presentato da: Gesco Consorzio Cooperativo Scrl.

Il progetto è localizzato in Via Classicana n. 47, in comune di Ravenna. Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna. I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di modifica sostanziale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna; presso la sede dello Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Ravenna, Via S. Agata n. 48, Ravenna.

La domanda di modifica sostanziale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche, può presentare osservazioni scritte all'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n.2/4, Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) concernente il progetto impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi di origine agroalimentare, attraverso recupero di materia (digestione anaerobica/compostaggio) e d'energia (cogenerazione) presentato da Tras-Press Energia Srl

L'autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto: impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi di origine agroalimentare, attraverso recupero di materia (digestione anaerobica/compostaggio) e d'energia (cogenerazione) presentato da: Tras - Press Energia srl, avente sede in Piazza XI Febbraio n. 4/6.

Il progetto è localizzato: in V. Segazzano comune di Bagnara di Romagna. Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.3. dell'Allegato A alla Legge regionale 9/99 così come modificata dalla categoria n) allegato III al decreto legislativo 152/06: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato b, lettere D9, D10 e D11 ed all'allegato c, lettera R1, della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente comune: Bagnara di Romagna e della seguenti provincia: Ravenna.

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'autorità competente Provincia di Ravenna con atto: de-

liberazione Giunta provinciale n. 630 del 29/12/2010 ha assunto la seguente decisione:

1) la valutazione d'impatto ambientale negativa del progetto definitivo relativo a impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi di origine agroalimentare, attraverso recupero di materia (digestione anaerobica/compostaggio) e di energia (cogenerazione) nel comune di Bagnara di Romagna, presentato dalla Società Tras-Press Energia srl di Faenza, sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A);

2) decidere sulle osservazioni e controdeduzioni presentate, così come in atti della Conferenza dei Servizi contenuti nel rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) predetto;

3) determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 5.193,58, ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Delibera Giunta comunale 14/12/2010, n. 395 – Esito procedura di Valutazione di impatto ambientale sul progetto di coltivazione e sistemazione dell'area estrattiva "Cà Bianchi" – Polo n. 28 in località Borgo Paglia

Il Comune di Cesena comunica: la decisione relativa alla procedura di Valutazione di impatto ambientale concernente il progetto: coltivazione e sistemazione dell'area estrattiva "Cà Bianchi" - polo estrattivo n. 28 – Cava di inerti (sabbia e ghiaia) in depositi alluvionali fiume Savio.

Il progetto è presentato da: Calcestruzzi del Savio SpA con sede in Cesena Via Bibbiena n. 71.

Il progetto è localizzato: in Cesena – località Borgo Paglia.

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: comune di Cesena (Forlì-Cesena).

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente, Comune di Cesena, con atto deliberazione G.C. n. 395 del 14/12/2010 ha assunto la seguente decisione:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo n. 28 ubicato in frazione Borgo Paglia (Ca' Bianchi) nel comune di Cesena, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 2/12/2010, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate ed indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo n. 28 ubicato in frazione Borgo Paglia (Ca' Bianchi) nel comune di Cesena, sottoscritto il 2/12/2010 nell'apposita Conferenza dei Servizi, Rapporto che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

c) di ritenere inoltre che il suddetto rapporto è stato modificato per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria, con verbale di Conferenza dei Servizi del 9/12/2010, allegato al

rapporto e facente parte integrante dello stesso;

1. al fine di ricostruire la continuità del bosco esistente dovrà essere ricostruita in situ, con le modalità previste dal proponente, la superficie vegetale eliminata durante le opere di realizzazione del guado sul fiume Savio; la piantumazione dei nuovi esemplari dovrà avvenire nella prima stagione utile successiva alla realizzazione del guado stesso;

2. dovrà essere individuato nel progetto esecutivo, collegato al Piano di coltivazione del polo estrattivo, un tracciato (aereo o interrato) della nuova linea elettrica, che non interferisca con le opere di sfioro progettate dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna per la realizzazione della cassa di laminazione;

3. al termine dell'attività estrattiva il guado dovrà essere rimosso, il corso d'acqua ripristinato e la porzione di argine attraversata dovrà essere adeguata al nuovo argine realizzato a monte e a valle;

4. dovrà essere prodotta, in fase precedente al riutilizzo delle terre e rocce da scavo, adeguata documentazione che attesti come il materiale soddisfi le prescrizioni degli art 183 e 186 del DLgs 152/06 e successive modifiche, in particolare il punto f) «le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione»;

5. nella fase di scopertura dell'area di cava si dovrà provvedere a tenere separato dal cappellaccio il terreno vegetale necessario alla realizzazione delle coperture dell'area al termine dei lavori di estrazione, individuando apposite aree, al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno; i cumuli dovranno essere realizzati evitando compattamenti eccessivi e processi di asfissia del suolo biologicamente attivo, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, foglie o semina di coltura da sovescio;

6. dovrà essere previsto il riporto di uno strato di terreno vegetale di almeno 50 cm, da distribuire su tutte le aree destinate all'impianto di alberi, arbusti e tappeti erbosi, per assicurare l'attecchimento iniziale degli apparati radicali;

7. dovranno essere previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi l'impianto delle nuove piantumazioni, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;

8. entro tre mesi dalla realizzazione delle piantumazioni previste, dovrà essere inviata all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale ed al Comune di Cesena Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio, una relazione descrittiva, corredata da materiale fotografico, relativa agli interventi effettuati;

9. al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, dovrà essere inviata al Comune, con cadenza annuale, da far coincidere con le comunicazioni periodiche di fine anno relative ai quantitativi di materiale estratto, una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate corredata da documentazione fotografica;

10. dovranno essere presentate in fase autorizzativa le verifiche di stabilità da effettuare secondo la normativa Decreto Ministeriale 14/1/2008, Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al DM 14 gennaio 2008. Circolare 2 febbraio 2009. Tali verifiche dovranno essere eseguite considerando anche le nuove arginature ed estese ai fronti di scavo che si verranno a creare nelle varie fasi di avanzamento, nonché ai fronti costituenti la situazione che si verrà a verificare al termine della sistemazione finale dell'area (riempimento della cassa di espansione), con particolare riferimento ai versanti che fanno da base agli argini lungo il fiume Savio. Le verifiche di stabilità dovranno, inoltre, essere eseguite anche in condizioni diverse e più gravose rispetto a quelle ipotizzate in relazione (breve e lungo termine, prima-durante-dopo il sisma, considerando le diverse escursioni della falda);

11. dovranno essere messi in opera n. 3 piezometri lungo il canale di Cento al confine con l'area estrattiva che assieme agli altri 3 piezometri presenti sull'argine del Savio consentiranno di monitorare la falda freatica a cadenza semestrale/trimestrale per quanto riguarda il chimismo con rilievo della quota d'acqua e analisi con determinazione di pH, conducibilità elettrica, temperatura, cloruri, solfati e nitrati. Dovranno essere campionate anche le acque del bacino di scavo e/o piezometro esistente n. 4. Su tutta la rete di piezometri il monitoraggio dovrà essere svolto a cadenza mensile riguardo i livelli e la conducibilità elettrica delle acque. Il monitoraggio dovrà continuare con cadenza annuale nei due anni successivi al ripristino finale dell'area, limitatamente ai 3 piezometri presenti sull'argine del Savio. I risultati di tale monitoraggio dovranno essere presentati alla Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale ed al Comune di Cesena Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio, a cadenza semestrale durante la fase di attività ed a cadenza annuale al termine della fase di ripristino;

12. dovrà essere pianificato e predisposto un programma di monitoraggio della qualità dell'aria della zona, seguendo le indicazioni operative di seguito riportate:

a) è necessario prevedere un piano di monitoraggio della qualità dell'aria ante operam in assenza di attività di coltivazione caratterizzato da una singola campagna di monitoraggio estiva (da effettuarsi preferibilmente nel mese di giugno) della durata di 15 giorni consecutivi per singolo punto, in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria ante operam nei periodi monitorati;

b) è necessario prevedere un piano di monitoraggio della qualità dell'aria in corso d'opera caratterizzato da una campagna di monitoraggio stagionale estiva (giugno-luglio), della durata di 15 giorni consecutivi per singolo punto, in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria nei periodi monitorati e l'eventuale impatto prodotto dall'attività estrattiva. Tali campagne dovranno essere effettuate in periodi caratterizzati da operazioni di coltivazione particolarmente gravosi in termini di emissioni di inquinanti in relazione alla ubicazione dei punti di monitoraggio e dei ricettori esistenti; i campionamenti dovranno essere eseguiti mediante mezzo mobile, o attraverso altra metodologia di campionamento ritenuta maggiormente significativa e utile allo scopo prefissato;

c) le campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate in prossimità di due punti caratterizzati dai recettori, R12 e R14 (o in alternativa R15), indicati nell'elaborato "Ambgea 12.09" – ottobre 2009, allegato al S.I.A., monitorando i parametri PM₁₀, PTS;

d) le campagne dovranno essere effettuate durante il primo anno di attività ed in una fase significativa della stessa; sulla base della valutazione dei risultati di tale monitoraggio verranno valutate l'opportunità e le modalità del proseguimento dei campionamenti;

e) durante ciascuna campagna di monitoraggio dovranno essere monitorate anche direzione e velocità del vento;

f) nell'eventualità che durante le campagne di monitoraggio si verificano condizioni (sia in termini di presenza e modalità di lavorazioni e coltivazioni sia in termini di condizioni meteo o eventi di altro genere) che possano causare l'acquisizione di dati non significativi per gli scopi prefissati, la campagna specifica dovrà essere ripetuta;

g) la comunicazione di inizio attività dovrà essere effettuata a cura del proponente, al Comune di Cesena Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio ed all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;

13. i risultati di ogni campagna annuale di monitoraggio dovranno essere presentati, sotto forma di relazione tecnica, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, e al Comune di Cesena, Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio, entro un mese dal termine di ogni singola campagna;

14. in fase di lavorazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, quali:

- copertura del carico trasportato dai camion mediante teloni. In alternativa bagnatura del carico degli autocarri a carico completato prima dell'inizio del trasporto;
- si dovrà provvedere nei periodo estivo e primaverile e negli eventuali periodi secchi autunnali e invernali all'umidificazione quotidiana dei depositi di accumulo provvisorio e delle vie di transito non asfaltate. La strada di accesso all'area di cava nella sua porzione non asfaltata dovrà nello specifico essere umidificata secondo le modalità suddette per l'intera lunghezza della stessa;
- gli accumuli di materiale movimentato dovranno essere ubicati non in prossimità dei ricettori presenti;
- il limite di velocità dei mezzi all'interno del sito e lungo l'intera strada di accesso, comprensiva del tratto finale lungo Via Bibbiena, dovrà essere di 30 km/h;
- il transito dei mezzi lungo l'intera strada di accesso, comprensiva del tratto finale lungo Via Bibbiena, potrà avvenire solo nei giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 7.30 alle ore 12 e dalle 14.30 alle 19;

15. dovrà essere pianificato e predisposto un programma di monitoraggio acustico presso i principali ricettori presenti, seguendo le indicazioni operative di seguito riportate:

a) è necessario prevedere un piano di monitoraggio acustico in corso d'opera caratterizzato da tre campagne di monitoraggio annuali, una per ogni anno della fase di coltivazione della cava, in modo da poter verificare il livello di rumore ambientale nei periodi monitorati. Tali campagne dovranno essere effettuate in periodi

caratterizzati da operazioni di coltivazione particolarmente gravosi in termini di emissioni acustiche in relazione alla ubicazione dei punti di monitoraggio e dei ricettori esistenti;

b) le campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate in prossimità di tre punti caratterizzati dai recettori R6, R13 e R14;

c) nell'ambito di ciascuna campagna e presso ogni singolo punto devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno in prossimità dei ricettori presenti maggiormente prossimi all'area della cava (ricettori R6, R13). Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi, monitorando il rumore residuo in assenza di attività di lavorazione ed il livello equivalente di rumore ambientale con cava in attività;

d) nell'ambito di ciascuna campagna e presso ogni singolo punto devono essere eseguiti rilievi in esterno del livello di rumore ambientale in periodo diurno (16 ore in continuo), sia in prossimità dei ricettori maggiormente prossimi all'area della cava (ricettori R6, R13) sia presso il ricettore maggiormente esposto lungo via Bibbiena (ricettore R14), secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, in fase di esercizio, al fine di verificare i possibili incrementi di rumorosità prodotti dalla attività in esame rispetto ai livelli esistenti e il rispetto dei valori limite vigenti nelle aree monitorate;

e) il monitoraggio di cui ai due punti precedenti e relativo alla prima campagna di monitoraggio dovrà essere eseguito dalla Società proponente entro 6 mesi dall'inizio attività, in condizioni di lavorazione maggiormente gravose per i singoli ricettori monitorati, con oneri a carico della Società proponente. Il medesimo monitoraggio presso i medesimi punti e nelle medesime condizioni di lavorazione gravose dovrà essere ripetuto nei due anni successivi nello stesso mese in cui è stato effettuato nel primo anno;

f) le comunicazioni di inizio attività nonché le tempistiche di coltivazione dei singoli settori, dovranno essere effettuate, a cura del proponente, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e al Comune di Cesena Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio;

g) tutti i risultati e le relative conclusioni dovranno essere trasmessi all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e al Comune di Cesena Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio;

h) in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno tempestivamente essere messe in atto dal proponente, a proprio carico, idonee misure di mitigazione acustica; dovrà essere consegnata, entro e non oltre 2 mesi dalla comunicazione dei risultati del monitoraggio, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e al Comune di Cesena Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio idonea relazione acustica che descriva gli interventi di mitigazione eseguiti e attestati il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;

16. durante le attività di estrazione e lavorazione e trasporto lungo la strada di accesso, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante un'adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria limitazione e regolamentazione dei flussi di traffico indotti e delle relative velocità massime consentite, sia con l'eventualmente necessaria

realizzazione di misure di mitigazione temporanee (trincee, rilevati, o barriere mobili), al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti nelle aree interessate dalle attività previste e in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei periodi di loro attività;

17. unitamente alle opere di sistemazione finale dovrà essere eseguita la risagomatura del laghetto destinato a stagno didattico, non aumentando la superficie e la capacità di invaso. Il progetto esecutivo verrà preventivamente sottoposto da parte dell'Amministrazione comunale al competente ufficio regionale al fine di valutare la necessità di effettuare la procedura di screening (categoria B.1.19 della L.R. 9/99 e s.m.i.);

18. dovranno essere, realizzate, ad opera del proponente, in aggiunta agli interventi di sistemazione finale che lo stesso ha già dichiarato di propria competenza, le schermature di pali e legno per l'attività di birdwatching, le schermature dei percorsi più esposti con pali di legno e cannicciato, la falesia per la nidificazione ed i nidi per cicogne su pali dismessi della linea elettrica. Il Proponente dovrà, inoltre, come previsto dall'accordo con i privati dell'aprile 2004, ristrutturare al grezzo l'edificio da cedere quale sede del parco fluviale (Ca' Bianchi);

19. dovrà essere previsto, col supporto dell'Azienda USL di Cesena, in fase di realizzazione e gestione dell'area (invaso), nel periodo compreso tra aprile ed ottobre, un adeguato monitoraggio eseguito da personale esperto con trappole a CO₂ o altre metodologie idonee al fine di verificare infestazioni consistenti di *Aedes albopictus* (zanzara tigre), di *Culex pipiens* (zanzara comune), *Oc. caspius* o altri tipi di zanzare; qualora il monitoraggio rilevasse situazioni critiche, dovranno essere messi in atto tempestivi ed efficaci piani di disinfezione.

d) di dare atto che la procedura di VIA in oggetto si conclude esclusivamente con una valutazione degli impatti ambientali, senza ricomprendere né sostituire gli atti autorizzativi necessari per legge;

e) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 5;

f) di quantificare in € 2.916,00 pari allo 0,04 % del valore dell'intervento, come determinato in narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico della società proponente;

g) di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 della convenzione tra Comune di Cesena e Provincia di Forlì-Cesena, citata in premessa, il 90% dell'importo sopra citato, pari a € 2.624,40, spetta alla Provincia, per l'attività istruttoria da essa svolta, e sarà accertato al cap. 600005 del Bilancio 2010, mentre il 10%, pari a € 291,60, spetta al Comune e sarà accertato al cap. 30037/00 – Diritti istruttoria pratiche valutazione impatto ambientale – del Bilancio 2010;

h) di dare atto che l'importo di € 2.624,40, spettante alla Provincia, sarà impegnato con apposita determina al cap. 400005 del Bilancio 2010;

i) di provvedere ad effettuare il pagamento delle suddette spese di istruttoria di spettanza della Provincia, pari a € 2.624,40, dopo aver incassato il versamento che verrà effettuato dalla Società proponente;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R.

18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Pianificazione territoriale ed al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, al Servizio Tecnico Bacino di Romagna della Regione Emilia-Romagna, all'ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena, all'Azienda USL di Cesena;

l) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

m) di provvedere a pubblicare integralmente su proprio sito web la presente delibera.

La Giunta, inoltre, attesa l'urgenza di provvedere, sempre ad unanimità di voti, delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – IV comma del DLgs n. 267 del 18/8/2000.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 - DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10 - Procedura di VIA

L'Autorità competente: Comune di Piacenza – D.O. Riqualficazione e Sviluppo territorio – Servizio Sistema ambientale Mobilità Ambiente - avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, e dell'art. 23 del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10, sono stati depositati presso l'Autorità competente per la libera consultazione da parte degli oggetti interessati il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto:

attività estrattiva di sabbie e ghiaie – PAE 2009 – Ambiti estrattivi 1 e 2 - Unità di Cava A - Polo n. 43 “Cà Morta” – 2 fase attuativa - Variante 2010;

localizzato: comune di Piacenza;

presentato da: CA.RI.PE. Srl, con sede in Strada di Mortizza – Piacenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: cave e torbiere - allegato a.3.2).

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede in un polo estrattivo (PAE n. 43 “Cà Morta”) già sottoposto a procedura di VIA, approvata dalla Giunta comunale con delibera 144/06, la coltivazione e sistemazione finale di 750.000 m³ di ghiaie alluvionali e sabbie silicee dagli ambiti estrattivi 1 e 2 – Unità di cava a e la variante al piano di coltivazione dell'attività estrattiva nel polo estrattivo n. 43 “Cà Morta” di cui al vigente PAE comunale.

La sistemazione finale delle aree di intervento sarà di tipo naturalistico e turistico/ricreativa.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Piacenza – D.O. Riqualficazione e Sviluppo

territorio - Servizio Sistema ambientale Mobilità Ambiente, sita in Viale Beverora n. 57 (PC)

- nonché presso il Servizio Affari generali e legali, Piazza Cavalli (PC): dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; il lunedì ed il giovedì anche dalle ore 15,30 alle ore 17,30 - presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Corso Garibaldi n. 50 (PC) e della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via della Fiera n. 8 - Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Piacenza – D.O. Riqualificazione e Sviluppo territorio – Servizio Sistema ambientale Mobilità Ambiente, al seguente indirizzo: Viale Beverora n. 57 – 29121 – Piacenza.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Provvedimento di revoca del decreto di approvazione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 11 dicembre 2008 tra il Comune di Baricella, la Provincia di Bologna, l'Opera Pia dei Poveri Vergognosi e la Soc. I.C.E.A. Soc. Coop., per la realizzazione di opere pubbliche provinciali e comunali nelle aree a uso artigianale di Via Saragat (Frazione di San Gabriele) e di Via Bianchetta (Capoluogo), in variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale

Si rende noto che - con provvedimento della Presidente della Provincia di Bologna prot. n. 7794/2010 del 20 gennaio 2011 - è stato revocato, ai sensi dell'art. 21-quinquies della Legge 241/90 e ss.mm.ii., il Decreto P.G. n. 31113/2009 del 22 gennaio 2009, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 11 febbraio 2009, relativo all'approvazione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 11 dicembre 2008 tra il Comune di Baricella, la Provincia di Bologna, l'Opera Pia dei Poveri Vergognosi e la Soc. I.C.E.A. Soc. Coop., per la realizzazione di opere pubbliche provinciali e comunali nelle aree a uso artigianale di Via Saragat (Frazione di San Gabriele) e di Via Bianchetta (Capoluogo), in variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20.

Conseguentemente alla revoca dell'Accordo di programma sopra richiamato, viene ripristinata la disciplina urbanistica del Comune di Baricella riguardante le aree interessate, relative all'area ad uso artigianale di Via Saragat (Frazione San Gabriele) e all'area ad uso agricolo e artigianale di Via Bianchetta (Capoluogo). In sintesi, viene ripristinata la disciplina urbanistica regolante le aree in oggetto di cui alle tavole 1.3 e 1.4 del Piano regolatore generale previgente alla Variante Specifica 2008.

Sono revocati di conseguenza i Piani particolareggiati descritti nell'Accordo stesso relativi al comparto di attuazione per l'area artigianale del Capoluogo in Via Bianchetta nella Zona D2 come disegnata dall'Accordo, nonché i Piani Particolareggiati relativi ai comparti residenziali C1.6, C1.7, C1.8, C1.9 e C1.1 siti nella frazione di San Gabriele.

Il provvedimento di revoca di cui al presente avviso è stato predisposto sulla base dei contenuti della delibera del Consiglio comunale di Baricella n. 46 del 16/11/2010, recante la revoca della precedente deliberazione consiliare n. 57 del 23/12/2008, avente ad oggetto la ratifica dell'Accordo di programma in variante al PRG sopra richiamato.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 13 LUGLIO 2010, N. 69149/318

Classificazione a provinciali di tre tratti stradali ricadenti in Comune di Tredozio da inserire nelle SS.PP. 20 "Tramazzo-Marzeno", n. 22 "Busca", n. 34 "Tredozio-Lutirano"

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

di classificare provinciale il tratto stradale, attualmente incluso nell'elenco delle strade comunali di Tredozio, denominato Via dei Martiri, dal Km.14+936 della S.P. n. 20 fino al Municipio, e Viale della Repubblica, dal Municipio fino all'intersezione con Via San Michele, per una lunghezza complessiva di Km. 1,457, che viene inserito nell'estesa della S.P. N. 20 "Tramazzo-Marzeno" con spostamento del caposaldo finale (intersezione con Via San Michele).

di classificare provinciale il tratto stradale, attualmente incluso nell'elenco delle strade comunali di Tredozio, denominato Via Fabroni, della lunghezza di Km. 0,100, che viene inserito nell'estesa della S.P. N.22 "Busca" con spostamento del caposaldo iniziale (inizio Via Fabroni);

di classificare provinciale il tratto stradale, attualmente incluso nell'elenco delle strade comunali di Tredozio, denominato Via San Michele, dal Km.0,000 della S.P. n. 34 fino all'innesto con S.P. n. 86, e Via Perisauli, dall'innesto con la S.P. n. 86 fino all'innesto con la Via Fabroni, della lunghezza di Km 0,273, che viene inserito nell'estesa della S.P. n.3 4 "Tredozio-Lutirano" con spostamento del caposaldo iniziale (inizio Via Perisauli);

di dare atto che il presente provvedimento, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 4 – comma 5 della L.R. 19 agosto 1994, n.35;

di comunicare il presente provvedimento agli Uffici provinciali: Patrimonio e Viabilità per il seguito di rispettiva competenza.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico sul fiume Secchia, in località Saltino e delle relative opere connesse, da realizzare nei comuni

di Prignano S.S. (MO) e Palagano (MO) - DLgs 387/03, L.R. 26/04. Proponente: Italbrevetti Srl

La Provincia di Modena che, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e della L.R. 26/04, è autorità competente per lo svolgimento della procedura unica di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue relativamente al progetto di cui all'oggetto. Con la determinazione n. 330 del 28/12/2010, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto e dei Consigli Comunali di Prignano S.S. e di Palagano in merito alla variante urbanistica, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società Italbrevetti Srl, con sede legale in P.zza Aldo Moro, in comune di Bagni di Lucca (LU), alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente, da realizzare sul Fiume Secchia, in località Saltino, Comune di Prignano sulla Secchia (MO), nonché delle relative opere connesse (viabilità ed elettrodotto), nei comuni di Prignano s.S. (MO) e Palagano (MO), in conformità agli elaborati tecnici elencati e nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate, nonché di quelle individuate nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A), nella nota del Comune di Palagano, prot. 2368 del 30/11/2010 (Allegato B), nella Determinazione STB n. 7775 del 02/07/2010 (Allegato C1), come modificata dalla determinazioni STB n. 14326 del 10/12/2010 (Allegato C2), allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

3) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Permesso di costruire (L.R. 31/02) per le opere edili della centrale;
- Permesso di costruire (L.R. 31/02) per la cabina elettrica;
- Variante allo strumento urbanistico comunale di Prignano SS (art. 12 DLgs 387/03 e L.R. 20/00);
- Variante allo strumento urbanistico comunale di Palagano (art. 12 DLgs 387/03 e L.R. 20/00);
- Concessione per la derivazione e utilizzazione di acque pubbliche ad uso idroelettrico (R.R. n. 41/01, TU 1775/33);
- Concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico (L.R. 7/04);
- Autorizzazione idraulica (RD 523/1904);
- Autorizzazione paesaggistica (DLgs 42/04);
- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'elettrodotto (L.R. 10/93);
- Autorizzazione alla realizzazione di lavori in area sottoposta a vincolo idrogeologico;
- Autorizzazione al taglio della vegetazione;
- Nulla osta ai fini archeologici;
- Autorizzazione all'attraversamento ed all'uso di strade comunali;
- Autorizzazione alla realizzazione dei rimboschimenti in aree di proprietà comunale;
- Definizione di servitù sulle aree pubbliche comunali;

- Autorizzazione in deroga ai limiti di inquinamento acustico;
- Autorizzazione al riutilizzo di terre e rocce da scavo;

4) ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto all'esecuzione delle misure di reinserimento e recupero ambientale, secondo quanto definito negli elaborati progettuali e nel rispetto delle prescrizioni individuate;

5) di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, individuato dal tratto che collega la nuova cabina elettrica da localizzare in Comune di Palagano con l'esistente rete di distribuzione elettrica, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad ENEL Distribuzione SpA prima della messa in servizio e pertanto:

- rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
- l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL con decorrenza dalla data del collaudo, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
- l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete (dalla linea ENEL esistente alla nuova cabina), che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di dare atto che alla scadenza della Concessione di Derivazione, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente competente, senza la necessità di avviare il procedimento unico;

8) di invitare la società Italbrevetti Srl a ritirare il presente atto e copia completa degli elaborati progettuali debitamente timbrati e vistati;

9) di rendere noto il presente atto ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA, a Telecom Italia Spa ed alla Regione Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettive competenza;

10) di trasmettere il presente atto ai Comandi Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Serramazzoni e Montefiorino, per permettere lo svolgimento degli opportuni controlli di competenza;

11) di dare atto che, ai sensi dell'art. 21 del RDL 1126/1926, i Comuni di Prignano e Palagano devono provvedere all'affissione del presente atto per 15 giorni all'Albo Pretorio comunale;

12) di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul sito web della Provincia di Modena e, in estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it

Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di 73 kW in comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Proponente: Agave Srl - Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 12/5/2010 il sig. Andrea Carisi, in qualità di legale rappresentate della Società Agave Srl, ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di 73 kW, da realizzare in Via Olina, in comune di Pavullo nel Frignano. La domanda è stata perfezionata il giorno 21/12/2010.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, sede in Viale J. Barozzi n. 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con perfezionamento dell'istanza, avvenuto il giorno 21/12/2010.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/23. Inoltre, il comma 1 del medesimo art. 12 stabilisce che le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento costituirà inoltre variante allo strumento urbanistico comunale, per la localizzazione dell'impianto e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 36bis della L.R. 20/00.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 21/12/2010.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340 - Modena;

- il Comune di Pavullo nel Frignano, Piazza Montecuccoli n. 1, Pavullo nel Frignano.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra Provincia di Reggio Emilia, Comune di Scandiano e FER - Ferrovie Emilia-Romagna, per la nuova classificazione di strade provinciali e comunali nell'ambito della realizzazione del nuovo Asse Pedemontana e delle opere connesse allo scalo merci di Dinazzano, in comune di Scandiano

Il Dirigente rende noto che, in data 13 maggio 2010, è stato sottoscritto tra la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Scandiano e FER - Ferrovie Emilia-Romagna, l'Accordo di Programma per la nuova classificazione di strade provinciali e comunali nell'ambito della realizzazione del nuovo Asse Pedemontana e delle opere connesse allo scalo merci di Dinazzano, in comune di Scandiano.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso in Corso Garibaldi n. 26 - piano 2 a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
Valerio Bussei

COMUNE DI BARDI (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante alle N.T.A. del vigente PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78

Con delibera di Consiglio comunale n. 46 del 21/10/2010, divenuta esecutiva il 12/11/2010, è stata approvata, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47, la variante alle N.T.A. del vigente PRG.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Gian Paolo Savi

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione varianti al PRG

Con deliberazione n. 106 del 20 ottobre 2010 il Consiglio comunale di Castel San Pietro Terme ha controdedotto alle os-

servazioni della Provincia ed ha approvato la variante normativa al PRG/V.G./99 vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. (variante n. 19) adottata dal C.C. con delibera n. 33 in data 10/3/2010 relativa a: prime norme per la installazione di impianti di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico e pannelli solari termici).

Con deliberazione n. 107 del 20 ottobre 2010 il Consiglio comunale di Castel San Pietro Terme ha controdetto alle osservazioni della Provincia e dei privati ed ha approvato variante specifica specifica al PRG/V.G./99 vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. adottata dal C.C. con delibera n. 41 in data 15/4/2010 (variante n. 20)

Con deliberazione n. 120 del 10 novembre 2010 il Consiglio comunale di Castel San Pietro Terme ha controdedotto ed approvato la variante specifica al PRG/V.G./99 adottata con delibera del Consiglio comunale n. 42 del 15/4/2010 ai sensi dell'art. 41 – comma 2 – lett. b) della L.R. 20/00 e dell'art. 15 della L.R. 47/78 con le procedure di cui all'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni (variante n. 21)

IL DIRIGENTE
Ivano Serrantoni

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15 – comma 4 – lettera C della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95

Il Responsabile del Settore Pianificazione territoriale rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 21/12/2010, esecutiva ai sensi di legge è stata adottata la variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15 – comma 4 – lettera c) della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95.

Tale variante è depositata per 30 giorni consecutivi, a partire dal 13/1/2011 a tutto il 12/2/2011, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque può prendere visione di detta variante al PRG in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni, entro il termine delle ore 9 del 15/3/2011.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Umberto Visone

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 30 – Piano per la localizzazione delle antenne per la telefonia mobile - Adozione

Si rende noto che il Consiglio comunale, con atto n. 66 del 29/11/2010, ha adottato la variante al PRG n. 30 – Piano per la localizzazione delle antenne per la telefonia mobile - Adozione.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 2/2/2011 e quindi fino al 3/3/2011.

Entro il termine dei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto, in considerazione della chiusura degli uffici il 2/4/2011, entro il 4 aprile 2011, gli interessati possono

presentare “osservazioni”, in triplice copia, ai sensi di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante speciale al PRG n. 27 - Adeguamento alle previsioni di pianificazione sovraordinata e correzione di errori materiali relativamente alle aree sottoposte a vincolo ambientale ai sensi del DLgs 42/04, art. 142 - Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione

Si rende noto che il Consiglio comunale, con atto n. 71 del 30/11/2010, ha approvato la variante speciale al PRG n. 27 - Adeguamento alle previsioni di pianificazione sovraordinata e correzione di errori materiali relativamente alle aree sottoposte a vincolo ambientale ai sensi del DLgs 42/04, art. 142, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. (art. 41 L.R. 20/00)

La delibera ed i relativi elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria generale (Ufficio Protocollo) per la durata di trenta giorni a far data dal 2/2/2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, in variante al PRG, sito a Savio di Cervia per la realizzazione di alloggi ERS – Controdeduzione e approvazione

Si rende noto che il Consiglio comunale, con atto n. 87 del 23/12/2010, ha approvato un Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, in variante al PRG, sito a Savio di Cervia per la realizzazione di alloggi ERS.

La delibera ed i relativi elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria generale (Ufficio Protocollo) per la durata di trenta giorni a far data dal 2/2/2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG, nella zona artigianale-industriale di Savio a nome Soc. Savio Costruzioni ed altri – Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione

Si rende noto che il Consiglio comunale, con atto n. 70 del 30/11/2010, ha approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG, nella zona artigianale-industriale di Savio a nome Soc. Savio Costruzioni ed altri.

La delibera ed i relativi elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria generale (Ufficio Protocollo) per la durata di

trenta giorni a far data dal 2/2/2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)
COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 65 del 8/10/2010 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Civitella di Romagna.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 2/2/2011 presso l'Ufficio Tecnico del Comune e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì ore 9-13.

Entro il 2/4/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL SINDACO
Pierangelo Bergamaschi

COMUNE DI COLLAGNA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 14 del 26/3/2010

Si avvisa che è stata approvata la variante al PRG del Comune di Collagna con deliberazione consiliare n. 42 del 27/11/2010 ad oggetto "Accoglimento osservazioni della Provincia e approvazione variante al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 14 del 26/3/2010".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Ferretti

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Deposito del progetto e della variante al PRG vigente ai sensi dell'art. A14bis della L.R. 20/00, relativo ad ampliamento con elemento copri - scopri di fabbricato industriale sito in Via Chiesaccia n. 38 di cui all'istanza di permesso di costruire PUT 58/2010 della Ditta Automa SpA

Si avvisa che il progetto e la relativa variante urbanistica di cui sopra come da conferenza dei servizi conclusiva, verbale n. 3 del 2/12/2010 è depositata dal 2/2/2011 fino al 2/4/2011 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione territoriale sita in Crespellano Piazza Berozzi n. 3 e può essere visionato liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro il 2/4/2011, chiunque può prendere visione e formulare osservazioni sui contenuti della variante e del progetto, i quali

saranno valutati prima della pronuncia definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG

Si porta a conoscenza che con deliberazione n. 94 del 29/12/2010 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni della variante minore al PRG n. 30 adottata con deliberazione del C.C. n. 39 del 22/4/2009, ripubblicata ai sensi della L.R. 47/78 in riferimento agli adempimenti di cui alla L.R. 37/02 con deliberazione di C.C. n. 92 del 29/10/2009.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maddalena Torti

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG

Si porta a conoscenza che con deliberazione di Consiglio comunale n. 95 del 29/12/2010 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni della variante al PRG ai sensi della Legge 1150/42 e ss.mm.ii. e dell'art. 15, comma 4, della Legge regionale 47/78 e ss.mm.ii. adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 23/4/2010.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maddalena Torti

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante generale al Piano comunale per le attività estrattive (PAE)

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata viste: la L.R. 18/17/1991, n. 17 e ss.mm.ii.; la L. 17/8/1942, n. 1150 e ss.mm.ii.; la L.R. 7/12/1978, n. 47 e ss.mm.ii.; la L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm.ii.; rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 132 del 1/12/2010, è stata adottata la Variante generale al Piano comunale per le attività estrattive (PAE).

Gli atti costituenti di la V.G. al PAE, unitamente alla soprari-chiamata deliberazione consiliare, sono depositati in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria (secondo piano della Sede Municipale di Piazza Verdi n. 1, per la durata di trenta giorni consecutivi dal 22/1/2011 al 21/02/2011 compreso, nelle ore di ufficio, domenica e festivi esclusi.

Chiunque può prendere visione della V.G. al PAE in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine dei 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito e, quindi, entro le ore 12,30 del 23/3/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mila Neri

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG 8 (art. 41, comma 2, L.R. 20/00 - ex art. 15, L.R. 47/78). Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, L.R. 47/78 e ai sensi dell'art. 14 del DLgs 4/08

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 75 del 9/12/2010 è stata adottata una variante al PRG del Comune di Gambettola.

La variante adottata è depositata presso gli Uffici della Segreteria comunale, in Piazza Risorgimento n. 6, e in libera visione al pubblico dal 2/2/2011 al 3/3/2011.

Chiunque voglia prendere visione degli atti e informazioni tecniche sugli stessi potrà rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune di Gambettola, sito in Via Garibaldi n. 6 nei giorni di apertura al pubblico: giovedì e sabato dalle 8 alle 13.

Eventuali osservazioni, redatte in triplice esemplare, compresi gli eventuali allegati grafici dovranno essere indirizzate al Sindaco e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE
Marcello Bernardi

COMUNE DI GATTATICO REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante urbanistica relativa all'ampliamento di un'area destinata a parcheggio lungo Via Don Minzoni nella Frazione di Taneto

Il Responsabile del Settore Sviluppo del territorio informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 29/12/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una variante urbanistica, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41, comma 4 della L.R. 20/00 nel testo vigente, relativamente all'ampliamento di un'area destinata a parcheggio lungo Via Don Minzoni nella frazione di Taneto.

Ai sensi dell'art. 14 della stessa Legge regionale 47/78, gli atti relativi alla variante suddetta verranno depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi, a far tempo dal 12/1/2011

Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione degli atti depositati, negli orari di apertura degli uffici al pubblico e presentare eventuali osservazioni in carta legale, entro 30 giorni (termine perentorio) dal compiuto deposito e quindi entro il 12/3/2011.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Silvano Bertolani

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante 2 al Piano particolareggiato di iniziativa privata ambito "N 39: Pasquala Ovest"

Si informa che presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2, è depositata per 60 giorni, a

decorrere dal 2/2/2011, la Variante 2 al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "N 39: Pasquala Ovest" situato a nord della ferrovia e ad ovest della Via Pasquala, consistente nell'ampliamento dell'ambito con realizzazione di due nuovi lotti in recepimento della variante parziale P al PRG.

Gli elaborati costituenti la Variante 2 al Piano particolareggiato, unitamente al rapporto preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a VAS (valutazione ambientale strategica) ai sensi della Parte Seconda del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, possono essere liberamente visionati nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 2/4/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Variante 2 al Piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata ditta "ICEA, Ferrari, Roli"

Con la presente si informa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata ditta "ICEA, Ferrari, Roli" è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR (2/2/2011) presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti n. 17 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 8,15 alle 12,45.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza del deposito presso l'Ufficio Segreteria del Comune (dal 4/3/2011 al 2/4/2011) chiunque può presentare osservazioni a detto Piano.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Enrico Campioni

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica PRGV in Via Roma a San Savino

Si comunica che con delibera di consiglio comunale n. 106/10 del 13/12/2010 è stata approvata la variante specifica PRGV in Via Roma a San Savino, con accordo di pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale 20/00, finalizzato all'allargamento della carreggiata ed all'eliminazione di un semaforo sulla predetta Via Roma adottata con delibera di C.C. 095/09 del 23/12/2009 - Approvazione tavole corrette da errore cartografico approvate con delibera di Consiglio comunale n. 55/10 del 3/8/2010.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Daniele Livi

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Controdeduzione e approvazione di Piano urbanistico attuativo denominato "ART2.2" in Monticelli Terme

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 82 del 15/12/2010, è stata approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "ART2.2" in Monticelli Terme.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Montechiarugolo in Piazza Rivasi n. 4, può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 8.30 alle 12.30 nei giorni di mercoledì e sabato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTERENZIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante specifica al PRG (ai sensi del comma 4 art.15, L.R.47/78 e successive modifiche ed integrazioni) per l'attuazione del progetto "Piazza della Concordia"

Si avvisa che a partire dal 19/1/2011 al 18/2/2011 (30 giorni) compresi è depositato presso la segreteria del Comune (Ufficio Tecnico) la variante specifica al vigente PRG redatta ai sensi del comma 4 dell'art.15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, nuovamente adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 93 del 28/12/2010, che prevede l'attuazione del progetto "Piazza della Concordia".

Gli elaborati della variante sono anche consultabili sul sito internet del Comune di Monterenzio al seguente indirizzo <http://www.comune.monterenzio.bologna.it>.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni indirizzate al Sindaco, entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 21/3/2011 redatte in due copie (grafici eventuali compresi) di cui l'originale in carta da bollo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Patrizio D'Errigo

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Variante specifica 2010/2 (VS_10/2) al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i. - Adozione

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 78 del 14/12/2010, esecutiva, è stata adottata la variante specifica 2010/2 (VS_10/2) al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i.

Chiunque può presentare osservazioni ai sensi della Legge regionale 47/78 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carlo Palmerini

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Variante specifica 2010 (VS_10) al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i. Ripubblicazione

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 43 dell'1/7/2010, esecutiva, è stata adottata la variante specifica 2010 (VS_10) al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i.

Chiunque può presentare osservazioni ai sensi della Legge regionale 47/78 e s.m.i..

Si informa che il presente comunicato è stato ripubblicato in quanto l'iter di adozione precedente è risultato solo parzialmente assolto per cui, dalla data di pubblicazione del presente, si riaprono i termini per la presentazione di osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carlo Palmerini

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Area comunale sita in Via I Maggio angolo Via Emilia Pavese, nell'adiacenza della rotatoria del casello autostradale "Piacenza Ovest"

Il Comune di Piacenza con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 2 marzo 2010 ha approvato il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari previsto dall'art. 58 della Legge n. 133 del 21 agosto 2008 relativo al triennio 2010-2012", che comprende, fra gli altri immobili, l'area inclusa nel comparto viabilistico della rotatoria del casello autostradale "Piacenza Ovest" e sita in Via I Maggio angolo Via Emilia Pavese, identificata al Catasto terreni al foglio n. 47 mappale n. 3172 di mq. 280.

Pertanto, conseguentemente, si è disposto di declassificare detta area ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. E.R. 35/94 tanto da renderla annoverabile nel patrimonio disponibile del Comune di Piacenza e alienabile.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Aree ricomprese nel Piano urbanistico attuativo AP5 Paver

Il Comune di Piacenza nel contesto del Piano particolareggiato di iniziativa privata ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. E.R. 7 dicembre 1978, n. 47, relativo all'area posta in comune di Piacenza in località Borgotrebbia, classificata Area di Trasformazione AP5 - Paver, di proprietà della Società Paver Costruzioni SpA, PPIP approvato dal Consiglio comunale con atto n. 161 del 6 novembre 2008, deve rendere annoverabili nel patrimonio disponibile del Comune di Piacenza le aree censite al Catasto del Comune di Piacenza al Foglio n. 36 mappali n. 665, 666 e al Foglio n. 39 mappali nn. 3073, 3075, 3077 e 3079.

Pertanto, conseguentemente, se ne dispone la declassificazione ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. E.R. 35/94.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI POVIGLIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata Sub-Ambito ARU 2.1 "Conad Centro Nord Società Cooperativa" - Art. 35, L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 81 del 22/12/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) di iniziativa privata Sub-Ambito ARU 2.1 "Conad Centro Nord Società Cooperativa".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune per la libera consultazione dalle ore 9 alle ore 12,30 di tutti i giorni escluso i festivi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Lamberto Fochi

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante specifica al PRG vigente n. 5/2010 per modifica normativa alla Sottozona C inerente il Comparto n. 2 denominato Laghetto dei Germani

Il Direttore d'Area vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978; vista la L.R. n. 6 del 30/1/1995; rende noto che è depositata per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 2/2/2011, presso la Segreteria del Comune, la variante specifica n. 5/2010 adottata con delibera di Consiglio comunale n.73 del 29/11/2010; ove chiunque può prenderne visione dal 2/2/2011 al 3/3/2011.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in marca da bollo presso la Segreteria comunale entro e non oltre 30 giorni dalla data del compiuto deposito e quindi dal 3/3/2011 al 2/4/2011.

IL DIRETTORE
Pier Franco Fagioli

COMUNE DI TORRIANA (RIMINI)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 22 DICEMBRE 2010, N. 39

Variante parziale al PRG vigente in località Gemmiano, Via Colleverde. Approvazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omississ)

delibera:

1. di approvare la narrativa che precede quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere alla approvazione, della variante parziale al

PRG vigente in località Gemmiano, Via Colleverde, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 19/7/2010, e composta dai seguenti elaborati tecnico amministrativi, facenti parte integrale e sostanziale della presente:

- Relazione Illustrativa – (Allegato 5);
- Norme Variate – (Allegato 6);
- Stralci Tavole Modificate – (Allegato 7);

3. di recepire, quale parte integrante e sostanziale della presente variante le osservazioni formulate dalla Provincia di Rimini mediante delibera di Giunta provinciale n. 254 del 13/10/2010;

4. di dare atto ad integrazione delle osservazioni formulata dalla Provincia di Rimini mediante delibera di Giunta provinciale n. 254 del 13/10/2010, che per l'approvazione della presente variante, non si rende necessario eseguire integrazione della Relazione Geologica in merito ad ulteriori approfondimenti tecnici (terzo livello di approfondimento sismico), in quanto nell'area oggetto di variante non è prevista la possibilità di realizzare opere di rilevante interesse pubblico, così come previsto dall'atto di indirizzo e ordinamento approvato con delibera regionale n. 112 del 2/5/2007;

5. di dare atto che la presente variante è esclusa dalla procedura di cui agli articoli dal 13 al 18 del DLgs 152/06, in merito alla Valutazione ambientale strategica;

6. di dare atto che detta variante rientra nella fattispecie nei casi previsti dal comma 4 dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.;

7. di procedere pertanto a tutti gli adempimenti previsti dalla vigente legislazione regionale, in particolare gli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 3 della Legge regionale 47/78 e s.m.

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG

Premesso che con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 3/8/2010, esecutiva, è stata adottata la variante al vigente PRG per modifiche cartografiche e normative preordinate all'apposizione del vincolo espropriativo per la realizzazione di una "area di sosta attrezzata per autobus di linea e autocarri" in Via Ponte; che con deliberazione del Consiglio comunale n. 78 del 13/12/2010 è stata definitivamente approvata la variante di cui sopra, si rende noto che il provvedimento suddetto, con gli atti allegati, è depositato nella Segreteria comunale a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE SETTORE
Mauro Barocci

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) comprensivo del Piano di zonizzazione acustica e della Valutazione ambientale strategica (VAS)

Il Dirigente rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 79 del 14/12/2010 è stato approvato il Piano strutturale

comunale di Verucchio, comprensivo del Piano di zonizzazione acustica e della Valutazione ambientale strategica (VAS).

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURER, ed è depositato presso lo Sportello Unico per l'Edilizia comunale.

IL RESPONSABILE SETTORE
Mauro Barocci

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE), comprensivo della Valutazione ambientale strategica (VAS)

Il Dirigente rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 80 del 15/12/2010 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio RUE integrato con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURER, ed è depositato presso lo Sportello Unico per l'Edilizia comunale.

IL RESPONSABILE SETTORE
Mauro Barocci

COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della sdemanializzazione del reliquato stradale ai sensi della Legge regionale 35/94 in località Cà Gatto di Viano

Il Responsabile del Servizio Uso e Assetto del territorio visti: la deliberazione di Giunta comunale n. 96 del 14/12/2010 di sdemanializzazione del reliquato stradale in località Cà Gatto di

Viano; il DLgs 285/92; la L.R. 35/94 "Norme per la classificazione e declassificazione delle strade comunali provinciali e vicinali di uso pubblico"; il DLgs 267/00; rende noto che detta delibera di cui all'oggetto e relativi allegati sono depositati a libera visione del pubblico durante gli orari di ufficio presso la Segreteria del Comune di Viano Via S. Polo n. 1 per la durata di 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Nei 30 giorni successivi dalla data del compiuto deposito gli interessati possono presentare opposizioni avverso i provvedimenti di cui sopra.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Emanuela Fiorini

COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Deposito dei Piani urbanistici attuativi di iniziativa privata denominati sub-ambito AN1-D e PUA AN1-H3 sub ambito "A" rispettivamente in località Viano e Regnano

Si avvisa che con determinazione responsabile del servizio n. 10 del 17/1/2011 è stato autorizzato il deposito dei Piani urbanistici attuativi anzidetti conformemente al Piano operativo comunale approvato con deliberazione di C.C. n. 6 del 12/3/2010.

Dal 20/1/2011 l'avviso è pubblicato all'Albo pretorio del Comune, su un quotidiano locale e il deposito degli atti dei piani attuativi (PUA) così come la verifica di assoggettabilità alla VAS è in pubblica visione presso l'Ufficio Tecnico comunale per la durata di 60 giorni naturali e consecutivi con scadenza in data 21/3/2011

Entro tale data chiunque può consultare i Piani depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per formulare osservazioni sia dal punto di vista urbanistico che ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Emanuela Fiorini

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Accordo di programma (I fase) a seguito del rinnovo della procedura espropriativa nei confronti della proprietà Fin-Altea Srl tra la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, il Comune di Castenaso, il Comune di Granarolo dell'Emilia e la Società Hera SpA, comportante apposizione di vincoli espropriativi e dichiarazione di pubblica utilità, finalizzato alla realizzazione delle opere di viabilità pubblica necessarie per l'accesso al nuovo insediamento delle attività operative di HERA SpA nel Polo energetico ambientale di Via del Frullo. Decreto di approvazione della Presidente della Provincia di Bologna, P.G. n. 4818/2011 del 17 gennaio 2011.

Si rende noto che con decreto della Presidente della Provincia di Bologna del 17 gennaio 2011 - P.G. n. 4818/2011 - Classifica 8.2.2.5/11/2007 - è stato approvato, ai sensi e per gli effetti del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, l'Accordo di programma (I fase) a seguito del rinnovo della procedura espropriativa - ai sensi degli artt. 9, 12 e 17 della L.R. n. 37/2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri" - nei confronti della proprietà Fin-Altea Srl, sottoscritto

in data 30 novembre 2010 tra la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, il Comune di Castenaso, il Comune di Granarolo dell'Emilia e la Società HERA SpA, comportante apposizione di vincoli espropriativi e dichiarazione di pubblica utilità, finalizzato alla realizzazione delle opere di viabilità pubblica necessarie per l'accesso al nuovo insediamento delle attività operative di HERA SpA nel Polo energetico ambientale di Via del Frullo.

Il suddetto decreto di approvazione dell'Accordo di programma "in parte qua", a seguito del rinnovo della procedura partecipativa per la proprietà Fin-Altea Srl, apporta variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Bologna relativamente alla localizzazione dell'opera ed alla individuazione della proprietà, con riferimento alle aree individuate al NCU Nuovo Catasto Urbano del Comune di Bologna al foglio 133, mappali 335 e 338 (ex mappali 9 parte e 286 parte), come da elaborato "A" posto in allegato (lettera "B") all'Accordo medesimo quale sua parte costitutiva.

L'approvazione dell'Accordo di cui sopra non comporta modifiche al progetto esecutivo delle opere del tratto S3, se non per quanto riguarda l'aggiornamento dell'elenco delle Ditte oggetto di esproprio ad esso allegato.

Il decreto di approvazione dell'Accordo appone il vincolo

espropriativo - ai sensi dell'art. 8 della L.R. 37/02 e dell'art. 40, comma 7, della L.R. 40/00 - sulle aree individuate al NCU Nuovo Catasto Urbano al foglio 133, mappali 335 e 338 (ex mappali 9 parte e 286 parte), destinate alla realizzazione dell'opera oggetto dell'Accordo, situate in comune di Bologna, di proprietà della Ditta Fin-Altea srl.

Il decreto di approvazione dell'Accordo comporta altresì dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, in quanto l'Accordo medesimo provvede espressamente all'approvazione del progetto definitivo di detta opera.

Il decreto di approvazione dell'Accordo produce i suoi effetti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Ai sensi dell'art. 40, comma 7, L.R. 20/00.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
COMUNICATO

Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica sottoscritto in data 30 dicembre 2010 dai rappresentanti del Comune di Longiano, della Provincia di Forlì-Cesena, della Società COCIF Soc. Coop., della Società Orogel Fresco Coop. Agricola, della Società Ceccarelli Giulio Srl, della Società SAFIMM Srl, della Società Befac di Athos Lombardini e C. Snc e della Società M.B. Mangimi SpA, relativo alla "Riqualficazione della Via Emilia in territorio di Longiano attraverso i primi interventi di messa in sicurezza della stessa, il reperimento di aree da destinare alla delocalizzazione delle funzioni abitative ad essa prospicienti, l'ampliamento dell'edilizia scolastica del comune e per la realizzazione di insediamenti produttivi a tali interventi correlati" - Decreto di approvazione del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 5010 del 20/1/2011

Si rende noto che con decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 5010 del 20/1/2011 è stato approvato, ai

sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 7, della L.R. 20/00 e s.m.i., l'Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica sottoscritto in data 30 dicembre 2010 dai rappresentanti del Comune di Longiano, della Provincia di Forlì-Cesena, della Società COCIF Soc. Coop., della Società Orogel Fresco Coop. Agricola, della Società Ceccarelli Giulio Srl, della Società SAFIMM Srl, della Società Befac di Athos Lombardini e C. Snc e della Società M.B. Mangimi SpA, relativo alla

“Riqualficazione della Via Emilia in territorio di Longiano attraverso i primi interventi di messa in sicurezza della stessa, il reperimento di aree da destinare alla delocalizzazione delle funzioni abitative ad essa prospicienti, l'ampliamento dell'edilizia scolastica del comune e per la realizzazione di insediamenti produttivi a tali interventi correlati”.

Il suddetto decreto di approvazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 40, comma 7 della L.R. 20/00 e s.m.i., produce gli affetti di approvazione di variante al PRG vigente del Comune di Longiano, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree individuate nel “Piano particellare di esproprio” allegato ai progetti e di dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste dall'accordo.

Si dà inoltre atto che il termine per la realizzazione delle opere pubbliche previste dall'Accordo di programma in oggetto è fissato in anni tre a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione nel presente Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, fatte salve eventuali proroghe approvate dal Collegio di vigilanza; il medesimo termine è fissato per l'acquisizione delle aree necessarie alla delocalizzazione delle funzioni residenziali insistenti sulle fasce di rispetto della Via Emilia, pur essendo correlato ad un successivo e specifico procedimento di variante urbanistica ovvero ad uno specifico procedimento integrativo dell'accordo di programma in oggetto;

in questo secondo caso il prospettato procedimento integrativo non richiederà il coinvolgimento dei Privati sottoscrittori l'accordo di programma in oggetto.

IL PRESIDENTE
Massimo Bulbi

COMUNE DI GRIZZANA MORANDI (BOLOGNA)

COMUNICATO

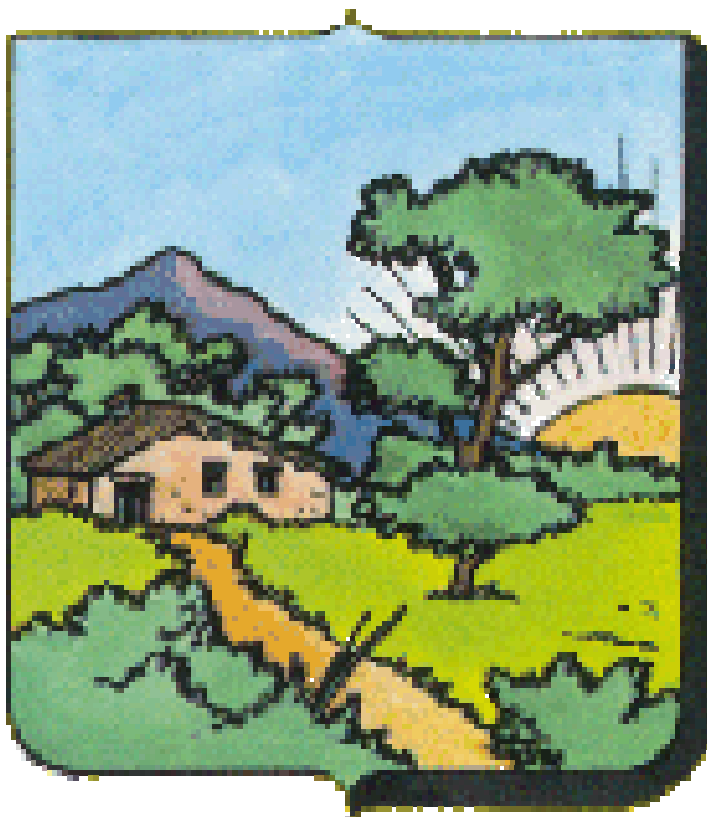
Modifica Statuto - Stemma e gonfalone. Provvedimenti - Delibera consigliere n. 70 del 17 settembre 2010

Il Consiglio comunale di Grizzana Morandi con deliberazione n. 70 del 17 settembre 2010 ad oggetto “Stemma e gonfalone. Provvedimenti”, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato la sostituzione nello Statuto comunale dello stemma come approvato con propria deliberazione n. 28 del 24 febbraio 2000 con quello allegato al presente estratto.

IL SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE
Claudio Poli

ALLEGATO A)

COMUNE



GRIZZANA MORANDI

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la realizzazione della "Rotatoria nell'incrocio fra Viale Oberdan, Via del Mare e Via Costa". Determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio nei confronti della ditta A.P.I.A. Snc di Placucci Nicoletta e "Petrosino Tommaso & C. Snc", ai sensi dell'art.22 del DPR 327/01

Con proprio atto del 18/1/2011, numero progressivo decreti 1414, del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà della ditta A.P.I.A. Snc di Placucci Nicoletta e "Petrosino Tommaso & C. Snc",

le aree in oggetto risultano censite catastalmente come segue:

Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena al foglio n. 127, part.IIa n. 2415 di mq 33 Ente Urbano

Catasto Fabbricati, Comune Censuario Cesena al foglio n. 127 part.IIa n. 2415 di mq 33 Area Urbana.

L'indennità d'espropriazione è stata determinata in complessivi € 8.450,00 suddivisi come segue:

- 1) € 8.250,00 indennità provvisoria di esproprio base (art. 38 del DPR 327/01);
- 2) € 200,00 indennità per abbattimento alberature.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI MIGLIARINO (FERRARA)

COMUNICATO

Progetto preliminare del nuovo depuratore - Avviso di deposito del progetto e dei documenti relativi al vincolo preordinato all'esproprio - Art. 11, L.R. 37/02

Il Responsabile dell'Area Tecnico Manutentiva rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 29/11/2010 è stato approvato il progetto preliminare del Nuovo Depuratore di Migliarino, in zona F5 del PRG, conforme alle norme urbanistiche vigenti, ribadendo la sussistenza del vincolo preordinato all'esproprio fino al 20/12/2013.

Il progetto preliminare, contenente la planimetria delle aree interessate dal vincolo e l'elenco dei rispettivi proprietari, è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale, mentre la deliberazione del Consiglio comunale 43/10 è pubblicata sul sito web del comune: www.comune.migliarino.fe.it.

Gli interessati possono formulare osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, indirizzandole al Sindaco di Migliarino, Piazza Repubblica n. 1 - 44027 Migliarino (FE).

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Antonio Molossi

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Decreto di esproprio area per la realizzazione di un parcheggio pubblico in Via Santa Maria Maddalena

Ai sensi del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche, con Decreto di esproprio n. 1 del 17/1/2011 è stato decretato l'esproprio e quindi il passaggio della piena proprietà in favore del Comune di Morciano di Romagna (RN), con sede in Piazza del Popolo n. 1 (Codice Fiscale 00607140407) dell'area necessaria alla costruzione di un parcheggio pubblico in Via Santa Maria Maddalena di seguito indicata: area censita al Catasto terreni al Foglio 6, mappale n. 226, di mq. 1.936 di proprietà della sig.ra Mancini Aldina.

IL CAPOSERVIZIO
Oliviero Pazzagliani

COMUNE DI MORFASSO (PIACENZA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari alla realizzazione di opere pubbliche varie. Pronuncia esproprio

Il Responsabile del Servizio Tecnico decreta:

1) sono definitivamente espropriati a favore del Comune di Morfasso i beni immobili situati nel territorio del Comune stesso, occorsi per l'esecuzione dei lavori vari specificati nelle premesse, così come di seguito riportati:

a) area distinta al Catasto Urbano del Comune di Morfasso al foglio 66, particella n. 922 di mq 28, qualità unità collabenti, intestata alla ditta Ongerì Alfonso, proprietario;

b) area distinta al Catasto Urbano del Comune di Morfasso al foglio 66, particella n. 923 di mq 42, qualità unità collabenti, intestata alla ditta Ongerì Alfonso, Ongerì Lucia e Ongerì Luigina, comproprietari;

c) area distinta al Catasto Terreni del Comune di Morfasso al foglio 44, particella n. 130 di mq 650, qualità seminativo, intestata alla ditta Secchi Tarcisio, proprietario.

2) Di dare atto che:

- gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità;

- il presente provvedimento, a cura del Sindaco, sarà:

a) notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;

b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Fiorenzuola d'Arda;

c) trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Piacenza;

d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Piacenza;

e) pubblicato d'ufficio all'Albo Pretorio di questo Comune;

f) pubblicato nel BUR.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Marco Gregori

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 1846/10

Con determinazione n. 1846 del 20/7/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria:
Bacciocchini Elena

C.F. Comune censuario di Parma – Sez. 3 Foglio 39 mappale 1111 mq. 70 di mq. 70 dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 39 mappale 1111 di mq. 70

Superficie espropriata mq. 70.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 1847/10

Con determinazione n. 1847 del 20/7/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria:
Chiesi Farmaceutici SpA

C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 39 mappale 1055 mq. 20, mappale 1057 mq. 222

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3 Foglio 39 mappale 1063 mq. 64 dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 39 mappale 1063 mq. 64
Superficie totale espropriata mq. 306.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 1848/10

Con determinazione n. 1848 del 20/7/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Musi Elies

C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 39 mappale 1059 mq. 110.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 1849/10

Con determinazione n. 1849 del 20/7/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Cagozzi Rossana, Fornaciari Gino, Bottioni Bianca, Dondi Gabriella

C.F. Comune censuario di Parma – Sez. 3 Foglio 39 mappale 1114 mq. 51 dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 39 mappale 1114 mq. 51

Superficie espropriata mq. 51.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 1859/10

Con determinazione n. 1859 del 20/7/2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Mari Massimo, Mari Pietro, Mari Maria Marina, Volpi Giovannina, Terenziani Olga

C.F. Comune censuario di Parma – Sez. 3 Foglio 39 mappale 1113 mq. 45 dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Se-

zione di Cortile San Martino Foglio 39, mappale 1113, mq. 45.
Superficie espropriata mq. 45.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – Interventi sul lato destro – Det. 1860/10

Con determinazione n. 1860 del 20/7/2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Dall'Asta Gianni e Ceci Anna

C.F. Comune censuario di Cortile San Martino, Foglio 33, mappali ex 101 parte ed ex 388 parte, superficie occupata mq. 63.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3773/11

Con provvedimento prot. n. 3773 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria:

Caggiati Nicola - Testa Stefania

Dati catastali

C.F. Comune di Parma – Sez. 6, Foglio 18, Mappale 216 categoria area urbana

dati corrispondenti al

C.T. Comune di Parma – Sez. Vigatto, Foglio 18, Mappale 216 qual. ente urbano

Superficie totale mq. 26.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3778/11

Con provvedimento prot. n. 3778 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria:

Ravazzi Luciana - Spennato Fernando Giuseppe

Dati catastali

C.F. Comune di Parma – Sez. 6, Foglio 25, Mappale 191 – categoria area urbana

dati corrispondenti al

C.T. Comune di Parma – Sez. Vigatto, Foglio 25, Mappale 191 – qual. ente urbano

Superficie totale mq. 9.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3781/11

Con provvedimento prot. n. 3781 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria:

Allegi Marco

Dati catastali

C.F. Comune di Parma – Sez. 6, Foglio 25, Mappale 192 – categoria area urbana

dati corrispondenti al

C.T. Comune di Parma – Sez. Vigatto, Foglio 25, Mappale 192 – qual. ente urbano

Superficie totale mq. 7.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3785/11

Con provvedimento prot. n. 3785 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria:

Conti Simonetta - Piccioni Andrea

Dati catastali
C.F. Comune di Parma – Sez. 6, Foglio 25, Mappale 193 –
categoria area urbana
Dati corrispondenti al
C.T. Comune di Parma – Sez. Vigatto, Foglio 25, Mappale
193 – qual. ente urbano
Superficie espropriata mq. 8.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3790/11

Con provvedimento prot. n. 3790 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Parrocchia di San Ruffino;

Dati catastali: C.T. Comune Censuario di Vigatto, Foglio 24, Mappale 154 qual. fabb. rurale

Superficie totale mq. 1

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3796/11

Con provvedimento prot. n. 3796 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Terzaga Maria - Trucci William

Dati catastali C.F. Comune di Parma – Sez. 6, Foglio 25, Mappale 195 – categoria area urbana dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sez. Vigatto, Foglio 25, Mappale 195 – qual. ente urbano

Superficie espropriata mq. 25.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3799/11

Con provvedimento prot. n. 3799 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Condominio “La Pieve”

Dati catastali C.F. Comune di Parma – Sez. 6, Foglio 25, Mappale 196 – categoria area urbana dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sez. Vigatto, Foglio 25, Mappale 196- qual. ente urbano

Superficie totale mq. 8.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3802/11

Con provvedimento prot. n. 3802 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Bertinelli Rinaldo - Bertinelli Sergio

Dati catastali C.F. Comune di Parma – Sez. 6, Foglio 25, Mappale 197 – categoria area urbana dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sez. Vigatto, Foglio 25, Mappale 197 – qual. ente urbano.

Superficie totale mq. 21.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3804/11

Con provvedimento prot. n. 3804 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Caggiati Maurizio

Dati catastali C.F. Comune di Parma – Sez. 6, Foglio 25, Mappale 198 – categoria area urbana dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sez. Vigatto, Foglio 25, Mappale 198 – qual. ente urbano.

Superficie totale mq. 17.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3808/11

Con provvedimento prot. n. 3808 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Caselli Erminia - Salati Silvana

Dati catastali C.F. Comune di Parma – Sez. 6, Foglio 25, Mappale 199 – categoria area urbana Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sez. Vigatto, Foglio 25, Mappale 199 – qual. ente urbano.

Superficie totale mq. 16

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3811/11

Con provvedimento prot. n. 3811 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Casella Pier Luigi - Verdino Maura

Dati catastali C.F. Comune di Parma – Sez. 6, Foglio 25, Mappale 194 – categoria area urbana dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sez. Vigatto, Foglio 25, Mappale 194 – qual. ente urbano.

Superficie espropriata mq. 12.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3814/11

Con provvedimento prot. n. 3814 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Caleffi Dolia Fochi Filippo Fochi Stefano

Dati catastali C.T. Comune censuario di Vigatto, Foglio 18, Mappale 54 qual. Prato irriguo mq. 155, Mappale 212 qual. prato irriguo mq. 6, Mappale 214 qual. prato irriguo mq. 1, Mappale 215 qual. ente urbano mq. 19.

Superficie totale mq. 181

Il mappale 215 corrisponde al Catasto fabbricati del Comune di Parma – Sez, Cens. 6, Foglio 18, Mappale 215 Cat. Area urbana mq. 19.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara – Provv. 3856/11

Con provvedimento prot. n. 3856 VI/5.556 dell'11/1/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di realizzazione dei marciapiedi a San Ruffino – Via Montanara - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Caselli Erminia - Salati Silvana

Dati catastali C.T. Comune di Parma – Sez. Vigatto, Foglio 25, Mappale 201. qual. Prato irriguo.

Superficie totale mq. 1.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo esecutivo comportante esproprio per pubblica utilità

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri avvisa che dal 2/2/2011 al 21/2/2011 sono depositati presso l'Ufficio Espropri del Comune, Piazza G. Marocchi n. 1, gli atti relativi al progetto definitivo dei lavori di collettamento al depuratore di Castelvetro Piacentino degli scarichi fognari del Comune di Villanova Sull'Arda – I Lotto.

L'approvazione del progetto comporta dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare.

Il progetto contiene in allegato l'elencazione delle aree interessate ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo i registri catastali. Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro il 14/3/2011

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paolo Cremona

CONSORZIO CEPAV UNO - CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ

COMUNICATO

Rete Ferroviaria Italiana SpA – Bologna - Tratta AV/AC Milano-Bologna della linea AV/AC Milano-Napoli. Decreto n. 121 Rep.119 del 13/3/2009

Il Direttore Compartimentale Infrastruttura decreta:

- è costituita a favore di Enel Distribuzione SpA con sede legale in Roma, Via Ombrone n. 2 (C.F. 05779711000) il diritto di servitù coattiva perpetua di linea elettrica inamovibile aerea, interrata e parte aerea e parte interrata, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di San Martino in Rio (Reggio Emilia).

Elenco delle ditte asservite:

n.p.p. 19.1 Ruozi Ercole nato a San Martino in Rio il 18/8/1926 (propr. 1/1), foglio 23 mapp.31 servitù di elettrodotto per mq.86, indennizzo del danno Euro 93,14;

n.p.p. 17001 Guglielmetti Roberto nato a Borgonovo Val Tidone il 5/7/1951 (nuda propr. 4/5 e propr. Per1/5), Mulazzi Maria nata a Travo il 3/7/1922 (Usufrutto per 4/5), foglio 23 mapp.85 servitù di elettrodotto per mq. 487, indennizzo del danno Euro 546,92;

n.p.p. 10 Srl Veroni Cotti con sede in Correggio (propr. per 1000/1000), foglio 23 mapp. 10 servitù di elettrodotto per mq.258, indennizzo del danno Euro 384,48;

n.p.p. 11 Sberveglieri Giacinto nato a San Martino in Rio il 7/9/1925 (propr. per 500/1000), Sberveglieri Marcello nato a San Martino in Rio il 12/4/1934 (propr. per 500/1000), foglio 22 mapp.295 servitù di elettrodotto per mq.377, indennizzo del danno Euro 555,84;

n.p.p. 20 Sberveglieri Eletta nata a San Martino in Rio il 3/7/1952 (propr. per 1/2), Sberveglieri Marisa nata a San Martino in Rio il 17/7/1938 (propr. per 1/2), foglio 23 mapp. 129 servitù di elettrodotto per mq. 235, indennizzo del danno Euro 254,51;

n.p.p. 17001 Guglielmetti Roberto nato a Borgonovo Val Tidone il 5/7/1951 (Nuda propr. 4/5 e propr. Per1/5), Mulazzi Maria nata a Travo il 3/7/1922 (Usufrutto per 4/5), foglio 23 mapp.133 servitù di elettrodotto per mq. 1, indennizzo del danno Euro 14,40.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale entro 60 giorni dalla notifica, così come previsto dall'art. 4, comma 2 della Legge 21 luglio 2000, n. 205 presso il Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ai sensi del DPR 25 novembre 1971, n.1199, entro 120 giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

IL DIRIGENTE
Umberto Lebruto

CONSORZIO CEPAV UNO - CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ

Rete Ferroviaria Italiana SpA - Bologna - Tratta AV/AC Milano-Bologna della linea AV/AC Milano-Napoli. Decreto n. 122 Rep. 120 del 13/3/2009

Il Direttore Compartimentale Infrastruttura decreta:

- è costituita a favore di Enel Distribuzione SpA con sede legale in Roma, Via Ombrone n. 2 (C.F. 05779711000) il diritto di servitù coattiva perpetua di linea elettrica inamovibile aerea, interrata e parte aerea e parte interrata, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Campegine (Reggio Emilia).

Elenco delle ditte asservite:

n.p.p. 4 Negri Gualdi Roberto nato a Parma il 27/07/1937 (propr. 1000/1000), foglio 8 mapp. 127 servitù di elettrodotto per mq. 859, foglio 8 mapp.176 servitù di elettrodotto per mq. 1, indennizzo del danno Euro 1165,93;

n.p.p. 12 Conti Maria nata a Campegine il 15/9/1920 (propr. 1000/1000), foglio 8 mapp. 180 servitù di elettrodotto per mq. 220, indennizzo del danno Euro 275,22;

n.p.p. 4 Negri Gualdi Roberto nato a Parma il 27/7/1937 (propr. 1000/1000), foglio 22 mapp. 243 servitù di elettrodotto per mq. 52, foglio 22 mapp. 248 servitù di elettrodotto per mq. 207, indennizzo del danno Euro 335,27;

n.p.p. 75 Orlandini Maria nata a Reggio nell'Emilia il 9/10/1930 (propr. 1000/1000), foglio 22 mapp.254 servitù di elettrodotto per mq.677, indennizzo del danno Euro 895,67;

n.p.p. 76 Barbieri Marva nata a Campegine il 26/8/1902 (usufrutt. parziale), Fontechiari Michelangelo nato a Campegine il 26/5/1944 (propr.), foglio 18 mapp.499 servitù di elettrodotto per mq. 232, foglio 18 mapp. 501 servitù di elettrodotto per mq. 1, indennizzo del danno Euro 256,87;

n.p.p. 84 Daldosso Maria nata a Bosco Chiesanuova il 13/6/1937 (usufrutto per 1/2 in comunione), Viesi Tullio nato a Brentonico il 14/3/1934 (usufrutto per 1/2 in comunione), Viesi Costantino nato a Goito il 19/4/1963 (nuda propr. per 1/2), Viesi Tarcisio nato a Mantova il 19/12/1961 (nuda propr. per 1/2), foglio 22 mapp. 267 servitù di elettrodotto per mq. 1756, foglio 22 mapp. 274 servitù di elettrodotto per mq. 599, indennizzo del danno Euro 2184,34;

n.p.p. 135 Giuffredi Fatma nata a Montecchio Emilia il 11/12/1934 (propr. per 1/2), Giuffredi Sergio nato Montecchio Emilia l' 1/10/1942 (compropr. per 1/2), Prandi Miria nata a Montecchio Emilia il 19/6/1950 ((compropr. per 1/2), foglio 23 mapp. 94 servitù di elettrodotto per mq. 1, indennizzo del danno Euro 13,23;

n.p.p. 4 Negri Gualdi Roberto nato a Parma il 27/7/1937 (propr. 1000/1000), foglio 14 mapp. 418 servitù di elettrodotto per mq. 850, indennizzo del danno Euro 1108,39;

n.p.p. 6 Monica Angelo nato Montechiarugolo il 18/6/1927 (propr. per 1/3), Monica Desiderio nato a San Lazzaro Parmense il 10/7/1923 (propr. per 1/3), Monica Renzo nato a Mezzani il 26/10/1933 (propr. per 1/3), foglio 8 mapp. 162 servitù di elettrodotto per mq. 619, foglio 8 mapp.164 servitù di elettrodotto per mq. 269, indennizzo del danno Euro 1133,41.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale entro 60 giorni dalla notifica, così come previsto dall'art. 4, comma 2 della Legge 21 luglio 2000, n. 205 presso il Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ai sensi del DPR 25 novembre 1971, n. 1199, entro 120 giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

IL DIRIGENTE
Umberto Lebruto

CONSORZIO CEPAV UNO - CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ

COMUNICATO

Rete Ferroviaria Italiana SpA - Bologna - Tratta AV/AC Milano-Bologna della linea AV/AC Milano-Napoli. Decreto n. 123 Rep. 121 del 13/3/2009

Il Direttore Compartimentale Infrastruttura, decreta:

- è costituita a favore di Enel Distribuzione SpA con sede legale in Roma, Via Ombrone n. 2 (C.F. 05779711000) il diritto di servitù coattiva perpetua di linea elettrica inamovibile aerea, interrata e parte aerea e parte interrata, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Correggio (Reggio Emilia).

Elenco delle ditte asservite:

n.p.p. 12 Nicolini Alberto nato a Pianello Val Tidone il 30/10/1919 (propr. 2/6), Nicolini Domenico nato a Ziano Piacentino il 6/9/1929 (propr. 2/6), Nicolini Fabrizio nato a Reggio nell'Emilia il 23/12/1959 (propr. 1/6), Nicolini Sergio nato a Borgonovo Val Tidone il 29/1/1952 (propr. 1/6), Rizzi Luisa nata a Gragnano Trebbiense il 5/7/1923 usufrutto per 2/6, foglio 86 mapp. 229 servitù di elettrodotto per mq. 926, indennizzo del danno Euro 1041,85;

n.p.p. 21 Setti Maria nata a Cadelbosco di Sopra il 28/8/1938 (propr. 4/6), Manghi Luca nato a Reggio nell'Emilia il 5/6/1967 (propr. 1/6), Manghi Marco nato a Cadelbosco di Sopra il 22/7/1959 (propr. 1/6), foglio 86 mapp. 163 servitù di elettrodotto per mq. 15, foglio 86 mapp. 201 servitù di elettrodotto per mq. 758, mapp. 89 servitù di elettrodotto per mq. 447, indennizzo del danno Euro 1637,28;

n.p.p. 22 Buzzetti Cesarina nata a Bettola il 6/8/1949 (propr. 1/6), Buzzetti Ernestina nata a Bettola il 14/3/1948 (propr. 1/6), Buzzetti Giampiero nato a Bettola il 19/2/1951 (propr. 1/6), Buzzetti Jolanda nata a Bettola il 12/2/1954 (propr. 1/6), Mazza Maria nata a Bettola il 24/1/1924 (propr. 2/6), foglio 86 mapp. 101 servitù di elettrodotto per mq. 5, indennizzo del danno Euro 5,42.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale entro 60 giorni dalla notifica, così come previsto dall'art. 4, comma 2 della Legge 21 luglio 2000, n. 205 presso il Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ai sensi del DPR 25 novembre 1971, n.1199, entro 120 giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

IL DIRIGENTE
Umberto Lebruto

CONSORZIO CEPAV UNO - CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ

COMUNICATO

Rete Ferroviaria Italiana SpA - Bologna - Tratta AV/AC Milano-Bologna della linea AV/AC Milano-Napoli. Decreto n. 124 Rep. 122 del 13/3/2009

Il Direttore Compartimentale Infrastruttura decreta:

- è costituita a favore di Enel Distribuzione SpA con sede legale in Roma, Via Ombrone n. 2 (C.F. 05779711000) il diritto di servitù coattiva perpetua di linea elettrica inamovibile aerea, interrata e parte aerea e parte interrata, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Reggio Emilia.

Elenco delle ditte asservite:

n.p.p. 383 Soc. Coop Resp. Lim. Tanscoop con sede in Reggio Emilia (propr. per 1/1), foglio 99 mapp. 323 servitù di elettrodotto per mq. 122, indennizzo del danno Euro 206,64;

n.p.p. 12 Soc. Accom. Semplice La Varana di Naas Mahmud Nassreddin con sede in Reggio Emilia (propr. per 1/1), foglio 16 mapp. 141 servitù di elettrodotto per mq. 108, foglio 16 mapp. 15 servitù di elettrodotto per mq. 604, indennizzo del danno Euro 874,45;

n.p.p. 382 Di Tinco Sebastiano nato a Ginosa il 10/12/1959 (propr. per 1/1), foglio 16 mapp. 117 servitù di elettrodotto per mq. 535, foglio 16 mapp. 130 servitù di elettrodotto per mq. 136, indennizzo del danno Euro 985,08;

n.p.p. 86 Società Agricola Corte Menozzi S.S. Società semplice con sede in Reggio nell'Emilia (propr. per 1/1), foglio 19 mapp. 278 servitù di elettrodotto per mq. 144, indennizzo del danno Euro 212,54;

n.p.p. 401 Croci Maria nata a Fidenza il 26/12/1914 (propr. per 1/1), foglio 43 mapp. 29 servitù di elettrodotto per mq. 112, indennizzo del danno Euro 179,78;

n.p.p. 154 Unilpe SpA con sede in Reggio nell'Emilia (propr. per 1/1), foglio 46 mapp. 228 servitù di elettrodotto per mq. 698, foglio 46 mapp. 238 servitù di elettrodotto per mq. 838, indennizzo del danno Euro 1702,48;

n.p.p. 157 Soc. Coop Resp. Lim. Cooperativa Immobiliare Arturo Bellelli con sede in Reggio nell'Emilia (propr. per 1/1), foglio 46 mapp. 91 servitù di elettrodotto per mq. 152, indennizzo del danno Euro 257,76;

n.p.p. 161 Società Agricola Maramotti Lombardini Srl con sede in Reggio nell'Emilia (propr. per 1/1), foglio 46 mapp. 116 servitù di elettrodotto per mq. 305, indennizzo del danno Euro 330,32;

n.p.p. 155-156 Becchi Silvano nato a Reggio nell'Emilia il 24/12/1935 (propr. per 1/1), foglio 46 mapp. 114 servitù di elettrodotto per mq. 373, foglio 46 mapp. 115 servitù di elettrodotto per mq. 1552, indennizzo del danno Euro 2863,19;

n.p.p. 203 Coopsette - Società Cooperativa con sede in Castelnuovo di Sotto (propr. per 1/1), foglio 72 mapp. 297 servitù di elettrodotto per mq. 49, foglio 72 mapp. 780 servitù di elettrodotto per mq. 97, foglio 72 mapp. 784 servitù di elettrodotto per mq. 646, foglio 72 mapp. 793 servitù di elettrodotto per mq. 52, indennizzo del danno Euro 1245,74;

n.p.p. 209 S.r.l. Reimmobiliare con sede in Reggio nell'Emilia (propr. per 1000/1000), foglio 72 mapp. 794 servitù di elettrodotto per mq. 1, indennizzo del danno Euro 1,48;

n.p.p. 246 Borziani Dante nato a Reggio nell'Emilia il 9/10/1962 (propr. per 1/3), Borziani Luigi nato a Reggio nell'Emilia il 14/8/1959 (propr. per 1/3), Borziani Roberto nato a Reggio nell'Emilia il 15/11/1965 (propr. per 1/3), foglio 98 mapp. 26 servitù di elettrodotto per mq. 1056, indennizzo del danno Euro 1143,65;

n.p.p. 281 Poppi Clementino nato a Quattro Castella il 2/6/1944 (propr. per 1/3), Poppi Enrico nato a Reggio nell'Emilia il 4/1/1939 (propr. per 1/3), Poppi Maria Grazia nata a Reggio nell'Emilia il 19/2/1946 (propr. per 1/3), foglio 98 mapp. 241 servitù di elettrodotto per mq. 587, foglio 98 mapp. 37 servitù di elettrodotto per mq. 9, indennizzo del danno Euro 902,73;

n.p.p. 266-285-291-292 Filippini Adriano nato a Reggio nell'Emilia il 25/11/1953 (propr. per 1/4), Filippini Floriano na-

to a Reggio nell'Emilia il 28/3/1963 (propr. per 1/4), Filippini Giardo nato a Reggio nell'Emilia l'1/12/1949 (propr. per 1/4), Filippini Pierluigi nato a Reggio nell'Emilia il 26/6/1948 (propr. per 1/4), foglio 98 mapp. 235 servitù di elettrodotto per mq. 2492, foglio 98 mapp. 237 servitù di elettrodotto per mq. 580, foglio 98 mapp. 239 servitù di elettrodotto per mq. 3044, indennizzo del danno Euro 9108,90;

n.p.p. 219 Cabassi Emma nata a Reggio nell'Emilia il 30/4/1928 (propr. per 1/2), Cabassi Iole nata a Reggio nell'Emilia il 7/1/1935 (propr. per 1/2) foglio 72 mapp. 704 servitù di elettrodotto per mq. 335, indennizzo del danno Euro 520,59;

n.p.p. 15001 Bertani Carmen nata a Reggio nell'Emilia il 24/2/1925 (propr. per 1/2), Chiesi Francesco nato a Reggio nell'Emilia il 10/8/1953 (propr. per 1/2), foglio 72 mapp. 708 servitù di elettrodotto per mq. 36, foglio 73 mapp. 223 servitù di elettrodotto per mq. 138, indennizzo del danno Euro 332,11;

n.p.p. 246 Borziani Daniele nato a Reggio nell'Emilia il 9/10/1962 (propr. per 1/3), Borziani Luigi nato a Reggio nell'Emilia il 14/8/1959 (propr. per 1/2), Borziani Roberto nato a Reggio nell'Emilia il 15/11/1965 (propr. per 1/3), foglio 76 mapp. 276 servitù di elettrodotto per mq. 296, indennizzo del danno Euro 331,32;

n.p.p. 249 Bergianti Antonio nato a Vezzano sul Crostolo il 22/3/1936 (propr. per 1000/1000), foglio 98 mapp. 11 servitù di elettrodotto per mq. 234, foglio 98 mapp. 227 servitù di elettrodotto per mq. 693, indennizzo del danno Euro 1003,94;

n.p.p. 122 Costi Vanna nata a Baiso il 2/11/1947 (usufrutto per 500/1000), Rinaldini Villiam nato a Reggio nell'Emilia il 13/1/1949 (usufrutto per 500/1000), Rinaldini Aurelio nato a Reggio nell'Emilia il 21/8/1968 (nuda propr.), foglio 69 mapp. 309 servitù di elettrodotto per mq. 1, indennizzo del danno Euro 10,83;

n.p.p. 104 Gianferrari Gianni nato a Reggio nell'Emilia il 16/4/1935 (propr. per 1000/1000), foglio 21 mapp. 476 servitù di elettrodotto per mq. 151, indennizzo del danno Euro 282,24;

n.p.p. 209 Srl Reimmobiliare con sede in Reggio nell'Emilia (propr. per 1000/1000), foglio 72 mapp. 794 servitù di elettrodotto per mq. 15, indennizzo del danno Euro 22,14;

n.p.p. 219 Cabassi Emma nata a Reggio nell'Emilia il 30/4/1928 (propr. per 1/2), Cabassi Iole nata a Reggio nell'Emilia il 7/1/1935 (propr. per 1/2) foglio 72 mapp. 704 servitù di elettrodotto per mq. 34, indennizzo del danno Euro 52,84;

n.p.p. 281 Poppi Clementino nato a Quattro Castella il 2/6/1944 (propr. per 1/3), Poppi Enrico nato a Reggio nell'Emilia il 4/1/1939 (propr. per 1/3), Poppi Maria Grazia nata a Reggio nell'Emilia il 19/2/1946 (propr. per 1/3), foglio 98 mapp. 41 servitù di elettrodotto per mq. 237, foglio 98 mapp. 42 servitù di elettrodotto per mq. 356, foglio 98 mapp. 43 servitù di elettrodotto per mq. 306 indennizzo del danno Euro 1326,92;

n.p.p. 287 Filippini Giardo nato a Reggio nell'Emilia l'1/12/1949 (propr. per 500/1000), Pilla Mariaclaudia nata a Reggio nell'Emilia il 4/12/1954 (propr. per 500/1000) foglio 98 mapp. 47 servitù di elettrodotto per mq. 342, indennizzo del danno Euro 518,40;

n.p.p. 293 Brunelli Angiolino nato a Commessaggio il 23/11/1943 (propr. per 1000/1000), foglio 99 mapp. 347 servitù di elettrodotto per mq. 1536, foglio 99 mapp. 348 servitù di elet-

trodotto per mq. 2, indennizzo del danno Euro 2318,40;

n.p.p. 255 Chiesi Antonio nato a Reggio nell'Emilia il 23/6/1949 (propr. per 1/2), Chiesi Isabella nata a Reggio nell'Emilia il 10/11/1951 (propr. per 1/2), De Pietri Maria nata a Reggio nell'Emilia il 13/12/1921 (usufrutto), foglio 76 mapp. 170 servitù di elettrodotto per mq. 108, foglio 76 mapp. 283 servitù di elettrodotto per mq. 993, indennizzo del danno Euro 1230,94;

n.p.p. 36 Boni Enzo nato a Reggio nell'Emilia il 21/12/1935 (propr. per 1000/1000), foglio 42 mapp. 733 servitù di elettrodotto per mq. 1093, foglio 42 mapp. 736 servitù di elettrodotto per mq. 25, indennizzo del danno Euro 1751,36;

n.p.p. 38-40 Davoli Egidio nato a Reggio nell'Emilia il 5/5/1961 (compropr.), Davoli Emerenzio nato a Reggio nell'Emilia il 29/8/1950 (compropr.), Fantuzzi Laura nata a Reggio nell'Emilia il 2/1/1929 (usufrutto parziale), foglio 42 mapp. 746 servitù di elettrodotto per mq. 317, indennizzo del danno Euro 353,06;

n.p.p. 120 Ferrari Odillo nato a Reggio nell'Emilia il 14/9/1931 (propr. per 1/2), Minari Lina nata a Reggio nell'Emilia il 16/9/1938 (propr. per 1/2), foglio 69 mapp. 285 servitù di elettrodotto per mq. 37, indennizzo del danno Euro 59,57;

n.p.p. 125 Montanari Enrico nato a Reggio nell'Emilia il 2/10/1953 (propr. per 1/2), Tedeschi Lucilla nata a Castenovo ne' Monti il 19/9/1955 (propr. per 1/2), foglio 69 mapp. 298 servitù di elettrodotto per mq. 184, indennizzo del danno Euro 199,27;

n.p.p. 477 Masoni Giancarlo nato a Reggio nell'Emilia il 18/9/1928 (propr. per 1/1), foglio 69 mapp. 196 servitù di elettrodotto per mq. 23, foglio 69 mapp. 27 servitù di elettrodotto per mq. 272, foglio 69 mapp. 28 servitù di elettrodotto per mq. 101, indennizzo del danno Euro 408,31;

n.p.p. 131 Gi.Fr.An. Sas (propr. per 1000/1000), foglio 44 mapp. 128 servitù di elettrodotto per mq. 78, indennizzo del danno Euro 112,32;

n.p.p. 132 Corpo Guardie Giurate SpA con sede in Reggio nell'Emilia (propr. per 1/1), foglio 44 mapp. 138 servitù di elettrodotto per mq. 113, indennizzo del danno Euro 162,72;

n.p.p. 134 Consorzio Industriale Villaggio Crostolo, foglio 44 mapp. 140 servitù di elettrodotto per mq. 51, indennizzo del danno Euro 73,44;

n.p.p. 274-277 Casoli Alberto nato a Reggio nell'Emilia il 24/8/1951 (propr. per 5/24), Casoli Camilla nata a Reggio nell'Emilia il 22/9/1953 (propr. per 5/24), Casoli Corrado nato a Reggio nell'Emilia il 9/5/1961 (propr. per 5/24), Casoli Rita nata a Reggio nell'Emilia il 4/3/1956 (propr. per 5/24), Giannasi Carla nata a Reggio nell'Emilia il 15/3/1927 (propr. per 4/24), foglio 117 mapp. 591 servitù di elettrodotto per mq. 1, indennizzo del danno Euro 10,83.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale entro 60 giorni dalla notifica, così come previsto dall'art. 4, comma 2 della Legge 21 luglio 2000, n. 205 presso il Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ai sensi del DPR 25 novembre 1971, n. 1199, entro 120 giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

IL DIRIGENTE
Umberto Lebruto

CONSORZIO CEPAV UNO - CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ

COMUNICATO

Rete Ferroviaria Italiana SpA - Bologna - Tratta AV/AC Milano-Bologna della linea AV/AC Milano-Napoli. Decreto n. 128 Rep. 313 del 21/4/2009

Il Direttore Compartimentale Infrastruttura decreta:

- è costituita a favore di Enel Distribuzione SpA con sede legale in Roma, Via Ombrone n. 2 (C.F. 05779711000) il diritto di servitù coattiva perpetua di linea elettrica inamovibile aerea, interrata e parte aerea e parte interrata, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Gattatico (Reggio Emilia).

Elenco delle ditte asservite:

- n.p.p. 59 Longagnani Erminia nata a Correggio il 17/2/1927 (propr. per 1/2), Salati Desolino nato a Torrile il 9/4/1918 (propr. per 1/2), foglio 33 mapp. 128 servitù di elettrodotto per mq. 1, indennizzo del danno Euro 9,24.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale entro 60 giorni dalla notifica, così come previsto dall'art. 4, comma 2 della Legge 21 luglio 2000, n. 205 presso il Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ai sensi del DPR 25 novembre 1971, n. 1199, entro 120 giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

IL DIRIGENTE
Umberto Lebruto

CONSORZIO CEPAV UNO - CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ

COMUNICATO

Rete Ferroviaria Italiana SpA - Bologna - Tratta AV/AC Milano-Bologna della linea AV/AC Milano-Napoli. Decreto n. 163 del 20/07/2010 Rep.663 del 30/7/2010

Il Responsabile della Direzione territoriale Produzione Bologna decreta:

è costituita a favore di TAV SpA con sede legale in Roma, Via Marsala n. 51 (C.F. 04131961007) il diritto di servitù coattiva perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla Linea Alta Velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della condotta elettrica aerea della tensione di 132 Kv, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Reggio Emilia.

Elenco delle ditte asservite:

- n.p.p.184 Immobiliare Cinque Effe Srl con sede in Reggio nell'Emilia (propr. 1000/1000), foglio 71 mapp.383 servitù di elettrodotto per mq.1396, foglio 71 mapp. 48 servitù di elettrodotto per mq. 98, foglio 71 mapp.56 servitù di elettrodotto per mq. 1339, indennizzo del danno Euro 1.158,95;
- n.p.p.206 Transcoop Srl con sede in Reggio nell'Emilia (propr. 1000/1000), foglio 71 mapp.262 servitù di elettrodotto per mq.57, foglio 71 mapp.263 servitù di elettrodotto per mq.239, indennizzo del danno Euro 102,71;
- n.p.p.207 Soc Nome Collettivo Gardini di Gardini Alfredo, Giovanni e C. con sede in Reggio nell'Emilia (propr. 1000/1000), foglio 71 mapp.227 servitù di elettrodotto per mq.382, indennizzo del danno Euro 132,55.

Avverso il presente decreto la ditta potrà ricorrere innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE
Umberto Lebruto

CONSORZIO CEPAV UNO - CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ

COMUNICATO

Rete Ferroviaria Italiana SpA - Bologna - Tratta AV/AC Milano-Bologna della linea AV/AC Milano-Napoli. Decreto n.164 del 20/7/2010 Rep.664 del 30/7/2010

Il Responsabile della Direzione territoriale Produzione Bologna decreta:

- è costituita a favore di TAV SpA con sede legale in Roma, Via Marsala n.51 (C.F. 04131961007) il diritto di servitù coattiva perpetua di elettrodotto ferroviario dedicato alla Linea Alta Velocità per l'impianto, il passaggio e l'esercizio della condotta elettrica aerea della tensione di 132 Kv, sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Reggio Emilia.

- Elenco delle ditte asservite:

- n.p.p.231 Rosselli Renato nato a Correggio il 12/3/1936 (propr. 1/1), foglio 74 mapp.178 servitù di elettrodotto per mq.4644, indennizzo del danno Euro 35.000,00;

- n.p.p.233 Fantuzzi Ivo nato a Reggio nell'Emilia il 14/5/1930 (propr. 1000/1000), foglio 75 mapp.207 servitù di elettrodotto per mq.799, foglio 75 mapp.208 servitù di elettrodotto per mq.804, foglio 75 mapp.209 servitù di elettrodotto per mq.400,, foglio 75 mapp.210 servitù di elettrodotto per mq.320, indennizzo del danno Euro 1.246,54;

- n.p.p.237.1 Borghi Silvio nato a Viano il 30/8/1939 (propr. 1/1), foglio 76 mapp.392 servitù di elettrodotto per mq.1070, foglio 76 mapp.393 servitù di elettrodotto per mq.240, indennizzo del danno Euro 576,40;

- n.p.p.239 Borghi Silvio nato a Viano il 30/8/1939 (propr. 1000/1000), foglio 76 mapp.394 servitù di elettrodotto per mq.880, foglio 76 mapp.395 servitù di elettrodotto per mq.350, foglio 76 mapp.396 servitù di elettrodotto per mq.1127, foglio 76 mapp.397 servitù di elettrodotto per mq.410, indennizzo del danno Euro 19.673,00;

- n.p.p.452 Fattori Gianfranco nato a Arcole il 2/2/1939 (propr. 1000/1000), foglio 74 mapp.167 servitù di elettrodotto per mq.6487, foglio 74 mapp.170 servitù di elettrodotto per mq.2256, foglio 74 mapp.173 servitù di elettrodotto per mq.2322, indennizzo del danno Euro 5.660,60;

- n.p.p.453 Sala Domenico nato a Castelnovo Ne' Monti il 6/12/1964 (propr. 1/1), foglio 75 mapp.240 servitù di elettrodotto per mq.430, foglio 75 mapp.241 servitù di elettrodotto per mq.75, foglio 75 mapp.247 servitù di elettrodotto per mq.2537, foglio 75 mapp.248 servitù di elettrodotto per mq.137, foglio 75 mapp.174 servitù di elettrodotto per mq.4732, foglio 75 mapp.50 servitù di elettrodotto per mq. 22, indennizzo del danno Euro 3.886,52.

Avverso il presente decreto la ditta potrà ricorrere innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente

della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE
Umberto Lebruto

CONSORZIO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO
COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – “Programma nazionale degli interventi nel settore idrico” – Leggi 24 dicembre 2003, n. 350: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2004)” e 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)”: interventi di adduzione e distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in area Montone 2° lotto – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato – Accettazione delle indennità – Autorizzazione al pagamento diretto, ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, degli importi riconosciuti alla ditta Catani Fausto – Adempimenti di cui all’art. 26, comma 7, del DPR 327/01

In relazione al progetto di cui all’oggetto, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato, a favore della ditta Catani Fausto proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione degli interventi, il pagamento diretto dell’importo complessivo riconosciuto per danni alle colture, come di seguito indicato:

Catani Fausto Euro 43.178,76

comune di Cesena (FC) foglio 60 mappali 18, 42, 84.

L’autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Claudia Zucchini

HERA S.P.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE
DI RIMINI

COMUNICATO

Decreto di asservimento n. 1 del 16/11/2010

La Società HERA SpA, Struttura Operativa Territoriale di Rimini, con sede in Rimini, Via del Terrapieno n. 25, comunica che con decreto n. 1 del 16/11/2010 è stata costituita servitù coattiva permanente di fognatura sulle aree poste in comune di Poggio Berni (RN), distinte nel C.T. di tale Comune al:

1) Foglio 1, Mappali:

- 1029/parte di catastali Ha. 0.99.94, superficie asservita Ha. 0.01.20,

- 1030/parte di catastali Ha. 0.50.50, superficie asservita Ha. 0.00.92,

- 60/parte di catastali Ha. 2.02.10, superficie asservita Ha. 0.00.81,

2) Foglio 2, Mappali:

- 555/parte di catastali Ha. 1.95.77, superficie asservita

Ha. 0.00.37,

- 561/parte di catastali Ha. 0.04.78, superficie asservita Ha. 0.00.31

- 67/parte di catastali Ha. 0.29.05, superficie asservita Ha. 0.00.26,

- 8/parte di catastali Ha. 0.63.59, superficie asservita Ha. 0.00.20,

3) Foglio 3, Mappali:

- 192/parte di catastali Ha. 5.07.41, superficie asservita Ha. 0.00.25,

- 179/parte di catastali Ha. 0.60.02, superficie asservita Ha. 0.00.14,

- 30/parte di catastali Ha. 0.10.06, superficie asservita Ha. 0.00.22,

- 211/parte di catastali Ha. 0.05.84, superficie asservita Ha. 0.02.19,

- 213/parte di catastali Ha. 0.02.50, superficie asservita Ha. 0.00.63,

4) Foglio 4, Mappali:

- 1167, di catastali Ha. 0.00.46, superficie asservita Ha.00.00.46,

- 1150/parte di catastali Ha. 0.03.72, superficie asservita Ha.00.03.67,

- 56/parte di catastali Ha. 0.11.42, superficie asservita Ha. 00.00.26,

- 57/parte di catastali Ha. 0.80.61, superficie asservita Ha. 0.03.07,

- 58/parte di catastali Ha. 1.02.74, superficie asservita Ha. 0.05.02,

- 59/parte di catastali Ha. 0.03.91, superficie asservita Ha. 0.00.03.

IL DIRETTORE
Edolo Minarelli

HERA S.P.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE
DI RIMINI

COMUNICATO

Decreto di asservimento n. 2 del 16/11/2010

La Società HERA SpA, Struttura Operativa Territoriale di Rimini, con sede in Rimini, Via del Terrapieno n. 25, comunica che con proprio decreto n. 2 del 16/11/2010 è stata costituita servitù coattiva permanente di fognatura sulle aree poste in comune di Santarcangelo di Romagna (RN), distinte nel C.T. di tale Comune al:

1) Foglio 34, Mappali:

- 203/parte di catastali Ha. 0.12.84, superficie asservita ca. 93,

- 190/parte di catastali Ha. 0.59.50, superficie asservita Ha. 0.01.73,

- 1034/parte di complessivi catastali Ha. 0.75.67, superficie asservita Ha. 0.02.11,

- 163/parte di catastali Ha. 0.30.60, superficie asservita Ha. 0.02.16,

- 375/parte di catastali Ha. 0.90.50, superficie asservita

Ha. 0.04.54,
 - 138/parte di catastali Ha. 0.35.80, superficie asservita
 Ha. 0.00.47,
 - 120/parte di complessivi catastali Ha. 2.59.84, superficie asservita Ha. 0.02.71,
 - 374/parte di complessivi catastali Ha. 2.27.39, superficie asservita Ha. 0.00.92,
 - 368/parte di complessivi catastali Ha. 0.04.39, superficie asservita Ha. 0.00.12,
 - 114/parte di catastali Ha. 0.00.77, superficie asservita Ha. 00.00.12,
 - 437/parte, di complessivi catastali Ha. 0.02.91, superficie asservita Ha. 0.00.70,
 - 431/parte di catastali Ha. 0.00.47, superficie asservita

Ha. 0.00.01,
 2) Foglio 26, Mappali:
 - 1301/parte di catastali Ha. 9.80.40, superficie asservita Ha. 0.10.90,
 - 101/parte di catastali Ha. 0.08.78, superficie asservita Ha. 00.00.89,
 - 1107/parte di catastali Ha. 00.69.00, superficie asservita Ha. 00.03.60,
 - 134/parte di catastali Ha. 0.73.95, superficie asservita Ha. 0.02.79,
 - 191/parte di catastali Ha. 0.25.67, superficie asservita Ha. 0.01.38.

IL DIRETTORE
 Edolo Minarelli

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di Hera SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica aerea a 15 kV denominata cabina Monte Meldola 27 - Cabina Tombarelle 1, in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che Hera SpA - Via Casalegno n. 1 40026 IMOLA (BO) con istanza rif. HERA/503 del 21/12/2010, pervenuta in data 7/1/2011 e protocollata con P.G. n. 1304/2011 - fascicolo 8.4.2/9/2011 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica aerea a 15 kV denominata cabina Monte Meldola 27 - Cabina Tombarelle n.1, in comune di Imola.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al Piano regolatore generale del Comune di Imola, con opposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per la richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici in comune di Vigarano Mainarda

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA - Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0520 del 4/1/2011 ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

“Inserimento nuova cabina ‘COBIANCACOG’ su linea MT a 15kV ‘TORTI’ in cavo cordato ad elica interrato in Via Frattina nel comune di Vigarano Mainarda in provincia di Ferrara” avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Conduttori:
 numero: 1x3 avente sezione di 185 mm² (1 cavo);
 materiale: alluminio;
 lunghezza: 0,590 Km;
 posa: i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm;
 scavo: sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m;
 cabine: sarà realizzata una cabina prefabbricata in cls tipo BOX tre locali.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2011 e non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Vigarano Mainarda avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Vigarano Mainarda. Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella. Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara, Ufficio Distribuzione energia e Attività minerarie, Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara. Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per la richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici in comune di Poggio Renatico

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA – Zona di Ferrara con sede in Ferrara, via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0527 del 14/01/2011 ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

“Inserimento nuova cabina “ANTONIO FTV” su linea MT a 15kV “MUSICO” in cavo cordato ad elica interrato in via Ponte Rosso nel comune di Poggio Renatico in provincia di Ferrara” aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Conduttori:

numero: 1x3 avente sezione di 185 mm² (1 cavo);

materiale: alluminio;

lunghezza: 0,530 Km;

posa: i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm;

scavo: sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m;

cabine: sarà realizzata una cabina prefabbricata in cls tipo box U.E.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non compreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2011 e non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Poggio Renatico avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Poggio Renatico.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara, Ufficio Distribuzione energia e Attività minerarie, Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara. Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito della richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici della ditta Romagna Energia Srl – con sede legale nel comune di Roma, Via Ombrone n. 2/G - 00198 Roma

Si rende noto che Romagna Energia Srl – con sede legale nel

Comune di Roma, Via Ombrone n. 2/G - 00198 Roma - con domanda in data 24/9/2010, assunta al prot. prov. con n. 95760 del 30/9/2010, ha chiesto l'autorizzazione unica, ai sensi del DLgs 387/03, alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo

“biogas da discarica” di potenzialità pari a 1000 kWe da realizzare in comune di Cesena, località Rio della Busca.

Tale autorizzazione unica ricomprende anche l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10:

- impianto di utenza per la connessione: linea elettrica a 15 kV di lunghezza pari a 1100 metri in cavo interrato per il collegamento di una nuova cabina di trasformazione interna;
- impianto di rete per la connessione: linea elettrica a 15 kV di lunghezza pari a 20 metri in cavo interrato per l'allacciamento di una nuova cabina di consegna all'esistente cabina denominata “Rio Busca”.

Si precisa che la costruzione dell'impianto di rete per la connessione sarà realizzata da Romagna Energia Srl e che poi questo sarà ricompreso nella rete di distribuzione del gestore ENEL distribuzione SpA ed esercito da quest'ultimo per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica di cui è concessionario.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

L'impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici per cui il provvedimento autorizzatorio avrà efficacia di variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG del Comune di Cesena, con l'introduzione del tracciato della linea e della cabina e delle relative fasce di rispetto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio, Ufficio Inquinamento atmosferico, acustico, Energia, Piazza Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare eventuali osservazioni ed opposizioni alla predetta Amministrazione provinciale.

Responsabile del procedimento:

Alberti Vladimiro (telefono 0543/714276).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Società Solar Farm FC1 Srl con sede legale in comune di Parma, Via Torelli n. 14 - Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

Con delibera di Giunta provinciale n. 579 del 23/11/2010 (prot. n. 1148733/2010) rilasciata ai sensi del DLgs n. 387 del 29/12/2003 art. 12, e della L.R. n. 10 del 22/2/1993, la Società Solar Farm FC1 Srl con sede legale in comune di Parma, Via Torelli n. 14, è stata autorizzata a costruire ed esercitare gli impianti elettrici di cui all'istanza presentata in data 9/7/2010, assunta al prot. prov. con n. 70437/10, situato in comune di Cesena, di seguito specificati:

- Linea elettrica a 15 kV di lunghezza pari a 740 metri (di cui 650 m. in cavo sotterraneo ad elica visibile e 90 m. in cavo aereo) per l'allacciamento di tre nuove cabine di consegna del campo fotovoltaico da realizzare in Via Larghe di Provezza, comune di Cesena (FC).

Tale autorizzazione comporta variante dello strumento urbanistico comunale, in quanto la linea elettrica non era prevista dagli strumenti urbanistici del Comune di Cesena, come stabilito dall'art. 2-bis comma 3 della L.R. 10/93.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità; le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

L'impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici per cui il provvedimento autorizzatorio avrà efficacia sia di variante urbanistica al POC o in via transitoria al PRG del Comune di Cesena, sia di introduzione delle fasce di rispetto.

Si precisa che, a costruzione avvenuta, la linea elettrica sarà compresa nella rete di distribuzione del Gestore Enel Distribuzione SpA e sarà utilizzata da quest'ultimo per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica di cui è concessionario.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Spilamberto. Avviso di deposito.

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Hera Spa, con sede legale in Via C.B. Pichat n. 2/4, Bologna, con lettera prot. 245069/10 del 6/12/2010, assunta agli atti con prot. 112672/8.9.6 del 15/12/2010, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV e relative cabine elettriche di trasformazione e consegna denominata: "Allacciamento lottizzazione artigianale Rio Secco", nel comune di Spilamberto, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 22/2/1993 e smmii.

Per le opere elettriche in oggetto il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché l'inamovibilità dell'opera.

Il proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Spilamberto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ENEL Distribuzione SpA n. UT/3576/1111 del 22/12/2010 in comune di Collecchio - loc. Strada dei Notari

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA, con domanda n. UT/3576/1111 del 22/12/2010, pervenuta il 4/1/2011, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Costruzione linea elettrica MT a 15 kV in cavi sotterranei da Cabina Primaria a Cabina tipo trilocale n. 281184 denominata 'Nodo Copador'", in comune di Collecchio (PR), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea in cavo sotterraneo
- Tensione 15 kV
- Corrente massima 360 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Conduttori 6
- Sezione Conduttori 185 mmq
- Lunghezza 1,300 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (2/2/2011), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL FUNZIONARIO DI P.O.
Beatrice Anelli

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Inserzione delle cabine CANALETTA 2 e CANALETTA 3" nel comune di Lugo (provincia di Ravenna). Rif. pratica ENEL - Ravenna ZORA-0686-AUT

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in Casella Postale n. 1752 - Succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Inserzione delle cabine CANALETTA 2 e CANALETTA 3" da realizzare nel comune di Lugo (provincia di Ravenna). Codice di rintracciabilità VS0000013645015 - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA-0686-AUT unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati

dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna.

L'arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Elettra Malossi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo della cabina LORENA" nel comune di Alfonsine (Provincia di Ravenna). Rif. Pratica ENEL - Ravenna ZORA-0690-AUT

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in Casella Postale n. 1752 - Succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo della cabina LORENA" da realizzare nel comune di Alfonsine (provincia di Ravenna). - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA-0690-AUT unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna.

L'arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Elettra Malossi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 132 kV denominato "Cabina Primaria di Corte Tegge" nel comune di Reggio Emilia

Con autorizzazione prot. n. 2010/69200/3 del 23/12/2010 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93 e s.m.i., Enel S.p.A. – Div. Infrastrutture e Reti - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico denominato "Cabina Primaria di Corte Tegge" di cui all'istanza del 23/2/2010, e successiva comunicazione in data 9/3/2010, situato nel comune di Reggio Emilia.

Il provvedimento autorizzativo e i documenti tecnici di riferimento sono disponibili presso il Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia, Via Guido da Castello n. 13 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Anna Campeol

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

L.R. 10/93 - art. 2, comma 6 - Programma degli interventi - Anno 2011 - Provincia di Bologna

Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Progettazione lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4- C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso all'Amministrazione preposta l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2011 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P _{ov}	Caratteristiche Impianto	Estremi impianto		
						Caratteristiche Tecniche			
1	Costruzione nuova linea elettrica di spostamento dorsale MT denominata "VENETA" per adeguamento discarica	Linea in cavo aereo	15	Barcellona	BO	Al 3x95+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km	0,1	Modifica rete esistente in Via Bocche, demolizione tratto aereo, inserimento n. 1 cabina elettrica
2	Costruzione nuova linea elettrica per chiusura anello dorsale MT "BADI"	Linea in cavo sotterraneo	15	Camugnano Castel di Casio	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	1,5	Collegamento per adeguamento rete in loc. Cà Duchi, inserimento n. 1 cabina elettrica
3	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 07 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in conduttori nudi	15	Marzabotto	BO	AlAc 3x1x150 mmq Al 3x1x185 mmq	Km	0,5 0,1	Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura nei pressi Via Cadotto
4	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 09 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo sotterraneo	15	Monzuno	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	0,6	Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura in località Canovella
5	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 10 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo	15	San Benedetto Val di Sambro	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km	0,7 0,1	Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura tra le località Boschi e Goffarara
6	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 11 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo	15	San Benedetto Val di Sambro	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km	0,9 0,1	Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura tra le località Rabatte di Sopra e Molino di Ripoli
7	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 12 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo	15	San Benedetto Val di Sambro	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km	0,6 0,1	Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura nei pressi della Galleria Cà Carnilini della "A1"
8	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 13 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km	0,8 0,3	Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura in località Stalla
9	Costruzione nuova linea elettrica di spostamento dorsale MT denominata "MECTRA" interferenti con cava	Linea in cavo sotterraneo	15	Bazzano	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	0,6	Modifica di rete in Via Muzza, inserimento n. 1 cabina, demolizione cabina e tratto aereo esistenti
10	Costruzione nuova linea elettrica di spostamento dorsale MT denominata "DONIZE" interferenti con cassa di espansione	Linea in cavo sotterraneo Linea in cavo aereo Linea in conduttori nudi	15	Zola Predosa	BO	Al 3x1x185 mmq Al 3x35+50Y mmq AlAc 3x1x150 mmq	Km	1,3 0,1 0,2	Modifica di rete in loc. Pontervabella, inserimento nuova cabina a palo, demolizione cabina e tratto aereo
11	Costruzione nuova linea elettrica di spostamento dorsale MT denominata "CASALO" interferenti con cassa di espansione	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	2,8	Modifica di rete in Via Saliceto area Marpos, inserimento nuova cabina, demolizione cabina a palo e tratto aereo

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P TO	Caratteristiche Tecniche Impianto		Estremi impianto
						Km	2	
12	Costruzione nuova linea elettrica denominata "VIDICIA" da CP Porretta	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Gaggio Montano Castel di Casio Porretta	BO	Al3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km 0,4	0,2 Dalla Cabina Primaria denominata Porretta, in località varie
13	Elettrificazione Comparto artigianale "Beni Comunali" con inserimento n. 5 cabine elettriche	Linea in cavo sotterraneo	15	Crevolcore	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	3,1 Allacciamento lottizzazione in Via di Mezzo con demolizione tratto aereo
14	Ricostruzione linea elettrica denominata "PEPOL" per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x35+50Y mmq	Km	1,4 Ricostruzione linea aerea di derivazione da loc. Serraglio a loc. Santuario Bocca di Rio
15	Ricostruzione linea elettrica denominata "PEPOL" e derivazioni secondarie per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo aereo Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x35+50Y mmq	Km 2,5	1,9 Ricostruzione linea aerea e derivazioni zona di Monte Tavanello in loc. varie
16	Rifacimento su altro tracciato linea elettrica denominata "PEPOL" per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo sotterraneo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	1,1 In loc. Baragazza costruzione linea interrata in sostituzione tratto di linea aerea da demolire
17	Elettrificazione Lottizzazione industriale con inserimento n. 3 cabine	Linea in cavo sotterraneo	15	Castel San Pietro Castel Guelfo	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	1,9 Allacciamento lottizzazione adiacenze Via H. Ford, interramento per modifica rete elettrica
18	Costruzione nuova linea elettrica per spostamento dorsali "YADO-SETTA"	Linea in cavo aereo	15	Sasso Marconi	BO	Al 3x150+50Y mmq	Km	1,2 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuova area estrazione Inerti in loc. Casalino di Sotto
19	Costruzione nuova linea elettrica denominata "LOLA" da C.P. BOLOGNA NORD	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	3,5 Costruzione nuova dorsale da C.P. BOLOGNA NORD in direzione Cadriano, in località varie
20	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "GIORGI-GIACINI"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	2,5 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
21	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "METALC-VIOLA"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	2,2 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
22	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "TRIUMV-GASOM"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	2 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

L.R. 10/93 - Art. 2 – comma 6 – Programma degli interventi – Anno 2011

L'ENEL Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità P.L.A. – Distaccamento di Forlì – Ufficio di Ravenna - con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro n. 1 C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza

dell'art. 2 comma 6 della L.R. 22/2/1993 n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2011 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini



L'ENERGIA CHE TI ASCCOLTA.

DISTACCAMENTO DI FORLÌ' – sede RAVENNA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2011

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	MT da C.P. Alaggio - MT Omero-Giotto-Savi	Linea in cavo sotterraneo	15	Ravenna	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) Al (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 1,00	Da Cp Alaggio a Cab. Luna Park 3 nel Comune di Ravenna
2	MT da C.P. Cotignola a cabina CRAI - MT Zinco - Cromo	Linea in cavo sotterraneo	15	Cotignola / Lugo	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) Al (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 4,00	Da C.P. Cotignola a Cab. Crai dal Comune di Cotignola al Comune di Lugo
3	MT Rafal - Lottizz. n°2	Linea in cavo sotterraneo	15	Russi	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) Al (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 0,55	
4	MT Imola - Lottizz. n°3.a	Linea in cavo sotterraneo	15	Solarolo	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) Al (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 1,15	
5	Costruzione nuova linea in cavo sotterraneo per chiusura in anello cabina LORENA	Linea in cavo sotterraneo	15	Alfonsine	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) Al (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 3,270	Da palo derivazione cabina IDROVORA TRATTURO a cabina LORENA, nel Comune di Alfonsine
6	MT Grana - Lottizz. n°86b	Linea in cavo sotterraneo	15	Faenza	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) Al (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 0,51	
7	MT Santità - Lottizz. n°93	Linea in cavo sotterraneo	15	Ravenna	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) Al (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 0,5	
8	MT Modena - Lottizz. n°100	Linea in cavo sotterraneo	15	Faenza	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) Al (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 0,56	
9	MT da C.P. Fa Nord - Reda - Merla - Cotign - a cabine OUTLED 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10	Linea in cavo sotterraneo	15	Faenza	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) Al (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 2,00	Modifica assetto rete esistente con demolizione tratto linea aerea nel Comune di Faenza

NOTE DI COMPILAZIONE:

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DISTACCAMENTO DI FORLÌ – sede FORLÌ
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2011

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Pro v	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	ALLACCIAMENTO LOTT.NE RESIDENZIALE PAC 4 CON INSERIMENTO N.2 CABINE DENOMINATE TOGLIATTI 3 E TOGLIATTI 4	CAVO INTERRATO	15	BERTINORO	FC	(1)15KV (2)50HZ (3)290A (4)AL (5)3 (6)185MMQ (9) 750MT N.2 CABINE ELETTRICHE	LINEA MT 4514 "GRILL" IN USCITA DA C.P. CAPOCOLLE
2	INTERRAMENTO LINEE AEREE IN CONDUTTORI NUDI A BORELLO (CESENA)	CAVO INTERRATO CONDUTTORE AEREO NUDI	15	CESENA	FC	(1)15KV (2)50HZ (3)290A (4)AL (5)3 (6)185MMQ (9) 800MT (1)15KV (3)185A (4)CU (5)3 (6)63MMQ (9) 45MT	LINEA MT "BORA" E "MERCAT"

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DISTACCAMENTO DI FORLÌ' – sede FERRARA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2011

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	COSTRUZIONE LINEA MT STERPA	SOSTITUZIONE PARZIALE DA CONDUTTORI NUDI A CAVO AEREO E POSA CAVO INTERRATO	15	S. AGOSTINO E CENTO	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A CAVO AEREO ELICORD3X150+50Y IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 305	DA CP S. AGOSTINO A CAB. ROSSINI DI BUONACOMPRA
2	COSTRUZIONE NUOVA LINEA MT DODICI	SOSTITUZIONE CONDUTTORI NUDI A CAVO AEREO. NUOVO CAVO AEREO E POSA CAVO INTERRATO	15	S. AGOSTINO E CENTO	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A CAVO AEREO ELICORD3X150+50Y IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 305	DA C.P. S. AGOSTINO A CAB. ROSSI DI DODICI MORELLI
3	COSTRUZIONE TRATTO DI LINEA SULLA DORSALE MUSICO PER NUOVA CABINA ANTONIO FTV	CAVO INTERRATO	15	POGGIO RENATICO	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A	TRATTO DI LINEA TRA CABINA S. LEA A CABINA TATTINI
4	COSTRUZIONE TRATTO DI LINEA SULLA DORSALE NUVOLE'	SOSTITUZIONE CONDUTTORI NUDI CON NUOVO CAVO AEREO, E POSA CAVO INTERRATO	15	MIGLIARINO, JOLANDA DI SAVOIA	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A CAVO AEREO ELICORD3X150+50Y IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 305	DA CABINA GALLUMARA A CABINA NUVOLEI

5	COSTRUZIONE NUOVA LINEA MT MORA	NUOVA LINEA AEREA IN CAVO INTERRATO CON PARZIALE SOSTITUZIONE LINEA AEREA IN CONDUTTORI NUDI CON CAVO INTERRATO	15	ARGENTA	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A	DA CABINA DONNAMORTA LOC. S. NICOLO' A LINEA AEREA IN LOCALITA' BENVIGNANTE
---	---	--	----	---------	----	---	--

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DISTACCAMENTO DI FORLÌ – sede RIMINI
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2011

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Pro v	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	COLLEGAMENTO CS CARR4 – CS DEL DURO	CAVO INTERRATO CAVO AEREO	15	RIMINI	RN	(1) 15 kV. (2) 50Hz. (3) 145 A. (4) Al. (5) 3. (6) 185 mmq. (9) 934 m. 15 kV. (2) 50Hz. (3) 152 A. (4) Al. (5) 3. (6) 150 mmq. (7) 12/D. (8) 100 m. (9) 220* m. * sostituzione linea aerea esistente	Rif. PROLAV SVR/PLA/DFC/RN DEL 31/10/2008 RICHIUSURA IN ANELLO DELLE CS IKEA, CAAR6 E CAAR4, MEDIANTE COLLEGAMENTO CS CAAR4 – CS DEL DURO
2	ALLACCIAMENTO CS 57113 VILLACHANDON	CAVO INTERRATO	15	TORRIANA	RN	(1) 15 kV. (2) 50Hz. (3) 145 A. (4) Al. (5) 3. (6) 185 mmq. (9) 820 m.	CAVO DERIVATO DA NODO RIGIDO 4-57025 LINEA MT DH50-37407 MARINO

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Richiesta autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Ampliamento Salumificio Ferrari" nel comune di Modena

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Ampliamento Salumificio Ferrari" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 100m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

Lunghezza della linea aerea: 160m

Materiale dei conduttori della linea aerea: rame

Sezione dei conduttori della linea aerea: 70 mm²

IL DIRETTORE HERA S.P.A. BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Richiesta autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 253229 Bertelli Carb." nel comune di Spilamberto (MO)

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna agli Enti competenti.

La linea è denominata "Allacciamento cab. 253229 Bertelli Carb." nel comune di Spilamberto (MO).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 182m;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE HERA SPA BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE DI FERRARA

COMUNICATO

Tariffe del Servizio Idrico Integrato per utenze civili, anno 2011, gestioni HERA SpA Ferrara e CADF SpA

Publicazione tariffe del Servizio Idrico Integrato per utenze civili, anno 2011, gestioni HERA SpA Ferrara e CADF SpA

IL DIRETTORE

Ivano Grandi

ARTICOLAZIONE TARIFFARIA CADF S.p.A. in vigore a partire dal 1-01-2011 - fatturazione pro die		
ACQUEDOTTO	Denominazione e ampiezza della fascia (fatturazione pro – die)	tariffa (€/mc)
Domestica		
Fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,79748
Fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,12323
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,78262
Non domestica		
Fascia base	Per consumi fino a 240 mc/anno (corrispondenti a 0,6575 mc/gg)	1,12323
Fascia di eccedenza	Per consumi superiori a 240 mc/anno (corrispondenti a 0,6575 mc/gg)	1,78262
Comunità		
Fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,79748
fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,12323
fascia eccedenza	Per consumi superiori a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,78262
Comunale		
fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,79748
fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,12323
Altri usi		
Zootecnico	Tariffa a consumo	0,56123
Idranti	Tariffa a consumo	1,76461
Rotture	Tariffa a consumo	0,79748
Quote fisse		(€/anno)
quota fissa domestici residenti e comunità (€/anno)		15,88727
quota fissa domestici non residenti (€/anno)		82,93321
quota fissa uso produttivo (€/anno)		74,94480
quota fissa comunale (€/anno)		15,88727
quota fissa zootecnico (€/anno)		11,54315
canone fisso bocca antincendio (€/anno)		74,94491
FOGNATURA E DEPURAZIONE CIVILE		(€/mc)
Fognatura civili ed assimilati	Tariffa a consumo	0,15938
Depurazione civili ed assimilati	Tariffa a consumo	0,44373

ARTICOLAZIONE TARIFFARIA Anno 2011 – fatturazione pro – die		
Bacino tariffario di HERA S.p.A. (Ferrara) in vigore a partire dal 1-01-2011		
ACQUEDOTTO	Denominazione e ampiezza della fascia(fatturazione pro – die)	tariffa (€/mc)
Domestica		
Fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,89902
Fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,11462
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,56324
Non domestica		
Fascia base	Per consumi fino a 240 mc/anno (corrispondenti a 0,6575 mc/gg)	1,11462
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 240 mc/anno(corrispondenti a 0,6575 mc/gg)	1,56324
Comunità		
Fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,89902
Fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,11462
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,56324
Stagionale ed occasionale		
Fascia base	Per consumi fino a 5 mc/gg	1,11462
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 5 mc/gg	1,56324
Altri usi		
Comunali	Tariffa a consumo	1,11462
Zootecnico	Tariffa a consumo	0,55748
Rotture	Tariffa a consumo	0,89902
Cantiere	Tariffa a consumo	1,11462
Spettacoli viaggianti	Tariffa a consumo	1,11462
Idranti	Tariffa a consumo	0,89902
Quote fisse		(€/anno)
Da mc/anno 0 a mc/anno 1200		15,82478
Da mc/anno superiori a 1200 e fino a mc/anno 6000		26,69611
Da mc/anno superiori a 6000 e fino a mc/anno 18.000		69,04165
Oltre mc/anno 18.000		138,08330
Canone fisso bocca antincendio		23,75033
FOGNATURA E DEPURAZIONE USO CIVILE		(€/mc)
Fognatura civili ed assimilati	Tariffa a consumo	0,16999
Depurazione civili	Tariffa a consumo	0,49691
VENDITA ACQUA ALL'INGROSSO		
Vendita all'ingrosso	Tariffa media a consumo	0,62814

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.